Anno 123 - Numero 54

LA STAMPA

Martedì 7 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Firenze 20°
	Min. L'Aquila -2°
	Torino (media) 0,6°
	Previsioni a pagina 8

VALUTE	
DOLLARO 1388,22	-0,66
MARCO 736	-1,36
BORSE	
MILANO (Comit) 589,98	+0,12%
NEW YORK (Dow Jones) 2294,82	+20,83

OGGI Tutto come - Settimanale della casa e del tempo libero

Prime sfide incrociate alla Conferenza Est-Ovest

Vienna, armi in tavola

Shevardnadze presenta i tagli alle armi convenzionali, ma vorrebbe un negoziato sul nucleare e la Marina - La Nato chiede il riequilibrio per carri e cannoni

Il cuore del problema

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — La prima giornata della conferenza sul disarmo convenzionale in Europa ha confermato che si è aperta una fase storica di estremo interesse, che può portare per la prima volta a un vero riequilibrio delle forze tra l'Est e l'Ovest. Ma ha anche dimostrato che il percorso è lungo e pieno di ostacoli.

Il punto è che Eduard Shevardnadze ha fatto sì un discorso pieno di aperture sul piano generale, ma ha anche proposto un programma di riduzione delle forze in campo abbastanza diverso da quello occidentale. Cioè, Shevardnadze ammette che si debbano eliminare quelli che definisce «squilibri e asimmetrie», concede che debba scomparire la capacità di ciascuna delle due alleanze (in pratica del Patto di Varsavia) di lanciare offensive su larga scala e attacchi di sorpresa; ma non accetta che si arrivi subito al cuore del problema, mediante una drastica riduzione del numero, essenzialmente, dei carri armati; 20 mila per parte, secondo la proposta della Nato.

Shevardnadze dice che il problema è più complesso, e in realtà lo rende più difficile. Infatti è vero che gli squilibri e le asimmetrie non sono tutti a favore del Patto di Varsavia: la Nato è più forte nei settori aereo e navale (quest'ultimo, tuttavia, non è fra i temi viennesi del disarmo). Resta che lo squilibrio decisivo, l'asimmetria decisiva, insomma ciò che ha reso finora il Patto di Varsavia capace di un'invasione dell'Europa occidentale è il vantaggio di tre a uno (forse ora di due a uno, dopo le riduzioni unilaterali annunciate da Gorbaciov e dai suoi alleati) nei mezzi corazzati. Mescolare subito cose diverse rende il negoziato, a dir poco, più complicato.

Un altro punto del discorso di Shevardnadze sul quale merita di richiamare l'attenzione è quello delle armi nucleari tattiche. Questo negoziato verte esclusivamente sulle armi convenzionali, non nucleari. Ma la propensione di Mosca a un bando di ciò che resta delle armi nucleari in Europa, dopo l'accordo sullo smantellamento degli euromissili, è riemersa dalle parole del ministro degli Esteri; il quale ha esortato gli occidentali a rinunciare, intanto, a ogni progetto di modernizzazione dei missili *Lance* (gli ultimi rimasti sul territorio della Nato).

Ora, anche se questo, il punto di vista occidentale è diverso. A parte la modernizzazione, sulla quale c'è un'intesa di massima, ma subordinata a tempi e a circostanze varie, soprattutto per le inquietudini pre-elettorali tedesche, i Paesi della Nato sono contrari in linea di principio alla denuclearizzazione dell'Europa. Accettano che si discuta, dopo la riduzione delle armi convenzionali, anche quella delle armi nucleari tattiche, ma non che si arrivi a una loro completa eliminazione.

Un'Europa senza più nessuna arma nucleare è una cosa bellissima a dirsi; ma in pratica vorrebbe dire un'Europa sganciata da una vera garanzia americana, a fianco di una Unione Sovietica che, con tutte le riduzioni del mondo, resta una delle due superpotenze. E poi le riduzioni, anche nella migliore delle ipotesi, prenderanno un bel po' di tempo.

Quello di Shevardnadze, comunque, resta un discorso aperto e incoraggiante, nelle sue proposizioni generali. Spetta agli occidentali, come altre volte in passato, convincere l'Urss a passare dalle parole ai fatti col necessario realismo.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Giovedì scatta la Cfe, la nuova conferenza sul disarmo convenzionale in Europa, e due proposte sono già sul tappeto. Una proposta orientale per un processo in tre fasi che porti, in un certo numero di anni, a schieramenti ridotti, equilibrati, privi di capacità offensiva. Una proposta occidentale per la riduzione riequilibrante dei tre tipi di arma considerati i più minacciosi: carri, cannoni, blindati da trasporto truppe. Molto ottimismo all'inizio della maratona oratoria dei ministri degli Esteri, molte manifestazioni di buona volontà: ma anche l'implicita segnalazione che la trattativa sarà lunga e ardua.

La proposta del Patto di Varsavia è stato Eduard Shevardnadze a illustrarla, all'interno di un discorso di ampio respiro, tutto ruotante sui cardini ormai tradizionali della politica estera gorbacioviana. Prima fase: il riequilibrio da realizzarsi in due-tre anni. Per ognuno dei tipi d'arma considerati più stabilizzanti si tratta di concordare un livello uguale per i due schieramenti, che corrisponda al minore fra i due arsenali diminuito di un dieci-quindici per cento. Seconda fase: ridurre, entro altri due-tre anni, di un ulteriore venticinque per cento truppe e armamenti da una parte e dall'altra. Terza fase: attribuire alle forze armate in Europa un carattere strettamente difensivo.

La proposta atlantica è stata illustrata dal britannico Geoffrey Howe, il primo fra i ministri Nato a salire alla tribuna viennese. Comprende quattro punti. Primo punto: ridurre i carri armati a ventimila per parte, i sistemi di artiglieria a [illegible]quecento, i blindati da trasporto a ventottomila. Secondo punto: Urss e Usa, i due alleati maggiori, non dovranno schierare più del trenta per cento dei carri, cannoni e blindati dei rispettivi schieramenti. Terzo punto: ulteriori limiti per le forze basate al di fuori dei confini nazionali. Quarto punto: all'interno delle riduzioni, studiare sottolimiti che scongiu-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

Treni inglesi, un'altra sciagura a Glasgow: 2 morti, 50 feriti

Appello del presidente del Consiglio al Paese per l'economia

De Mita: aiutatemi a tagliare

Il discorso alla Fiat di Cassino, presenti industriali, manager e banchieri - Nel mirino: pubblico impiego, sanità, previdenza, trasporti - Esclusi inasprimenti fiscali - «L'aumento dei tassi è transitorio»

DAL NOSTRO INVIATO

CASSINO (Frosinone) — «*Da questo incontro esce rafforzata la mia decisione di procedere senza indugi*». A sorpresa Ciriaco De Mita ha trasformato il suo intervento, insolitamente breve, alla Fiat di Cassino in «*un appello alle forze sociali e al Paese perché sia sostenuta con fiducia l'azione del governo, perché non manchi la solidarietà comune sulle misure incisive che saremo costretti a prendere*». Le misure sono i tagli alla spesa pubblica da fare subito, perché «*non è ulteriormente percorribile la strada dell'inasprimento fiscale*». Ma c'è anche una promessa: l'aumento del tasso di sconto è una misura provvisoria «*di raffreddamento*», destinata a rientrare «*tanto più rapidamente quanto più efficace sarà la manovra di bilancio*». Manovra, dice De Mita, «*su cui si gioca il destino dell'economia*», ma anche del suo governo.

Prima della «tre giorni» di incontri a Madrid e Lisbona, il presidente del Consiglio accelera i tempi, spiegando che cosa intende fare e chiedendo nello stesso tempo appoggio. Un messaggio in più direzioni alla vigilia di provvedimenti sicuramente impopolari e di un passaggio assai delicato per la sopravvivenza o meno del «governo di programma». Sembra di capire, infatti, che al rientro dal suo viaggio iberico, dopo il negativo esito del congresso dc, De Mita si giocherà anche la guida di Palazzo Chigi sul terreno dell'economia e tenta di rilanciarsi attraverso la strategia della scure sulla spesa pubblica, in alternativa alla stretta monetaria «*che pure era necessaria*».

Un De Mita in apparenza risoluto di fronte a manager privati e pubblici, di fronte ai banchieri (erano presenti Gianni Agnelli, padrone di casa, Pipa, Romiti, Fabiani, Verri, Ventriglia), che dice di voler agire senza più tentennamenti mentre freni e remore crescono nella sua squadra: il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, socialista, ha parlato di tempi lunghi, alcuni ministri hanno già espresso dubbi di fondo sulla «ricetta» preparata dai tecnici di Palazzo Chigi.

«*La vera prova del fuoco dell'azione governativa* — ha affermato De Mita — *sarà nei provvedimenti di razionalizzazione e di riduzione della spesa*». E ha identificato i settori nel mirino: pubblico impiego, sanità, previdenza, trasporti, trasferimenti agli enti locali.

Tutto ruota sui tempi di realizzazione di quello che appare ora non più un auspicio ma un impegno politico. Il presidente del Consiglio insiste su questo tasto perché non c'è più spazio per procedere a «fasi» come nel passato. Egli ha riconosciuto che «*i produttori hanno fatto la loro parte*»: la produzione industriale è aumentata di oltre il 5% e il prodotto interno lordo di quasi il 4%. Adesso, in sostanza, tocca al governo muoversi per riportare la situazione in equilibrio e sotto controllo.

L'analisi del presidente del Consiglio è la seguente: il clima economico, per cause interne ed internazionali, è mutato rapidamente. Oggi c'è un eccesso di domanda (gli italiani consumano troppo) e i contraccolpi si scaricano sulla bilancia commerciale e sui prezzi che salgono: «*In tali condizioni è apparso inevitabile il rialzo del tasso di sconto*».

Un'operazione chirurgica, l'ha definita, per raffreddare domanda e aspettative, per stroncare le manovre speculative. Certo, aggiunge, sappiamo che alla lunga la manovra determina inconvenienti sull'attività produttiva, ma l'inflazione «esigeva una *risposta non equivoca*». Di qui l'ultima carta, la politica di bilancio già anticipata con il decretone della settimana scorsa che «*migliorerà la finanza pubblica di circa 4400 miliardi*».

De Mita ha voluto dare una certa dignità ai «tagli» annunciati: saranno «*misure immediate di contenimento del disavanzo pubblico*» e «*misure che nel medio e lungo periodo cambino i meccanismi che fanno crescere la spesa in misura superiore al prodotto interno lordo*».

Ha difeso anche la decisione del governo sul fiscal drag e non solo per motivi di equità. In sala non c'era il presidente della Confindustria, Pininfarina, ma un passaggio del discorso del presidente del Consiglio era diretto a lui. «*La mancata restituzione dell'imposta da inflazione avrebbe determinato più elevate richieste nei rinnovi contrattuali e nelle negoziazioni integrative aziendali*». Come dire: signori imprenditori, state attenti prima di criticare perché abbiamo dato una mano anche a voi.

Eugenio Palmieri

(Altro servizio a pag. 12)

Nessun volo da Roma e Napoli

ROMA — Nessuna partenza oggi dagli aeroporti di Roma e Napoli, nemmeno per le isole. Dagli altri scali nazionali e internazionali verranno invece assicurati tutti i servizi, tranne quelli diretti a Roma che saranno effettuati solo in parte. Dei collegamenti intercontinentali, saranno garantiti soltanto i voli in arrivo.

Sono stati gli assistenti di volo aderenti ai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Anpav a proclamare lo sciopero che provoca il blocco pressoché totale dei due aeroporti per tutta la giornata. Hostess e steward hanno già deciso un'altra astensione dal lavoro di 24 ore per sabato 18 marzo (dalle sei del mattino alla stessa ora del giorno successivo).

Domani invece è prevista una singolare protesta dei piloti aderenti alle associazioni professionali Anpac e Appl: presteranno regolarmente servizio ma verseranno 141 mila lire all'Unicef, che raccoglierà complessivamente una cinquantina di milioni.

Dal 21 al 31 marzo non ci saranno agitazioni, in base al codice di autoregolamentazione; ma per dopo Pasqua i piloti hanno deliberato altri due giorni di sciopero (effettivo).

(Il servizio a pag. 6)

Oggi a Londra si conclude la conferenza internazionale, emergono difficoltà

L'Urss non si allinea sull'ozono

Il rappresentante sovietico: prima vogliamo sapere dai nostri scienziati le vere cause del problema - Cina e Terzo Mondo: l'Occidente ha inquinato il mondo e ora vuole bloccare il nostro sviluppo, dovete risarcirci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Già si sapeva ma la grande conferenza londinese per «Salvare la fascia di ozono» ne offre una conferma vistosa. Non saranno i problemi tecnici a creare ostacoli sulla strada di questa crociata planetaria, sarà il Terzo Mondo, con i suoi affanni economici e, quindi, sociali e politici. Una soluzione è possibile, ma sarà complessa, esigerà vasti negoziati e, soprattutto, esigerà immaginazione e generosità. Il «messaggio finale», con cui si concluderà oggi il consesso, indicherà le prospettive di questo vitale dialogo fra l'Occidente e i Paesi in via di sviluppo. Accrescerà o diluirà l'ottimismo.

La situazione è questa. L'80, forse il 90 per cento, dei Cfc, i clorofluorocarburi che dal nostro pianeta salgono verso la coltre di ozono nella stratosfera, è prodotto in Occidente, o in America, o in Europa o in Giappone. Queste potenze industriali sono d'accordo sulla necessità, sull'urgenza, di eliminare i Cfc e di sostituirli con altri gas che cominceranno ad essere disponibili fra due o tre anni. Ma il Terzo Mondo e soprattutto nazioni come Cina, India e Brasile pongono domande ansiose. I Cfc agevolano la nostra nascente industrializzazione: i succedanei saranno certamente più cari. Ci assisterà l'Occidente in questa trasformazione? In quale misura? Come?

E' stata la Cina a farsi portavoce, ieri, del Terzo Mondo. Il suo ministro per l'Ambiente, Liu Ming-Pu, ha chiesto la creazione di un «fondo internazionale», con il compito di assistere i Paesi meno ricchi nella transizione dai Cfc ai loro successori. Se gli occidentali vogliono accelerare al massimo i tempi, dovrebbero allora «regalare» al Terzo Mondo, almeno nella fase iniziale, i nuovi gas. «*Dopo tutto le potenze industriali sono quelle che più danneggiano l'ozono. Hanno delle responsabilità*».

Ma bisogna far presto, perché molti, moltissimi Paesi del Terzo Mondo hanno incalzanti progetti di industrializzazione. La Cina, ad esempio, vuole decuplicare in dieci anni il numero dei suoi frigoriferi, grandi consumatori di Cfc. E, come aveva ricordato domenica, nel suo discorso inaugurale, il presidente keniota Arap Moi: «*Le nazioni in via di sviluppo cominciano solo ora ad espandere le loro industrie della refrigerazione, dell'aria condizionata, della plastica e dell'elettronica, attività che fanno tutte assegnamento sui Cfc*». Sono problemi reali e l'Occidente li capisce. E' quanto si deduce da un importante discorso pronunciato da Carlo Ripa di Meana, eurocommissario a Bruxelles per l'ambiente.

Importante per due motivi. Perché il commissario ha proposto di anticipare al 1996-97 quell'abolizione totale dei Cfc che, secondo le ultime decisioni comunitarie, condivise dal presidente Bush, dovrebbe avvenire entro il Duemila. E perché ha suggerito dovizioni aiuti comunitari al Terzo Mondo, aiuti tecnici e finanziari. Si avanza, dunque, si esplora, si costruisce, con una coralità determinata dalla consapevolezza di un pericolo planetario. Soltanto l'Unione Sovietica, dubbiosa sulle cause e l'ampiezza della crisi, esita. Vladimir Zakharov, presidente della Commissione per la protezione dell'ozono, ha detto che, per ora, Mosca si atterrà agli accordi del protocollo di Montreal per una riduzione del 50 per cento nella produzione di Cfc entro la fine del secolo. Non vuole firmare altri impegni. Ma potrebbe firmarli nella seconda metà dell'anno, quando disporrà dei risultati di un proprio studio sulla degenerazione della fascia di ozono. Se gli scienziati sovietici confermeranno le pessimistiche valutazioni occidentali, «*la questione sarà riesaminata*». Per allora, forse, altri Paesi si saranno aggiunti ai 46 firmatari del protocollo di Montreal ed avranno accettato la saggezza di un'eliminazione più rapida dei Cfc: e tutti i 12 Stati Cee avranno forse approvato l'accelerazione proposta da Ripa di Meana. Vedremo oggi cosa dirà il «messaggio finale».

Mario Ciriello

A PAGINA 11

Ozono Partita tecnologica tra l'Europa e gli altri

di Ugo Bertone

Dietro il Kosovo, una crisi più ampia

La tagliola jugoslava

Nella vicenda del Kosovo vi sono molte crisi aggrovigliate l'una nell'altra. E quanto più l'osservatore cerca di sciogliere il nodo, tanto più scopre, al di sotto degli avvenimenti di questi ultimi giorni, tutti i problemi irrisolti dello Stato jugoslavo. Per la seconda volta, nei 70 anni della sua storia, la sorte della Jugoslavia è in pericolo. Fra i due momenti corrono, come vedremo, molte analogie e alcune differenze. Ma occorre sciogliere anzitutto il nodo delle crisi.

La prima è una classica crisi di frontiera, nella migliore tradizione balcanica. La maggioranza della popolazione appartiene a uno Stato confinante, l'Albania, e la minoranza alla regione egemone, la Serbia. Ma i contrasti etnici in zone di frontiera non sono costanti invariabili, destinate a verificarsi puntualmente e con una stessa intensità ogni qualvolta popoli di lingua e religione diverse debbono convivere in uno stesso territorio. Le rivendicazioni albanesi nel Kosovo non si sarebbero manifestate con tanta violenza se gli albanesi non avessero trovato di fronte a sé il nazionalismo serbo. E lo scontro non sarebbe stato così duro se il nazionalismo serbo, a sua volta, non fosse divenuto in questi ultimi anni sempre più arrogante e la Serbia non avesse cercato di riprendersi le autonomie che erano state concesse al Kosovo nell'ambito della Costituzione federale.

Lasciamo così il contesto regionale e frontaliero per passare a un contesto più ampio. Il nazionalismo serbo, con cui i manifestanti albanesi del Kosovo si sono così duramente scontrati, non è soltanto un «ritorno alle origini», nello spirito di altri movimenti nazional-culturali europei di questi ultimi anni. E' soprattutto il sintomo di una crisi maggiore che investe l'intera Jugoslavia. Non vi sarebbe una crisi del Kosovo se non fosse in crisi il federalismo jugoslavo.

Noi conosciamo due Stati jugoslavi. Il primo, costituitosi dopo la caduta dell'impero austro-ungarico, rispecchia e sancisce l'egemonia della Serbia. Belgrado annette al nuovo Stato i territori «jugoslavi» che dipendevano da Vienna o da Budapest e assorbe un vecchio Principato indipendente, il Montenegro. Ma nel periodo fra le due guerre questa «grande Serbia» vive precariamente fra l'ostilità delle potenze confinanti — in particolare l'Italia — e l'insofferenza delle regioni dominate, fra cui principalmente la Croazia. Quando scoppia la seconda guerra mondiale e i nemici dello Stato serbo congiungono le loro forze, la sua

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Due porti sovietici rifiutano nave nucleare

MOSCA — I portuali di due porti sovietici nell'Estremo Oriente hanno incrociato le braccia rifiutando l'approdo della *Sevmorput*, nave portacontainer a propulsione nucleare: lo annuncia l'agenzia *Novosti*.

In seguito alla protesta, senza precedenti, la nave è rimasta al largo, alla ricerca di un approdo. La notizia della protesta è stata diffusa due giorni dopo che un quotidiano aveva riferito dell'incidente al reattore di un rompighiaccio nucleare nel porto artico di Murmansk.

La *Sevmorput*, dopo aver tentato invano d'entrare nel porto di Magadan, ha raggiunto Vastochny (presso Vladivostok, nel Mar Nero) che si trova a 2600 chilometri di distanza. Ma i risultati non sono stati migliori. (Ansa)

MANILA: A CHI FUMA IN LUOGHI PUBBLICI, 10 GIORNI DI CARCERE

Manila. Trecento persone sono state arrestate domenica, giorno in cui è entrato in vigore il divieto di fumare in tutti i luoghi pubblici della città di Quezon, nell'area metropolitana della capitale delle Filippine. L'ordinanza vieta di fumare sui mezzi urbani di trasporto, in ristoranti, uffici pubblici, ospedali, teatri. La multa prevista è di 200 pesos (14 mila lire) o dieci giorni di detenzione (e molti, nella foto, hanno dovuto scegliere la seconda alternativa)

Racconigi si mobilita per difendere un'adozione contestata

Paese sciopera per una bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RACCONIGI (Cuneo) — Il municipio e gli uffici dell'Usl assediati dai dimostranti; quattromila firme raccolte in ventiquattr'ore, in strada, nelle chiese, nei bar, nella sede della Croce Rossa; serrata dei negozi (oggi dalle 17,30 alle 19), manifestazioni in piazza (ieri e oggi alle 17), la minaccia di un blocco della statale Torino-Cuneo, che attraversa il paese. Così i diecimila abitanti di Racconigi, santuario delle memorie sabaude all'estremo Nord della «provincia granda», reagiscono non ad una calamità pubblica ma a un dramma privato: la decisione del Tribunale dei minori di separare una bimba di 3 anni dalla famiglia con la quale vive da 14 mesi.

«*In relazione alla vicenda della piccola Serena Cruz, nata a Manila il 20 maggio '86, oggi inserita ottimamente nella famiglia Giubergia, riteniamo che i provvedimenti intrapresi dalle autorità non collimino con gli interessi della bambina*»: così comincia la petizione, indirizzata all'Usl di Savigliano e al presidente del Tribunale dei minori di Torino. Per raccogliere adesioni si sono mobilitati il parroco don Aldo Giraudo, volontari della Cri, colleghi dei Giubergia, amici, conoscenti. Tutto il paese, unito nel chiedere, in nome della «giustizia sostanziale», che Serena resti dov'è.

Diverso, opposto il verdetto della «giustizia formale». Per due volte (quella che ha fatto scoppiare il caso è la sentenza d'appello) il Tribunale ha decretato che Francesco Giubergia, ferroviere, e Rosanna Gaveglio, infermiera, genitori adottivi di un altro bimbo filippino, Nazario di 4 anni, non hanno diritti su Serena. Non ne hanno perché se ne sarebbero «impadroniti» dichiarando il falso alle autorità del Paese asiatico.

Ma i Giubergia, ribattono i promotori della petizione, non sono dei «mercanti di bambini»: «*Certo, hanno commesso un errore. Avevano tanto penato per ottenere l'adozione di Nazario che quando si è trattato di allargare la famiglia a Serena si sono lasciati tentare da una scorciatoia, suggerita, pare, da persone autorevoli. Purtroppo qualcosa è andato storto e adesso i due si trovano a pagare carissima una leggerezza*».

La «scorciatoia» scelta dalla coppia è tipica del nodo di problemi che stringe il fenomeno delle adozioni: nell'illusione di abbreviare le procedure, Francesco Giubergia si è dichiarato padre naturale della bimba. Un espediente tanto diffuso quanto pericoloso, perché ad un tribunale basta poco per sancire l'«indegnità» di un aspirante che abbia cercato di diventare genitore adottivo con l'inganno.

«Addolorati ma impotenti» si definiscono tanto l'assessore all'assistenza e allo stato civile del Comune, Bartolo

Grazia Novellini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

gioca natura - LA STAMPA

A PAGINA 7

Anno 123 - Numero 54

LA STAMPA

Martedì 7 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Firenze 20° · Min. L'Aquila -2° · Torino (media) 9,5°

Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1356,22 -0,66 · MARCO 730 -1,36

BORSE: MILANO (Comit) 589,58 +0,12% · NEW YORK (Dow Jones) 2294,82 +20,83

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

Prime sfide incrociate alla Conferenza Est-Ovest

Vienna, armi in tavola

Shevardnadze presenta i tagli alle armi convenzionali, ma vorrebbe un negoziato sul nucleare e la Marina - La Nato chiede il riequilibrio per carri e cannoni

Il cuore del problema

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — La prima giornata della conferenza sul disarmo convenzionale in Europa ha confermato che si è aperta una fase storica di estremo interesse, che può portare per la prima volta a un vero riequilibrio delle forze tra l'Est e l'Ovest. Ma ha anche dimostrato che il percorso è lungo e pieno di ostacoli.

Il punto è che Eduard Shevardnadze ha fatto sì un discorso pieno di aperture sul piano generale, ma ha anche proposto un programma di riduzione delle forze in campo abbastanza diverso da quello occidentale. Cioè, Shevardnadze ammette che si debbano eliminare quelli che definisce «squilibri e asimmetrie», concede che debba scomparire la capacità di ciascuna delle due alleanze (in pratica del Patto di Varsavia) di lanciare offensive su larga scala e attacchi di sorpresa; ma non accetta che si arrivi subito al cuore del problema, mediante una drastica riduzione del numero, essenzialmente, dei carri armati: 20 mila per parte, secondo la proposta della Nato.

Shevardnadze dice che il problema è più complesso, e in realtà lo rende più difficile. Infatti è vero che gli squilibri e le asimmetrie non sono tutti a favore del Patto di Varsavia: la Nato è più forte nei settori aereo e navale (quest'ultimo, tuttavia, non è fra i temi viennesi del disarmo). Resta che lo squilibrio decisivo, l'asimmetria decisiva, insomma ciò che ha reso finora il Patto di Varsavia capace di un'invasione dell'Europa occidentale è il vantaggio di tre a uno (forse ora di due a uno, dopo le riduzioni unilaterali annunciate da Gorbaciov e dai suoi alleati) nei mezzi corazzati. Mescolare subito cose diverse rende il negoziato, a dir poco, più complicato.

Un altro punto del discorso di Shevardnadze sul quale merita di richiamare l'attenzione è quello delle armi nucleari tattiche. Questo negoziato verte esclusivamente sulle armi convenzionali, non nucleari. Ma la propensione di Mosca a un bando di ciò che resta delle armi nucleari in Europa, dopo l'accordo sullo smantellamento degli euromissili, è riemersa dalle parole del ministro degli Esteri, il quale ha esortato gli occidentali a rinunciare, intanto, a ogni progetto di modernizzazione dei missili *Lance* (gli ultimi rimasti sul territorio della Nato).

Ora, anche su questo, il punto di vista occidentale è diverso. A parte la modernizzazione, sulla quale c'è un'intesa di massima, ma subordinata a tempi e a circostanze varie, soprattutto per le inquietudini pre-elettorali tedesche, i Paesi della Nato sono contrari in linea di principio alla denuclearizzazione dell'Europa. Accettano che si discuta, dopo la riduzione delle armi convenzionali, anche quella delle armi nucleari tattiche, ma non che si arrivi a una loro completa eliminazione.

Un'Europa senza più nessuna arma nucleare è una cosa bellissima a dirsi; ma in pratica vorrebbe dire un'Europa sganciata da una vera garanzia americana, a fianco di una Unione Sovietica che, con tutte le riduzioni del mondo, resta una delle due superpotenze. E poi le riduzioni, anche nella migliore delle ipotesi, prenderanno un bel po' di tempo.

Quello di Shevardnadze, comunque, resta un discorso aperto e incoraggiante, nelle sue proposizioni generali. Spetta agli occidentali, come altre volte in passato, convincere l'Urss a passare dalle parole ai fatti col necessario realismo.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Oggi scatta la Cfe, la nuova conferenza sul disarmo convenzionale in Europa, e due proposte sono già sul tappeto. Una proposta orientale per un processo in tre fasi che porti, in un certo numero di anni, a schieramenti ridotti, equilibrati, privi di capacità offensiva. Una proposta occidentale per la riduzione riequilibrante dei tre tipi di arma considerati i più minacciosi: carri, cannoni, blindati da trasporto truppe. Molto ottimismo all'inizio della maratona oratoria dei ministri degli Esteri, molte manifestazioni di buona volontà: ma anche l'implicita segnalazione che la trattativa sarà lunga e ardua.

La proposta del Patto di Varsavia è stato Eduard Shevardnadze a illustrarla, all'interno di un discorso di ampio respiro, tutto ruotante sui cardini ormai tradizionali della politica estera gorbacioviana. Prima fase: il riequilibrio da realizzarsi in due-tre anni. Per ognuno dei tipi d'arma considerati più stabilizzanti si tratta di concordare un livello uguale per i due schieramenti, che corrisponda al minore fra i due arsenali diminuito di un dieci-quindici per cento. Seconda fase: ridurre, entro altri due-tre anni, di un ulteriore venticinque per cento truppe e armamenti da una parte e dall'altra. Terza fase: attribuire alle forze armate in Europa un carattere strettamente difensivo.

La proposta atlantica è stata illustrata dal britannico Geoffrey Howe, il primo fra i ministri Nato a salire alla tribuna viennese. Comprende quattro punti. Primo punto: ridurre i carri armati a ventimila per parte, i sistemi di artiglieria a sedicimilacinquecento, i blindati da trasporto a ventottomila. Secondo punto: Urss e Usa, i due alleati maggiori, non dovranno schierare più del trenta per cento dei carri, cannoni e blindati dei rispettivi schieramenti. Terzo punto: ulteriori limiti per le forze basate al di fuori dei confini nazionali. Quarto punto: all'interno delle riduzioni, studiare sottolimiti che scongiu-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

Treni inglesi, un'altra sciagura a Glasgow: 2 morti, 50 feriti

Appello del presidente del Consiglio al Paese per l'economia

De Mita: aiutatemi a tagliare

Il discorso alla Fiat di Cassino, presenti industriali, manager e banchieri - Nel mirino: pubblico impiego, sanità, previdenza, trasporti - Esclusi inasprimenti fiscali - «L'aumento dei tassi è transitorio»

DAL NOSTRO INVIATO

CASSINO (Frosinone) — «*Da questo incontro esce rafforzata la mia decisione di procedere senza indugi*». A sorpresa Ciriaco De Mita ha trasformato il suo intervento, insolitamente breve, alla Fiat di Cassino in «*un appello alle forze sociali e al Paese perché sia sostenuta con fiducia l'azione del governo, perché non manchi la solidarietà consensuale sulle misure incisive che saremo costretti a prendere*». Le misure sono i tagli alla spesa pubblica da fare subito, perché «*non è ulteriormente percorribile la strada dell'inasprimento fiscale*». Ma c'è anche una promessa: l'aumento del tasso di sconto è una misura provvisoria «*di raffreddamento*», destinata a rientrare «*tanto più rapidamente quanto più efficace sarà la manovra di bilancio*». Manovra, dice De Mita, «*su cui si gioca il destino dell'economia*», ma anche del suo governo.

Prima della «tre giorni» di incontri a Madrid e Lisbona, il presidente del Consiglio accelera i tempi, spiegando che cosa intende fare e chiedendo nello stesso tempo appoggio. Un messaggio in più direzioni alla vigilia di provvedimenti sicuramente impopolari e di un passaggio assai delicato per la sopravvivenza o meno del «governo di programma». Sembra di capire, infatti, che al rientro dal suo viaggio iberico, dopo il negativo esito del congresso dc, De Mita si giocherà anche la guida di Palazzo Chigi sul terreno dell'economia e tenta di rilanciarsi attraverso la strategia della scure sulla spesa pubblica, in alternativa alla stretta monetaria «*che pure era necessaria*».

Un De Mita in apparenza risoluto di fronte a manager privati e pubblici, di fronte ai banchieri (erano presenti Gianni Agnelli, padrone di casa, Piga, Romiti, Fabiani, Verri, Ventriglia), che dice di voler agire senza più tentennamenti mentre freni e remore crescono nella sua squadra: il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, socialista, ha parlato di tempi lunghi, alcuni ministri hanno già espresso dubbi di fondo sulla «ricetta» preparata dai tecnici di Palazzo Chigi.

«*La vera prova del fuoco dell'azione governativa* — ha affermato De Mita — *sarà nei provvedimenti di razionalizzazione e di riduzione della spesa*». E ha identificato i settori nel mirino: pubblico impiego, sanità, previdenza, trasporti, trasferimenti agli enti locali.

Tutto ruota sui tempi di realizzazione di quello che appare ora non più un auspicio ma un impegno politico. Il presidente del Consiglio insiste su questo tasto perché non c'è più spazio per procedere a «fasi» come nel passato. Egli ha riconosciuto che «*i produttori hanno fatto la loro parte*»: la produzione industriale è aumentata di oltre il 3% e il prodotto interno lordo di quasi il 4%. Adesso, in sostanza, tocca al governo muoversi per riportare la situazione in equilibrio e sotto controllo.

L'analisi del presidente del Consiglio è la seguente: il clima economico, per cause interne ed internazionali, è mutato rapidamente. Oggi c'è un eccesso di domanda (gli italiani consumano troppo) e i contraccolpi si scaricano sulla bilancia commerciale e sui prezzi che salgono: «*In tali condizioni è apparso inevitabile il rialzo del tasso di sconto*».

Un'operazione chirurgica, l'ha definita, per raffreddare domanda e aspettative, per stroncare le manovre speculative. Certo, aggiunge, sappiamo che alla lunga la manovra determina inconvenienti sull'attività produttiva, ma l'inflazione «*esigeva una risposta non equivoca*». Di qui l'ultima carta, la politica di bilancio già anticipata con il decretone della settimana scorsa che «*migliorerà la finanza pubblica di circa 4400 miliardi*».

De Mita ha voluto dare una certa dignità ai «tagli» annunciati: saranno «*misure immediate di contenimento del disavanzo pubblico*» e «*misure che nel medio e lungo periodo cambino i meccanismi che fanno crescere la spesa in misura superiore al prodotto interno lordo*».

Ha difeso anche la decisione del governo sul fiscal drag e non solo per motivi di equità. In sala non c'era il presidente della Confindustria, Pininfarina, ma un passaggio del discorso del presidente del Consiglio era diretto a lui: «*La mancata restituzione dell'imposta da inflazione avrebbe determinato più elevate richieste nei rinnovi contrattuali e nelle negoziazioni integrative aziendali*». Come dire: signori imprenditori, state attenti prima di criticare perché abbiamo dato una mano anche a voi.

Eugenio Palmieri

(Altro servizio a pag. 12)

Nessun volo da Roma e Napoli

ROMA — Nessuna partenza oggi dagli aeroporti di Roma e Napoli, nemmeno per le isole. Dagli altri scali nazionali e internazionali verranno invece assicurati tutti i servizi, tranne quelli diretti a Roma che saranno effettuati solo in parte. Dei collegamenti intercontinentali, saranno garantiti soltanto i voli in arrivo.

Sono stati gli assistenti di volo aderenti ai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Anpav a proclamare lo sciopero che provoca il blocco pressoché totale dei due aeroporti per tutta la giornata. Hostess e steward hanno già deciso un'altra astensione dal lavoro di 24 ore per sabato 18 marzo (dalle sei del mattino alla stessa ora del giorno successivo).

Domani invece è prevista una singolare protesta dei piloti aderenti alle associazioni professionali Anpac e Appl: presteranno regolarmente servizio ma verseranno 141 mila lire all'Unicef, che raccoglierà complessivamente una cinquantina di milioni.

Dal 21 al 31 marzo non ci saranno agitazioni, in base al codice di autoregolamentazione; ma per dopo Pasqua i piloti hanno deliberato altri due giorni di sciopero (effettivo).

(Il servizio a pag. 6)

Oggi a Londra si conclude la conferenza internazionale, emergono difficoltà

L'Urss non si allinea sull'ozono

Il rappresentante sovietico: prima vogliamo sapere dai nostri scienziati le vere cause del problema - Cina e Terzo Mondo: l'Occidente ha inquinato il mondo e ora vuole bloccare il nostro sviluppo, dovete risarcirci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Già si sapeva che la grande conferenza londinese per «Salvare la fascia di ozono» ne offre una conferma vistosa. Non saranno i problemi tecnici a creare ostacoli sulla strada di questa crociata planetaria, sarà il Terzo Mondo, con i suoi affanni economici e, quindi, sociali e politici. Una soluzione è possibile, ma sarà complessa: esigerà vasti negoziati e, soprattutto, esigerà immaginazione e generosità. Il «messaggio finale», con cui si concluderà oggi il consesso, indicherà le prospettive di questo vitale dialogo fra l'Occidente e i Paesi in via di sviluppo. Accrescerà o diluirà l'ottimismo.

La situazione è questa. L'80, forse il 90 per cento, dei Cfc, i clorofluorocarburi che dal nostro pianeta salgono verso la coltre di ozono nella stratosfera, è prodotto in Occidente, o in America, o in Europa o in Giappone. Queste potenze industriali sono d'accordo sulla necessità, sull'urgenza, di eliminare i Cfc e di sostituirli con altri gas che cominceranno ad essere disponibili fra due o tre anni. Ma il Terzo Mondo e soprattutto nazioni come Cina, India e Brasile pongono domande analoghe. I Cfc agevolano la nostra nascente industrializzazione: i succedanei saranno certamente più cari. Ci assisterà l'Occidente in questa trasformazione? In quale misura? Come?

E' stata la Cina a farsi portavoce, ieri, del Terzo Mondo. Il suo ministro per l'Ambiente, Liu Ming-Pu, ha chiesto la creazione di un «fondo internazionale», con il compito di assistere i Paesi meno ricchi nella transizione dai Cfc ai loro successori. Se gli occidentali vogliono accelerare al massimo i tempi, dovrebbero allora «regalare» al Terzo Mondo, almeno nella fase iniziale, i nuovi gas. «*Dopo tutto le potenze industriali sono quelle che più danneggiano l'ozono. Hanno delle responsabilità*».

Ma bisogna far presto, perché molti, moltissimi Paesi del Terzo Mondo hanno incalzanti progetti di industrializzazione. La Cina, ad esempio, vuole decuplicare in dieci anni il numero dei suoi frigoriferi, grandi consumatori di Cfc. E, come aveva ricordato domenica, nel suo discorso inaugurale, il presidente keniota Arap Moi: «*Le nazioni in via di sviluppo cominciano solo ora ad espandere le loro industrie della refrigerazione, dell'aria condizionata, della plastica e dell'elettronica, attività che fanno forte assegnamento sui Cfc*». Sono problemi reali e l'Occidente li capisce. E' quanto si deduce da un importante discorso pronunciato da Carlo Ripa di Meana, eurocommissario a Bruxelles per l'ambiente.

Importante per due motivi. Perché il commissario ha proposto di anticipare al 1996-97 quell'abolizione totale dei Cfc che, secondo le ultime decisioni comunitarie, condivise dal presidente Bush, dovrebbe avvenire entro il Duemila. E perché ha suggerito dovizia di aiuti comunitari al Terzo Mondo, aiuti tecnici e finanziari. Si avanza, dunque, si esplora, si costruisce, con una coralità determinata dalla consapevolezza di un pericolo planetario. Soltanto l'Unione Sovietica, dubbiosa sulle cause e l'ampiezza della crisi, esita. Vladimir Zakharov, presidente della Commissione per la protezione dell'ozono, ha detto che, per ora, Mosca si atterrà agli accordi del protocollo di Montreal per una riduzione del 50 per cento nella produzione di Cfc entro la fine del secolo. Non vuole firmare altri impegni. Ma potrebbe firmarli nella seconda metà dell'anno, quando disporrà dei risultati di un proprio studio sulla degenerazione della fascia di ozono. Se gli scienziati sovietici confermeranno le pessimistiche valutazioni occidentali, «*la questione sarà riesaminata*». Per allora, forse, altri Paesi si saranno aggiunti ai 48 firmatari del protocollo di Montreal ed avranno accettato la saggezza di un'eliminazione più rapida dei Cfc: e tutti i 12 Stati Cee avranno forse approvato l'accelerazione proposta da Ripa di Meana. Vedremo oggi cosa dirà il «messaggio finale».

Mario Ciriello

A PAGINA 11

Ozono Partita tecnologica tra l'Europa e gli altri

di Ugo Bertone

Dietro il Kosovo, una crisi più ampia

La tagliola jugoslava

Nella vicenda del Kosovo vi sono molte crisi aggrovigliate l'una nell'altra. E quanto più l'osservatore cerca di sciogliere il nodo, tanto più scopre, al di sotto degli avvenimenti di questi ultimi giorni, tutti i problemi irrisolti dello Stato jugoslavo. Per la seconda volta, nei 70 anni della sua storia, la sorte della Jugoslavia è in pericolo. Fra i due momenti corrono, come vedremo, molte analogie e alcune differenze. Ma occorre sciogliere anzitutto il nodo delle crisi.

La prima è una classica crisi di frontiera, nella migliore tradizione balcanica. La maggioranza della popolazione appartiene a uno Stato confinante, l'Albania, e la minoranza alla regione egemone, la Serbia. Ma i contrasti etnici in zone di frontiera non sono conflitti invariabili, destinati a verificarsi puntualmente e con una stessa intensità ogni qualvolta popoli di lingua e religione diverse debbono convivere in uno stesso territorio. Le rivendicazioni albanesi nel Kosovo non si sarebbero manifestate con tanta violenza se gli albanesi non avessero trovato di fronte a sé il nazionalismo serbo. E lo scontro non sarebbe stato così duro se il nazionalismo serbo, a sua volta, non fosse divenuto in questi ultimi anni sempre più arrogante e la Serbia non avesse cercato di riprendersi le autonomie che erano state concesse al Kosovo nell'ambito della Costituzione federale.

Lasciamo così il contesto regionale e frontaliero per passare a un contesto più ampio. Il nazionalismo serbo, con cui i manifestanti albanesi del Kosovo si sono così duramente scontrati, non è soltanto un «ritorno alle origini», nello spirito di altri movimenti nazional-culturali europei di questi ultimi anni. E' soprattutto il sintomo di una crisi maggiore che investe l'intera Jugoslavia. Non vi sarebbe una crisi del Kosovo se non fosse in crisi il federalismo jugoslavo.

Noi conosciamo due Stati jugoslavi. Il primo, costituitosi dopo la caduta dell'impero austro-ungarico, rispecchia e sancisce l'egemonia della Serbia. Belgrado annette al nuovo Stato i territori «jugoslavi» che dipendevano da Vienna o da Budapest e assorbe un vecchio Principato indipendente, il Montenegro. Ma nel periodo fra le due guerre questa «grande Serbia» vive precariamente fra l'ostilità delle potenze confinanti — in particolare l'Italia — e l'insofferenza delle regioni dominate, fra cui principalmente la Croazia. Quando scoppia la seconda guerra mondiale e i nemici dello Stato serbo congiungono le loro forze, la sua

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

■ Due porti sovietici rifiutano nave nucleare

MOSCA — I portuali di due porti sovietici nell'Estremo Oriente hanno incrociato le braccia rifiutando l'approdo della *Sevmorput*, nave portacontainer a propulsione nucleare: lo annuncia l'agenzia *Novosti*.

In seguito alla protesta, senza precedenti, la nave è ancora al largo, alla ricerca di un approdo. La notizia della protesta è stata diffusa due giorni dopo che un quotidiano aveva riferito dell'incidente al reattore di un rompighiaccio nucleare nel porto artico di Murmansk.

La *Sevmorput*, dopo aver tentato invano d'entrare nel porto di Magadan, ha raggiunto Vastochny (presso Vladivostok, nel Mar Nero) che si trova a 2600 chilometri di distanza. Ma i risultati non sono stati migliori. *(Ansa)*

MANILA: A CHI FUMA IN LUOGHI PUBBLICI, 10 GIORNI DI CARCERE

Manila. Trecento persone sono state arrestate domenica, giorno in cui è entrato in vigore il divieto di fumare in tutti i luoghi pubblici della città di Quezon, nell'area metropolitana della capitale delle Filippine. L'ordinanza vieta di fumare sui mezzi urbani di trasporto, in ristoranti, uffici pubblici, ospedali, teatri. La multa prevista è di 200 pesos (14 mila lire) o dieci giorni di detenzione (e molti, nella foto, hanno dovuto scegliere la seconda alternativa)

Racconigi si mobilita per difendere un'adozione contestata

Paese sciopera per una bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RACCONIGI (Cuneo) — Il municipio e gli uffici dell'Usl assediati dai dimostranti; quattromila firme raccolte in ventiquattr'ore, in strada, nelle chiese, nei bar, nella sede della Croce Rossa; serrata dei negozi (oggi dalle 17,30 alle 18), manifestazioni in piazza (ieri e oggi alle 17), la minaccia di un blocco della statale Torino-Cuneo, che attraversa il paese. Così i diecimila abitanti di Racconigi, santuario delle memorie sabaude all'estremo Nord della «provincia granda», reagiscono non ad una calamità pubblica ma a un dramma privato: la decisione del Tribunale dei minori di separare una bimba di 3 anni dalla famiglia con la quale vive da 14 mesi.

«*In relazione alla vicenda della piccola Serena Cruz, nata a Manila il 20 maggio '86, oggi inserita ottimamente nella famiglia Giubergia, riteniamo che i provvedimenti intrapresi dalle autorità non collimino con gli interessi della bambina*»: così comincia la petizione, indirizzata all'Usl di Savigliano e al presidente del Tribunale dei minori di Torino. Per raccogliere adesioni si sono mobilitati il parroco don Aldo Giraudo, volontari della Cri, colleghi dei Giubergia, amici, conoscenti. Tutto il paese, unito nel chiedere, in nome della «giustizia sostanziale», che Serena resti dov'è.

Diverso, opposto il verdetto della «giustizia formale». Per due volte (quella che ha fatto scoppiare il caso è la sentenza d'appello) il Tribunale ha decretato che Francesco Giubergia, ferroviere, e Rosanna Gaveglio, infermiera, genitori adottivi di un altro bimbo filippino, Nazario di 4 anni, non hanno diritti su Serena. Non ne hanno perché se ne sarebbero «impadroniti» dichiarando il falso alle autorità del Paese asiatico.

Ma i Giubergia, ribattono i promotori della petizione, non sono dei «mercanti di bambini»: «*Certo, hanno commesso un errore. Appena tanto penato per ottenere l'adozione di Nazario che quando si è trattato di allargare la famiglia a Serena si sono lasciati tentare da una scorciatoia, suggerita, pare, da persone autorevoli. Purtroppo qualcosa è andato storto e adesso i due si trovano a pagare carissima una leggerezza*».

La «scorciatoia» scelta dalla coppia è tipica del nodo di problemi che stringe il fenomeno delle adozioni: nell'illusione di abbreviare le procedure, Francesco Giubergia si è dichiarato padre naturale della bimba. Un espediente tanto diffuso quanto pericoloso, perché ad un tribunale basta poco per sancire l'«indegnità» di un aspirante che abbia cercato di diventare genitore adottivo con l'inganno.

«Addolorati ma impotenti» si dichiarano tanto l'assessore all'assistenza e allo stato civile del Comune, Bartolo

Grazia Novellini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

Lo scontro De Mita-Iotti: di chi la colpa dei ritardi in Parlamento?

Quelle leggi in lista d'attesa

Gli ultimi due governi hanno varato 206 decreti, ma soltanto 77 sono stati approvati - Violante: una girandola di emendamenti governativi - Labriola: regolamenti vecchi - Il ministro Maccanico: l'anello debole è a Montecitorio - E Cristofori propone: tre settimane di lavoro, una libera

ROMA — Il Parlamento italiano è completamente intasato. La pioggia di decreti legge e le migliaia di disegni di legge che si sono riversati sulle due Camere dall'inizio della legislatura hanno reso sempre più lento e macchinoso il lavoro di deputati e senatori. Con il risultato che Ciriaco De Mita è arrivato ad accusare il Parlamento di ostacolare il lavoro del suo governo. Ma Nilde Iotti, presidente della Camera, ribatte: le responsabilità di questa situazione vanno ricercate soprattutto a Palazzo Chigi e nel disaccordo che regna fra i partiti della maggioranza.

Al di là del dissidio tra i due, le cifre sulla mole di lavoro accumulata tra Camera e Senato fotografano la crisi del potere legislativo. Dal giugno dell'87, data di nascita del decimo Parlamento repubblicano, sono state presentate oltre cinquemila proposte di legge tra Montecitorio e Palazzo Madama.

I governi di Giovanni Goria e Ciriaco De Mita hanno presentato fino ad oggi 206 decreti legge, che secondo la Costituzione andavano convertiti entro 60 giorni. Il Parlamento ne ha approvati soltanto 77, centonove sono decaduti prima che le Camere si pronunciassero. Il governo li ha puntualmente ripresentati, contribuendo così a creare un circolo vizioso: si fa un decreto perché i disegni di legge hanno tempi troppo lunghi, ma i disegni di legge hanno tempi troppo lunghi perché ci sono i decreti da esaminare.

Il provvedimento sulla manovra economica, per esempio, è già alla seconda edizione; mentre l'aumento dell'Iva dal 18 al 19 per cento continua ad essere «decretato d'urgenza» ogni due mesi dal luglio dello scorso anno. Spesso, poi è lo stesso governo a proporre emendamenti e modifiche ai propri provvedimenti, allungando ancora di più i tempi di approvazione.

«Quando un decreto viene varato dal Consiglio dei ministri — racconta Franco Bassanini, deputato della Sinistra indipendente — *la scelta è collegiale. Alla Camera invece, il governo è rappresentato da una sola persona, ministro o sottosegretario, che sostiene soprattutto gli interessi del proprio dicastero. Capita così che sia lui a presentare e a far approvare emendamenti che poi magari verranno contestati dal ministro del Tesoro, perché aumentano la spesa dello Stato. Sarà allora lo stesso governo a proporre al Senato una nuova modifica del testo approvato alla Camera».*

La stessa cosa accade per i disegni di legge che arrivano da Palazzo Chigi. Dice Luciano Violante, vice presidente dei deputati comunisti: *«Qualche settimana fa la Camera ha approvato le norme proposte dal governo sulla Calabria, con modifiche votate anche dalla maggioranza. Al Senato il governo ha presentato 38 emendamenti. Ciò significa che se passeranno, il disegno di legge tornerà nuovamente a noi. Di chi è, allora, la colpa dei ritardi?».*

A sentire i rappresentanti dell'opposizione, dunque, ha ragione Nilde Iotti. Ma anche i parlamentari della maggioranza riversano sul governo le responsabilità dell'intasamento. Nino Cristofori, democristiano, presidente della commissione Bilancio, sottolinea la scarsa coesione che sorregge il governo al momento di presentarsi in Parlamento. *«Capisco le preoccupazioni di De Mita* — dice — *ma la Iotti ha ragione. Manca un sufficiente raccordo tra maggioranza e governo, col risultato che il Parlamento viene subissato da una pioggia di modifiche semplicemente perché le norme non sono state concordate prima».*

Silvano Labriola, socialista, presidente della commissione Affari costituzionali, parla di «governo disorientato». Ma fra le cause del caos legislativo aggiunge quella di un regolamento della Camera vecchio e farraginoso: *«Lo dobbiamo cambiare da tempo e questa riforma fa parte del programma di questo governo. Invece, dopo l'introduzione del voto palese, non si è più fatto niente».*

Antonio Maccanico, ministro per le Riforme istituzionali, riconosce che il cammino verso nuovi regolamenti parlamentari si è interrotto, ma attribuisce la causa dello «stallo» alla Camera: *«L'anello inceppato è a Montecitorio, dove, dopo la battaglia autunnale sul voto segreto, stenta a prender corpo una riforma organica del regolamento, come invece si è già riusciti a fare a Palazzo Madama».*

Al Senato, infatti, sono già in vigore meccanismi più snelli per approvare leggi e decreti. Ma a Palazzo Madama si lavora più in fretta anche perché i senatori sono la metà dei deputati, ci sono meno gruppi parlamentari e in genere il clima è più accomodante rispetto alla rissosità che prevale a Montecitorio.

Qui sono gli stessi deputati a sollecitare una riforma dei regolamenti che sblocchi l'intasamento legislativo. Come? Per quanto riguarda i decreti legge il presidente del gruppo democristiano, Mino Martinazzoli, ha proposto di rendere [illegible] e di garantire l'approvazione entro il periodo stabilito di sessanta giorni.

«Andrebbe benissimo — ribatte Franco Bassanini — se i *decreti fossero davvero dei provvedimenti circoscritti, di reale necessità e urgenza. Invece, sotto forma di decreto, ci arrivano veri e propri disegni di legge».*

Su questo punto la discussione è appena iniziata nella giunta per il regolamento, presieduta dalla stessa Iotti. *«Ma non bisogna illudersi che solo ponendo fine ai decreti selvaggi si sblocchi la situazione* — avverte Labriola —. *Bisogna assolutamente fissare dei tempi per l'approvazione dei disegni di legge ordinari».*

Tra gli stessi deputati c'è anche chi mette sotto accusa un calendario dei lavori troppo limitato: dal martedì al giovedì, non più di tre giorni a settimana. Dice Cristofori: *«Il lavoro diventa scoordinato. Sarebbe meglio lavorare tre settimane di fila ogni mese e lasciarne una libera».*

D'accordo con questa proposta è Luciano Violante: *«Ma soprattutto fra i partiti della maggioranza i deputati hanno più interesse a stare nel loro collegio per curare il proprio elettorale, piuttosto che stare qui a fare le leggi».*

Giovanni Bianconi
Andrea di Robilant

Pomicino respinge la proposta di tagli avanzata da Amato

Statali, ministri divisi sul rinvio del contratto

Il ministro della Funzione pubblica: piuttosto riduciamo la leva - Entro Pasqua si deve decidere

ROMA — Rinviare al '90 i contratti del pubblico impiego? L'ipotesi circola nel governo, il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino la respinge. Se ne parlerà giovedì in una riunione del consiglio di Gabinetto. Il contrasto rischia di sconvolgere la tabella di marcia preparata a Palazzo Chigi: venerdì prossimo, la sanatoria fiscale per le case che non risultano al catasto; la settimana successiva, i primi tagli alla spesa, fra i quali il *ticket* sulle analisi di laboratorio.

«Sembra trapelare dal governo l'ipotesi di far slittare al 1990 i rinnovi contrattuali del pubblico impiego» ha detto ieri al direttivo della Cgil il segretario confederale Antonio Lettieri: se così fosse, i lavoratori sarebbero chiamati alla lotta. Al contrario, la Confindustria invita il governo al blocco dei contratti: dai calcoli del Centro studi confindustriale, risulta che già senza rinnovi le retribuzioni del pubblico impiego raggiungerebbero nell'89 il «tetto» fissato dalla legge finanziaria.

Cgil e Confindustria portano alla luce una divergenza che in realtà ha sede all'interno del governo. L'ipotesi di uno slittamento dei contratti al 1990 proviene dal Tesoro ma non è condivisa dal ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino: *«Il blocco sarebbe, oltretutto, un errore economico. Se vogliamo attuare seri tagli alla spesa pubblica, ci serve una ragionevole intesa con il personale dello Stato. Piuttosto, per risparmiare, perché non accorciamo il servizio di leva?».*

La linea di condotta del governo dovrebbe essere stabilita giovedì, nella riunione del Consiglio di gabinetto, peraltro non ancora convocata in via ufficiale. In quella sede, con una presa di posizione collettiva e vincolante, si dovrebbe rendere esplicito che cosa realmente il «tetto» comporta. L'1% più del tasso d'inflazione finora previsto si riferisce all'inflazione programmata del 4% l'anno per tre anni o all'inflazione reale che minaccia di essere del 6% quest'anno?

Ieri al direttivo della Cgil, il segretario confederale Antonio Lettieri ha detto che i sindacati possono accettare di discutere la seconda ipotesi, non certo la prima. Negli uffici governativi si raccolgono interpretazioni diverse: la differenza non è soltanto tra due cifre (per svariate centinaia di miliardi) ma nel segnale politico: cedere al rialzo dell'inflazione, rassegnandosi a un tasso del 6%, o tentare di contrastarlo?

C'è chi insiste sul 4% programmato; altri più realisticamente pensano a un 5% come nuovo e più realistico obiettivo per il 1990. Cirino Pomicino tiene poi a chiarire che il «tetto» agli aumenti contrattuali non è l'unico strumento per limitare la spesa in stipendi: *«Si può anche agire sull'occupazione, e io negli ultimi mesi l'ho fatto. Ho bloccato nuove assunzioni nella polizia e nei carabinieri».* Sembra ripetersi pari pari il contrasto di settembre: alla proposta del Tesoro di rinviare i contratti la Funzione pubblica risponde con l'ipotesi di abbreviare il servizio di leva, o di sfoltire le rafferme.

Il pubblico impiego dovrebbe essere uno dei 4 grandi settori dove attuare i tagli di spesa, insieme a sanità, previdenza e trasporti. L'idea di Ciriaco De Mita è di completare entro Pasqua una prima fase di tagli, attuando per decreto-legge le misure che possono avere un effetto più rapido. Tra aprile e maggio si dovrebbe proseguire con una seconda fase, consistente in disegni di legge con le modifiche più profonde ai meccanismi di spesa.

Stretto tra l'aggravarsi del deficit (tutte le ipotesi più pessimistiche del Fondo monetario si sono avverate in appena un mese e mezzo, rendendo verosimile la stima di 140 mila miliardi) e la tentazione a spendere che viene ai politici dall'avvicinarsi delle elezioni europee, il governo per sperare in un successo deve agire prima possibile.

Ma per agire subito potrebbe non esserci una sufficiente compattezza della maggioranza. I socialisti continuano a preferire che si cominci prima la manovra fiscale, mentre le confederazioni sindacali invitano a un negoziato (col rischio che i tempi si allunghino) offrendo in cambio la prospettiva di un consenso ai tagli di spesa. La Uil, per favorire il dialogo, propone anzi a Cgil e Cisl di avanzare «una *forte proposta comune*» sulla razionalizzazione della spesa.

Stefano Lepri

La direzione comunista discute lo «schiaffo» che ha impedito l'incontro di Bruxelles

Il pci snobba Craxi: «E' troppo nervoso»

Definito «pretestuoso e strumentale» il veto socialista - Un documento approva le iniziative di Occhetto - «Immutato» l'impegno per una collaborazione con le forze europee, senza bisogno di garanti - Considerato già morto il governo De Mita

ROMA — Craxi? *«E' troppo nervoso»*, è la risposta dei dirigenti del pci. Lo «schiaffo» dato dal segretario socialista ad Occhetto provocando l'annullamento del suo incontro con i capi socialisti europei a Bruxelles, non brucia poi tanto sulla guancia del segretario comunista. Anzi, sembra quasi che i dirigenti del pci considerino quel brusco altolà craxiano come un ricostituente, un segnale positivo, il segno di un imbarazzo e di una preoccupazione che crescono a mano a mano che Occhetto lavora per rendere più socialista e più democratico il suo partito. *«Craxi è nervoso perché si è reso conto che dopo il viaggio di Occhetto a Mosca c'è stato un risalto dell'iniziativa internazionale del pci che lo preoccupa»*, assicura il sen. Giuseppe Chiarante. Di questo improvviso nervosismo ha discusso ieri la direzione del pci.

Concluso il breve idillio a sinistra, durato lo spazio di un tiepido inverno, il pci ieri doveva nuovamente decidere come fronteggiare la ripresa dell'offensiva polemica dei socialisti. Un anno fa, di questi tempi, lo faceva con imbarazzo, lasciandosi sempre prendere in contropiede. Ieri i dirigenti di Botteghe Oscure non sembravano per nulla imbarazzati.

Se Craxi decide di chiudere la porta al dialogo in Italia, è il senso della conclusione della direzione di ieri, Occhetto non farà altro che intensificare il suo attivismo all'estero cercando di concordare un programma comune delle sinistre per le elezioni europee. E tanto per non lasciar dubbi ed equivoci, il segretario ha voluto che il tutto venisse scritto in un documento che la direzione ha di buon grado approvato.

Alcuni dirigenti «miglioristi» avevano invitato a calibrare le reazioni all'irritazione socialista. Alcuni dirigenti della «sinistra» si erano chiesti nel dibattito se per caso Occhetto non fosse andato troppo speditamente avanti sulla via dell'incontro con la socialdemocrazia. Il documento conclusivo certifica *«la validità e l'efficacia delle iniziative»* del pci in campo internazionale ed esprime *«la propria soddisfazione e il proprio apprezzamento per gli esiti che hanno avuto»*.

Occhetto ha avuto buon gioco a dimostrare che la strada che ha imboccato «rende». Mano tesa ai socialisti per costruire una casa comune della sinistra e un governo di alternativa alla dc. Lavoro diretto sui socialisti europei, senza perder tempo. E' andato tanto avanti questo accreditamento del pci all'estero, che Occhetto ha dimostrato alla direzione come il partito sarebbe arrivato all'incontro di Bruxelles con i socialisti europei grazie alle proprie autonome iniziative, senza bisogno di garanti.

Craxi ha bloccato l'incontro, e il pci risponde che «è stato *pretestuoso e strumentale l'atteggiamento bruscamente assunto dalla segreteria del psi*». Meno diplomaticamente, Massimo D'Alema dice che la posizione del psi «è *settaria*» e «*difende una rendita di posizione*».

Se quella strada è momentaneamente bloccata, «*resta immutato, nel rispetto dell'autonomia e della dignità di tutti, l'interesse del pci per questo incontro, come resta immutato l'impegno del pci per ricercare i comuni obbiettivi programmatici e le forme più adeguate per una feconda collaborazione fra tutte le forze della sinistra europea*».

In altre parole, il pci dice che tirerà diritto anche se farà di tutto per evitare di offendere la suscettibilità del psi. E tirerà diritto anche davanti al governo De Mita.

In linea di principio, il pci doveva decidere che atteggiamento tenere di fronte alle voci di imminente caduta del governo. Si dice che sarebbe lo stesso De Mita a preferire di cadere ora, piuttosto che dopo le elezioni europee, quando Craxi potrebbe essere più forte. Che cosa conviene fare al pci, si è chiesto Occhetto? Favorire l'anticipo della crisi di governo? Rallentarla, o lavarsene le mani?

La conclusione è stata che il governo De Mita viene giudicato in realtà già morto e che con la dc c'è ben poco da dirsi, ora che con Forlani ha fatto una scelta moderata. De Mita non ha più la maggioranza, dice Occhetto, e vorrebbe scaricare le responsabilità per l'impotenza del governo sul Parlamento. Il pci sta a vedere cosa faranno gli altri e si tiene fuori.

Ci sarà ancora una riunione della direzione prima del congresso del 18 marzo, per abbozzare schemi e organigrammi del nuovo gruppo dirigente del partito. La novità più interessante è la progettata nascita del «governo ombra».

Alberto Rapisarda

Mediobanca Denunciata fuga di notizie

MILANO — Gli avvocati Vittorio Chiusano e Cesare Pedrazzi, legali di Enrico Cuccia, hanno formalmente protestato ieri per la fuga di notizie in relazione all'inchiesta che la magistratura milanese sta svolgendo sulla gestione da parte di Mediobanca di un portafogli interno di circa 20 miliardi. I due avvocati hanno chiesto al procuratore generale Adolfo Beria d'Argentine di avviare al riguardo un'indagine per accertare se ci sia stata violazione del segreto istruttorio da parte di qualcuno. La notizia riguardava l'emissione di comunicazioni giudiziarie per gli amministratori di Mediobanca. (Ansa)

Vaticano Verso riforma dello Ior

CITTA' DEL VATICANO — Nuovo statuto dello Ior, bilanci del Vaticano, andamento dell'Obolo di San Pietro, applicazione della riforma della Curia romana: sono gli argomenti da ieri mattina all'esame dei cardinali che fanno parte del Consiglio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede. Alle conclusioni sul nuovo statuto dell'Istituto delle opere di religione è legata la sostituzione di monsignor Paul Marcinkus. (Ansa)

Psdi divise anche sui dati dei congressi

ROMA — Le due componenti del psdi che si richiamano al segretario Antonio Cariglia e all'on. Franco Nicolazzi hanno fornito ieri dati difformi sui risultati ancora ufficiosi dei precongressi.

Secondo il capogruppo alla Camera, Filippo Caria, la mozione della segreteria ha ottenuto il 70 per cento dei consensi; il 20 per cento è andato alla mozione di «Iniziativa socialista»; il restante dieci per cento a mozioni locali.

Secondo gli amici di Nicolazzi le due mozioni hanno invece «*ottenuto il 50 per cento ciascuna*». (Ansa)

La Pravda «Dc di Forlani più rigida con il pci»

MOSCA — Il quotidiano del partito comunista sovietico la *Pravda* ha scritto ieri in una corrispondenza da Roma che il nuovo segretario democristiano Arnaldo Forlani sembra orientato a privilegiare «*tradizioni cristiane*» del suo partito a preferenza dell'«*aspetto laico*» che sarebbe stato privilegiato — invece — dall'ex segretario Ciriaco De Mita, ed a rendere conseguentemente «*più rigidi*» i rapporti con i comunisti italiani.

Dopo aver criticato gli aspetti organizzativi del recente congresso della dc italiana, il corrispondente del giornale da Roma afferma che, con Forlani, certamente «*cambierà lo stile*» rispetto a quello di De Mita, giudicato «*brusco e persino duro*» anche con gli alleati: Forlani, invece, «*si è guadagnato la fama di uomo estremamente cauto e paziente, che tende al compromesso*». (Ansa)

Un'analisi del «New York Times»

«Governo De Mita la fine è vicina»

«Il leader indebolito dai notabili dc»

NEW YORK — *«La fine potrebbe essere vicina»* per il governo presieduto da Ciriaco De Mita. Lo sostiene il *New York Times* in una corrispondenza da Roma. Molti italiani sono però del parere — continua il giornale statunitense — che l'indebolimento delle posizioni del presidente del Consiglio, sancito dal congresso dc, «*non avrebbe potuto aver luogo in un momento peggiore*». Secondo il quotidiano De Mita si può probabilmente considerare al sicuro fino alle europee di giugno, ma dopo tale data «*il futuro del suo governo è in grave dubbio*».

De Mita — scrive il corrispondente del *New York Times* — «*ha messo a punto un programma per migliorare i servizi pubblici, modificare le aliquote fiscali e introdurre dei tagli nella spesa pubblica al fine di portare sotto controllo un deficit pubblico che è proporzionalmente tre volte più alto di quello degli Stati Uniti. In Italia sono tutti d'accordo sul fatto che si tratta di misure urgenti se il Paese vuole stare al passo con l'Europa in vista del 1992, ma molti, specialmente adesso, dubitano della volontà politica di De Mita*».

«*E' chiaro* — aggiunge il giornale — *che la figura dominante nella dc non è più il presidente del Consiglio, ma il nuovo segretario Arnaldo Forlani (...). Rovesciando De Mita, i "notabili" del partito come Andreotti hanno voluto dargli una lezione di umiltà, ma inevitabilmente ne hanno anche compromesso la capacità di governare*».

Secondo il *New York Times*, De Mita deve d'altra parte fare i conti anche con Craxi, che è «*il suo principale alleato, ma anche il suo principale avversario (...) e — incapace di uscire dai suoi guai — ha riconosciuto la propria vulnerabilità alla chiusura del congresso della dc con un intervento che è stato apprezzato da molti*». (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La tagliola

sorte è segnata. Nel 1941 la Dalmazia diventa italiana, il Montenegro riacquista la propria indipendenza, la Croazia diventa regno sotto lo scettro di un Savoia che non vi metterà mai piede e la Slovenia una sorta di condominio italo-tedesco. La disintegrazione dello Stato jugoslavo durò poco più di tre anni, ma commetteremmo un errore se pensassimo che essa fu soltanto il risultato delle sfrenate ambizioni di Mussolini e di Hitler. Quelle ambizioni trovarono un terreno fertile nella sua intrinseca debolezza.

La seconda Jugoslavia nasce dalla sconfitta italo-tedesca e dalla Resistenza. Tito elimina duramente i croati di Pavelic e i resistenti monarchici, ma non ignora le lezioni dell'anteguerra e cerca di costituire uno Stato federale in cui l'egemonia serba lascia il posto, almeno sulla carta, a un più equilibrato rapporto tra le diverse componenti etniche del Paese. Lo aiuta un nuovo sentimento nazionale, nato dalla Resistenza, dalla coraggiosa baruffa con Mosca negli Anni Cinquanta, dal ruolo direttivo che il Paese assume fra le nazioni non allineate negli anni successivi. Vi è naturalmente un rischio: che la laboriosa ingegneria costituzionale della seconda Jugoslavia finisca per paralizzare il funzionamento politico-amministrativo dello Stato. Ma a questo rischio, per il momento, fa fronte Tito, con la sua personalità e la sua leggenda. E Tito infatti «copre» con la propria persona sia il fallimento dell'economia comunista negli Anni Sessanta, sia il fallimento dell'autogestione negli Anni Settanta. Finché il Maresciallo è vivo, la maggioranza dei popoli che vivono entro i confini della Jugoslavia trova in lui un punto di raccordo; finché il Maresciallo governa da Belgrado, lo Stato jugoslavo appare dall'esterno una costruzione solida e coerente.

I problemi sorgono alla superficie dopo la sua morte, con la prepotenza di un sentimento troppo a lungo trattenuto sul fondo della coscienza nazionale. La crisi dell'economia accentua la crisi politico-istituzionale. Le regioni più efficienti (la Slovenia) e più ricche di tradizioni nazionali (la Croazia) tollerano con crescente irritazione le servitù di un rapporto federale che li avvince a regioni povere, inefficienti e culturalmente diverse. I serbi, a loro volta, rispondono con un soprassalto di nazionalismo. E il nazionalismo serbo, a sua volta, inasprisce non soltanto il rapporto con la Croazia e la Slovenia, ma anche i piccoli nazionalismi locali, come, per l'appunto, quello degli albanesi del Kosovo.

Stiamo assistendo, quindi, alla crisi del secondo Stato jugoslavo. Possiamo fare qualcosa per impedirla? Lo abbiamo già fatto da tempo risolvendo il problema di Trieste e rinunciando a tutte le ambizioni territoriali che avevano caratterizzato la politica estera fascista e prefascista. In una situazione simile a quella dell'Europa fra le due guerre, quando le nazioni confinanti aspettavano e sollecitavano la fine della Jugoslavia per dividersene le spoglie, lo Stato creato da Tito avrebbe i giorni contati. E' sopravvissuto e sopravvive grazie al diverso atteggiamento dei suoi vicini e grazie ai contrasti Est-Ovest. Vi è in Europa, per quanto concerne la Jugoslavia, un tacito patto di non interferenza che è stato sinora la sua maggiore garanzia. I Balcani sono sempre, come all'epoca di Bismarck, la tagliola d'Europa, ma non vi è nessuno oggi in Europa, grazie al cielo, che abbia voglia di farla scattare.

Possiamo aiutare la Jugoslavia fornendole l'assistenza economica di cui ha bisogno per rimettere la sua economia? Lo abbiamo già fatto con prestiti e linee di credito, e potremmo continuare a farlo. Ma non vi è aiuto che possa risolvere dall'esterno i problemi di un'economia nazionale se essa ha bisogno, come in questo caso, di essere completamente ripensata e rinnovata. Come all'Unione Sovietica, alla Jugoslavia occorre una radicale perestrojka politica ed economica. E finché ciò non sarà accaduto gli aiuti dell'Occidente rischiano di andare dispersi in gran parte nella palude della sua inefficienza e dei suoi contrasti etnici.

Sergio Romano

Una bimba

Bonino, quanto il presidente dell'Usl, Sergio Cravero. *«Siamo purtroppo in presenza di due sentenze di tribunale assolutamente sfavorevoli ai Giubergia. A me non resta che applicarle, anche nella parte in cui, nominandomi tutore della piccola, mi si ingiunge di farle rispettare»* dice il dottor Cravero.

In ossequio alla «giustizia formale», Serena avrebbe dovuto essere «prelevata» ieri mattina dalle assistenti sociali dell'Usl, che se ne prenderanno cura in attesa dell'affidamento ad un'altra famiglia. Ma un certificato medico che attesta lo «stato febbrile» della bimba e, soprattutto, la solidarietà manifestata ai Giubergia da almeno duecento persone, per lo più donne assiepate davanti al municipio, hanno fatto rinviare la «consegna».

«Già il fatto che si usino parole come prelievo o consegna, quasi che di mezzo ci fosse un pacco postale è offensivo» si accalora il ferroviere Antonio Milanesio.

«Chiediamo che la situazione venga riesaminata dalle autorità competenti, tenendo conto non solo degli aspetti giuridici, ma soprattutto di quelli morali e psicologici. La piccola Serena e il fratello Nazario non dal legame del sangue ma dall'amore dei genitori sono uniti, e li sentiamo parte della comunità racconigese» conclude la petizione. E il viceparroco don Felice riassume: *«Per questa famiglia già così provata, la gente vuole uno spiraglio di speranza»*. Potrebbe aprirlo il presidente del Tribunale dei minori Camillo Losano, che ha convocato per oggi una conferenza stampa: un annuncio salutato dai «ribelli» di Racconigi come un incoraggiante segnale di disponibilità.

Grazia Novellini

Vienna

rino il rischio di concentrazioni di forze dovute a ragioni geografiche.

Come si vede ci sono importanti punti di contatto fra le due proposte. Entrambe vogliono spuntare le unghie offensive dei due schieramenti, entrambe prefigurano massicci interventi sugli arsenali. Ma c'è anche una fondamentale differenza: la proposta occidentale è selettiva, e Shevardnadze ha accenti polemici sul fatto che la materia del contendere viene circoscritta ai carri, ai cannoni e ai blindati. Forse che gli elicotteri d'assalto non sono armi offensive e destabilizzanti?, chiede il russo. Forse che si possono ridurre gli armamenti senza intervenire sugli organici, cioè sul fattore umano? Poi c'è il problema della valutazione diversa delle forze attualmente in campo. Shevardnadze dice che la questione è morale, non aritmetica.

E poi c'è un altro problema: il rapporto fra questa conferenza e tutto ciò di cui questa conferenza non discute. James Baker, che parla dopo Shevardnadze, insiste sul disarmo chimico. Il presidente Bush, annuncia il segretario di Stato, ha ordinato che venga accelerato il processo di rimozione dell'arsenale chimico immagazzinato in Germania. Non potrebbe, l'Unione Sovietica, fare lo stesso dalla sua parte, coi suoi enormi depositi? Shevardnadze affronta altri due temi: i missili nucleari tattici, le forze navali. Sui primi propone una nuova conferenza, che punti alla loro eliminazione.

Sarebbe la denuclearizzazione dell'Europa, spettro che angoscia i militari atlantici, poiché farebbe venir meno la strategia Nato della risposta flessibile, che non esclude la rappresaglia atomica. Infatti Howe ha risposto con un secco no: ma è facile immaginare come sarà accolta la proposta russa in Germania, potenziale poligono per i missili corti. Che cosa dirà oggi Hans-Dietrich Genscher? Diplomaticamente insidioso anche il discorso sulle forze navali. Shevardnadze dice che Mosca non ne fa una condizione: ma aggiunge che prima o poi bisognerà pure affrontare questo problema. Si vuole forse liberare l'Europa dalla minaccia di un'aggressione terrestre per poi lasciarla in balia delle flotte?

Il capo della diplomazia sovietica punta anche un indice preoccupato sul Medio Oriente. Noi ci prepariamo al disarmo in Europa, osserva, ma in quella regione alle porte meridionali del continente si stanno ammassando arsenali paurosi. Venticinquemila carri, oltre quattromila aerei da combattimento, missili da 2500 chilometri, armi nucleari e chimiche. Bisogna sincronizzare, invita Shevardnadze, il disarmo in Europa e nel Medio Oriente. Naturalmente ci sono da rimuovere da quelle parti le dolorose radici della tensione: il ministro russo saluta con inconsueto calore l'iniziativa europea nella regione, e assicura che l'Unione Sovietica è pronta a fare la sua parte.

Oggi questo tema esplosivo sarà, con molti altri, al centro del colloquio Baker-Shevardnadze. E' il clou di una fitta serie di incontri bilaterali, in programma ai margini della preconferenza dei ministri. Ieri per esempio Baker ha visto Giulio Andreotti. Il capo della diplomazia italiana ha ricavato dal colloquio la sensazione che la nuova Amministrazione americana stia uscendo dalla fase di rodaggio, e cominci a dispiegare in molte direzioni un ritrovato attivismo. Andreotti ha anche incontrato il cancelliere austriaco Franz Vranitzky. Poi ha reso visita, primo fra gli occidentali, al presidente Kurt Waldheim: aiutandolo così a uscire dalla sua lunga quarantena politica.

Alfredo Venturi

La tiratura de «La Stampa» di domenica 5 marzo 1989 è stata di 680.309 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perotto

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A., Catania

© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1951

CERTIFICATO N. 1171 DEL 16-12-1988

PK Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Carducci, 29

TORINO, corso M. d'Azeglio, 60, via Ferro, 15; via Marenco, 32

Filiali: ALBA, ALESSANDRIA, AOSTA, ARONA, ASTI, BIELLA, BOLOGNA, CAGLIARI, CATANIA, CATANZARO, COSENZA, CUNEO, FIRENZE, GENOVA, IMPERIA, MANTOVA, MILANO, MODENA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, ROMA, SANREMO, SAVONA, VERCELLI

DELUSI DALL'UTOPIA REALIZZATA

Alla voce Felicità

Di «felicità», parola troppo grossa, non dovrebbe più avere il coraggio di parlare nessuno, e la parola dovrebbe sparire anche dai vocabolì. Eppure siamo ancora qui a interrogarci accanitamente su di essa. Ogni tanto si pubblicano curiose statistiche, con le percentuali degli italiani che si dichiarano «felici», o «contenti» e «soddisfatti» della loro vita, e di quelli che, al contrario, se ne dichiarano stanchi, delusi, disgustati. Più spesso, si tenta di confrontare la nostra situazione attuale con quella vissuta dalle generazioni che ci hanno preceduto.

In questi casi, i dati a nostro favore sono più che confortanti, il paragone sembra tutto a nostro vantaggio. Nasce anzi il sospetto che l'idea di confrontarci con il passato, la domanda circa il «si stava meglio ieri» o «si sta meglio oggi», nasca proprio dal bisogno di cercare conferme, di rassicurarci ben bene di quel che già crediamo di sapere. Una volta si moriva di fame, di freddo, di pestilenze, di violenze molto più di oggi, chi nasceva non aveva molte speranze di diventare adulto; oggi la durata della vita si è allungata, le condizioni di vita sono enormemente migliorate, le possibilità si sono dilatate, ecc. E' una bella consolazione sapere, per esempio, che in certe zone d'Europa, qualche secolo fa, un individuo giunto ai trent'anni d'età aveva visto morire, in media, otto persone della sua famiglia, tra genitori, coniuge, figli e fratelli.

* *

Non so se tutto questo sia sempre vero, ho l'impressione che spesso — sulle ali del proprio bisogno di rassicurazione — si facciano estrapolazioni illecite, derivando dai dati noti per certe regioni e per certi periodi di tempo l'idea generale che ovunque il passato, e tanto più quanto più lontano nel tempo, fosse regolarmente disastroso. Probabilmente il discorso non vale più oggi, ma Leopardi notava, e documentava, che ogni generazione si lamenta del tempo meteorologico, del disordine delle stagioni che non sono più quelle che erano, degli straordinari eccessi di freddo e di caldo: se fosse davvero così, commentava, la nostra condizione dovrebbe già essere diventata, per quel che riguarda il clima, assolutamente invivibile. Il passato finiamo sempre per mitizzarlo, al diritto o al rovescio, per farne un idillio o una sciagura.

Per tornare al presente, la cosa forse più sorprendente è che non sappiamo più, che non abbiamo la più pallida idea se siamo «felici» o «infelici». Abbiamo registrato in noi dei meccanismi ideologici, divenuti psicologici, che ci obbligano ad affermare una cosa, oppure l'opposta. Quella che una volta, e lungo molti millenni, è stata la contrapposizione fra «gioia» e «dolore» è diventata per noi la distinzione, sempre più labile e incerta, fra «benessere» e «nevrosi». Mentre gioia e dolore tendevano ad escludersi a vicenda (tanto che le commistioni apparivano anche moralmente aberranti), benessere e nevrosi si rimandano l'uno all'altra: il benessere causa la nevrosi e la nevrosi esaspera la corsa al benessere.

Tramontate le grandi speranze di salvezza ad opera di Dio, avevamo, appena ieri, delle utopie. Le utopie mantenevano una tensione, che ci faceva oscillare tra la sofferenza di essere in una condizione inaccettabile e il gioioso presentimento che tale condizione sarebbe stata presto superata: per effetto del progresso della storia, dell'avanzamento delle scienze e della tecnica, della rivoluzione politica e sociale. Oggi non credono più nel futuro, non aspettano più nulla dal futuro neanche quelli che fanno il mestiere di venderlo, e neppure quelli che pateticamente cercano ancora d'illudersi in proposito.

La cosa più notevole è che l'utopia non ci ha deluso tanto perché non si è realizzata, ma proprio perché si è, almeno in parte, realizzata. La società in cui viviamo possiamo variamente indicarla come società dello spettacolo, o della simulazione, o della post-storia, o della fine del politico e del sociale: una società dove non c'è più orizzonte, destino, dialettica, né possibilità di trasgressione e di superamento, ma solo un universo freddo, pacificato, privo di consistenza, trasparente, oscena nell'indifferenza del suo gioco di opinioni. Roberto Esposito, giovane filosofo della politica, nel suo recente libro *Categorie dell'impolitico* (Il Mulino) l'ha descritto e interpretato mostrandone la genesi fatale e l'impossibilità di uscirne.

Paradossalmente, la nostra insoddisfazione, la nostra mancanza, il nostro vuoto, la nostra infelicità senza nome e la nostra inconsapevole disperazione — cose tutte che possono accompagnarsi a una risposta positiva al questionario che chiede se siamo contenti della nostra vita o del Paese in cui abitiamo — crescono in proporzione del grado di realizzazione dell'utopia nella quale avevamo sperato. I Paesi più ricchi e progrediti sono quelli del disadattamento dei giovani, delle forme più sordide di corruzione e di violenza, dell'alcol e della droga, del suicidio, della malattia nervosa e psichica.

Dove tutto va non dico «bene» (perché non c'è più un «bene» che sia tale in quanto riconoscibile in un modello condiviso), ma va senza troppi intoppi nella direzione che ci eravamo prefigurata come desiderabile, la situazione è già diventata allucinante. Jean Baudrillard, in *Le sintime divise* (tr. it. Feltrinelli), sostiene con un brillante paradosso che «il nuovo pessimismo deriva dal fatto che le cose stanno andando sempre meglio».

C'è un'«ironia dell'oggetto» che si fa beffe delle nostre utopie proprio nel momento in cui le realizza. La società ha realizzato — nel senso relativo e anche stravolto in cui si danno realizzazioni storiche — i sogni dell'illuminismo e del socialismo. L'etichetta del sociale e del politico, svuotata di contenuti, non solo permane, ma è sempre più ostentatamente morale, tollerante, democratica: tanto di non lasciare più posto a nessuna forma di opposizione forte e critica.

* *

In questo senso, la nostra onnivora e insieme deliquescente democrazia è totalmente oppressiva, forse perché ci lascia scorgere l'insostituibile leggerezza dell'essere. E' come la calma di una giornata estiva, quando nel pieno mezzogiorno panico emerge il non-senso, il buio nella luce di una vita vissuta come pura realtà biologica. Abbiamo fatto il lungo giro della storia per ritornare, forse, al punto dal quale eravamo partiti: la vuota nudità biologica della vita. E adesso la vita ci appare nella sua insignificanza, e con il suo apparato di bisogni e di desideri ci si dissolve come un circolo vizioso che aspira (non suo malgrado) alla quiete dell'inorganico.

Che si fa allora? Non si può fare altro che lanciarsi per lanciarsi, riuscire per riuscire, investire per investire, tutto per illudere il tempo. «Non posso più continuare, eppure si continua, non uscirò dalla mia strada, anche se nella mia vita non sono mai stato nella mia strada verso qualcosa, ma semplicemente sulla mia strada» (Beckett). Non c'è più spazio per la resistenza tragica, e questa è l'estrema disillusione. Si è imparato che l'utopia vive solo nell'infelicità del suo differimento, e muore invece della sua realizzazione. Si è persa la Speranza non perché si crede che il suo Oggetto non si realizzerà mai, ma perché, realizzato, non cambierebbe in realtà nulla.

Predicare un annuncio di salvezza al di fuori della consapevolezza di questa nostra condizione è vano e ingannevole. La fede che già in Abramo era «*spes contra spem*», se può ancora sostenersi, deve sostenersi su questo estremo crinale.

Sergio Quinzio

LA TELEVISIONE DI BERLUSCONI: BILANCIO DI DIECI ANNI

Cadrà l'incubo della tv totale

L'avventura di Canale 5 cominciò in uno scantinato - «Mike Bongiorno e "Dallas" furono decisivi» per realizzare quello che sembrava un progetto visionario - Ora i costi rischiano di crescere più dei guadagni pubblicitari - Il direttore di Raiuno: «Siamo l'unico Paese in cui il network privato non ha battuto quello di Stato» - Comunque volge al termine «l'era della tv-mamma di tutto il pubblico» - S'annunciano emittenti specializzate (in notizie o film o intrattenimenti vari) e a pagamento

MILANO — *Silvio Berlusconi andava su e giù in un sottoscala dell'Hotel Jolly a Milano 2. Era una sera di fine '77. Telemilano mandava in onda qualche trasmissione sperimentale. Era nata nel '75 come tv via cavo, un servizio in più per invogliare all'acquisto di appartamenti in quella nuova cittadina che l'imprenditore aveva appena finito di costruire.*

Berlusconi continuava ad andare su e giù in silenzio. D'improvviso si fermò e disse a se stesso: «Perché dobbiamo comprare tutti i programmi? Perché non ne facciamo noi e poi li vendiamo? E perché non raccogliamo noi la pubblicità, anziché affidarla alla Publiepi?». *Pausa. I pochi presenti si guardarono in faccia. Berlusconi disse ancora:* «Chissà mai che non battiamo anche la Rai». «Pensammo che era pazzo», *racconta Giorgio Medail, caporedattore delle News.* «Tutti i nostri studi consistevano in un negozio sotto i portici. Stavamo preparando qualche locale negli scantinati dell'Hotel». *E la prima annunciatrice, Antonella Vianini, ricorda che doveva ripetere spesso le presentazioni perché* «passava un aereo di Linate e non si sentiva più niente».

Altro che pazzo. Berlusconi chiama Mike Bongiorno: insieme mettono giù i primi programmi e scoprono i primissimi personaggi (come Claudio Cecchetto). Nel '79 compra per 50 milioni il pacchetto dei film Titanus. Blocca e folgora una sera l'allora presidente del Milan Football Club, Adriano Galliani, con un piede sulla scaletta di un aereo, e alle due di notte erano già soci: cominciano a tessere la rete dei ripetitori su tutta la penisola. Sempre nel '79 pesca a Palermo un compagno d'università con cui giocava a pallone, Marcello Dell'Utri, e gli affida Publitalia per la raccolta pubblicitaria. Nell'80 Publitalia ha 7 addetti (un'altra fonte scritta dice però 10) e incassa, con fatture stilate a mano, 12 miliardi; nell'88 ne avrà 641, di addetti, e navigherà verso i 2000 miliardi. Il pubblico della neonata Canale 5 tocca i 550 mila spettatori. Nel Paese — annotano gli storici della Fininvest — si avvertono i postumi della crisi petrolifera e di una diffusa cultura anti-industriale. Nell'82 Berlusconi compra Italia 1 e due anni dopo Retequattro. Adesso detiene il 40 per cento del pubblico televisivo italiano, è leader europeo nella pubblicità e nella produzione di film e di narrativa televisiva, possiede case di distribuzione e circuiti di sale, ha messo insieme la più importante biblioteca europea di titoli per la tv: chi vuol trasmetterli deve bussare alla sua porta.

Nel frattempo ha comprato pure la compagnia di assicurazioni Mediolanum, portandola dal 45° posto nell'84 al 7° l'anno scorso, e la Standa. Totale: il Gruppo Fininvest, con 23 mila dipendenti, prevede un giro d'affari di 16 mila miliardi per l'89. E' il primo gruppo privato non quotato in Borsa.

Questi i fatti, questo il quadro generale del Gruppo in cui si inserisce la televisione commerciale più importante d'Italia. Se ne discorre perché queste due date del decennio, 1979 e 1989, per più versi appaiono significative. Il 1979 è l'effettivo anno di nascita della televisione di Berlusconi. E' nel '79 che l'imprenditore milanese perfeziona la strategia, fa partire le prime imprese. Che il battesimo ufficiale di Canale 5 avvenga l'anno dopo, è secondario. E bisognava vederlo, Berlusconi, la sera del 30 dicembre 1980, quando gli riuscì il collegamento via satellite dall'Uruguay per il Mundialito di calcio. C'era stato un black-out. Per qualche minuto si era temuto che saltasse tutto. La gente era ancora in studio, ma lui era sparito. Stava appoggiato a una parete della hall. Era solo. Con il viso rosso, sprizzava la felicità di un bambino.

Questo 1989 si annuncia d'altra parte come l'anno della svolta. Lo stesso Berlusconi ha detto a un raduno della Standa, lo scorso ottobre: «Nell'area della televisione abbiamo il grande sbocco europeo, certamente; ma in Italia riteniamo di essere arrivati a un livello che non possiamo superare, soprattutto per motivi politici. Potrebbe esserci fatale». *Nella carta stampata sono pronti invece i suoi progetti per* «un quotidiano sportivo, un familiare settimanale, un settimanale per le signore, un settimanale per i ragazzi e un "news magazine"». *Ha concluso:* «Aspiriamo a diventare il terzo gruppo editoriale italiano» *(dopo Mondadori e Rizzoli). Ma per il momento* «teniamo prudentemente nel cassetto tutti i nostri progetti».

Sicché, in dieci anni, la tv commerciale di Berlusconi ha toccato il top. Oltre, non vuole e non può andare. E' un primo bilancio. E cambia. Dove va? Lo dice Roberta Giovalli, 31 anni, torinese, direttore dei programmi a Canale 5, Italia 1 e Retequattro: «Succede che i guadagni della pubblicità non crescono più come una volta, mentre i costi aumentano in modo folle. Lo sforzo allora è di non perdere ascolto e di far quadrare i bilanci». *Come?* «Seguendo tre vie. La prima: trasmettere meno film. Quattro anni fa un grosso film costava 150 milioni, adesso costa 3 miliardi. La seconda: produciamo di più noi. E' una scelta obbligata, perché anche i telefilm americani non vanno più bene. I grandi *networks* sono in crisi e producono telefilm rivolti più al loro mercato interno che all'esportazione. Si va insomma da una tv di celluloide a una tv di facce: facce nostre, italiane, e sono tanto i presentatori quanto le signore che schiacciano il pulsante durante i giochi. Infine, terza via: dilatiamo il bacino commerciale verso altre fasce orarie. Punteremo anche sulla mattina presto e sulla tarda serata».

La televisione commerciale sta cambiando anche come struttura. Da Parigi risponde Carlo Freccero, già responsabile dei programmi nelle tv della Fininvest, ora pilota della Cinq: «Gli intellettuali stiano tranquilli. La tv per loro non sarà più incubo. Andiamo verso televisioni segmentate, tematiche, che si rivolgono a pubblici particolari. La tv di notizie, la tv di film, la tv di intrattenimento vario. Si pagheranno in abbonamento, come ci si abbona a un giornale. E' questo l'obiettivo su cui ora punta Berlusconi. Volge al termine l'era della grande tv, mamma di tutto il pubblico».

Aggiunge Freccero: «Il problema attuale è che non ci sono i soldi per produrre sufficiente narrativa televisiva. Qualcosa, molto si fa con le coproduzioni europee. Ma per lo più continuiamo un ciclo iniziato addirittura con "Portobello" di Tortora». *E racconta che la trovata, la vera* «via italiana alla fiction» *è di* «utilizzare la gente comune come protagonista nella tv-realtà di un Columbro e di una Sampò o in tutti gli altri giochi e spettacoli». *Senza la diretta,* «si mette in scena il quotidiano», *si allestiscono* «contenuti neorealistici dentro un pacchetto alla Hollywood». *Perché si ricorda* «Portobello»? *Perché fu Tortora a mettere per primo in bella copia il panorama che stava nascendo nelle tv locali.* «Fu allora una scoperta clamorosa. Ci si era dimenticati della maggioranza degli italiani. La Rai perseguiva programmi pedagogici, nel Paese si vivevano anni bui e si discuteva dei massimi sistemi. D'un tratto vennero fuori i mostri delle tv locali. Ma quei mostri eravamo noi».

Freccero, laureato in filosofia a Genova con Michele Federico Sciacca, ricorda lo shock di quando scoprì che un film con Buzzanca piaceva di più di un film del suo amatissimo Minnelli. «Ogni mattina alle 10 mi giungevano sul tavolo i risultati delle telefonate che faceva fare Berlusconi. Aveva organizzato su due piedi un controllo di mercato con le sue segretarie. Un Auditel in anteprima. Dalle 18 alle 22 d'ogni giorno faceva fare 100 telefonate ogni mezz'ora. Si aveva la fotografia dell'ascolto. Un trauma. Però fu una scoperta sociale e culturale. La maggioranza della gente non saliva più alla ribalta ogni quattro o cinque anni, con le elezioni. Diventava l'imperativo categorico quotidiano. La maggioranza era gusto, cultura, denaro. L'unico valore possibile, che per noi decideva tutto. La Rai non ci pensava neanche, tutta presa dalle sue esigenze di educare il pubblico. E il pubblico era stanco».

Nacque così la prima fase dei networks privati. Racconta ancora Freccero: «La Rai ha rappresentato il maggior fattore di informazione e formazione culturale. Aveva un obiettivo umanistico. Noi invece contrapponevamo un modello di evasione attraverso i prodotti del mercato americano. Eravamo una tv commerciale, nata apposta per promuovere la vendita di spazi pubblicitari. E i telefilm, i serial, sono stilisticamente omogenei agli spot che contengono. Nella Rai il momento pubblicitario è estraneo al testo: lo spot viene quasi esorcizzato, messo tra parentesi, persino annunciato con le sigiette. Da noi vige al contrario un'estetica dell'artefatto, del costruito, che pervade tutto il palinsesto dei programmi. E' una sorta di iper-reale, in sostituzione di quel reale che non può andare in onda. Insomma, lo stile della tv commerciale evoca ricchezza, artificio, finzione, plastica».

L'americanizzazione delle tv commerciali avviene con Dallas. Fu l'evento decisivo, ricorda Freccero. Non solo perché su Dallas si rivoluzionò per la prima volta l'intero sistema dei programmi, creando «l'ascolto coatto», l'abitudine a un appuntamento fisso e continuo. Ma perché l'intera immagine di Canale 5 divenne yankee. Programmi e grafica televisiva si ispirarono alle reti americane, con altissimo rendimento d'ascolto. Ci pensò Valeria Lazarov, il regista romeno-spagnolo. Dice Lazarov: «Per il look di Canale 5 comprai il primo *squeeze-zoom* in Italia. Costò 180 mila dollari. Serve per manipolare le immagini. Le fa scappar via, le evoca, le sposta, eccetera. Costruii sigle di 15 secondi, non di tre minuti come faceva la Rai. Poi adottai la *computer-graphics*. Cercavo un ritmo terribile, quasi demenziale, per combattere la disattenzione domestica. Se uno girava un attimo la testa, non trovava più l'immagine, la scena di prima, e aveva la sensazione di aver perso qualcosa».

Molto è rimasto di quella frenetica immagine americana, nelle tv di Berlusconi. «Molto, non tutto», *dice Freccero.* «La presenza made in Usa è andata sempre più calando. Si capì la forza dello specifico nazionale e popolare. Imparammo a parlare italiano. Venne Bongiorno, che saldò l'immagine italiana con quella americana e contemporaneamente favorì la memoria, la continuità con il nostro passato televisivo. Vennero i film e i telefilm italiani, i giochi, tutte le vetrine insomma per le facce di casa nostra. Siamo divenuti un po' più simili alla Rai, mentre la Rai si è avvicinata a noi».

Tutte queste fasi, nei dieci anni di incontro-scontro fra le tv commerciali di Berlusconi e la Rai, fanno reagire Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno: «Certo, il sistema misto è positivo: mobilita energie, crea idee. Però faccio due osservazioni. Primo: la qualità dei programmi è scaduta. L'ossessione degli indici d'ascolto non è un fatto del tutto buono. Altera i valori. Secondo: Berlusconi non ha superato la Rai, mentre in tutto il mondo le tv commerciali hanno sopravanzato il servizio pubblico. Perché non ce l'ha fatta? Perché ha sempre e solo imitato, o gli Usa o la Rai. Non ha un'identità sua. Lo dice uno che nell'80 ha lavorato con lui».

Claudio Altarocca

Milano. Berlusconi con Amanda Lear (a destra). Detiene il 40 per cento del pubblico tv italiano

I RETROSCENA CHE PORTARONO AL PATTO D'ACCIAIO, MEZZO SECOLO FA

Il duce abboccò alla lenza di Ribbentrop

Cinquant'anni fa, i primi mesi del 1939 furono decisivi per le sorti dell'Italia. Fu allora che Mussolini decise di allearsi con la Germania. Ne fa prova la lettera che il ministro degli Esteri Ciano indirizzò il 2 gennaio, per ordine del suocero, al ministro von Ribbentrop. Il duce scioglieva la riserva che aveva opposto sino allora a che l'accordo «anticomintern» con la Germania e con il Giappone si trasformasse in un patto di alleanza, e proponeva addirittura che questo venisse firmato venti giorni dopo.

Mussolini aveva dunque compiuto un notevole *révirement*, qualora si pensi ch'egli aveva già lasciato cadere certe *avances* per un'alleanza difensiva fatte dallo Stato maggiore giapponese, alcuni accenni analoghi di Hitler durante la sua visita a Roma, e, soprattutto, le specifiche proposte fatte da Ribbentrop nel giugno e ancora nel settembre dell'anno precedente.

Che cosa aveva provocato in Mussolini una così grave decisione, che toglieva all'Italia quella politica di essere determinante in un eventuale conflitto, che egli aveva vantato sino a qualche tempo prima?

I documenti diplomatici ci sono tutti o quasi. Ma essi servono per seguire la dinamica dei fatti, non per darci le intime ragioni che hanno spinto il dittatore ad abbandonare una posizione di tutto rispetto per abbracciarne una di dedizione e di subordinazione.

Alcune ipotesi sono certamente possibili. Il maggior storico di Mussolini, Renzo De Felice, ritiene che l'alleanza con la Germania possa essere apparsa a quest'ultimo «l'antica porta rimastagli aperta», dopo aver sbattuto in faccia le altre a Francia e Gran Bretagna.

Mario Toscano pensa che sia stato il tentativo di riavvicinamento franco-tedesco a indurre Mussolini ad accettare l'offerta di Ribbentrop. Anche Dennis Mac Smith propende a credere che la spiegazione sia questa.

Se così fosse, si dovrebbe concludere che il duce non avesse capito nulla della psicologia e dei programmi revanscisti di Hitler. Del che c'è da dubitare. Le numerose testimonianze che abbiamo da parte dei suoi collaboratori diretti, Ciano, Bottai, Grandi, Balbo, Bastianini, ecc., denunciano piuttosto un uomo rinchiuso in se stesso, diffidente, irascibile, pieno di contraddizioni. Disprezza tutto e tutti, anche i tedeschi, anche chi gli sta vicino. Fa grandi discorsi fumosi, apodittici, solitari, e si comporta come se lui solo fosse il depositario della verità.

Mentre la guerra di Spagna si avvia a una soluzione per lui vittoriosa, e Ciano progetta l'occupazione dell'Albania, il controllo del Mediterraneo non gli basta più. «Marcia all'Oceano», annota Bottai il 4 febbraio 1939, *è la nuova formula di Mussolini. L'ha enunciata questa notte al Gran Consiglio.. E' la mia consegna alle nuove generazioni... Bisogna... marciare sull'Oceano*». Si trattava niente meno di raggiungere l'Oceano Indiano, partendo dall'Africa del Nord. Oppure da qui puntare sull'Oceano Atlantico, attraverso Tunisia e Marocco, anche a costo di muover guerra alla Francia. Un mese e mezzo dopo Bottai annota ancora nel suo Diario, quanto il duce ebbe a dire poco dopo: «*Voglio farvi una dichiarazione cinica: nei rapporti internazionali non c'è che una morale: il successo*».

E allora vediamo nei fatti dov'è andato a finire il suo cinismo. Ribbentrop, in risposta all'offerta di Ciano, gl'inviò subito il testo di un trattato di alleanza tra Italia, Germania e Giappone. L'articolo più importante era il terzo, in cui appunto si diceva: «*Nel caso che una delle potenze contraenti fosse oggetto di un'aggressione non provocata... le altre parti contraenti s'impegnano ad accordare ad essa aiuti ed assistenza con tutti i mezzi a loro disposizione*».

Questo progetto non piacque ai giapponesi per varie ragioni, ed essi provocarono continui rinvii e ritardi. Mussolini allora insistette perché si facesse subito un'alleanza a due, in attesa di una successiva adesione nipponica. Ribbentrop tergiversò a lungo sperando di convincere i giapponesi a partecipare. Fu soltanto quando apparve chiaro che ciò non era per il momento possibile che egli accettò d'incontrarsi con Ciano a Milano il 6-7 maggio, dove venne decisa la conclusione di un'alleanza militare, sulla base di un progetto preparato dai tedeschi e fu convenuto, *verbalmente*, che sarebbe seguito un periodo di pace di almeno tre anni.

Il trattato di alleanza venne sottoscritto da Ciano a Berlino il 22 maggio, nel testo preparato colà, salvo poche modifiche di dettaglio. Novità importante rispetto al progetto del patto tripartito, era appunto l'art. 3 dove si diceva che «*se malgrado i desiderata e le speranze delle Parti Contraenti dovesse accadere che una di esse venisse trascinata in complicazioni belliche con un'altra o con altre Potenze, l'altra Parte Contraente si porrà immediatamente come alleata al suo fianco e la sosterrà con tutte le sue forze militari per terra, per mare e per aria*».

Era stata lasciata cadere la formula classica di salvaguardia dell'«*aggressione non provocata*» che caratterizza le alleanze difensive, e su cui invano l'ambasciatore a Berlino, Attolico, aveva richiamato l'attenzione di Palazzo Chigi. L'alleanza, da difensiva era diventata «totalitaria». Cosa tanto più grave in quanto l'intesa verbale dei «tre anni di pace» non era stata inclusa nelle clausole segrete annesse al Patto.

E quanto ci fosse da contare sulla parola di Hitler e sulla sua volontà di pace, stava a dimostrarlo l'occupazione della Boemia e della Moravia effettuata non più tardi di due mesi prima. Ed era noto a tutti che Hitler si preparava a prendersi Danzica, nonostante che il 31 marzo la Gran Bretagna avesse annunciato l'alleanza con la Polonia. Del resto anche l'Italia si era presa l'Albania, contribuendo ad accendere la miccia balcanica.

Altro che politica del «*peso determinante*»! «Il patto di acciaio» era una gabbia in cui Mussolini si era volontariamente rinchiuso. Come ha scritto uno dei suoi fedeli, Giuseppe Bastianini, «*preso all'amo della potenza germanica, Mussolini fu per più di tre anni il salmone a cui la lenza di Ribbentrop, dando talvolta l'illusione della libertà e più spesso il senso dell'impotenza, tolse ogni velleità di fuga*».

Mai, nella storia dell'Italia unita, un'alleanza fu più impopolare del Patto d'acciaio. Tutti i collaboratori del duce, chi più chi meno, la avversarono. Balbo, che a diciannove anni era stato valoroso volontario nella prima guerra mondiale, lo definì «una storica fesseria», e si accordò con i quadrumviri De Vecchi e De Bono e con altri gerarchi per opporsi, in seno al Gran Consiglio, alla sua esecuzione.

Forse per questo Mussolini si decise a dichiarare la guerra, senza convocare il Gran Consiglio come avrebbe dovuto.

Enrico Serra

Giornalismo e vita internazionale

MILANO — *Giornalismo e vita internazionale* è il volume presentato ieri nella sala del Rettorato della Statale. Raccoglie i contributi di Montanelli, Jacoviello, Ostellino, Gilmozzi, Boffa, Levi, Cavallari, Ottone, Valli, Scardocchia, Fejto. Contributi che nascono da un seminario tenuto nei due ultimi anni accademici, con la partecipazione di ricercatori e docenti.

L'ha organizzato il Centro per gli studi di politica estera e opinione pubblica dell'Università, diretto da Brunello Vigezzi, per conoscere meglio come un giornalista italiano affronta, interpreta, comunica i problemi della politica e della vita internazionale. Un ruolo che contribuisce alla formazione dell'opinione pubblica. Il volume, edito da Jaca Book, è curato da Sergio Romano.

OASIS
MENSILE DI NATURA ECOLOGIA FOTOGRAFIA
QUERCINO E DRIOMIO - FOLLETTI
CAPRAIA
EFFETTO ISOLA
KINABALU LA MONTAGNA PIÙ ALTA DEL CIELO
ISOLA RASA - ENIGMA E PARADIGMA
OASIS AMBIENTE: RIFIUTI INDUSTRIALI
A MARZO IN EDICOLA
MUSUMECI EDITORE

È IN EDICOLA IL NUMERO DI MARZO
RIZA
CURARSI COI COLORI
■ Vestirsi di blu per placare l'ansia e i dolori
■ Evitate il rosso nell'ipertensione e nelle malattie di cuore
■ Come i colori dell'arredamento e degli abiti influenzano le nostre emozioni

Il supernegoziatore americano lascia a 82 anni

Nitze, va in pensione il signore dei missili

E' uno degli artefici della distensione - Suonava Bach ai russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un fantasma siede ai tavoli di Vienna, al primo incontro tra Baker e Shevardnadze e all'avvio dei negoziati sulle armi convenzionali in Europa: quello di Paul Nitze, il fondatore della diplomazia nucleare e l'architetto del disarmo, l'uomo più rimpianto al Dipartimento di Stato dopo l'ex segretario di Stato George Shultz.

Sebbene prima di partire Baker lo avesse pregato di restare, Paul Nitze si è dimesso, e con lui se ne è andato l'ultimo grande protagonista della storia mondiale del ventesimo secolo.

«A 82 anni compiuti, dopo 50 di servizio per la pace — ci ha detto — *il mio ciclo si è concluso. Tracciata la strada ai miei successori, per me è giunto adesso il momento del riposo. Ma non abdicherò dalla politica: scriverò le mie memorie, un trattato più che una biografia, insegnerò alla John Hopkins University, e se il presidente lo vorrà, non sarò avaro di consigli»*.

A «Foggy Bottom», il fondo della nebbia come gli americani chiamano ironicamente il quartiere generale della loro diplomazia a Washington, l'ufficio di Paul Nitze è in via di smantellamento, e si ignora fino a questo momento chi prenderà il suo posto.

Lo scorso weekend, il supernegoziatore, noto al Cremlino come «silver fox», la volpe d'argento per i suoi capelli bianchi, era ad Aspen nel Colorado a sciare insieme con i quattro figli, i dodici nipoti e i due pronipoti. *«Il mio corpo* — proclama con civetteria — *fa ancora quello che gli dico io»*. Al ritorno, troverà un altro ufficio pronto alla *John Hopkins University* in Massachusetts Avenue. Ma neppure in questo periodo di riposo Paul Nitze ha smesso di pensare ai negoziati sul disarmo. *«E' uno dei momenti più propizi dalla fine della seconda guerra mondiale* — dichiara — *gli Usa non devono lasciarselo sfuggire»*.

Il leggendario artefice della distensione è riluttante a discutere della politica estera e militare di Bush. In un breve colloquio, si limita a un generico giudizio sul nuovo clima internazionale forgiato da Reagan e Gorbaciov. *«Penso che il patto di eliminazione delle armi di teatro sia un eccezionale punto di partenza: sulla sua base, non è impossibile ridurre le armi strategiche, né distruggere le armi chimiche»*.

Quale è la ricetta negoziale da lui maturata in mezzo secolo? *«Primo: rendersi conto che una convergenza è realizzabile anche tra schieramenti in apparenza opposti. Secondo: trattare da posizione di forza e non di debolezza. Terzo: non rinunciare mai a dialogare con l'Urss, un Paese che è sempre suscettibile di grandi cambiamenti»*.

Paul Nitze ha conosciuto il valore della reticenza fin dai primi passi nella diplomazia. La sua biografia è tra le più singolari e affascinanti della storia. Di famiglia nobile di origine tedesca, maritato con una ereditiera della *Standard Oil*, Nitze era un giovanissimo e brillante finanziere, detto il re Mida della Borsa, quando Hitler impose il nazismo alla Germania. Una sua visita a Berlino nel 1937, ha raccontato, *«fu come la conversione di San Paolo sulla via di Damasco»*. A 30 anni, Nitze tornò in America deciso a far politica. Studiò storia a Harvard, e al seguito di un altro finanziere, James Forrestal, entrò al Pentagono nel 1940, sotto il presidente Roosevelt. *«Allora* — ha notato — *Reagan recitava a Hollywood, e Gorbaciov andava alle elementari»*.

Forrestal, fervente anticomunista, e la distruzione atomica di Hiroshima e Nagasaki — dove Nitze si recò nel '45 subito dopo i bombardamenti — ebbero un'influenza determinante sulla sua carriera. «Quell'anno mi prefissai due obiettivi: prima ammonire l'America che l'Urss si sarebbe riarmata nuclearmente, poi sviluppare una strategia di disarmo». Suoi furono i più famosi rapporti del dopoguerra contro Mosca, la direttiva 68 di Truman e la dottrina Gaither di Eisenhower, e sua la linea dura di Kennedy nella crisi missilistica di Cuba del '62. Fino a Nixon, Paul Nitze fu creduto un falco: ma nel '72, egli produsse una serie di trattati, tra cui il *Salt 2* per limitare i missili strategici.

Paradossalmente per un democratico — è iscritto al partito dal '52 — Nitze venne escluso da un solo governo, quello Carter. Reagan lo recuperò subito, e insieme con Shultz egli diede vita ai negoziati più fertili della vicenda Usa-Urss. All'ultimo vertice, Gorbaciov lo ringraziò: *«Forse non ci vedremo più»*, gli disse. *«Sappia che lei ha tutta la mia stima»*.

Nonostante l'impegno politico, Nitze non ha mai sacrificato la vita privata a quella pubblica. Ha coltivato assiduamente le proprie passioni — il piano, soprattutto Bach, che ha suonato anche ai russi, e l'agricoltura, in particolare l'allevamento di cavalli — e ha continuato a interessarsi di sociologia ed economia.

Ennio Caretto

Parla Sibghatullah Mojadidi, presidente del governo afghano in esilio

«Najib, arrenditi e ti salverò»

«Lo proteggerò da chi lo vuole assassinare» - «Con la luna nuova, tra 4-5 giorni, faremo la prima riunione in patria» «Sapremo tenere a bada i fondamentalisti» - «Come teologo, non condivido la condanna a morte di Rushdie»

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — *«Con la luna nuova ci insedieremo in territorio afghano»* annuncia Sibghatullah Mojadidi, il primo presidente della «Repubblica islamica dell'Afghanistan», eletto dodici giorni fa dalla *shura* dei mujaheddin riuniti a Rawalpindi nell'esilio pakistano. *«Non riparta per l'Italia* — dice —. *Tra quattro o cinque giorni, inch'Allah, conquisteremo una città e terremo la prima riunione di governo nella nostra patria. Lei e gli altri giornalisti sono invitati»*.

Sibghatullah Mojadidi, 63 anni, professore di teologia, padre di sette figli uno dei quali assassinato nell'83 qui a Peshawar, una novantina di parenti arrestati dal kabulisti, alcuni deportati in Siberia, è capo di uno dei tre partiti moderati della resistenza afghana. E' considerato liberale, filo-occidentale (è vissuto in Danimarca, dove ha insegnato), disposto ad accettare il ritorno del re Zahir Shah dal suo esilio romano, «se il popolo lo chiamerà». Questa è la sua prima intervista a un giornale italiano dopo la sua elezione.

Stavolta il presidente ha da dire che lui non vuole la continuazione della guerra, la cosa più bella sarebbe l'insediamento del suo governo a Kabul senza spargimento di sangue. E' disposto a concedere un'amnistia, a salvare la vita a Najib, a *«proteggerlo da coloro che vorrebbero assassinarlo»*. Gli ricordo che appena tre giorni fa, a Ginevra, parlando dinanzi alla commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, il vicepresidente afghano di Kabul, Rahim Hatef, ha rivelato che Najib *«si dimetterebbe immediatamente se le sue dimissioni servissero a ristabilire la pace»*. Cosa ha da rispondere il presidente eletto dell'Afghanistan a questo ramoscello d'olivo offerto dall'altro presidente, quello imposto dai sovietici?

«Se Najib si dimette e trasmette i poteri a noi mujaheddin — risponde il presidente — *ne saremo lieti. Ma il potere deve passare a noi che per quasi dieci anni abbiamo combattuto contro gli invasori e li abbiamo sconfitti. A Najib mando a dire: dimettiti, e avrai salva la vita»*. Aggiunge che nel governo dei *mujaheddin* saranno chiamati anche rappresentanti dei profughi afghani di religione sciita in Iran (gli sono stati riservati quattro ministeri) e i cosiddetti «buoni musulmani», rimasti a Kabul, che avranno tre posti. A Najib la prima mossa, quindi, se gli preme la salvezza del Paese.

Strano presidente questo Mojadidi. Lui, che è in odore di monarchismo, è diventato capo di una Repubblica e di un governo del quale appena due settimane fa diceva che *«conta assai poco»*, in quanto nato da una *shura* che *«rappresenta appena un terzo del popolo afghano»*. Come la mettiamo, signor professore? La pensa sempre così o ha cambiato idea? Il teologo si aspetta le domande e ha le risposte pronte: *«E' vero* — ammette — *che l'80 per cento del popolo è favorevole al re. Se lo vogliono, lo chiamino. Per ora la shura ha eletto me e non Zahir Shah»*.

Mojadidi tiene a precisare che a tenere in mano il bastone del comando è lui, il capo dello Stato, e non il primo ministro Rasul Sayaf, che è un fondamentalista islamico. La Costituzione islamica — spiega — prevede che tutta l'autorità venga trasmessa dai capi dei partiti a una sola persona. E' un po' come in Francia, dove il Presidente della Repubblica è la massima autorità dello Stato e il capo dell'esecutivo è in secondo piano e dipende da lui. Che l'Occidente rimanga tranquillo, il fondamentalista Sayaf (sconfitto per un solo voto, 173 contro i 174 di Mojadidi, ndr) *«ha già fatto atto di sottomissione e deve obbedirmi»*.

Parliamo del pericolo costituito dai partiti fondamentalisti, in particolare dell'azione di proselitismo religioso della setta dei wahabiti, finanziati dall'Arabia Saudita. *«Non li temo, neanche come teologo* — risponde il presidente — *In Afghanistan abbiamo anche molti sciiti, ma la convivenza è buona»*. E il gruppo di partigiani «*Ahle hadit*» (i seguaci del sacro messaggio) del predicatore religioso Jamilur Rahman, infiltrato di mercenari arabi, non è forse un pericolo? *«Sì, quelli sono estremisti fanatici, assai più pericolosi dei wahabiti, ma sono pochi, tre o quattromila, senza speranza di successo. Sapremo tenerli a bada»*.

Il presidente, che preferisce venir chiamato professore («*Sa* — dice —, *i presidenti durano poco, professori si rimane*»), approva la decisione degli Stati Uniti di continuare a fornire armi ai mujaheddin anche ora dopo il ritiro dell'Armata Rossa sovietica. *«E' un loro dovere* — dice — *sono moralmente obbligati a mandarci armi fino a quando il regime fantoccio di Kabul esiste»*. Ma non è in contraddizione con la sua affermazione che lei cerca una soluzione pacifica? *«No, non c'è contraddizione. Najib non si dimetterà mai se non saremo forti. Noi, ripeto, vogliamo prendere Kabul senza combattere. E' Najib che deve cedere»*.

Una piccola digressione sul tanto discusso libro «Versetti satanici» dello scrittore anglo-indiano Salman Rushdie. Che ne dice il teologo islamico della condanna a morte pronunciata da Khomeini? *«Il libro è da condannare, manca di rispetto all'Islam, offende l'onore del profeta* — risponde il teologo —. *Ma non condivido la condanna a morte. Rushdie deve essere processato regolarmente da una corte islamica»*.

Ancora una domanda, professore: *«Il grande insegnamento del Cristianesimo è il perdono. In Afghanistan si assiste a vendette orrende, i nemici vengono squartati, non c'è rispetto neppure per i morti, le tombe vengono scoperchiate e devastate, le salme deturpate. Lei, che ha avuto tanti lutti in famiglia, è favorevole al perdono?»*. Risponde Mojadidi: *«Non abbiamo il diritto di perdonare, solo Allah onnipotente può concedere il perdono. Ma l'Islam è meglio del Cristianesimo perché il Corano dice che chi perdona viene amato da Dio»*.

Tito Sansa

■ Il Rabbino «Vietate Rushdie in Israele»

TEL AVIV — Il rabbino capo ashkenazita d'Israele Avraham Shapira si è detto contrario alla distribuzione nello Stato ebraico del libro «Versi satanici» di Rushdie che, in un' intervista al *Maariv*, ha definito *«un libro immorale e non umano»*.

Nel mostrarsi comprensivo verso le reazioni di milioni di fedeli musulmani, Shapira ha aggiunto: *«Ogni persona religiosa di questo mondo si sente offesa da pubblicazioni del genere»* e si è chiesto: *«Se avessero dileggiato il nostro Mosè o i profeti non saremmo forse rimasti anche noi sconvolti?»*. Dopo aver definito accettabile la critica ai principi religiosi (*«In questo caso però non c'è critica, ma offesa»*) il rabbino capo ha condannato la pena di morte inflitta da Khomeini allo scrittore (*«E' stata una reazione impulsiva, di un fanatismo preoccupante»*). *(Ansa)*

Dopo le cruente dimostrazioni di domenica, altre quattro vittime della repressione da parte della polizia cinese

«Libertà per il Tibet», ancora sangue a Lhasa

Gli agenti appostati sui tetti hanno sparato a freddo su migliaia di manifestanti diretti verso la piazza principale - Nel movimento indipendentista prevale l'ala più dura - Il Dalai Lama dall'esilio: un intervento brutale - Il governo di Pechino accusa «forze esterne che appoggiano il separatismo»

Lhasa. Manifestanti tibetani corrono in una strada del centro durante i sanguinosi scontri con la polizia cinese (Ap)

PECHINO — Per il secondo giorno consecutivo la polizia ha aperto il fuoco a Lhasa sulla folla che manifestava per l'indipendenza del Tibet. Secondo informazioni fornite da turisti americani, quattro persone hanno perso la vita. I tibetani hanno raccontato a un cittadino statunitense che gli agenti appostati sui tetti hanno sparato sulle migliaia di manifestanti uccidendone due. Secondo un altro americano, alcune ore dopo la polizia ha aperto il fuoco contro una quarantina di dimostranti che marciavano verso la piazza principale della città facendo altre due vittime.

I nuovi sanguinosi incidenti a Lhasa e la recrudescenza della ricorrente crisi tibetana sono legati a tre motivi, il più importante dei quali è rappresentato dalla morte prematura, avvenuta il 28 gennaio scorso, del Panchen Lama, dopo il Dalai Lama, che vive in esilio in India da 30 anni, la più alta autorità religiosa tibetana e, allo stesso tempo, una figura politica sulla quale i cinesi facevano grande affidamento per mantenere aperto il dialogo con la popolazione. Un dialogo che è sempre stato problematico, soprattutto con le migliaia e migliaia di religiosi dei tanti monasteri lamaisti, convinti che il destino del Tibet sia quello di essere indipendente.

Pochi giorni prima di morire, il Panchen, che pure ricopriva alte cariche politiche in Cina, aveva rivolto dure accuse ai dirigenti di Pechino, rilevando che dal 1951, quando divenne ufficialmente una delle regioni della Repubblica popolare cinese, il Tibet aveva ricavato da questa associazione più lutti e distruzioni che non sviluppo e benessere.

A prevalere ancora una volta è stata l'ala più radicale del movimento indipendentista tantoché, terminato il periodo di preghiere per il defunto, è apparsa su alcuni edifici di Lhasa in più occasioni la bandiera del Tibet indipendente, che raffigura un leone sullo sfondo di montagne innevate. Il trentesimo anniversario della più sanguinosa delle rivolte anticinesi, quella del marzo del 1959 in seguito alla quale il Dalai Lama si rifugiò in India, è il secondo motivo che lasciava presupporre una nuova eruzione di violenza a Lhasa. Custodi della tradizione storica della nazione, i lama hanno mostrato negli anni scorsi di non esser disposti a lasciare passare inosservata nessuna delle ricorrenze più significative della vita politica tibetana, che spesso è un tutt'uno con quella religiosa.

Ad unirsi nelle manifestazioni degli ultimi due anni ai monaci ed alle suore buddiste sono stati i giovani, i quali sono inclini ad accettare la sovranità cinese, riconoscendone i vantaggi per lo sviluppo dell'arretratissima economica regionale, ma si ribellano di fronte al pugno di ferro mostrato in più occasioni dalle autorità di polizia nel reprimere qualsiasi forma di dissenso. La totale mancanza di progressi nei contatti tra il governo di Pechino ed il Dalai Lama, che mirano ad un ritorno in patria dell'ex capo temporale e spirituale dei tibetani, è infine il terzo e forse più importante ostacolo ad un allentamento della tensione.

Ieri il settimanale *Beijing Review* ha accusato in un lungo articolo il Dalai Lama di voler internazionalizzare la questione tibetana e di fare affidamento su *«forze esterne»* nel tentativo di separare la regione dalla Cina.

Un portavoce del Dalai Lama ha denunciato «la violenza e brutalità» con cui sono state represse le manifestazioni e ha aggiunto che il numero delle vittime negli scontri di domenica è molto più elevato di quello ammesso dalle autorità cinesi che hanno parlato di undici morti *(Ansa)*

Convegno organizzato dalla «Fondazione Agnelli»

La nuova Italia a Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il volto nuovo dell'Italia industriale e tecnologica innestato sul suo spessore storico di società civile spesso in anticipo sullo Stato, la sua collocazione nel contesto europeo e le sue possibilità di cooperazione col Giappone sul continente e in altre aree. Questi i temi al centro d'un convegno che si apre oggi organizzato dalla Fondazione Agnelli e dal Nira (National institute for research advancement), uno dei più prestigiosi centri culturali nipponici.

Da tempo programmata, l'iniziativa si concretizza in una fase in cui sempre più intensi si fanno i rapporti tra i due Paesi. In questi stessi giorni è in corso la visita del ministro del Commercio estero, Ruggiero, fattosi precedere dall'annuncio che l'Italia ha avviato la procedura per abolire restrizioni commerciali risalenti a quando le due economie non avevano la robustezza odierna: e con ciò i rapporti si avviano a un livello più maturo, mentre già le nostre esportazioni sono nell'ultimo anno triplicate. Si sta preparando quella del presidente del Consiglio per gli inizi di aprile, a testimonianza dei forti rapporti politici e per il loro rilancio e approfondimento.

A un Giappone che finora ha conosciuto solo l'Italia artistica e della moda, la Fondazione Agnelli presenta il nostro Paese nelle sue diverse sfaccettature e le radici storiche di una diversità che spiegano le sue acquisizioni tecnologiche e industriali malgrado certi stereotipi duri a morire.

Le trasformazioni culturali, le innovazioni tecnologiche e i mutamenti nel mercato del lavoro sono al centro della relazione d'apertura di Marcello Pacini: in essa si mette in rilievo che alla fine del secolo il nostro Paese, pur non sfuggendo alla logica dei cali demografici caratteristica dei grandi Paesi industrializzati, avrà una espansione del mercato del lavoro per la somma algebrica di più fattori come la maggior durata dell'occupazione e il crescente ingresso delle donne. Da Piero Gastaldo e Mario Deaglio verrà una rilettura della storia dell'economia italiana e delle trasformazioni sociali, territoriali e culturali parallele allo sviluppo tecnologico.

L'aspetto italiano che più stupisce i giapponesi, cioè l'espansione economica malgrado l'inefficienza della cosa pubblica, è al centro della relazione di Massimo Salvadori, dal significativo titolo *«Stato e società nella storia italiana: da una relazione turbolenta a nuovi equilibri»*. Si tratta di spiegare ai giapponesi un fattore per essi apparentemente incomprensibile: la vitalità del sistema economico malgrado l'apparente instabilità di quello politico. Intanto, ciò ha le sue radici in uno sviluppo storico in cui la società civile è sempre stata più vitale dello Stato, mentre sempre più forte si fa la stabilità del sistema democratico nel suo insieme malgrado la frequenza di cambiamenti di governo causati da mutamenti di rapporti fra partiti, non da crisi politica del sistema.

La collocazione dell'Italia verso l'Europa e verso il mondo, le possibilità di cooperazione industriale, culturale e tecnologica col Giappone sono trattate da Umberto Agnelli. Mentre Tokyo continua a nutrire sospetti per il '92 temendo la fortezza dell'Europa, Agnelli sottolinea le responsabilità della grande triade industriale (Stati Uniti, Europa, Giappone) e la necessità di politiche concertate che rafforzino i sistemi di democrazia industriale e contribuiscano al miglioramento dei Paesi in via di sviluppo e all'evoluzione del blocco socialista.

Su questi temi si svolge poi il dibattito, cui partecipano l'ex ministro dell'Industria e commercio internazionale, Naohiro Amaya, l'economista Tamotsu Matsuura, la scrittrice Nanami Shiono, e Seiji Tsutsumi, imprenditore e saggista.

Fernando Mezzetti

Sofisticazione con metanolo nel Gujarat: 130 morti

Liquore fa strage in India

NUOVA DELHI — Il «that-ta», una bevanda alcolica adulterata composta da spirito ed alcol metilico ha provocato una strage a Baroda, città dello stato indiano del Gujarat.

Le vittime accertate sono sinora 130; le persone intossicate e tuttora ricoverate in ospedale sono oltre 200 ed un centinaio di esse restano in condizioni gravi e anche se dovessero sopravvivere molte di queste rischiano di rimanere cieche.

Il Gujarat è l'unico Stato dell'India in cui è tassativamente proibita la vendita di alcolici che vengono quindi comprati al mercato nero e prodotti clandestinamente. Le tre persone che hanno venduto il mortale liquore sono state arrestate dalla polizia. Tra le vittime, in gran parte poveri lavoratori che avevano riscosso poche ore prima la paga, ci sono anche il figlio di uno dei fornitori della bevanda a base di spirito ed alcol metilico ed il figlio di un uomo politico molto noto.

I primi decessi si sono verificati nella notte tra sabato e domenica. Qualche ora dopo la polizia ha cominciato a percorrere le strade della città invitando con gli altoparlanti la popolazione a non bere il «thatta» e sollecitando quanti l'avevano già bevuto a farsi ricoverare subito in ospedale.

dal mondo

■ Sindaco francese disturba la «Cinq»

PARIGI — Il sindaco uscente di Annot, nell'Alta Provenza, ha lanciato la sua campagna elettorale per le comunali interrompendo per due ore i programmi della rete tv «Cinq», per mandare in onda foto della sua stazione sciistica vantando le realizzazioni del suo mandato. Alle proteste, tra cui quella dei dirigenti della rete di Berlusconi e Robert Hersant, il sindaco — indipendente di sinistra — ha risposto che il Comune ha diritto di utilizzare il ripetitore, perché è *«realizzazione municipale»*. *(Ansa)*

■ Berna: silurato procuratore generale

BERNA — Il governo svizzero ha deciso di sospendere dall'incarico, con effetto immediato, il procuratore generale della Confederazione Rudolf Gerber e di aprire nei suoi confronti un'inchiesta disciplinare. La decisione è la conseguenza di un rapporto che l'ex-giudice federale Arthur Haefliger era stato incaricato di preparare sul funzionamento del dipartimento di giustizia e polizia, ed in particolare sullo scandalo del riciclaggio di narcodollari conosciuto sotto il nome di «Lebanon connection». Il rapporto, pur giudicando *«non verificata»* l'accusa di un trattamento di favore riservato dalle autorità ai trafficanti di stupefacenti, afferma che il procuratore ha commesso errori che sono assimilabili a una mancanza disciplinare. *(Ansa)*

■ Morte sospetta di un prigioniero arabo

GERUSALEMME — Un prigioniero palestinese, Mahmoud Alan Al-Masri, 32 anni, è morto ieri nel carcere di Gaza, in una stanza utilizzata per interrogatori dagli agenti del servizio di sicurezza interna di Israele, lo Shin Bet. Le circostanze del decesso non sono state chiarite. Sempre ieri, nei territori occupati, nel corso dei tafferugli seguiti alla proclamazione dello sciopero generale due palestinesi sono caduti sotto i colpi dei soldati israeliani. *(Agi)*

Abitare.
Una rivista che parla di luoghi che parlano di persone.

Napoli, il chiostro di Santa Chiara - Abitare maggio 1986

Piastrelle: esterni e interni, lavori e capolavori.
Su Abitare di marzo tutte le tinte, i formati e i prezzi delle nuove piastrelle e del cotto tradizionale.
Il colore del verde: passeggiata per tre parchi.
Carlo Scarpa e il gusto veneto.
Tre ville, tre paesaggi, tre caratteri.
La fotografia scrive un nuovo punto di vista sull'architettura. Abitare di marzo è in edicola con il nuovo fascicolo di "Mettiamo su casa insieme".
ABITARE
GUIDA AL MONDO ABITATO

Per la prima volta ammissione del premier

Takeshita: la guerra fu colpa del Giappone

«Nel '41 l'aggressore fu il militarismo di Tokyo»

TOKYO — Il primo ministro giapponese Takeshita ha riconosciuto in Parlamento per la prima volta che la seconda guerra mondiale fu una guerra di aggressione lanciata dal militarismo nipponico, correggendo precedenti dichiarazioni «ambigue» che avevano scatenato polemiche in Cina e Corea del Sud.

«Sono d'accordo con il ministro degli Esteri Sosuke che ha definito di recente il secondo conflitto mondiale una guerra di aggressione causata dal militarismo giapponese» ha detto il premier in risposta ad una interrogazione di un deputato socialista.

Per Takeshita, assediato dallo scandalo azionario «Recruit», è un «pentimento storico» che dovrebbe alleggerire la bufera di polemiche che assediano il suo governo. Tutto era cominciato il 18 febbraio scorso quando milioni di giapponesi, ascoltando in televisione un dibattito parlamentare avevano scoperto che il loro premier non voleva dare un giudizio storico sulle responsabilità della Seconda guerra mondiale. Takeshita infatti si era rifiutato di definire guerra di aggressione il conflitto scatenato dalla Germania di Hitler e dal Giappone.

«E' praticamente impossibile dal punto di vista accademico parlare tout court di guerra di aggressione — aveva sostenuto — *solo i posteri potranno dare un'opinione definitiva»*.

«Una frase infelice e mal compresa» avevano sostenuto i portavoce del premier cercando di arginare l'ondata di polemiche, ma l'ambiguità del primo ministro appariva sospetta in un Paese che negli ultimi anni ha dato segni allarmanti di risorgente nazionalismo.

Un collegamento che era stato subito raccolto da Cina e Corea del Sud, i Paesi più colpiti dall'espansionismo militare giapponese, che avevano duramente attaccato il primo ministro.

In seguito, lo stesso Takeshita aveva cercato di placare le critiche ammettendo di aver dato una risposta *«incompleta e infelice»* e aveva riconosciuto «atti *aggressivi»* da parte del Giappone. Il primo ministro, tuttavia, aveva sempre evitato finora di esprimere un giudizio sulla seconda guerra mondiale nel suo complesso.

Scandalo Recruit Un manager in carcere

TOKYO — Un nuovo, clamoroso arresto, si è aggiunto ieri a quelli già operati dalla polizia nell'ambito dello scandalo di borsa «Recruit». Le manette sono scattate per l'ex presidente della *«Nippon Telegraph and Telephone Corporation»* Hisashi Shinto, di 78 anni e per la sua segretaria di 63 anni, Kozo Murata. La procura di Tokyo lo ritiene colpevole di concussione. Lo scandalo scoppiò la scorsa estate per giochi in Borsa effettuati dalla grande società di servizio «Recruit» con la compravendita di azioni con lauti profitti per decine di uomini politici, burocrati ed imprenditori.

Hisashi Shinto, noto per aver auspicato l'avvento di un governo dalle mani pulite, fu costretto a lasciare la presidenza della *«Nippon Telegraph»* nel dicembre scorso. *(Agi-Ap)*

Dopo il disastro di sabato, scontro tra convogli a Glasgow: 2 morti e 50 feriti

Treni inglesi: un'altra sciagura

A Londra deputati inferociti: «La gente non ha più fiducia nelle ferrovie» - I laboristi accusano i «tagli» di gestione voluti dalla Thatcher - Ricostruito l'incidente di Purley: «Fu un errore umano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un'altra sciagura, la terza in meno di tre mesi, sulle ferrovie britanniche. Mentre ancora si indaga sulla tragedia del 12 dicembre a Clapham Junction, mentre ancora si piange sul sinistro di sabato a Purley, mentre British Rail e il governo sono sul banco degli accusati, due treni si sono scontrati ieri alla soglia di Glasgow in Scozia. La sorte è stata meno iniqua, questa volta: due morti e 50 feriti. Ben 35 viaggiatori persero la vita a Clapham Junction, cinque a Purley. Ma lo shock è stato violento, per tutti gli inglesi. Alla Camera dei Comuni, vari deputati, di tutti i partiti, hanno gridato: *«La gente non ha più fiducia nelle ferrovie»*.

Paul Channon, il ministro dei Trasporti, ha ammesso che esistono *«timori profondi»* e ha detto che bisogna *«placarli»*. Ma come? Oltre alle pubbliche inchieste sulle tre sciagure, si valuterà anche la necessità di riforme nella *«gestione»* delle ferrovie. Le parole del ministro non hanno attenuato l'ansia e la collera dei deputati. L'opposizione laborista ha sostenuto che gli eccessivi *«tagli»* di Margaret Thatcher hanno diminuito la sicurezza dei viaggiatori. Paul Channon ha replicato che gli stanziamenti governativi sono stati, e continuano ad essere, *«imponenti»*: e forse è vero. Ma corrispondono a un terzo soltanto degli investimenti francesi.

Anche questo scontro, come quelli a Clapham Junction e a Purley, ha avuto per scena una rete suburbana, uno dei quei groviglì di rotaie su cui sfrecciano i treni dei pendolari. L'uso delle ferrovie per accedere alle città è immensamente più alto qui che in Italia: basti pensare che il nodo di Clapham Junction è attraversato da 2200 treni al giorno. Il sinistro a Glasgow è avvenuto alle 12,47, a duecento metri dalla stazione di Bellgrove, due fermate prima della stazione centrale, in Queen Street. Un convoglio proveniva da Milngavie ed era diretto a Springburn, l'altro era partito da Springburn e correva verso Milngavie.

A differenza di quanto accadde a Clapham Junction e a Purley, non si è avuto ieri un tamponamento. I due treni, che avanzavano da direzioni opposte, si sono scontrati — ha riferito un testimone — *«come due tori impazziti»*. Il cozzo è avvenuto all'uscita di una galleria, nell'abbraccio di due alti terrapieni, in zona densamente abitata. Per fortuna, ambedue i convogli viaggiavano a non più di 40-50 chilometri l'ora; ma anche a questa modesta velocità alcune carrozze, che qui sono assai leggere, si sono trasformate in prigioni metalliche. Lunghe e ardue sono state le operazioni per liberare i passeggeri.

La causa? E' ancora ignota. Si sa soltanto che un ferroviere si è accorto che un treno stava avanzando sul binario sbagliato, perché aveva fatto esplodere due petardi. Ma il macchinista non li aveva sentiti. Si sa invece cosa avvenne sabato a Purley. Il macchinista del treno più rapido vide il segnale rosso, lo ha ammesso, ma non s'arrestò: e tamponò l'altro convoglio. Insomma «errore umano», anche se inspiegabile. Gli investigatori riferiscono: *«Il guidatore non riesce a capire le ragioni della sua condotta»*. A Clapham Junction, il disastro fu causato invece da un guasto ai segnali. Quest'ultima sciagura, il 12 dicembre, era stata preceduta, in novembre, da due altri incidenti, con un morto e 15 feriti.

Nell'87, due scontri, il primo con 4 vittime, il secondo con 14 feriti. L'88 fu un anno nero: 11 persone morirono e ben 123 restarono ferite.

Mario Ciriello

Glasgow. I vigili del fuoco recuperano i feriti dai vagoni contorti nello scontro (Tel. Ap)

Intervista di «Time» a George Koskotas, protagonista dello scandalo della banca di Creta

«Miliardi di tangenti a Papandreu»

Dalla prigione in Usa il banchiere attacca i socialisti: «Si servivano di me per i fondi neri del partito» - Smentita del governo greco: «Tutto falso, è un complotto» - Subito l'opposizione chiede le dimissioni del premier

NEW YORK — Il primo ministro greco Andreas Papandreu è stato chiamato direttamente in causa per il «saccheggio» della banca di Creta da George Koskotas, ex proprietario dell'istituto, in una intervista pubblicata ieri dal settimanale americano *Time*.

Dalla sua cella nel carcere di Salem, nel Massachusetts, Koskotas ha illustrato il macchinoso piano che sarebbe stato attuato dal partito socialista greco (pasòk) per creare presso la banca di Creta un fondo «nero» di oltre 210 milioni di dollari. Per tre anni i conti delle più grandi società statali (la posta, i trasporti, la società farmaceutica) sarebbero stati trasferiti dalle grandi banche nazionali nelle casse della banca di Creta, all'epoca il più piccolo istituto privato del Paese, dove veniva applicato un tasso d'interesse bassissimo (il due o il tre per cento). La differenza (in Grecia i conti di risparmio fruttavano normalmente il 15 per cento) sarebbe finita direttamente nelle mani di Papandreu e dei socialisti.

Nel frattempo lo stesso Koskotas, secondo le sue stesse ammissioni a *Time*, riuscì a stornare grosse somme dalla banca a favore dei propri interessi editoriali. Tutto con *«la protezione e complicità»* del primo ministro. Prima della sua caduta il magnate greco, oltre a possedere la banca di Creta, era infatti proprietario del gruppo «Grammi» (cinque riviste, tre quotidiani e una radio), di una delle più avanzate tipografie del mondo, di diversi alberghi e della squadra di calcio «Olympiakos».

Koskotas afferma inoltre di aver versato più di tre miliardi di dracme a Ghiorgos Luvaris (uomo di fiducia e amico personale di Papandreu), un miliardo e mezzo di dracme a esponenti del «pasòk» e un miliardo di dracme ad Agamemnon Koutsoghiorgas, uomo forte del «pasòk», ex primo vice primo ministro e attualmente ministro della Presidenza. Sempre secondo le accuse, non provate, di Koskotas, le somme sarebbero state versate in applicazione di un piano (propostogli dal primo ministro nel 1986 e da lui accettato) che era destinato a mettere in piedi un'organizzazione capace di «coprire positivamente» il «pasòk» e la famiglia Papandreu.

Per questo motivo, il banchiere fuggitivo aveva comprato tre quotidiani, tre settimanali, una casa editrice, una stazione radio e varie azioni di molte imprese. Sempre nell'intervista a *Time* Koskotas sostiene che prova evidente delle connivenze politiche è stato il risultato «negativo», nonostante gli ammanchi evidenti, di 50 diverse ispezioni di funzionari della banca di Grecia alla banca di Creta. Per due di tali ispezioni, continua Koskotas, v'è stato l'intervento diretto di Papandreu affinché l'esistenza degli ammanchi passasse sotto silenzio. Il portavoce del governo greco, Sotiris Kostopulo, ha ieri sera commentato le dichiarazioni dell'ex banchiere che ha definito *«menzogne del truffatore Koskotas, che rivelano il piano di coloro che lo hanno fatto fuggire dopo aver organizzato le sue operazioni in Grecia»*.

Costantinos Mitzotakis, capo del maggior partito di opposizione greco, «nuova democrazia» (destra progressista, oltre il 40 per cento dei voti alle ultime elezioni) in relazione alle dichiarazioni di Koskotas ha invitato ieri sera il primo ministro Andreas Papandreu a dimettersi dall'incarico per permettere la formazione di un governo provvisorio che abbia l'unico compito di modificare la legge elettorale e di indire consultazioni entro trenta giorni dalla sua costituzione. Le elezioni politiche in Grecia si svolgeranno nella seconda quindicina di giugno di quest'anno. Mitzotakis ha detto che *«gli sconvolgenti sviluppi dello scandalo Koskotas turbano il popolo greco e diffamano internazionalmente il Paese»*.

Italiano torturato in Brasile

SAN PAOLO — L'italiano Luigi Tenderini è stato sequestrato e torturato per due ore da tre uomini, sabato notte a Olinda, nello Stato di Pernambuco. Tenderini, 46 anni, sposato con cinque figli, è operaio metallurgico e vive da venti anni in Brasile. Da agosto è presidente della commissione giustizia e pace dell'arcidiocesi di Olinda-Recife, organismo che difende i diritti umani. L'uomo, che si batte contro gli Squadroni della morte, aveva ricevuto minacce. Gli aggressori hanno detto che si tratta di un avvertimento e che non hanno ucciso l'ostaggio per non farne un martire. *(Ansa)*

I problemi dell'integrazione al centro dei colloqui di Madrid

De Mita e González euroalleati

Il presidente del Consiglio ha rilanciato il progetto della Banca dei Dodici - Il premier spagnolo punta a un contratto di lavoro valido per tutta la Cee

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — De Mita ha preferito viaggiare con un ristretto staff di collaboratori sul «Gulf Stream» dell'Aeronautica militare, per non correre il rischio di vedersi rovinare dalle domande dei cronisti al seguito la parentesi di sollievo dagli affanni domestici, rappresentata da questa veloce visita di lavoro in Spagna e Portogallo.

In realtà, presso il primo ministro socialista González, De Mita ha trovato un clima di comprensione per gli affanni del governo italiano. Perché anche il popolarissimo González si trova in queste settimane nella scomoda posizione di premier contestato dallo stesso sindacato socialista che combatte duramente il governo con una raffica di scioperi.

Sullo sfondo, quindi, di quest'atmosfera di reciproca comprensione, González e De Mita si sono incontrati ieri sera al Palazzo della Moncloa per parlare di Europa. Il colloquio di un'ora, seguito da una cena di lavoro, si è infatti incentrato sui temi comunitari, in quanto la Spagna sta preparando con puntiglio il prossimo vertice di giugno della Cee che si terrà per la prima volta a Madrid.

González ha bisogno di un successo d'immagine che si gioca sui risultati del progetto di unione economica e monetaria. Dall'incontro di ieri sera è uscito rafforzato il raccordo su questo punto fra Italia e Spagna, con un terzo vertice del triangolo già assicurato dalla Francia. Ma resta da superare la posizione britannica e alcune riserve dei banchieri tedeschi, prima di poter fissare, entro giugno, secondo le speranze di González, un calendario procedurale che fissi le scadenze per i successivi dodici mesi.

De Mita ha approfondito con González l'esame del «rapporto Delors», del presidente della commissione esecutiva della Cee in materia monetaria, che sarà discusso appunto a Madrid e nel successivo summit di fine anno a Parigi. E al premier spagnolo, De Mita ha ripetuto gli orientamenti generali che sono alla base della posizione del governo italiano. In sintesi, l'Italia è favorevole, in linea di principio, alla realizzazione di una banca europea, e a rinviare a un successivo esame le modalità più precise sui tempi al fine di aggirare le perduranti difficoltà che inceppano la marcia verso questa decisiva realizzazione dell'Europa Unita.

Gli altri argomenti toccati nella conversazione di ieri sera riguardano tutti le scadenze del dopo-'92. In primo luogo la realizzazione del mercato unico, con l'abolizione delle frontiere nazionali, con libera circolazione non solo delle merci, ma anche dei cittadini, come sostengono congiuntamente Italia e Spagna. E poi il raggiungimento di una dimensione sociale europea, un obiettivo che sta molto a cuore al socialista González, e che si dovrebbe concretizzare, secondo quanto si è appreso ieri sera, con la definizione di un contratto di lavoro valido in tutta Europa e una bozza di «carta dei diritti dei lavoratori» della Cee.

Oggi, a conclusione dei colloqui madrileni dovrebbe investire i grandi temi internazionali: i rapporti Est-Ovest con le ultime notizie portate dal Cremlino dal ministro degli Esteri Ordonez, la mediazione Cee in Medio Oriente, il dramma dei Paesi latino-americani gravati dai debiti, come il Venezuela al quale la Spagna ha già assicurato il suo sostegno. E, naturalmente, nel dialogo si esamineranno anche i rapporti bilaterali, i progetti di cooperazione industriale e la richiesta spagnola di maggiori investimenti. Poi la colazione alla reggia della Zarzuela con re Juan Carlos e il trasferimento serale a Lisbona.

Paolo Patruno

La vendetta della regina ai danni di Robespierre

Scandalo: distrutta la cella dell'Incorruttibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per restaurare la cella di Maria Antonietta, nei sotterranei della Conciergerie, è stata distrutta quella dove fu rinchiuso, sia pure per poche ore, Robespierre. La denuncia di questo *«sacrilegio anti-rivoluzionario»* l'ha lanciata ieri una pattuglia agguerrita di personalità francesi che vuole difendere il tanto contestato periodo del Terrore da quelli che definisce gli *«attacchi dell'agiografia filo monarchica dominante»*. E la polemica, in pieno clima di Bicentenario della Rivoluzione del 1789, promette di fare rumore.

L'«Associazione per Robespierre» è indignata: non soltanto all'*«Incorruttibile»* non è stata mai dedicata una sola strada, né una statua in tutta la Francia; adesso si vogliono cancellare addirittura le sue tracce. Per gli amici di Robespierre non ci sono dubbi: la distruzione della cella è un gesto deliberato, *«il tentativo di far calare un velo sulle poche memorie storiche concrete di Maximilien Robespierre arrivate fino a noi»*. Uno scandalo, insomma.

In realtà, la cella numero 21 della Conciergerie è sparita. Al suo posto ormai c'è una scala che renderà più agevole la visita di un altra cella: quella dove la regina Maria Antonietta passò gli ultimi mesi della sua vita prima di quel fatale 16 ottobre 1793, giorno in cui la sua testa cadde sotto la ghigliottina. Già trasformata in cappella espiatoria nel 1816, la cella di Maria Antonietta è stata completamente restaurata in occasione del Bicentenario e sarà riaperta al pubblico tra due settimane.

Ma la cella numero 21 — secondo una tradizione non del tutto provata — è proprio quella in cui Robespierre fu rinchiuso a sua volta nella Conciergerie nove mesi dopo Maria Antonietta. L'*Incorruptible*, rovesciato il 10 Termidoro dell'Anno II (il 28 luglio del 1794) passò meno di un giorno nella prigione: fu arrestato alle 9 del mattino e, la sera stessa, fu condotto sulla ghigliottina. Della sua brevissima incarcerazione non è rimasto alcun documento e per questo gli storici hanno sempre accolto con riserve l'identificazione del numero della cella.

Già dal 1930, però, su una parete della cella numero 21 era stata apposta una targa della *Société des Etudes Robespierristes*. Con tanto di autorizzazione della Sovrintendenza ai monumenti storici: la stessa autorità che, ora, ha deciso di far sparire letteralmente la cella. E per l'associazione degli amici di Robespierre i dubbi storici contano poco: *«Quel luogo era comunque un simbolo»*.

Enrico Singer

L'ente spaziale Usa affida responsabilità umane ai supercalcolatori

La Nasa assume i computers

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La *Nasa* sta sostituendo gli scienziati e i tecnici addetti ai suoi lanci spaziali con supercomputers o «computers intelligenti» che immagazzinano le loro esperienze e le applicano alle più diverse situazioni.

L'ente spaziale americano vara questa innovazione principalmente per necessità: entro i prossimi cinque anni, tutti i vertici di questo settore raggiungeranno l'età della pensione, e almeno il 70 per cento la lasceranno. In tale arco di tempo, sarebbe impossibile portare le nuove leve di scienziati al loro livello. I primi computers sono pronti: al prossimo lancio dello *Shuttle*, l'11 marzo, essi svolgeranno un terzo delle operazioni per il lancio.

La *Nasa* ha dato ieri l'annuncio dello straordinario salto della competenza dagli esseri umani ai «sistemi esperti» e all'«intelligenza artificiale», le due principali famiglie di questi computers. *«In molti casi* — ha detto il direttore del programma John Muratore — *i calcolatori sono più efficienti degli scienziati e dei tecnici. Non solo analizzano i dati con una rapidità che noi non raggiungiamo, ma prendono decisioni fulminee e danno ordini. E' una rivoluzione: in futuro saranno soprattutto i computers, non gli uomini a gestire i lanci spaziali»*.

Per il momento i supercalcolatori controllano il rifornimento di carburante, l'accensione dei motori e il funzionamento delle attrezzature di bordo. Non sono però ancora in grado di distinguere tra un falso allarme e un vero guasto. Lo saranno a partire dall'anno prossimo: in caso di guasto a una «spia» non interverranno, se registreranno una disfunzione grave segnaleranno agli scienziati e ai tecnici l'inconveniente consigliando loro di bloccare il lancio. Compiranno operazioni come l'apertura o chiusura di una valvola. *«A ogni lancio abbiamo bisogno di 15-18 scienziati e tecnici* — dice Muratore — *ma coi computers intelligenti li ridurremo a sei»*.

I preparativi per il «gran salto» incominciarono un decennio fa, quando la *Nasa* dovette ridurre i costi per questioni di bilancio. L'ente spaziale si rese conto che i computers avrebbero potuto immagazzinare le nozioni dei pionieri del progetto *Apollo* per la conquista della Luna, e usarle per accrescere la sicurezza dei lanci dello *Shuttle*. *«I passi successivi furono automatici»*, ha concluso Muratore. *«Adesso la Jpm sta costruendo per noi una macchina capace di agire in una situazione di emergenza sulla base di 900 varianti. Il cervello umano si perderebbe, ci vorrebbe una sterminata équipe di tecnici e scienziati, che comunque impiegherebbe molto più tempo»*.

Per analogia, i «sistemi esperti» e i «computers intelligenti» sono stati adattati alle missioni dello *Shuttle*, oltre che ai lanci di altri vettori tradizionali. L'11 prossimo, essi controlleranno anche i motori, le comunicazioni, le parti meccaniche e le manovre per tutta la missione. Elaboreranno tra 3 mila e 4 mila dati, anticipando possibili guasti e suggerendo rimedi.

Nei quadri medi e alti della *Nasa* lavorano attualmente tra 2500 tecnici e scienziati. Quelli con trent'anni di carriera alle spalle possono andare in pensione a 55 anni, gli altri a 60. I vertici, composti dai veterani, hanno già raggiunto una media di 55 anni, e ricevono offerte sempre più allettanti dall'industria privata.

La preparazione dei giovani ai compiti più semplici richiede come minimo due anni di addestramento. *«Senza i computers sarebbe un disastro»*, ha dichiarato il direttore della *Nasa* Fletcher al Congresso. *«Ora possiamo allevarci una nuova generazione, che costruirà la piattaforma spaziale e chissà, arriverà ai pianeti»*.

Caracas, torna la calma Revocato il coprifuoco

CARACAS — Il ministro della Difesa, gen. Italo del Valle Alliegro, ha annunciato ieri a mezzogiorno la immediata cessazione del coprifuoco in tutto il Paese. Il coprifuoco era ancora in vigore per 9 ore, dalle 20,00 della notte, alle 5 del mattino nelle città di Caracas, Maracaibo e Valencia. Quanto alle libertà costituzionali, sospese da martedì scorso, è possibile che siano ristabilite dalla fine di questa settimana.

Un deputato dell'opposizione, Enrique Ochoa, ha denunciato la scomparsa di alcune persone arrestate in seguito ai disordini della settimana scorsa. Il ministro della Difesa ha replicato sostenendo che *«in Venezuela non ci sono desaparecidos»*.

Intanto il Venezuela e le banche creditrici stanno discutendo un prestito-ponte per 600 milioni di dollari in attesa che il Fondo monetario internazionale accordi nuovi finanziamenti. Gli Stati Uniti intanto dovrebbero annunciare a breve termine un ulteriore prestito per 450 milioni di dollari. *(Ansa)*

7-11 Marzo 1989

2ª Mostra Convegno Internazionale Sulle Tecnologie per la Salvaguardia dell'Ambiente e per la Protezione dell'Uomo

2° Salone Antincendio e Protezione Civile

TAU EXPO '89: 750 Aziende di tutto il mondo attendono gli operatori dell'industria, gli amministratori pubblici e privati che ricercano risposte concrete ai problemi dell'ambiente in tutte le sue articolazioni: Acqua, Aria, Suolo, Rumore, Protezione Uomo, Antincendio e Protezione Civile. Tutte le soluzioni proposte saranno riprese all'interno delle specifiche attività congressuali.

TAU EXPO '89 è promossa da A.N.I.M.A. • Per conto di ASSOCIC - UIDA - UMAN • Organizzata da EFA (Ente Fiera A.N.I.M.A.) • In collaborazione con CISPEL, ETAS PERIODICI S.p.A., E.A. FIERA MILANO, UNI.

Segreteria Organizzativa: ETAS PROM Srl - Tel. 02/55400262 - 5075.1 - Telex 331342 - Telefax 02/55400368

Dal 4/3 telefonare a: 02/4697634 - 468749

Segreteria Convegno: EFA - Tel. 02/880375

Aperto e subito rinviato il processo sul sequestro dell'ex assessore dc

Cirillo, per ora esclusi i politici

Il pm: chiamare De Mita, Scotti e Gava creerebbe un polverone - Il legale dell'Unità: così si copre la verità - Il tribunale si riserva di decidere

E Cutolo promette rivelazioni esplosive

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Immaginate un classico drammone napoletano in cui il cattivo, il guappo (insomma, 'o *malamente*) appaia docile, indifeso, si comporti come una mammola mentre il buono imperversa, ricatta, assassina, fa piangere i bambini. Non sarebbe un po' improbabile, come «*sceneggiata*»? Ieri mattina, nell'aula fortificata a ridosso di Poggioreale, il primo atto del processo Cirillo ha dato un'impressione molto simile.

E' accaduto pochissimo: una serie di schermaglie, una richiesta di convocazione dei politici (De Mita, Piccoli, Gava, Scotti, Patriarca, Zamberletti) rinviata a tempi migliori, un aggiornamento dei lavori a lunedì prossimo. Ma già abbastanza per rafforzare l'idea che questo si avvii a diventare un processo a parti invertite, uno strano minuetto in cui i difensori accusano e l'accusa ridimensiona.

«*Non vogliamo un processo politico né giornalistico, ma un processo vero sì...*», tuona la difesa di Cutolo, chiedendo che gli uomini politici siano chiamati a deporre sulle trattative *fra* servizi segreti, camorristi e settori della dc per il rilascio dell'ex assessore regionale rapito dalle Br il 27 aprile '81 e rilasciato tre mesi dopo dietro pagamento di un riscatto diviso tra brigatisti rossi e uomini di Cutolo. «*Solo chi vuole coprire la verità può opporsi a simili richieste*», incalza Fausto Tarsitano, comunista, difensore di Claudio Petruccioli, ex direttore dell'*Unità*, per la vicenda del falso rapporto pubblicato nell'83 dal suo giornale. Ma il pubblico ministero, che oggi è Alfonso Barbarano (saranno in tre ad alternarsi durante le avvenire udienze) combatte con fervore una guerra di contenimento: «*Sono richieste troppo generiche. Anche l'accusa cerca la verità, ma solo sui fatti del processo, non su tutto quel che è accaduto in Italia negli ultimi dieci anni*».

Poco importa che qui, adesso, finalmente si cerchi di far luce su una delle storie più inquietanti dell'Italia Anni Ottanta, che 15 imputati siedano in un'aula di giustizia per rispondere di quell'intreccio di estorsioni (camorristi), falsificazioni (un ex questore, un direttore di carcere, alcuni agenti di custodia) e falsi scoop. Per la Procura di Napoli il solo fatto di convocare come testimoni gli uomini del Palazzo, il solo domandare loro se quanto afferma Cutolo è vero o falso, sarebbe destabilizzante. Il primo *round* finisce pari: la richiesta dei legali non viene accolta, ma l'opposizione del pm neppure. Come già era stato deciso prima che il processo avesse inizio, il tribunale «si riserva». Convocherà i testimoni eccellenti solo se, e quando, se ne dovesse ravvisare la necessità. In pratica solo se gli imputati — Raffaele Cutolo in testa — dovessero confermare, e magari ampliare, le proprie accuse.

Già, Cutolo. Ma che fine ha fatto, «*il professore*»? I suoi avvocati prevedono rivelazioni, uno di essi, Angelo Cerbone, si spinge fino ad annunciare: «*Questo processo terrà tutti sulla corda, fino alla fine. Cutolo dirà quel che ha da dire, e se poi la sentenza dovesse deluderlo potrebbe anche riservarsi un finale clamoroso*». Previsione discutibile, almeno nel ruolo di oracolo assegnato a un personaggio che resta pur sempre un criminale.

Ma intanto il protagonista si fa attendere. Ieri i gabbioni dell'aula sono rimasti desolatamente vuoti, se si esclude quello centrale, occupato da Enrico Madonna, già avvocato del «boss». Mancava il «pentito» Giovanni Pandico ma soprattutto mancava lui, «*don Raffaele*», l'uomo che morirebbe dalla voglia di svelare tutto.

Lo si è visto solo per un attimo, al di là delle gabbie. Passava con le manette ai polsi dopo aver dato un saluto alla giovane moglie Immacolata Iacone. «*Imputato Cutolo, assente per rinuncia*», avrebbe laconicamente informato, di lì a poco, il presidente del tribunale, Pasquale Casotti. Come, «assente»? Una spiegazione ufficiosa vuole che il «boss», ieri mattina, abbia sdegnosamente abbandonato l'aula sentendosi poco considerato. Pare fosse stato condotto a Poggioreale dal carcere di Carinola, e parcheggiato in una stanza di sicurezza troppo umida e angusta. Irritato per la poco confortevole sistemazione, Cutolo avrebbe chiesto di andarsene. Ma la spiegazione non convince.

Ecco un'altra perplessità che si potrà coltivare per tutta la settimana. I giudici, dopo oltre un'ora e mezzo di camera di consiglio hanno infatti rinviato tutto, anche per evitare alcuni scioperi del personale giudiziario. Toccherà per primo a «don *Raffaele*», sempre che il capo della nuova camorra decida di esserci, poi via via agli altri imputati e infine ai testimoni, che sono già più di cento.

Il dubbio di fondo, almeno fino ad allora, resterà intatto, come ancora tutto da risolvere appare un secondo interrogativo. Ma questo è un processo a Cutolo e soci o un processo alla dc? Le difese, è chiaro, tenteranno di provocare quest'impropria rotazione nell'asse del giudizio, la Procura si preoccupa tanto di questa eventualità da comportarsi, almeno in queste prime battute, come se l'estorsione che si contesta a Cutolo *fosse* un'estorsione qualunque, la «tangente» chiesta da un camorrista a un qualsiasi negoziante e non la riscossione di misteriosi premi (in libertà provvisorie, mancati arresti, danaro, appalti) per una mediazione tra le più vergognose che la nostra recente storia abbia conosciuto.

Il compito del presidente Casotti si annuncia delicatissimo: mediare fra i due estremismi sarà molto complesso, e sembra difficile attendersi dalla pubblica accusa quel ruolo di stimolo proprio di ogni processo. In una pausa dell'udienza abbiamo chiesto al pubblico ministero: non le sembra un po' limitativo guardare a questo giudizio come ad un semplice, normale episodio criminale?

La risposta è stata: «*Dobbiamo attenerci alla realtà processuale senza fare polveroni. La verità mi interessa solo rispetto ai capi d'imputazione. Le testimonianze dei politici? Vengono chieste con motivazioni troppo generiche. Cosa dovremmo fare, occuparci di tutto, convocare tutti? E allora, perché non anche Ali Agca?*».

Giuseppe Zaccaria

Tre verità sull'omicidio Ammaturo

Un camorrista: ucciso dalle Br per conto di Cutolo - Le Br: delitto politico - I parenti: indagava su Cirillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quanti misteri ancora insoluti, quante storie prive di finale si susseguono nelle 1534 pagine firmate una per una dal giudice istruttore Carlo Alemi. Una di esse narra di un poliziotto particolarmente inviso alla malavita e ucciso dalle Br mentre indagava sul sequestro Cirillo, e di un rapporto giudiziario svanito nel nulla. La vittima è il capo della squadra mobile di Napoli Antonio Ammaturo, abbattuto a raffiche di mitra con l'agente di scorta Pasquale Paola alle 16,30 del 15 luglio '82. L'unica certezza è l'identificazione dei quattro assassini, i br Bolognese, Stoccoro, Manna e Staniscia. Ma chi, e perché li mandò a sparare? E in che misura la morte del vice questore entra a far parte del caso Cirillo?

Sull'eliminazione di Ammaturo esistono almeno tre verità: quella di Giovanni Pandico, camorrista pentito, convinto che il poliziotto fu ucciso sì dalle Br, ma su richiesta di Cutolo; quella dei terroristi, che accreditano la tesi dell'attentato «politico»; quella dei familiari della vittima, secondo i quali l'omicidio fu deciso perché il capo della mobile aveva scoperto «*cose terribili*» sul sequestro di Ciro Cirillo, scritte da Ammaturo in un rapporto inviato ma mai rintracciato al ministero dell'Interno.

La verità di Pandico. Il pentito fu esplicito con il giudice Alemi: «*Una sera di gennaio '82 Cutolo disse che Ammaturo doveva morire. Aggiunse che avrebbe fatto uccidere il poliziotto dalla colonna napoletana delle Brigate rosse*». E con le Br Cutolo era in ottimi rapporti: appena qualche mese prima era intervenuto presso i terroristi che tenevano Cirillo in ostaggio. Ma perché tanto odio verso il poliziotto? Risponde Pandico: «*Il dott. Ammaturo aveva diretto il primo blitz nella casa di Cutolo. E poi aveva offeso pubblicamente don Raffaele, dandogli del buffone*». L'omicidio, conclude il pentito, «*avrebbe dovuto inoltre dimostrare ai br del centro* (la direzione strategica, ndr) *l'esistenza di un accordo con la colonna napoletana*».

La verità dei terroristi. E' la più semplice, e dissipa ogni sospetto sulle connessioni tra l'omicidio e il caso Cirillo. La rivela il dissociato Vincenzo Stoccoro. Ammaturo, ha detto, era «*un'importante pedina dell'antiguerriglia*». La sua morte fu decretata in nome e per conto del «*proletariato extra-legale*» che in lui vedeva un pericoloso rivale. Non un delitto su commissione, dunque, ma un attentato politico.

La verità dei familiari. E' la più inquietante, piena di interrogativi ai quali il giudice Alemi non è riuscito a dare risposte certe. Il primo a parlare è stato Grazio Ammaturo, fratello del vice questore. «*Antonio mi confidò di avere indagato a lungo sul sequestro di Cirillo. Poco prima di morire mi disse, eccitatissimo: "Grazio, ho concluso. Ho inviato tutto per posta al ministero. Ho spedito una copia anche a te, ti raccomando la riservatezza"*». Ma quella lettera Grazio Ammaturo non l'ha mai ricevuta. «*Lo dissi ad Antonio, appena 24 ore prima che morisse. Lui rispose che mi aveva spedito il plico da diversi giorni*». Nessuno saprà mai cosa aveva scritto il vice questore. Di quel documento non esiste traccia neanche al Viminale. Walter Scott Locchi, all'epoca questore di Napoli, il capo della polizia, i funzionari del dicastero sostengono di non averne mai saputo nulla. Eppure sono in tanti a confermare che Ammaturo aveva indagato a lungo sul rapimento Cirillo. Salvatore Pera, funzionario di polizia, stretto collaboratore del capo della mobile ucciso, dice: «*Poco dopo la liberazione di Cirillo, Ammaturo mi disse di aver saputo che c'era stato un interessamento personale di Corrado Iacolare* (camorrista cutoliano, ndr) *e di Giuliano Granata* (segretario particolare di Cirillo, ndr). *Aggiunse che della questione si erano interessati anche Gava e altri esponenti dc*».

L'ultimo colloquio col suo superiore, Pera lo ebbe dieci giorni prima dell'omicidio: «*Ero in partenza per le manovre. Ammaturo mi disse che che era estremamente soddisfatto delle indagini, e che avrebbe mandato una relazione direttamente al ministero dell'Interno. Non so se si riferisse proprio al ministro, o al capo della polizia*».

Fulvio Milone

I costi del piano «alta velocità» saliti da 4500 a 29 mila miliardi

Santuz blocca i treni superveloci «Mancano i fondi, ci ripenseremo»

Ma il ministro precisa: «Non abbandono il progetto» - «Il rischio è che l'Italia si stacchi dal resto d'Europa»

ROMA — Il piano che doveva permettere ai treni di fare concorrenza anche in Italia all'aereo sulle medie distanze, quello che fu chiamato progetto «alta velocità», «*non è stato abbandonato, ma piuttosto congelato in attesa di momenti economicamente più floridi*». La conferma viene dal ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, che in questi giorni sta valutando le alternative formulate nel piano di risanamento delle ferrovie messo a punto da Mario Schimberni.

Per Santuz il momentaneo stop potrebbe rivelarsi «*un'utile pausa di riflessione per valutare più accuratamente la tipologia e la qualità del progetto per meglio armonizzare la velocizzazione della rete ferroviaria con l'intero sistema italiano dei trasporti ed in particolare con il trasporto aereo del "terzo livello"* (ndr: si tratta dei collegamenti con velivoli più maneggevoli sulle medie distanze)».

L'annuncio del ministro viene commentato «*positivamente*» dal partito repubblicano; l'on. Mauro Dutto, della commissione Trasporti della Camera, non lo interpreta come un accantonamento del progetto, e sottolinea la volontà di approfondire i «*contenuti del piano*». Il pri, che si augura «*una pausa di riflessione breve e laboriosa*», chiede che il ministro Santuz «*si riappropri del piano generale dei trasporti, senza demandare scelte così impegnative a valutazioni aziendali*».

Del resto anche il ministro si rende conto dei rischi di un definitivo abbandono del progetto, rispetto agli altri Paesi. «*Il pericolo di un'Europa a due velocità* — ha detto il ministro dei Trasporti — *purtroppo esiste, ma tutto dipende dal momento, che mi auguro non lontano, in cui potrò disporre di misure economiche sufficienti per la realizzazione di questi progetti. I documenti ufficiali della Comunità europea, d'altra parte, parlano già di rete integrata veloce. Senza contare che un'economia industrializzata come quella italiana non può correre il rischio di rimanere tagliata fuori dai mercati internazionali per mancanza di mezzi di trasporto rapidi e funzionali*».

Mentre in Germania e in Francia la velocità media nei convogli passeggeri è ormai intorno ai 160 chilometri orari, e il Tgv francese, tra Parigi e Lione, è arrivato a sfiorare i 400 all'ora, sia pure in una tratta da «record», in Italia tutto è affidato al «Pendolino» Milano-Roma, primo e unico progetto realizzato con l'Etr 450.

I costi sono cresciuti oltre ogni misura, rispetto ai primi progetti presentati da Ludovico Ligato quando era ancora presidente delle Ferrovie, già bloccati dal ministro del Tesoro Giuliano Amato nell'estate scorsa. Santuz infatti ha motivato il momentaneo accantonamento del progetto «alta velocità» con le previsioni di spesa, passate da una cifra iniziale di 4500 miliardi ai circa 29 mila dell'ultima stima.

«*L'alta velocità* — ha aggiunto il ministro — *non deve diventare un corpo estraneo per il Paese, una sorta di ferrovia per Vip ma deve coinvolgere nei riflessi positivi l'intera rete. A questo proposito, quindi, reputo molto importante che risorse tecniche ed ecomiche, pubbliche e private, siano messe in grado di compiere studi e progettazioni su questo tema. Allo stato attuale esiste soltanto il piano a suo tempo redatto dall'ente Fs. Mentre di eventuali interessi del mondo esterno si potrà parlare solo quando avranno ricevuto un formale accoglimento*».

Quella enorme fetta di capitali avrebbe dovuto servire al quadruplicamento della linea Milano-Napoli (che oggi copre il 33 per cento del traffico passeggeri e merci) e della Torino-Trieste. Attualmente solo la direttissima Firenze-Roma consente velocità intorno ai 250 chilometri orari. Fin dall'inizio delle polemiche sui treni superveloci si disse che agli investimenti per i convogli passeggeri rapidi si dovevano accompagnare quelli per il traffico merci.

E sono i principi su cui crede anche Santuz: «*Un sistema di trasporto passeggeri e merci che si muova su un armamento moderno in grado di accogliere ciò che di meglio la tecnologia del settore ha da offrire. In questa prospettiva continuano gli studi di impatto ambientale e le valutazioni tecniche. Si tratta adesso di sfruttare al meglio questa pausa per incrementare il bagaglio teorico del progetto*». Una porta rimane dunque aperta, ma i tempi si allungano.

r. i.

Giovedì saranno in servizio ma la retribuzione verrà inviata all'Unicef

Piloti, sciopero alla rovescia

La singolare agitazione contro la lentezza della trattativa contrattuale (aperta da 17 mesi) - In una giornata saranno raccolti 50 milioni - Gli assistenti di volo di Roma e Napoli fermi per 24 ore - Giustizia: astensioni dal lavoro da oggi a martedì

■ «Opzione zero» Mammì: restino i vecchi tetti

ROMA — Si può correggere l'«*opzione zero*» facendo riferimento «*alla legge sull'editoria, che fissa al 20% il massimo di stampa che può essere nelle mani di un solo gruppo. Poi abbiamo la proposta sull'emittenza che fissa un massimo di tre reti per un solo gruppo. Ecco, i massimi non si toccano e non possono dare luogo a contemporanea presenza in un settore o nell'altro, mentre è possibile articolare diversamente il discorso per tutti i casi intermedi*».

La dichiarazione è del ministro delle Poste, Oscar Mammì, in un'intervista alla *Voce Repubblicana*. Sulla regolamentazione europea della pubblicità tv, Mammì ha detto: «*Dato che non si riesce a varare una legge nazionale, si vorrebbe scavalcare il Parlamento?*». (Agi)

ROMA — Oggi saranno cancellati tutti i voli in partenza da Roma e da Napoli per lo sciopero di hostess e steward aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Anpav. Seguirà, il 16 marzo, un altro sciopero di 24 ore proclamato dal coordinamento degli assistenti di volo.

Tra i motivi che hanno portato all'agitazione, secondo il coordinamento, c'è l'atteggiamento dell'Alitalia «*sempre più rigido e indirizzato unicamente ad acquisire maggiore produttività e flessibilità*».

● **Piloti: sciopero «alla rovescia».** Presteranno regolarmente servizio, ma verseranno all'Unicef la loro retribuzione: è lo sciopero «alla rovescia» indetto per giovedì dai piloti dell'Anpac e dell'Appl. L'obiettivo dell'insolita protesta — che costerà ai piloti 141 mila lire e frutterà all'associazione umanitaria una cinquantina di milioni — è quello di richiamare l'attenzione sulla vertenza contrattuale, che vede Alitalia e sindacati contrapposti da 17 mesi.

Le posizioni, hanno detto nella loro prima conferenza stampa congiunta i due sindacati autonomi (che raccolgono quasi tutti i 1600 piloti civili), sono ancora molto lontane su vari punti. Il più spinoso è quello economico: l'azienda offre oltre 9 milioni di aumento: oltre che, sommata ai vari automatismi (scala mobile, indennità, ecc.), porta a un aumento complessivo di quasi il 35%. Secondo Anpac e Appl, «*i calcoli precisi portano a un aumento di meno del 31%, mentre noi chiediamo un adeguamento retributivo del 25% esclusi gli automatismi*».

Le proteste non si esauriranno comunque con la protesta del 9 marzo: per dopo Pasqua sono già stati annunciati due giorni di sciopero vero. Le feste invece dovrebbero trascorrere tranquille: dal 21 al 31 scatta infatti per tutto il settore dei trasporti la moratoria del codice di autoregolamentazione.

● **Agenzie assicuratrici.** I dipendenti delle agenzie assicuratrici saranno in sciopero domani. L'agitazione è stata decisa dalla federazione unitaria («Fula») e dal sindacato autonomo di settore («Fna») per «*sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da 14 mesi*». La scelta di attuare lo sciopero l'8 marzo, hanno detto, «*non è casuale. I lavoratori del settore sono circa 50 mila, di cui il 95 per cento donne: questo è il nostro modo di festeggiare la festa delle donne*».

I sindacati chiedono, tra l'altro, un aumento del salario di 200 mila lire medie mensili e la riduzione di un'ora dell'orario di lavoro.

● **Personale giudiziario.** I 33.000 lavoratori delle carceri e dei tribunali iniziano a partire da oggi una serie di scioperi articolati, indetti da Cgil-Cisl-Uil. Oggi si asterrà dal lavoro il personale giudiziario (cancellieri, segretari giudiziari, ecc.); domani toccherà al personale penitenziario (vigilatrici, educatori, ecc.) e il 14 marzo sciopererà tutto il personale del ministero di Grazia e Giustizia.

I sindacati confederali precisano che, come previsto dall'autoregolamentazione, saranno garantiti i servizi essenziali: ad esempio lo svolgimento dei processi con imputati detenuti, il vitto e l'assistenza nelle carceri.

● **Ricercatori universitari.** E' cominciato ieri lo sciopero dei ricercatori universitari, che si concluderà l'11 marzo: astensione da ogni attività didattica e, per i ricercatori di medicina, anche da quella assistenziale. L'agitazione è stata proclamata a sostegno di tre richieste immediate: la partecipazione dei ricercatori alla prossima tornata dei giudizi di idoneità a professore associato; il pieno riconoscimento ai ricercatori del ruolo docente; la presenza paritetica di tutte le componenti nel nuovo organismo di ateneo.

● **Medici «gettonati».** I sanitari legati da un rapporto di tipo libero-professionale con i Policlinici universitari di Napoli — i cosiddetti medici «gettonati» — potrebbero decidere oggi di interrompere lo sciopero cominciato il 16 dicembre scorso, che ha provocato gravi disagi al funzionamento delle strutture ed il blocco di interi servizi. E' emerso dalla lunga assemblea che si è svolta ieri mattina a Napoli con la partecipazione di una larga parte degli 850 «gettonati», deputati, consiglieri regionali e comunali, sindacalisti. La sospensione dello sciopero dovrebbe costituire — hanno spiegato — un segno di disponibilità in attesa del «tavolo di confronto istituzionale» sulla situazione dei sanitari.

(Ansa-Agi)

■ Cinture auto, esposto contro Santuz

ROMA — Ancora polemiche sulle cinture di sicurezza: il Codacons (il Coordinamento delle associazioni di utenti e consumatori che ha vinto la causa al Tar del Lazio) si è rivolto con un esposto alla procura della Repubblica di Roma, invitandola a valutare il comportamento del ministro dei Trasporti Santuz.

Nel documento gli avvocati del sodalizio ricordano la recente sentenza del Tar, che ha ordinato l'immediato obbligo delle cinture sui posti anteriori delle autovetture ed aggiungono che il ministro non ha tenuto in alcun conto tale decisione, confermando la data del 26 ottobre prossimo per l'uso obbligatorio del sistema di sicurezza. Secondo il Codacons, per Santuz si potrebbero ipotizzare i reati di omissione d'atti di ufficio e di inosservanza di un ordine dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

■ De Mico: ho evaso pochi miliardi

MILANO — Il costruttore Bruno De Mico è stato interrogato ieri, per oltre quattro ore, dal giudice istruttore di Milano Antonio Lombardi sulla presunta evasione fiscale della Codemi e delle altre società dell'architetto al centro dello scandalo sulle carceri d'oro.

De Mico, al termine dell'interrogatorio, ha ammesso di aver evaso al massimo qualche miliardo e non i 35 che gli sono stati contestati col mandato di comparizione.

■ Marocchino in organismo dirigente pci

REGGIO CALABRIA — Uno studente di nazionalità marocchina, Abdulla el Habbez, di 26 anni, è stato eletto nella commissione federale di controllo della federazione provinciale di Reggio Calabria del pci. El Habbez è iscritto all'Università per stranieri di Reggio Calabria, dove vive da alcuni anni. La sua elezione è avvenuta a conclusione del congresso provinciale del partito.

«NON CALPESTATE LA BANDIERA AMERICANA»

Chicago. Un migliaio di persone hanno protestato dinanzi all'Istituto artistico. Nei locali della scuola si è svolta una mostra d'arte nella quale i visitatori dovevano camminare su una bandiera americana stesa sul pavimento (Ansa-Afp)

Genova, altri 7 giorni di blocco

I portuali non si arrendono al ministro Prandini - Scaricano solo le merci deperibili - Anche i dipendenti del Consorzio minacciano agitazioni

GENOVA — La Compagnia unica lavoratori merci varie di Genova inasprisce la lotta contro i decreti Prandini. Ieri mattina l'assemblea dei lavoratori della Culmv ha deciso di attuare ancora una settimana di scioperi. Il porto di Genova resterà paralizzato fino a martedì prossimo. La proposta di un prolungamento dell'agitazione è stata lanciata da Antonio Benvenuti e Bruno Rossi a nome dei delegati della Compagnia e della Filt-Cgil. L'assemblea dei soci l'ha subito approvata.

Nei settore merci convenzionali si lavorerà per un solo turno giornaliero, quello pomeridiano. Nei *terminal container* il blocco sarà totale mentre dai traghetti potranno essere sbarcate soltanto le merci deperibili.

In questo clima è dunque fondamentale l'atteggiamento delle autorità portuali che potrebbero decidere di aprire ai privati che in queste settimane si sono organizzati per offrire servizi alternativi a quelli della Culmv.

La contestazione dei lavoratori portuali è indirizzata in particolare contro il nuovo metodo di avviamento al lavoro con la chiamata a tempo predeterminato instaurata dai decreti Prandini. La società operativa «Container spa» applica già le nuove norme che la Culmv contesta aspramente. I camalli vogliono invece che si proceda con il vecchio metodo delle squadre dotate di un numero stabilito di addetti, suddivisi per incarichi e mansioni.

Un altro fronte di protesta è quello aperto dai dipendenti del Consorzio autonomo del porto. Ieri pomeriggio i lavoratori del Cap si sono riuniti in assemblea per discutere le forme di lotta contro l'iniziativa della società «Container» che ha avviato le procedure per ottenere dal Consorzio la concessione dell'autonomia funzionale, la possibilità di eseguire autonomamente tutte le operazioni.

I consortili temono che il provvedimento preannunci il ritorno al Cap dei dipendenti distaccati nelle società operative del porto, tra cui anche la «Container spa». Oltre a mettere in pericolo il posto di lavoro, secondo i consortili, l'autonomia funzionale imporrebbe il temuto trasferimento alle dirette dipendenze della società operativa. Nel tardo pomeriggio, i lavoratori consortili hanno manifestato davanti a palazzo San Giorgio, sede del Cap, e hanno preannunciato una nuova serie di scioperi. In una nota diffusa ieri il Consorzio definisce «*priva di fondamento e strumentale ogni interpretazione tesa a rappresentare la richiesta di autonomia funzionale come una minaccia al mantenimento delle posizioni attualmente coperte dai dipendenti del Cap presso la Società*».

d. g.

Per il caso Mangiagalli scambio di accuse tra Dambrosio e Donat-Cattin

Aborto, scontro sul segreto

Il ginecologo: «Come posso dire a una donna: venga qui serenamente? Con che faccia, quando so che può rivedere la sua cartella sulla scrivania di un magistrato?» - Il ministro smentisce: «Assicurato l'anonimato» - Il presidente degli Istituti clinici Cravero: «A me risulta che i nomi siano stati cancellati dai documenti inviati a Roma»

MILANO — *«E adesso con che faccia posso dire a una donna che deve abortire: venga qui serenamente, per quanto serene si possa essere alla vigilia di un passo così drammatico? Con che faccia, quando io so che la sua cartella clinica può rivederla sulla scrivania di un magistrato? Dove va a finire la riservatezza? E il segreto professionale? E la fiducia nel medico?»*. Francesco Dambrosio, direttore del servizio interruzioni della gravidanza alla clinica Mangiagalli, è nel mirino del ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin ha anticipato le conclusioni degli ispettori incaricati della «indagine conoscitiva» sugli «aborti facili» nell'ospedale milanese: *«Dodici cartelle cliniche sono fortemente indiziate di reato. Saranno trasmesse alla magistratura»*. E il più «indiziato» è Dambrosio.

La prima cartella ad essere fotocopiata dai funzionari ministeriali è stata quella relativa a un «aborto terapeutico» al quinto mese di gravidanza eseguito proprio da Dambrosio. Ieri Donat-Cattin ha annunciato che *«l'indagine conoscitiva sulla Mangiagalli si avvia a conclusione»*, ha negato che i suoi ispettori siano venuti meno alle norme di riservatezza e ha rincarato la dose sui sospetti di violazione della legge: *«Le conclusioni dei funzionari saranno inviate all'autorità giudiziaria* — dice una nota del ministro — *correlate dall'anonima documentazione consegnata dai funzionari della Mangiagalli agli ispettori e da questi esaminata sotto l'aspetto dell'applicazione o meno della 194. Ciò con particolare riferimento alle interruzioni di gravidanza regolate dall'articolo 6 (aborti terapeutici) nelle ipotesi in cui si rinvengano casi di disapplicazioni della legge in questione con violazione delle norme penali»*.

Donat-Cattin ha invece escluso di *«aver fatto riferimento a denunce di pazienti e di medici. Alcuni giornali hanno affermato che le donne che hanno praticato l'aborto saranno messe alla gogna. Ciò non può rispondere al vero in quanto tutti coloro che sono tenuti a conoscenza di fatti e atti per ragioni di professione e d'ufficio sono tenuti all'osservanza della norma di riservatezza»*. *«L'inchiesta si avvia alla conclusione* — dice ancora il ministro — *senza alcuna indicazione circa il merito dei singoli casi esaminati»*.

Replica Dambrosio: *«Il ministro non ha la competenza per fare queste accuse. Soltanto il medico può valutare la legittimità delle interruzioni di gravidanza»*. Ma se le cartelle sospette arriveranno alla Procura saranno i magistrati a dover valutare se e come la legge sia stata violata. E, per farlo, potrebbero aver bisogno di chiamare a testimoniare le donne che hanno abortito. A far sospettare che le pazienti siano già state identificate dagli ispettori del ministero ci sono ancora le parole di Donat-Cattin precedenti alla nota di ieri: *«In alcune cartelle cliniche non c'erano i dati sulla professione e sulla residenza»*. *«Questa è una gravissima forma di intimidazione nei confronti delle pazienti che così vedono leso il loro diritto alla riservatezza»*, hanno scritto ieri quattro deputati del psi (Aniasi, Bonaver, Buffoni, Moroni) in un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia. In un'altra frase di Donat-Cattin (*«Penso che la responsabilità sia soprattutto dei medici»*) i parlamentari vedono *«un'intimidazione anche nei confronti dei medici»*. E chiedono al governo *«di censurare il comportamento del ministro»* e *«se non ritenga ravvisabile il reato di rivelazione di segreti d'ufficio»*.

Alle accuse lanciate da Donat-Cattin, il comitato per la difesa della 194 replica ricostruendo l'episodio che ha dato origine all'inchiesta del ministero sulla Mangiagalli: *«Martedì 27 dicembre 1988. Due e mezzo di pomeriggio. Un giovane medico, il dottor P., s'infila nella sala visite della Mangiagalli. Non è il suo reparto. Fruga tra le cartelle cliniche delle donne ricoverate, in piena violazione della legge e in spregio alle regole della deontologia e del segreto professionale. Sta compiendo un reato. E lo sa. Sfila il documento di una paziente. Prende nota. La cartella consultata è quella di una paziente in lista per entrare il giorno dopo in sala operatoria. La donna ha chiesto di sottoporsi ad aborto terapeutico dopo i risultati della diagnosi prenatale: il feto è portatore di una tripla X. Si tratta di un'aberrazione cromosomica che comporta, oltre alla sterilità, un grave rischio di ritardo mentale, psicomotorio e sindromi psichiatriche. Il giorno dopo, mentre avviene l'intervento, nelle edicole c'è già il quotidiano cattolico Avvenire. Scrive: è una bambina normalissima, per giustificare l'intervento si ricorre alla motivazione psicologica, questa è una vera e propria eutanasia in utero. Ad operare, stamane, saranno Francesco Dambrosio e Bruno Brambati»*.

Comincia così il «caso Mangiagalli». Donat-Cattin manda i funzionari del ministero. *«Per indagare su quel caso* — dice Dambrosio —. *E invece quelli fotocopiano e portano a Roma un centinaio di cartelle cliniche. E addio riservatezza. Addio segreto professionale»*. Replica il professor Cravero, presidente degli Istituti clinici di perfezionamento da cui dipende la Mangiagalli: *«A me risulta che i nomi delle donne siano stati cancellati dai documenti inviati a Roma. Sull'iniziativa ministeriale di inviare le cartelle cliniche alla magistratura non posso dire niente perché non so niente»*.

Chi ne sa abbastanza per invitare Donat-Cattin a proseguire l'indagine è il leader di Cl Roberto Formigoni: *«Mi hanno segnalato diversi casi di violazione della 194 (specie per aborti terapeutici su feti al quinto, sesto mese sani e vitali) analoghi o più gravi di quello compiuto alla Mangiagalli il 28 dicembre. Dopo le opportune verifiche sarà mio dovere rendere noti anche questi casi»*.

Francesco Cevasco

E nasce la canzone anti-aborto

Polemiche a Vercelli per i recital di un cantautore cattolico riservati alle scuole - La sala concessa dal Comune - Il psi critica il suo sindaco

VERCELLI — Tre recital per le scuole di Marcello Marrocchi, cantautore cattolico, stanno dividendo Vercelli. Motivo: Marrocchi tocca il tema dell'aborto schierandosi contro la legge «194». Una canzone eseguita ieri (e bissata), nel primo appuntamento al teatro Civico, dice: *«Questo nostro paese, così dolce e cortese, / che permette di tutto in nome della civiltà, / luci rosse, aborto, eutanasia...»*.

Il maggior partito di opposizione, il pci, è insorto (e così ha fatto il psi, che pure è in maggioranza ed esprime il sindaco) contro la decisione della giunta quadripartitica di patrocinare i concerti. Hanno protestato anche gli altri partiti e movimenti della sinistra. *«Non capisco tutto questo scalpore* — ha dichiarato l'assessore ai Servizi scolastici Angelo Fragonara (dc) —; *non ho fatto altro che concedere il Civico, su richiesta di un gruppo di scuole interessate all'iniziativa, come avevo fatto in tanti altri casi, autorizzando l'uso del teatro per concerti, dibattiti e manifestazioni dello stesso Movimento studentesco, dell'Itis, dell'istituto commerciale»*.

Tutto ciò prima dei concerti. Ma ieri, dopo la prima esibizione, le acque si sono ulteriormente increspate. Un corteo di protesta, organizzato dal Movimento studentesco, è sfilato per le vie della città. Cento giovani hanno gridato slogan davanti al teatro, per convincere gli allievi delle medie inferiori e dell'istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour» a disertare il concerto.

Circa 700 ragazzi sono comunque entrati. Molto teso, Marrocchi ha incominciato ricordando di essere autore di canzoni assai note (ad esempio del brano di Ranieri che ha vinto l'anno scorso a Sanremo), quindi si è esibito nel suo repertorio. Al termine ha ribadito il suo pensiero sull'aborto: *«Non è mai giustificato, anche in caso di violenza carnale. La vita è un dono di Dio, nessuno può toglierla»*.

Dopo il recital, la federazione del pci ha emesso un durissimo documento: *«Avevamo confidato* — scrivono i comunisti — *nell'intelligenza degli organizzatori e del cantautore affinché fossero evitate canzoni-comizio. Purtroppo così non è stato e Marrocchi, diversamente dal priore di Barbiana, ha voluto utilizzare la conoscenza delle sue cento parole per schiacciare dei bambini che ne conoscevano solo dieci. E' stato un fatto di inaudita ferocia»*. Sulla vicenda i parlamentari comunisti Ronzani e Boave hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione. Oggi e domani Marrocchi replica i concerti.

Enrico De Maria

La pellicola rilancia il problema di un male «dimenticato», l'autismo

In Italia 25 mila Rain man sperano che il film li aiuti

I medici: «Per questo tipo di pazienti non ci sono istituti attrezzati»

MILANO — Si dondola su se stesso, ripete meccanico una frase appena sentita o, come un'eco, recita un vecchio sketch di Gianni e Pinotto del quale non ha capito il senso. E' Raymond Babbit, il malato di autismo che Dustin Hoffman interpreta in «Rain man» (l'uomo della pioggia), di Barry Levinson con Tom Cruise e Valeria Golino.

«Rain man» è la storia d'un giovane escluso dall'eredità paterna e deciso a conquistarla a danno del fratello autistico: durante un viaggio attraverso gli Stati Uniti, però, scopre tenerezza e amore per quel Raymond chiuso nel suo mondo escluso dalla comunicativa, un mondo di gesti e parole ripetuti, di messaggi ricevuti alla lettera, ma con doti sviluppate all'eccesso, come la capacità d'imparare a memoria una guida del telefono alla prima lettura e di calcolare qualsiasi operazione matematica con la velocità di un computer.

I critici cinematografici già ne hanno discusso, si aspetta di vedere quanti Oscar toccheranno alla pellicola. Ma non è tutto: al di là dell'interesse artistico, a Levinson e Hoffman va, anche in Italia, la gratitudine delle famiglie di persone affette da autismo e delle associazioni che di loro si occupano. Gratitudine perché si squarcia un velo su una malattia che da noi colpisce 25 mila persone, circa 1 ogni 10 mila e che poca attenzione ha sempre avuto.

«Senza creare una macchietta, seppur con l'ironia che stempera la tensione e non annoia o spaventa lo spettatore, "Rain man" fa vedere che cos'è questo handicap, insegna che cosa vuol dire soffrirne», dice Flavio Barello, presidente del Comitato lombardo dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali. E aggiunge: *«Hanno incentrato la storia su un personaggio che è un autistico sapiens, vale a dire chi sviluppa qualità particolari. Queste qualità le hanno anche forzate, ma è una forzatura intelligente»*.

Dustin Hoffman con Valeria Golino nel film «Rain man»

Purtroppo non sempre al male corrispondono doti come quelle di Raymond-Dustin Hoffman. La realtà è più triste: *«E' un film fatto bene, con un sostegno scientifico serio* — sostiene Adele Confalonieri, consigliere nazionale dell'Anffas — *però vorrei ricordare che non tutti sono "carini" come il protagonista del film»*. Ma alla funzione della pellicola crede: *«L'impreparazione da noi è alta: io stessa ho dovuto spiegare l'autismo a medici di base»*.

Quali le caratteristiche del male? L'autismo è una condizione che si manifesta precocissima (*«Spesso entro i tre anni di vita»*): viene compromessa la comunicazione in tutte le sue manifestazioni, si rivela incapacità a giocare, assenza di fantasie, di elaborazione dei messaggi. Così nel film il protagonista attraversa la strada quando compare la scritta «avanti», ma quando scatta l'«alt» si blocca incurante delle auto: obbedisce a quel comando.

Afferma la dottoressa Daniela Mariani Cerati, dell'Associazione genitori di soggetti autistici di Bologna: *«Questo film può sembrare caricaturale a chi non ha mai conosciuto persone colpite da autismo. In realtà è verosimile, con tutti quei sintomi come l'ecolalia ritardata (cioè il ripetere con ostinazione frasi sentite tempo prima). In sala, durante la proiezione c'è gente che ride. Purtroppo non c'è nulla da ridere»*.

Ciononostante è convinta che il film possa aiutare, *«se accompagnato dall'informazione il più diffusa possibile, come è accaduto sui giornali americani, con le recensioni accompagnate da una scheda medica»*. E con tristezza la Mariani osserva le strabilianti capacità di contare o di ricordare che si vedono nel film: *«Purtroppo queste capacità non servono: la memoria è memoria visiva, sganciata da qualsiasi contesto, non può essere messa a frutto»*. E' frequente il caso di autistici che senza aver studiato musica riescono a ripetere la melodia appena ascoltata, ma tutto finisce lì.

Di 25 mila affetti da autismo in Italia, la gran parte sono maschi: *«Il rapporto è di quattro maschi per una femmina: è probabile vi sia una trasmissione genetica, una predisposizione ereditata col sesso»*, dice la Mariani. E aggiunge: *«C'è un 10 per cento di casi in cui bambini riacquistano spontaneamente, ma la maggior parte sarà così per tutta la vita»*. E accanto a quell'isolamento psicologico, alla ripetitività delle giornate, vengono quelle che gli esperti chiamano *«temper tantrum»*, forti crisi d'ira che a volte si riversano in autolesionismo esasperato.

Ecco allora il problema dell'assistenza. Dice Sabina Savagnone, dell'Associazione per la ricerca sulla psicosi e l'autismo di Roma: *«Purtroppo la situazione italiana è lontana da quella raffigurata nel film: negli Stati Uniti, in effetti, gli autistici hanno a disposizione istituti attrezzati, mentre i nostri sono più gravi del Raymond cinematografico e non c'è nulla per loro»*. Anche lei è d'accordo che lo stile americano che entra nei problemi in modo diretto (come già avvenne con *«Figli di un Dio minore»* e *«Qualcuno volò sul nido del cuculo»*). Conclude: *«Si utilizzi il momento, se ne parli, si faccia sapere che esistono, che sono gravi e che per loro non c'è niente»*.

Marco Neirotti

A Reggio Emilia cronista omicida cura la rivista «Ciclismo illustrato»

Dal carcere dirige il giornale

Bruno Sueri uccise un idraulico - Temeva fosse l'amante della moglie - Adesso la donna lo aiuta nel lavoro di redazione - Il periodico sportivo va in edicola con la supervisione di un giudice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Qualche mese fa era finito sulle prime pagine dei giornali: proprio lui, il corrispondente da Reggio Emilia di un quotidiano, aveva commesso un omicidio. Naturalmente senza dare la notizia. Il giornalista Bruno Sueri, 44 anni, è stato arrestato per aver ucciso quello che credeva l'amante della moglie, ma anche dal carcere non rinuncia alla sua attività. Dirige infatti una rivista, *Ciclismo illustrato*.

C'era un duplice impegno da rispettare: con i lettori e con gli inserzionisti, che avevano prenotato la pubblicità da mesi. Così Sueri dall'11 ottobre scorso ha ripreso a curare il giornale. La cella è la sua redazione.

Collabora con lui, tenendo i rapporti con la tipografia, la moglie Nadia Bianchini, per la quale Sueri ha ucciso. Il giornalista, infatti, ha pugnalato l'idraulico Eros Cibiroli, sposato e padre di due figli, sospettando che avesse una relazione con la donna.

Grazie a Nadia, che gestisce una lavanderia, il cronista omicida ha già preparato due numeri della rivista, usciti a febbraio. Nel primo, in un «editoriale», Sueri si scusa con i lettori per la prolungata assenza del periodico dalle edicole, e ringrazia i collaboratori che non lo hanno abbandonato nonostante i problemi giudiziari.

«Non è stato facile fare uscire il giornale nelle attuali condizioni — afferma Nadia Bianchini —. *Bruno ha preparato gli articoli in carcere, ha esaminato quelli dei collaboratori, ha fatto il menabò, ma poi tutto il materiale è stato visionato dal giudice Roberto Aponte, che conduce l'istruttoria. E' lui che ha concesso il permesso di portare avanti il giornale in carcere. Io mi sono occupata soprattutto della spedizione, un'incombenza che mi era familiare da anni. Mi fa piacere che Bruno abbia la possibilità di scrivere articoli anche in cella. Così occupa il suo tempo, non può che fargli bene. Giovedì scorso, però, mi ha confidato che non è più sicuro di voler continuare le pubblicazioni. Mi ha detto: "Nadia, sospendiamo". Ma non so se lo farà»*.

Il giornalista seguiva il ciclismo con la competenza dell'addetto ai lavori, essendo egli stesso un cicloamatore. Soltanto lo scorso anno si allontanò dall'ambiente, pur continuando a dirigere *Ciclismo illustrato*, a causa di una crisi coniugale che aveva condotto i coniugi Sueri, sposati da ventidue anni, con due figlie, sull'orlo della separazione. A fine estate la riconciliazione, ma la gelosia continuava ad assillare il giornalista.

«Nadia, perdonami, ho fatto una brutta cosa» aveva confessato, sconvolto, alla moglie, la sera dell'11 ottobre. Il cadavere dell'idraulico Eros Cibiroli giaceva sul suo furgone, parcheggiato lungo una strada poco lontana, con le luci di posizione accese.

L'autopsia accerterà poi che il presunto rivale era stato colpito da Sueri con 24 coltellate, una sola delle quali, vibrata all'altezza della gola, è risultata mortale. Un raptus, pare dopo una violenta lite, nella quale anche il giornalista era rimasto ferito. *«Ora speriamo che il processo si faccia al più presto* — afferma la moglie —; *tutti e due non ne possiamo più di questa situazione»*.

Bruno Cancellieri

Inizia il concorso de La Stampa: le schede in edicola

Da oggi si vince con «Giocanatura»

Anche oggi, nelle edicole, con la copia de *La Stampa* i lettori riceveranno in omaggio una tessera di *Giocanatura*, il concorso che, da qui al 20 giugno, distribuirà gettoni d'oro e premi per oltre mezzo miliardo di lire. Qui a fianco compare la prima scheda sull'ambiente e gli studenti delle scuole elementari e medie potranno così iniziare le loro ricerche, e partecipare ad un altro concorso a premi (che distribuisce altri trenta milioni).

Il gioco settimanale. Nello spazio *Giocanatura* i lettori trovano oggi undici illustrazioni legate al mondo della natura: fiumi, laghi, inquinamento, animali e formule chimiche. Il lettore dovrà confrontarle con la striscia settimanale della propria tessera (ognuna ne ha quindici) e cancellare ogni giorno i simboli pubblicati sul giornale. Se a fine settimana l'intera striscia sarà cancellata, avrà vinto. In palio una Lancia Delta LX 1300, un Tv color grande schermo e 10 televisori portatili. La vincita dovrà essere segnalata il lunedì successivo (entro le 19,30) al numero «verde» 167.802.005 (senza prefisso teleselettivo).

Il gioco giornaliero. Ogni giorno mette in palio due milioni in gettoni d'oro. Facile vincere. Sulle tessere di *Giocanatura* ci sono anche strisce composte di cinque simboli, diversi da quelli del gioco settimanale (che sono identificabili anche da un numero). Ogni giorno *La Stampa* pubblica una combinazione di quei simboli. La tessera vincente è quella con la striscia che corrisponde esattamente (per simboli e posizione) a quella pubblicata sul giornale. In questo caso il vincitore dovrà segnalare i propri dati anagrafici e il numero della tessera al telefono «verde» (167.802.005) entro le ore 19,30 del giorno stesso. In ogni caso la vincita dovrà essere confermata con l'invio di un telegramma a La Stampa Spa-Ufficio Marketing Operativo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Il gioco finale. Chi non ha fortuna nei giochi giornaliero e settimanale avrà un'altra opportunità: partecipare alla grande estrazione finale. Per tentare questa carta il lettore dovrà utilizzare uno speciale tagliando che *La Stampa* pubblicherà ogni giorno dal 13 al 20 giugno. In palio una Lancia Delta HF trazione integrale e tutti i premi che non saranno eventualmente assegnati negli altri giochi.

Le scuole. Sempre nello spazio *Giocanatura*, comparirà anche la prima scheda sull'ecologia. Il tema trattato oggi è «la biosfera». Entro il 20 marzo tutte le scuole riceveranno i manifesti di *Giocanatura* (le direzioni scolastiche comunque potranno richiederli direttamente al giornale). Le schede, ritagliate e incollate sui manifesti, costituiranno una vera e propria enciclopedia ecologica. Ma non finisce qui. Le direzioni degli istituti di tutta Italia riceveranno in questi giorni anche una raccolta completa (dodici volumi) della raccolta degli inserti scientifici de *La Stampa*, *Tuttoscienze*. Un valido strumento di lavoro, un buon punto di partenza per preparare ricerche singole e di gruppo. Gli elaborati, inviati a fine gioco al giornale, parteciperanno ad un altro concorso, che mette in palio premi per trenta milioni di lire.

GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐

gioca natura
LA STAMPA

GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate la Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due striscia di simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 6 simboli della striscia di gioco della settimana, telefonate al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19.30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso al più alto nelle settimane di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 1: Martedì

I PREMI:

1° - LANCIA DELTA LX 1300
2° - 1 TV COLOR MAGNADYNE 3301 28"
dal 3° al 12°
1 TV COLOR MAGNADYNE FIRE 15"

PER LE SCUOLE

Entro il 20 marzo saranno distribuiti a tutte le classi i manifesti "Giocanatura".
Intanto, ritagliate le schede pubblicate qui a fianco, conservatele e incollatele poi sui manifesti negli appositi spazi numerati. Alla fine, avrete una piccola enciclopedia ecologica che potrà essere utile anche in futuro. Se dopo il 20 marzo non avrete ancora ricevuto i manifesti, richiedeteli scrivendo a "La Stampa Giocanatura - via Marenco 32 10126 Torino".

ECOLOGIA: *1. LA BIOSFERA*

L'unico luogo di tutto l'Universo in cui sia possibile trovare la vita, almeno per quanto ancora ne sappiamo, è una pellicola, relativamente molto sottile, attorno al nostro pianeta. Uno spazio ristretto che si estende dal fondo delle fosse oceaniche e non più di dieci chilometri di altezza nell'atmosfera. Qui, nella biosfera, si trovano gli organismi viventi, da 5 a 30 milioni di specie diverse delle quali, fino ad oggi, ne sono state catalogate soltanto un milione e 700 mila. Le altre specie che ancora non conosciamo, forse non le conosceremo mai: possono essere infatti tra le cento specie che ogni giorno scompaiono per sempre, specie in estinzione, anche per la distruzione del loro ambiente da parte dell'uomo. I delicati equilibri che regolano la vita all'interno dei vari ambienti, gli ecosistemi che compongono la biosfera, sono infatti gravemente compromessi.
"Abbiamo una sola terra, è l'unico luogo dove è possibile la vita e non ne possediamo una di ricambio", partendo da questa considerazione nel 1982, alla conferenza di Stoccolma, le Nazioni Unite hanno tentato di avviare un vasto programma di studio e di recupero dell'ambiente, per cercare di porre rimedio ai danni provocati dall'uomo. Ma ogni iniziativa si scontra sempre con interessi particolari e contrastanti, che impediscono sovente di andare al di là degli interventi dettati dalle impellenti necessità o da facili suggestioni emotive.
Per saperne di più: TUTTOSCIENZE I, 87; II, 1-61-65-71; VI, 56; VII, 71-93; X, 11.

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 2.000.000

Ogni giorno sono in palio 2 milioni in gettoni d'oro, che saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli sotto riportata. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra della striscia di gioco settimanale coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19,30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

LANCIA MAGNADYNE

GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA

Allarme a Voghera, i drogati laverebbero gli aghi in chiesa

Siringhe nell'acquasanta

E' la denuncia di alcuni fedeli - I parroci hanno deciso di togliere dai recipienti l'acqua benedetta «Chi vuole segnarsi può venire in sacrestia» - Il vescovo: «La nostra scelta è un disonore per tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

VOGHERA — Da domenica i vogheresi che entrano nelle chiese della città non possono più «segnarsi» con l'acqua santa. In tutte le parrocchie di Voghera, tranne per il momento il Duomo, i parroci hanno infatti deciso di tenere asciutte le acquasantiere, dopo la scoperta che alcuni drogati le usavano per lavare le siringhe.

«Essere costretti ad arrivare a questa decisione è una cosa assolutamente indegna e degradante, un disonore per l'intera società» ha commentato monsignor Luigi Bongianino, vescovo di Tortona, da cui dipende Voghera.

Tutto è incominciato qualche giorno fa, quando i frati francescani ai quali è affidata la chiesa di S. Maria delle Grazie hanno saputo che alcuni drogati erano stati visti lavare le siringhe usate nei recipienti dell'acqua santa, posti all'ingresso della chiesa. Ieri pomeriggio, in chiesa, c'era un solo frate francescano disponibile a parlare dell'episodio. *«Chiamatemi padre Nessuno* — ha detto ai cronisti — *da noi i nomi non contano».* E' davvero cominciata qui la vicenda dell'acqua santa «proibita»? *«Sì. Ma sono cose che purtroppo succedono. Il problema vero è che la droga sta dilagando, anche nelle città di provincia. Non bisogna drammatizzare: noi ci siamo limitati a togliere l'acqua santa, niente di più».*

Padre «Nessuno» sorride e aggiunge: *«Se qualcuno desidera l'acqua benedetta viene da noi in sacrestia: può averne quanta ne vuole».* «Sta a vedere — commenta una pensionata che ha assistito al dialogo — *che per segnarci in chiesa fra un po' dovremo portarci una bottiglia nella borsetta!».*

L'esempio di S. Maria delle Grazie è stato subito seguito da altri parroci della città, per evitare il ripetersi del fenomeno e possibili contagi di malattie infettive, tra le quali c'è anche l'Aids.

«Anche se finora non sono stati segnalati episodi analoghi — dice don Tino Padrini, parroco della chiesa di Piombo, sobborgo di Voghera —, *ho già provveduto a far vuotare l'acquasantiera. E' sempre meglio premunirsi».* Identica la decisione di molti altri sacerdoti, che contano sulla solidarietà del vescovo: *«Se sussiste anche il minimo pericolo, i parroci, per motivi precauzionali, fanno bene a togliere l'acqua benedetta»* ha detto il prelato, sottolineando l'urgenza di inasprire le pene a carico degli spacciatori.

Ma ci sono posizioni anche più dure. Don Enrico Ceriani, parroco della chiesa del Barnabiti, ricordando che da lui i tossicodipendenti hanno sempre trovato aiuto, sostiene la necessità di *«rivedere, di fronte a simili episodi, il nostro atteggiamento».*

Il parroco del Duomo, don Edoardo Boveri, pur ammettendo che un fedele aveva segnalato nella sua chiesa un caso analogo, non ritiene invece necessario togliere l'acqua benedetta. Dice: *«La teniamo in piccoli recipienti e la cambiamo spesso: non vedo a che cosa possa servire abolire una tradizione cara ai fedeli».*

Che si sia di fronte a un significativo «esempio dei tempi» è un giudizio che trova d'accordo il sindaco comunista di Voghera, Alberto Gatti, che però ritiene sia necessario «evitare eccessivi allarmismi». Dice Gatti: *«E' fuori dubbio che anche a Voghera esiste il fenomeno della droga, preoccupante come altrove. Serve molta attenzione, ma occorre anche evitare le decisioni eccessive. Forse cambiare con frequenza l'acqua, come propone il parroco del Duomo, potrebbe essere la soluzione giusta».*

Uno dei punti di incontro dei tossicodipendenti è piazzetta Meardi, poco distante dalla chiesa dei francescani. *«Sì, sono un tossicomane* — dice un giovane fermo in piazza — *ma voglio dire che l'accusa che ci viene mossa è falsa: noi non siamo mai entrati in chiesa per pulire le siringhe. I sacerdoti ci aiutano spesso e noi li rispettiamo».*

Ma una giovane, Cinzia, avvicinata mentre entra in Santa Maria delle Grazie, ed una «mamma preoccupata», Francesca Orefice, confermano le accuse. *«Siamo ormai arrivati ad un punto di inciviltà che non è più possibile sopportare»*, sostiene Cinzia. E per la «mamma preoccupata» e per tanti altri vogheresi ciò che è accaduto è un fatto da condannare senza mezzi termini: *«Abbiamo appreso con sgomento quanto sta accadendo. Non avremmo mai pensato che i drogati arrivassero a gesti di questo tipo».*

Nella chiesa di San Rocco, senza acqua benedetta, Lina Minoli si è fermata a pregare. *«Non so come giudicare la decisione dei parroci* — dice —. *Penso però che, di fronte al pericolo di diffondere malattie, abbiano fatto bene. Nella nostra città ci sono troppi drogati: nel mio giardino trovo spesso siringhe usate».* «Attenti però — interviene Giovanni Scabini —, *nel condannare questo loro gesto, a non ghettizzare i tossicodipendenti: sarebbe un male ancora maggiore. Sono giovani ai quali occorre l'aiuto di tutti».*

Franco Marchiaro

■ Bambino di 10 anni muore in un pozzo

LA SPEZIA — Un bambino di dieci anni è morto cadendo in un pozzo, a Sarzana. Domenica sera Marco Rollandi stava tornando a casa, dopo aver trascorso il pomeriggio da un amico. Marco doveva percorrere al buio qualche centinaio di metri. Il bambino ha deviato dal percorso, forse per passare da un altro amico, ed è caduto in un pozzo pieno d'acqua, profondo cinque metri e largo due.

Dopo qualche ora di ricerche, i vigili del fuoco di La Spezia hanno trovato il corpo sul fondo del pozzo. La perizia medica parla di *«asfissia da annegamento».*

La magistratura ha aperto un'inchiesta per individuare eventuali responsabilità. Il pozzo era coperto solo da poche tavole di legno, che non hanno retto al peso di Marco.

Nessuno, pare, pensava più a quell'angolo di orto dove si accumulavano sterpaglia e vecchi mobili. Né il proprietario Alberto Pagano, residente in Svizzera, né i mezzadri che custodivano la vasta area di terreno, i coniugi Fregoso, presso i quali Marco era solito trascorrere la domenica.

La madre della vittima, Maria Cellino, è vedova da tre anni. *«Ho superato il dolore per la morte di mio marito* — ha detto — *ma alla perdita del mio bimbo non resisterò».*

Sequestrato grano forse è radioattivo

Arrivò a Venezia con una nave cipriota

BARI — Il sequestro di un campione del grano sbarcato nel porto di Venezia-Marghera dalla motonave cipriota «Alexandra M1» il 18 novembre scorso è stato disposto ieri dal sostituto procuratore di Bari, Carlo Maria Capristo. La nave è la stessa che due mesi prima aveva scaricato nel porto del capoluogo pugliese 2500 tonnellate di grano radioattivo, proveniente dalla Grecia.

Il magistrato sta svolgendo un'indagine su una presunta organizzazione internazionale per il riciclaggio ed il commercio di grano contaminato dalle radiazioni di Cernobil. Il sequestro è stato disposto nonostante che controlli sul grano sbarcato a Venezia abbiano dato risultati al di sotto del tasso di radioattività di 600 becquerel, il limite consentito dalla Cee.

Pare che il giudice Capristo voglia accertare se il frumento sbarcato a Venezia sia lo stesso che era stato posto sotto sequestro a Bari dal pretore Nicola Colaianni, ed era poi ripartito con la stessa nave. Secondo gli importatori, il carico sarebbe stato imbarcato a Salonicco e, tramite la «Mediazione farine cereali», sarebbe stato acquistato dalla Ferruzzi di Ravenna e poi ceduto alla «Rovato molini spa» di Brescia.

Il frumento arrivato a Bari sarebbe stato commerciato da una società londinese, la «Fertrade International limited», che in realtà non esiste. Questo nome farebbe da copertura per un'organizzazione dedita soprattutto al commercio di grano contaminato, da vendere sui mercati di tutto il mondo a prezzi particolarmente bassi.

(Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: sul settore sud-orientale condizioni di moderata instabilità con addensamenti temporanei e possibilità di qualche breve precipitazione più probabile nelle ore pomeridiane e sulle zone interne. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con foschia in intensificazione dopo il tramonto sulle zone pianeggianti.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: sulle regioni settentrionali deboli di direzione variabile. Al Centro e al Sud deboli o moderati settentrionali con qualche rinforzo sulla Puglia e sulla Calabria.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−1	18	L'Aquila	−2	13
Verona	3	17	Roma Urbe	2	17
Trieste	7	17	Roma Fium.	3	16
Venezia	3	15	Campobasso	3	9
Milano	2	16	Bari	7	15
Torino	3	16	Napoli	6	17
Cuneo	5	13	Potenza	4	7
Genova	9	15	S. M. Leuca	8	14
Bologna	4	17	R. Calabria	7	17
Firenze	0	20	Messina	12	17
Pisa	1	19	Palermo	12	17
Ancona	2	13	Catania	4	17
Perugia	7	12	Alghero	4	19
Pescara	2	14	Cagliari	3	18

città estero

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	13	sereno	Lisbona	9	16	nuvoloso
Atene	7	14	nuvoloso	Londra	12	15	nuvoloso
Bangkok	23	27	pioggia	Los Angeles	9	23	nuvoloso
Berlino	8	15	sereno	Madrid	3	16	sereno
Bruxelles	3	14	sereno	Montreal	−8	−2	pioggia
Buenos Aires	19	26	nuvoloso	Mosca	−1	−1	nuvoloso
Copenaghen	5	6	nuvoloso	New York	0	5	sereno
Dublino	9	13	nuvoloso	Parigi	7	16	sereno
Francoforte	4	10	sereno	Pechino	−8	5	sereno
Gerusalemme	10	21	sereno	Rio de Janeiro	22	30	nuvoloso
Ginevra	−1	13	sereno	Sydney	19	27	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Tokyo	5	11	sereno
Honolulu	16	28	nuvoloso	Varsavia	−2	8	sereno
Il Cairo	13	24	sereno	Vienna	5	13	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 5 marzo

PAROLIERE

Era un *Paroliere-poeta*, appunto non ve l'avevamo detto: si potevano leggere le parole formanti il verso «Settembre, andiamo! E' tempo di...» da *Settembre* di Gabriele D'Annunzio.

11 lettere: Settembrina, Settembrine; 9 lettere: Dimettere; 7 lettere: Damiere, Dirette, Mettere, Ombrina, Ombrine, Termine; 6 lettere: Ambire, Danese, Eterna, Eterne, Eterni, Inerte, Serena, Sereni; 5 lettere: Ambre, Anime, Brina, Brine, Ebree, Ebrei, Madia, Madie, Metri, Ombre, Rette, Serbe, Serbi, Seria, Serie, Sette, Termo, Terna, Terne, Terni, Treni, Trina, Trine. Totale 40 parole.

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. T:a5!, b:a5; 2. b6, Tc8; 3. C:c6, C:c6; 4. Ad5, Cb4; 5. b7, abbandona.

L'europeo juniores è stato vinto alla pari dai sovietici Dreev (campione per spareggio tecnico) e Gelfand.

DAMA

1) 37-32, 28×48; 2) 30-25, 19×30; 3) 35×24, 48×19; 4) 25×1, e vince.

OTHELLO

Il Nero deve giocare G5. Se il Bianco risponde A4, allora il Nero prosegue con A3 e alla mossa successiva conquista l'angolo.

REBUS (8, 11)

Gran chiodo T T - R in A rio = GRANCHIO DOTTRINARIO.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: B R G O.

PAROLE INCROCIATE

SCARABEO

Le migliori possibilità erano forse date dall'allungamento di parole già presenti sul tavoliere. Oltre a ULTIMARE in F-7 (28 punti) era infatti possibile comporre DEPURARE in H-3 (18 punti), IMBALLAROLI in I-7 (66 punti), PENULTIMA in F-4 (68 punti) e il bellissimo BRUGHIERA in 9-I (78 punti). E voi, cos'altro avete trovato? Scriveteci!

PICCOLE STORIE

Naigrot: granito - Memar: marmo - Aderias: ardesia - Le Carac: calcare.

LE OTTO DIFFERENZE

1 scarpa sinistra del personaggio al centro; 2 chiodo sulla targa in alto; 3,4,5,6,7 visiera e bottone berretto del portiere, righe sulla sua manica destra, frange sulla spallina sinistra e punta della scarpa sinistra; 8 base della colonna a destra.

Nel giorno in cui lei è nata due mesi fa, ci ha lasciato

Valeria Paola Biffignandi

Lo annunciano straziati papà e mamma con Elisa, i nonni Giulia e Giorgio, Mariuccia e Ilario, gli zii Rita e Roberto; i prozii Elsa e Oscar con Irene, Elena e Mignon, Maria Luisa e Andrea, Martin, la bisnonna Regina e i cugini. L'addio a Valeria avrà luogo al cimitero di Vinovo (To) martedì 7 marzo alle ore 10.
— Vinovo, 5 marzo 1989.

Elisa abbraccia per l'ultima volta la sua cara sorellina VALERIA.

Giuseppe Carollo, Dario Del Zotto, Giancarlo Degola, Fernando Lombardi, Leandro Mancini, Gian Franco Morandi, Francesco Rossi, Angelo Salvia, Attilio Tosetti sono affettuosamente vicini all'amico Oscar.

Partecipano al dolore di Oscar: Albini, Amaldi, Arnaldi, Arpola, Azzoli, Bellesso, Cellineri, Casazza, Cavanna, Cecchetti, Consagliotta, Chiappa, Gena, Davico, Gazzaniga, Fragomeni, Calcandro, Griggi, Mirone, Kaldis, Menonia, Molinatto, Norbiato, Rossi, Trevisani.

Gabriella e Federico Bussolino partecipano al dolore di Lorella e Paolo.

Stringono in un abbraccio Lorella e Paolo e con loro piangono VALERIA: Carla e Angelo Aloviai, Alberto e Daniela Racino, Fabio Cannada, Maurizio e Mariella Dore, Gianni e Patrizia Manina, Michele ed Elisabetta Olivero.

I cugini Maurizio e Roberta, Lauretta e Roberto sono affettuosamente vicini a Paolo e Lorella.

Partecipano al dolore delle famiglie famiglia Bertani e Marchesi.

Serenamente è mancato

Antonio Davico
(commerciante)

Lo annunciano addolorati la moglie Mariuccia, la figlia Liliana e Franco con Domenico e Gianni, i nipoti Federica, Roberto e Enrica. I funerali avranno luogo martedì 7 marzo ore 15 partendo dall'abitazione.
— Volpiano, 6 marzo 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Del Vento in Acquaviva

Ne danno il triste annuncio: il marito Gennaro, i figli Vittoria, Rosaria, Gennaro con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 8 corr. ore 8,15 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 6 marzo 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Moncalvo ved. Chiovatero
anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli Emiliana col marito Luigi ed Eugenia, Giovanni con la moglie Carla, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 marzo ore 9,15 parrocchia S. Ignazio di Loyola. Tumulazione della Salma a Castagneto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1989.

Addolorati e commossi partecipano al lutto dei famigliari gli amici: Angiolina Bertolo, Gianni Grosselle, Angelo e Rita Spaghetti, Coniugi Fena, Ezio Bohé, Rosaria Prestifilippo.

La Michelin Italiana spa partecipa al dolore dell'ing. Giovanni Chiovatero, suo dirigente, per la scomparsa della madre signora

Margherita Moncalvo ved. Chiovatero
— Torino, 7 marzo 1989.

Cristianamente è mancato l'amico buono di

Leone Cellino

Ne danno il triste annuncio la moglie Edy, i figli Cristiana, Wilma, Beppe, la nuora, generi e gli adorati nipoti Leone, Manuela, Matteo, Silvio e Massimo. Un particolare ringraziamento al prof. Pancino per le assidue cure prestate. I funerali mercoledì 8 ore 11,45 Parrocchia Gesù Adolescente. Per espressa volontà non fiori ma opere di bene.
— Torino, 3 marzo 1989.

Riccardo, Olga Tamagnone con Paolo e Roberto partecipano al dolore di Cristiana e famiglia per la perdita del consuocero.

Marco e Patrizia Galletti sono vicini a Cristiana per la perdita del papà

Leone Cellino
— Cuneo, 5 marzo 1989.

Il Centro Veterinario San Martino prende parte al dolore di Cristiana per la scomparsa del papà signor

Leone Cellino
— Cuneo, 5 marzo 1989.

I Colleghi e i Collaboratori del Quadrifoglio porgono sentite condoglianze.
— Cuneo, 6 marzo 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Elmo Maschio
anni 72
commerciante vini

Lo annunciano la moglie Pierinuccia, il figlio Armando con la moglie Liliana, il nipote Elmo e il fratello Gino, cognati, cognate e nipoti. I funerali presso l'ospedale Civile di Asti alle ore 9,45 di oggi 7 c.m. La salma proseguirà per Montegrosso d'Asti dove si svolgerà la funzione presso l'oratorio ore 10,30.
— Montegrosso d'Asti, 7 marzo 1989.

La famiglia Lossia piange addolorata la scomparsa del caro zio

Elmo Maschio
— Alba, 6 marzo 1989.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente sig. Maschio rag. Armando per la scomparsa del padre signor

Elmo Maschio
— Torino, 6 marzo 1989.

Andrea e Gabriella Gasperini partecipano al dolore della famiglia Maschio.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Zacchero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa, le figlie Sandra e Paola, la mamma, i generi Gianni, Walter, suoceri, cognati Enzi e Angelo, gli zii Wanda, Celmo, Amedeo, Felice, Marco e il cugino Ettore. Funerali mercoledì ore 14 partenza da corso Racconigi 239. S. Messa parrocchia S. Marino, Sale Brenna (Vc). La famiglia Zacchero ringrazia i dottori Renieri e Magistroni dell'ospedale Cottolengo, i medici, infermieri e ausiliarie del reparto 3A ospedale S. Luigi.
— Torino, 6 marzo 1989.

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto il suo adorato marito

Carmen Carpignano ved. Tasso

Con dolore lo annunciano la sorella Emilia, i cognati Fedi, Bellardo, Cecilia, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 nella parrocchia Nostra Signora del Salice in Fossano, indi la cara salma proseguirà per Perosa Argentina ove alle ore 16,15 dopo la benedizione nel cimitero verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Fossano, 6 marzo 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Masera
anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Valsania, i figli Gianni e Franco, i fratelli Giuseppe Lino e Michele con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 partendo dall'Ospedale Civile di Venaria.
— Venaria, 6 marzo 1989.

E' mancato

Gino Palandri

Lo annunciano la moglie Gina ed i figli Patrizia con il piccolo Matteo, Giorgio con la moglie Aida. Un ringraziamento particolare al prof. Fermo, al dott. Bandiera, al prof. Olivero, al reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale Molinette, ed al sig. Bruno. La benedizione della salma avverrà in via Santena mercoledì 8 alle ore 8,45, dopodiché proseguirà per il cimitero di Spianate (Lucca). Si prega di non inviare fiori, la presente è anche per ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1989.

Fabio Pierucci partecipa al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Morganta (Pippo)

Addolorati lo annunciano la moglie Lesiana, la figlia Giuseppina con Gianfranco, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 marzo ore 10 presso l'ospedale Nuova Astanteria Martini (Via Gottardo).
— Torino, 6 marzo 1989.

E' mancato all'età di anni 85

Carlo Franchino

padre e marito affettuoso e dolcissimo. Lo piangono la moglie Lena coi figli Gianni e Piera, la cognata Maria, nipoti e parenti tutti. Un [illegible] ringraziamento al dott. Filippo Lacroix per le sue premurose assistenze. Funerali mercoledì 8 marzo ore 8,15 presso la Parrocchia Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo.
— Torino, 5 marzo 1989.

Piera e Mariangela con i figli Carlo, Loredana col marito Giancarlo, affettuosamente vicini partecipano al dolore della zia Lena e di Gianni.

Direzione e Dipendenti della S.p.a. Corona & C. partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del loro

PRESIDENTE

Carlo Franchino
— Torino, 7 marzo 1989.

Mario e Tina Pay partecipano con affetto al dolore di Lena e Gianni per la scomparsa del caro

Carlo Franchino
— Torino, 7 marzo 1989.

Fiora, Renzo Eterno; Patrizia, Carlo Geroglio partecipano commossi al lutto della famiglia Franchino.

Partecipano commossi: Liliana Agagliate, Marina Balma, Mario Bachis, Giuseppina Boggero, Ezio Bologna, Cinzia Bertoli, Giuseppe Briscorello, Giuseppe Caldiero, Gianfranco D'Errico, Luigi Fassino, Marialuisa Ferrari, Antonella Fiorenza, Patrizia Galletto, Roberta Guerri, Gualtiero Marone, Daniela Milano, Carmine Nola, Mariella Nove, Ugo Pescalacqua, Gianfranco Russo, Franca Revelli, Luisa Sabatino, Libero Sartori, Mauro Tampellini, Luigi Viscelli, Liliana Viale.

La famiglia Piccablotto partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Franchino e Corona.

Gianni e Paola Giretto sono fraternamente uniti a Gianni e famiglia.

Renato Valsania partecipa al grande dolore di Gianni.

Il dott. Alberto Dondana ed i collaboratori dello studio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Franchino
— Torino, 6 marzo 1989.

Il figlio Pier Paolo con Renata, i fratelli Giuliana con Amos ed Ermanno con Lidia, i nipoti Anita con Mimmo e Paola, Gianpaolo con Luisa Emiliana e Francesca, Mariana con Roberto Manuela e Micaela, Paolo, tutti gli altri familiari piangono con profondo dolore la morte dell'

avv. Guglielmo Giorsetti

Dopo la partenza dall'ospedale S. Croce di Cuneo e la sosta presso l'abitazione di Dronero, via IV Novembre 48, il funerale avrà luogo mercoledì 8 marzo alle ore 15. Si prega di non inviare fiori ma offerte alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.
— Cuneo, 6 marzo 1989.

Sono vicini a Pier Paolo i fratelli Renata, Elena Maria e le nipoti.
— Cuneo, 6 marzo 1989.

Partecipano al dolore Rosina Serrano e figlia.
— Cuneo, 6 marzo 1989.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Cuneo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Guglielmo Giorsetti

Partecipano al lutto i colleghi: Giovanni Aimar, Ernesto Alghisani, Pier Luigi Armando, Claudio Balsamo, Donatella Barale, F. Carlo Barale, Flavio Bellini, Giorgio Bodino, Giuseppe Bollano, Clara Blua, Antonio Bertone, Giorgio Bertone, Remo Brondello, Raimondo Civalleri, Ugo Codegoni, Gian Franco Collidà, Gian Maria Dalmasso, Giuseppe Dalmasso, Walter De Filippi, Claudio Demaria, Pier Antonio Della Torre, Gabriele Gerbino, Giuseppe Giordanengo, Vittorio Giordanengo, Angelo Giraudo, Maurizio Grasso Nicolin, Umberto Grasso Nicolin, Giuseppe Imberti, Fulvia Lazzari, Giuseppe Lazzari, G. Maria Lazzari, Nicoletta Lazzari, Giovanni Lai, Luigi Macagno, Claudio Massa, Franco Mazzola, Bruno Mellano, Vilma Menardi, Achille Motta, Franco Musello, Brunella Olivero, A. Bruno Olagnero, G. Carlo Oppio, Adalberto Peci, Angela Maria Paolantonio, Giovanna Pellegrini Di Blo, Paolo Pellegrino, Marco Pennero, Patrizia Pomero, Prospero Revelli, Mario Rosso, Francesco Rossi, Roberto Rosso, Antonio Sartoris, Edmondo Sciolla, Alberto Serpino, Pier Paolo Squarotti, Claudio Streri, Nello Streri, G. Carlo Toselli, M. Grazia Toselli, Giovanni Vercellotti, F. Giorgio Olivero, G. Carlo Vigna, Aldo Pellegrino, Piero Russoni.

Giuseppe Falchetti e famiglia prendono parte al grande dolore.
— Cuneo, 6 marzo 1989.

Partecipano Alfonso, Graziella Squarotti e famiglia.
— Cuneo, 6 marzo 1989.

Il Lion Club di Cuneo si associa con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

avv. Guglielmo Giorsetti
— Cuneo, 6 marzo 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcellina Francese ved. Corte

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto, la nuora Cecilia, la sorella Angelina, la cognata Rina e il cognato Emilio, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali partiranno giovedì 9 marzo ore 8,15 dalla parrocchia S. Domenico Savio via Paolo 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1989.

I consuoceri Dario e Marisa partecipano al dolore.

Sono affettuosamente vicini a Roberto: Antonio Pallaolo, Giuseppe Clerico, Mina Almone, Antonietta Campora, Margherita Cardone, Mauro Cavallo, Luisa Leva, Edoardo Macchiarolo, Loredana Caselli, Aldo Molino, Mario Petrocio, Patrizia Catalano, Gianna Tione, Luigi Brandino, Franco Rossi, Carlo Ferrini, Piera Ferrio, Luciano Ferrati, Margherita Clavio, Ivan Toso, Graziella Gentile, Franco Chiapusso, Silvio Grosso, Ugo Mulas, Cosimo Errico, Riccardo Pagli, Luciana Bosso, Elvira Gariè, Lucia Meleno, Wanda Raimondo, Vittoria Vaso, Mario Miglio, Marco Bertone, Giuseppe Dalmastro, Domenico Ceccaroni, Raffaella Spezzani, Antonietta Sciacovelli, Ilario Rao, Pietro Rei, Massimo Dracopoli, Ezio Manna, Flavio Castelli, Giampiero Valent, Corrado Chiapasco, Medardo Tripos, Vittoria Rizzi, Eros Pellerin, Vittorio Antonetto, Giuseppe Di Rizzi, Benito Recroxio Zampa, Mario Secco, Giorgio Ercoli, Gianberto Rocchia, Patrizia Motta.

Nicola Matteucci, Tiziano Bonazzi, Carlo Galli, Sofia Testoni, ricordano commossi il

prof. Luigi Firpo
— Bologna, 6 marzo 1989.

E' tornato alla casa del Padre il

cav. Luigi Peri
maestro del lavoro
di anni 85

Lo annunciano la moglie Gina Caperna, la figlia Rosanna con il marito Nardo Salvadori e figlia; Rosalba con il marito Gigi Gramma e figli, la sorella Pina ved. Ranghiona e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Duomo martedì 7 c.m. alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene agli handicappati (A.I.A.S.) o alla Casa di Riposo Belletti Bona. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 5 marzo 1989.

E' mancato ai suoi cari

Lino Biei

Addolorati lo annunciano la moglie Edvige, la figlia Carla con il marito Remo Savino. Funerali in forma civile mercoledì 8 marzo ore 11,45 dall'abitazione via delle Pervinche 25 (pendino pullman).
— Torino, 6 marzo 1989.

Titolare Dipendenti Impresa Giovanni Delfino nel ricordo commosso di Lino si uniscono al doloroso lutto della famiglia.

Improvvisamente ci ha lasciati la

dott. Carla Gallina Romagnoli

La piangono, nel ricordo di una vita esemplare, fonte di dolcezza e di tenerezza, il marito Angelo, i figli Roberto con Patrizia ed Umberto, Renata con Claudio, Paolo con Antonella ed Emanuele, i fratelli Lucio e Pierluigi con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 8 marzo ore 11,45 nella parrocchia di Sant'Alfonso, indi la salma proseguirà per Dagnente di Arona (No).
— Torino, 6 marzo 1989.

Giorgina ed Ermanno Baudino vicini ad Angelo e figli, piangono la carissima CARLA.

La 6ª Squadra della Croce Verde partecipa al dolore del collega Paolo per la scomparsa della MAMMA.

Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore di Largo Migliara 16, sentitamente partecipano al dolore del dott. Romagnoli ed esprimono i sensi del più sentito cordoglio.

Elena e Aldo Ribet affranti piangono con Angelo la cara CARLA.

La Croce Verde, Consiglio Direttivo, Volontari e Dipendenti, prende parte al dolore del proprio Vice Consigliere, avv. Paolo Romagnoli e della famiglia per la morte della mamma sig.

Carla Gallina Romagnoli
— Torino, 6 marzo 1989.

Gian Carlo e Elda Perrone, con grande affetto vicini, ad Angelo e Paolo Romagnoli.

I Collaboratori dello Studio Perrone, commossi prendono parte al grave lutto del dott. proc. Romagnoli.

I Colleghi del Reparto di Chirurgia Maxillo Facciale della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino partecipano affettuosamente al grave lutto del dott. Roberto Romagnoli: B. Usellini, B. De Michelis, V. Verzellino, F. Mele, B. Barrone, F. Palestri, A. Benech, L. Cornelli, E. Fornello, G. Ruffino, M. Amasio, M. Bosco, G. Gerbino, M. Giordano, L. Solazzo, F. Tarello, M. Aimeri, G. Bosco, E. Campri, E. Favro, F. Ferrari, C. Gallesio, A. Garrone, E. Margaglio, G. Mari, G. Preda, A. Puglisi, G. Ramieri, M. Rosselli, E. Scotti, G. Scalà, E. Vitarbo.

Gli Amici e le Assistenti dello Studio Romagnoli Domini Ruffino partecipano al dolore del dott. Roberto Romagnoli e della famiglia.

La famiglia di Gianni e Pina Botti con tanto affetto e tristezza partecipano al dolore di Angelo e figli.

Marcello e Filippa Pepoola, con affettuosa amicizia, sono vicini ad Angelo Romagnoli ed ai suoi figli, per la repentina scomparsa della loro adorata

Carla Romagnoli
— Novara, 6 marzo 1989.

Il Personale del Laboratorio Galgi e Riberi partecipa al dolore della collaboratrice Renata per la scomparsa della MAMMA.

Laura e Bruno Domini con Fulvio e Roberta partecipano al grande dolore della famiglia Romagnoli per la scomparsa di CARLA. Si associano Simona e Paolo Garibaldi.

Partecipano al dolore: Adriana Ambrogio, Martina Baravalle, Maria Evelina Duployez, Gianfranco Turrone, Guido Vignoli.

Roberto ed Anna Cavestri, Carmelo e Licia Cereda sono fraternamente vicini a Paolo e ad Antonella in questo doloroso momento.

Paola e Marco Aliss, Fabrizia e Mario Botta Miola, Susanna e Roberto Gallet prendono parte al dolore della famiglia.

Aldo e Andreina sono vicini a Renata con affetto.

Gli Amici del lunedì sono fraternamente uniti a Paolo e Roberto.

Partecipano con molto affetto al dolore di Paolo e famiglia: Chiappa e Carla, Gianfranco e Veronique, Enrico, Claudia e Carmen, Pia, Fabrizio, Patrizia, Gabriella e Marco, Roberto e Mimma, Cochi e Simonetta.

Partecipano commossi al dolore di Roberto e Patrizia gli Amici del Gruppo di Studio Torinese: Angelo Bonzo, Carla Bertoletto, Giulia Carri, Giovanna Fabris, Andrea Glay Laura, Antonio Nobile, Fausto Polvani, Franco Pejrano, Nicola Savio, Giorgio Tessore.

Partecipano al dolore di Roberto e famiglia gli amici: Adelfa, Virginia Fabbella, Maurizio, Franca Ferro, Denis, Luisa Lebetti, Roberto, Luisella Rey.

Carlo e Mimma Bonvino partecipano al dolore di Renata e della famiglia Romagnoli.

Si uniscono, con affetto, al dolore di Renata, Paolo e Roberto, per la improvvisa scomparsa della cara mamma

Carla Gallina Romagnoli

gli amici: Marina e Vanni Bressy, Ornella e Giorgio Lozzano, Stefania e Andrea Modoni, Paola e Gianni Pasquinelli, Mavi e Paolo Rosilla, Giuliana e Sandro Valentini, Anna e Fabio Vergnano.
— Torino, 6 marzo 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Carabelli

La piangono il papà, la mamma, la sorella Valentina, Carla e i parenti tutti.
— Torino, 6 marzo 1989.

Anna, Dina e Marco, unitamente ai figli Emma e Beppe con le famiglie, partecipano al profondo dolore dei cari cugini Carabelli.

Gian Andrea e Mario con le rispettive famiglie sono vicini con tutto l'affetto alla famiglia Carabelli per la perdita di LAURA.

I Dirigenti della Unicem Spa ed i colleghi di lavoro tutti, partecipano commossi al dolore che ha colpito il dottor Gianluigi Carabelli per la scomparsa della figlia LAURA.
— Torino, 6 marzo 1989.

Riccardo e Annamaria Ferrero partecipano commossi al lutto del dott. Gianluigi Carabelli e della famiglia per la perdita della figlia LAURA.

Gli amici: Franca e Giulio Ciatti, Clara e Remo Molino, Angela e Sergio Martello, Mirella e Dino Fanelar, Donatella e Giancarlo Trotti unitamente ai loro figli sono affettuosamente vicini a Mimma, Gianluigi e Valentina.

Dina, Luciano, Paola Battaglione partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia.

Silvio Angela Carla Costanzo ricordano con affetto e rimpianto LAURA.

E' mancata

Angelina Foresta ved. Cresto

Lo annunciano i figli Luciano, Rita, Giovanni, Attilio, Sergio e famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 da Strada Torino 90/a - Beinasco. E' partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 6 marzo 1989.

Silvana, Sergio, Mauro Bella partecipano al dolore di Sergio.

Renato e Gianfranco Robiolo partecipano al dolore di Annamaria e Franca Cresto per la perdita della mamma signora

Angela Foresta ved. Cresto
— Torino, 7 marzo 1989.

I colleghi dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Gerardo Baggi
— Torino, 7 marzo 1989.

Lea Massaioli partecipa commossa alla scomparsa del carissimo amico GERARDO.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia partecipa al lutto.

Il prof. Sergio Olivero, Aiuti e Assistenti dell'Istituto di Chirurgia d'Urgenza, partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Gerardo Baggi
— Torino, 7 marzo 1989.

Il Direttore prof. Francesco Morino, i Professori Associati, gli Assistenti, i Ricercatori ed il Personale Paramedico della I Clinica Chirurgica dell'Università di Torino partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del

prof. Gerardo Baggi
— Torino, 7 marzo 1989.

Francesco e Luisella Morino sono affettuosamente vicini ad Elena per la dolorosa scomparsa del caro amico

prof. Gerardo Baggi
— Torino, 7 marzo 1989.

Antonio e Maria Franca Massa partecipano al dolore della signora Elena per la morte del marito

prof. Gerardo Baggi
— Torino, 7 marzo 1989.

Kathy e Piero sono fraternamente vicini ad Elena nel dolore e nel ricordo del carissimo amico GERARDO.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i docenti e i non docenti dell'Università di Torino, partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del chiar.mo

prof. Gerardo Baggi

professore associato confermato per la disciplina di «Patologia Speciale Chirurgica e Propedeutica Clinica C» nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.
— Torino, 6 marzo 1989.

Gian Michele, Annina e Pia sono vicini a Elena nel ricordo di GERARDO.

Pietro Renato Vico Stefania Mastrolettini partecipano commossi al dolore di Elena Baggi.

Ornella e Renato Valbusoni partecipano al dolore della famiglia Baggi.

Siamo vicini a Monica per la scomparsa del papà

Gastone Secchi

Anna Maria, Maria e Riccardo.
— Torino, 7 marzo 1989.

Paola e Renato Rittatore sono vicini a Monica.

E' mancato

Attilio Gibello
di anni 82

Lo annunciano la moglie Anna Rossa, i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 6 marzo.
— Caluziana, 6 marzo 1989.

Tragicamente è mancata

Maria Giovanna Latini in Molina

Increduli lo annunciano il marito Francesco, la figlia Fulvia con Valentina, la sorella Ornella con il marito Antonio, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 8 corr. ore 11,45 parrocchia San Giuseppe Lavoratore. La cara salma proseguirà per il cimitero di Settimo Torinese.
— Torino, 5 marzo 1989.

Riposa serena l'anima buona di

Dirce Claus
anni 75

A funerali avvenuti annunciano: il marito Palmino Torre, la figlia Bianca con Pierluigi, gli adorati nipoti Gianni e Franco.
— Sangiacomo Vercellese, 6-3-1989.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sanpaolo Hambros Spa Società Internazionale di Gestione Fondi partecipano al dolore del dott. Cesare Carlo Chiesa, Direttore Generale della Società, per la scomparsa della mamma Sig.ra

Lidia Solaro ved. Chiesa
— Torino, 6 marzo 1989.

I collaboratori ed i dipendenti della Sanpaolo Hambros Spa prendono parte al lutto del loro Direttore Generale Dott. Cesare Carlo Chiesa per la scomparsa della mamma sig.ra LIDIA.
— Torino, 6 marzo 1989.

E' mancata

Anna Maria Grosso

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe con la moglie Pina, zio, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 7 alle ore 11,45 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1989.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Luigi Firpo

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto testimoniare la loro partecipazione.
— Torino, 6 marzo 1989.

ANNIVERSARI

1988 — 1989

Francesco La Torre
Maresciallo di P. S.

Ti ricordano con affetto e rimpianto tua moglie Domenica, con i figli Antonietta e Antonio con Rita e Daniela. Santa Messa oggi alle ore 18, parrocchia Gesù Buon Pastore.

1984 — 1989

Luigi e Giuseppina Burgo

Nel ricordo immutato delle figlie. S. Messa 8 marzo ore 9 S. Agnese.

1986 — 1989

Riccardo Santià

Vivi nei nostri cuori: tua adorata moglie Giuseppina, figlio Ernesto. Messa venerdì 10 marzo ore 18, parrocchia Madonna Campagna.

1982 — 1989

Ing. Alberto Rossani

1976 — 1989

Ing. Mario Rossani

Vi ricordiamo sempre con grande affetto e infinito rimpianto.

1983 — 1989

Angelo Zucco

Buon sposo dolce amore.

1988 — 1989

Antonino Marrocu

Sei sempre con noi. Santa Messa domani 8 marzo ore 21 parrocchia di Givoletto.

Nuove minacce per i «Versi satanici», dopo il rogo in libreria a Padova

«Bombe contro Rushdie»

Telefonata anonima ad un giornale della città: «Colpiremo ancora» - La polizia: «Allarme da non sottovalutare» - Scetticismo a Ravenna sui rischi di un attentato alla tomba di Dante Galloni condanna la «reazione islamica», ma aggiunge: «Bisogna rispettare tutte le religioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — *«Forse non è il caso di esagerare, ma non c'è neppure motivo per non prendere sul serio quello che è accaduto»*, dicono alla Digos di Padova, dopo l'attentato che l'altro ieri, all'alba, ha danneggiato una libreria Mondadori che esponeva una decina di copie del libro «blasfemo» di Salman Rushdie, «Versi satanici», il volume «maledetto» dall'ayatollah di Teheran.

Alcuni sconosciuti, poco dopo le 5 del mattino, hanno fatto scorrere del liquido infiammabile sotto la porta a vetri del negozio, in via Emanuele Filiberto, nel cuore della città commerciale, e poi hanno dato fuoco. Le fiamme hanno provocato danni per una decina di milioni, un bilancio definito *«contenuto»* perché i Vigili del Fuoco sono accorsi quasi subito. *«Ma poteva andare molto peggio* — dicono gli inquirenti — *l'intento distruttivo era chiarissimo»*. Bisogna dunque «stare in campana», come fanno capire in questura? Di certo, il clima a Padova, dove vive una discreta comunità islamica (5-600 persone) si è rifatto teso.

Polizia e carabinieri hanno raddoppiato la sorveglianza davanti alle librerie che espongono il libro condannato da Khomeini, e già domenica pomeriggio i «quartieri musulmani» della città sono stati controllati palmo a palmo. Degli autori dell'attentato, però, fino a ieri sera non era stata trovata alcuna traccia. Si è fatta viva, invece, la «Jihad islamica», un'organizzazione considerata tra le più radicali del mondo musulmano e che finora nel Veneto non era mai apparsa.

Uno sconosciuto, alle 14,35 di ieri, ha telefonato al «Mattino di Padova» ammonendo di *«far provvedere al ritiro di tutte le copie del libro di Rushdie, altrimenti mettiamo le bombe come facciamo in Libano»*. L'uomo, che parlava con accento mediorientale, non ha fatto cenno all'attentato alla libreria Mondadori.

Anche quest'episodio, tuttavia, viene preso in considerazione dagli inquirenti, allarmati anche dalle notizie provenienti da Reggio Emilia, dove quattro librerie, che esponevano anch'esse i «Versi satanici», sono state danneggiate. Le vetrate dei quattro negozi, situati a pochissima distanza l'uno dall'altro, sono state graffiate con punteruoli. C'è un collegamento tra questi episodi di vandalismo e l'azione di Padova? Anche in questo caso, la polizia sembra non escludere ogni ipotesi e prende in considerazione anche la possibilità che ci si trovi di fronte ad una sorta di «operazione-terrore» messa in atto dai fedelissimi di Khomeini in Europa, e in particolare in Italia, il primo Paese che ha deciso di dare alle stampe il libro di Rushdie.

L'ipotesi si basa sul fatto che dalle minacce verbali, come quelle relative alla tomba di Dante, si è passati ai fatti. Anche se la prima reazione dell'arcivescovo di Ravenna, monsignor Ersilio Tonini, era stata di incredulità: *«Stento a credere che sia un messaggio autentico, che davvero qualcuno voglia distruggere la tomba di Dante "perché ha collocato Maometto all'inferno". Ma tutto è possibile. Viviamo in tempi di tale confusione»*. In «difesa» di Dante ha parlato il ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Galloni: *«Non è tempo di crociate. Dante va lasciato in pace perché in questo caso davvero non c'entra, né come "infedele" che ha parlato di Maometto, né come poeta satanico o paradisiaco»*. Per il ministro *«la reazione islamica va respinta, ma la sua drammaticità è comunque motivo di riflessione. Non si torna indietro nei valori di libertà, ma attenzione al pragmatismo in cui è scivolato il mondo occidentale. La regola deve essere quella del rispetto, nel mondo cristiano, in quello arabo, in quello ebraico. Vale per Cristo come per le altre religioni, certe "ultime tentazioni" sono censurabili, certo non con la condanna a morte come certi versetti satanici»*.

A Padova, prima dell'incendio alla libreria di via Emanuele Filiberto, uno sconosciuto, qualche giorno fa, aveva minacciato la commessa di un'altra libreria che esponeva il libro di Rushdie. Ma c'è anche chi ha deciso di accettare la «sfida», se di sfida si può parlare. La segreteria del premio «Pedrocchi» di letteratura e poesia, ha infatti annunciato che quest'anno il riconoscimento è stato assegnato proprio a Salman Rushdie e alla casa editrice Mondadori. *«Abbiamo così voluto rispondere all'appello internazionale a favore di Rushdie e della libertà di espressione»*, hanno detto gli organizzatori del premio.

Antonello Francica

Tifosi distrussero un bus, assolti

Quasi sessanta romanisti erano stati arrestati per vandalismo nel marzo '88, a Milano - I giudici: non si è appurato chi è responsabile e chi no

MILANO — La Roma aveva perso a San Siro per 2 a 1 contro l'Inter, e i tifosi al seguito erano indispettiti. Così una sessantina di loro, al termine della partita, distrusse un bus dopo aver girato a lungo per le vie di Milano. Era il marzo dell'88. Per quell'episodio molti sono finiti in carcere, ma ora il tribunale li ha assolti. Il motivo: è impossibile individuare le responsabilità individuali.

L'assoluzione con formula piena è stata decisa in via pregiudiziale, cioè in camera di consiglio prima ancora di avviare il processo, dai giudici della quarta sezione del tribunale milanese.

I magistrati, accogliendo l'istanza di uno dei difensori, l'avvocato Francesco Piscopo, hanno prosciolto gli imputati per non aver commesso il fatto a causa dell'*«impossibilità di accertare le responsabilità penali e i comportamenti dei singoli»*.

In sostanza non è stato possibile stabilire chi costrinse l'autista del mezzo pubblico a proseguire la corsa mentre il bus veniva sfasciato, e chi commise gli atti di vandalismo. Pertanto il collegio giudicante ha preferito ricorrere all'assoluzione collettiva, piuttosto che infliggere una *«pena non meritata»* a quella parte di tifosi che non aveva preso parte al «blitz».

In un primo tempo quasi tutti i romanisti che viaggiavano sul bus distrutto erano stati arrestati, con l'accusa di violenza privata e danneggiamento. Poi erano stati scarcerati; però avevano l'obbligo di recarsi in caserma per firmare un apposito registro.

Ma anche questa misura, che aveva il chiaro obbiettivo di tenere lontano dagli stadi i tifosi violenti, ora è venuta a cadere.

SALTA IL MAXIPROCESSO BR?

Roma. Prime questioni preliminari e primi tentativi della difesa di far saltare il maxiprocesso alle Br in corso nell'aula-bunker di Rebibbia (nella foto Natalia Ligas affacciata alle sbarre in una pausa dell'udienza). Alcuni avvocati della difesa hanno attaccato l'ordinanza di rinvio a giudizio dei 253 imputati per insurrezione armata e guerra civile, sostenendone la nullità assoluta e chiedendone l'annullamento. Su tutti gli interrogativi la corte dovrebbe pronunciarsi oggi (Telefoto Ansa)

L'annuncio del Nobel Dulbecco

Scoperta italiana per alfabeto Dna

«Possibile moltiplicare in laboratorio informazioni genetiche, senza alterazioni» Passo avanti verso la decodificazione

MILANO — Passo importante sulla strada per giungere alla conoscenza dei geni che compongono il Dna umano (costituente essenziale delle informazioni genetiche che si trovano nei cromosomi umani). La scoperta è stata fatta da un ricercatore italiano. Lo ha rivelato ieri mattina a Milano il professor Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina e oggi direttore del «Progetto Genoma» del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

Dulbecco ha detto di essere *«entusiasta degli eccellenti risultati conseguiti finora negli studi per mettere in sequenza e conoscere i geni che compongono il Dna»*. Si tratta, in altre parole, di scoprire tutte le lettere dell'«alfabeto» che forma il Dna, la costruzione di una mappa iniziata parecchi anni fa negli Usa e alla quale collaborano i principali Paesi industrializzati.

Al momento attuale tale mappa viene costruita andando a leggere i singoli pezzi costituenti il Dna, seguendo tecniche, inizialmente molto complicate e costose, ma che si sono andate affinando e semplificando, con notevole riduzione dei costi. Numerosi gruppi di ricerca negli Usa e in Giappone hanno messo a punto strumenti automatici che consentono di sequenziare pezzi abbastanza grandi di genoma.

«Un ricercatore del gruppo — ha riferito Dulbecco, che non ha voluto fare il nome dello studioso — *è riuscito a dimostrare, per la prima volta al mondo, che in particolari vettori costituiti da cromosomi artificiali di lieviti fatti in laboratorio, pezzetti abbastanza grandi di Dna si moltiplicano senza alterarsi»*. Questo nuova applicazione di ingegneria genetica consentirà di disporre in maniera semplice ed economica di quantità maggiori di genoma su cui lavorare.

Rispondendo a una domanda, Dulbecco ha affermato che quando si conoscerà tutta la «sequenza del genoma», cioè tutti i geni, allora si comprenderanno i meccanismi genetici di un grandissimo numero di malattie, non solo ereditarie (ad esempio il cancro). L'annuncio di Dulbecco è stato accolto con estremo interesse dai genetisti e dai biologi molecolari, le cui osservazioni e conclusioni permetteranno un lavoro concertato con i clinici per il trattamento di malattie di rilevante importanza per la salute dell'uomo e soprattutto per la generazione di una nuova famiglia di farmaci più fisiologici ad alta efficienza.

r. cri.

Il caso della ragazza sospesa

Per il bacio a scuola allievi con la preside

«Ha soltanto applicato le regole»

MILANO — I compagni d'istituto di Elisa, 17 anni, la ragazza sospesa per il bacio a scuola, sono «solidali» con la preside, che *«ha agito esclusivamente nella sua funzione di responsabile dell'istituto»*.

E' quanto si legge nel documento votato dagli studenti. All'assemblea partecipavano i rappresentanti di classe dei quattro istituti del complesso scolastico di Cinisello Balsamo. Proprio i rappresentanti dell'istituto tecnico commerciale, la scuola della diciassettenne sospesa, sono gli unici ad aver approvato il documento. Gli altri (che rappresentavano l'Itis, il liceo classico Leopardi e il liceo scientifico Casiraghi) non l'hanno nemmeno preso in considerazione.

Secondo gli studenti dell'Itc, *«la preside è stata sottoposta a duri attacchi»*, ma gli studenti le *«rinnovano la stima e l'affetto per il costante impegno che ha sempre dimostrato nel risolvere i problemi dell'istituto»*. Nello stesso tempo i giovani *«condividono lo sdegno e la rabbia della ragazza punita e dei suoi genitori. Quanto è accaduto è stato usato in modo diffamatorio e strumentale. Ci meravigliamo poi del fatto che i giornalisti abbiano potuto girare liberamente in questi giorni, scattando fotografie e raccogliendo interviste: invitiamo pertanto le autorità scolastiche a denunciare il fatto. Non si può accusare né la ragazza né la preside, ma soltanto un regolamento che va riveduto»*.

Questa mattina il capo dell'istituto, Franca Carozza, ha ribadito di aver rispettato il regolamento scolastico. *«Cosa farei se la situazione si ripetesse? Prenderei lo stesso provvedimento: una sospensione con obbligo di frequenza che non inciderà sul voto di comportamento»*.

Fu proprio la preside, insieme ad un genitore, a «scoprire» la ragazza mentre baciava un coetaneo nell'atrio della scuola: la studentessa in quel momento doveva essere a lezione, mentre il giovane aveva l'intervallo. *(Ansa)*

A Mondragone (nel Napoletano), l'uomo ferito a un ginocchio

Due killer per l'ex sindaco

La vittima è anche il presidente dc della Mostra d'Oltremare - Il movente, dicono gli investigatori, va però cercato nei contrasti politici di paese

NAPOLI — Il giovane con il volto incappucciato scende dalla «Vespa», si avvicina all'uomo che sta salendo in auto, tira fuori la pistola e spara cinque colpi in rapida successione. Nella piazza principale di Mondragone, un paesone sulla costa domiziana, lo «struscio» domenicale si interrompe tra le grida e il fuggi fuggi della gente. Camillo Federico, 60 anni, presidente della Mostra d'Oltremare, l'ente fieristico del capoluogo campano, ex deputato dc per 2 legislature e sino a pochi mesi fa sindaco della cittadina, si accascia. Un proiettile si è conficcato nel ginocchio: nella clinica dove viene trasportato dopo l'attentato, i sanitari sono ottimisti, se la caverà in una ventina di giorni.

Un avvertimento, una «punizione» legata al suo ruolo di politico e amministratore? Gli investigatori non si sbilanciano: tutte le piste sono aperte, anche se polizia e carabinieri propendono per una matrice locale dell'episodio. Beghe politiche di paese si intrecciano a progetti di opere pubbliche, alla presenza asfissiante della camorra in quella che viene chiamata la «terra dei Mazzoni», il regno della famiglia Bardellino.

Alle 22,30 di domenica, l'attentato. Camillo Federico ha da poco terminato una riunione di partito nel salone del convento dei francescani. Con lui, il deputato napoletano Ugo Grippo, il consigliere regionale Lorenzo Montecuollo ed un amico, l'avvocato Angelo Ceraldi. Ex fanfaniano, Federico è passato circa un mese e mezzo fa alla corrente dell'onorevole Antonio Gava, «azione popolare», e quel «vertice» serve anche a chiarire la confusa situazione politica che agita da alcune settimane il comune di Mondragone. Qui la dc ha la maggioranza relativa, ma è divisa: il nuovo sindaco, Paolo Russo, non ha avuto l'appoggio di tutti i consiglieri democristiani e a lui ha negato il voto anche Federico.

La discussione dura qualche ora, poi il gruppetto raggiunge piazza San Francesco. Le ultime chiacchiere prima dei saluti, poi l'ex deputato si dirige verso la sua vettura. Due ragazzi su un «vespino» lo affiancano, uno di essi — per i testimoni avrà avuto sì e no 18 anni — spara. Gli investigatori diranno poi che quella non era una missione di morte: il «pistolero» aveva il compito di colpire alle gambe l'obiettivo.

Federico, uomo di punta della dc casertana, balzato dalla periferia sulla scena politica nazionale, responsabile da un anno e mezzo della Mostra d'Oltremare — un incarico «di vetrina» che è riuscito a tenerlo in pista — non sa spiegarsi il perché di questa violenza. Nel lettino della casa di cura «Salus» dove è ricoverato scuote la testa: *«Sono rimasto molto sorpreso* — dice —. *Credevo che fenomeni di questo tipo fossero estranei alla vita di Mondragone»*. Una considerazione smentita da polizia e carabinieri, che ricordano la sfilza di omicidi e regolamenti di conti avvenuti nella zona negli ultimi tempi.

Ad un avvertimento legato all'attività dell'Ente Mostra, del resto, gli inquirenti non danno molto peso. *«Non ci sono riscontri»*, è il laconico commento dei funzionari della Digos. La pista porta dritto a Mondragone. Una promessa non mantenuta è all'origine del ferimento? Gli investigatori parlano del solito impasto politico-clientelare diventato sistema: un posto di lavoro chiesto e non ottenuto, la vendetta.

Ma il possibile movente si nasconde forse nei progetti, nelle opere pubbliche di cui Federico, fino all'ottobre scorso sindaco del paese, era di sicuro a conoscenza. Sua l'idea di un porto turistico per rilanciare l'asfittica economia locale, sua l'ipotesi di una «metropolitana» per collegare il centro domizio a Napoli. E a Cellole, un piccolo Comune vicino, sono già cominciati gli espropri per la realizzazione di un «crossodromo», il più grande del Mezzogiorno. Una «torta» su cui qualcuno ha cercato di mettere le mani? La risposta è affidata all'inchiesta della magistratura.

Per ora l'attentato ha suscitato scalpore e allarme nella zona. Ieri il prefetto di Caserta, Agostino Stellato, ha convocato il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e per oggi il sindaco di Mondragone ha programmato una riunione dei capigruppo. *«Sono contento che nessuno dei miei familiari abbia intrapreso la mia carriera* — dice Federico —, *ma non si può e non si deve abbandonare l'impegno politico. Ed è ciò che, nonostante quel che mi è accaduto, farò»*.

Mariella Cirillo

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 2° BIMESTRE 1989

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 2° bimestre 1989.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 4 al 14 marzo 1989

Orario di apertura:
feriali dalle 16,00 alle 23,00
sabato e festivi dalle 15,00 alle 23,00

La mafia voleva un consigliere a Catania

Arrestati cinque esponenti del clan che ha tentato di far eleggere in Comune un uomo di fiducia Pressioni sugli abitanti per votare il rappresentante del psdi - Il giudice convoca il candidato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — C'è la conferma dei rapporti tra mafia e politica nell'operazione che, ieri mattina a Catania, ha consentito alla polizia di assestare un duro colpo a una delle più potenti famiglie della malavita cittadina: quella capeggiata da Antonino Puglisi, soprannominato «Savasta». Il giudice istruttore Antonino Ferrara ha emesso dieci mandati di cattura a carico di altrettanti esponenti della banda, accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso. Fra i campi di attività dell'organizzazione: omicidi, estorsioni, rapine, traffico di sostanze stupefacenti e, questa è la novità, anche turbativa elettorale. Pare, infatti, che in occasione delle elezioni comunali dello scorso anno la banda abbia cercato, senza successo, di far eleggere un proprio candidato nel Consiglio comunale di Catania.

Sulla identità di questo personaggio polizia e magistrati mantengono uno stretto riserbo. Ma già da ieri mattina a Catania circolava un nome, quello di Salvatore D'Arrigo, candidato nelle liste del partito socialdemocratico. D'Arrigo riportò oltre duemila e cento voti, e mancò per un pugno di voti l'elezione a consigliere comunale. Adesso si trova nei guai fino al collo. Dovrebbe presentarsi oggi al magistrato inquirente. Sul suo conto pende un mandato di accompagnamento. Solo dopo l'interrogatorio, il giudice istruttore deciderà quale provvedimento adottare nei suoi confronti.

L'inchiesta sulle tante attività del clan Savasta dà corpo ai sospetti di intromissione della malavita nelle consultazioni elettorali. Secondo il pentito Antonino Calderone, nel Catanese la mafia controlla circa 200 mila voti di preferenza. Un pacchetto consistente usato come merce di scambio per ottenere potere e complicità. E di potere all'interno della malavita catanese, il clan Savasta ne aveva parecchio. Controllava il mercato ittico, rastrellava grossi capitali attraverso le scommesse clandestine, trafficava in droga e armi.

Il colpo ricevuto ieri mattina è duro anche se non mortale. Il capo del clan è sfuggito infatti alla cattura. Antonino Puglisi, 33 anni, braccato da anni ha fatto in tempo a fuggire dal proprio appartamento-bunker (stanze segrete, porte blindate) prima che arrivasse la polizia. Forse si è servito di una botola collegata a una scala esterna. Durante il blitz nel quartiere generale dell'organizzazione, in via Del Principe, nel quartiere San Cristoforo, la polizia ha sequestrato un'auto blindata e numerosi incartamenti definiti interessanti, ma di Puglisi nessuna traccia.

In trappola, invece, sono finiti altri cinque componenti della banda. Uno, Luigi Di Bella, infermiere dell'ospedale Vittorio Emanuele, è stato ammanettato mentre si trovava in servizio nel reparto rianimazione. Gli altri (Eugenio Magri, Vincenzo Sala, Salvatore D'Angelo e la moglie Serafina De Luca) sono stati sorpresi a casa mentre dormivano e trasferiti prima in questura, poi nella casa circondariale di piazza Lanza.

Inoltre quattro mandati di cattura sono stati notificati in carcere a personaggi reclusi per altri motivi: due a Catania, Francesco Ranno e Roberto Nicolosi; due a Bologna, Giuseppe Bartolo e Pietro Spinale. Agli arresti polizia e magistratura sono giunti dopo quasi un anno di indagini scattate dopo il ferimento di uno dei personaggi finiti ieri in manette, Salvatore D'Angelo, colpito alla testa con alcuni colpi di pistola e sfuggito per caso alla morte.

Nino Amante

■ Ritrovati boy scout dispersi sull'Etna

CATANIA — Un gruppo di boy scout che si erano persi sull'Etna è stato soccorso da un elicottero della polizia, dopo una notte di ricerche. La comitiva, composta da otto ragazzi, fra i tredici e i quindici anni, e tre accompagnatori, tutti catanesi, era partita domenica mattina da Adrano. L'escursione doveva durare tutta la giornata, ma i ragazzi ben presto hanno perso l'orientamento. Hanno vagato per tutto il pomeriggio, poi si sono rifugiati in una capanna.

■ Centrale Enel, si dimette il rettore

LECCE — Una convenzione con l'Enel manda in crisi l'Università e provoca uno scontro fra il rettore (che si dimette) e il Comune. Motivo del conflitto la costruzione di una centrale dell'Enel (considerata un attacco all'ecologia), appoggiata dal rettore e contestata dalla popolazione. Così, dopo due settimane di discussioni, il senato accademico ha «revocato» l'accordo che il rettore Donato Valli aveva sottoscritto il 16 febbraio con Viezzoli, presidente dell'Enel. Per questo le dimissioni, che Valli ha rassegnato con un telegramma al ministro Galloni.

■ Passaporto italiano il più caro della Cee

ROMA — Il passaporto italiano è il più «caro» tra quelli rilasciati dai dodici Paesi della Cee. Il suo costo, nel corso del decennio di validità, è di 203.500 lire, se si somma il prezzo del documento in sé (5500 lire), le tasse di rilascio e di convalida dopo cinque anni (24.000 lire ciascuna), e il bollo annuale per ciascun anno di validità. La curiosità emerge da uno studio dell'Istituto per la formazione al giornalismo di Milano. Il passaporto italiano costa quasi il doppio di quello francese, tre volte di più di quello danese e fino a 20-30 volte in più dei documenti di espatrio rilasciati dalla Spagna o dal Lussemburgo. *(Agi)*

Dopo la «stretta» di Ciampi e Amato le banche si adeguano

E il prime rate sale al 14%

A fare [illegible] apripista [illegible] stati Comit, Bancoroma, Banconapoli, Monte dei Paschi, Cariplo - Altri istituti decidono oggi - Manovre differenziate sui tassi passivi - La lira recupera in Europa

MILANO — Tutto come previsto. La «stretta» decisa venerdì da Ciampi e Amato s'è fatta subito sentire. La lira ha recuperato terreno sui mercati europei (il dollaro a chiuso a 1356,15 lire contro [illegible] 1356,9 di venerdì, ma in serata a New [illegible] ha sfondato il «tetto» delle 1360 lire; mentre il marco ha perso circa un punto passando da quota 737,36 a 736). Alcune grandi banche hanno subito risposto all'aumento secco del tasso di sconto (dal 12,5 al 13,5%) aumentando al 14% il «prime rate», il [illegible] cioè praticato ai migliori clienti; altre (come il San Paolo di Torino) lo faranno oggi.

A fare da battipista alla nuova [illegible] «rialzista» sono state la Comit e il Banco di Napoli, seguite a ruota dal Banco di Roma, dal Monte dei Paschi [illegible] Cariplo; Comit e Montepaschi hanno elevato il «prime rate» di un punto (dal 13 al 14%); Banconapoli e Bancoroma, che [illegible] già [illegible] i [illegible] la scorsa settimana, lo hanno elevato di mezzo punto (dal 13,50 al 14%). In serata si sono aggiunte poi altre banche: il [illegible] Spirito, l'Ibi (che ha alzato i [illegible] attivi di un punto e il «prime rate» di mezzo, mantenendo [illegible] inalterato il «top rate»), la Bna, che hanno aumentato anche il «top rate» di mezzo punto. Di [illegible] punto e anche [illegible] il «prime rate» del Nuovo Ambrosiano. Differenziata la [illegible] mossa sui tassi passivi: per il Banco di Napoli l'aumento dello 0,50% vale per l'intero ventaglio di scadenze [illegible] certificati di deposito e [illegible] [illegible], [illegible] e [illegible] ma ha limitato l'aumento ai soli tassi dei certificati di deposito a 3, 4 e 6 mesi.

Le motivazioni [illegible] più o [illegible] identiche. *«Quando le autorità monetarie stabiliscono un innalzamento superiore al mezzo punto, intendono dare al mercato un'indicazione esplicita di irrigidimento delle condizioni del credito»*, dice una nota del Banco di Napoli. Precisa l'amministratore delegato della Comit, Sergio [illegible] gienti: *«La decisione delle autorità monetarie di elevare di un intero punto percentuale il [illegible] di sconto (nonostante pareri contrari espressi anche dal Fmi) indica chiaramente che l'andamento del disavanzo statale, del [illegible] della bilancia commerciale, [illegible] preoccupazioni molto serie. In queste circostanze l'azione dell'autorità monetaria va appoggiata incondizionatamente»*. Legata alla «stretta» c'è un'altra [illegible] E' tornato

Di nuovo anonimi gli investimenti all'estero

l'anonimato per i cittadini italiani che hanno deciso di investire all'estero; è stata infatti cancellata, con il decretone-bis, la norma, contenuta nel provvedimento fiscale di fine anno, in base alla quale le banche dovevano comunicare all'anagrafe tributaria i nominativi [illegible] contribuenti che investivano in altri Paesi. Ma la decisione adottata dal Consiglio dei ministri non avrà vita facile. Il pci ha infatti deciso di opporsi a questo [illegible] orientamento, proponendo di ripristinare la norma. Secondo i comunisti si potrebbero inserire elementi di nominatività, magari limitata alla conoscenza dell'Uic delle dichiarazioni valutarie.

A gennaio, comunque, immediatamente dopo il [illegible] della [illegible] normativa, [illegible] subito parlato di uno «stop» agli investimenti degli italiani negli altri Paesi. Un [illegible] che sembrerebbe [illegible] dai [illegible] provvisori della bilancia dei pagamenti di gennaio che nel saldo dei movimenti di capitali ha registrato un deflusso netto [illegible] investimenti [illegible] all'estero per 1450 miliardi [illegible].

Che il governo intendesse fare «marcia indietro» rispetto al decretone di fine anno, lo si era del resto capito già a metà gennaio, quando, in occasione della riunione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, era emerso l'orientamento politico a cancellare la norma «incriminata» di bloccare gli investimenti italiani all'estero. Era stato soprattutto Ruggiero a sollevare il problema. [illegible] norma, disse, finirebbe [illegible] creare una doppia discriminazione: [illegible] investitori italiani (perché chi investe in Italia non è sottoposto a nessun obbligo di nominatività) e nei confronti degli [illegible] che [illegible] investire all'estero avendo la garanzia dell'anonimato.

r. c.

Enrico [illegible]

Piero Barucci

L'indice recupera [illegible] 0,12% trascinato in particolare dalle tre Bin; offerti i titoli di Stato a lunga scadenza

Ma la Borsa crede ai guadagni delle banche

MILANO — La Borsa ha risposto abbastanza bene alla «stretta» di Amato. L'aumento del tasso di sconto, e di conseguenza del prime e top rate da parte del sistema bancario, non ha provocato scossoni in Piazza Affari, grazie soprattutto a un'attenta regia che ha fatto da sostegno a tutto il listino. In effetti ieri si è notato, in alcuni momenti, un intervento organico da parte dei grandi gruppi e dei maggiori investitori istituzionali forse preoccupati che l'incremento dei tassi potesse determinare una repentina caduta del mercato. La Borsa, comunque, è sembrata avere in parte già scontato la stretta creditizia e in generale gli operatori hanno assunto una posizione di attesa. L'indice Comit è salito dello 0,12% a 589,98.

La manovra sui tassi, invece, ha avuto un effetto più significativo sul reddito fisso che già la scorsa settimana aveva registrato sensibile variazioni dei prezzi. Ieri sono stati offerti tutti i titoli di Stato a lunga scadenza mentre è emerso un orientamento [illegible] assumere posizioni sulle scadenze più vicine.

La rivalutazione dei titoli bancari, per alcuni in misura [illegible] più (in particolare le tre Bin), è apparsa un po' strana in quanto successiva a un aumento del tasso di sconto. Questa mossa del Tesoro, teoricamente, dovrebbe rendere più difficile la politica degli impieghi da parte del sistema bancario, ma ieri in Borsa molti operatori hanno preferito rilevare che anche il ritocco dei tassi può tradursi in un vantaggio per le banche. Perché? Per il fatto che le banche, come spesso è successo, anche in questa [illegible] zione potranno beneficiare sul differenziale crescente tra tassi attivi e passivi.

Il mondo bancario è poi in fermento per le novità degli ultimi tempi e per quelle che si preannunciano. Si parla, ad esempio, di una privatizzazione [illegible] della Comit, la più importante banca dell'Iri. Grandi nomi dell'aristocrazia finanziaria europea, come Lazard e Paribas, si dichiarano [illegible] già interessate. Naturalmente [illegible] per ora sono solo ipotesi e in ambienti della stessa banca si fa presente che se nell'evoluzione del [illegible] bancario italiano potrà esserci spazio per un'ipotesi di apertura del capitale della Comit a soci privati, tale progetto dovrà essere valutato dall'azionista di maggioranza. Cioè l'Iri.

C'è un'altra ipotesi molto interessante di cui ha parlato ieri Giovanni Auletta Armenise, azionista di controllo della Bna. A chi gli chiedeva se esiste un progetto di fusione tra Bna e Credito Italiano, Armenise ha risposto che è «un'ipotesi che stiamo [illegible] minando». In Piazza Affari, intanto, si è leggermente allentata la tensione sui titoli Bna e Interbanca che, dopo i progressi delle ultime riunioni, hanno chiuso su basi più [illegible].

Il Banco di Roma, un'altra delle bin al centro di trattative per trovare nuovi soci (l'Imi?), ha guadagnato più del 3%. Non è ancora certo se l'Istituto di Ceccatelli sarà in grado quest'anno di distribuire il dividendo.

Scorrendo il resto del listino va segnalato che le Generali (la compagnia riunisce oggi il consiglio di amministrazione per valutare l'operazione Midi e il preconsuntivo '88) hanno chiuso in leggero rialzo, poco mosse sono risultate Fiat, Olivetti e Montedison, ben sostenute Pirellina e Standa.

r. g.

Bot: prima asta libera chiesti 11 mila miliardi

ROMA — Con un'offerta complessiva di 11.000 miliardi, contro i 6612 in scadenza, il Tesoro affronta la prima «prova» dell'asta del Bot senza indicazione del prezzo base. L'emissione è di 4000 miliardi per i Bot a 3 mesi (con durata 92 giorni a scadenza il 15 maggio '89), di 3500 miliardi per i Bot semestrali (durata 184 giorni) e di 3500 miliardi per i Bot ad un anno. I prezzi offerti agli operatori per i Bot trimestrali e semestrali — spiega una nota del Tesoro — possono variare di un centesimo di lira o multiplo di tale cifra, mentre per i Bot annuali le variazioni possono essere di 5 centesimi o multiplo di tale cifra. Ogni operatore potrà presentare per ciascuna delle tre tranche, oltre alle richieste con indicazione di prezzo, una richiesta senza indicazione di prezzo per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle richieste sul comparto competitivo; potrà inoltre presentare un'ulteriore richiesta — sempre senza [illegible] di prezzo — per un importo massimo di 2 miliardi. Le richieste senza indicazione di prezzo verranno regolate al prezzo medio ponderato «calcolato sulla base dei prezzi delle rispettive richieste competitive rimaste aggiudicatarie, maggiorato di 3 centesimi di lira».

FONDI D'INVESTIMENTO

	6-3	3-3
ITALIANI		
Adriatic bond	10.381	10.371
Adriatic global	10.788	10.787
Agos bond	10.466	10.456
Agrifutura	[illegible]	[illegible]
Ala	11.702	11.695
America	11.806	11.791
Arca BB	10.873	10.748
Arca RR	11.630	11.631
Arca Ventinove	[illegible]	9.934
Aureo	16.406	16.287
Aureo Prev.	11.507	11.493
Aureo Red.	11.633	11.611
Azzurro	17.315	17.163
BN Mediafondo	10.573	10.517
BN Rendifondo	10.720	10.746
Capitalcredit	10.579	10.486
Capitalfit	13.000	12.817
Capitalgest	14.775	14.824
Cashbond	10.000	[illegible]
Cent. Reneg.	12.210	12.167
Centrale Capital	11.196	11.146
Centrale Global	10.547	10.530
Centrale Redd.	11.430	11.413
Chase M. America	[illegible]	[illegible]
Chase Man. Interc.	10.180	10.180
Cisalpino Bilan.	[illegible]	[illegible]
Cisalpino redd.	10.577	10.579
Commercio Tur.	10.120	10.044
Corona Ferrea	11.200	11.146
Epta Bond	11.603	[illegible]
Epta Capital	[illegible]	10.781
Euro Aldebaran	10.780	10.817
Euro Andromeda	[illegible]	10.383
Euro Antares	12.897	12.875
Euro Vega	10.720	10.730
Euro Cap. Fund	10.833	10.803
Euromob. Reddito	10.340	10.381
Euromob. Risk F.	10.431	10.379
Euromob. Strat. F.	10.384	[illegible]
Fideuram moneta	10.353	10.354
Fiorino	23.964	23.790
Fondattivo	11.066	11.020
Fondersel	[illegible]	[illegible]
Fondiferi 1	[illegible]	[illegible]
Fondiferi 2	10.784	10.725
Fondimpiego	11.791	11.784
Fondinvest 1	11.457	11.443
Fondinvest 2	14.714	[illegible]
Fondinvest 3	[illegible]	[illegible]
Fondo Centrale	14.812	14.724
Fondo Futuro F.	10.470	10.467
Fondo Profess.	21.403	21.344
Fondo Profess. Int.	10.760	[illegible]
Fondo Profess. red.	10.312	[illegible]
Genercomit	17.400	[illegible]
Genercomit r.	10.322	[illegible]
Gepocapital	[illegible]	[illegible]
Geporeinvest	10.544	[illegible]
Geporend	10.137	[illegible]
Gestielle B	10.368	10.379
Gestielle M	[illegible]	10.430
Gestiras	10.497	[illegible]
Giallo	10.440	10.379
Grifocapital	[illegible]	[illegible]
Grifored	[illegible]	[illegible]
Imibond	9.866	9.971
Imicapital	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	12.944	12.914
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Interbanc. az.	17.704	17.618
Interbanc. re.	10.171	[illegible]
Intermob. Fondo	[illegible]	[illegible]
Investire az.	[illegible]	[illegible]
Investire bil.	[illegible]	[illegible]
Investire int.	[illegible]	[illegible]
Investire obb.	[illegible]	[illegible]
Italmoney	[illegible]	[illegible]
Lagest az.	12.340	12.304
Lagest obb.	[illegible]	[illegible]
Libra	17.846	[illegible]
Mida bil.	[illegible]	[illegible]
Mida obb.	[illegible]	[illegible]
Money Time	[illegible]	[illegible]
Multiras	17.404	[illegible]
Nagracapital	[illegible]	[illegible]
Nagrarend	[illegible]	[illegible]
Nordcapital	[illegible]	[illegible]
Nordfondo	11.210	11.211
Nordmix	[illegible]	[illegible]
Phenixfund	[illegible]	[illegible]
Primebond	10.340	10.316
Primecapital	[illegible]	[illegible]
Primecash	[illegible]	[illegible]
Primeclub az.	[illegible]	[illegible]
Primeclub obbl.	11.171	[illegible]
Primemonetario	[illegible]	[illegible]
Primerend	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risp. Italia az.	[illegible]	[illegible]
Risp. Italia bil.	[illegible]	[illegible]
Risp. Italia red.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
S.Paolo-Hamb. [illegible]	[illegible]	[illegible]
S.Paolo-Hamb. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Salvadanaio	[illegible]	[illegible]
Sforzesco	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiga d'oro	[illegible]	[illegible]
Venture Time	[illegible]	[illegible]
Verde	[illegible]	[illegible]
Visconteo	[illegible]	[illegible]
Fondo Ina	n.d.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	[illegible]	[illegible]
Interfund $	[illegible]	[illegible]
Int. Sec. Fund $	[illegible]	[illegible]
Italfortune $	[illegible]	[illegible]
Italunion $	[illegible]	[illegible]
Capital Italia $	[illegible]	[illegible]
Mediolanum $	[illegible]	[illegible]
[illegible] $	[illegible]	[illegible]
Rasfund L	[illegible]	[illegible]
Fondo Tre R L	37.431	37.431

Il gruppo primo al mondo, con un fatturato di 10 miliardi di dollari

Time e Warner si fondono in Usa nuovo colosso dell'informazione

Un affare da [illegible] miliardi di dollari, superato solo dalla scalata alla Nabisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Time*, il gigante dell'informazione, e *Warner*, quello dell'intrattenimento, hanno [illegible] di fondersi e formeranno [illegible] ma [illegible] di [illegible] al mondo. Lo hanno annunciato nella notte tra sabato e domenica, a conclusione di negoziati segreti durati due anni. Curiosamente la notizia è uscita ieri sul settimanale economico *Newsweek*. [illegible] mancava sul *Time* stesso.

Nessuna somma è coinvolta nella transazione, solo [illegible] scambio di azioni. A Wall Street la nuova società, la *Time Warner*, è valutata tra 15 e [illegible] miliardi di dollari, e il suo fatturato annuo supera i 10 miliardi di dollari, 13.500 miliardi di lire. [illegible] azionisti di *Time* riceveranno una [illegible] della [illegible] multinazionale per ciascuna vecchia [illegible] nelle loro mani; quelli della *Warner* riceveranno solo metà azione. *Time* ha reso chiaro che, se si frapponessero intoppi alla firma del [illegible] tratto, acquisterebbe la *Warner* tout court: ha già ottenuto crediti per [illegible] miliardi di dollari.

La [illegible] ha destato scalpore a Wall Street per numerosi motivi. E' la seconda transazione di tutti i tempi dopo l'acquisto della Nabisco da parte della Kroger per 25 miliardi di dollari nell'88. Rilancia l'industria dell'informazione americana relegata in secondo piano da colossi stranieri come la Bertelsmann A.G. tedesca, la News Corporation [illegible] [illegible] Murdoch e la Sony giapponese. Conferma la vitalità del settore, uno di quelli a più alti profitti, catalizzatore di capitali da tutto il mondo. Integra infine due strutture quasi complementari: *Time*, che deriva il nome dall'omonimo settimanale, eccelle infatti nell'editoria, libri e riviste [illegible] particolare, e nella televisione via cavo; la *Warner*, una delle più gloriose case di Hollywood, nel cinema e nei dischi. Entrambe le società [illegible] in forte espansione.

Secondo il *Wall Street Journal*, *Time* e *Warner* insieme formano tuttavia [illegible] strana coppia. *Time* è un organismo burocratico, con una forte impronta nazionale, molto [illegible] to negli affari, gestito con parsimonia, almeno per i gusti americani. La *Warner* ha un connotato artistico, è più spericolata, guarda al mercato estero, e usa metri e misure hollywoodiane. La differenza è [illegible] che i [illegible] [illegible] [illegible] del tutto integrati. Il presidente della *Warner*, Steven Ross, che ha una specie di contratto a vita di 100 milioni di dollari circa, 140 miliardi di lire, conserverà il controllo del cinema e dei dischi, mentre quello di *Time*, Richard Munro, manterrà il controllo dei libri e delle riviste. Dopo un periodo di transizione di 5 anni, Ross, oggi sessantenne, [illegible] sarà alla guida del consiglio d'amministrazione lasciando tutto a Munro.

Voci insistenti vogliono che *Time* e *Warner* si siano uniti per evitare di essere fagocitati o da [illegible] o dai tedeschi o dai giapponesi. Munro, [illegible] [illegible], lo ha smentito. *«E' [illegible] che la concorrenza straniera si è fatta aggressiva [illegible] mercato americano, ma siamo [illegible] forti tutti e due da respingere qualsiasi assalto»* ha detto. *«Oggi bisogna battersi su tutti i fronti. Time e Warner insieme lo faranno meglio di chiunque altro»*. Lo scorso gennaio la *Warner* ha comprato la casa cinematografica Lorimar e *Time* sta trattando [illegible] con [illegible] [illegible] editrice; entrambe hanno gli occhi rivolti ai mercati [illegible]. Insieme raggiungono 35 mila dipendenti e hanno profitti ciascuna di 400 milioni di dollari annui.

e. c.

● RISTRETTO DI [illegible] — Terme Bognanco rinv. (883); Aviatour 2.600 (2.700); B. Agr. Mantovana 101.600 (101.600); B. Briantea 12.650 (12.310); Cr Agr Bresciano 3.651 (3.630); Piec. Cr. Valtellinese 14.450 (14.550); Ital Incendio e vita 218.600 (219.000); Citibank 6.000 (6.100); Banca Ind. Gallaratese 15.500 (15.500); [illegible] Prov. Lombarda 3.000 (3.080); B. Prov. Lombarda priv. 2.990 (3.000); Banca Subalpina 4.100 (4.800); Pop. Comm. Industria 15.310 (15.300); Banca Pop. Bergamo 17.110 (17.100); Banco Perugia 1.150 (1.150); Creditwest 8.550 (8.650); Finance ord. 36.500 (36.500); Finance priv. 17.700 (17.700); Bieffe 7.950 (7.950); Pretle 8.380 (8.390); Cibiemme [illegible] (2.550); Zerowatt 3.350 (3.360); Banca Pop. Brescia [illegible] (6.300); Banca Pop. Crema 40.970 (41.000); Banca Pop. Cremona [illegible] (9.650); [illegible] Pop. Intra 11.650 (11.680); [illegible] Pop. Lecco 11.650 (11.800); Banca Pop. Lodi 15.880 (16.000); Banca Pop. Luino e Varese [illegible] (10.100); Banca Pop. Milano 10.100 (10.100); Banca Pop. Novara 15.130 (15.205); Cr. Bergamasco [illegible] (31.200); Terme Bognanco [illegible] (883 dopo rinvio).

● TERZO MERCATO — Bca Pop Sondrio 63000 ex; Bca S.Paolo Bs 3210-3250; Bavaria 1760-1780; Bco S.Spirito 1590-1620; Cassa Ris Bologna 251500-253500; Cassa Risp Pisa 224000; Cred Romagnolo 23700; Electrolux 62200-62500; Bai 8000; Fincom 3000; Friuli pro rata 20300; Norditalia 1575-1580; Nordit. priv 961-970; San Geminiano 110000; wr.n.Pignone 289-292.

● GENERALI — Le Assicurazioni Generali non sono intenzionate a raggiungere il 33% del capitale della Compagnia du Midi. E' stato lo stesso presidente della compagnia triestina Enrico Randone a dichiararlo in un'intervista [illegible] giornale economico francese «La Tribune [illegible] l'Expansion».

Santavaleria aumenta il capitale

MILANO — La Santavaleria finanziaria (gruppo Varasi) si propone di andare in Borsa entro l'anno, e nel frattempo mette a punto un aumento di capitale che porterà nelle casse [illegible] società oltre [illegible] di liquidità, oltre [illegible] nuovi soci: il gruppo Paluel Marmont, il gruppo «3 I», la Fincor Merchant e il Crédit Agricole.

L'aumento di capitale, approvato ieri [illegible] semblea, prevede la riduzione del valore nominale delle azioni da 4000 a 1000 lire, mediante l'emissione di 87,1 [illegible] di azioni ordinarie da attribuire agli azionisti in ragione di 4 nuove per ogni vecchia posseduta; [illegible] del capitale da 87,1 a 113,8 miliardi con l'emissione di 26,8 milioni di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di [illegible] lire (1375 lire di sovrapprezzo) in ragione di 4 nuove per ogni gruppo di 13 possedute; l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile fino all'importo massimo di 28,5 miliardi.

Cerus cede le Presses de la Cité

[illegible] — La Cerus ha ceduto ai primi del 1989 il suo pacchetto di titoli Presses de la Cité (7%). Lo ha confermato ieri una [illegible] della holding francese controllata da Carlo De Benedetti, osservando che l'operazione non era stata comunicata poiché si trattava [illegible] [illegible] «semplice partecipazione finanziaria».

gabetti TEL. 011/57.87 [illegible] DI TORINO - C.SO G. FERRARIS, 60

AGENZIA 1 C.SO GALILEO FERRARIS, 60 | AGENZIA 2 [illegible] 37 | AGENZIA 3 C.SO FRANCIA, 2 TER

C.SO MATTEOTTI Via Volta, in signorile costruzione, vendiamo 2 appartamenti liberi abbinabili di: 2/3 camere, cucina, bagno, box.

VALSALICE In recente palazzina con giardino, vendiamo appartamento libero, mansardato di: salone living, [illegible] cucina, bagno.

ITALIA '61 Vendiamo signorile appartamento libero, fronte collina, di: doppi ingressi, salone, 3 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, box doppio.

BORGO VITTORIA Via Lorenzini, vendiamo casetta indipendente con 4 alloggi liberi, disposti su 2 piani, di totali mq. 300, con possibilità di box auto.

VIA SALUZZO In casa d'epoca ristrutturata, vendiamo libero, al piano rialzato: 3 camere, cucina, 2 bagni, giardino privato.

CROCETTA Corso Montevecchio, vendiamo appartamento [illegible] di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, in recente costruzione.

SANTA RITA Via Baltimora, vendiamo appartamento libero, recente, ultimo piano di: 2 camere, tinello, servizi, [illegible]

[illegible] Via Monte Grigna, vendiamo alloggio libero, recente, piano alto di: ingresso, soggiorno, camere, cucinotta, bagno.

AURORA Via Cigna, vendiamo appartamento libero, recente, luminoso di: ingresso, salone, 3 camere, tinello, cucinino, bagno.

CAMPIDOGLIO Via Peyron, in stabile d'epoca con portineria, vendiamo: salone, 4 camere, cucina, doppi [illegible].

CROCETTA Via Genovesi, vendiamo recente, signorile appartamento libero di: 2 ingressi, 5 camere, cucina, 2 bagni, terrazzo.

CORSO B. CROCE Angolo corso Traiano, vendiamo spazioso appartamento libero, [illegible] piano di: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi.

PIAZZA STATUTO Vendiamo libero, in costruzione signorile, prestigioso appartamento in posizione angolare di: 2 ingressi, salone, 6 camere, tripli servizi.

AGENZIA DI [illegible] Corso Roma, 54 - Tel. 6065224-6069617 | FRAZIONAMENTI E CANTIERI Corso Galileo Ferraris, 60 | IMMOBILI D'IMPRESA

SAN MAURO Via Speranza, vendiamo libero, recente: doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, 2 bagni, terrazzo, 2 boxes.

CHIERI Vendiamo signorile e recente villa, con 2 appartamenti di mq. 80, seminterrato mq. 400, giardino mq. 1000.

POZZO STRADA Via Lera 33, adiacenze piazza Rivoli, in stabile di recente costruzione, vendiamo appartamenti di: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. PREZZI DA L. 45.000.000. MUTUO CASA [illegible] TTI PERSONALE IN LOCO AL POMERIGGIO ORE 15/18.

UFFICIO Via San Donato, al 1° piano di nuova costruzione, proponiamo e pianta libera di mq. 420 AFFITTO.

[illegible] Via San Massimo, costituiti da uffici e basso fabbricato di mq. 1150 adatti a vari usi. VENDITA.

PAVAROLO Vendiamo anche frazionate [illegible], panoramica villa bifamiliare indipendente, da ultimare, di mq. 1000 con [illegible] di mq. 5700.

VINOVO Via Stupinigi, vendiamo in complesso residenziale, recentissime villette a schiera, libere, di mq. 200 con giardino di mq. 120.

VIA MERCANTINI Nelle adiacenze di corso Galileo Ferraris, al 4° piano di palazzina uffici, proponiamo locali di mq. 190, con 2 posti auto. AFFITTO.

NEGOZIO In via Madama Cristina, proponiamo, angolare con 7 vetrine, mq. 140 con soffitta/negozio mq. [illegible] AFFITTO.

VOLPIANO - VIA MOLINO A due passi dal centro, in complesso residenziale comodo a servizi e negozi, proponiamo nuovi, signorili appartamenti in palazzina quadrifamiliare con giardino, composti di: saloncino, 2/3 camere, cucina, biservizi, volendo mansarda e box. Rifiniture accurate, [illegible] IVA [illegible] POSSIBILITÀ PERMUTE [illegible] E DILAZIONI. PREZZI DA L. 137 MILIONI.

CORSO REGIO PARCO In stabile nuovo pronta consegna, vendiamo appartamenti di: saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, boxes auto. Negozio angolare con seminterrato di mq. 190.

CORSO SVIZZERA Adiacenze corso [illegible], vendiamo per fine frazionamento, ultimi 2 appartamenti composti di: ingresso, camere, cucina, bagno.

CORSO ORBASSANO In complesso terziario in fase di costruzione, proponiamo ampie superfici, con destinazioni commerciali. Negozi / grandi magazzini: da mq. 1500 a 5000. Uffici: da mq. 500 a 10.000. Comodi parcheggi sia coperti che scoperti. VENDITA.

Ricerche complesse e affari di miliardi per sostituire il micidiale «Cfc»

Ozono, Europa all'avanguardia

Americani e giapponesi dietro la Cee - La sostituzione più difficile riguarda refrigeratori e elettronica - Meno grave il problema dell'aerosol

Soluzioni per il 2000

MILANO — L'Europa, una volta tanto, è [illegible] testa. [illegible] essere questa la chiave per interpretare la conferenza sull'ozono di Londra. La chimica della Cee ha alle spalle una ricerca di una decina d'anni sul problema del Cfc in tutte le sue applicazioni: l'aerosol, ma anche le plastiche espanse, i refrigeratori e il lavaggio dei componenti elettronici. Negli Usa il primo allarme sul clorofluorocarburo data (come [illegible] Europa) [illegible] 1978. La risposta americana al problema fu un drastico stop all'aerosol, ma non venne sviluppata la ricerca sugli altri campi di applicazione. Nemmeno il Giappone, [illegible] il problema [illegible] consumi [illegible] Cfc legati all'elettronica [illegible] particolarmente grave, ci [illegible] in questo settore. Una prova? E' l'italiana Montefluos che sta allestendo proprio in Giappone un prototipo di tunnel [illegible] lavaggio di componenti elettroniche. Insomma, [illegible] [illegible] è avanti a tutti [illegible] questa contesa ambientale. [illegible] terreno [illegible] cui è vietato sbagliare.

Non a caso [illegible] multinazionali chimiche hanno voluto, per la prima volta, costituire due consorzi per verificare l'impatto ambientale e verso la salute [illegible] [illegible] prodotti sostitutivi. Un errore rischia di mandare in [illegible] [illegible] di ricerca e centinaia di miliardi di investimenti. Allo stesso [illegible], è molto importante arrivare primi per conquistare posizioni strategiche con vantaggi a cascata. Non si tratta solo di risolvere, infatti, problemi di sostituzione dei materiali a vantaggio dell'ambiente. In [illegible] c'è la scommessa di arrivare per primi a sfruttare i composti sostitutivi, utilizzando la tecnologia [illegible] fluoro.

[illegible] vediamo la mappa delle soluzioni e dei problemi ancora aperti, [illegible] vista di una soluzione [illegible] problemi che, senz'altro, non arriverà prima del Duemila.

AEROSOL. E' il campo ove la soluzione appare più vi[illegible]. Entro la fine del 1990 (questo l'impegno delle aziende utilizzatrici, ma in realtà già [illegible] [illegible] più [illegible] fatto) il Cfc dovrebbe scomparire dalle [illegible] spray. Al suo posto verrà usato, e già [illegible] è largamente, il propanbutano. L'uso del clorofluorocarburo sarà limitato a pochi prodotti farmaceutici per [illegible] il propanbutano non è consigli[illegible].

PLASTICHE ESPANSE. Anche i contenitori di polistirolo o di poliuretano, le schiume espanse, non presenta[illegible] particolari problemi [illegible] piano tecnologico. In questo campo diversi produttori (in Italia Montefluos, negli Stati Uniti Du Pont e Allied Signal, in Europa Ici e Atochem) hanno elaborato nuovi prodotti e nuove tecniche basate sulle bolliture dell'acqua.

REFRIGERATORI. E' il vero problema. Già oggi esiste un prodotto sostitutivo, il Cfc 22, che non presenta gli inconvenienti del Cfc. E questo prodotto viene usato [illegible] diverse aziende nel settore degli impianti ad alto freddo. Problemi tecnologici [illegible] economici rendono difficile estendere l'impiego del Cfc 22 a tutta [illegible] catena del [illegible]do. Ci vorrà tempo e investimenti da parte [illegible] tutti (aziende chimiche e produttori di elettrodomestici) per poter portare ad una soluzione di [illegible] [illegible] problema. Le aziende [illegible] [illegible] impegnando (assicurazioni in [illegible] senso ha, [illegible] esempio, fatto l'Electrolux [illegible] recente alla fiera di Colonia) ma ci vorrà tempo.

E intanto? Molto si può fare con il riciclaggio e il recupero delle scorie. Sia per le plastiche che per i frigoriferi è necessario pensare a campi [illegible] raccolta che permettano di stoccare il Cfc.

ELETTRONICA. Il Cfc [illegible] anche per il lavaggio dei componenti elettronici. Questa fase della lavorazione viene effettuata, in genere, a cielo aperto. In attesa di individuare materiali sostitutivi (e anche qui ci vorrà tem[illegible]) si deve pensare [illegible] [illegible] di tunnel ove si possano contenere e poi immagazzinare le scorie del Cfc.

Ugo Bertone

I clorofluorocarburi (CFC) distruggono la fascia di [illegible] e lasciano passare i [illegible] ultravioletti

Radiazioni solari

Radiazioni solari

La [illegible] di ozono blocca la maggior parte dei raggi ultravioletti

Sprays: il loro uso diminuisce [illegible] [illegible] pressioni [illegible] consumatori.

Solventi: usati dall'elettro[illegible] [illegible] liquidi per il lavaggio a secco.

Condizionatori [illegible]

Polimeri espansi

Così agisce il gas-killer

I clorofluorocarburi (Cfc) [illegible] delle sostanze sintetiche [illegible] per sfruttarne la proprietà [illegible] [illegible] refrattari alle reazioni chimiche. Sono usati come refrigeranti, propellenti [illegible] aerosol, anestetici e ignifughi. Proprio perché sono altamente non reattivi riescono a passare [illegible] l'atmosfera zeppa di reagenti chimici provenienti dalla terra. I Cfc sembrano sopravvivere fino a quando non raggiungono i livelli ad alta radiazione ultravioletta; a quel punto, però, si trasformano con un processo fotochimico in una sostanza altamente reattiva, il monossido di cloro: questo reagisce con l'ozono liberando l'atomo di cloro che, agendo da catalizzatore, trasforma l'ozono in ossigeno. (L'ozono è una forma dell'ossigeno, di colore blu, di odore pungente che ricorda l'aglio).

Nella stratosfera, [illegible] 16 mila a 50 mila chilometri [illegible] la superficie della terra, la proprietà dell'ozono di assorbire i raggi ultravioletti serve a costituire [illegible] protezione contro le radiazioni, mentre una volta trasformato [illegible] ossigeno perde tale capacità.

Studi della British Antarctic Survey a metà degli Anni 80 hanno [illegible] che tale reazione avviene in una larga zona sopra l'Antartico quando in primavera la luce del [illegible] comincia a colpire la stratosfera. Quello che [illegible] chiamato [illegible] «buco dell'ozono» è un'area in cui questo gas è diventato più [illegible] a causa della reazione con [illegible] [illegible].

Questo, comunque, è capa[illegible] di autorisanarsi: l'ozono è [illegible] sostituito da quello di altre zone della stratosfera, fino alla nuova primavera.

Nessun «buco» di [illegible] dimensioni è stato riscontra[illegible] in altri luoghi sopra zone abitate, tuttavia esperimenti condotti quest'inverno hanno portato [illegible] scoperta monossido di cloro anche al di sopra dell'Artico.

E' stato suggerito, per ripa[illegible] i danni fin qui creati, di arricchire artificialmente l'atmosfera [illegible] ozono. Questo, tuttavia, è improbabile che possa essere fatto perché esiste il problema di far attraversare all'ozono l'atmosfera, piena di composti chimici. Da uno stretto punto di vista non c'è [illegible] tra [illegible] diminuzione dell'ozono e l'effetto serra; tuttavia questi due fenomeni interagiscono se nella troposfera [illegible] tempe[illegible] [illegible] a [illegible] del cosiddetto effetto [illegible] [illegible] potrebbe essere un aumento della temperatura anche alle alte quote che potrebbe accelerare i processi chimici che portano [illegible] diminuzione dell'ozono, la quale si [illegible] in [illegible] particolare [illegible] [illegible]stalli di ghiaccio sulla superficie delle nuvole gelate al di sopra [illegible] poli.

David Fishlock

[illegible] consorzi [illegible] [illegible] i nuovi prodotti»

MILANO — Per l'industria chimica è [illegible] [illegible] rivoluzione: [illegible] quattordici imprese multinazionali che si occupano del problema ozono si sono messe [illegible] [illegible] per verificare l'impatto tossicologico e sull'ambiente dei prodotti sostitutivi del Cfc.

Il consorzio che esamina i problemi tossicologici [illegible] chiama Pafi; per i problemi ambientali [illegible] nome dell'associazione [illegible] Afeas) il presidente è l'amministratore delegato della Montefluos [illegible] gruppo Montedison, Paolo [illegible]zard. Un riconoscimento del ruolo leader dell'industria italiana: 120 miliardi investiti nel settore e l'uscita dalla produzione dei Cfc, finora prodotto nello stabilimento di Porto Marghera.

«*E' la prima volta* — spiega — *che i colossi della chimica decidono di fare [illegible] verifiche del genere. Questo dimostra che [illegible] esperienze del passato hanno insegnato qualcosa*». Che cosa hanno insegnato? «*I prodotti sostitutivi del Cfc [illegible] sono già. [illegible] nessuna azienda intende avviare [illegible] produzione [illegible] massa senza aver verificato le conseguenze sulla [illegible]tale [illegible] o sull'ambiente*».

L'impressione è che la scusa dell'ambiente possa far da cornice a [illegible] temibile cartello di giganti. E' così? «*La concorrenza [illegible] [illegible] dura, eccome. Anche stavolta il mercato registrerà vincitori e vinti sulle singole scelte aziendali. Quel che cambia è l'attenzione per le conseguenze di un nuovo prodotto. Ormai la sperimentazione di [illegible] prodotto industriale per la chimica non è meno rigorosa di quella che vien richiesta per un farmaco*».

u. b.

I Paesi industriali insistono perché tutti firmino la convenzione di Montreal che bandisce i Cfc

Ma il Terzo Mondo pretende una contropartita

[illegible] economie in sviluppo l'impiego [illegible] clorofluorocarburi è ancora basso [illegible] potrebbe esplodere nei prossimi anni - I Paesi poveri sono disposti a bloccarne la diffusione in cambio di nuova tecnologia e di aiuti finanziari - «Il problema è stato creato dall'Occidente»

UN FRIGORIFERO CHE AMA L'OZONO

Londra. Margaret Thatcher e il presidente del Kenya, Daniel Arap Moi, che presiede la conferenza [illegible] misure a protezione dell'ozono, [illegible] ad un frigorifero sperimentale della Du Pont che non fa uso di clorofluorocarburi. Impiega invece una miscela a tre componenti che, secondo la stessa Du Pont, presenta un potenziale di impoverimento dell'ozono inferiore [illegible] circa il 97 per cento rispetto al Cfc-12 normalmente usati [illegible] refrigerazione. Questo impiego costituisce il 25 per cento del mercato dei clorofluorocarburi. Anche l'industria [illegible] componenti elettronici è grande consumatrice [illegible] Cfc. (Tel. Ansa-Epa)

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — I Paesi industrializzati tenteranno di convincere le nazioni in sviluppo, quali l'India e la Cina, a ridurre l'uso dei clorofluorocarburi e ad unirsi a quei Paesi che hanno firmato il protocollo [illegible] Montreal e che mira a bandirne l'impiego. I 33 firmatari sono, oltre alla Cee: Belgio, Bielorussia, Canada, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania dell'Ovest e Germania dell'Est, Grecia, Irlanda, Italia, Giappone, Kenya, Liechtenstein, Lussembur[illegible], Malta, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Nigeria, Norvegia, Portogallo, [illegible]pore, Spagna, Svezia, Svizzera, Uganda, Ucraina, Urss, Gran Bretagna, [illegible] e Venezuela.

Molti dei Paesi presenti alla conferenza di Londra [illegible] [illegible] firmatari di tale documento e [illegible] una questione delicata indurli a firmare. I Paesi molto popolosi, [illegible] appunto India e Cina, [illegible]tuire[illegible] [illegible] grosso problema se non dovessero firmare, come potenziali grandi utilizzatori di Cfc, particolarmente nei frigoriferi, e come pos[illegible] luoghi di insediamento per fabbriche [illegible] Cfc di [illegible]cietà occidentali, potrebbero rendere vano tutto [illegible] che i firmatari del protocollo mira[illegible] raggiungere.

I Paesi in sviluppo [illegible] modesti consumatori di Cfc, poiché sono stati finora in ritardo rispetto all'Occidente nello sviluppo industriale, durante le discussioni di Montreal [illegible] state introdotte speciali clausole per tutelarli: potranno ritardarne di almeno 10 anni l'applicazione anche se [illegible] tale periodo il consumo di clorofluorocarburi [illegible] essere limitato a 0,3 chilogrammi a testa. L'associazione «Amici della terra» stima che anche [illegible] quattro grandi Paesi (Cina, India, Indonesia e Brasile) firmeranno il protocollo di Montreal e limiteranno il consumo, l'impiego globale di Cfc risulterà pur sempre raddoppiato rispetto al livello dell'86.

E' naturale che i Paesi in via di sviluppo si sentano irritati per le lezioni che vengono [illegible] impartite dall'Occidente. Essi sottolineano che il problema è stato [illegible] dall'Europa, dagli Usa, dal Giappone. Se firmeranno, è probabile che chiedano una contropartita [illegible] forma di trasferimento di tecnologia o di [illegible] finanziari.

Un articolo del protocollo afferma: «*Le parti si accordano per facilitare l'accesso a sostanze e tecnologie alternative per i Paesi in sviluppo e per assisterli ad utilizzarle rapidamente*». La conferenza è la sede per verificare [illegible] reale volontà dei Paesi occidentali di realizzare questo impegno.

[illegible] governo britannico ha proclamato che la conferenza è prevalentemente uno scambio di idee e di informazioni, tuttavia non vi è [illegible]bio che la gente si attende [illegible] conclusione che porti ad ulteriori limitazioni dei Cfc ed ha fiducia che [illegible] Paesi [illegible] Terzo Mondo firmino il protocollo di Montreal.

La natura e i tempi del ver[illegible] [illegible] Londra [illegible] provocato molto scetticismo tra [illegible] oppositori della signora Thatcher e tra i suoi critici dei gruppi ambientalisti. Essi lo considerano come un'iniziativa per catturare i titoli di testa dei giornali e per vestire «panni verdi» scegliendo astutamente un'occasione internazionale in cui la Gran Bretagna [illegible] apparire in una luce favorevole. La decisione [illegible] molti fabbricanti inglesi di bandire i Cfc entro l'89 rende più facile per il governo sostenere che raggiungerà l'obiettivo previsto dal protocollo, cioè ridurre del 50 per cento l'uso dei clorofluorocarburi entro dieci anni.

I gruppi di pressione sostengono che [illegible] gli inglesi fossero per l'immediato e completo [illegible] darebbero un'indicazione agli altri Paesi e immediatamente impedirebbero l'esportazione [illegible] Cfc verso i Paesi del Terzo Mondo. I partiti di opposizione sostengono che il protocollo [illegible] Montreal continua a consentire l'uso del Cfc per fini industriali per un certo tempo.

Difendendo la posizione del governo Lord Caithness, il [illegible] per la protezione dell'ambiente, ha negato che la [illegible] sia un modo per catturare voti. Ha detto: «*E' assolutamente giusto che come Paese che dispone [illegible] esperienza, di capacità tecnica e di [illegible] base scientifica noi assumiamo un ruolo di guida mondiale nel campo dell'uso dei Cfc e dei cambiamenti [illegible] clima. E' una questione cruciale per il pianeta*».

John Hunt

Una radio in un centimetro cubo

TOKYO — Grosso passo avanti tecnologico [illegible] strada dei telefoni mobili superminiaturizzati: lo [illegible] annun[illegible] la Nippon Telegraph [illegible] Telephone (Ntt) [illegible] la messa a punto [illegible] quella che viene definita la più piccola radioricevente al mondo. Il congegno si basa su una [illegible]va «configurazione di circuito uniplanare» per circuiti integrati monolitici a microonde (Mmic). I ricevitori sono una componente chiave dei telefoni mobili e di altri sofisticati impianti per telecomunicazioni.

I Mmic sono chips che integrano transistor, resistori, capacitori e induttori su un substrato speciale. Sulla base di questa tecnologia, le dimensioni [illegible] microchip Mmic attualmente esistenti possono essere ridotte di un quinto e ciò consente trasmissioni [illegible] segnali più efficienti alle frequenze più alte, abbassando nel contempo i costi.

Con il vecchio [illegible]do si potevano ricavare un [illegible]naio di chips Mmic [illegible] wafer al silicio da tre [illegible]. Adesso si possono ottenere 1000 chips uniplanari Mmic con [illegible] [illegible] riduzione di spesa.

Il nuovo ricevitore è formato da sei tipi di circuiti montati in uno spazio di appena un centimetro cubo. La Ntt sottolinea che la [illegible] tecnologia aprirà la strada a apparati radio, impianti per satelliti e trasmettitori [illegible] compatti. (Agi)

«Vie» e progetti di ricerca industriale

ROMA — Il ministro della Ricerca scientifica, Antonio Ruberti, [illegible] presieduto nei giorni scorsi una riunione del Comitato tecnico scientifico [illegible] l'esame dei progetti di ricerca industriale [illegible] finanziare con la legge [illegible]. Sono stati approvati due progetti di microelettronica. Il primo riguarda lo sviluppo di tecnologia Vlsi al [illegible] [illegible] definizione di un micron; prevede [illegible] contratto di 61,9 miliardi con la Sgs-Thomson. Il secondo, anch'esso con [illegible] Sgs-Thomson, riguarda componenti elettronici di potenza da attivare a [illegible] e prevede contributi per [illegible] miliardi.

Sono stati approvati anche tre progetti relativi al Programma nazionale di cardiologia per lo sviluppo del [illegible] artificiale di seconda generazione, delle protesi [illegible]che e vascolari e delle apparecchiature diagnostiche ad ultrasuoni. L'investimento è di 2[illegible],9 miliardi di lire di cui il 40% per ricerche [illegible] [illegible] sviluppate nel Mezzogiorno.

Per una serie [illegible] progetti di ricerca presentati [illegible] medie e piccole imprese [illegible] state decise agevolazioni per 5,2 miliardi.

AEM
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO
ESTRATTO AVVISI DI GARA
Questa Azienda Energetica Municipale indirà gare a licitazione privata da esperirsi ai sensi dell'art. 1, lettera a), della Legge 2/2/1973, n. 14 per l'appalto dei lavori sottoindicati:
Gara n. 6/89.
Lavori di installazione e sistemazione di prese [illegible] e [illegible] sugli impianti di distribuzione in bassa tensione dell'A.E.M. per l'anno 1990.
L'importo dei lavori, suddivisi in 4 lotti, ammonta a L. 325.000.000 per ciascun lotto per un importo complessivo di L. 1.300.000.000.
Le imprese, iscritte alla categoria ANC 5C, potranno partecipare con offerta per un solo o per più lotti fermo restando che non potranno essere assegnati più di due lotti [illegible] una stessa impresa.
Gara n. [illegible]
Lavori [illegible] [illegible] inerenti alla posa, costituzione, spostamento, recupero e riparazione di cavi elettrici sotterranei nel Comune di Torino e zone limitrofe per l'anno 1990.
L'importo dei lavori, suddiviso in 2 lotti, ammonta rispettivamente a L. 400.000.000 e L. 750.000.000, per un importo complessivo di L. 1.150.000.000.
Le imprese, iscritte alla categoria ANC 10H, potranno partecipare con offerte per un solo o per tutti i due lotti fermo restando che non potrà essere assegnato più di un lotto ad una stessa impresa.
Gli avvisi di gara integrali sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte e affissi all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo Aziendale e [illegible] richiesti al competente ufficio dell'AEM (telefono 011/5549-3517).
Le richieste di invito — una per ogni gara — redatta su carta legale e documentate secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrale dovranno pervenire entro **le ore 12 del giorno 29 marzo 1989.**
IL DIRETTORE GENERALE
[illegible] **Ing. Luigi Bosco**
IL PRESIDENTE
Dott. Guido Pignocchino

CISALPINA GESTIONI S.p.A.
FONDO CISALPINO REDDITO
DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI CALCOLATI AL 30 DICEMBRE [illegible]
In esecuzione del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione della Cisalpina Gestioni S.p.A. nella riunione del 20.2.1989 si è proceduto a determinare l'importo dei proventi in L. 316 per ciascuna delle quote in circolazione al 6 marzo 1989.
I proventi sono posti in pagamento a decorrere dal 7 marzo 1989 presso la Banca Popolare di Intra, Banca Depositaria del Fondo, contro [illegible] cedola n. 1.
A partire dal giorno 8 marzo 1989 il valore della quota pubblicato sui quotidiani terrà conto dello stacco cedola.
Cisalpina Gestioni S.p.A.
Il Presidente prof. Francesco Giavazzi

SOCIETA' PEL RISANAMENTO DI NAPOLI [illegible]
Sede in Napoli - Piazza Nicola Amore n. 2
Iscrizione Registro Imprese Tribunale Napoli n. 497/1888
Partita IVA 002[illegible]
AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE PER [illegible] DI [illegible] RISANAMENTO 7% 1986/1992
Si rende noto che la Società ha dato corso alla emissione di n. 1.334.482 nuove azioni ordinarie, con godimento 1° gennaio 1989, a fronte di n. 5.337.848 obbligazioni Risanamento 7% - 1986/1992 presentate per [illegible] [illegible] [illegible] sensi dell'art. [illegible] [illegible] Regolamento del Prestito.
Le [illegible] suddette sono state consegnate agli aventi diritto.
Sono stati anche espletati gli adempimenti previsti dal 4° comma dell'art. 2420-bis del Codice civile.
Si comunica [illegible] che il capitale sociale resta aumentato da L. 26.173.805.000 a L. 29.509.960.000, interamente versato, ed è diviso in n. 11.803.984 azioni del valore nominale di L. [illegible] [illegible]. [illegible] quali n. [illegible] sono rappresentate da azioni di risparmio.
Napoli, 7 [illegible] 1989
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Domenico Viggiani

PROVINCIA DI ROMA
L'Amministrazione Provinciale di Roma indice [illegible] Appalto Concorso per l'acquisto del numero presunto di [illegible] «Cassonetti Verdi» da affidare ai Comuni della Provincia di Roma.
L'Appalto Concorso sarà esperito fra le Ditte e/o Industrie specializzate nella costruzione [illegible] carrozzerie, attrezzature speciali e macchinari destinati al servizio di N.U. e per l'ecologia iscritte alle Camere [illegible] Commercio.
Le Ditte interessate a partecipare all'Appalto concorso suindicato, comprese le Imprese temporanee di cui all'art. 9 della Legge 30/3/1981 n. 113 [illegible] [illegible] domanda di partecipazione entro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] decimo giorno [illegible] a quello di pubblicazione [illegible] presente bando, a [illegible] Ente via IV [illegible] [illegible]/a Roma.
Nella [illegible] di partecipazione dovrà [illegible] specificato [illegible] la Ditta non trovasi nelle condizioni di esclusione di [illegible] all'art. 10 della Legge n. [illegible] del 30.3.1981.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Provinciale [illegible] Roma, Ripartizione Ambiente, via IV Novembre [illegible]/a Roma, tel. [illegible] 0628.679.4595
L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Athos De Luca
IL PRESIDENTE
Maria Antonietta Sartori

[illegible] REGIONALE DI CATANIA
AVVISO [illegible] GARA
(ESTRATTO)
[illegible]a Provincia affiderà [illegible] azione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della Legge n. 113/81 la fornitura di mezzi ed attrezzature tecniche per la pulizia della rete viaria provinciale come dal seguente dettaglio:
N. 8 Trattrici Fiat [illegible] 90 - 90 DT Sup C 1 «o equivalente» con cabina, accessori, ecc.
N. 6 Rimorchi con [illegible] n. [illegible] [illegible] n. 2000 completi di accessori.
N. 8 Trinciatrici decespugliatrici [illegible] piano di lavoro [illegible] cm. 100.
N. 6 Fresa laser con piano di lavoro di cm. [illegible], [illegible] [illegible] motore ad uso dinamico.
N. 6 Potasecespugliatori spalleggiati a 2 tempi con motore di potenza minima di 40 cc.
Le Ditte interessate, iscritte alla [illegible] di Commercio, per la categoria di attività attinente alla fornitura, potranno presentare istanza di invito entro ventuno giorni dall'invio del presente alla Gazzetta CEE.
[illegible] notizie ed informazioni presso il servizio Appalti e Contratti dell'Ente.
Il relativo bando di gara è stato inviato alla Gazzetta CEE con racc. n. 10040 di prot. del 24.2.1989 ed è stato pubblicato sulla GURS n. 9 del 4.3.1989.
IL PRESIDENTE
Prof. A. [illegible]

Per la pubblicità nei servizi promozionali [illegible] [illegible] [illegible] rivolgersi [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
Milano V. Carducci [illegible]
Torino C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Bologna [illegible] Indipendenza 74 - Tel. (051) 22.88.26
Firenze V.le Matteotti 54 - Tel. (055) 56.11.50
Roma V. Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47.55.904
Napoli V. Marchini 141 c - Tel. (081) 64.00.71
PK publikompass spa

COSS

GIOCARE E' SEMPLICE. PROVARE PER VINCERE.

SEMPLICISSIMO: UTILIZZANDO LA CARTOLINA-GIOCO CHE AVETE RICEVUTO OGGI IN EDICOLA. E ACQUISTANDO "LA STAMPA" TUTTI I GIORNI. PERCHE' TUTTI I GIORNI? PERCHE' OGNI GIORNO "LA STAMPA" PUBBLICHERA' DUE COMBINAZIONI [illegible] SIMBOLI ECOLOGICI: UNA PER IL GIOCO GIORNALIERO, L'ALTRA PER IL GIOCO SETTIMANALE. NON DOVETE FAR ALTRO CHE CONFRONTARE LE COMBINAZIONI PUBBLICATE SU "LA STAMPA" [illegible] QUELLE CHE TROVATE SULLA VOSTRA CARTOLINA-GIOCO, ED IL GIOCO E' FATTO.

QUANDO SI VINCE?

OGNI GIORNO: SE UNA DELLE TRE LINEE [illegible] 5 SIMBOLI ECOLOGICI (CHE TROVATE SULLA VOSTRA CARTOLINA A DESTRA DELLE STRISCE DI GIOCO SETTIMANALI) COINCIDE ESATTAMENTE (STESSI SIMBOLI, STESSA SEQUENZA DA SINISTRA A DESTRA) CON QUELLA PUBBLICATA, COMPLIMENTI: AVETE VINTO. TELEFONATE ENTRO LE ORE 19.30 DELLA STESSA GIORNATA AL 167/802.005 (LINEA VERDE).

OGNI SETTIMANA: QUANDO SARETE RIUSCITI A COMPLETARE TUTTI GLI 8 SIMBOLI DELLA STRISCIA [illegible] GIOCO DELLA SETTIMANA, CONFRONTANDO DAL MARTEDI' ALLA DOMENICA I SIMBOLI PUBBLICATI SU "LA STAMPA" E SEGNANDO CON UN CERCHIO QUELLI CHE TROVERETE SULLA CARTOLINA. IN TAL CASO DOVRETE TELEFONARE SEMPRE AL 167/802.005, MA ENTRO LE ORE 19,30 DEL LUNEDI' IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO. L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI AVVERRA' IN BASE AL "NUMERO DELLA FORTUNA" STAMPATO SU OGNI CARTOLINA: DAL PIU' ALTO (I° PREMIO) AL PIU' BASSO (ULTIMO PREMIO) NELLE SETTIMANE DI GIOCO DISPARI; DAL PIU' [illegible] AL PIU' ALTO NELLE SETTIMANE DI GIOCO PARI.

QUANTO SI VINCE?

OGNI GIORNO: 2 MILIONI IN GETTONI D'ORO CHE SARANNO EQUAMENTE RIPARTITI TRA I POSSESSORI DELLA LINEA [illegible] SIMBOLI VINCENTE. SE NESSUNA VINCITA SARA' COMUNICATA ENTRO I TERMINI SOPRAINDICATI, IL PREMIO ANDRA' A SOMMARSI A QUELLO DEL GIORNO SUCCESSIVO.

OGNI SETTIMANA: 1 LANCIA DELTA LX, 1 TV COLOR 33" [illegible] 10 TV COLOR 15". INOLTRE, POTRETE CONCORRERE ALLA ESTRAZIONE FINALE [illegible] UNA LANCIA DELTA HF INTEGRALE, E [illegible] PREMI NON ASSEGNATI NEL CORSO DELLE 15 SETTIMANE [illegible] GIOCO, SEMPLICEMENTE INVIANDO L'APPOSITO TAGLIANDO CHE SARA' PUBBLICATO [illegible] "LA STAMPA" DAL 13 AL 20 GIUGNO. PER AVERE DIRITTO AL PREMIO SETTIMANALE SARA' NECESSARIO PRESENTARE LE 6 COPIE DEI GIORNALI USCITI NELLA SETTIMANA DI GIOCO IN CUI SI E' REALIZZATA LA VINCITA.

gi0ca natura

DA OGGI OGNI GIORNO SU
LA STAMPA

Agnelli inaugura lo stabilimento, tra i più avanzati del mondo

Cassino regno dei robot

Tecnologia di avanguardia per la carrozzeria della Tipo - Con Pomigliano un terzo della produzione italiana

DAL NOSTRO INVIATO

CASSINO — *«Per la prima volta al mondo, in questo stabilimento, vengono applicate al montaggio della carrozzeria le tecnologie di avanguardia già sperimentate nella lavorazione automatica dei motori e degli organi meccanici»*. Per il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, l'intervento nel Mezzogiorno è ormai il fiore all'occhiello del gruppo torinese. Non solo per l'impegno passato: *«Affidiamo a Cassino [illegible] parte notevole delle nostre aspettative e delle [illegible] possibilità di affrontare con successo la competizione che si aprirà con l'unificazione del mercato europeo»*.

Agnelli e De Mita inaugurano [illegible] stabilimento [illegible] Cassino

Nello stabilimento di Piedimonte San Germano, inaugurato [illegible] [illegible] presidente del Consiglio, De Mita, [illegible] costruisce la Tipo, [illegible] modello [illegible] recente e più moderno. Un concentrato di alta tecnologia [illegible] [illegible] e braccia completamente computerizzati. Una *«fabbrica integrata»* dove i cer[illegible] elettronici gestiscono sistemi di produzione, flussi [illegible] materiali, qualità e avanzamento degli ordini della rete [illegible] vendita.

Tra non molto usciranno dalla fabbrica 1800 Tipo al giorno. Per Cassino l'auto non è una novità. La Fiat arrivò da queste parti nel lontano [illegible] sfornando via via tra i modelli più conosciuti, dalla 126 alla 131, [illegible] Ritmo alla Regata. Oggi non è rimasta neppure la scorza di quei capannoni con una ristrutturazione totale degli impianti dove si agitano 430 [illegible], [illegible] cui 150 concentrati nell'attività di montaggio. *«Cassino e Pomigliano —* [illegible] *spiegato Giovanni Agnelli — a 90 chilometri l'uno dall'altro, costituiscono insieme* [illegible] *polo che rappresenta un terzo* [illegible] *produzione italiana* [illegible] *automobili»*.

Il presidente della Fiat [illegible] aggiunto che l'esperienza del gruppo nel Mezzogiorno (29 stabilimenti, 50 mila addetti [illegible] cui 7 mila a Cassino, 7 mila miliardi di investimenti) si è sviluppata in piena sintonia con gli orientamenti dell'intervento pubblico. *«Riteniamo di aver dimostrato con i fatti e con i risultati come gli aiuti dello Stato possano* [illegible] *grande efficacia se correttamente impiegati e correttamente indirizzati»*.

Proprio a Cassino l'automazione è stata adottata in una misura senza precedenti nell'industria automobilistica, con standard qualitativi superiori alla più blasonata industria aeronautica.

Una delle caratteristiche più significative dello stabilimento è la sua estrema flessibilità, un'automazione in grado [illegible] produrre sullo [illegible] impianto, contemporaneamente più modelli e versioni, nei quantitativi [illegible] volta in volta richiesti dal mercato e con la varietà di optional specificati dalla clientela. Non solo: essi possono essere adeguati, con limitati interventi, [illegible] produzione di veicoli [illegible] ancora in circolazione.

Le novità [illegible] finiscono qui. A Cassino vengono prodotti anche i quattro elementi non di lamiera, ma di materiale plastico, parte integrante [illegible] Tipo: il portellone posteriore, il serbatoio [illegible] carburante e i due paraurti; i 2954 punti [illegible] saldatura della [illegible] sono [illegible] [illegible] un meccan[illegible] [illegible] [illegible] totale.

Automazione, dunque, [illegible] uso dell'informatica fanno di Cassino un polo di high-technology, un polo informatico che produce automobili. In altre parole l'impiego [illegible] tecnologie informatiche, dei calcolatori, dei sistemi elettronici, [illegible] diffuso capillarmente in tutte le operazioni del processo produttivo, nell'esecuzione come nei controlli.

La rivoluzione tecnologica ha portato con sé, ovviamente, grossi cambiamenti nel modo di lavorare: nuove figure professionali, notevo[illegible] attenzione a [illegible] ambiente (luminosità e spazi fuori e dentro la fabbrica). Spari[illegible] tute blu e camici bianchi sostituiti da casacche e colori forti secondo i reparti. *«Fino a pochi anni fa —* [illegible] concluso il presidente della Fiat, Agnelli, con poche parole fuori [illegible] testo ufficiale — *gli uomini del Sud emigravano verso il Piemonte. Oggi* [illegible] *il loro la*[illegible] *che emigra e che* [illegible] *integra con quello* [illegible] *Nord»*.

e. pa.

[illegible] La Fiat si [illegible] con la [illegible] per vendere la «Tipo» in Giappone

TOKYO — Nei prossimi tre anni le vendite di autovetture Fiat in Giappone passeranno dalle 200[illegible] attuali a 5000 unità. E' quanto è filtrato dai colloqui che il vicepre[illegible] [illegible] Fiat, Umberto Agnelli, ha avuto a Tokyo con il presidente della Sumitomo Corp., Tadashi Ito. Il diritto di importare e vendere autovetture Fiat è stato trasferito dalla Jax Ltd. e dalla Checker Motors alla Summit Motors Japan, una consociata della Sumitomo. Il colosso commerciale giapponese prevede di espandere [illegible] propria rete di concessionari e di lanciare una serie di campagne promozionali per le [illegible] Fiat, compresa la Tipo che sarà introdotta in Giappone quest'autunno.

(Agi)

La Cee [illegible] (per ora) l'acciaio [illegible] [illegible]

DAL NOSTR[illegible]

[illegible] — [illegible] e [illegible] siderurgia pubblica italiana sono tornate ieri sotto il microscopio della Cee, uscendone senza danno ma con precisi richiami al rispetto degli impegni assunti nel dicembre [illegible]. Un rapporto [illegible] Commissione, sollecitato [illegible] Genna[illegible] e illustrato [illegible] commissario [illegible] Leon Brittan ai ministri dell'Industria riuniti a Bruxelles, ha precisato che l'Italia ha già attuato all'80% le misure previste dal piano [illegible] risanamento per la prima delle scadenze, quella [illegible] 31 marzo. Nessun passo ufficiale di censura è quindi richiesto; [illegible] Brittan ha precisato che [illegible] una [illegible]esta del governo italiano, corredata da un preciso quadro di attuazione del piano, la Commissione non potrà autorizzare la prima *tranche* di [illegible] [illegible] scadenza del 31 marzo.

Il rapporto va oltre. [illegible] da una [illegible] indica [illegible] [illegible]tuali proroghe alla chiusura di [illegible] minori, per «documentati motivi tecnici», potrebbero [illegible] [illegible]mente accordate dallo stesso esecutivo, dall'altra ammonisce che per «proroghe a tempo indeterminato e modifiche del piano» una decisione toccherebbe invece ai governi dei Dodici. I riferimenti sono precisi: si parla dell'area a [illegible] di Bagnoli, che dovrebbe chiudere entro il 30 giugno, e dello stabilimento Laf di Torino, per ciò che riguarda il laminatoio a freddo. Significherebbe, di fatto, rinegoziare l'accordo grazie al quale il laminatoio di Ba[illegible] non era stato immolato sull'altare degli aiuti di Stato, [illegible] [illegible] [illegible] salvato a prezzo di [illegible] (tra i quali la chiusura — ora rinnegata in ambienti politici italiani — dell'area a caldo dello stabilimento napoletano.

Da parte italiana si è dichiarato ieri (la delegazione era guidata dal ministro Battaglia) che «si [illegible] [illegible] tutti [illegible] sforzi per rispettare le scadenze del 31 marzo». Mentre [illegible] procede speditamente verso la chiusura degli impianti a Campi e Terni, ci sarebbero difficoltà — a parte la questione della Laf di Torino — per la Breda di Sesto San Giovanni, anche se per quest'ultimo stabilimento la Commissione Cee disporrebbe dei «poteri discrezionali» [illegible]. Entro il 31 marzo devono anche essere venduti [illegible] impianti [illegible] Marghera, San Giovanni Valdarno, Trieste, Lovere e della Sisma: se la scadenza [illegible] sarà osservata, tali impianti dovranno essere chiusi definitivamente entro il 30 giugno. E' la stessa data fissata [illegible] l'area calda di Bagnoli.

[illegible] rapporto di Brittan, secondo quanto [illegible] fonti diplomatiche, sarebbe emerso un implicito invito all'Italia: se ci fossero problemi e conseguentemente richieste di proroga, [illegible] passo ufficiale dovrebbe [illegible] avviato al più presto. I tempi [illegible] una [illegible] procedura ministeriale [illegible] lunghi e questa volta [illegible] Germania, che era [illegible] la maggiore [illegible] del piano italiano e che ieri ha invitato la Commissione a «continuare i suoi rigorosi controlli», potrebbe risultare difficile se non impossibile da convincere.

Una lezione per l'Europa dagli Usa: scorrettezze, furti [illegible] anche quattrini e lavoro

«Giapponesi benvenuti quando investono»

Uno studio del Massachusetts Institute sulla strategia commerciale aggressiva di Tokyo - L'arma dello spionaggio industriale e del dumping - Ma ci [illegible] gli esempi positivi: l'esperienza dello stabilimento Toyota in Kentucky

[illegible] americani della California sono, di tutti [illegible] occidentali, i più vicini ai giapponesi e quelli di [illegible] [illegible] non si [illegible] fatti sedurre dalla cultura [illegible] oggi tremendamente preoccupati.

Ad un recente [illegible] dell'Università di Berkeley tra managers europei e americani sul '93, ci si è [illegible] conti che il vero interesse era [illegible] eventuali chiusure verso i giapponesi avrebbero di fatto eretto la tanto temuta fortezza europea anche nei confronti degli americani.

Nessuna «Fortress Europe» [illegible] verso il Giappone [illegible] [illegible]erso gli Stati Uniti, è stata la risposta degli europei, ma attenzione ad un bilanciamento tra costi e benefici della presenza di capitali e prodotti giapponesi in Europa.

Bilanciamento che è mancato agli americani. Questa è, per lo meno, l'impressione che [illegible] [illegible] leggendo. [illegible] prossimo numero di «Technology Review», Clyde Prestowitz, già consigliere per gli affari giapponesi al Dipartimento del Commercio americano.

Un primo caso riguarda [illegible] politica degli acquisti [illegible] Ntt (Nippon Telegraph and Telephone), la super-super Stet giapponese. Dopo le lamentele del governo americano [illegible] vedeva chiusi ai fornitori del suo Paese gli acquisti per ben 6 miliardi di dollari annui [illegible] Ntt, il 23 luglio 1983 una delegazione giapponese si recò alla Hughes Aerospace Corporation californiana. Scopo annunciato della visita l'acquisto di software per le telecomunicazioni.

La stessa [illegible] l'allora ministro per [illegible] Commercio americano Baldrige riceve una preoccupatissima telefonata di un dirigente della Hughes che chiede se il go[illegible] americano [illegible] che la delegazione giapponese sta cercando di ottenere la tecnologia indispensabile a [illegible] [illegible]struire [illegible] proprio satellite per le telecomunicazioni [illegible] allora [illegible] [illegible] nuvole.

Dapprima i giapponesi esprimono [illegible] per le proteste della Hughes ma poi, dopo alcuni mesi [illegible] totale silenzio, ammettono di pensare alla costruzione nazionale [illegible] un satellite per le telecomunicazioni.

Un secondo caso, sempre riguardante [illegible] Ntt, è quello delle fibre ottiche. La Corning [illegible] americana, inventrice [illegible] fibre nel 1960, non ha potuto ottenere il brevetto in Giappone [illegible] alla [illegible] degli Anni 70, re[illegible] indifesa sul mercato locale; quando offre le sue fibre, la Ntt, acquirente, dichiara che il Giappone vuole sviluppare una propria [illegible]nologia tramite un consorzio di industrie [illegible] Ntt, [illegible] parte sua, si impegna ad acquistare fibre dal consorzio ad un prezzo assai più eleva[illegible] di quello Corning in quantità proporzionali all'impegno di ciascuna società nel costo delle ricerche.

Corning suggerisce allora a Ntt una joint-venture nippo-americana e [illegible] un negoziato [illegible] quale vengono scambiate anche molte informazioni tecniche. Il negoziato termina quando Ntt informa Corning di aver comunque deciso di acquistare solo internamente. Il prodotto giapponese risulta così simile a quello americano che dopo qualche anno la International Trade Commission dichiara contraffatti i brevetti Corning.

Un terzo caso è quello dei supercomputers. Negli Anni Settanta [illegible] Cray era entrata sul mercato giapponese ed era poi riuscita nel [illegible] a vendere due macchine. Nel 1981 il Miti giapponese an[illegible] un programma [illegible] sviluppo di supercomputers e i potenziali acquirenti giapponesi scompaiono tutti, governativi [illegible].

In risposta alle proteste della Cray, il governo giapponese spiega che i suoi istituti sono troppo piccoli per [illegible] i supercomputers. [illegible] anni più tardi però, appena disponibili prodotti giapponesi, molti di questi «piccoli istituti» acquistano immediatamente il loro [illegible] percomputer. Storie [illegible] riguardano aeronautica, siderurgia, automobile. Ma [illegible] risvolti diversi. E' vero che la nuova fabbrica della Toyota a Georgetown (Kentucky) non è stata costruita da appaltatori americani [illegible] tutte dalla Ohbayashi Gumi Corporation. E' anche vero però che la Topy I[illegible] stries giapponese aprirà, [illegible]cino a quella della Toyota, una fabbrica [illegible] ruote e così [illegible] [illegible] Hitachi. La Trinity poi, anch'essa [illegible] produrrà nel presso vernici per auto con finanziamenti Mitsui.

Questi esempi debbono far pensare. Infatti, se sulla base [illegible] primi si può essere anche tentati [illegible] [illegible] basta, e di ricorrere a misure protezionistiche, non dimentichiamo che Martha Collins, governatore del Kentucky, [illegible] è affatto scontenta dei giapponesi. E che sempre Martha Collins ha ammesso di avere incontrato ben quattordici altri governatori americani in [illegible] suo viaggio in Giappone.

Forse non personalmente, ma con suoi uomini, di certo anche Margaret Thatcher deve aver visitato spesso Tokyo, [illegible] che l'Inghilterra sta diventando il paradiso dei produttori giapponesi.

In Italia, invece, dopo gli [illegible] lontani insuccessi [illegible] [illegible] e Arna, nulla. Per i giapponesi non siamo più un buon Paese dove «produrre». Per esserlo dobbiamo recuperare la loro «confidenza» e soprattutto non dobbiamo temerne la presenza: a costi [illegible] lavoro stanno peggio di noi, è chiaro perciò che debbono saper produrre [illegible] molto cervello. Forse, avendoli qui, abbiamo assai più da imparare che da perdere e comunque, col famoso '93, i prodotti giapponesi ci arriveranno [illegible] tutto il resto d'Europa; parrebbe proprio il [illegible] allora, di fare un grande sforzo, uno sforzo nazionale, per importare, di giapponese, oltre ai prodotti, anche un po' di fabbriche.

Alessandro Ovi

Condirettore centrale Iri

E Tokyo ha surclassato gli Usa [illegible] microchips

NEW YORK — Il Giappone ha «stracciato» gli Stati Uniti 300 a 34 in fatto di richieste di brevetto per materiali superconduttori presentate nell'ultimo anno in Europa e nello stesso Giappone. Le cifre compaiono su Superconductor Newsletter, un bollettino specializzato.

[illegible] Europa e Giappone, le richieste di brevetto vengono [illegible] pubbliche 18 mesi dopo la presentazione. Nulla [illegible] genere è avvenuto invece negli Stati Uniti. Sottolineando [illegible] che i dati in questione ripropongono i timori americani di una «volata» giapponese nella corsa [illegible] commercializzazione dei superconduttori, il bollettino dice che delle [illegible] che hanno presentato le richieste di brevetto in Europa e in Giappone, 37 [illegible] giapponesi e 12 americane. Più di un esperto [illegible] tuttavia a minimizzare l'importanza dei dati sottolineando che gli Stati Uniti sono nettamente avanti al Giappone in fatto di finanziamenti alla ricerca [illegible] superconduttori ([illegible] milioni di dollari nel 1988 contro 47 milioni dei giapponesi) e notando che spesso i giapponesi presentano richieste di brevetto basate su idee anziché su prove pratiche di laboratorio.

[illegible]: il [illegible] [illegible] passa al [illegible]

ROMA — E' scattata [illegible] controffensiva di Giovanni Auletta per mantenere il controllo della Bna, la Banca [illegible]zionale dell'Agricoltura. A pochi giorni dall'ingresso del Credito Italiano nel maggiore istituto privato italiano, l'assemblea straordinaria della Bonifiche Siele — [illegible] finanziaria attraverso la quale la famiglia Auletta controlla la stessa [illegible] — ha infatti varato un aumento di capitale [illegible] [illegible] a 9,77 miliardi di lire. L'operazione è propedeutica all'aumento del capitale sociale della Banca Nazionale dell'Agricoltura, la cui [illegible] tranche dovrebbe portare nelle casse societarie 200 miliardi di lire entro luglio.

Ma la battaglia di Auletta si gioca anche su un altro versante, quello di Interbanca, l'istituto [illegible] mediocredito della [illegible] Bna. Lo stesso Auletta ha infatti dichiarato, al termine dell'assemblea di Bonifiche, che la Finarte di Francesco Micheli possiede il [illegible] [illegible] totale delle azioni Interbanca. *«Sembrerebbe* — ha affermato Auletta — *che Micheli abbia complessivamente in mano più azioni della Bna. Di conseguenza, siamo in dubbio se dichiarare o meno il nostro controllo* [illegible] *Interbanca»*. Il presidente Bna ha poi annunciato che potrebbe anche disfarsi di un'ulteriore quota [illegible] delle Bonifiche: potrebbe trattarsi di quel 6,66% attualmente in [illegible] alla Nagrafin fiduciaria.

Quanto ai rapporti con il Credito Italiano, Auletta ha detto di [illegible] incontrato l'amministratore delegato della banca milanese, Lucio Rondelli, ma di non [illegible] parlato dei programmi futuri della Bna. Auletta ha inoltre fatto sapere che il Credito Italiano [illegible] ha chiesto un posto nel consiglio d'amministrazione dell'istituto. [illegible] ogni caso, ha aggiunto, *«non c'è dubbio che l'ingresso di un partner qualificato come il Credito semplifichi le cose»*.

[illegible] Piani Einaudi: scorpori e «tascabili»

Scorporo [illegible] distribuzione rateale, unificazione del magazzino e [illegible] stoccaggio, piano editoriale con due [illegible] progetti riguardanti nuovi «tascabili» e il rilancio dell'editoria scolastica: queste [illegible] anticipazioni [illegible] futuro dell'Einaudi e della Elemond (il gruppo che ne detiene la maggioranza, costituito dalla Mondadori e dalla Electa) fornite alle strutture sindacali aziendali dall'amministra[illegible] delegato dell'Einaudi, Alessandro Dalai. L'attività che gestisce le vendite rateali del prodotto Einaudi (cui recentemente è stata affiancata anche parte del prodotto Electa) sarà scorporata entro l'anno e sarà costituita una società [illegible] che farà parte del gruppo, pur avendo una maggioranza azionaria Einaudi, [illegible] [illegible] la distribuzione a rate per tutte le aziende Elemond. La sua sede sarà quasi certamente a San Mauro Torinese, presso l'attuale magazzino Einaudi. A [illegible] la [illegible] società sarà chiamato Alessandro Firpo, attuale direttore del rateale.

[illegible] piano editoriale [illegible] baserà sulla ricerca [illegible] sinergie tra le varie aziende del gruppo Elemond, con particolare attenzione verso i due nuovi progetti «tascabili» e «scolastica». Il primo passo in questa direzione è stato quello di nominare due consulenti cui affidare l'impostazione editoriale: si tratta di [illegible] Del [illegible] e Guido Davico Bonino.

Compagnie Riunite di Assicurazione

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE VERSATO L. 40.000.000.000
Tribunale di Torino - Reg. Soc. 480/47 - C.C.I.A.A. Torino N. 204584 - Cod. Fisc. e Part. Iva n. 00802170018
SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE - 10122 TORINO VIA CONSOLATA 3

POLIZZE [illegible] RIVALUTABILI

RENDICONTO ANNUALE [illegible] DELLA [illegible] SEPARATA «RIV.» ESERCIZIO 1988
in conformità alla circolare ISVAP n. 71 del 25-3-1987

PROVENTI ED ONERI DISTINTI PER CATEGORIA DI ATTIVITA'	IMPORTI	
[illegible] INVESTIMENTI		
1.1. Interessi ed altri proventi su Titoli di Stato	3.743.871.111	
1.2. Interessi ed altri proventi su Titoli Obbligazionari	2.007.081.824	
1.3. Dividendi su Titoli Azionari	21.750.000	
1.4. Interessi di conto corrente presso Istituti di Credito	35.264.653	
	5.806.067.688	5.806.067.688
2 UTILE DA REALIZZI		
2.1 Titoli di Stato	79.158.249	
2.2 Titoli Obbligazionari	36.672.683	
2.3 Titoli Azionari	120.059.378	
	235.888.310	235.888.310
TOTALE A		6.043.955.998
3 ONERI DI GESTIONE		
3.1 Imposte e Bolli	1.800.000	
3.2 Spese di certificazione: a carico della Società	—	
TOTALE B	1.800.000	1.800.000
[illegible] UTILE [illegible] GESTIONE A-B		6.042.155.998

[illegible] MEDIO DI RENDIMENTO: 12,53% ALIQUOTA DI RETROCESSIONE: [illegible]

AUGUSTA VITA

[illegible]ONTO RIEPILOGATIVO DELLA GE[illegible] [illegible] SEPARATA AUGUSTA RISPARMIO - [illegible] DALL'1-1-1988 [illegible] 31-12-1988

Proventi ed oneri distinti per categoria		Importi
1 Proventi da investimento: Interessi ed altri proventi su titoli di Stato; Interessi e altri proventi su titoli obbligazionari		[illegible]; 1.064.053.444
2 Utili e perdite da realizzo: Titoli di Stato; Altri titoli obbligazionari		[illegible]
Totale proventi e utili da realizzi	a)	[illegible]
3 Oneri di gestione per bolli e altre spese bancarie e per spese di certificazione	b)	L. 36.073.732
4 Utile della Gestione	a-b)	L. [illegible]

Tasso medio di rendimento 12,07% - Aliquota di retrocessione 80%. Certificato dalla Società di Revisione Arthur Andersen & Co. s.a.s. Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 25-3-1987

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Fornitura di arredi ed attrezzature per i locali mensa e cucina di corso Giovanni Lanza, Torino.
Importo presunto: L. 90.000.000 (IVA esclusa).
La predetta gara avrà luogo mediante esperimento di un «appalto concorso» ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18/11/1923 n. 2440 e dell'art. 91 del R.D. 23-5-1924 n. 827.
Le imprese interessate all'appalto suddetto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 5000) entro e non oltre il termine perentorio del giorno 21 marzo 1989 alla Divisione Contratti (Ufficio Appalti) dell'Amministrazione Provinciale, via [illegible] Vittoria n. 12, 10123 Torino.
Torino, li 7 marzo 1989
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROV.LE
Dott.ssa Nicoletta Casiraghi

[illegible] SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

[illegible] [illegible] LOCALE TORINO VIII

Estratto bando di gara ad «Appalto Concorso»

[illegible]

IL PRESIDENTE
Dott. Alessandro Braja

CITTA' DI [illegible]

[illegible]
L'ASSESSORE AL PERSONALE
Angelo Carbonello

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di «RESPONSABILE [illegible] OPERATIVA TRIBUTI».
Scadenza ore [illegible] del giorno [illegible] maggio 1989.
Per chiarimenti rivolgersi alla [illegible]greteria Generale del Comune - Ufficio Personale
L'ASSESSORE AL PERSONALE
Angelo Carbonello

U.S.S.L. N. 61

[illegible]

Estratto di avviso di gara

[illegible]

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Dott. Sergio Cravero

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Asta per vendita immobile

R.G. 33/75
Su disposto del Presidente della 1ª Sezione, sabato 1° aprile 1989, alle ore 16,30 e segg. in Torino, via Santarosa 16, presso l'Istituto Vendite Giudiziarie, vendita all'asta pubblica del seguente immobile:
— in Torino, corso Sebastopoli 306 box doppio per auto piano 3° sott. m 9,50 x 2,70, NCEU part. 180799, F. 84 n. 843 sub. 142 cat. C/6.
Prezzo base ridotto a L. 24.000.000. Aumento [illegible] non inferiore a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese pari al 25% del prezzo base, da versare non oltre le 24 ore precedenti l'incanto con assegno circolare intestato a «Cancelleria Corte d'Assise di Torino».
Pagamento totale del prezzo [illegible] 30 gg. dall'aggiudicazione.
Informazioni e atti consultabili all'Istituto Vendite Giudiziarie, via Santarosa 16, Torino. Tel. (011) 48.78.82 - 48.53.36

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MONDOVI'

Avviso di vendita con incanto

nel Procedimento di Espropriazione Fallimentare promossa contro [illegible]NTO CERAMICHE [illegible] S.p.A. sede Bennvagienna.
Il giorno 29/3/1989 alle ore 11, nell'[illegible] del Tribunale di Mondovì — davanti al Presidente Delegato Dott. Carlo Maroglio — avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti beni immobili:
LOTTO [illegible]
[illegible] Complesso industriale funzio[illegible] per la produzione di [illegible]striale di ceramica, formato da tre capannoni contigui ed integrati, di complessivi mq. 14.900 circa, con antistante costruzione adibita a ristoro, uffici, esposizione e alloggio del custode. Il tutto insistente su appezzamento di mq. 38481 distinto a catasto terreni con partite n. 11866 ed al N.C.E.U. partita n. 582 nel Comune di Bennvagienna valutato L. 1.900.000.000.
b) impianti, attrezzature, mobilio, ecc. il tutto descritto in perizia d'ufficio depositata in Cancelleria il 5/12/1987, inclusi automezzi, impianto di deposito gas, smalti e semi lavorati; nonché «Due presse SACMI PM555 con [illegible] e due essiccatoi EVA/111 con dotazioni di servizio su cui grava il riservato dominio ex contestazione presso il Tribunale di Mondovì, valutati L. 435.000.000.
Il complesso è attualmente affittato [illegible] della [illegible] LAVORO LA BENES[illegible], costituita tra una parte delle ex maestranze ai sensi della Legge 49/85, con contratto scadente il 17/8/1989, [illegible] diritto di prelazione per l'acquisto.
Prezzo base L. 2.475.000.000
Cauzione L. 747.500.000
Spese approssimative L. 363.750.000
Aumento minimo L. 10.000.000
Per partecipare all'incanto ciascun offerente dovrà presentare domanda in carta bollata, entro le ore 9 del giorno fissato per la vendita, accompagnata da un assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Mondovì per un importo comprensivo della cauzione e delle spese approssimative.
L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione.
Maggiori informazioni possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale di Mondovì.
Mondovì, li 22 febbraio 1989
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Ludovico Augustinoi

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE [illegible] RIFIUTI TORINO

[illegible] *di avviso di* [illegible] *Rif. 108/9*

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi del [illegible] 4/10/1986, n. [illegible] e con le modalità di cui all'art. 89 [illegible] [illegible] 23/5/1924, [illegible] gli interventi [illegible] manutenzione dell'impianto [illegible] [illegible] AMRR.
Importo base di [illegible] L. 24.000.000 (IVA esclusa).
Richieste d'invito, [illegible] Segreteria di Direzione A.M.R.R., via Germagnano n. 50, 10156 Torino entro e non oltre le [illegible] 12 del 28/3/1989.
L'avviso [illegible] gara integrale [illegible] pubblicato presso l'Albo Pretorio e l'Albo Aziendale.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R., via Germagnano n. 50, 10156 Torino (tel. 011/26141).
IL PRESIDENTE
Lorenzo [illegible]
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. [illegible] Silvestre

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

UNITA' [illegible] LOCALE [illegible] VIII

ESTRATTO BANDO DI GARA [illegible] LICITAZIONE [illegible]

L'U.S.S.L. TORINO VIII [illegible] in deliberazione del Comitato di Gestione n. 2094/05/88 del 28/12/88 indice una gara a licitazione privata per «OPERE DI DECORAZIONE E PULIZIA INTERNA PRESSO LA CUCINA CENTRALE DELL'OSPEDALE MOLINETTE IN TORINO».
[illegible]
Torino, li 1° marzo 1989
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE U.S.S.L. TO - VIII
Dott. Alessandro Braja

I programmi Rai-tv regionali in ore impossibili

«Viaggio in Italia» ma per pochi intimi

Bello il reportage [illegible] Ferrania con Montaldo, attore-guida

Una fabbrica misteriosa [illegible] alte ciminiere tra gli Appennini liguri, quasi assurda [illegible] racchiusa dalle montagne; [illegible] piccola stazione ferroviaria deserta da cui potrebbe prendere il via [illegible] film [illegible] Fellini; un signore attempato che si dirige verso quella fabbrica mormorando: «*Andiamo a scoprire i segreti di ieri... i segreti di [illegible] mondo più dimenticato*». Ecco l'inizio de *Il [illegible] e una bomba*, documentario di Guido Lombardi e Anna Lajolo. E il signore attempato è il regista Giuliano Montaldo che torna nella sua Liguria per ritrovare lo stabilimento della Ferrania, [illegible] marchio che oggi non esiste più: lo stabilimento è in ancora in piedi e ancora funzionante ma non produce più, e da molto tempo, pellicola cinematografica. E il documentario realizzato dalle sedi tv [illegible] Liguria e Piemonte per la rubrica *Viaggio in Italia*, vuole essere un ricordo della gloriosa Ferrania nata nella prima guerra mondiale come laboratorio di esplosivi e poi, per sfruttare i depositi di nitrocellulosa, trasformata in infaticabile «*fucina di celluloide*».

Il reportage rievoca l'epoca trionfante del bianco [illegible] nero che si prolunga a questo dopoguerra: alcuni registi rifiutano [illegible] colore perché ritengono [illegible] bianco e nero più affascinante, più intrigante, più poetico ed espressivo (Pasolini, ad [illegible] a Curzio Malaparte del cui film *Cristo proibito* con Raf Vallone — film che si vorrebbe rivedere per intero in tv — vengono mostrate inquadrature splendide ispirate a Masaccio e a Piero Della Francesca). Intanto il colore si impone inesorabile, la Ferrania tenta il colore italiano con esiti discutibili e tuttavia perfezionabili; ma proprio quando sarebbe necessario il massimo sforzo per affinare il prodotto, la Ferrania, di fronte alla strapotente e schiacciante concorrenza americana che invade l'Europa con il technicolor, alza bandiera bianca e scompare.

Itinerario punteggiato fittamente [illegible] interviste a registi, a direttori di fotografia, a operatori, e ricco di spezzoni di film, e attraversato tutto [illegible] sottile vena [illegible]. «*In futuro* — dice alla fine Montaldo che, non dimentico d'essere stato attore, è l'affettuoso conduttore — *nella lotta tra pellicola ed elettronica la pellicola probabilmente soccomberà...*».

Un documentario girato con intelligenza pensando alle esigenze della tv: da una parte lo spettacolo-inchiesta e dall'altra la comunicazione con [illegible] pubblico attraverso un mediatore. Purtroppo questo documentario è andato in onda ieri pomeriggio alle 16 per una ristretta platea.

E' il mesto destino che [illegible] i programmi regionali trasmessi a diffusione nazionale: lo sforzo è notevole, [illegible] fanno scendere in campo budget e mezzi (e nomi: ieri Montaldo, l'altra settimana Dacia Maraini a Palermo), e poi si fanno conoscere i risultati a pochi intimi. Che senso [illegible] l'operazione?

E' il momento ormai di dare a questi programmi regionali una collocazione migliore: [illegible] un'Italia che racconta di sé, delle [illegible] bellezze, d[illegible] sue memorie, delle sue tradizioni, della sua st[illegible]. Sicuramente li gradirebbero — una volta la settimana — molti più spettatori, quegli spettatori che oggi, in ogni ora del giorno e della [illegible], devono salvarsi da scariche di cose inutili.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Mastroianni innamorato a [illegible]

GABRIELA (1983 su Montecarlo [illegible] 20,30, dur. 98' [illegible] spot 105') [illegible] Bruno Barreto che lo ha sceneggiato con Leopoldo Serran tentando, come già per *Dona Flor e i suoi due mariti*, di trasferire sullo schermo l'intensità, la passione e l'impegno sociale del romanzo di Jorge Amado del '58 *Gabriela, cravo e canela* (cioè *Gabriella, garofano e cannella*): protagonisti la sensuale star della telenovela brasiliana [illegible] Braga, e Marcello Mastroianni. Ambientata in un villaggio del Brasile Anni 20, è la storia [illegible] sonata ed erotica, tragica e picaresca, del turbinoso amore tra una ragazza selvatica e provocante e il maturo proprietario di [illegible] bar.

QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS (1972 su Rete 4 alle 20,30; dur. [illegible] e con spot 105') [illegible] Burt Kennedy, commedia western con John Wayne, Rod Taylor, Ann Margret, Ben Johnson, tutti in caccia nel deserto messicano, e per conto della giovane vedova di un rapinatore, di un carico d'oro nascosto, e che la signora vuole restituire per riabilitare la memoria del marito. Finale a sorpresa. Tra le buone battute quel[illegible] di Wayne ad Ann Margret: «*Ho una sella molto più vecchia di te*».

CIAO AMICO (1983 su Raidue oltre mezzanotte, dur. 95') [illegible] Claude Berri, [illegible] drammatico nonostante il protagonista Coluche, popolare comico francese morto nell'86, e per questa interpretazione premiato [illegible] Cesar: [illegible] assassinio [illegible] marca razziata, e involontario testimone un benzinaio ex poliziotto [illegible] si mette in caccia dei colpevoli.

«IN COMPAGNIA DEI LUPI (1984 su Rete 4 alle 23; dur. 108' e con spot, incredibilmente, 100') di Neil Jordan da un racconto di Angela Carter, fiaba surreale con ragazzina inglese dormigliona che sogna le fiabe raccontate dalla nonna trasformandole e ambientandole nel '700; nel cast Sarah Patterson, Angela Lansbury, David Warner.

LA POLIZIA E' AL SERVIZIO DEL CITTADINO? (1973 su Italia 7 alle 20,20; dur. 95' e con spot 115') di Romolo Guerrieri con Enrico Maria Salerno commissario che scopre chi è il capo della mafia portuale a Genova, ma ha le mani legate: si trasforma allora in privato giustiziere.

Dodici star nella capitale sovietica per «Breakthrough», l'lp promosso da Greenpeace

Mosca in coda per i divi del rock

Ieri Peter Gabriel, David Byrne, Annie Lennox, gli [illegible] e gli altri per le strade [illegible] città, [illegible] dai fans - Primo lancio mondiale di un disco in Urss - L'operazione per sensibilizzare il pubblico [illegible] problemi ambientali

MOSCA — Mosca non aveva mai visto tante rock star di fama mondiale tutte insieme [illegible] arrivati [illegible] dodici, [illegible] tre giorni, per far sognare i giovani sovietici, per farli sentire inseriti nel circuito musicale internazionale [illegible] cui [illegible] rimasti esclusi sin dagli albori della storia del rock.

E ieri, [illegible] in [illegible] sogno, sono comparsi nelle strade della città Peter Gabriel, David Byrne e Jerry Harri[illegible] dei Talking Heads, i Thompson Twins, Annie Lennox degli Eurythmics, i World Party, gli [illegible] e Chris[illegible] Hynde dei Pretenders, per firmare le copie del nuo[illegible] album doppio che l'organizzazione ambientalista Greenpeace ha lanciato insieme alla casa discografica sovietica Melodja.

Già [illegible] mattino, fuori dei negozi statali si snodavano lunghe code di giovani, accorsi per strappare [illegible] autografo, [illegible] scambiare [illegible] battuta con i divi visti tante volte attraverso i giornali occidentali. Mai però era [illegible] cesso loro di vederli dal vivo.

E il nuovo album *Breakthrough*, composto in tutto [illegible] 25 canzoni, è destinato a rimanere a lungo l'evento musicale più importante nell'ambiente giovanile sovietico, che da sempre pati[illegible]sce una [illegible], sino [illegible] ora in[illegible] di dischi, cassette e soprattutto [illegible] grandi concerti dal vivo.

Greenpeace, promotrice dell'iniziativa, intendeva comporre una compilation di grande risonanza già dall'87, pensando al rock come al mezzo più efficace per sensibilizzare il pubblico [illegible]vietico ai problemi ambientali e per ottenere una risposta commerciale sicura.

Alla compilation hanno preso parte infatti altre rock star che qui [illegible] altrove non hanno nessun bisogno di reclamizzare i loro prodotti: ci sono Sting, i Dire Straits, Sade, Terence Trent D'Arby, Bryan Ferry, Belinda Carlisle, i Grateful [illegible] ed altri ancora.

L'album verrà stampato in 3 milioni [illegible] copie e in un milione di cassette. Anche se non basteranno a soddisfare la domanda dell'immenso mercato sovietico, si tratta comunque della più grande diffusione commerciale di un genere musicale che era ritenuto fino a poco tempo fa nocivo e dunque costretto [illegible]emi-clandestinità.

Ma l'ostacolo [illegible] ne del rock non [illegible] finora soltanto radici ideologiche; c'era il problema insormontabile del pagamento [illegible] dei diritti, [illegible] i quali l'Urss voleva affrontare esose esigenze del mercato occidentale soltanto in [illegible] molto ridotta.

Greenpeace questa volta [illegible] chiesto invece che i proventi delle vendite vengano corrisposti tutti in rubli, [illegible] luta non convertibile, al fine di reinvestire il denaro [illegible] territorio sovietico a scopi prevalentemente ecologici. [illegible] le idee [illegible] non mancheranno.

La prima prevede l'apertura in tempi brevi di un ufficio di rappresentanza permanente in Unione Sovietica, attraverso il quale operare un lavoro continuo di informazione sulla già critica situazione ambientale del Paese. Una parte dei fondi ricavata [illegible] vendite del disco verrà invece impiegata per organizzare un programma [illegible] scambio Est-Ovest, [illegible] cooperazione con l'Accademia [illegible] Scienze sovietica, per studiare i maggiori problemi ecologici dell'Urss e cercarne le soluzioni.

Un altro progetto prevede invece il coinvolgimento del Fondo Internazionale [illegible] un lavoro di sensibilizzazione [illegible] distruzione progressiva del lago Baikal e per la costruzione di un Centro internazionale di educazione ambientale per l'infanzia.

Gli [illegible] presenti ieri a Mosca [illegible] conferenza stampa, gomito a gomito con il vice presidente dell'Accademia delle scienze Jevgheni Velikhov, si sono detti tutti entusiasti [illegible] partecipare all'iniziativa di Greenpeace offrendo i diritti [illegible] alcuni dei loro maggiori [illegible] senza nessun tipo [illegible] compenso economico.

Peter Gabriel ha fatto del suo meglio [illegible] il [illegible] impegno ecologista, e la platea ha dimostrato con molti applausi di apprezzarne i sentimenti: «Ho dei [illegible] — ha detto — e il loro futuro mi preoccupa; il problema [illegible] riguarda tutti i Paesi perché il pianeta non appartiene ai governi ma [illegible] gente».

E l'accademico Velikhov, abituato ad ambienti ben più austeri, applaudiva [illegible] sorriso d'assenso.

Paola Delle Fratte

Il negozio della Melodija sulla Prospettiva Kalinin, al [illegible] di Mosca, a[illegible] ieri da una folla di giovani fan sovietici

Firenze, presentata la 52ª rassegna musicale che si aprirà [illegible] il «Pelléas» [illegible] Debussy

E De Chirico sarà re del Maggio

MILANO — Debussy, Mozart, Bellini, Richard Strauss, la prima mondiale di un balletto su musiche di Sciostakovic, spettacoli ospiti, concerti, mostre: questo, il cartellone del 52° Maggio Musicale Fiorentino, dal 5 maggio al 30 giugno.

Al teatro Comunale, il 5, «Pelléas et Mélisande», di [illegible]bussy, vedrà [illegible] podio Esa-Pekka Salonen, 31enne direttore d'orchestra finlandese al [illegible] debutto italiano. Regia e scene di Livio Ciulei con Deana Cotrubas, Malcolm Walker, Samuel Ramey, Paolo Washington e Nathalie Stutzmann. Il 14, «Idomeneo» di Mozart, proposto [illegible] chiave moderna e personale dal regista John Cox, alla guida dell'orchestra il direttore ospite principale del Maggio, Myung-[illegible] Chung; cantano Dano [illegible] e Mariella Devia. Il 23, «I Puritani» di Bellini. «*Con questo spettacolo*», ha [illegible] il sovrintendente Vitusso ieri a Milano, alla presentazione, «*abbiamo voluto tornare alle nostre radici e, soprattutto, onorare, nel centenario della nascita, Giorgio de Chirico. Al debutto [illegible] Maggio, nel '33, scalpore e polemiche accompagnarono le scene e i costumi da lui firmati per quell'opera*». Bozzetti e figurini originali sono realizzati da Raffaele del Savio e Giuseppe Crisolini Malatesta. Regia di Sandro Sequi, concertazione di Bruno Bartoletti, protagonisti Luciana Serra e Chris Merritt. Il 13 giugno, rientro operistico [illegible] Zubin Mehta, direttore principale dell'orchestra del Maggio, guiderà «Der Rosenkavalier», compagnia della Staatsoper [illegible] Colonia, regista [illegible]chael Hampe. Interpreti principali Anna Tomowa-Sintow e Kurt Rydl.

Dedicati al balletto i successivi due spettacoli: il 9, al teatro della Pergola, prima assoluta de «Il cappotto», tratto dal racconto di Gogol e su [illegible]siche [illegible] Sciostakovic. Fleming Flindt ha creato la coreografia per il protagonista Nureyev e [illegible] compagnia del MaggioDanza. Scene e costumi [illegible] Beni Montrésor. Le danze dal Rinascimento alla [illegible] del '700 [illegible] na invece [illegible] di «Tempore et mensura», il 27, al teatro romano di Fiesole, con la compagnia «Ris et Danceries», coreografia di Francine Lancelot.

Il cartellone concertistico comprende la Filarmonica [illegible] Leningrado diretta da Mariss Jansons [illegible] maggio), Aldo Ceccolini (7), Francisco Araiza (8), Radu Lupu (11), Felicity Lott (16), Daniel Rivera (il 18, con «Hexaméron», cioè «Grandi variazioni [illegible] bravura sulla marcia dei Puritani»), la Philharmonia Orchestra con Giuseppe Sinopoli (27), il duo Argerich-Maisky (14 giugno), e l'orchestra del Maggio Musicale (il 2) e 22 diretta da Zubin Mehta, [illegible] rispettivamente Uto Ughi e Mischa Maisky; il 28 e 30 diretta da Carlo Maria Giulini).

Tre le [illegible]: nel foyer [illegible] teatro Comunale, agli Uffizi, a Palazzo Medici Riccardi. Dal 5 al 28 «Manifesti dell'opera francese fra '800 e '900», dal [illegible] maggio al 31 luglio «Giorgio de Chirico e il teatro» (antologica di bozzetti), dal 12 giugno al 31 luglio «Richard Strauss a Firenze».

Oltre a una [illegible] di tournée nel mondo, il Maggio ha in programma, per gli Anni 90, scambi e coproduzioni. Una riguarda la nuova opera [illegible] Berio, con l'ente fiorentino, la allestiranno la Scala (dove avverrà la prima), il Covent Garden e lo Staatsoper. Altre iniziative riguardano i concerti dell'orchestra [illegible] Maggio a Milano a settembre e la successiva ospitalità, la stagione prossima, di Riccardo Muti a Firenze.

d.r.

Dodici milioni di spettatori per la «Piovra»

ROMA — Un pubblico di oltre dodici milioni ha seguito l'altra sera su Raiuno la prima puntata della «Piovra 4». Il film tv che ha per protagonista Michele Placido ha ottenuto infatti una media di 12.367.000 telespettatori con [illegible] share del 47,30 per cento.

Viva soddisfazione è stata espressa negli ambienti di Raiuno dove si sottolinea come le vicende del commissario Cattani incontrino sempre più il favore del pubblico. La prima puntata della «Piovra 3» era stata seguita da [illegible] telespettatori.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30, 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
7,15 **Unomattina**
9,40 **Mia sorella Sam**, «Foto d'autore», telefilm
10 — **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Passioni**, sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle 10**
12,05 [illegible] **Teulada** [illegible]
14 — **Stazione [illegible] servizio**
14,30 **[illegible] mondo di Quark**. [illegible] cura di Piero Angela. «L'astuto predatore: il ragno»
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**. [illegible] Franco [illegible]
15,30 **Rai Regione - [illegible] chiama Sud - [illegible] chiama [illegible]**
16 — **Cartoon clip**, cartoni animati
16,15 **Big!** Di Leone Mancini
17,35 **Spaziolibero**. «Un ambiente per l'uomo», Italia Nostra
17,55 **[illegible] al Parlamento**
18,05 **Domani sposi**
19,30 **Un libro, un amico**
19,40 **[illegible] del giorno dopo**
20,30 **[illegible] 1 - Sette**
21,20 Edwige Fenech, Alessandro Benvenuti e Daniele Trambusti presentano **Sulla cresta dell'onda**
22,55 **Notte rock**. [illegible] presentato il nuovo singolo di Madonna «Like a prayer», [illegible] non il video ritirato dalla [illegible]
23,25 [illegible]
0,15 **Il bambino degli [illegible] '90**. «Sarà più amato o trascurato?»

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; 22,10; 24
7 — **Prima edizione**
7 — **I [illegible] del mondo**
7,30 **I giornali** [illegible] Mario Pastore e Enza Sampò
[illegible] **Più [illegible] più [illegible] «Mattino»**
9 — Matinée al cinema. **L'isola del desiderio** (1947). Film fantastico di [illegible] Koster [illegible] Tyrone Power, Anne Baxter
10,35 **Donkey Kong**, cartoni animati
10,55 **TG 2 -** [illegible]
11,05 **Corso [illegible] lingua** [illegible]
11,35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...**
13,15 **[illegible] 2 - Diogene**
13,30 **Mezzogiorno è...**
14 — **Quando [illegible]**. Sera tv
15 — **Oggi sport**. Di Gianni Vasino
15,15 **Ciclismo. Giro di Campania**
16 — **Argento e oro**. Con Luciano Rispoli
16,55 **Dal Parlamento**
17,05 **Il piacere di abitare**
18 — **Come [illegible]**. A cura di Gianni [illegible]
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Hunter**, telefilm con Fred Dreyer
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 Stefania Sandrelli, Sergio Castellitto in [illegible] **stiamo bene** [illegible] 1ª puntata. Sceneggiato
22,20 **International «D.O.C.»** [illegible]
23,10 **Reno (Nevada): Pugilato**, Bum Bum Mancini - Camacho, campionato del mondo WBO. [illegible] Welters jr.
0,25 **Appuntamento al cinema**
0,30 Cinema di notte: il [illegible] martedì. **Ciao amico** (1983). [illegible] dramm. con Michel Coluche

[illegible]

Telegiornale: [illegible]; 19; 19,30; [illegible] 23,50
9 — **Pampeago: Sci** [illegible] speciale, 1ª manche. Camp. mondiali di polizia - [illegible] **Varese: Hockey [illegible] ghiaccio**
10,40 Fiera di Primiero: **Cross delle Regioni**
11 — **Destini**
11,45 **Destini per voi**
12 — **Meridiana. L'uomo e il [illegible] biente**, ospite [illegible] Levi Montalcini
14,30 Blob- [illegible] «I bronzi dorati di Cartoceto [illegible] Pergola», 1ª
15 — [illegible] **linguaggio** «Genesi del linguaggio»
[illegible] **Hockey su pista**. Novara-Lodi
16 — **Pampeago: Sci**. Slalom speciale - Sintesi [illegible] campionati di foot-ball americano
16,40 **Schegge**
17 — **Destini**. Sceneggiato
17,45 [illegible] **per voi**
18 — **Geo** [illegible] Gigi Grillo, [illegible] Passarini
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 [illegible] **anni prima**
20 — **Io confesso**, «Parole segrete in tv»
20,30 [illegible] **in città**
22,10 [illegible]
23 — **Greenpeace - La [illegible] dell'arcobaleno**
0,05 [illegible] **anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 23) — Ancora la questione dell'inquinamento da detersivi: ne discute con un'inchiesta-dibattito la rubrica «Greenpeace» che si pone anche il problema se i nuovi detersivi dichiarati ecologici siano veramente innocui.

ITALIA 1 (ore 21,30) — Dopo alcuni mesi [illegible] sospensione riprende con una nuova serie il programma «Candid Camera show», [illegible] dal vero o «provocate», e filmate da una cinepresa nascosta.

RADIOUNO (ore 18,10) — Maurice Chevalier, [illegible] come [illegible] cinema ma ancor più celebre come chansonnier, rievocato in una [illegible]gna che comprende le sue interpretazioni più significative Anni 30 e 40.

Madonna a «Notte rock»

Madonna a «Notte rock» stasera alle 22,55 su Raiuno, [illegible] il [illegible] ultimo lp «Like a prayer», ma senza il video-clip considerato blasfemo e autonomamente ritirato dalla Wea. Questa decisione ha suscitato le proteste degli Amici dello Spettacolo, [illegible] hanno inviato un telex alla cantante chiedendole di pronunciarsi sulla vicenda

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
11 — **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Casa Keaton**
14,30 **Baby sitter**, telefilm
14,55 **Smile**, show
15,25 **Deejay television**
16 — **Bim bum bam**
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
18,30 **Supercar**
19,30 **Happy days**
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**
20,30 **I ragazzi della 3ª C**
21,30 **Candid** [illegible] **show**
[illegible] **Per le strade**
23 — [illegible] Conduce Gianni Ippoliti, [illegible]
23,20 **Nessundorma**, di [illegible] Pasquero
0,05 **Première**, [illegible]
0,15 **Troppo forte**, «Dalla Russia con amore», telefilm
0,45 [illegible] **di notte**, «La corte dei miracoli», telefilm
1,15 **Kung fu**, «Il vecchio [illegible]», [illegible]

CANALE 5

8,30 [illegible] **famiglia americana**, telefilm
9,30 **General Hospital**
10,30 **Cantando cantando**, gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pr[illegible] è servito**
[illegible] **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
16,30 **Webster**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **C'est la vie**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**
19,45 **Tra moglie e marito**
20,25 **Radio Londra**, con Giuliano Ferrara
20,30 **Dallas**, «La rinuncia», telefilm
21,30 **Dynasty**, «L'intrigo», telefilm
22,30 **Top secret**, «Cervelli programmati», telefilm
23,30 **Maurizio** [illegible] **show**
1 — **Première**, [illegible]
1,10 [illegible] «Invito a pranzo», [illegible]
2,10 **Mannix**, «La [illegible] non ha volto», telefilm

RETEQUATTRO

7,50 **Lou Grant**
8,40 **Switch**
9,30 **Adam 12**
10 — **Le cento chilometri**
11,30 **Petrocelli**
[illegible] **Agente Pepper**
13,30 **Sentieri**
14,20 **La valle dei pini**
15,20 **Così gira il mondo**
16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17 — **Feb[illegible] d'amore**
18 — **New York New York**
19 — **Dentro la notizia**, news
19,30 [illegible] **strade** [illegible] **California**, «Poliziotti di portieria», telefilm
20,30 **Quel maledetto colpo a Rio** [illegible] **Express**, film con John Wayne, Ann Margret. Regia [illegible] Burt Kennedy
22,15 [illegible] **Bang**, magazine scientifico, [illegible] da Jas Gawronski
23 — **In compagnia [illegible] lupi**, film con [illegible] Patterson, Angela Lansbury. Regia [illegible] Neil Jordan
0,40 **Vegas**. «Quanto vale [illegible] cantante morta», [illegible]
1,40 **Missione impossibile**. «Il robot», telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,30 **Amore proibito**
18,30 **Sugar**, cartoni
19,30 [illegible] **per la mamma**, telefilm
20 — **Bollicine**, [illegible] comedy
20,30 **L'altra faccia del padrino**, film con Alighiero Noschese, Lino Banfi.
22,40 **Stangata [illegible] glia**, film [illegible] Ferri Benussi, Lino Banfi
0,30 [illegible] **buio**

RETE A

Telegiornale: 19,30; [illegible]
8 — **Accendi** [illegible]
15 — **Un'autentica peste**, telefilm
15,30 [illegible] **dei Gobots**, cartoni animati
16 — **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
17 — **Incatenati**
18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
22,15 **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
12,45 **Specchio della vita**, attualità
14 — **Sport news/Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musicale
15 — **Scorpio lobo**, telefilm
16 — **Le colline bruciano**
17,45 **Tv donna**, attualità
18,45 **Natura amica**
19,15 **Specchio della [illegible]**
20,30 **Gabriela**, [illegible] con Sonia Braga, Marcello [illegible]
21,15 **Galileo**, documenti
23,15 **Crono**
23,45 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18; 18,50; 22,15
13,40 **Juke box**
14,10 **Basket N.B.A. today**, replica
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Juke box**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **Calcio internazionale**
22,30 **Sportime magazine**
22,45 **Mon-gol-fiera**
23,15 **Boxe di notte**
24 — **Juke box**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,15.
15 — **Telescuola**, (replica)
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,30 **Per i bambini**
[illegible] — **La valle dell'oro**, telefilm «Padre Paul»
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità** [illegible]
20,20 **T.T.T.** Testi, temi, testimonianze
21,25 **Leg Work**, [illegible]
22,45 **Martedì sport**. Hockey su ghiaccio, sintesi del play-off
23,55 **Flash** [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 7,20; 7,30; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6 Ondaverde. 6,40 [illegible] que minuti insieme. 6,45 Ieri al Parlamento. La Commissione Parlamentare. 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo. 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Spazioliberо. 13,45 La diligenza. 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 Oblò; 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Le voci indimenticabili: Maurice Chevalier; 18,30 [illegible] sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Panglos; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 23,28 Notturno italiano; Raistereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,05; 6,30; 7; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Under Novanta. 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; [illegible],10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 GR 2 Economia; 15,10 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Conversazioni quaresimali. 19,55 Radiodue sera jazz; 20,30 Fan accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte; Raistereodue 15-24.

[illegible]. Giornale radio: 6,45; [illegible] 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); [illegible] Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Flash. Succede in Italia; 12 Foyer; [illegible] Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti [illegible] cultura; 14,58 Un [illegible] al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Conoscere. 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Radiosofferenze; 19,55 Pomeriggio musicale [illegible] (IV parte); 21 Festival di musica sacra di Fribourg 1988; Raistereonotte 24-6.

«Conversazione con la morte» di Testori al Piccolo di Milano

Tino Carraro, la voce del dolore

Il monologo fu scritto nel 1978 per Renzo Ricci - [illegible] il colloquio [illegible] un vecchio «scarrozzante» con l'ombra della madre [illegible] con il grande buio che avanza; è anche l'affermazione di una conversione religiosa - Bravissimo ed emozionante l'attore nella narrazione della [illegible] «bellissima giornata» [illegible]

Strehler padrone [illegible] con il suo «Teatro d'Europa»

PARIGI — Giorgio Strehler ha vinto la battaglia del Teatro dell'Europa. Dalla prossima stagione, l'Odéon tornerà ad essere la «sua» sala senza più lo scomodo condominio con la Comédie-Française che era stato imposto, alla fine dell'87, dall'ex ministro della Cultura del governo di centro-destra, François Léotard. Un condominio che aveva costretto il *Théâtre de l'Europe* a ridurre i suoi programmi e le sue ambizioni (quest'anno sono in cartellone soltanto quattro spettacoli) al punto che Strehler, nell'aprile scorso, aveva minacciato di lasciare Parigi in una clamorosa lettera-appello indirizzata al presidente Mitterrand.

A restituire a pieno tempo l'Odéon al progetto europeo di Strehler è stato Jack Lang, il ministro della Cultura del governo socialista: lo stesso che, nell'83, aveva tenuto a battesimo l'iniziativa del regista italiano. Una decisione scontata, quindi, e con una punta di inevitabile rivincita. La conferma di una scelta che Léotard aveva ridimensionato con una mossa dal gusto, altrettanto chiaro, di vendetta politica. Per evitare nuove polemiche, questa volta, Jack Lang ha concordato fin nei minimi particolari il ritorno dell'Odéon al *Théâtre [illegible] l'Europe* con l'amministratore della Comédie-Française, Antoine Vitez. E ha trovato anche una formula di compromesso.

Se la Comédie perderà il condominio dell'Odéon (che gestiva adesso da settembre a marzo), guadagnerà un teatro tutto intero: il Vieux Colombier, una delle sale storiche di Parigi che sta per essere restaurata dopo vent'anni di chiusura. Il Vieux Colombier, durante la prima gestione-Lang del ministero della Cultura, era stato [illegible]segnato a Giorgio Strehler per un altro progetto europeo: quello di una scuola di teatro. Ma la Comédie-Française non poteva «ritirarsi» dall'Odéon [illegible] una compensazione. Anche perché è afflitta da un antico e gravissimo «*male di spazio*» nella sua tradizionale *Salle Richelieu*. Il compromesso, che dovrebbe accontentare tutti, scatterà dal settembre del 1990. Per questa stagione, i programmi erano già pronti in base alle dure «*leggi*» del condominio.

Enrico Singer

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — C'è un senso di acque e di nebbia nella *Conversazione con la morte* di Giovanni Testori che Tino Carraro ha interpretato (officiato?) al Piccolo Teatro con la regia di Lamberto Puggelli. E c'è la pacata confessione di un uomo che, sull'orlo degli anni bianchi, al limite friabile della vita, colloquia con una fantasmatica accolta di amici-spettatori e con quell'ombra fonda che è, sì, l'altrove prossimo venturo, ma è anche il ricordo affettuoso della madre. Madre e morte, unite in un unico viluppo [illegible] sentimento e [illegible] speranza, un nuovo ventre nel quale precipitare per rinascere.

Testori scrisse *Conversazione* per Renzo Ricci, [illegible] 1978. Con quel lungo m[illegible]logo drammatico l'attore avrebbe dovuto dare l'addio al [illegible], se non fossero intervenute, di lì a poco, la malattia e la morte. Ma *Conversazione* arrivò ugualmente al pubblico. Fu lo stesso Testori a portarlo sulla [illegible] del Pierlombardo, inaugurando quelle «letture d'autore» che tanto successo avrebbero avuto negli anni successivi. Disse in quella circostanza: con [illegible] mia voce piena di polvere ho cercato di ricreare il senso del teatro come rito, sacrificio.

Usciva dalla straordinaria «Trilogia degli scarrozzanti» e usciva divorato da un dibattito interiore che l'aveva [illegible] a ricondotto al cristianesimo. *Conversazione* [illegible] la testimonianza di quella conversione che, tuttavia, si tiene ancora fortemente legata al tema tribolato e arso che ribolle nel momento centrale della Trilogia, nell'*Edipus*, quando l'impresa[illegible] e primattore della compagnia è rimasto solo, abbandonato [illegible] tutti; sulla scena vuota, con gli indumenti tarlati e i poveri trucchi, lo scarrozzante diventa Edipo e Giocasta, Laio e [illegible] destino, concentrando tutte le voci [illegible] sola.

Un Carraro straordinario

Nella *Conversazione* [illegible] scarrozzante non grida più. Non si trova neppure più in un teatro, ma [illegible] un «*triste, umido eppure così tenero sottoscala*», alza la testa dal minuscolo tavolo [illegible] piove su di lui la luce gialla di un lume e, con una voce infreddolita, che [illegible] proprio di acque e di nebbia, comin[illegible] lunga, dimessa confessione. Si lascia inva[illegible] fantasma dolce della madre, che è [illegible] dal muso umido, a mamma, «*musica... [illegible] sommessa e infinita... grande, esile [illegible] stabilissima capanna*».

[illegible] da dove [illegible] quella sua [illegible] calma e fredda? Dove va? Viene da una [illegible] spesa nell'esaltazione della passione e della parola, vie[illegible] frantumi sanguinanti della gloria, quando lo [illegible]rozzante-poeta dissipava [illegible] corpo, la mente e l'anima. [illegible] va, quella [illegible], verso l'esortazione-preghiera, verso l'elegia del dolore, verso un oriz[illegible] di carità e pietà, oltre il quale si ricompone in un cerchio «*l'infinita [illegible]zienza dell'essere, la sua giustizia, il suo significato*».

E Tino Carraro, con quella [illegible] voce abrecciata, intrisa anch'essa di umidità e anch'essa infreddolita e calma, porta su di sé, con una tenerezza struggente, la salmodiante ascesa alla luce. Nel suo teatro-sottoscala che ha perso tutti gli arredi e ogni illusionismo, è lo scar[illegible]zante che sta perdendo la vista e la memoria, è l'[illegible] che non ha più nulla da recitare e, giunto [illegible] della «*bellissima giornata*» che [illegible] stata la vita, si spoglia di sé e [illegible] tutto. Ci investe col suo colloquiare fondo e ci urtica [illegible] un'erba maligna. E noi, nel catino scuro della platea, abbiamo persin paura di far sentire il nostro [illegible]spiro.

Osvaldo Guerrieri

Che fanno

Meryl Streep sarà Evita diretta da Oliver Stone

Meryl Streep sarà Evita Peron in [illegible] film sulla famosa «first lady» argentina di cui Oliver Stone («Platoon», «Wall Street») sta ultimando la sceneggiatura. La scelta dell'attrice protagonista non è stata facile: in tutto ben [illegible] dive dello schermo e della canzone hanno avuto in lettura un primo copione e si sono sottoposte a provini.

Carlo Ripa di Meana ha partecipato all'American Film Market di Los Angeles al dibattito «Europa 1992: amica o nemica di Hollywood?». Ha detto nel suo discorso che la Comunità Europea [illegible] intende scatenare una guerra protezionista contro gli Stati Uniti, ma che le pressioni dei Paesi comunitari per ridurre il dominio cine-televisivo americano in Europa restano forti.

Tullio Galleno è il nuovo capo del Mifed. **Alfredo Bini**, che aveva tenuto l'incarico per tre anni rilanciando e riorganizzando [illegible] internazionale del film di Milano, ne resta consulente.

Derek Jarman inaugura a Parigi il 16 marzo una mostra di propri quadri e una retrospettiva di propri film al cinema-galleria d'arte Accattone, nel Quartiere Latino.

Mae Quest è l'attrice ultrasettantenne che nel 1933 dette voce a Olivia nei disegni animati di Braccio di Ferro e che adesso [illegible] dato voce a Betty Boop in *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, interprete della oppressiva madre ebrea di **Woody Allen** in *Oedipus Wrecks*, l'episodio diretto dal regista nel trittico *New York Stories*, ha detto: «*Pensavo che fare la madre di Woody Allen fosse molto divertente, ma non sapevo che mi avrebbero fatto stare sempre in cucina come una sguattera*».

Jennifer Leigh [illegible] fatto causa al suo parrucchiere **Louis Licari** chiedendo un risarcimento di 4 milioni di dollari: decolorando i capelli neri dell'attrice a biondo platino, secondo l'accusa li ha fatti prima diventare rosa e poi cadere, procurando all'attrice il danno permanente della calvizie e costringendola a portare la parrucca.

David Lean presenta a Cannes, il 10 maggio, alla pre-inaugurazione del Festival del cinema durante la quale verrà proiettato il suo *Lawrence d'Arabia* nella restaurata edizione originale, con ventuno minuti in più rispetto all'edizione diffusa nel 1962 e con la colonna sonora in Dolby Stereo. La Quindicina dei registi, rimasta senza casa dopo che il vecchio Palazzo del cinema sul lungomare che era la sua sede è stato abbattuto per far posto a un albergo, verrà ospitato in due luoghi diversi: la Salle Debussy del nuovo Palazzo del cinema e il complesso Les Arcades, dove il Mercato del film ha reso disponibile una sala da 350 posti.

Henri Alekan, il direttore della fotografia francese (da *La bella e la bestia* di **Jean Cocteau**, 1945, a *Lo stato delle cose* di **Wim Wenders**, 1982), [illegible] compiuto ottant'anni.

John Fante, lo scrittore italoamericano morto nel 1983, viene riscoperto dal cinema, che adesso trae dalla sua opera cinque film: *Wait until Spring, Bandini* (Aspettiamo primavera, Bandini), regista [illegible] **Coppola**, interpreti **Joe Mantegna, Faye Dunaway, Ornella Muti**; *Ask the Dust* (Il cammino nella polvere), produttore **Mel Brooks**, regista **Daniel Vigne**, interprete **Emilio Estevez**; *Brotherhood of the Grape* (Fratellanza dell'uva), regista **Curtis Ha[illegible]**. Di *Full of Life* (In tre ad attenderlo), già divenuto nel 1956 un film di **Richard Quine** con **Judy Holliday** e **Richard Conte**, la Columbia sta preparando un remake; di *Dreams from Bunker Hill* sono stati appena acquistati i diritti.

Claudia Cardinale recita il ruolo della duchessa di Polignac nel kolossal multinazionale da 50 milioni di dollari *The French Revolution* (La rivoluzione francese), diretto da **Robert Enrico** e **Richard Heffron**, la cui lavorazione terminerà alla fine di maggio. Lungo tre ore e mezzo, destinato anche alla televisione, il film verrà presentato in prima mondiale a Parigi in ottobre. **Klaus Maria Brandauer** recita Danton, **Andrzej Seweryn** recita Robespierre, **François Cluzet** recita Desmoulins, **Peter Ustinov** recita [illegible] Mirabeau, **Sam Neill** recita La Fayette, **Jane Seymour** e **[illegible]-François Balmer** recitano Maria Antonietta e Luigi XVI, ci sono pure **Christopher Lee** e **Marianne Basler**.

La Uip, [illegible]ited International Pictures, è la prima società americana di distribuzione che si sia installata nell'Europa orientale: ha formato con la Budapest Film la società Danube Pictures, per la diffusione in Ungheria dei film Usa prodotti da Paramount, Universal, MGM United Artists. Il primo sarà *Rain Man* di Barry Levinson.

Al Bellini nuova edizione [illegible] «Clemenza [illegible] Tito»

Catania: Mozart di fuoco col giovane Boder sul podio

Uno spettacolo vitale e consistente, buona la compagnia di canto

CATANIA — Al Teatro Massimo Bellini è andato in scena un nuovo allestimen[illegible] della *Clemenza* [illegible] *Tito* di Mozart; [illegible] apparate pubblicitarie preventive, il direttore Michael Boder, il regista Joseph Cap, lo scenografo Ulisse Santicchi e una buo[illegible] parte della compagnia vocale hanno messo in piedi uno spettacolo vitale e consistente, atto sopra tutto ad agitare il fondo di quest'opera, enigmatica per se stessa e per le circostanze storiche in cui è venuta [illegible] luce.

[illegible] primo merito della riuscita va al direttore, Michael Boder, un giovane che ogni teatro interessato alla sostanza delle cose dovrebbe tenere d'occhio e impegnare assiduamente. Sin dalla *Sinfonia* si è capita la sua concezione della musica di Mozart: accantonato il cliché del classicismo, ha rivelato la temperatura emotiva di una invenzione febbrile e nervosa, di parti polifoniche in conflitto, di scatti e curve improvvise.

Di particolare interesse l'incisività degli *sforzati*, tipici del giovane Beethoven ma già presenti, con fulmi[illegible] evidenza, nel sinfonismo [illegible] Mozart; [illegible] l'orchestra del teatro catanese [illegible] le difficoltà della maggior parte d[illegible] orchestre liriche, specie nel vigore e nella trasparenza degli archi; ma non tanto da [illegible]fondere le intenzioni chiarissime del direttore; e tanto più questo fuoco, questa furia, risalta a confronto [illegible] il razionalismo [illegible] scene del Santicchi, con [illegible] loro rigore marmoreo talvolta ispirato esplicitamente ai geometrici colonnati di uno Schinkel.

Da questa impostazione dipende il [illegible] della *Clemenza di Tito* presentata al Bellini. E' nota l'etichetta [illegible] cui l'opera [illegible] inquadrata: musica eccelsa, ma scarsa teatralità, sommo periala compositivo, ma applicata [illegible] terreno cortigiano, per di più in flagrante contemporaneità con il *Flauto magico* che procede a vele spiegate con [illegible] vento in [illegible] dello spirito del tempo. Ma non esiste solo la teatralità della commedia musicale reali[illegible]ca, anche la *Clemenza* ne ha una propria, quella aulica, di sentimenti che per essere peregrini [illegible] sono meno sofferti, meno casisticamente analizzati: in particolare l'amicizia di Sesto per l'imperatore Tito, [illegible]sa in conflitto con il più comune legame amoroso dello stesso Sesto con Vitellia: questa classica «filia», famigliare a tutta la tradizione epica, [illegible] ben nota a Meta[illegible] molto [illegible] a Mozart, ma [illegible] intuito la recupera [illegible] partitura, [illegible] arie e duetti che stillano amore, con le meravigliose persuasioni solistiche di corno di bassetto e clarinetto.

Dubbi, sguardi, tremori di Sesto, Tito e Vitellia [illegible] teatro non meno degli intrighi di Figaro e dei lazzi di Papageno: questo suggerisce la regia di Joseph Cup e [illegible] buona prova dei cantanti, in particolare di Martha Senn (Sesto), che conferma la [illegible] versatilità musicale padroneggiando bene il fraseggio mozartiano e l'espressività del recitativo. David Rendall (Tito) [illegible] incominciato con qualche titubanza, [illegible] è cresciuto [illegible] via in autorità e precisione di pronuncia: la quale difettava purtroppo [illegible] Vitellia di Ashley Putnam, tuttavia in parte per l'acre protervia. Molto brave Nicoletta Curiel e [illegible] Angeles Peters (Annio e Servilia): nel loro duetto «*Ah perdona al pri[illegible] affetto*» (fra l'altro, la schietta lingua di *Flauto magico*) parevano due colombe [illegible] un filo d'argento. Aurio Tomicich (Publio) completava il contorno imperiale; Dante Oherst ha preparato bene il coro, che ha poca parte [illegible] per nulla facile, sia nell'ambascia del sublime finale p[illegible] sia nei [illegible] rilievi che incorniciano, con trombe e timpani, la [illegible] imperiale di T[illegible].

Giorgio Pestelli

[illegible] «CESAR» SATANICO DELLA ADJANI

Parigi. Isabelle Adjani ha ricevuto l'altra sera il «César» come protagonista di «Camille Claudel», il film di [illegible] Nuytten premiato [illegible] miglior pellicola [illegible] Du[illegible] premiazione, la Adjani ha letto alcuni passi dai «Versetti satanici» [illegible] Rushdie, sollevando l'entusiasmo del pubblico. L'Oscar francese è andato anche a Jean-Paul Belmondo per «Itinéraire d'un enfant gâté» di Lelouch e a «Bagdad Café» di Adlon, miglior [illegible] straniero

Oggi comperare un bel [illegible] Philips vuol dire fare un doppio affare, perché ve ne danno due! Infatti con gli incredibili rasoi Tre Teste Doppia Azione, oggi c'è un bel regalo: è un piccolo gioiello di tecnologia, si chiama Philips 100, l'inimitabile [illegible] tascabile. Così, da [illegible] lato avrete un grande [illegible], famoso per dare [illegible] rasatura sempre perfetta; e dall'altro [illegible] un pregevole cadeau da tenere nel cruscotto o nel taschino della giacca, per radersi senza dare nell'occhio, quando serve un piccolo ritocco estemporaneo. Atten[illegible] però: questa eccezionale [illegible]ferta Philips vale solo fino al 30 aprile. Non fatevi scappare un'occasione [illegible] rara: quella [illegible] radervi [illegible] doppio spendendo la metà, approfittatene, anche solo per un pelo!

RASOIO PHILIPS, PIU' REGALO PHILIPS.

Partecipano alla promozione questi modelli: [illegible] 950, HS 900, HS 850, HS 755, HS 705.

Osservare la gente, ascoltare i negozianti, percepire i cambiamenti - questa è moda oggi. Questa è qualità Gruppo GFT: cogliere gli orientamenti sociali [illegible] del gusto; collegare la percezione delle tendenze di consumo alle capacità organizzative proprie di una grande impresa; tradurre rapidamente i bisogni in progetti [illegible] prodotti da proporre al [illegible]to mondiale. Gruppo GFT - un sistema imprenditoriale, industriale, internazionale, multiprodotto moda. Operatore interno con imprese e impianti di produzione in Italia e resto d'Europa, USA, Canada, Messico, Cina, Australia. Una produzione esclusiva [illegible] diversificata nei settori maschile, fem-

SPIRITO DI GRUPPO

minile, sportswear. Dai marchi storici Facis e Cori a Martin Guy [illegible] Mix and Match, alle collezioni che nascono da una lunga collaborazione [illegible] i più prestigiosi stilisti internazionali. Giorgio Armani [illegible] Valentino. E ancora gli italiani Chiara Boni e Massimo Osti. I francesi Ungaro, Montana, Cardin, Dior, Caumont, Féraud, Taverniti. Gli americani Joseph Abboud, Andrew Fezza, Joan and David Helpern. I tedeschi Mirella [illegible] Michael Kramer. Questa è moda oggi.

QUESTA E' QUALITÀ

GRUPPO GFT

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 — Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 — C.so De Gasperi 63

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Martedì 7 Marzo 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LA BELLEZZA E' UN DONO CHE SI COMPERA DA BOIDI

Nessuno contro in Sala Rossa

Centro chiuso? Sì, referendum

Il voto a giugno con le europee - Come saranno distribuite le schede

I torinesi ■ il referendum: in occasione delle Europee (probabilmente il 18 giugno), voteranno anche sulla chiusura ■ ■ tro alle auto. Ieri ■ con grande soddisfazione ■ ecologisti e dell'opposizione ■ sinistra, ■ con poco entusiasmo della maggioranza, il Consiglio ■ ■ ha approvato ■ delibera che istituisce ■ ■ sultazione.

Le schede conterranno ■ domanda: *«Volete che ■ traffico automobilistico privato dei non residenti ■ gradualmente vietato nel ■ cittadino e che vengano realizzate zone a traffico limitato ed isole pedonali anche nei quartieri periferici?»*, la formula originale proposta da pci, sinistra indipendente, verdi e dp, con una variante chiesta dai liberali. ■ parola *«gradualmente»* ha sostituito il *«progressivamente»* che compariva nella prima ■

Il documento è stato approvato senza voti contrari. Tutti favorevoli, meno ■ astenuti: ■ msi e il repub■ ■. Il movimento sociale, ha spiegato il consigliere Chiappo, non vuole ■ sola grande isola pedonale, ma ■ *serie di piccole isole servite dai parcheggi»*. Ratto si è astenuto a titolo personale: *«La formulazione ■ domanda è troppo ampia: ■ necessario prospettare un'ipotesi concreta»*.

La decisione di ieri è il primo passo concreto verso il referendum, dopo il fallimento degli ■ per la chiusura del centro. A marzo e ad ottobre dell'■ scorso il Consiglio comunale aveva ■ ■ ■ ■ giorno per la limitazione del traffico, ma tutto s'era insabbiato prima di arrivare ai progetti.

Entro ■ mese si saprà anche come si dovrà votare e quanto costerà il referendum alle casse ■ Comune. I funzionari prepa■ ■ seconda delibera, più completa, con tutti i particolari dell'operazione.

b. g.

Il gioco clandestino si va diffondendo nei bar

Ed ecco il lotto-nero

Un basista ■ sorpreso dai carabinieri con 750 bollette in tasca - Fa il rappresentante: «Tengo banco, ma soltanto per arrotondare lo stipendio» - Denunciato

Il lotto nero è arrivato a Torino. Il fenomeno, tipica■ napoletano, ha trovato ■ fertile negli ambienti del totonero. I carabinieri avevano ■ le prime avvisaglie nel novembre ■ quando, nel bar «Jang» di via Monginevro 65 (poi chiuso per 90 giorni), furono sequestrate ■ decine di ricevute. Allora vennero denunciati i due titolari: i coniugi Anna Maria Santà, ■ anni, e ■ Cilberti, 45. Il ritrovamento di qualche bolletta del lotto, in mezzo a quelle del totonero, aveva destato soltanto curiosità: allo■, a detta degli investigatori, ci si trovava di fronte ■ un fenomeno limitatissimo che ora, però, si è ingigantito.

I carabinieri ■ compagnia Mirafiori hanno ■ di nuovo parlare di lotto nero qualche settimana fa quando un anonimo (che asseriva di essere stato truffato di 8 milioni) si è lamentato telefonicamente con i militari. Luogo della raccolta sarebbero stati sette bar della zona Sud della città. ■ bastato controllare ■ esercizi pubblici per scoprire il meccanismo: ogni sabato mattina, un uomo a bordo di una Giulietta grigia passava a ritirare le puntate ed a staccare le

I bollettari artigianali usati per le scommesse clandestine

bollette. Il denaro era raccolto, nei giorni precedenti, ■ un «cavallo» (cioè dal basista) che emetteva ricevute provvisorie, sostituite da quelle «ufficiali» soltanto il sabato. L'uomo ■ Giulietta ripassava il lunedì mattina per pagare (un maggior guadagno di circa il 25% rispetto alla scommessa di Stato).

Sabato scorso è scattata la trappola. L'uomo ■ ■ bloccato ■ ■ ■ entrando ■ ■ «Cin Cin» ■ via Onorato Vigliani 35/13, quasi angolo piazza Guala. In caserma è stato identificato per Luciano Barsacchi, 48 anni, originario di Pisa, residente in via ■ ■ ■. In tasca 750 matrici compilate, 8 blocchetti di tagliandi in bianco, quasi 8 milioni in assegni e circa 1 milione in cont■. L'uomo, incensurato, ha raccontato di essere un rappresentante di abiti: *«Tengo banco ■ lotto nero e nel totonero soltanto per ■ rotondare lo stipendio. No, non faccio parte di ■ organizzazione. La mia è un'attività artigianale, io lavoro in proprio»*. A conferma ■ quanto affermato ■ Barsacchi, i militari hanno trova■ — nella sua abitazione — una dettagliata contabilità delle scommesse ricevute e delle vincite pagate. Il ■ presentante ■ ■ denunciato per ■ ■ gioco d'azzardo»: rischia, teori■ mente, da 5 mesi a 2 anni.

I carabinieri sono comunque propensi a credere che vere e proprie organizzazioni per la ■ capillare ■ gioco al■ scomparse dopo le denunce di due-tre ■ fa. Sopravvivono singoli allibratori, ■ solito ex giocatori, ■ limitano il giro d'affari a pochi milioni alla settimana. I grossi scommettitori tori■ preferiscono invece altre piazze: soprattutto Milano e Pisa.

Angelo Conti

■ ventiquattr'ore ■

■ Filo: i pazienti e i medici di base

Una sensazione diffusa: l'■ degli assistiti per i medici di base. *«Filo diretto»* ha raccolto ■ telefonate dei lettori ■ denunciano visite affrettate e ■ troppo lunghe. *«C'è anche una scarsa disponibilità ■*, sostiene anche qualcuno rimpiangendo il ■ di famiglia ■ accettava il colloquio ■ ■ piano più personale.

Eppure il rapporto numerico medici-pazienti non è più sbilanciato come un tempo: in media, sono 656 gli assistiti da un sin■ ■. Non troppi.

Tra le polemiche più frequenti: il medico ■ base è *«soltanto ■ dispensatore ■ medicinali»*. Ma il segretario dell'Ordine risponde alle critiche: *«Anche il paziente, in alcuni casi, è prevenuto»*.

In coda, con lunghe attese, per una visita

SERVIZIO A PAG. 6

Una Consulta per gli stranieri

L'assemblea della Consulta c■ unale per i cittadini stranieri, costituitasi ■ indicazione ■ commissione pace del Consiglio comunale, ■ eletto ieri il suo ufficio di presidenza. Al vertice è stato chiamato un rappresentante della comunità ■ musulmani in Piemonte (una tra le più consistenti che conta ■ 10 mila membri soltanto nella nostra città) e vicepresidente è il rappresentante dell'associazione italosomala «Ghabel».

Fanno parte dell'ufficio ■ ■ della ■ per i cittadini stranieri ■ che i rappresentanti degli *«studenti e ■ lavoratori maliani»*, del *«comitato per la difesa dei diritti umani in Siria»*, della *«Comunità degli africani in Piemonte»*, ■ *«Centro islamico»* ■ Torino e dell'*«Associazione italiana degli egiziani in Piemonte»*.

La Consulta s'è incontrata ■ il sindaco di Torino Maria Magnani Noya. I rappre■ delle comunità straniere che vivo■ a Torino e in Piemonte ■ espresso il desiderio *«di una ■ più stretta collaborazione ■ l'amministrazione ■ nale per agevolare l'inserimento ■ citta■ stranieri nel ■ socio-economico della città»*.

Nella nostra città vivono ■ ■ mila cittadini stranieri ■ cui 5 mila provenienti da Paesi europei (in prevalenza Francia, Germania, Gran Bretagna, ■). La comunità più forte è rappresentata ■ marocchini, seguiti da cinesi, jugoslavi, iraniani, egiziani, filippini, somali.

Neve in montagna code per il rientro

Dieci ore di coda, ventimila auto incolonnate da Sauze a Torino. Sono le cifre del rientro dalla val di Susa, domenica ■ dopo il primo fine settimana di sole e neve dell'anno. Oltre 80 mila torinesi si ■ riversati tra sabato e domenica sulle piste da ■ dei centri della ■

In tutte le stazioni sciistiche, ■ Sestrière a Bardonecchia, da Cesana a Claviere, gli operatori turistici hanno tirato ■ sospiro ■ ■. ■ neve ■ ■ ■ settimana ha parzialmente raddrizzato una stagione compromessa.

Buone le previsioni per le vacanze pasquali: in montagna si va verso il tutto esaurito. ■ Sestrière già da qualche giorno è impossibile trovare un letto negli alberghi a tre stelle.

SERVIZIO A PAG. 5

In montagna è finalmente arrivata la neve

Polemica per una gita scolastica

Polemiche per la gita scolastica dell'istituto Alberghiero Colombatto ■ via Gorizia. Dopo uno scambio ■ ac■ fra un gruppo di insegnanti, ragazzi e preside, ieri, ■ ore 6.30, i 220 prenotati ■ partiti regolarmente. Che cosa è successo? La situazione è un po' ingarbugliata. Non resta che esaminare i fatti.

Sabato, a scuola, viene distribuito un volantino firmato *«un gruppo di insegnanti»*, ma c'è chi dice che non sono estranei ■ denti e genitori. Quel foglio accusa il preside, professor Sartorio, di aver c■ appena tre giorni prima l'agenzia di viaggio e il programma ■ e deliberato dal consiglio di istituto.

Tuttavia la spesa, 210 mila lire per il viag■ a Barcellona, cinque prime colazioni ed altrettanti pasti, cinque notti ■ pernottamento in hotel di seconda categoria, resta invariata. Unico cambiamento è la località del soggiorno, appena un po' ■ lontana dalla città rispetto alla prima. Il calend■ prevede visite a musei, ■ e centri ■ ratteristici della città e dei dintorni, men■ il primo comprendeva l'incontro con professori e studenti ■ un istituto alberghiero. Gli anonimi accusatori dicono: *«L'agenzia ha avuto il torto ■ chiedere il pagamento anticipato»*.

Il professor Sartorio ■. *«Nessun mistero. Avevo proposto all'agenzia il 30% anticipato e il saldo al rientro. Hanno detto non andava il contratto. Non mi è rimasto altro da fare che cercare qualcun altro che offrisse un viaggio allo ■ prezzo»*.

i numeri della ■

■ ■ ■ ■ ALLE ■ (Indagine Censis)

Stazione	Voto
BOLOGNA CENTRALE	7,0
MILANO CENTRALE	6,7
P.NUOVA	6,3
ROMA TERMINI	6,0
CATANIA CENTRALE	3,4

Sufficiente: è il ■ che i torinesi hanno dato alla stazione ■ Porta Nuova. Decisamente superiore, però, il ■ gradi■ per Bologna Centrale, che risponde a quasi tutte ■ aspettative degli utenti. All'ultimo posto in Italia c'è Catania, che sembra meritare anche l'Oscar per la poca pulizia

Riflessioni sulla città del vicario generale della diocesi

Torino e ■ volontari sempre pronti

Ma ■ sta ■ questa Torino, con tanti problemi, con tante delusioni, con tanto grigio? Ha una sua vitalità ■ non può essere programmata da politici, economisti, sociologi. Non la ■ pra in via Roma, ai Mercati Generali, a Porta Palazzo. Non nasce dalle nuove tecnologie e non è frutto di un contratto ■ lavoro. E' ■ ■ ■ di forze vitali, di bisogni innati, di spinte del ■ e dell'intelligenza.

Da quasi 40 anni faccio il prete e il giornalista a Torino, accoppiata veramente stimolante per stare con la gente e viverne molte esperienze. Prete dalla operaia Barriera di Milano fino agli uffici della Curia; giornalista dal bollettino parrocchiale, al settimanale diocesano *La Voce del Popolo*, ■ ■ mass-media maggiori. Ho vi■ ■ ■o in questa città.

Torino ha un costante spirito di adattamento e di superamento di se stessa. Bombardata durante l'ultimo guerra, è stata capace di ricostruzione quasi immediata senza attendere sussidi da Roma. Ha accolto, mai subito ■ irritazione e ripulsa, le varie ondate immigratorie. Ha saputo isolare le limitate forme di razzismo, ha saputo trovare capacità e risorse per superare il terrorismo.

Torino ha sempre desiderato allacciare nuovi vincoli. Negli Anni ■ è quasi raddoppiata e la sua vitalità comunitaria, senza negare nubi ed ombre, ha prevalso nelle scuole di ogni ordine e grado. E' ■ ieri la notizia sulla *Stampa* di un scambio scolastico ■ Torino e Gela: uno scambio ben più utile ed efficace delle varie gite alle «■ lite» Roma, Venezia, Lago di Garda e financo Parigi. Una *«cultura della comunità»* è stata diffusa nelle periferie dalle nuove parrocchie o comunità religiose dove il fazzoletto di prato per due calci al pallone, le baracche di legno per i primi ■ di culto e ■ catechismo, ■ stanzette ■ un prete ■ di un pastore valdese o evangelico hanno accolto gente per condividere ■ solo esperienze di preghiera ma di solidarietà. E come registrare i meriti di tutte le realtà associative?

Incomunicabilità frequente, questo sì: ma non tra le persone, bensì per la mancanza di mezzi pubblici e, talora, financo di strade asfaltate e di illuminazione pub■. E poi ■ ■ risposte dei *«volontariati»*. Quand'an■ fossero tutti censiti dagli ■ competenti (e magari anche doverosamente sostenuti, almeno ■ poco, economicamente) succederebbe ancor sempre che la vitalità dei cittadini, per motivi cristiani o religiosi in genere, filosofici o filantropici darebbe il via a nuove iniziative ed a ■ *«prontezze»*: per le emergenze e le devianze, per i nuovi poveri e quelli ■ sempre.

Perché, infine, non ricordare i *«torinesi di giorno»*? Quelli che arrivano all'alba, che treni e pullman sfornano nelle periferie e a ridosso del centro storico, che ci invadono ■ le auto e con ogni ■ e vengono a portare lavoro e commercio, a cercare scuola, cultura e salute. Sono parte della forza sommersa ■ Torino ■ danno molto, prima di ricevere. Uno scambio umano ■ lante. Più ricco della stentato turi■ e delle presenze ■ ore o a giornate degli operatori dei mercati e delle esposizioni.

Mettiamo una volta in luce questa vitalità sommersa. E' la parte migliore di tutti noi. Tra qualche gi■ lascia Torino ■ il cardinal Ballestrero. Un giorno fu interrogato da Arpino al Circolo della stampa: *«Insomma, che cosa è per lei, eminenza, la città?»*. Rispose spiazzando tutti: *«Per un vescovo la città è il suo grande amore»*. Per moltissimi torinesi, da sempre o da qualche tempo, Torino è un *«grande amore»*.

Franco Peradotto

Si processano ideatori e autori dell'incendio doloso alla discoteca «Camomilla Club» di Cuorgnè

Una notte di fiamme per incassare due miliardi

La discoteca piena di debiti, una polizza d'assicurazione miliardaria, ■ ■ do incendiario un po' maldestro che ha rischiato di saltare per aria insieme alla sala da ballo invasa dai fumi ■ ■ litri ■ ■ versata sulla moquette. Stamani ideatori e autori della notte di ■ che ■ provocato due miliardi di danni alla «Camomilla club» di Cuorgnè saranno chiamati a raccontare la loro verità davanti ■ giudici ■ tribunale di Ivrea. Al processo, che si svolge per direttissima (i fatti risalgono all'ultima domenica di febbraio), ■ imputati sono cinque. Devono rispondere di incendio volontario e tentata truffa ai danni della ■ gnia d'assicurazione «Fondiaria», con cui era stata ■ pulata ■ polizza da 2 miliardi appena un mese fa.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i cinque l'ultima volta si erano visti la vigilia della notte incendiaria per definire i particolari dell'operazione che avrebbe dovuto risolvere i problemi finanziari del locale. Assumeranno ■ un ruolo decisivo nel processo le dichiarazioni di Giacomo Gennusa, 22 anni, l'intraprendente amministratore dell'«Italprogram» che ■ alcuni mesi si occupava della gestione della discoteca. I carabinieri l'avevano fermato lunedì sera, dopo l'interrogatorio di Nicola Sforza, 31 anni, l'incendiario bloccato poco ■ dopo l'esplosione causata dagli oltre seicento litri di ■ che, una volta evaporati, avevano trasformato l'interno della discoteca in una polveriera. Sarebbe stato proprio Sforza a fare le prime ammissioni.

Il sospetto che gli ideatori e gli esecutori dell'incendio non dovessero essere ■ molto distante era diventata certezza dopo l'interrogatorio di Giacomo Gennusa. Gli affari al «Camomilla» non andavano bene: il deficit della sala continuava ad aumentare, e c'era ■ far fronte a lavori molto costosi ■ dal■ commissione ■ vigilanza, pena ■ chiusura ■ locale. Mentre Giacomo Gennusa spiegava al magistrato come avrebbe potuto risolvere i suoi problemi, i ■ bloccavano ■ ■ a Torino, Agostino Simon, ■ anni, il numero due del commando incendiario. ■ e Sforza, dopo aver cosparso di benzina il «Camomilla» erano fuggiti.

Tutto sarebbe filato liscio se la miccia non si fosse spen■. L'evaporazione della benzina ha fatto il resto: appena riaccesa la miccia, c'è stata l'esplosione che ha svegliato ■ Cuorgnè, ■ quattro ■ lunedì ■. ■ Sforza finiva fra le braccia di ■ pattuglia di carabinieri, fer■ poco distante dalla discoteca. Agostino Simon invece ■ a scappare nono■ lo scoppio gli avesse ■ alcune ferite.

A completare l'indagine mancavano ■ ■ due tasselli. Dapprima ■ ■ ■ il «benzinaio» ■ ■ fornito il carburante, Antonio Spagna, 29 anni, torinese. Poi il cerchio si stringeva anche per Teresino Torta, 38 anni, stretta collaboratrice di Gennusa, destinata ad ■ travolta dal dissesti finanziari del «Camomilla». Oggi anche lei racconterà ■ ■ verità, probabilmente non molto diversa ■ quelle degli altri quattro protagonisti.

Guido Novaria

Nicola Sforza, il presunto pi■ ■ ■ ■ «Camomilla» completamente distrutti dal rogo

SIERRA 90 GL

£ 15.620.000

ESCORT clx

£ 12.332.000

■ ACTION WAGON

£ 15.913.000

VOYAGER

£ 12.419.000

Avete guidato una Ford di recente?

Oggi il confronto in esecutivo sulle richieste economiche dell'Acqua Marcia

La giunta alla resa dei conti

I 95 miliardi di «maggiori costi» per la Continassa e la variante per eliminare i tram da [illegible] Palazzo - In serata [illegible] scontro in Consiglio

Pci accusa: «Pubblicità-stadio, gli assessori sapevano»

Il Comune sapeva o non sapeva che la pubblicità dei Mondiali non sarebbe toccata all'Acqua Marcia? «Lo sapeva», ha detto ieri a sorpresa il capogruppo [illegible] pci Domenico Carpanini in Consiglio comunale. Ed ha letto un brano [illegible] prima [illegible] convenzione fra Comune ed Acqua Marcia, nel paragrafo in cui si parla, appunto, di pubblicità.

«La concessionaria — è scritto nel capoverso in questione — e/o per essa la società di gestione, s'impegna a corrispondere al concedente (il Comune) l'imposta municipale sulla pubblicità (affissioni) ad eccezione [illegible] quella relativa a manifestazioni allestite da Coni, Fifa ed altre organizzazioni similari».

Nella [illegible] definitiva, però, questa parte è [illegible] parsa. Perché? «Per il fatto che — ha risposto l'assessore allo Sport, Matteoli — abbiamo valutato che il Comune [illegible] può regolamentare diritti che sono di altri enti (ad esempio la Fifa o il Coi) con i quali se la deve vedere [illegible] concessionaria».

«Ciò però dimostra — ribatte il pci — che la questione [illegible] pubblicità era nota sin dall'inizio. E chi l'ha tenuto nascosto ed ha gestito così in malo modo la questione, non dovrebbe più occuparsene, ma dimettersi».

Il dp [illegible] Laganà, in apertura, aveva chiesto al sindaco notizie sulla situa[illegible] «stadio», e soprattutto sulla lettera con cui l'Acqua Marcia minaccia di sospendere i lavori, se il Comune non la chiama ad una trattativa [illegible] maggiori costi. «Non vorremmo — ha spiegato Laganà — che la giunta decidesse di accogliere le richieste della concessionaria, mettendo ancora una volta il Consiglio [illegible] fronte al fatto compiuto». Il sin[illegible] Maria Magnani Noya ha, però, promesso che riporterà il problema in Sala Rossa, stasera dopo averlo discusso in giunta.

Ed è di qui che s'innesta la questione politica. Stamane sindaco ed assessori riparleranno dunque di stadio, ma anche [illegible] sottopasso di Por[illegible] [illegible]. Nel primo caso dell'aumento di costi: [illegible] 60 miliardi dell'87 ai [illegible] valutati adesso dall'Acqua Marcia. [illegible] secondo della variante al progetto per eliminare i tram da piazza della Repubblica e consentirne la trasformazione in isola pedonale.

Entrambi i problemi ormai [illegible]. Se il Comune non darà al più presto (entro [illegible] giorni) risposte «chiare» sull'aumento degli «oneri [illegible] [illegible] struzione» dello stadio (circa 95 miliardi, dice l'Acqua Marcia) la società che li sta costruendo sospenderà i lavori. E' affermato senza mezzi termini nella lettera spedita venerdì [illegible] l'avvocato Schlesinger di Milano. Ed ora i dirigenti della società di Roma aspettano segnali.

La risposta arriverà domani mattina dalla giunta? «Ne discuteremo», si limita a dire l'assessore agli Affari legali, Andrea Galasso, dc. Ma il problema è già stato discusso, se non risolto, dall'«ufficio politico» del psi, riunito per tutta la mattinata di ieri, presente il responsabile nazionale degli enti locali, Giusi La Ganga. E proprio lui al termi[illegible] ha voluto dare [illegible] rispo[illegible] politica alle perplessità e agli attriti che stanno nuovamente emergendo nel pentapartito, come sempre accade alla vigilia delle decisioni importanti. «Questa giunta — afferma La [illegible] — non ha alternative. Peraltro i rapporti fra i partiti della [illegible] gioranza, a livello politico, [illegible] costruttivi. Le difficoltà [illegible] quando gli uomini chiamati a realizzare le scel[illegible] [illegible] [illegible] siedono in giunta. [illegible] chiaro, [illegible] lavora per paralizzare l'amministrazione rischia [illegible] lavorare, in realtà, per le elezioni municipali».

[illegible] [illegible] propone il psi per stadio e sottopasso di Porta [illegible] Il dibattito fra il gruppo municipale, segreteria e parlamentari ieri mattina è stato serrato. Ma al termine dell'incontro, a quanto è emerso, l'accordo sarebbe stato raggiunto quasi all'unanimità: dare [illegible] all'assessore allo Sport, [illegible]teoli, di proporre in giunta solo gli aumenti non controversi. [illegible] decina di miliardi: due per pagare il canone [illegible] [illegible] dell'impianto durante i Mondiali; 840 milioni di interessi passivi per il ritardo nell'assegnazione del 20 per cento di anticipo sui 30 miliardi dello Stato; [illegible] per le maggiori spese determinate dalla richiesta di anticipare la consegna del manufatto a fine anno, anziché al 30 aprile '90. Per le questioni «contro[illegible] la giunta, a giudizio [illegible] psi, [illegible] valutare [illegible] per caso.

Per il sottopasso, infine, i socialisti insistono perché Porta [illegible] sia «liberata» [illegible] tutte le linee di tram che oggi l'attraversano.

Giuseppe Sangiorgio

E in Provincia si sono dimessi tutti

Una sola astensione - Al centro della crisi i dissensi sulla «Inpar», la contestata società dei parcheggi - Molto incerte le prospettive di soluzione

Annunciata a lungo, rinviata di 48 ore, [illegible] ora è arrivata la crisi per la Provincia: le dimissioni della presidente e della giunta sono state accolte quasi all'unanimità da un'assemblea stanca e divisa. Unico astenuto è stato il liberale Arrigo («Non amo i voti unanimi», [illegible] spiegato), mentre quattro assessori — i psi Grotto e Scancarello e i dc Bonansea e Morgando — si [illegible] assentati [illegible] momento del voto, [illegible] tutti casualmente. E domani iniziano già le trattative, [illegible] una situazione molto difficile.

Il capogruppo socialista Ricca ha negato che il psi abbia voluto la crisi, scaricando la responsabilità sugli altri partiti: sul pri (per l'atteggiamento difforme fra giunta e consiglio, per gli attacchi di Lombardi) e sulla dc (per le molte assenze che hanno fatto mancare i numeri alla maggioranza). Ricca infine ha negato che la Inpar, la società dei parcheggi, [illegible] un problema, ma ha contemporaneamente annunciato le dimissioni del segretario socialista Cantore dal suo consiglio di amministrazione.

La Inpar, invece, continua [illegible] essere uno scoglio, sia per le dichiarazioni fatte ieri [illegible] la sua costituzione dal pri Lombardi (unico repubblicano a parlare), sia per la secca risposta del dc Borgogno, che sicuramente aprirà una frattura all'interno del pri torinese, i cui organi direttivi erano apparentemente ignari che alla fondazione della società, almeno come sponsor, a[illegible] partecipato l'allora assessore ai Trasporti, Ravaioli, che come noto è repubblicano.

[illegible] ha lamentato che la Inpar sia stata costituita il 4 gennaio in una sala di Palazzo Cisterna, presenti tre segretari [illegible] partito e l'assessore Borgogno, senza che nessuno, in consiglio, lo [illegible]. Poi, senza far nomi, ha rilevato che [illegible] [illegible] la pone «molto vicina» agli interessi [illegible] «un parlamentare dc molto interessato alle autostrade». Infine, ha lamentato che il quadro è quello della commistione fra politica ed affari.

Borgogno si è limitato a rilevare come l'operazione Inpar non abbia nulla di illegittimo. Non solo: l'assessore [illegible] aveva preso parte ad almeno tre o quattro riunioni per la [illegible] costituzione. Quindi, per il pri non è una sorpresa.

Anche il pli Arrigo ha detto che l'Inpar è solo un «fantasma ed un argomento artificioso». [illegible] (dc), giudicate «peccati veniali» le [illegible] democristiane, ha invitato a non demonizzare la Inpar.

Infine, la presidente Casiraghi ha concluso il dibattito con una [illegible] a metà fra il commiato e la giustificazione delle dimissioni: «C'è stato qualche problema con i ragazzi del coro», ha detto, negando invece contrasti all'interno della giunta. E il coro ieri era stanco: sia nella ex maggioranza, sia nell'opposizione si notavano segni di sconforto. La crisi aperta il giorno di San Valentino rischia di andare ben oltre Pasqua. L'attività è paralizzata e sembra scarsa [illegible] volontà di portare la nave in porto per l'appuntamento del [illegible].

g. b.

Uds [illegible] verso il psi

Primo incontro ufficiale, ieri mattina a Castellamonte, tra psi e i fuoriusciti dal psdi, [illegible] riuniti sotto la sigla dell'Uds. Incontro al vertice: da una [illegible] il responsabile nazionale [illegible] enti locali socialiste, Giusi La Ganga e il senatore Eugenio Bozzello; dall'altra l'ex ministro Pier Luigi Romita, segretario nazionale dell'Uds (Unione socialista democratica) [illegible] Ricciotti Lerro (già assessore e [illegible] psdi al Comune di Torino), coordinatore del movimento «di riunificazione dell'area socialista e riformista» in Piemonte. Insieme hanno presentato il loro progetto politico, [illegible]ciando un convegno «unitario»: si svolgerà sabato a Cuorgnè ancora con La Ganga, Romita e Bozzello.

Così mentre il psdi si conta a congresso, verificando e «fedeltà e partenze», l'Uds si organizza secondo il calendario deciso giovedì scorso a Roma, durante l'incontro dei suoi dirigenti con [illegible] Craxi, presente tutta [illegible] segreteria del psi.

E ieri mattina nella prima riunione, organizzata in Canavese, La Ganga e Romita hanno ricordato: «Il prolungare l'esistenza di due partiti riformisti sarebbe un errore». E Romita: «L'idea del segretario psdi Cariglia: "Facciamo l'unità socialista, solo dopo la riunificazione di tutta la sinistra", è inaccettabile: si potrà arrivare ad [illegible] sinistra unita solo favorendo le necessarie condizioni preliminari: inco[illegible]ciando, cioè, dall'unità soc[illegible]lista».

Pier Luigi Romita e Giuseppe La Ganga, primo incontro

Questo processo politico, a giudizio dei due dirigenti, deve, tuttavia, passare attraverso «un forte momento organizzativo»: dal Canavese al Sud [illegible] Piemonte («Dove quasi l'80 per cento del psdi è con noi», precisa Romita) e, via via, al resto d'Italia.

I tempi, comunque, sono stretti, se, come spiega il segretario dell'Uds, «le funzioni [illegible] movimento [illegible] dovranno concludersi nell'unificazione, prevista già per le elezioni europee», quando i rappresentanti dell'Unione sociali[illegible] e democratica saranno candidati nelle liste del garofano. «In tutto il Piemonte, mediamente, possiamo contare sul 40 per cento delle adesioni di ex socialdemocratici, [illegible] punte dall'80 per cento, come ho detto, fra Asti, Cuneo ed Alessandria», afferma Romita, mentre il suo «coordinatore», Ricciotti Lerro, precisa che il «quartier generale» dell'Uds nel Canavese «sarà aperto a Rivarolo».

E nell'attesa dell'abbraccio finale fra Uds e psi, il senatore Bozzello anticipa: «Romita potrebbe essere un ottimo candidato del garofano alle elezioni europee per l'Italia del Nord». L'interessato, [illegible] ora, sorride.

g. san.

Rapina alla Termotecnica di corso Agnelli

Sequestrano l'impiegata e portano via tre milioni

L'allarme dato da un'inquilina che ha trovato la ragazza chiusa in bagno

Rapina ieri mattina in una ditta [illegible] impianti di riscaldamento, la Termotecnica di corso Agnelli 64. Due banditi armati — uno alto e biondo, l'altro piccolo e bruno — hanno fatto irruzione alle 10,30. Si sono fatti consegnare dall'impiegata, Adriana Ferrara, 17 anni, il contante che era in cassa: 3 milioni. Poi, chiusa la ragazza nel bagno, hanno messo tutto a soqquadro.

«Cercavano una cassaforte, abbiamo trovato i quadri fuori posto», ha raccontato il titolare, Saverio Perdonò. La polizia [illegible] [illegible] inviato [illegible] squadra per rilevare le impronte digitali [illegible] rapinatori. Nel pomeriggio, [illegible] questura, gli agenti le hanno confrontate con le schede dei pregiudicati della sezione furti e rapine, [illegible] fino a questo momento [illegible] [illegible] [illegible]setti a individuare gli autori del colpo.

L'allarme è stato dato da un'inquilina dello stabile di [illegible] Agnelli, Luisa Lombar[illegible]. Alle 10,45 [illegible] suonato alla Termotecnica: doveva pagare la rata del riscaldamento. Due o tre scampanellate poi, visto che la porta era [illegible] chiusa, è entrata. Nel bagno, ancora sotto choc, Adriana Ferrara implorava aiuto:

«Qualcuno ha suonato al citofono, io ho aperto la porta. Sul pianerottolo non ho visto nessuno. Stavo per richiudere quando i due mi sono saltati addosso». E ancora: «Dopo la rapina, mi hanno rinchiusa qui dentro e mi hanno detto [illegible] di [illegible] muovermi. Sono stata minacciata: "Se fuggi ti spariamo"». Dei rapinatori, nessuna traccia: erano già fuggiti. La rapina non ha avuto testimoni, oltre alla ragazza.

Subito è accorso il titolare [illegible] ditta. Dopo un rapido controllo, l'uomo ha confermato alla polizia che i banditi avevano portato via i tre milioni in contanti: «D'altra parte [illegible] tutto quello [illegible] avevamo in ufficio ieri mattina».

Mezz'ora dopo, si è fatto vivo anche l'esattore dell'azienda, Luigi Sacco: «Dovevo ritirare la somma, ma i rapinatori [illegible] potevano sapere che sarei venuto [illegible] [illegible] mattinata: proprio per evitare sorprese cambio orari tutte le settimane».

Un'evasione [illegible]

La corte d'assise d'appello lo ha assolto per insufficienza di prove ma Ignazio Cocco, [illegible] [illegible] accusato d'essere il mandante dell'omicidio di Donato Ciciriello, 27 anni, non ha atteso la sentenza in carcere. Approfittando di una licenza non è più tornato alle Vallette, mantenendo la promessa fatta in aula in occasione del primo processo per lo [illegible] [illegible]cidio. «Non ho ott[illegible] giustizia, sono innocente e alla prima occasione evaderò. Non mi riprenderete».

Lo scandalo dei rimborsi illeciti al laboratorio di analisi Last scoperto per la falsificazione di una data

Un colpo di bianchetto, e la delibera cambiò

Chiamati in causa l'ex assessore regionale pci alla Sanità Bajardi e l'ex capogruppo liberale Marchini - Si difendono: «Cancellatura inutile, la convenzione era legittima» - «Le strutture pubbliche coprivano un terzo della domanda in val di Susa»

Lo scandalo dei rimborsi [illegible] ai laboratori privati arriva in tribunale. Sul banco degli imputati nell'aula della quinta sezione (presidente Peltenati, pm Stella Caminiti, che assieme al giudice istruttore Silva ha condotto l'inchiesta) ieri mattina c'erano l'ex assessore regionale alla [illegible] Sante Bajardi, pci, ora consigliere comunale, e [illegible] Olivieri, psi, che sostituì Bajardi nell'85, l'ex capogruppo liberale e attuale assessore regionale al commercio Sergio Marchini, il presidente del Comitato di gestione dell'Usl 36 Marco Canavoso, contitolare [illegible] laboratorio «Las» di Susa, Pier Giorgio Pich, coordinatore sanitario della [illegible] Usl, e il funzionario regionale Walter Vescovi. Sono tutti accusati di concorso in interesse privato. Bajardi e Marchini rispondono anche di falso.

La vicenda che ha coinvolto tre uomini politici di partiti diversi è legata alla convenzione stipulata [illegible] Regione nell'82 con il Las di Susa. Il 29 [illegible] dell'82 la giunta regionale deliberò [illegible] convenzione nonostante i pareri negativi del funzionario [illegible] Paternoster e del suo caposervizio Vincenzo Bianco (domani saranno sentiti come testimoni, n.d.r.). Proprio in quell'anno gli ospedali di Susa e Avigliana [illegible] ricevuto uno stanziamento di 77 milioni per potenziarsi e altri sostanziosi finanziamenti avrebbero avuto nell'83 (128 milioni) e [illegible] [illegible] [illegible] per evitare e scoraggiare da parte dell'utenza il ricorso ai laboratori privati.

Walter Vescovi, [illegible] Cannavoso, Sergio Marchini e Pier Giorgio Pich durante l'udienza

Stando all'accusa, nella bozza di delibera che i funzio[illegible] avevano preparato [illegible] stata cancellata con il [illegible]chetto la data di scadenza (dicembre '84). Da qui l'imputazione di falso per Bajardi e di concorso nel reato per Marchini, cointeressato perché buon amico [illegible] Canavoso e perché la moglie lavorava al Las. Cosicché nell'85, con il nuovo as[illegible] alla Sanità Olivieri, la convenzione fu rinnovata.

Bajardi, che è [illegible] dal prof. Grosso, ha protestato la [illegible] completa estraneità al falso: «Ero e resto perfetta[illegible] convinto della legittimità [illegible] quella delibera. [illegible] cancellatura con il bianchetto era inutile perché la delibera faceva riferimento alla legge che fissava la scadenza all'84. Mi hanno accusato di aver fatto pressione sui funzionari [illegible] non ho mai avuto l'abitudine di interferire nella gestione dell'Usl, avevo rapporti solo con i presidenti dei Comitati di gestione». E ha concluso con uno sfogo: «Ho 63 anni, ho sempre lavorato come un dannato e per la prima volta vengo processato. Ho terrore [illegible] queste cose, anche se ho sempre guardato alla magistratura [illegible] il massimo rispetto».

Dopo di lui è stato interrogato Sergio Marchini, difeso dall'avvocato Gianaria: «Quando il laboratorio Las chiese la convenzione le strutture pubbliche coprivano soltanto un terzo [illegible] richieste di analisi dell'utenza della Val di Susa. Tanto è vero che dopo l'84, quando gli ospedali di Susa e Avigliana ebbero i finanziamenti per potenziarsi, il Las passò gradualmente da un fatturato di 18 milioni [illegible] mese a 300 mila lire. Ero favorevole alla convenzione ma in sede di quinta commissione mi astenni dal voto proprio perché conoscevo Canavoso». Eppure dal verbale risulta che la commissione votò parere favorevole «all'[illegible]». Oggi tocca agli altri imputati.

Claudio Cerasuolo

bollettino [illegible]

ore [illegible], [illegible] 6 marzo

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie dopo il tramonto sulle zone pianeggianti. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	16,7	3,[illegible]	9,8

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 30 ANNI
MASSIMA 23,0 9 marzo [illegible]
[illegible] -7,0 6 marzo 1971

AEROPORTO DI CASELLE: [illegible] 15,5 [illegible] 0,[illegible]

PRESSIONE 1022 hPa — UMIDITÀ [illegible] per cento

VENTI: deboli o moderati.

PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 ore: 0 mm
Totale in questo mese: 1,4 mm
Normale in questo [illegible]: 60,7 mm
Totale in questo anno: 28,8 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 38 minuti; tramonta alle ore 18 e 20 minuti. La Luna si leva alle ore [illegible] 46 minuti; cala alle ore 18 e 19 minuti.

7 MARZO ore 19

Luna nuova

14 MARZO ore 11

Primo quarto

22 MARZO ore 11

Luna piena

30 MARZO ore 11

Ultimo quarto

Mercurio: è «stella del mattino» in Capricorno. Venere: troppo vicino al Sole per essere scorta ad occhio nudo. Marte: è una «stella» arancione situata pochi gradi a Nord-Ovest di Giove. Giove: continua ad essere l'astro notturno più appariscente (nel Toro). Saturno: sorge verso le 3 e mezzo del mattino. Il fenomeno: [illegible] ore 17 alle 19 si verifica un'eclisse parziale di Sole (invisibile in Italia) nella costa occidentale dell'America del Nord, dalla California all'Alaska.

Specchio dei tempi

Giardino roccioso chiuso per quattro mesi - Solidarietà all'insegnante inquisita - Passione di cacciatori e il messaggio di Konrad Lorenz - La pensionata Inps ed il monologo di Beppe Grillo - Rompicapo tra conguagli e rimborsi - «Non consultati per il parco»

Un lettore ci scrive:

«Il giardino roccioso del Valentino è già chiuso, fin [illegible] primi di febbraio, per l'allestimento di una mostra floreale che si svolgerà in giugno. Quattro mesi di chiusura mi sembrano davvero troppi, tanto più se coprono il periodo migliore dell'anno, la primavera.

«Quel giardino è un luogo gradevole e prezioso, un'oasi adatta a tutti, dalla mamma coi bambini alla coppia d'innamorati, dai ragazzi col libro sotto il braccio agli anziani che fanno capannello, dal meditatore solitario al fotografo dilettante [illegible] la sua modella in minigonna piazzata fra frasche frasche.

«Vietarne l'accesso per [illegible] tanto tempo è uno spreco inaccettabile. I nostri amministratori dovrebbero essere più attenti a questi problemi».

Carlo Molinaro

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo insegnanti del Liceo "Massimo d'Azeglio" di Torino, e desideriamo esprimere la nostra preoccupazione in ordine a taluni fenomeni d'intolleranza che ritornano a colpire da qualche tempo la scuola italiana, ed il più "macroscopico" dei quali ci sembra essere quello che ha turbato la serenità del Liceo "Pigafetta" di Vicenza. Erano decenni che non si verificavano più i drammatici "sussurri e grida", gli episodi di emarginazione e di maldicenza, le inquisizioni ministeriali a carattere "borbonico" contro insegnanti sensibili e attenti alle trasformazioni sociali ed al tessuto e giusto comunicativo della scuola e dei rapporti didattici [illegible] [illegible] i loro discenti, le "inchieste" sulla vita privata degli stessi, condite con malevola volontà di pettegolezzo e di scandalo, insomma l'opzione "spicciola" per l'autoritarismo a ogni costo.

«Siamo preoccupati, e vogliamo esprimere solidarietà nei confronti dell'insegnante "inquisita". Il nostro augurio e la nostra fiducia in un contesto scolastico davvero libero da pregiudizi, grettezze, personalismi e imposizioni, che rappresenti una crescita individuale, un arricchimento collettivo ed interpersonale, oltre che [illegible] onesta ricerca del "miglior bene" di quel tessuto vitale che è e resta la scuola».

Seguono le firme

Una lettore ci scrive:

«Il cacciatore che va errando e calpestando con il fucile sotto il braccio, pensa forse che sia giusto sparacchiare a ritta e a manca in virtù di un diritto che trae da una tassa che ha pagato, ma che nessuno gli ha mai dato. Pensa a volte che la molla che gli fa prendere la mira, non sia altro che l'invidia per quel bell'animale libero e sano, che vive come lui non può. Provi un giorno ad andare [illegible] campi ad osservare ed ascoltare la natura che lo circonda, e potrà sicuramente, dopo poco [illegible] "nasi[illegible]nenza", che sarà gratificato da una gioia ben più grande di quella che prova guardando attraverso il suo mirino.

«[illegible] infine, per buon gusto, a non far piovere [illegible] pre[illegible] risposte, ma cerchi piuttosto di riflettere leggendo una pubblicazione dell'indimenticabile Konrad Lorenz».

Carlo Bertola

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata Inps. Più che per le parolacce, assolutamente deprecabili, [illegible] Grillo, ci sarebbe da scandalizzarsi per il fatto che la Rai gli paghi 100 milioni per il suo monologo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono titolare della pen[illegible] di vecchiaia e dal 1987 percepisco la reversibilità [illegible] mio marito in quanto, purtroppo, [illegible]. [illegible] la legge mi dice che devo fare il modello "740" ed io ligia al dovere, lo compilo, versando [illegible] saldo quota Irpef la [illegible] di lire [illegible] (maggio '88). [illegible] novembre dello stesso anno, la [illegible] legge dice che [illegible] [illegible] l'acconto del [illegible] pari a lire 530.000 ed io puntuale [illegible] effettuo anche per non incorrere a tasse di mora.

«[illegible] 7 febbraio '89 nel ritirare la pensione percepisco la somma di lire 40.690 e vengo a sapere che [illegible] [illegible] state detratte più [illegible] lire 500.000 quali saldo ritenute fiscali relative all'anno 1988 senza tener conto dell'anticipo da me versato.

«Tutto questo, a parer mio, è ingiusto, in quanto prima ti obbligano a versare e poi si trattengono nuovamente le tasse facendo riferimento ad una legge in vigore dal gennaio 1989».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggendo l'articolo "Val Troncea no al parco più esteso", ho appreso con curiosità e stupore quanto siano trasparenti i sentimenti [illegible] miei compaesani per gli amministratori locali. Vi si afferma infatti che i sindaci dei Comuni di Prali e [illegible] Massello, "interpreti del sentimento dei propri amministrati", si dichiarano contro il progetto [illegible] estensione del parco nel territori dei loro Comuni. Tale opzione viene definita come espressione della maggioranza degli abitanti di Prali e di Massello.

«Orbene, come residente e domiciliata nel Comune [illegible] Massello non posso non manifestare sconcerto di fronte a dichiarazioni così arbitrarie, dal momento che tutti sanno che non è stato nemmeno presentato alla popolazione il progetto. Non mi risulta si sia effettuato dibattito pubblico e nemmeno un'indagine sulle opinioni della gente. Non [illegible]cendo, peraltro, [illegible] questione nei suoi vari e [illegible] aspetti, sceveri da dicerie e giudizi di parte, come potrebbe la gente esprimere un'opinione?».

Graziella Tron

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori [illegible] chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 15 su questi temi:

[illegible] **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

Milioni per nutrire un bambino

A volte, al «Filo», vengono raccontate storie drammatiche, [illegible] quella di [illegible] bambino di [illegible] mesi, nato [illegible] una malformazione all'intestino. Lo hanno operato più volte. [illegible] ha l'ano artificiale. Spiega un'amica di famiglia: *«Non "metabolizza" quello che mangia. I genitori sono costretti a comprargli in Svizzera un complesso vitaminico che costa tre milioni e mezzo ogni tre mesi: nessun rimborso alla famiglia. Il padre è operaio, la madre casalinga, hanno anche un'altra figlia. Ora vogliono vendere la cucina [illegible] riuscire a pa[illegible]. E' giusto?»*.

Atrio d'ospedale che assomiglia a una discarica

La mamma e il papà di Giambattista raccontano: *«Siamo i genitori di [illegible] bambino malato. Spesso [illegible] rechiamo nel reparto [illegible] cardiochirurgia [illegible] Regina Margherita. Per accedervi bisogna passare da un ingresso laterale il cui atrio sembra l'anticamera [illegible] [illegible] discarica: [illegible] sono ammassati macchinari fuori uso, scatoloni vuoti della farmacia interna e sacchi colmi di rifiuti, il tutto contornato da sporcizia sul pavimento malcurato»*.

Oftalmico un anno d'attesa

Miranda B. ha uno zio che deve essere operato [illegible] cataratta. All'Oftalmico gli hanno risposto che deve attendere un anno (lo [illegible] ne ha compiuti 87): *«In [illegible] clinica lo fanno subito, ma per 4 milioni e [illegible] mila lire»*. Stessa situazione per Francesca F., ma con un particolare [illegible] più: *«Sono andata dall'oculista della mutua. Mi ha consigliato per la cataratta un intervento. Ha spiegato "Se va all'Oftalmico, aspetta un anno, un anno e m[illegible]zo. Se si rivolge alla clinica XX, glielo fanno subito, per 4 milioni". Ho chiesto "Chi mi opera?". Risposta "Mio marito". Non mi è parso corretto»*.

Certificato per [illegible] patente in [illegible] minuti

Bianca [illegible] il medico ha rilasciato a un conoscente un certificato per la patente: *«Gli ha consegnato un questionario, e l'ha poi firmato. Non l'ha [illegible] visitato. Poteva [illegible] un tossicodipendente, [illegible]. Quel medico non lo saprà mai. Il tutto è durato pochi minuti; alla fine la richiesta di 50 mila lire, ridotte a 20 mila, perché il ragazzo [illegible] va soldi con sé»*.

Psichiatria La denuncia [illegible] un primario

Roberto Marocchino, primario di psichiatria a Rivoli, scrive: *«Non si è mai detto, o lo si è [illegible] sottovoce, che i nuovi servizi psichiatrici di diagnosi e cura (i "repartini"), almeno nell'area torinese, sono soltanto un'anticamera delle case di cura private. In tutta la regione Piemonte, abbiamo [illegible] esiguo numero di posti-letto [illegible] ospedali, e un elevatissimo [illegible], invece, nelle case di cura private. [illegible] proprio nell'area torinese c'è il rapporto più svantaggioso, con il caso limite di Rivoli (0,2 per 10 mila abitanti). [illegible] migliore dei casi, il grande impegno degli "operatori sul territorio" è un frustrante lavoro di collocazione e ricollocazione di pazienti nelle case di cura private»*. Le emergenze rimangono di competenza dei repartini *«che debbono aggiungere barelle a barelle volanti»*. E quei [illegible] mini-spazi ospedalieri diventano camere di compressione: *«Compressione umana ed altro grado di esplosività per chi vi lavora e per chi è ricoverato. [illegible] qui, "l'iperfarmacologizzazione", le dimissioni affrettate.*

«Non sembra più rinviabile una riforma della riforma [illegible] anzi [illegible] rifondazione [illegible] [illegible] psichiatrica. Utopia. Qualsiasi riforma fallirà nuovamente se sull'esperienza non maturerà [illegible] nuova coscienza civile nei responsabili della psichiatria».

[illegible] Una domanda ai [illegible]

«Filo diretto» vuole avviare [illegible] rapporto ancora più approfondito con i lettori sul tema della [illegible]. Oggi, [illegible] telefonerà [illegible] due numeri a disposizione 650.29.83 e 650.29.74, oltre a raccontare [illegible] giornalista il suo problema, si sentirà sottoporre [illegible] [illegible]: *«Qual è [illegible] sua esperienza nella richiesta di analisi nelle strutture ospedaliere?»*.

Si sa che spesso le liste d'attesa [illegible] [illegible]ghe. Ebbene, vogliamo sapere che cosa hanno da dire i lettori, nel bene e nel male, con la volontà di capire, non di fare soltanto polemica.

I lettori denunciano: «Troppa fretta nelle visite, [illegible] umanità»

Il medico dei nostri scontenti

Il rapporto degli assistiti con il sanitario di base è giudicato [illegible] molti «insoddisfacente» - Poca attenzione a ciò che dice il paziente [illegible] sfiducia - «Sono soltanto dispensatori di medicine» - «Per essere visitata, [illegible] perdono ore d'attesa»

«Anna aveva [illegible] anni, un bambino piccolo e amava i fiori». La [illegible] storia la [illegible] conta «un'amica» al telefono di «Filo diretto»: *«Mi diceva quando era nel suo letto [illegible] ospedale: "Per [illegible] anno [illegible] [illegible] prurito dappertutto. Mi grattavo sempre. E poi [illegible] incominciato a sudare, tanto. Sono andata dal mio medico, mi ha dato delle pomate. Mi curavo, ma il prurito continuava. Intanto, dimagrivo. Mi ha mandata da un dermatologo"»*.

Sono trascorsi mesi, ricorda l'amica: *«Poi, un giorno di dicembre è arrivata la febbre alta. Finalmente qualcuno [illegible] è accorto che nel corpo di Anna stava succedendo qualcosa [illegible] molto serio»*.

E' stata ricoverata in ospe[illegible]: [illegible] un linfogranuloma, che [illegible] [illegible] ha mai saputo di avere. Stadio avanzato. Anna [illegible] morta nel dicembre dell'anno successivo. *«Forse, [illegible] qualcuno avesse cominciato a palpare [illegible] sue ghiandole ingrossate senza attendere che invadessero il suo corpo, se qualcuno l'avesse visitata in tempo seriamente, Anna avrebbe visto crescere il suo bimbo. Uno scampolo di vita guadagnato, un giorno, un mese, qualche anno. Chissà. [illegible] doveva e poteva pretendere di più da quel medico, e in genere dal medico di base?»* Questo, il paziente spesso non lo sa.

I lettori ci hanno segnalato la loro insoddisfazione verso i medici: è [illegible] sensazione diffusa. Pochi giudicano con favore le [illegible] prestate: di rado [illegible] [illegible] è ritenuta «accurata», «Migliori» [illegible] considerati i medici giovani, «più aggiornati e più attenti».

Le accuse più frequenti: troppa fretta, attese troppo lunghe prima [illegible] poter [illegible] visitati. [illegible] disponibilità umana. Pochi hanno un buon rapporto, o almeno un rapporto, con il [illegible] medico.

Eppure, il numero dei me[illegible] [illegible] delle Usl [illegible] relazione a quello degli assistiti a Torino non [illegible] può di[illegible] insufficiente. Ci sono [illegible] medici di medicina generale per 884.833 assistiti. Una media, di 856 assi[illegible] [illegible] per ogni medico. E, inol[illegible] [illegible], ci [illegible] 160 pediatri per 95.798 assistiti (599 bambini per ogni medico). Con i nuovi meccanismi di legge, [illegible] scomparsi gli «extramassimali», che una volta abbondavano (c'era chi arrivava ad avere 4000 mutuati). Ora, i massimali (1500 mutuati) per chi lavora sul territorio a tempo pieno, 1800 per gli [illegible] medici condotti, 500 per chi lavora a tempo definito anche in ospedale; 600 e [illegible] per i pediatri) sono rispettati, anche perché gli assistiti che superano il massimale non vengono pagati.

Che cosa si contesta? An[illegible] Q.: *«Il mio medico non mi fa neppure togliere il cappotto. [illegible] lamenta [illegible] "Con quello che [illegible] pagano, che [illegible] volete...". Io bado solo a farmi "scrivere" le medicine. E lui arriccia il naso perché non sono andata da lui a farmi visitare. Certo, vado dallo specialista, a pagamento. Se vado da lui [illegible] mi guarda neppure»*.

Altra testimonianza: *«Mentre il mio medico visita, la moglie, in uno sgabuzzino, fa le iniezioni. Risultato: i due [illegible] sono a stretto [illegible] tatto, e i tuoi problemi sono inevitabilmente ascoltati anche da quello che sta facendo l'iniezione»*.

Franca [illegible] *«Devo sempre aspettare almeno un'ora, prima di essere ricevuta. Ogni volta che chiedo di misurare la pressione, lo fa, ma mi chiede ogni volta perché [illegible] mi compro l'apparecchio. Ma se anche io comprassi, capirei io se la pressione va bene?»*.

Bianca M., non usa mezzi termini: *«Quando voglio es[illegible] [illegible] visitata [illegible] attenzione vado dallo specialista a pagamento, perché quelli [illegible] ba[illegible] non capiscono niente e spesso [illegible] tolgono il fastidio mandandoti in ospedale»*.

Giuseppina B.: sente la man[illegible] [illegible] [illegible] medico di famiglia: *«A lui [illegible] si [illegible]teva rivolgere anche soltanto per essere rassicurati. Oggi, i medici [illegible] pare siano diventati "dispensatori di medicine" e qualcuno non è aggiornato»*.

Si ritiene fortunata Giuseppina R., perché non aspetta: *«Di solito so quello che mi serve. Allungo la lista all'infermiera, con il mio libretto sanitario. Quando lui ha finito le visite, fa le prescrizioni. Io passo nel pomeriggio a ritirare le ricette»*. Un'abitudine di molti, purtroppo, ma [illegible] è questo il compito del medico di base.

[illegible] un circolo [illegible]: i pazienti perdono la fiducia nel loro medico, lo relegano a semplice prescrittore di esami e di medicinali e i [illegible] frustrati perdono motivazioni nella loro professione, facendo diminuire sempre più la fiducia dei loro pazienti.

Un'ultima storia, raccontata da Ada G.: *«Ho chiamato a casa la pediatra. La prima volta in 28 mesi. Mio figlio [illegible] l'influenza, [illegible] [illegible] giava e non beveva. Dopo molte insistenze, e dopo una sommaria visita telefonica, la pediatra è venuta, premettendo: "Io vengo, [illegible] poi te [illegible] il figlio". [illegible] [illegible] mortificata dicendo, dopo la visita: "Signora, [illegible] sa riconoscere un raffreddore?". Se n'è andata e il giorno dopo il bambino è stato cancellato dalla lista degli assistiti, come promesso»*.

Giuliana Mongelli

Code e snervanti attese degli assistiti [illegible] salette dei medici di base per ottenere [illegible] visita

[illegible] Esenzioni ticket: chi ne ha diritto

Spiegazioni richieste dai lettori al «Filo diretto» sull'esenzione [illegible] ticket. Si chiede agli sportelli anagrafici quando si ha diritto all'esenzione per reddito. I redditi massimi stabiliti variano da 5 milioni 578 mila lire a 25 milioni 135 mila (lordi), in rapporto al numero di persone del nucleo familiare e se ci sono ultrasessantacinquenni.

Sono poi [illegible] [illegible] malattie che danno diritto all'e[illegible] [illegible] dalle anemie congenite [illegible] neoplasie, dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] glaucoma. Recentemente, sono stati esentati i tossicodipendenti residenti in comunità. I malati di diabete mellito, sclerosi multipla e quelli sottoposti a trapianto. E' il medico a scrivere in calce alla ricetta che il malato è esente. In caso di [illegible] professionale o invalidità [illegible] guerra, tocca all'Usl rilasciare un documento.

[illegible] risposta dell'Ordine alle [illegible]

«Le critiche sono diffuse, ma contrastano con i risultati [illegible] [illegible] daggi, che dicono che [illegible] [illegible] dei pazienti è abbastanza soddisfatto [illegible] suo medico». Il professor Michele Olivetti, segretario regionale della Fe[illegible] medici di me[illegible] generale e segretario dell'Ordine, è perplesso. Ma [illegible] [illegible] [illegible] i piccoli paesi, dove esiste un rapporto diverso [illegible] medico e pazienti, e le grandi città.

Il professor Olivetti risponde ai lettori: *«E' vero, "l'umanizzazione" del rapporto con i pazienti è il primo obiettivo che noi medici dobbiamo porci»*. [illegible] anche vero [illegible] esiste [illegible] atteggiamento psicologico *«di prevenzione da parte del paziente, che spesso è convinto di essere più assistito quando paga e si rivolge al medico [illegible] base solo per la prescrizione dei farmaci. Questo fa sorgere conflittualità»*.

La fretta delle visite: *«C'è un accumularsi [illegible] richieste enorme, a volte immotivate. D'estate gli ambulatori si riempiono di persone morsicate [illegible] zanzare. Siamo in una fase di burocratizzazione spaventosa: il medico di base è tenuto a fare qualcosa come 37-38 [illegible]chiarazioni. Dal certificato per il bimbo che deve andare alla gita al foglio per chi ha male [illegible] gambe e [illegible]uole entrare nel cimitero con l'auto»*.

Quasi tutti i medici si aggiornano, *«ma la partecipazione è spontanea, non istituzionale»*.

Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT Galliano HABITAT

Galliano
HABITAT
Sestriere

Questa sera alle ore 19.00
inauguriamo "spazio B&B Italia"
un percorso espositivo per pensare e
ripensare alla propria casa.

20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

B&B
ITALIA

Rassegna di cabaret al Teatro Araldo

Tre giorni d'ironia tra fischi e applausi

Il «Buttafuori» alla ricerca di giovani talenti comici

Tony Mazzara e Maurizio Tropea, i due cabarettisti che hanno vinto la rassegna del Buttafuori

Si chiamano Toni Mazzara e Maurizio Tropea i due cabarettisti vincitori del Buttafuori, la rassegna *alla ricerca di giovani talenti comici*, organizzato dal Teatro dell'Angolo all'Araldo. Venerdì, sabato e domenica la kermesse ha sottoposto al giudizio del pubblico cinque formazioni: il responso delle schede ha dato ragione al duo che ha proposto una versione ridotta del suo spettacolo [illegible] ni.

Camicia verde e pantaloni bianchi, i due *comici emergenti* (hanno alle spalle esperienza sia in campo teatrale che televisivo) hanno [illegible] in scena con una certa verve una parodia del *cliché* dei mezzi di comunicazione. Così il dialogo tra due amici forniscono la versione doc e quella in stile tg, in salsa *telenovela* e alla maniera di uno *spot*. Non è una comicità nuova nè particolarmente esilarante, ma i due ci sanno fare e hanno conquistato i favori di un pubblico variegato: accanto al ragazzo con la Kefia palestinese, c'era la «*finta bionda*», il giovane con giubbotto di jeans e autoradio applaudiva accanto al signore di *mezza* età in abito scuro.

Ma la vera rivelazione delle tre serate è stato Giorgio Scapecchi (già leader del gruppo *Le furie chivassesi*) che si è piazzato con le sue *poesie demenziali* in seconda posizione. Le sue *filastrocche* che sono dedicate a temi *seri* come *La mamma, Il paese, La neve, La cacca*. Strizzando l'occhio ora a Marenco per i testi, ora a Bracardi per la [illegible], non di meno ha una sua originalità e soprattutto una sua *vis comica*.

In terza posizione [illegible] piazzati, tra le polemiche, i tre del Bagatto. Hanno proposto sketch e battute *pesanti* su omosessualità e Aids. In sala non sono mancati i fischi e gli appelli al buon gusto e i tre si sono meritati anche un polemico *premio-protesta* da parte dell'Arci-gay torinese.

Già visti in tv, i Gemelli Ragolo hanno dato prova di una comicità leggera, con ricordi di famiglia e battute surreali. Certo più brave di quanto il quinto posto non faccia pensare si sono rivelate le tre salinesi Rita Miranda, ma giocavano fuori casa e han preso pochi voti.

La serata finale è stata ravvivata dalla presenza delle Sorelle Suburbe, vincitrici di una passata edizione del Buttafuori e da Ramella, un fantasista che presto rivedremo in tv nel nuovo programma Rai Tiramisù.

Rocco Moliterni

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEPI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di domenica 5 marzo 1989 è stata di [illegible] 526 copie

I SERVIZI

EMERGENZE

- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri** Pronto intervento 112
- **Polizia** Pronto intervento 113; Questura centrale 55.881
- **Prefettura**
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53.38.53; pronto intervento
- **Corpo Forestale** incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47; 24 ore su 24, gratuito
- **Eliambulanza** Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana**, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde**, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76; 54.80.00
- **Centro antiveleni**, c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico**, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente**, S. Anna, 83991; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
- **Aids**, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

- **Soccorso urgente** 57.47; Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.80.00
- **Croce bianca** 329.01.95

INFERMIERI

- **Asido** 54.04.89
- **Asir** 955.93.01
- **Ai** 619.15.20
- **Aidosoro** 63.01.56
- **Asido** 33.13.01
- **Assistenza infermi** 839.75.29
- **Aemica** (per invalidi civili anziani) 69.75.02
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 50[illegible]74.24
- **Associazione infermieristica torinese** [illegible].42.32
- **Croce bianca** 63.19.02
- [illegible] del malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.281
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 55.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.891
- **Oftalmico** 57.941
- **Sant'Anna** 63.961
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
[illegible] 58, 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65, 669.92.59
p. Massaua 1, [illegible]

MUNICIPIO

- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.[illegible]
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62; Informazioni su certificazione e [illegible] 5765.5104-5765.5105
- **Cimiteri** feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

- **Pronto baby** 46.76.82

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico e centro crisi droga** 561.21.21
- **Stranieri centro accoglienza Cisl, v. Parini 7.** 53.39.62
- **Bartolomeo & C.** via Sacchi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle [illegible] sta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
- **Informagay** 51.83.86
- **Amnesty International**, v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.84.42
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza telefonica** Aci (Roma): 06/49.12
- **Europ assistance** 53.06.56; 51.27.00
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203: 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.90.00; v. Gottardo 108, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.56; 0141/94.81.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.60.12
- **Ufficio guasti semaforici:** 62.89
- **TAXI** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.

TRASPORTI TORINESI

- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8.30-12,15/14.30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
- **Satti Porta Susa** 53.60.49; da lunedì al sabato, 9-20
- **Oggetti rinvenuti**, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12.30 856.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da [illegible]

- **Caselle** [illegible] 57.78.361; 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
- **Biglietteria**, 5778.372
- **Terminal**, c. Inghilterra angolo c. [illegible], 44.22.68.
- [illegible] 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00

FERROVIE

- [illegible] viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.75.51
- [illegible] 53.85.13

GUASTI

GAS

- **Italgas**, usi civili: centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 26.44.15.

ELETTRICITA'

- **Enel** 57.75
- **Aem** 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI

- **Municipale**, 209.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30:
v. Alben 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.86; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.08.28; v. Fogazzaro 28, 73.10.35; v. Monterosa 83, 85.70.90; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 18, 55.401; **Jet service**, v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Legnano 7, 561.19.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602; **Moto-Ass**, v. Susa 18, 76.76.76; **Pony Express**, v. Da Paola 15, 6811; **Ram**, v. Pigafetta 32, 58.76.82; **Torino Express**, via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

- **Canile municipale**, v. Germagnano 11, 262.12.16
- **Protezione animali**, 54.71.32; canile, 262.03.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 8 262.08.02
- **Usl**, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
- **Lipu**, v. Livorno 16, 48.70.15
- **Wwf**, v. Livorno 16/a, 48.64.34

TABACCHI

Di notte

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochemo 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 103.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.69.01; P. Nuova, 53.13.27-53.53.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; Ip, c. G. Cesare-v. Bolliceia; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 18

le tv private

Videogruppo

- 13 — **La provinciale**, telenovela
- 14 — **Videonotizie**
- 14,30 **Storie di vita**, telefilm
- 16 — **Sonasus**, telefilm
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **La provinciale**, telenovela
- 20,00 **Burper Fly**, film di L. Foster con Ryan O'Neal, C. Lee
- 22,20 **Videonotizie**
- 22,30 **Torneo Bocce**
- 23,00 **Videonotizie**
- 24 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm

Videouno

- 15 — **Simbad e il Califfo di Bagdad**, film
- 17,50 **Green Wattes**, telefilm
- 18,40 **Speciale Spettacolo**
- 18,45 **Tg Notizie e commenti**
- 18,55 **Il quaderno di Petrosilla**, rubrica
- 19 — **33 Dimensione Salute**, rubrica
- 20 — **Andiamo al cinema**
- 20,15 **Tg Notizie e commenti**
- 20,30 **Dancing Days**, telenovela
- 21,15 **Ironside**, telefilm
- 22,10 **Speciale spettacolo**
- 22,15 **Tg Notizie e commenti**
- 23 — **La stella spezzata**, film di Lesley Jolander con Howard Duff, Bill Williams

Telestudio

- 10 — **Agua viva**, novela
- 11,30 **Bill Cosby show**, telefilm
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
- 1 — **Tulsa**, film

Telecupole

- 13 — **Avventura delle piante**, documentario
- 13,30 **Voglia di** [illegible], sceneggiato
- 15 — **Cirande de Pedra**, telenovela
- 16 — **I grandi deserti**, documentario
- 16,50 **Video mix**, rubrica
- 18 — **George Sand**, telefilm
- 18,30 **Gamo de Rosa**, telenovela
- 19,30 **TG4**
- 20 — **Cirande de Pedra**, telenovela
- 20,30 **Sport e Sport**, rubrica
- 22 — **TG4**
- 22,10 **I racconti del maresciallo**, telefilm
- 23,30 **I giorni dell'orca**, film di R.J. Ryan con Andy Prune, Carlos Zapata

Rete 7 Piemonte

- [illegible] **Teledomani**; notiziario
- 13 — **Marina**, telenovela
- 14 — **Cartoni**
- 18 — **Informa 7**, notiziario
- 20,20 **Ironside**, telefilm
- 21,20 **Teledomani**: notiziario internazionale
- 22,15 **Il vincolo del letto**, spettacolo
- 23,45 **Informa 7**, notiziario
- 0,15 **Il tesoro del fiume sacro**, film di Lewis Foster con John Payne, Forrest Tucker

Telesubalpina

- 14 — **Le pazze storie di Dick Van Dyke**, telefilm
- [illegible] **La vendetta di Smokey Joe**, film
- 18,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni
- 19 — **Pietra viva**, rubrica musicale
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Il diario** [illegible], telefilm
- 21,30 **La conquista di Luisa**
- 22,30 **La Quaresima con il cardinale: Convertirsi con i sacramenti «Conversione e unzione degli infermi»**
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,30 **Si è giovani solo due volte**, telefilm

Quinta Rete

- 13 — **I demoni**, film
- 15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 16,30 **Una famiglia al tu per dire**, telefilm
- 17 — **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
- 17,30 **Cartola**, novela
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese**. [illegible]
- 20 — **Una famiglia al tu per dire**
- 20,30 **Indiana**, film
- 22,30 **Le spie**, telefilm
- 24 — **La danza della morte**, film

Telecity

- 12 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 12,30 **Brothers**, telefilm
- 13 — **I difensori della Terra**, cartoni
- 13,30 **Lupin l'inafferrabile Lupin**, cartoni
- 14 — **Una vita da vivere**, soap opera
- 15 — **La schiava Isaura**, telenovela
- 16 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 17 — **Brothers**, telefilm
- 17,45 **Super 7**, cartoni animati
- 20 — **Brothers**, telefilm
- 20,30 **La polizia è al servizio del cittadino**, film di R. Guerrieri con Enrico Maria Salerno, G. Pambieri
- 22,25 [illegible]**lpo Grosso**, gioco
- 23,10 [illegible] **al la dell'odio**, film di A. Bardini con Jeff Cameron
- 0,45 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

Telestar

- 16,40 **Starlandia**, only cartoons
- 17,10 **La pattuglia del deserto**
- 17,40 **Tuttocinema**
- 17,50 **Veronica**, telenovela
- 18,50 **Malù Mulher**, telenovela
- 19,30 **Ironside**, telefilm
- 20,30 **Nemica pubblica**, film
- 22 — **Teledomani**
- 22,30 **World sport special**
- 23 — **Frutto proibito**
- 24 — **Felice notte**, telefilm

6ª Rete

- 16,30 **Che tempi**, film
- 18 — **The bold ones**, telefilm
- 19 — **Il mondo degli animali**
- 20,30 **Marianna il diritto di nascere**, novela
- 21 — **Cash and Carry**, telefilm
- 22 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
- 22,30 **Scarpe rosse**, film
- 0,30 **The bold ones**, telefilm

Erreuno tv

- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **A tu per tu**
- 18 — **La valle dell'oro**, telefilm
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Speciali**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **T.T.T.**, documentario
- 21,25 **Leg Work**, telefilm
- 22,15 **TG sera**
- 22,45 **Martedì sport**
- [illegible] **Telefatti**

Teletime

- 17 — **Il nido del serpente**, telenovela
- 18 — **La parola dell'impossibile**
- [illegible] **Julia**, telefilm
- 20 — **Gli svitati**, cartoni animati
- 20,30 **Il nido del serpente**, telenovela
- 21 — **Storia dell'aviazione**
- 22,30 **Duello al sole**, film

Quartarete

- 16 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
- 17 — **L'uomo e la Terra**, documentario
- 17,30 **Luisana mia**, telenovela
- 18,15 **Viviana**, telenovela
- 19 — **TG4**
- 19,30 **Ulisse 31**, cartoni
- 20 — **Amor gitano**, telenovela
- 21 — **Sport: Calcio**
- 22 — **Offside**, rubrica
- 0,15 **TG4**
- 1 — **Basket A1: Alno Fabriano/Ipifim TO**

Rete Canavese

- 13 — **Incontro di calcio**
- 15 — **La taglia è tua l'uomo l'ammazzo io**, film
- 17 — **Telegiornale**
- 17,45 **Boy e girl**, telefilm
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,30 **Rubrica**
- 22,30 **Telegiornale**
- 0,30 **Telegiornale**
- 0,45 **L'allenatore Wulf**, telefilm

Torino futura

- 17,25 **Boys and girls**, telefilm
- 18 — **Giochiamo insieme**
- 18,35 **Uscì...**
- 19,15 **Banca dati offerte lavoro**
- 20,40 **Speciale bocce**
- 21,45 **Uscì...**
- 23,30 **Detective in pantofole**, telefilm
- 0,45 **Notturno con Futura**

Rete 3 Manila

- 16 — **Detective in pantofole**
- 16,30 **Giochiamo con Manila**
- 17 — **Boys and girls**, telefilm
- 18,15 **Un uomo e la città**, telefilm
- 19,15 **Uscì...**
- 20,05 **Ridere, ridere, ridere**, film
- 22,40 **Elettronica per voi**
- 22,45 **Un uomo e la città**, telefilm
- 23,45 **Banca dati - offerte di lavoro**
- 24 — **Uscì...**
- 1 — **Notturno manila**

Grp

- 15 — **L'urlo dei marines**
- 16,30 **La campana** [illegible]
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Documentario**
- 18,55 **Speciale spettacolo**
- 19 — **G.R.P. Monitor**, [illegible]
- 19,35 [illegible] francese
- 20,30 **Il re che venne dal Sud** telefilm
- 21,30 [illegible] **Dal Madison Square Garden**
- [illegible] **G.R.P. Monitor**, [illegible]
- 24 — **L'incredibile viaggio nel** [illegible] **perduto**, film con Kenneth More, Pep Munne, di Juan Piquer Simon.

Pan TV

- 16 — [illegible]
- 16,45 **Natura selvaggia**, documentario
- 19,30 **Nido di serpenti**, telenovela
- 20,15 **Calcio di rigore**, [illegible] sportiva
- 20,45 **Film**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

COMPUTABLE SCEGLIE COMPAQ

Un'armonia continuativa tra servizi e prodotto, un incontro al vertice tra la raffinatezza tecnologica di COMPAQ e la solida esperienza di COMPUTABLE.
Affinità elettive che vanno oltre la semplice compatibilità tecnica per [illegible] una perfetta sintonia tra azienda e prodotto.
COMPUTABLE sceglie COMPAQ perché rappresenta oggi la più avanzata espressione tecnologica.
Infatti alla COMPUTABLE è di rigore offrire il meglio ai propri clienti.
COMPUTABLE, COMPAQ. La selezione naturale dei migliori.

COMPUTABLE
Business Center
10134 Torino - Corso Corsica, 19 (ang. C. Giambone)
Tel. 011/6670408 - Fax 011/6193791

COMPAQ

Lavorare meglio è il nostro business.

SPECIALE RISTORAZIONE COLLETTIVA

Due miliardi di pasti l'anno consumati nel nostro Paese

Buona cucina anche sul lavoro

Fra aziende, scuole, ospedali, [illegible]ti pubblici è [illegible] business [illegible] diecimila miliardi l'anno - Dopo qualche diffidenza la qualità del cibo e l'igiene hanno sconfitto la vecchia «pietanziera» - E [illegible] i cibi italiani approderanno alle fabbriche sovietiche: anche gli operai di Gorbaciov vogliono mangiar bene

Buona cucina anche [illegible] posto di lavoro. Quanto [illegible] lontani i tempi della «pietanziera», quel baracchino di alluminio che serviva contemporaneamente da contenitore, pentolino e piatto per un frugale spuntino in un angolo dell'officina. Oggi la ristorazione collettiva è un grande business internazionale, che progredisce continuamente non solo per volume d'affari ma anche per qualità dei prodotti, per accuratezza di confezione.

Sono otto-nove milioni i pasti consumati quotidianamente nel nostro Paese in aziende, scuole, ospedali, enti pubblici. Che, moltiplicati per i 220 giorni lavorativi, diventano 1800-2000 [illegible] di pasti complessivi nel corso dell'anno. Al prezzo medio di cinquemila lire, portano il volume d'affari della ristorazione collettiva a qualcosa come nove-diecimila miliardi ogni anno.

Sono cifre «importanti», che è possibile precisare ulteriormente per [illegible] quadro [illegible] preciso [illegible] un settore in espansione, anche se percorso da una comprensibile «crisi di crescita». Innanzi tutto, qual è il rapporto tra pasti appaltati e pasti confezionati direttamente nelle scuole, aziende, ospedali, ecc? Le refezioni fornite dall'esterno sarebbero — secondo le stime più prudenti — 3 milioni e mezzo; ma c'è chi fa salire questa cifra a 3 milioni [illegible] mila. Quanto ai pasti preparati «in sede» le stime oscillano [illegible] 4 milioni 200 mila e 4 [illegible]800 mila.

Entriamo ora nel «giro» [illegible] ditte specializzate. Ci sono di[illegible] quattrocento imprese che confezionano ogni giorno da 2 a 5 mila pasti. A queste bisogna aggiungere un piccolo gruppo di imprese più grandi [illegible] da sole ne preparano oltre 800 mila. Senza trascurare, infine, le migliaia di cucine artigianali: ognuna di esse prepara un numero limitato di refezioni per piccole comunità, e tutte [illegible] costituiscono una capillare «presenza» dell'industria di ristorazione collettiva.

L'aspetto «vincente» è sempre più la qualità del prodotto. La ditta impegnata in questo settore non può con[illegible] grande utile per ogni singolo pasto: deve allargare al massimo la sua attività. E sa che per ottenere tale risultato deve presentarsi nel miglior modo possibile, deve farsi apprezzare non solo dai dirigenti delle aziende che conferiscono l'appalto ma anche dai [illegible] consumatori. Una «buona cucina» è la miglior carta di credito.

Ma come avviene la progettazione, [illegible] un'azienda impegnata nel settore della ristorazione collettiva può «darsi un'identità» e lanciarsi [illegible] un mercato sempre più difficile? Se [illegible] slogan «qualità del prodotto» è [illegible] prima condizione del successo, una sempre più raffinata managerialità è la seconda. Bisogna infatti indurre le grandi aziende, che ancora [illegible] stiscono la mensa aziendale, a passare al sistema dell'appalto. Si devono, insomma, convincere i dirigenti delle industrie prima di accontentare i singoli clienti.

Una condizione necessaria: ridurre al massimo i costi, elevando contemporaneamente il «valore» dei cibi proposti. Un'equazione difficile. «E' da tener presente — ha a[illegible]ato il direttore generale di un'azienda specializzata da parecchi anni — che anche l'anno scorso, così come avviene ormai da cinque o sei anni, è proseguito il processo di assestamento industriale che ha determinato nel nostro settore una fase di recessione che le aziende hanno combattuto con le [illegible]dica ricerca del contenim[illegible]to dei costi».

Ci sono riuscite? Sembra di sì, allargando soprattutto il volume d'affari. Crescere o rassegnarsi al declino: sembra questo il filo conduttore della politica industriale delle aziende che preparano pasti per comunità. I maggiori risultati si ottengono, a [illegible]to pare, con le fusioni tra ditte per allargare le «zone d'influenza». «per entrare — come afferma un esperto — in nuove aree strategiche e acquisire nuove quote di mercato». Ancora una volta bisogna giocare sui grandi numeri, all'interno e all'esterno.

L'espansione punta dunque su nuovi mercati: perché limitarsi a quelli italiani? All'estero la nostra cucina gode di una fama antica e ben meritata. Che [illegible] riverbera in buona parte anche sulla ristorazione collettiva. Sembra infatti che i cuochi italiani — anche quando devono preparare mille pasti anziché pochi piatti per affezionati clienti — riescano a farsi apprezzare. E' un business tutto da giocare, insomma.

Un famoso industriale della ristorazione, capo di una [illegible] aziende leader del settore, [illegible] recentemente dichiarato: *«Operiamo da tempo nel bacino del Mediterraneo, in Medio Oriente e in Argentina. E ora guardiamo al mercato russo, soprattutto da quando Mosca ha mostrato vivo interesse per le nostre tecniche della ristorazione»*. Anche gli operai di Gorbaciov, insomma, vogliono mangiare bene.

Piccola storia della cucina in Italia: in 40 anni [illegible] stati fatti passi da gigante

Dalle «mense di guerra» al grande chef

E' entrata nella nostra vita in un brutto momento: la ristorazione collettiva nel mondo industriale esordì infatti in Italia durante la [illegible]conda guerra mondiale. V[illegible]chie foto in bianconero ci presentano quelle lunghe tavolate, quei volti amagriti di operai, quelle *«minestre di guerra»*.

Era un esperimento necessario: gli approvvigionamenti «con tessera» erano troppo scarsi per gente che doveva [illegible] mattina alla [illegible], soprattutto nell'industria bellica. I mezzi [illegible] trasporto, poi, funzionavano [illegible] lo bell'e meglio. Diventava obbligatorio l'*«orario continuato»* [illegible] tutti [illegible] a metà giornata [illegible] voleva un piatto caldo per completare il magro rifornimento contenuto nella *«pietanziera»*. Fabbriche e uffici si adeguarono.

L'organizzazione [illegible] quei pasti è ricordata con un misto [illegible] dolcezza e di nostalgia: [illegible] si mangiava bene, ma si tirava avanti e si sperava in tempi migliori. Soprattutto, quel misero pasto [illegible] azienda; alleggeriva il bilancio gastronomico [illegible] può ancora usare questo aggettivo) della famiglia.

Nei grandi stabilimenti la cucina era organizzata seriamente, in stile piuttosto militaresco ingentilito dalla presenza di signore e signorine che preparavano pastasciutte e minestre (non [illegible] potevano certo aspettare bistecche [illegible] fiorentina, in quei tempi). Nelle piccole ditte [illegible] semplicemente qualche collega che su un fornelletto, in [illegible] ripostiglio, *«buttava la pasta»* nel breve intervallo [illegible] mezzogiorno. Chi ha vissuto quei momenti ricorda il cameratismo di quei pasti: c'era poco da gozzovigliare, ma si viveva un raro momento di serenità all'ombra del solito [illegible] e [illegible] più grande paura per i bombardamenti e per la [illegible] degli [illegible] al fronte.

Finita la guerra, è finito anche il primo periodo [illegible] ristorazione collettiva. La gente non voleva più saperne. Tra i brutti ricordi da dimen[illegible] il più presto c'erano anche quelle *«minestre di guerra»*. E doveva passare un bel po' di tempo prima che si cambiasse idea. Non solo; per cancellare definitivamente ogni allusione alle *«minestre [illegible] guerra»* i nuovi pasti [illegible] fabbrica dovevano [illegible] preparati e serviti in tutt'altro modo.

Così, [illegible] degli Anni Cinquanta, arrivò [illegible] *«nouvelle vague»*. Un'ondata che si è sempre progressivamente estesa nel corso degli Anni Sessanta e Settanta. Il segreto di questa crescita è in gran parte nel nuovo sistema di vita e di lavoro in ufficio, nel dilatarsi dell'*«orario continuato»* che lascia più spazio al tempo libero.

Le ditte si sono attr[illegible] per affrontare il problema di un autentico *«esercito»* di lavoratori che — tra le 12 e le 14 — deve sfamarsi in modo sa[illegible] e sobrio per [illegible] dopo pochi minuti alla scrivania o al computer. Le soluzioni furono, all'inizio, decisamente artigianali. Grandi e medie aziende acquistarono impianti semi-industriali per la preparazione dei pasti; [illegible] piccole ditte si attrezzarono con cucine [illegible] tipo tradizionale. E per [illegible] po' di tempo tutto questo funzionò abbastanza bene. Il nuovo orario lasciava più tempo per la famiglia e per il tempo libero: si poteva anche sopportare che la qualità non fosse propriamente eccezionale.

Ma anche questa fase si è conclusa, da alcuni anni. I «clienti» sono diventati più esigenti. Al tavolo delle contrattazioni sindacali hanno [illegible] richieste ben precise: razioni più abbondanti, qualità più elevata, piatti più raffinati, maggiore possibilità di scelta. Le vecchie mense [illegible] state duramente contestate. E hanno dovuto lasciare il campo a quella attuale, che possiamo chiamare la *«terza fase»* della ristorazione collettiva nel nostro Paese.

Dall'improvvisazione alla *«professionalità»*: le cucine autogestite vengono sostituite — è ormai storia [illegible]temporanea — da aziende specializzate a cui [illegible] appaltate le moderne mense di fabbriche, scuole, ospedali, enti pubblici. Queste aziende — piccole, medie e grandi — garantiscono pasti-tipo di notevole qualità, progettati da esperti cuochi, con la consulenza di dietologi. E sono poi realizzati, per così [illegible], *«scientificamente»*. Rie[illegible] infatti a soddisfare il nostro palato e anche [illegible] più sofisticate esigenze [illegible] *«linea»*.

SERVIZIO ALTERNATIVO DI MENSA

TORINO

C. MASSIMO D'AZEGLIO 13/A - TEL. 68.98.33

GESTIONE RISTORAZIONE AZIENDALE OSPEDALIERA E COMMERCIALE IN LINEA TRADIZIONALE

C.so Peschiera n° 255 10141 Torino
Tel. 3359012 / [illegible] / 331164

BORGOFRANCO S.p.A.
SOCIETA' INDUSTRIALE [illegible]
PRODUZIONE [illegible] E PIATTI PRONTI [illegible] IN MULTI E MONOPORZIONI [illegible] REFRIGERATI E STERILIZZATI
Stabilimento e [illegible] Amministrativa BORGOFRANCO D'IVREA (TO)
Via Marconi, 77 - Tel. (0125) 75.13.16 - 75.18.02 - Telex 2122471

[illegible] ALIMENTARI

[illegible] SURGELATI
PIATTI [illegible]
[illegible] FRESCO CALDA
e FRESCO FREDDA
[illegible] GIORNALIERA
IN MULTI E MONOPORZIONI
GESTIONE [illegible] SERVIZI
PER LA RISTORAZIONE

Stabilimento: 10071 BORGARO TORINESE Via Piemonte, 27 Tel. (011) 470[illegible]
Direzione e Amministrazione: 10071 BORGARO TORINESE Via Stupinigi, 2 Tel. (011) 47[illegible]

Cucine centralizzate per la ristorazione collettiva
Produzione giornaliera in [illegible] e monoporzioni in linea [illegible]
servizi per banchetti e meeting

Stabilimenti: 10141 TORINO
Via Ponzio, 6 .... Tel. (011) 70.11.22 / 70.22.84 / 70.22.85
Via Bevilacqua, 47 .... Tel. (011) [illegible] - Telex 212247

tgt S.P.A.
INDUSTRIE ALIMENTARI
LINEE SURGELATI - PIATTI [illegible]
[illegible] FRESCO CALDA E FRESCO FREDDA
SPECIALITA' GASTRONOMICHE
[illegible] IN MULTI E [illegible]
[illegible] DEI [illegible] LA RISTORAZIONE
CATERING - [illegible] CRUDI
[illegible] ORBASSANO (TO) - Strada Torino, 31/5 - Tel. (011) 901.72.22 (4 linee)

SIPAST S.p.A.
INDUSTRIE ALIMENTARI
[illegible] SURGELATE - PIATTI PRONTI
[illegible] CALDA E
[illegible] FREDDA - [illegible]
[illegible]
IN MULTI
E MONOPORZIONI
GESTIONE [illegible] SERVIZI
PER LA RISTORAZIONE

STABILIMENTI:
10078 VENARIA REALE (TO) - Corso [illegible]
Tel. (011) 4240865 / 4240902
13600 VERCELLI - Via Fachinetti (Zona Industriale) - Tel. (0161) 393286 / 392234
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
10078 VENARIA REALE (TO) - Corso Cuneo, [illegible]
Tel. (011) 4240865 / 4240902

SOCIETA' [illegible] COLLETTIVITA'
PRODUZIONE GIORNALIERA [illegible] PASTI IN
LINEA CALDA
Forniture a mense e comunità
[illegible] e direz. amministrativa: 10099 S. MAURO TORINESE
C.so Lombardia, 13/15/17 (Autoporto Pescarito)
Tel. (011) 273.30.38 / 273.16.06 / 27[illegible] / 273.49.54

PROGETTAZIONE IMPIANTI
LINEE DI PRODUZIONE E CONSERVAZIONE
KNOW-HOW - [illegible] IN [illegible]

10071 [illegible] TORINESE [illegible] Piemonte 27
Tel. 011 470.46.46 / 47.04[illegible]

Defir S.p.A.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

Industria
Pulizia Ambienti
Lavanderia
Grandi Cucine

Bayer DIVISIONE:
Disinfettanti
Disinfestanti
Derattizzanti
Concimi

ERDAL
Prodotti per la Manutenzione Industriale

10047 Borgo San Pietro - Moncalieri (TO) - Corso Roma 40
Tel. 011/606.9693-606.9776

Da ieri [illegible] Torino la rassegna presentata [illegible] Sorrento

Brasile, ritratto in cinema

Un ritorno di interesse per i registi di oltre Atlantico, dopo il «Cinema novo» degli Anni 60 di Glauber Rocha - Stasera «Vera»

TORINO — Potrebbe [illegible] re scelto [illegible] emblema [illegible] cinema brasiliano d'oggi: il film *Vera*, [illegible] viene presentato questa sera allo Zeta d'Essai, nell'ambito della rassegna «*Bye Bye Brasil*», è infatti un'opera ambigua e sottilmente conturbante, incerta e al tempo stesso puntuale, ricca di nuovi stimoli formali ma [illegible] prive di convenzionalismi. Il suo autore Sergio Toledo, qui al suo esordio come regista, narra la storia di una ragazzina che scopre in sé una natura maschile, e in questa ambiguità, [illegible] questa [illegible] ricerca [illegible] una propria personalità, percorre un cammino che le può risultare fatale. Il destino d'un personaggio che, per estensione metaforica, sembra quasi il destino d'una nazione e d'una cinematografia.

Del cinema brasiliano non s'era più sentito parlare [illegible] tempi di Glauber Rocha e del cosiddetto *cinema novo*, cioè degli Anni Sessanta, quando quella felice stagione s'era aperta e conclusa nel volgere di pochi anni, senza quasi lasciar traccia. Poi qualche fugace apparizione in questo o quel festival internazionale, qualche titolo di film, qualche nome di registi esordienti.

Ed ora, fra non poche difficoltà, prima politiche poi commerciali, ecco un [illegible] vo» cinema brasiliano, [illegible] circa venti film all'anno, una produzione consistente, fermenti [illegible] novità, ricerche, tentativi, risultati: basti pensare, per [illegible]so internazionale conseguito, a *Il bacio della donna ragno* di Hector Babenco (che in realtà è argentino) o, per l'alta e intelligente «cinefilia», a *Non tutto è vero* del wellesiano Rogério Sganzerla.

Di questo cinema, la Rassegna che si è inaugurata ieri, organizzata dall'Aiace in collaborazione con gli Incontri Internazionali di Sorrento, ci dà [illegible] ritratto sintetico ma sufficientemente indicativo. Quasi a voler dire, con pochi selezionati film (nove in tutto), che in Brasile gli anni del *cinema novo* sono tornati, in modi e forme diverse, con minor aggressività ideologica e politica e maggiori intenti commerciali. Un cinema che indubbiamente ha perso buona parte della sua originaria «[illegible]ta», ma non per questo ha smarrito una propria vocazione nazionale.

[illegible] è proprio questo [illegible] rarsi, nonostante tutto, a [illegible] fondo [illegible]te brasiliano — di costume, di mentalità, di situazione sociale —, a fare di questi film dei documenti vivacissimi di [illegible] vissuta. Quasi un contraltare, ironico e a volte grottesco, delle storie e [illegible] personaggi delle *telenovelas*; ov[illegible] [illegible] loro ribaltamento ed approfondimento sul versante [illegible] dramma esistenziale. Come si è potuto vedere ieri [illegible] primi [illegible] film della Rassegna, *Se permette me lo ballo* e *Angeli della notte*, due intelligenti esordi, rispettivamente di Lui Farias e di Wilson Barros.

A volte il discorso di questi autori, giovani e meno giovani, si fa quasi malinconico, come nel memorialistico *Besame mucho* di Francisco Ramalho; a volte si colora dei toni della denuncia sociale, d'un verismo crudo e un poco insistito, come in *Angeli* [illegible] *periferia* [illegible] Carlos Reichenbach; a volte, [illegible] si compiace dei giochi intellettuali e del fascino del mistero, come in *La donna* [illegible] *Cinema Shangai* di Guilherme de [illegible]meida Prado. Ma sempre c'è un bisogno [illegible] indagare la realtà esterna e di indagarsi; di cercare dentro e fuori di sé una ragione di vita, un significato ulteriore. In questa ricerca, magari anche ingenua o approssimativa, sta il valore d'un cinema che ci mostra del Brasile più d'un aspetto emblematico.

Gianni Rondolino

Premio Fava per il teatro a Scavone (segnalazione per Piergiorgio Gili)

ROMA — Due autori, uno napoletano e uno torinese, si sono quest'anno posti all'attenzione dei critici chiamati a giudicare le 43 opere concorrenti al premio [illegible] Giuseppe Fava, istituito [illegible] per incrementare la scrittura di copioni «coraggiosi», legati al [illegible] contemporanea.

Antonio Scavone, 40 anni, napoletano, ha vinto con *Regolamento interno*: storia di una [illegible] — testimone dell'omicidio di un giudice — sottoposta ad ogni tipo di minacce affinché dimentichi; quando, alla fine, le uccideranno il figlio deciderà di vivere la sua vita pensando solo a sé.

La giuria ha inoltre segnalato la commedia *Catalmano Maria Rosaria* di Piergiorgio Gili (regista e direttore della Cooperativa Teatro Z. di Torino) che affronta il dramma di una donna costretta, per miseria, a vendere i suoi figli finendo, per un lungo periodo, in carcere e in clinica.

Alla premiazione, ieri pomeriggio al Teatro della Cometa, erano presenti tra gli altri la moglie e il figlio di Giuseppe Fava, il giornalista e scrittore [illegible] a Catania dalla mafia nell'83.

A Eurojazz [illegible] Ivrea che si [illegible] chiuso domenica

Toots [illegible] scandalo [illegible] l'occhio al rock

Un quartetto [illegible] superstar [illegible] insieme da [illegible] Rava

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — [illegible] gli scandali accadano. E uno scandaletto è capitato anche all'Eurojazz Festival di Ivrea, chiuso domenica dopo tre giorni di ottima musica.

Lo scandalo è stato il concerto di Toots Thielemans: il chitarrista e armonicista belga, [illegible] ci [illegible] abituati a tranquille e tradizionali — benché eccellenti — esibizioni, [illegible] è arrivato con una [illegible] molto rockeggiante e s'è prodotto in un magnifico repertorio moderno, spaziando da Paul Simon (*I do it for your love*) a Wayne Shorter (*The beauty and the beast*), a Stevie [illegible] (*Isn't she lovely?*) e ancora: Quincy Jones e Jaco Pastorius. C'erano anche brani più classici, ma qualcuno ha mal sopportato l'incursione nella musica «*troppo commerciale*». Non certo i giovani, che si spellavano le mani, ma alcuni spettatori più anziani [illegible]rivano costernati.

Il povero Toots, alla fine, [illegible] sentito quasi in dovere di giustificarsi, e domandava «*perché d[illegible] dire [illegible] [illegible] certa cosa è brutta, se la trovo bella? Se la musica è valida, che c'entra chiedersi se è rock o jazz o che altro?*».

Le sorprese non sono mancate, all'Eurojazz nona edizione: un'edizione forse [illegible] più del solito, per merito della sponsorizzazione della Cri [illegible] anche di scelte artistiche felici.

Sorprendente il quartetto di superstar messo insieme da Enrico Rava: con il trombettista, domenica sera, c'erano Franco D'Andrea al piano, Miroslav Vitous al contrabbasso (lo ricordate nel Weather Report?) e Da[illegible] Humair alla batteria. Con [illegible] mili musicisti, campioni autentici ma a volte un po' cerebrali, si rischiava un concerto sull'intellettuale spinto, dove la ricerca poteva prevalere sul cuore: invece i quattro eroi del jazz europeo hanno trovato un equilibrio perfetto, e la tromba di [illegible] ha ammaliato volteggiando sulla magnifica base ritmica creata da D'Andrea e compagni.

Altra [illegible] [illegible] di [illegible] Morgan, [illegible] californiano poco ascoltato in Italia: anziano alfiere del bebop, Morgan è [illegible] per molti una gradevole novità e per chi lo conosceva una meravigliosa conferma. [illegible] [illegible] dovuto anche alla band che lo accompagnava: Cedar Walton al piano, Billy Higgins alla batteria e David Williams al contrabbasso. Questo gruppo, sostiene qualcuno, è fra i migliori trii oggi in circolazione: a [illegible] pare il migliore in assoluto.

Ancora [illegible] sorpresa: il sassofonista Bob Mover, 37 anni, poco noto in Italia. Tra i meriti dell'Eurojazz c'è [illegible] che l'aver proposto questo misconosciuto bopper, vero e travolgente. Sabato a Ivrea l'ha ben coadiuvato il trio ita[illegible] [illegible] Franco Mondini (batteria), Giovanni Tommaso (contrabbasso), Mario Rusca (piano). Stasera Mover suona ad Asti, con Gianni Basso, Giancarlo Pillot e altri campioni nostrani. Merita di essere riascoltato.

Gabriele [illegible]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Lo stilista Carlo Pignatelli ha inaugurato la nuova boutique di via Rodi 3

Carlo Pignatelli circondato da un elegante e folto pubblico nel giorno dell'inaugurazione della sua nuova, grandiosa ed elegante boutique nella quale si possono ammirare gli splendidi capi d'Alta Moda femminili e maschili da lui realizzati

BELLUCCI S.r.l. 1ª in Piemonte per il Softw[illegible] [illegible]

La Divisione Informatica della Bellucci S.r.l., ha conseguito nel corso dell'anno 1988 un eccezionale risultato nella distribuzione dei prodotti Software per Personal Computer IBM, qualificandosi come Prima Azienda in Piemonte e fra le prime a livello nazionale.
L'obiettivo raggiunto è frutto di lunghi anni di investimento e ricerca, che l'hanno messa in grado di poter offrire reali soluzioni alle complesse problematiche relative all'impiego dei prodotti Software.
L'aggressiva politica commerciale della Bellucci S.r.l., ha permesso di stipulare accordi di acquisto privilegiati con le più prestigiose Case mondiali produttrici di Software standard (MICROSOFT - LOTUS - ASHTON TATE - EDIA BORLAND) consentendo la definizione con Grandi Utenze di importanti Accordi Quadro per la diffusione di questi pacchetti.
E' significativo, a tal proposito, l'Accordo con FIAT HOLDING per la commercializzazione a tutte le aziende del Gruppo del prodotto Lotus 1.2.3. che si affianca ad altri già stipulati con le stesse per apparecchiature hardware.
Principali Aziende Pubbliche, Istituti di Credito e Assicurativi, Aziende Industriali del P[illegible] hanno prontamente risposto a questa politica che sposa la convenienza economica con l'alta competenza tecnica, rivolgendosi alla Bellucci S.r.l. non solo per l'acquisizione d[illegible] ma per la [illegible] interi progetti informatici. In effetti la Bellucci S.r.l. opera ormai da tempo in settori ad elevata tecnologia, realizzando soluzioni avanzate nella connessione fra Mainframe e Personal, nelle reti locali di Personal Computer ed infine nella realizzazione di impianti per applicazioni particolari, quali la Grafica e l'Editoria da Tavolo (Desk-Top Publishing) con apparecchiature Apple Macintosh e, per le principali Autostrade italiane, il pacchetto Software per la «Gestione dei Transiti Eccezionali».
Il 1989 si presenta quindi come un anno ricco di promesse per un'azienda che ha costantemente fatto della competenza e dello stile professionale il proprio standard operativo.

Incontro [illegible] la celebre band di «rhythm 'n' blues» che ieri sera ha aperto da Torino la tournée italiana

Blues Brothers: dopo Belushi restiamo noi, il mito

TORINO — I Blues Brothers sono invecchiati, ma invecchiati bene. Alan Rubin, il trombettista, ha i capelli grigi e veste con eleganza: «*Il mio blues* — dice, giocando sul doppio senso di blues inteso come musica o come tristezza — *è il prezzo degli abiti italiani a New York*». Rubin nel film è quello che fa il maître in un ristorante di lusso e Belushi e Aykroyd lo ricattano perché accetti di suonare nel gruppo.

Sono tornati. La Blues Brothers Band, i compagni di Jake-Belushi [illegible] Elwood-Aykroyd, sono di nuovo insieme, e piacciono ancora.

Ieri sera hanno aperto la tournée italiana a Torino, domani sono a Roma, il 9 vanno al Palatrussardi di Milano e poi partecipano a una festa in di[illegible]ca al «Time». Il 10 probabilmente suoneranno a Forlì, il 12 a Trapani.

Della formazione originale, quella che esordì al *Saturday Night Live* e poi incise dischi, fece tournée e [illegible] nel film-mito di John Landis, sono [illegible]ti in tanti: oltre a Rubin (che dopo la morte di Belushi [illegible] ha suonato anche [illegible] Miles Davis), ci sono Tom [illegible]ne, ottimo trombonista che ricordiamo con Gil Evans, il sassofonista Lou Marini, i chitarristi Steve Cropper e Matt Murphy, il bassista Donald Duck Dunn. [illegible] si sono aggiunti, a co[illegible] dal cantante Larry Thurston. E c'è un ospite d'eccezione, Eddie Floyd, leggendaria voce blues.

Dopo tanti anni hanno ricostruito la band: e non per soldi, visto che il lavoro per gente del loro calibro non è mancato mai. E' soprattutto il gusto di ritrovarsi insieme. E ci scherzano su, i vecchi ragazzacci: «*Siamo un'allegra famigliola*», proclamano.

Ma su certe cose non transigono: «*Siamo la miglior rhythm 'n' blues band in circolazione*», afferma lapidario Alan Rubin. E spiega: «*Potrò sembrarvi troppo* [illegible] [illegible]*mo, però è la verità: se guardate* [illegible] [illegible] *in questo gruppo, vi renderete* [illegible] *che* [illegible] *davvero il top*». E lo dice con quella faccia da Blues Brother che non ti resta nemmeno antipatico.

Il gruppo rock «Blues Brothers»: Lou Marini, Steve Cropper, Matt Murphy e Eddie Floyd

Tanto più [illegible] ha ragione. [illegible] Matt Murphy, il chitarrista nero, che nel film abbandona la moglie (Aretha Franklin) per seguire Belushi e Aykroyd: è un musicista come ce ne sono pochi, ha lavorato con tutti i grandi, da John Lee Hooker a Doctor John. E poi, che c'entra con [illegible] ha suonato? E' lui stesso. Murphy, un grande [illegible] rhythm 'n' blues, anche se ride e fa le boccacce alle spalle di Tom Malone che elegante in blazer blu e occhiali neri — ah ragazzi, le citazioni! — si atteggia a serio portavoce del gruppo.

«*Abbiamo molto sofferto per la morte di* [illegible] — dice Malone — *ma cerchiamo di far sì che la musica viva*». E Murphy: «*Tanto più che adesso ci sono buone speranze per il blues in America. Al presidente Bush piace il blues*» (meglio di Reagan, che prediligeva il country).

Smentiscono le voci circa un *Blues Brothers* II («*Sono chiacchiere* — dice Rubin — *anche se non ci dispiacerebbe fare un altro film, è divertente*») e preferiscono pensare al futuro. Però parlare del passato è inevitabile, con quel film entrato nel mito. E loro, gente che di spettacolo capisce, e molto, non si fanno pregare per insaporire di aneddoti il rituale della conferenza stampa: «*Molti episodi di Blues Brothers si riferiscono a fatti davvero accaduti* — ricorda Steve Cropper, che non ha più i capelli lunghi e ha ridotto la barba a una striscia sottile —. [illegible] *esempio, avete presente quando Belushi ci porta nel country bar dove c'è una rete per proteggere i musicisti dagli oggetti tirati dal pubblico ubriaco? Be', nel Sud degli States esistono davvero posti così, a me è capitato di* [illegible] *narci. Un'esperienza, gente,* [illegible] *un'esperienza*...». E agita le mani, quasi a dire: «*Sono contento di esserne uscito vivo!*».

g. f.

LE NOSTRE LINEE [illegible] LE TUE [illegible]ACANZE

090-364044
[illegible]
CENTRI [illegible]

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
[illegible]-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie

[illegible] SNAV

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) [illegible]
Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.[illegible]
Novara Corso della Vittoria 2 - Tel. (0321) 33.341
Genova Via Ceccardi 1/4 - Tel. (010) [illegible]

1989. ALLA SCOPERTA DELL'EUROPA MEDITERRANEA.

Con Panorama le vacanze sono tutte un programma.

I paesi del Mediterraneo: la culla della nostra civiltà. Panorama ti propone sette strumenti esclusivi per scoprirli: le carte stradali e le guide dell'Europa Mediterranea. Per preparare i tuoi viaggi all'insegna di sole, mare, cultura e fantasia. Spagna, Portogallo, Francia, Jugoslavia, Grecia e Turchia ti aspettano. Lungo itinerari nuovissimi. Solo con Panorama.

QUESTA SETTIMANA
SPAGNA E PORTOGALLO

Panorama
IL PRIMO NEWSMAGAZINE ITALIANO.

I conti del Comune per sostituire le coperture in eternit

«Tetti d'oro» per Casale

La bonifica costerà due miliardi [illegible] - Interesserà gli ex magazzini generali della ditta e gli edifici pubblici - Sono previsti [illegible] anche per i privati

A Casale accordo per le tariffe

CASALE MONFERRATO — Quest'anno il Comune aumenterà solo le tariffe dei servizi «a richiesta individuale». E [illegible] incrementi saranno comunque molto ridotti. E', in sintesi, quanto è emerso dopo i [illegible] fronti che [illegible] e [illegible] hanno avuto nei giorni scorsi con i sindacalisti confederali [illegible] vista [illegible] stesura del bilancio.

Resteranno inalterate le tariffe del [illegible] smaltimento rifiuti, dell'acquedotto e dei trasporti urbani.

Sui bus verranno introdotte le riduzioni a favore degli anziani, che inizialmente riguarderanno solo i pensionati con i redditi più bassi.

Acquistando una speciale [illegible] (analoga alla «carta verde» ferroviaria) potranno viaggiare sui mezzi comunali [illegible] sconto del 70 per cento. Pagheranno il biglietto 300 lire invece che mille. Il Comune si è però impegnato a predi[illegible] agevolazioni tariffarie che saranno estese anche [illegible] altre categorie di anziani.

Le tariffe delle mense [illegible] asili, scuole materne ed elementari, aumenteranno invece mediamente del 5 per cento, per garantire la copertura [illegible] costi prevista per gli enti locali dalla legge. *(r. s.)*

[illegible]ALE MONFERRATO — Oltre due miliardi [illegible] messo per affrontare il problema [illegible]ità dall'amianto. E' la somma [illegible] il Comune ha deciso di stanziare in quattro anni per rimuovere le coperture in fibro-cemento degli [illegible] magazzini [illegible]nerali «Eternit» e degli edifici pubblici, per incentivare [illegible] sostituzione dei tetti [illegible] amianto da parte dei cittadini e, infine, per bonificare le [illegible] dei magazzini e dell'ex stabilimento Piemon[illegible].

Il Comune, per [illegible] della città e più in generale per risolvere il «problema amianto», chiederà l'inter[illegible] del governo. A giorni dovrebbe tenersi a Roma [illegible] incontro tra il sindaco, [illegible] assessori e il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. In municipio si è però deciso di cominciare fin d'ora ad far partire iniziative concrete in questo settore.

«Sono investimenti [illegible] co della città e che anticipano l'impegno che ci attendiamo [illegible] governo — il commenta a palazzo San Giorgio —. *A questa decisione siamo giunti perché non intendiamo aspettare passivamente: il problema [illegible] affrontare e urgente».*

I dettagli del programma varato dal Comune sono stati illustrati dall'assessore al bilancio Vincenzo Ottone. *«Per sostituire le coperture in fibro-cemento degli ex magazzini generali Eternit* — ha spiegato — *è previsto nel bilancio '89 uno stanziamento di [illegible] miliardo. Questo intervento rientra in un piano pluriennale per la rimozione dei tetti in "eternit" dagli edifici pubblici: sono previ[illegible] ulteriori finanziamenti di mezzo miliardo all'anno per i prossimi tre anni».*

Casale Monferrato. I magazzini generali dell'ex Eternit: dovrà [illegible] rifatto tutto il tetto

Quaranta milioni serviranno invece per la bonifica immediata dalla polvere d'amianto degli ex magazzini e della vasta area dell'ex stabilimento Piemontese, in via Oggero, utilizzata per anni [illegible] fallita Eternit come deposito [illegible] ora di proprietà comunale. Per quanto riguarda l'incentivazione alla sostituzione di coperture in Eternit da parte dei privati, lo stanziamento è di 35 milioni.

Spiega Ottone. *«Sono [illegible]tributi in conto interesse. Verrà fissata [illegible] data [illegible] presentazione delle richieste [illegible] finanziamento, poi [illegible] speciale commissione consiliare le valuterà e assegnerà i fondi».*

L'iniziativa dovrebbe [illegible]re analoga a quella varata pochi anni fa per il recupero degli [illegible] centro storico. I proprietari degli stabili, cioè, dopo aver presentato un progetto di intervento, potranno contare [illegible] una riduzione degli interessi della somma necessaria alla rimozione e alla sostituzione dell'eternit.

Della «manovra» anti-amianto il Consiglio comunale [illegible] occuperà in occasione della discussione sul bilancio, che s'inizierà probabilmente giovedì.

Gli ex magazzini Eternit, per i quali è previsto [illegible] intervento [illegible] un miliardo, sono di proprietà della città da tre anni.

Attualmente [illegible] in parte utilizzati come magazzini generali del Comune e come deposito del servizio di nettezza urbana. [illegible] grandi strutture in cemento con coperture in «eternit».

Si pensa [illegible] adibire una parte dei magazzini ad area fieristico-espositiva. All'esterno, tra le ex strutture Eternit e la cittadella, verrà realizzato invece il palazzetto dello sport.

Intanto [illegible] città [illegible] iniziative di sensibilizzazione sul problema-amianto.

In particolare, continua la raccolta di firme per chiedere al go[illegible] intervento sia per la bonifica sia per vietare l'uso dell'amianto in [illegible]. Ne sono già state raccolte seimila.

La petizione è promossa da [illegible] Ambiente, Cgil, Cai, Wwf, Fim e Lega per i diritti [illegible] malati.

Mauro Fasciolo

Domenica si sono conclusi due importanti congressi provinciali

Pci unanime per Fasciolo

Riconfermato il segretario uscente

[illegible] — Si è concluso domenica, dopo quattro giorni [illegible] lavori, il ventesimo congresso [illegible] pci alessandrino. Il nuovo Comitato federale, eletto dai delegati, ha confermato Alberto Fasciolo segretario della federazione provinciale. L'elezione è avvenuta a voto segreto, richiesto dallo stesso Fasciolo, che ha raccolto praticamente l'unanimità dei consensi (tre sole le schede bianche).

«La grande partecipazione [illegible] congresso — ha commentato Fasciolo — *e l'ampio dibattito dimostrano che per il partito ci sono [illegible] condizioni [illegible] una ripresa, non solo a livello generale ma anche locale».*

E veniamo alle votazioni. Adesione quasi unanime [illegible] nazionale (linea Occhetto) approvato dai 381 delegati (con 4 «no» e 3 [illegible] nulli, mentre il documento Cossutta è stato respinto: solo 7 i «sì» e 5 gli astenuti. Solamente cinque astensioni anche nella votazione del documento provinciale, presen[illegible].

Al termine [illegible] sono stati eletti il Comitato federale, la Commissione federale di controllo ed i delegati al congresso nazionale di Roma.

Questo il nuovo comitato federale: Giuseppe Acampora, Enrico Alice, [illegible] Annone, Massimo Arata, Carlo Arzani, Guido Barberis, Cristina Barbero, Margherita Bassini, Paolo Bellotti, Angelo Benazzo, Giuseppe Bisello, Ezio Boccasso, Adriano Boselli, Alfio Brina, Mario Bruciamacchie, Mauro Cabbiati, , Rita Camera, Franco Caneva, [illegible] Cavallero, Ettore Coppo, Mario Corrado, Nino Crocco, Mauro D'Ascenzi, Marina Dal Bo, Silvana Dameri, Lorenzo Deagatone, Antonio Di Cristo, Antonio [illegible] Leo, Alberto Fasciolo, Andrea Foco, Bruno Fracchia, Vittoria [illegible], Franco Gatti, [illegible], Gianni Obe, [illegible] Guerci, Athena Guidi, [illegible] Domenica Guido, Gian Franco Isetta, Renato Kovacich, Pietro Lanzavecchia, Luisa Lanzi, Massimo Leporati, Anna Locatelli, Mario Lobelli, Lorenzo Luparia, Ro[illegible] Maestri, Giacomo Ma[illegible] Domenico Marchegiani, Guido Marenco, Adriana Massa, Rossana Massa, Emilia Morando, Pietro Moretti, Graziano Moro, Rocco Muliere, Ennio Negri, Dalida Negro, Carla Nespolo, [illegible] Oddino, Andrea Oddone, Vincenzo Ottone, Carmela Padula, Armando Pagella, Paola Parodi, Ciro Pistillo, Anna Poggio, Roberto Quirino, Guido Ratti, Mario Ravaglino, Cristina Reggiani Noccioli, Donatella Rinaldi, [illegible] Scagni, Giandomenico Serralunga, Oreste Soro, Valentino Subrero, Gianni Tagliani, [illegible] Piero Todarello, Enrico Vergano, Arturo Voglino e Giacinto Smacchia.

Al congresso nazionale andranno Alberto Fasciolo, Tonino Tatò, Ezio Guerci, Silvana Dameri, Enrico Morando, Ettore Coppo, Arturo Voglino e Rita Camera Greco. Come delegati esterni, senza diritto di voto, Nuccio Lodato, Giuliana Collegari e Alessandro Taddese, un gio[illegible] etiope che abita a Tortona e che, minacciato di estradizione, è stato al centro di un clamoroso caso giudiziario.

f. m.

Il psdi conta i fedelissimi

Affollata l'assemblea con Cariglia

ALESSANDRIA — Gremito, [illegible] oltre ogni aspettati[illegible] commercio per il ventiduesimo congresso provinciale del psdi. Una partecipazione che viene interpretata dai responsabili socialdemocratici come «una notevole "tenuta" [illegible] partito nonostante [illegible]ne».

Ai lavori [illegible] presente il [illegible]gretario nazionale [illegible] Cariglia. La riunione è stata aperta dal presidente del congresso, Carlo Pelucco, e dalla relazione [illegible] segretario provinciale, Bartolomeo Minetti. Andrea Mignone [illegible] quindi presentato la [illegible] «Autonomia e rinnovamento» che, dopo il dibattito, è stata approvata all'unanimità.

Mignone ha indicato i punti all'attenzione del psdi alessandrino: i problemi dei giovani, degli anziani e dell'ambiente. A questo proposito, è stato [illegible] che una delegazione [illegible] amministratori comunali della Valle Bormi[illegible] e di esponenti alla Associazione per la rinascita della vallata sarà presente al [illegible]gresso nazionale.

Sono stati poi eletti il [illegible]vo comitato direttivo [illegible] Federazione provinciale, il collegio [illegible] revisori dei conti ed i delegati al congresso nazionale di Rimini.

Ed ecco i nomi degli eletti. Il direttivo provinciale è for[illegible] da: Lorenzo Bagnasco, Bruno Baldi, Claudio Barisone, Mario Bobbiesi, Giuseppe Borsoi, Franco Braghero, Roberto Buzio, Domenico Cattaneo, Giuseppe Coco, Gianfranco Coscia, Paolo Cremonte, Gianfranco Ferraris, Mario Gallo, Silvio Gandino, Roberto Ganora, Giovanni Grippiolo, Massimo Iaretti, Giuseppe Lanzavecchia, Giovanni Maruffo, Francesco Mascolo, [illegible] Mignone, Bartolomeo Minetti, Paolo Mirabelli, Marco Oliviero, Carlo Pelucco, Domenico Pensante, Sandro Pestarino, Domenico Priarone, Mauro Rossino, Luciano Rota, Franco Saporito, Pietro Scaffino, Enzo Toso, Pierluigi Viola. Revisori dei conti sono: Alberto Bobbiesi, Domenico Grande e Marco Mazzarello.

I delegati al congresso nazionale sono: Mario Bobbiesi, Roberto Buzio, [illegible]olo Cremonte, Mario Gallo, Massimo Iaretti, Giovanni Maruffo, Franco Mascolo, Giampiero Nani, Carlo Pelucco, Sandro Pestarino e Pietro [illegible].

f. m.

Inaugurata la sede dell'Uds

ALESSANDRIA — Domenica pomeriggio, mentre [illegible] concludeva il congresso provinciale [illegible] psdi, l'on. Pier Luigi Romita ha inaugurato la sede della nuova federazione alessandrina dell'Uds, il Movimento per l'unità e democrazia [illegible]cialista.

La sede occupa alcuni locali al piano terra nel palazzo di via Urbano Rattazzi 47, a poche decine di metri dalla federazione del psdi.

Erano presenti tutti i maggiori esponenti alessandrini dell'Uds, fra cui l'ex segretario provinciale del psdi Ezio Rolandi. *(f. m.)*

Continua al Comunale la rassegna per i ragazzi delle scuole

La favola del mare ignoto

Oggi e domani mattina va in scena uno spettacolo della compagnia «Le briciole» di Reggio Emilia - Un'allegoria contro il progresso che sta distruggendo la memoria

ALESSANDRIA — Prosegue [illegible] rassegna «Ciliege...u[illegible] spettacolo tira l'altro» che il Certea, il Centro [illegible]nale di teatro-scuola in funzione da anni in città, ha organizzato [illegible] gli allievi delle scuole dell'obbligo. Stamane e domattina il Teatro Comunale ospita la Compagnia «Le Briciole» [illegible] Reggio Emilia, già nota al pubblico alessandrino che nelle passate stagioni l'ha applaudita negli spettacoli «Camillo Cromo» e «L'accalappiacani».

Questa volta le [illegible] del [illegible] ciclo delle elementari e delle medie assisteranno a «Senzamare», [illegible] spettacolo che vuole sotto[illegible] la crescente invadenza [illegible] una civiltà basata [illegible] leggi e meccanismi in contrasto con il lato poetico della vita.

Nella piazza [illegible] una qualsiasi città si inaugura un nuovo monumento per celebrare la dilagante era dei «blocchi». [illegible] uniformi che [illegible] coperto il mare e ogni altra cosa. Nel momento in cui viene scoperto il monumento, salta fuori una vecchia che rovina la cerimonia. La folla [illegible] allontana e rimane in scena solo Violetta, venditrice di ciambelle che ha scelto il piedistallo del monumento come dimora.

Tra Zigrina, così si chiama la vecchia, e Violetta si instaura un rapporto di complicità in cui il mare, [illegible] Zigrina [illegible] conosciuto, diventa oggetto di crescente curiosità per la giovane e [illegible] gli altri amici che frequentano il monumento.

[illegible] ascoltano affascinati i racconti di mare, molti dei quali hanno per protagoni[illegible] lo sposo di Zigrina, Bertolo, eroico marinaio perdutosi chissà dove e chissà quando nell'immensità dei flutti. La serenità di questa [illegible]zione viene però turbata dall'ordine di sfratto: i «blocchi» [illegible]no. [illegible] vecchia, in piedi sul monumento, è disperata eppure mantiene la calma: stacca gli ultimi pezzi di pietra e gli amici vedono riapparire sotto lo strato di blocchi, un monumento più antico, la figura di un possente marinaio. Lo spettacolo [illegible] conclude così. [illegible] il rumore della risacca [illegible] lentamente invade la scena.

«Senzamare» si occupa di quei piccoli «gioielli dell'esperienza» che rischiano di andare definitivamente per[illegible] perché strappati alla [illegible] memoria dal progresso. Zigrina e i suoi [illegible] testimoni che riescono, nonostante tutto, a trattenere il filo della memoria e aiutano anche gli altri a conservare la coscienza di questi «gioielli». Le tecniche usate nello spettacolo [illegible]miste: recitazione e mimo. Protagonista [illegible] scena [illegible] «Senzamare» è il monumento che si trasforma secondo l'evolversi della storia. Si apre come una gigantesca scatola magica per svelare, via via, le molteplici situazioni della vicenda.

Emma Camagna

In discoteca per la chiesa [illegible]

[illegible] — La discoteca Cometa ospita domani sera il «Quinto Gàlà pro Santa Maria» una serata danzante con l'orchestra [illegible] Mario Valenti, [illegible]ganizzata dal [illegible] salvi che da [illegible] lavorano per restaurare l'antica pregevole chiesa dei Santi Maria e Siro.

[illegible]ché la manifestazione coincide con la «festa della donna» [illegible] eletta «Lady Mimosa». Alle 22,30 avrà inizio il sorteggio dei premi messi in palio per la tradizionale lotteria: v[illegible] viaggio per due persone Verona-Istanbul, biciclette, orologi, quadri. Si entra in sala acquistando due biglietti [illegible] lotteria al prezzo di [illegible] lire ciascuno. *(e. c.)*

Appuntamenti

CINEMA. Al «Moderno» di Tortona e al «Moderno» di Casale Monferrato questa sera viene proiettato, a cura dei rispettivi Gruppi Cinema, il film di Patricia Rozema: «Ho sentito le sirene cantare».

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sulla storia dell'ar[illegible] dell'Unitre [illegible] Alessandria oggi pomeriggio nel salone di via XXIV Maggio [illegible] parlerà dell'arte paleocristiana. Per le attività culturali dell'Unitre di Novi Ligure, invece, oggi pomeriggio nel salone del Collegio San Giorgio il professor Giovanni Viale, direttore della clinica neurochirurgica dell'Università di Genova, riferirà su «Il mito del trapianto del cervello».

INAUGURAZIONE CASSA RISPARMIO. Si inaugura oggi la nuova fi[illegible] di Casale Monferrato della Cassa di Risparmio di Alessandria. Una cerimonia si terrà alle 17,30 nel [illegible] San Bartolomeo di piazza Baronino.

MOSTRA SULLA NATURA. Alla sala d'arte contemporanea di palazzo Rosso [illegible] Alessandria è aperta fino a domenica la mostra «Obiettivo verde: vegetazione nell' agricoltura in provincia», [illegible] viaggio attraverso gli ambienti [illegible] provincia per scoprire [illegible] l'uomo ha trasformato il territorio e che co[illegible] oggi rimane degli [illegible] naturali. La rassegna, organizzata dal Wwf, può [illegible] visitata ogni giorno dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 19; si compone di trenta cartelloni e di una quarantina di tavole d'erbario corredate di fotografie e cartine, riguardanti la flora tutelata dalle leggi regionali.

DONNE IN FESTA. Il ristorante dell'Olmo di via Acqui ad Alessandria prepara per domani [illegible] una cena ricca di piatti tipici e particolari (35.000 lire, vini compresi) in occasione della «festa della donna». E' riservata solo [illegible] donne: a [illegible] sarà donato un omaggio.

[illegible] **CATTOLICI.** Per i «Martedì di Quaresima» organizzati dalla Diocesi con il Centro di Cultura dell'Univer[illegible] Cattolica, questa sera in sala Torriani ad Alessandria la professoressa Eugenia Scabini, [illegible] all'Ateneo milanese, parlerà sul tema: «La famiglia nella dottrina sociale cristiana».

CORSO SANITARIO. Alle 21,15 di questa sera [illegible] scuola media di [illegible] Ligure per il corso sanitario organizzato da Croce Rossa e Avis il dottor Giancarlo Paragli parlerà su fratture, distorsioni e traumi infantili, [illegible] le modalità [illegible] primo intervento.

e. c.

Cinema e taccuino

[illegible]

[illegible] Spielberg...

AMBRA: Al di là di tutti i limiti.
COMUNALE: Un'altra donna.
CORSO: Un pesce di nome Wanda.
[illegible] film sexy.
GALLERIA: Cocoon, il ritorno.
MODERNO: Nightmare 4, il nuovo risveglio.

ACQUI TERME
ARISTON: film sexy.

[illegible] MONFERRATO
MODERNO: Ho sentito le sirene cantare.
POLITEAMA: L'iniziazione.
VITTORIA: Sotto sporchi.

NOVI [illegible]
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Mignon è partita.
MODERNO: Salvo di guerra.

OVADA
LUX: Cocktail.
MODERNO: Alien Nation.

[illegible]
[illegible] Ho sentito le [illegible] cantare.
[illegible]
[illegible]
SOCIALE: film sexy
[illegible]
ARLECCHINO: Ladri di saponette.
GALVANI: Un [illegible] di nome Wanda.
ROMA: Night Club.

[illegible]
[illegible] Centrale, piazzetta Lega; notturno: Comunale Marengo, spalto Marengo.

Acqui: Bollente, piazza della Bollente.
Casale: Cucchiara, corso Manacorda.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

[illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti. [illegible] 42.241; [illegible]qui: 57 775; [illegible] 33.41; [illegible] Ligure: 77.71; Ovada: 81 777; Tortona: 86.51; Valenza: [illegible]

Voghera: 41.620 (ambulanze 213.636). [illegible] Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale civile:** 3061 (306 + numero interno).

[illegible]

Museo di Marengo: aperto dalle 14.30 alle 17.30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

[illegible]

Notturni (dalle 22.30 alle 7,30). **Agip,** v. Marengo 130; **Ip,** v. G.Bruno 1; **Esso,** v. G.Bruno (automatico); **Chevron,** c. Acqui.

LA STAMPA
Alessandria

Ufficio di corrispondenza. **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 68.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.762; **Tortona** (0131) 672.361; **Valenza** (0131) 237.144. **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392. **Serravalle Scrivia** (0143) [illegible]

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 16, tel. (0131) 442.543/44 [illegible] dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 14.30-18.30. [illegible]ale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblitele, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Supersette,** cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20.30 **La polizia è al servizio del cittadino**, film di R. Guerrieri [illegible] Enrico Maria Salerno, Giuseppe Pambieri (1973)
22,25 **Colpo grosso**, gioco
23,10 **Al di là dell'odio**, film di A. Santini con [illegible] Cameron, Stefania Nelli (1972)
0,45 **Gli anni di Hogan**, [illegible]

PRIMANTENNA

[illegible]

20 — [illegible] **del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20.30 [illegible] **the catch**, incontro di catch [illegible]
21.30 **Le auto [illegible] settimana**, guida [illegible] all'acquisto dell'usato
22 — **Beverly Hillbillies**, situation comedy

Lo stato civile nella provincia

Acqui Terme

Nati: Alessia Olivieri; [illegible]mantha Garrone; Luca Ga[illegible].

Morti: Emilion Roveta, [illegible] anni, pensionato; Guido Gilardi, 64, pensionato; Amanda Ferraris, 70, pensionata; Angela Viazzi, 81, pensionata; Costanza Baldizzone, 89, pensionata; Riccardo Fortelconi, 21, studente; Rosaria Carlizzano, 39, pensionata; Carmelina Ginocchio, 81, pensionata; Lucia Toselli, 91, pensionata; Pierina Sirito, 88, casalinga; Elisabetta Torri, 85, pensionata; Mario Vercellino, [illegible] pensionato; [illegible] Olmare, 64, calzolaio; Renato Robbiano, 80, pensionato; Gentile Repetto, 74, pensionata.

Pubblicazioni di [illegible]

Giuseppe [illegible], operaio, e Giuseppina [illegible] Barbieri, casalinga; Gianluigi Siri, medico chirurgo, e Maria Assunta Martino, medico chirurgo; Fabrizio Pasquale Silanos, autista, e Maria Carmen Pedrinola, impiegata; Claudio Malfatto, falegname, e Teresa Cammarata, designer; Mauro Angelo Michele Ricci, funzionario commerciale, e Ivana Garbarino, impiegata; Bruno Gonzzan, operaio, e Maria Cristina Pittarino, impiegata; Massimo Pastorino, operaio, e Anna Laurenzo, collaboratri[illegible] domestica.

Tortona

Nati: Chiara Prodocchiani; [illegible] Mortni; Eugenio Perfumo; Andrea Traina.

Morti: Alessandro [illegible], 58 anni, pensionato; [illegible] Meli, 81, pensionato; Bianchina Raviolo, 77, pensionata; Antonio Pitassi, 81, pensionato; Rosina Caletta, 67, pensionata; [illegible] Rosa Borgoglio, 83, pensionata; Vincenzina Piccinini, 75, pensionata; Luigia Toscani, 78, pensionata; Mario Rossella, 76, pensionato; Rosa Maria Zanelli, 65, pensionata.

Pubblicazioni di [illegible]

Roberto Mandirola, operaio, e Orlando Tiziana, commessa; Pier Luigi Morando, dipendente Sip, e Luisa Spalenza, commessa; Giorgio Cardino, operaio, e Maria La Spada, impiegata; Giampiero Devecchi, agricoltore, e Rosi[illegible] Balestrini, casalinga; Paolo Momentè, artigiano, e Donatella Repetti, infermiera.

Valenza

Nati: Alessia Mulè, [illegible] Gervasi.

Pubblicazioni di matrimonio

Mohamed Nadir Novidjah, orafo, e Barzane Carpanelli, casalinga.

Ovada

Nati: Maurizio Rizzi; Alessandro Grosso.

Morti: Adriano Ighina, 82 anni, pensionato; Maria Anto[illegible] Oliveri, 83, pensionata; Francesco Siliano, 78, pensionato; Francesco Torrielli, 83, pensionato; Angela Morchio, 84, pensionata; Umberto Pelizza, 50, pensionato; Angelo Parodi, 88, pensionato; Teresa Pollarolo, 81, pensionata.

[illegible] [illegible]onio

Michele Lai, carabiniere, e Maria Paola Pola, in attesa di occupazione; Giulio Minetto, pensionato, e Maria Pesce, coltivatrice diretta; Giancarlo Repetto, elettricista, e Paola Canepa, casalinga.

Novi Ligure

Nati: Giulia De Vito; Fabiola Rizzi; Davide Parisio; Matteo Parisi; Elisa Raso; Alessia Munaro; Luigi Puci; Valentino Raimondo; Andrea Sciacca; Valeria Giraudo; [illegible]no Sinopoli.

Morti: Enterica Scotti, 79 anni, pensionata; Maria Cartasegna, 86, pensionata; Giovanni Bellingeri, 83, pensionato; Maria Repetto, 92, pensionata; Francesca Peruechio, 81, pensionata; Eugenia Lazzeretti, 83, pensionata; Carlo Badiali, 52, pensionato; Maria Fortunato, [illegible] pensionata; Giovanni Guaico, 77, pensionato; Raffaele Pallaroni, 70, pensionato; Francesco Monticelli, 86, pensionato.

[illegible] di matrimonio

Giuseppe Barberis, operaio, e Domenica Piromalli, [illegible]linga; Giorgio Ferretti, tecnico, e Monica Granelli, commessa; Fabrizio Ceccato, operaio, e Maria Patanè, casalinga; Roberto Cordone, operaio, e Lucia Ceccato, casalinga; Ivo Passerella, operaio, e Mirella Manno, pensionata.

(I dati si riferiscono al periodo 24 febbraio/3 marzo).

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 538.882

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di
Milano — V. Carducci, 29 — Tel. (02) 85.981
Torino — C.so M. d'Azeglio, 60 — Tel. (011) 65.211
PK publikompass spa

PRIMARIA SOCIETA' DEL SETTORE PARABANCARIO
CON LA MASSIMA DISCREZIONE E RISERVATEZZA

FINANZIA

COMMERCIANTI E ARTIGIANI

NON PROTESTATI

A TASSI BANCARI EFFETTIVI FINO A:

35 MILIONI IN 48 MESI SENZA CAMBIALI

Tel. 0383/214352-214357-24384

SI [illegible] IN CONSI[illegible] SERI[illegible]

PROMOZIONE - Ha riconquistato il primato assoluto

Acqui, un nuovo sprint

Successo interno contro la Carassonese, mentre il Mondovì pareggia e scivola al secondo posto - Perde terreno la Novese, sconfitta in trasferta dal Monferrato

Turno favorevole per l'Acqui, che riconquista il vertice [illegible] classifica nel girone C di Promozione piemontese, guadagnando un punto rispetto [illegible] (costretto al pareggio interno dal Busca), e due su Canelli e Novese, sconfitte rispettivamente da Saluzzo e Monferrato. In Promozione ligure, ha vinto in casa il Libarna, che si riavvicina alla vetta.

La terza vittoria consecutiva [illegible] vale per l'Acqui il primato solitario in graduatoria. I termali hanno superato (1-0) la Carassonese, [illegible] un bel gol del rientrante Gambatesa, [illegible] dodicesimo [illegible] stagionale. Un successo di misura, ma meritato. I giocatori acquesi [illegible] costruito altre cinque occasioni da gol, centrando anche una traversa su conclusione [illegible] Benazzo. I bianchi hanno dato spettacolo, [illegible] da un ottimo Vercellino; hanno messo a dura prova la retroguardia ospite, sfiorando il raddoppio.

Dice [illegible] Oscar Lesca: *«Il primato assoluto ci da [illegible] carica ancora maggiore. [illegible] ulteriore salto di qualità sarà possibile [illegible] quando sapremo concretizzare meglio le nostre manovre d'attacco. La squadra è composta essenzialmente da giovani; ci manca ancora un pizzico di esperienza sotto rete».*

Grandi delusioni invece per la Novese, sconfitta (1-0) [illegible] campo del Monferrato, a segno con Luongo [illegible]. Una gara ricca [illegible] con un rapido alternarsi di azioni ai novesi è mancata [illegible] spinta dello squalificato Sciacca, mentre il bomber Daidola è stato ben controllato dal giovane Desimbregio. Molti i «brividi» per il Monferrato. Caputo ha colpito un palo, mentre Mirabelli si fratturato la tibia in [illegible] il novese Cadamuto; un gol annullato a Marchese e un fallo in area su Scarrone hanno invece provocato le inutili proteste [illegible] biancocelesti. Dice Franco Delladonna, mister della Novese: *«Volevamo vincere ad [illegible] costo e ci siamo esposti al micidiale contropiede del Monferrato. La promozione è più lontana, ma ci arrenderemo solo all'ultima giornata».*

Il San Carlo è stato [illegible] stretto al pareggio interno (1-1) dall'Albese, dopo una [illegible] disputata con molta determinazione. Senza fortuna gli attacchi [illegible] borghigiani: subito in svantaggio per un gol [illegible] Girardi al 14', il San Carlo [illegible] centrato un palo con [illegible] e una [illegible] con Montiglio, pareggiando all'87' con un colpo di testa di Vecchio.

Dopo la nuova sconfitta interna (2-1) contro il Chieri, la Frugarolese ha pochissime speranze di salvezza. Le assenze del regista Muner e dei difensori Grassano e [illegible] hanno reso più difficile il compito della Frugarolese, che [illegible] passata [illegible] vantaggio [illegible] Gerace al 29'. I gol di Piero e Giuseppe Broi al 31' e 46', intervallati da un clamoroso errore dello stesso Gerace, hanno poi condannato [illegible] sconfitta [illegible] squadra di Bruno Russo.

In [illegible] ligure il Libarna è tornato [illegible] successo regolando (1-0) il Finale Ligure con una rete di Grossi al [illegible]'. Buona la prova del giovane serravallese Nagliato, autore delle azioni d'attacco più pericolose.

Walter Gianneschi

[illegible]

Disastroso per [illegible] squadre alessandrine il primo turno [illegible] girone [illegible] ritorno dei campionati di serie B di calcio femminile. Sia Spinettese sia Derthona [illegible] state sconfitte in casa.

Questi i risultati: Derthona-Pordenone 1-2; Spinettese-Bolzano 2-5; Peschiera-Cormano 1-1; Gallarate-Gena 1-1; Mombretto-Milan 1-0. [illegible] riposato il Moncalieri.

La [illegible] Gallarate e Pordenone, punti 17; Peschiera, 15; Bolzano, 14; Gena e Mombretto, 13; Derthona, 11; Moncalieri, 8; Spinettese, 7; Cormano, 4; Milan, 2. Il Moncalieri ha giocato una partita in meno.

La Don Bosco vola

ALESSANDRIA — Nel campionato [illegible] calcio amatori Super Eccellenza Uisp, approfittando del rinvio [illegible] gara tra Bar Lombardi e Goga [illegible] Goga, la Don Bosco, [illegible] una facile vittoria sull'Omac Tortona (2-0), ha portato a quattro le sue lunghezze di vantaggio sulla rivale, affiancata anche dall'Incontro Abbigliamento, vittorioso sul [illegible] (2-0).

Scivolone casalingo inatteso per Gi Sport e Carbonara, piegate [illegible] Caseificio [illegible] e dalla Montefiuos [illegible] identici punteggi: 1-2. Netta la sconfitta della Carrozzeria Sport a Piovera (0-3), di misura invece quella dell'Elettronica Picollo a Bergamasco (0-1).

Classifica: Don Bosco punti 31; Goga e Incontro 27; Gi Sport e Culligan 20; Carrozzeria Sport e Caseificio Merlo 18; Giarole e Bar Lombardi 17; Carbonara 13; Montefiuos 12; Picollo 11; Omac 8. (r. c.)

Un'occasione perduta

ALESSANDRIA — Nel campionato di Eccellenza Uisp la Safa 84 si è lasciata sfuggire un'incredibile occasione per affiancare e addirittura superare [illegible] capolista Zacchetti Sport, che [illegible] il [illegible] turno di riposo.

Battuta in casa dal Bar Achille (0-1), è ri[illegible] seconda in una graduatoria che si è accorciata con la vittoria dell'Arredo Bagni Meneghello nel derby valenzano con il Pellizzari (1-0).

Avanzano anche le Cornici Lenzi, [illegible] ha superato [illegible] casa la Mantovana (2-0), il Dif Cintural, corsaro a Cantalupo (3-2), e la cenerentola Silvanese che, a sorpresa, ha piegato il Cabanette (3-1).

Questa la classifica: Zacchetti Sport, 30; Safa, 19, Meneghello, 18, Lenzi, 17; Pellizzari e Bar Achille, 16; Cintural, 14; Cabanette, 11; Cantalupo e Mantovana, 7; Silvanese, 5. (r. c.)

[illegible] - E il Felizzano inciampa sul campo di Sale

Sfida a tre per il primato

Continua il predominio [illegible] Fulvius Valenza, Ovadamobili e Gaviese nel campionato di Prima Categoria, girone E.

I valenzani [illegible] superato col favore del campo (2-0) il Rocchetta Tanaro, grazie ad una doppietta [illegible] Calvio. La Gaviese, di fronte al proprio pubblico, ha regolato (2-0) la Nicese con gol siglati da Belingeri e Stefano Cartasegna; l'Ovadamobili ha espugnato (1-0) il campo di Quattordio. Dice l'allenatore ovadese, Giorgio Arcella: «Abbiamo *anche avuto fortuna. Dopo la rete [illegible] Rinaldi, gli avversari hanno sfiorato il pareggio, [illegible] riuscire a far centro».*

Per il Quattordio, Rizzi [illegible] forma smagliante e stato sfortunato nelle conclusioni, prima la traversa poi il portiere ovadese gli hanno negato la gioia del gol.

Ma l'impresa più entusiasmante è [illegible] ottenuta dal Castellazzo, che ha superato (1-0) un Mandrogne imbattuto da 12 turni. Un gol del libero Barisone, su calcio di punizione deviato [illegible] barriera, ha deciso l'incontro. Dice il diesse del Mandrogne, Angelo Demichelis: *«Il pareggio sarebbe [illegible] più giusto. Abbiamo fallito una ghiotta occasione con il nostro "bomber" Cappello».*

Gli altri quattro incontri della giornata [illegible] conclusi sull'1 a 1. L'Audace Boschese ha pareggiato a Castigliole. Dichiara il segretario [illegible] formazione alessandrina [illegible] Piero Ferrarese: *«Avremmo vinto se [illegible] fosse stato regalato un rigore agli avversari».* Pari in «zona Cesarini» per **Camello Novi-Junior Casale**: al gol di Biasi all'89' ha replicato Menegaldo al 91'. Incredibile arbitraggio a Poirino, dove per la **Balzolese** [illegible] stati espulsi Battin e Solani, con altri cinque giocatori ammoniti; la squadra monferrina, in netta inferiorità numerica, è [illegible] munque riuscita a mantenere [illegible] il match in equilibrio. Pari anche tra Sandamianese e Santena. r. c.

Nel girone M di Seconda Categoria, la sconfitta del **Felizzano** (1-0) [illegible] campo del Sale ha riaperto la lotta per [illegible] promozione. Il Felizzano conserva il primato in classifica, ma ora ha solo due punti [illegible] vantaggio [illegible] Sale e tre sull'Arquatese. Il *big-match* si è risolto al 91', quando Rizzin ha segnato su rigore.

In terza posizione, l'Arquatese [illegible] ha pareggiato (1-1) in trasferta contro il [illegible] **Giuliano Nuovo**, annullando con un rigore di Frau il vantaggio dei padroni di [illegible] a segno [illegible] Bottino. E' tornato al [illegible] anche il **Mirabello**, che ha superato per 2 a 0 il **Predosa** [illegible] reti di Vola e Bergo.

Alle spalle del gruppo di testa la **Vignolese** ha superato (4-1) [illegible] **Cassano** [illegible] formazione rimaneggiata, condannandolo [illegible] sconfitta consecutiva [illegible] vantaggio con Tanganelli, il Cassano ha [illegible] il gol di Renati, la doppietta di Catino e un'autorete dello [illegible] Tanganelli. E' stato costretto a disputare la ripresa [illegible] inferiorità numerica per l'espulsione di Bottaro che ha [illegible] con decisione il gol vignolese del 2 a 1.

Il **Bassignana** [illegible] superato (4-1) [illegible] **Pozzolese** con doppietta di Pozzati e gol di Busetti ed Abate mentre a tempo scaduto gli ospiti hanno [illegible] il gol [illegible] bandiera [illegible] un rigore trasformato da Cavanna. Negli altri incontri, importante vittoria per la Viguzzolese (1-0) contro l'Occimiano; la Luese [illegible] regolato con un perentorio 3 a 0 il Fubine; [illegible] il **Quargnento** in casa si è fatto imporre lo 0-0 [illegible] tenace Castellar.

[illegible] girone E, la capolista Mornese ha subito la sua seconda [illegible] stagionale (2-1), cedendo sul campo del Baluggia '88, sull'esito dell'incontro hanno [illegible] alcune infelici decisioni arbitrali. [illegible] è invece chiuso [illegible] 0-0 il derby fra **Terranova** e **Pontestura**.

w. gl.

BASKET E VOLLEY - Risultati e classifiche dei campionati

La Cerutti da favola Facc, una delusione

I «giganti» casalesi hanno espugnato il campo di Legnano - Sconfitti a Milano i pallavolisti novesi

[illegible]

[illegible] B2 (8ª di ritorno): Cri Asti-Oslo 129-67; Legnano-Cerutti & Giorcelli Casale 80-109, Celana Bg-Goriese 112-81; Monza-Siena 112-105 (dts); Pavia-Mauri Treviglio 87-86; Mortara-Viareggio 104-88; Idromarket Ao-Vigevano 100-84.

Classifica: Mauri, 36; Pavia, 34; Celana, 32, Cerutti & Giorcelli, 30; Idromarket, 28; Tamoil e Goriese, 26; Viareggio e Mortara, 24, Affrico e [illegible], [illegible]; Vigev [illegible] Legnano e Cri, 10, Datamat, [illegible] Oslo, 2; Affrico e Tamoil una in meno.

SERIE C (5ª di ritorno): Loano-Alessandria 104-97 (dts), Trau To-Uelli Biella [illegible]2; Cus To-Ina Rosignano 82-73; Nuova Italtermica Collegno-Carrara 78-70; Delux Li-Il Giornalino Alba 70-76; Derthona-Deltasider Piombino 89-[illegible] (dts); Aba Saluzzo-Varia Forte dei Marmi 83-92 (dts); [illegible]system Sp-Vadese 92-72.

Classifica: Trau, [illegible] Cus To, 28, Carrara, Deltasider e Loano, 24; Ina, Il Giornalino e Nuova [illegible], 22; Vadese e Uelli, [illegible], Derthona, 18, Delux, 16 Alessandria, 14; Varia, [illegible] ed Ezlosystem, 12.

SERIE D (3ª di ritorno): Sidis Lerici-Canaletto Sp 80-71; Expo Casa Giochi Savigliano-Alassio 68-73; [illegible]palin-Fossati Serravalle 72-91; Chiavari Imperia 96-85, Ospedaletti-Voghera 81-104; Athletic Ge-Cus Ge 94-103 (dts); Junior Pool Casale-Caminetto Valenza 84-71.

Classifica: Junior Pool, 38; Caminetto e Fossati, [illegible]; Sidis, 24 Canaletto e Alassio, 22; Autorighi, 20; Voghera, [illegible], Cus Ge, 14, Expo Casa Giochi 12, Athletic [illegible], Ospedaletti, 8, Rapallo 6, Imperia, 4.

PROMOZIONE (2ª di ritorno): Abc Casale-Sacla Asti [illegible], Clerre Asti-Samp Valenza 85-90; Aurora Pontecurone-Libertas Casale 72-86; Fortitudo Valenza-[illegible] Salvatore 83-91; Acqui Terme Iper Alpa-Castellazzo 88-71, [illegible] Ag. Prato Castelspina-Basket [illegible] Casale 77-54, Lai Ovada-Rd Novi 73-84. Ha riposato il Castel[illegible]. Recupero: Lai Ovada-Castelspina 66-54.

Classifica: San Salvatore, 32, Abc Casale 28; Rd Novi 26; Lai Ovada, Sacla [illegible] e Libertas Casale, 20; Mac Ag Prato Castelspina, 18; Clerre Asti, Acqui Terme Iper Alpa e Fortitudo Valenza, 12; Aurora Pontecurone, 10; Castelnuovo, 8; Samp Valenza, 6; Basket '87 Casale, 4; Castellazzo, 2.

SERIE B FEMMINILE (7ª di ritorno): Rbm Ivrea-Sant'Ambrogio Biassono 83-72; Beretta Valmadrera-Bankorafa Valenza 87-61; Gavirate-Faini Melzo 67-33, Mecos Calendasco-Cuver Collegno 89-34; Happidea Albino-Brugherio 68-61; Fanfulla Lodi-Cartonbox [illegible] 74-62; Classese Broni-Riccelli Rho 59-53.

Classifica: Beretta, [illegible]; Fanfulla, [illegible], Mecos, Gavirate e Classese, 22; Riccelli, Happidea e Sant'Ambrogio, 20; Faini e Rbm, 16; Cuver, Brugherio e Bankorafa Valenza, 16; Cartonbox, 4.

SERIE C FEMMINILE (6ª di ritorno): Rusconi Mi-Olimpia To 46-73; Paterna Alessandria-Tecne Sport To 76-65, Soft Dream Biella-Telsport Moncalieri 47-41, Chimipack Vc-Tirelli Borgonovo 77-75; Alfa Elettronica To-Marisa Cn 44-43; Lonate-Pellico Va 79-65.

Classifica: Tirelli, 26; Pellico, 24; Telsport, [illegible]; Marisa e Olimpia, 20; Tecne Sport e Lonate, 18; Chimipack, 16; [illegible] Elettronica, [illegible] e Soft Dream 12, Rusconi, 4.

PROMOZIONE FEMMINILE ([illegible] di ritorno): Verbania-Gravellona non disputata; Cigliano-Trino 51-45; Derthona-Novara 77-53; Domodossola Castelnuovo 61-42, Valenza-Cossato 46-74.

Classifica: Derthona, 24, Domodossola, 20; Verbania e Novara, 16; Trino, 14, Cossato, 12, Castelnuovo e Valenza, 8; Cigliano, 4; Gravellona, 2. Verbania due gare in meno, Gravellona una in meno.

Volley

SERIE B1: Truzzi - Vercelli 3-0; Valeo Mondovì-Piacenza 3-1; Tec Fin Pinerolo-Sestese 2-3; Gonzaga Mi-Facc Novi 3-1; Csr Spezia-Sassuolo 3-1; Modena-Sauber Bo 1-3.

Classifica: Sauber, 38; Va[illegible] e Gonzaga, 28; Sestese, [illegible], Facc, [illegible], Tec Fin, 18; Piacenza, 16 Sassuolo e Modena, 14; Csr, 8; Truzzi, 6; Vercelli, 4.

SERIE B2: Pavic Ponti Romagnano-Calci Pi 3-0; Arno Castelfranco-Sicamps [illegible] 3-0, Fonteviva Ms-Colombo

[illegible] Massa guida [illegible] Facc

Ge 3-0; Cus Genova-Gpl Cus To 3-2; Sa.Fa To-Colser Pr 3-0; Sincoop Collecchio-Sant'Anna San Mauro 3-1.

Classifica: Arno, 30, Fonteviva e Pavic 28, Sicamps e Sa.Fa., 18; Colombo, 16; Gpl, Sant'Anna, Sincoop e Cus Genova, [illegible], Calci, 0; Colser, 4.

SERIE C2 (4ª di ritorno): Alba Vbc-Altiora Pallanza 3-1; Edil [illegible] Ovada-Caluso 0-3; Auxilium Valdocco-Borgofranco 3-0; Acqui Terme Fin Abitare-Libertas Racconigi non disputata, [illegible] Fa Chieri-Murata Bellavista Ivrea 0-3; Gagliardi Aosta-San Paolo Torino 1-3.

Classifica: Murata Bellavista Ivrea e Valdocco Torino, 26, San Paolo Torino, 22, [illegible]bertas Racconigi, 20, Fin [illegible] Acqui Terme e Alba [illegible], 14; Sa.Fa Chieri e Caluso, 10, Altiora Pallanza e Gagliardi Aosta, 8; Us Borgofranco, 8. Con [illegible] partita in meno, Racconigi e Acqui.

SERIE D (4ª di ritorno): Vbc Delta Mondovì-SS Libertas Luserna 2-3 Canelli-Alpitour 3-2; Sandamiano-Meneghetti Torino 3-1, Junior Bono Casale-Finlex Dronero 3-1; Tait Pino Torinese-Aics Novi 3-0; Boves-Nautica Asti 3-0.

Classifica: Libertas Luserna, 24; Meneghetti, Vbc Del[illegible] Mondovì e Alpitour Cuneo, 22, Nautica Asti e Tait Pino Torinese, 16; Sandamiano e Junior Bono Casale, 12; Aics Novi, [illegible] Boves, 8; Finlex Dronero e Canelli, 6. Con una partita in meno, Meneghetti Torino, Delta Mondovì, Tait Pino Torinese e Canelli.

SERIE B FEMMINILE: Alimag Rivarolo-Stg Casale 1-3; Riviera Sanremo-Pavic Romagnano 3-2; Novatela Magenta-Bergamo 3-2; Ro[illegible] Re-Novate 1-3; Cislago-Concordia Mo 3-0; Accornero Savigliano-Sumirago 3-2.

Classifica: Cislago e Accornero, 32, Bergamo, 32; Sumirago, 20, Rodan e Riviera, 16; Pavic, 16; Stg e Novate, 12, Concordia, 10; Novatela, 6; Alimag, 4.

SERIE C1 FEMMINILE: Fortitudo Chivasso-Sedes [illegible] 3-1; Piemonte Leasing Cn-Voluntas At 3-0; Valenza-Valfin Ao 3-1; Gpl To-Sampierdarena [illegible] (per rinuncia); [illegible] DLO Ivrea-Dim Cafasse 0-3, Cus Genova-Sa.Fa. To 3-1.

Classifica: Cus Genova, 34; Cuneo, 24; Dim e Fortitudo, 22; Valfin, 20; Sa.Fa., 16; Gpl, Valenza e Ivrea, 14; [illegible]des 12; Voluntas [illegible] Sampiero., 2.

SERIE C2 FEMMINILE (4ª [illegible]): Tessilnovi Novi Ligure-Chieri 3-1; Edil M Ovada-Sanmartinese Novara 1-3, Vbc Lilliput Settimo Torinese-Montaldo Dora 0-3, Meneghetti Torino-Ap Gaglianico 3-0; Pallavolo Rivoli-Gruppo [illegible]D Manitoba Torino 3-2; Ford Blu Car Ciriè-Comauto Cuneo 0-3.

Classifica: Meneghetti Torino, 28; Tessilnovi Novi e Auxilium Comauto Cuneo, 24; Rivoli, 22; Montaldo Dora e Sanmartinese Novara, 18; Chieri, 14, Ford [illegible] e [illegible] Manitoba Torino, 10, Edil-M Ovada e Ap [illegible]glianico, 6; Vbc Lilliput Settimo Torinese, 2.

SERIE D FEMMINILE (4ª di ritorno): 2D Lingotto Copa Torino-Astro Giaveno 3-1, Vallemina Manhattan Pinerolo-Vendemini Vtv Torino, non disputate: Dival Racconigi-Junior Casale 3-0, Superaltex Carmagnola-La Folgore San Mauro Torinese 3-0; Cuatto Giaveno-Alba Vbc 3-1. Accornero Savigliano-Sandamiano 3-0.

Classifica: Alba Vbc, [illegible] Accornero Savigliano, 24; Junior Casale, Cuatto Giaveno, Superaltex Carmagnola e Dival Racconigi, 18, La Folgore San Mauro Torinese e Vallemina Manhattan Pinerolo 14, Vendemini Vtv Torino e 2D Lingotto Copa Torino 8, Astro Giaveno, 8, Sandamiano Volley, [illegible] Con una partita [illegible] Cuatto Giaveno, Vallemina Manhattan Pinerolo, Vendemini Vtv Torino e Astro Giaveno.

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove [illegible] più della metà delle specie animali, piante e microrganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti [illegible]. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti [illegible] conservazione delle specie [illegible], diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per [illegible] care coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo [illegible] vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare [illegible] utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

COGNOME ___ NOME ___
VIA ___ LOCALITÀ ___ CAP ___
DA ___ PROFESSIONE ___

OGNI [illegible] SPARISCE [illegible] DI FORESTA [illegible] GRANDE COME UNA [illegible] SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.

WWF

Bosco Marengo, sta per finire l'ultimo lavoro

Le Fabbricazioni con il «singhiozzo»

Nuovi scioperi: manca ancora l'intesa tra Agip ed [illegible]

BOSCO MA[illegible] — I lavoratori delle *Fabbricazioni Nucleari*, l'unico stabilimento italiano [illegible] produce «cariche» per le centrali nucleari, hanno nuovamente proclamato lo stato [illegible] agitazione e già [illegible] dalle 13 alle 14, hanno fatto [illegible] prima ora di sciopero. [illegible] decisione è stata presa dall'assemblea dei dipendenti per sollecitare il passaggio della proprietà dell'azienda dall'Agip all'Enea, [illegible] dovrebbe riconvertire l'attività produttiva, garantendo gli attuali [illegible] occupazionali.

Dopo il referendum [illegible] segnato la fine del programma nucleare italiano, [illegible] zienda boschese si è trovata [illegible] lavoro per l'assoluta [illegible] commesse. Dopo un lungo periodo di cassa integrazione per la quasi totalità [illegible] dipendenti, è stato possibile acquisire un ordine per fornire le «cariche» alla centrale nucleare svizzera di Leibstadt.

«*In vista di questa [illegible] messo* — dice Oronzo Bonasia, del consiglio di fabbrica — *in gennaio si sono iniziati i primi rientri [illegible] lavoratori, proseguiti in febbraio. Da qualche giorno, dovuta la produzione, restano in cassa integrazione soltanto una ventina di dipendenti. [illegible] maggio però, terminata la ricarica dell'impianto svizzero, rischiamo di trovarci con [illegible] nuovo vuoto produttivo, con conseguenze assai gravi sull'occupazione*».

La situazione è conseguenza dei forti ritardi e delle difficoltà che incontra l'operazione di passaggio di proprietà dello stabilimento [illegible] Bosco Marengo. Nell'estate scorsa Camera e Senato hanno [illegible] un ordine del giorno che impegna l'E[illegible] ad entrare, come [illegible] maggioranza, [illegible] *Fabbricazioni Nucleari*.

«*Nonostante la valutazione positiva dei vertici di [illegible] Agip* — si dice in un [illegible] approvato dal consiglio [illegible] — *ed i numerosi incontri tra i due enti, l'operazione non è stata ancora formalizzata, con notevoli preoccupazioni per il futuro dell'azienda boschese*».

Secondo gli accordi che il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia [illegible] ribadito in una lettera al senatore Roberto Cassola, presidente della commissione Industria [illegible] Senato, con l'ingresso dell'Enea come socio di maggioranza, la *Fabbricazione Nucleari* non produrrà più «cariche» per centrali nucleari e diverrà centro [illegible] studio, ricerca e [illegible] nel settore dei combustibili nucleari per nuovi reattori a maggior sicurezza.

Per sollecitare la conclusione dell'accordo i lavoratori, oltre [illegible] proclamazione dello stato [illegible] agitazione, hanno deciso [illegible] serie di incontri con [illegible] amministratori degli enti locali e con i parlamentari, per sensibilizzare Agip ed [illegible] ed anche per ottenere, comunque, iniziative [illegible] garantiscano l'occupazione anche dopo il completamento della [illegible]. Ieri, durante la prima ora di sciopero, il consiglio di fabbrica ed una delegazione [illegible] sindacalisti ha incontrato il prefetto.

«*Non escludiamo* — dicono i sindacalisti — *il ricorso, oltre allo sciopero, a forme di lotta ancora più clamorose [illegible] se non dovessero giungere segnali positivi per il definitivo passaggio delle "Fabbricazioni [illegible]ari" all'Enea in tempi sufficientemente [illegible]*».

Negli scorsi mesi, i [illegible] tori dell'azienda boschese avevano già occupato lo stabilimento e bloccato il traffico, [illegible] diverse occasioni, lungo la statale per Genova. Inoltre avevano organizzato [illegible] manifestazione al passaggio [illegible] Giro d'Italia.

Franco Marchiaro

Vittime alessandrine in una serie di incidenti tra sabato e domenica

Quattro morti in poche ore

Due fidanzati (lui di Novi, lei [illegible] Silvano) perdono la vita nell'auto fuori strada a Castelletto d'Orba - Nel Casalese [illegible] un chimico di 26 anni - Operaio [illegible] Salvatore coinvolto in [illegible] scontro a Brescia

ALESSANDRIA — Quattro alessandrini morti sulle strade [illegible] giro di poche [illegible] durante l'ultimo fine settimana. Tre ragazzi sono rimasti vittima di due incidenti stradali [illegible] a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro [illegible] notte tra sabato e domenica: il primo vicino a Castelletto d'Orba, nell'Ovadese, il secondo a Pozzo Sant'Evasio nei pressi di [illegible]. A Castelletto sono morti due fidanzati, nel Casalese un giovane chimico che [illegible] procinto di [illegible]. Tutti e [illegible] stavano rincasando dopo un [illegible] sera [illegible] amici: un attimo di disattenzione, forse dovuto alla stanchezza (erano [illegible] due passate), e un guasto [illegible] stati loro [illegible]. La quarta vittima è un [illegible] raio di San Salvatore che [illegible] bato mattina era partito per andare a trovare dei parenti in Friuli: la sua auto è stata coinvolta in un tamponamento vicino a Brescia.

Il [illegible] week-end [illegible] cia appunto con l'incidente accaduto a Antonio Pane, 48 anni, originario di Agerola, in provincia di Napoli, [illegible] da vent'anni emigrato a San Salvatore, dove viveva in [illegible] casa di via Prelio. In paese abita anche suo fratello Benito: entrambi [illegible] dipendenti [illegible] ditta [illegible] lavora per conto [illegible] Sip. [illegible] Udine invece vive un altro [illegible] e sabato, alle prime luci del mattino, [illegible] parte sulla [illegible] «R9» per andarlo a trovare. [illegible] auto c'è un amico, un [illegible] di [illegible] anni, Antonio Naclerio, [illegible] lui [illegible] salvatorese.

L'operaio prende l'autostrada per Piacenza-Brescia; l'incidente avviene poco prima del casello d'uscita bresciano. Un'altra auto condotta da un ragazzo di Trento (forse vittima di un colpo di sonno) tampona violentemente l'«R9» e la scaraventa [illegible] il terrapieno di un viadotto. Antonio Pane muore prima di arrivare all'ospedale, Antonio Naclerio se la cava con ferite guaribili in quaranta giorni.

Il secondo incidente, sabato notte. Fabrizio Laguzzi, 24 anni, abita a Novi in piazzale Indipendenza; Luisa Zunino, ne ha 21, è di Silvano d'Orba (via Roma 82): sono fidanzati [illegible] oltre [illegible] anno. Trascorrono la serata assieme, verso le due [illegible] parte [illegible] «127» per riaccompagnare la ragazza a casa percorre la provinciale Novi-Ovada; una strada tortuosa, ma l'incidente avviene lungo il rettilineo che dal ristorante dell'ex stazione tranviaria di Castelletto raggiunge la cascina Sant'Agata.

L'auto [illegible] di strada all'improvviso, sulla destra, senza apparenti ragioni: più che ad un colpo di sonno i carabinieri di Capriata, che sono intervenuti per i rilievi, pensano allo scoppio di un pneumatico. La «127» piomba in una piccola scarpata, probabilmente si piega su di un fianco e nell'urto con un albero l'abitacolo viene [illegible] perchiato; quindi [illegible] corsa termina con lo schianto contro altre piante. I due fidanzati volano [illegible] lei muore [illegible] colpo, lui [illegible] di vivere poco dopo il ricovero all'ospedale di Novi.

Fabrizio Laguzzi studiava farmacia, gli mancavano due anni alla laurea, figlio unico, il padre è [illegible] dipendente delle Ferrovie. Era molto conosciuto negli ambienti sportivi della provincia perché faceva l'arbitro di calcio. Da sei anni iscritto alla sezione arbitrale novese, [illegible] cominciato a dirigere le gare giovanili e l'anno scorso aveva esordito in Promozione ligure: era considerato [illegible] bravo e ultimamente gli [illegible] no [illegible] affidate le partite più importanti del girone; domenica era il suo giorno di riposo e [illegible] per questo aveva potuto fare [illegible] con la fidanzata. Luisa Zunino ha un fratello più giovane; [illegible] diplomata segretaria d'azienda, in attesa di trovare un lavoro aiutava il padre Piero che a Silvano gestisce [illegible] mulino.

[illegible] trascorre neppure mezz'ora e [illegible] ragazzo di 26 anni, di Morano Po, muore alle porte di Casale, all'altezza di [illegible] distributore di carburante. Con la sua auto [illegible] scontra con una «Bmw» guidata [illegible] un imbianchino che rimane seriamente ferito. La vittima [illegible] Vaghetto e abitava in regione Giardino con i genitori. La famiglia è molto conosciuta nella zona, anche perché il padre [illegible] Alberto, Mario, era stato sindaco del paese per ventun anni, dal 1952 al 1973.

Il giovane (che lascia anche un fratello) [illegible] frequentato l'istituto tecnico industriale casalese diplomandosi in chimica; da qualche tempo lavorava e viveva in Francia, avrebbe dovuto sposarsi nelle prossime settimane con una ragazza francese. [illegible] tornato in Monferrato per una settimana, domenica avrebbe dovuto rientrare [illegible] lavoro. I funerali saranno celebrati domani, mercoledì, alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Morano.

Alberto Vaghetto [illegible] trascorso la serata a casa di amici, a Pozzo [illegible]. L'incidente è avvenuto al momento della partenza. Sembra che Vaghetto, a bordo della sua «Uno», abbia lasciato [illegible] degli amici [illegible] imboccato [illegible] statale Casale-Asti in retromarcia. La [illegible] è stata travolta dalla «Bmw», che stava viaggiando in direzione di Casale. Al volante c'era Marco Cappa, 30 anni, imbianchino, abitante in via Moncalvo 21.

Il rumore dell'urto ha richiamato immediatamente gli abitanti delle case vicine che hanno cercato di soccorrere il giovane, quindi sono giunti i carabinieri e le ambulanze della Croce [illegible]. Per Alberto Vaghetto [illegible] più nulla da fare: è arrivato privo di vita al pronto soccorso del «Santo Spirito». Marco Cappa ha riportato invece un trauma cranico ed altre lesioni. La prognosi è di venti giorni.

Alberto Vaghetto dopo il diploma aveva lavorato per diversi anni [illegible] cementeria Unicem di Morano. Si [illegible] trasferito poi in Francia: era in attesa di prendere servizio a [illegible] dipendenze [illegible] grande industria. Dopo la nuova sistemazione [illegible] sarebbe sposato. Proprio per festeggiare [illegible] future [illegible] e trascorrere qualche ora [illegible] gli amici di un tempo si era [illegible] sabato [illegible] a Pozzo Sant'Evasio.

Altri incidenti domenica: uno ha coinvolto [illegible] famiglia di Torino, [illegible] cui «Alfa 33» è uscita [illegible] strada sull'Autotrafori, vicino ad Ovada: [illegible] bambino di quattro anni è [illegible] fin [illegible] vita. Grave anche il pensionato ovadese Giovanni Boiutto, 75 anni, [illegible] a bordo del [illegible] motociclo è stato travolto da un'auto sulla statale del Turchino.

I due fidanzati morti a Castelletto, [illegible] Laguzzi e Luisa [illegible]; a destra Alberto Vaghetto

Servizio a cura di
Renzo Bottero
[illegible] Castellaro
Mauro Facciolo
Walter Giannerini

Due banditi hanno preso in ostaggio due impiegati e quattro pensionati

Assalto alle Poste di Mandrogne

Il bottino è di undici milioni in contanti e [illegible] mazzetta [illegible] assegni - I rapinatori sono fuggiti [illegible] una «127» bianca rubata a Spinetta Marengo - La squadra mobile ha fermato 2 persone

MANDROGNE — Rapina, poco dopo [illegible] ieri, all'ufficio postale di strada Cascinagrossa. Due banditi armati hanno bloccato impiegati e clienti impossessandosi [illegible] più [illegible] undici milioni. Un'ora dopo la squadra mobile ha bloccato due uomini, nei cui confronti ci sarebbero numerosi indizi: sembra siano stati trovati in possesso di armi e denaro sospetto. I due [illegible] attualmente in stato di fermo ed oggi pomeriggio [illegible] interrogati [illegible] procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che esaminerà le prove a loro carico.

Al momento dell'irruzione dei banditi, nell'ufficio postale si trovavano l'impiegato Marino Gamalero, 31 anni, la postina del paese, Ornella Canepari, 38 anni, e quattro persone in attesa di ritirare la pensione. All'improvviso [illegible] spalancata la porta ed è entrato un uomo, armato di pistola e con il volto coperto da un passamontagna, subito seguito [illegible] un complice, e viso scoperto ed anch'esso armato. «*Fermi tutti: è una rapina*» ha detto uno [illegible] banditi, [illegible] poi [illegible] a Marino Gamalero, [illegible] saltato il bancone e, puntando la pistola [illegible] dell'impiegato, [illegible] ha costretto a versare in un sacchetto di plastica, del tipo usato nei supermercati, il denaro custodito nei cassetti, circa [illegible] milioni, oltre ad una mazzetta di assegni. Sempre sotto la minaccia della pistola, Marino Gamalero ha dovuto seguire il rapinatore nel retro dell'ufficio, dove [illegible] la cassaforte, mentre il complice [illegible] a bada i presenti. Il forziere è [illegible] aperto e nel sacchetto di plastica sono finiti anche gli otto milioni che vi erano contenuti.

Ad un cenno [illegible] primo rapinatore, il complice [illegible] fatto entrare nello stanzino anche le altre persone. Poi i banditi hanno strappato il filo del telefono e [illegible] fuggiti, dopo [illegible] intimato ad impiegati e clienti [illegible] non [illegible] subito, altrimenti avrebbero [illegible]. Usciti dall'ufficio postale, i banditi sono stati visti salire su una «127» bianca [illegible] donna che stava recandosi [illegible] Posta per riscuotere la pensione. L'auto [illegible] rubata, domenica pomeriggio, a Spinetta Marengo. Dato l'allarme, sono accorsi polizia e carabinieri e sono cominciate le indagini. Sembra che, dopo [illegible] di controlli e accertamenti, la squadra mobile si sia mossa a colpo sicuro ed un'ora dopo sia riuscita a bloccare. [illegible] circostanze che ancora non [illegible] state rese note, i due sospettati.

L'ufficio postale di Mandrogne [illegible] già stato rapinato nel maggio [illegible] scorso anno. Anche allora ad agire erano stati due banditi, ma il bottino era stato piuttosto modesto: [illegible] più di un milione. Si era pensato ad colpo [illegible] da nomadi, ma le [illegible] gini non avevano avuto risultati.

Roberto Scaglietti

Pensionato [illegible]

VOGHERA — Tragico incidente stradale verso le 20,30 di domenica a Torrazza Coste. Un anziano pensionato è stato travolto da un'auto ed è [illegible] pochi minuti dopo all'ospedale a [illegible] delle gravissime ferite riportate.

La vittima è Luigi Sacchi, 82 anni, abitante in via Voghera a Torrazza Coste. Stava attraversando la strada spingendo la sua bicicletta, quando è stato investito dalla «Fiat 127» condotta da Stefano Gallotti, [illegible] anni, residente a Voghera [illegible] via Lomellina. (r. g.)

Improvvisa morte [illegible] un giovane

VALENZA — Ernesto Sinigaglia, 22 anni, abitante con i genitori in vicolo Belione 1, è morto improvvisamente [illegible] tre [illegible] accingeva a fare colazione. Era affetto da distrofia muscolare progressiva e dall'età [illegible] 11 anni era costretto su una carrozzella a rotelle.

Il medico legale, dottor Giovanni Grillo, ha attribuito la morte a cause cardiache e il vicepretore Giancarlo Verrengia [illegible] il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno [illegible] alle 15. (r. c.)

Tortona, primo [illegible] dell'elisoccorso

TORTONA — Grazie all'intervento dell'«elisoccorso» di Novara, il primo [illegible] Tortonese, è stato possibile trasferire all'ospedale infantile «Gaslini» [illegible] Genova [illegible] bimbo nato prematuramente.

Il piccolo è stato trasportato [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa tortonese fino al campo [illegible] Pallamano Derthona, all'interno dell'ex [illegible] Passalacqua, dove l'elicottero è atterrato alle 14,25.

Sono bastati poi [illegible] minuti [illegible] volo per portare il piccolo fino all'ospedale [illegible] Genova.

Ora è ricoverato nel centro prematuri dell'ospedale «Gaslini». (e. r.)

[illegible] di furti a Sale

[illegible] — Serie di furti [illegible] paese. [illegible] in una villetta di via Piave abitata dai coniugi Egidio e Federica Cristoferone [illegible] che erano fuori [illegible]. Gli [illegible] hanno rubato [illegible] tappeti, [illegible] cui [illegible] persiani di [illegible] de valore. E' [illegible] anche una busta [illegible] il [illegible] vendita dei biglietti per una lotteria benefica a favore [illegible] Comitato per i restauri [illegible] Santa Maria, di cui fanno parte i coniugi Cristoferone.

Degli altri furti denunciati in questo periodo [illegible] rimasti vittime [illegible] famiglie Ballo, Chiesa e Galasco. (e. c.)

La rissa in piazza Duomo sabato pomeriggio

Voghera, si è costituito dopo il litigio mortale

L'autopsia deve chiarire se il rivale è deceduto per i colpi subiti

VOGHERA — Si è costituito sabato sera ai carabinieri Giuseppe Montesanti, 38 anni, via Zanardi [illegible] ricercato perché protagonista della violenta colluttazione avvenuta nel pomeriggio [illegible] piazza Duomo, in seguito alla quale è morto Giovanni Battista Pavanetto, 50.

[illegible] sono [illegible] chiare [illegible] cause che hanno scatenato la lite, molto probabilmente si tratterebbe di motivi di interesse: Laura Pavanetto, figlia della vittima, aveva acquistato [illegible] da Giuseppe Montesanti una bancarella di frutta e verdura.

Verso [illegible] 15 [illegible] sabato Giovanni Battista Pavanetto si trovava dietro al banco di frutta e verdura, in piazza Duomo, per sostituire momentaneamente la figlia. Ad un certo punto gli si è avvicinato Montesanti. I due, [illegible] base ad alcune testimonianze, hanno cominciato dapprima a discutere animatamente, poi sono passati alle vie di fatto.

[illegible] Montesanti, esperto in arti marziali, avrebbe colpito al torace il rivale. Inutilmente alcuni passanti hanno cercato di [illegible]dere i contendenti. Solo dopo alcuni minuti Pavanetto è riuscito a divincolarsi ed è corso a telefonare ai carabinieri. Dopodiché è tornato alla bancarella.

Sembrava in un primo tempo che l'uomo non avesse riportato conseguenze. Ma ad un tratto si è accasciato privo di [illegible]. Soccorso [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. La salma [illegible] Giovanni Battista Pavanetto si trova nella camera mortuaria, a disposizione del magistrato.

Ieri Giuseppe Montesanti è stato interrogato dal magistrato: la sua posizione giudiziaria dipende dagli esiti dell'autopsia sulla salma del rivale [illegible] (forse si farà oggi), comunque rimane in camera di sicurezza. v. g.

Vino [illegible] assolti [illegible] tortonesi

TORTONA — Assolti [illegible] insufficienza di prove Bruno Volpi, 63 anni, e Carlo Volpi, 34 anni, rispettivamente amministratore delegato e presidente delle cantine Volpi.

Sono stati processati ieri in tribunale per una vicenda di presunta sofisticazione di vino che risaliva al 1984.

Durante il dibattimento i due imputati hanno respinto l'accusa, spiegando che [illegible] antifermentativi erano stati trovati in una partita [illegible] vino [illegible] semplicemente miscelando vini acquistati da altre due ditte, una di Faenza ed una di Calamandrana. (e. r.)

Duro monito del presule di Tortona dopo il caso dei drogati vogheresi che lavavano le siringhe in chiesa

Il vescovo, la droga e l'acqua santa

TORTONA — «*Il Parla[illegible] deve svegliarsi, fare qualcosa, bisogna intervenire, non si può [illegible] continuare così*». Non usa [illegible] monsignor Luigi Bongianino, vescovo della diocesi di Tortona che comprende anche Vogherese e Novese, di fronte [illegible] episodio delle [illegible] di Voghera [illegible] dai drogati per [illegible] le siringhe, tanto da obbligare i parroci a togliere l'acquasanta dalle chiese.

Uno sfogo da cittadino oltre che da presule. «*Bisogna approvare [illegible] legge adeguata* — continua monsignor Bongianino — *Quello a cui stiamo [illegible] in questi giorni lo ritengo ridicolo e assurdo, non so trovare altre parole per esprimere tutto il mio disappunto. Non capisco perché si debba continuare a discutere: quello che sta succedendo non fa certo onore al [illegible]. Lo disapprovo senz... mezzi termini*».

Per il vescovo di Tortona la radice del discorso resta la necessità [illegible] colpire [illegible] spacciatori perché [illegible] loro la fonte [illegible] «piaga». Un'infezione [illegible] ripetta più nulla, come [illegible] il fatto c[illegible] a Voghera alcuni tossicodipendenti sono [illegible] visti a [illegible] le siringhe nelle vasche dell'acqua [illegible] dei Frati.

«*Che io sappia* — precisa il vescovo — *c'è stato solo questo caso anche se poi si sono sparse voci [illegible] episodi analoghi in altre chiese della città. Al di là [illegible] questo però va anche detto che se non si combattono gli spacciatori, tutto quello che si vuole fare non porterà alcun beneficio. La droga, è bene ricordarlo, non è un [illegible] o un microbo che si trova nell'aria e che si prende per puro caso, bisogna comprarla, va [illegible] ta da chi la vende. Ecco perché bisogna colpire e duramente gli spacciatori, a tutti i livelli; non esiste altra soluzione se effettivamente vogliamo porre un freno*».

Monsignor Bongianino rincara la dose: «*Bisogna approvare le pene per gli spacciatori senza stare [illegible] a cincischiare, colpire insomma la radice del male. Se non si farà in questo modo [illegible] derà che anche il problema [illegible] droga, che coinvolge tanti nostri giovani, [illegible] tutti i problemi in [illegible] finirà per non essere risolto*».

Monsignor Bongianino spostando il discorso sugli altri due centri maggiori della sua diocesi, Tortona e Novi, assicura che fenomeni come quelli registrati [illegible] chiese [illegible] Voghera finora [illegible] ne sono registrati. Anzi a suo avviso il problema, pur grave, non ha ancora assunto le spaventose proporzioni del Vogherese.

«*Anche [illegible] l'Oltrepò è meno colpito [illegible] Voghera. Già a Casteggio, ad esempio, so per certo che il fenomeno è più limitato, come pure a Novi, che in una ipotetica graduatoria del rischio nelle tre città verrebbe al secondo posto, prima di Tortona*».

Secondo monsignor Bongianino, comunque, benché [illegible] queste sono [illegible] abbastanza confortanti, [illegible] la guardia. «*Anzi* — conclude il vescovo — *direi che è giunto il momento di sviluppare davvero la prevenzione già nelle scuole, e poi bisogna che la famiglia ritorni ad essere un nucleo solido: ogni genitore deve [illegible] quali compagnie frequenta [illegible] figlio*».

Enrico [illegible]

(Servizio in altra pagina)

Monsignor Luigi Bongianino

Domenica l'annuncio, durante il congresso della Cna

Artigiani, Isbiglio lascia la presidenza

ALESSANDRIA — Dopo vent'anni, Renzo Isbiglio [illegible] la presidenza dell'Unione provinciale artigiani. L'ha annunciato domenica mattina, aprendo i lavori del 14° congresso provinciale della Cna, sul tema «L'artigianato per gli Anni Novanta».

«*Lasciando l'incarico* — [illegible] detto Isbiglio — *intendo tracciare, [illegible] semplicità, la storia [illegible] questi anni [illegible] lavoro, [illegible] per cogliere meriti o vantare realizzazioni. Se ci [illegible] meriti, questi esprimono il valore non [illegible] una singola [illegible] ma di tanti dirigenti artigiani che si [illegible] susseguiti nelle varie cariche sociali e che [illegible] stati ben coadiuvati da personale qualificato*».

Isbiglio ha ricordato la rilevante crescita, a partire dagli Anni Settanta, delle imprese artigiane della provincia, avvenuta raggiungendo elevati livelli tecnologici, organizzativi e gestionali. «*L'impegno* — [illegible] aggiunto — *è di proseguire nel miglioramento, per rispondere positivamente alla sfida del Duemila*».

A conclusione dell'assemblea [illegible] è svolta la premiazione, con medaglie d'oro e lingottini d'argento, degli artigiani [illegible] maggiore an[illegible] [illegible] attività o che [illegible] distinti per il loro impegno.

Le ventinove medaglie d'oro [illegible] consegnate a: Nadia Milano, Domenico Armando, Aldo Bocca, Maria Teresa Canestri, Armando Capello, Nicola Carosio, Salvatore Fedele, Armando Francia, Fernando Iannielo, Nunzio La Piccola, [illegible] Maccarini e [illegible]no Massolo di Alessandria, Luigi Cassinelli, Gian Natale Debenedetti, [illegible] Serventi, Francesco Giannastasio, Nicolino Massa, di [illegible] Ligure; Giovanna Bonzano, Elio Provera e Giulio Vecchio [illegible] Valenza; Giorgio Bragato e Bruno Querciogallo di Casale Monferrato, Giuseppe Ghirotto, e Alfredo [illegible] Tortona, Pietro Santamaria, Saturno [illegible] e [illegible] Viotti [illegible] Acqui Terme; fratelli Somalia e Giacomo Scarsi di Ovada.

Questi i premiati con i lingottini d'argento: Elsa Alma, Arredoluce, falegnameria Avalle, fratelli Bellanda, Osvaldo Bernardinello, Aldo Bianchi, Renzo Biscussi, Luciano Bosio, Anselmo Bonon, Giuliano Bulferi, Antonio Capra, Luigi Carnazzale, [illegible] Ottica, [illegible]rio Demicheli, Nicola De Pascalis, Franca Meri Dibiagio, Loredana Bompani, fratelli Frigerio, Cesare Garlando, Giovanni Gatto, [illegible]vanni Mantelli, Giuseppe Maranzana, Osvaldo Piccotti, Luigi Porta, [illegible] Rossini, Be[illegible] Rovida, Salvatore Scala, Maria Grazia Siri, Francesco Valenzano, Gianfranco Giavino e Alessandro Zanini di Alessandria. Branda & Andreotti, Giuliano Camera, Francesco Cavalca, Giuseppe Daroda, Guido Ghiglia, Motta & Ceradin, Assunta Reggio e Giuseppina Santi [illegible] Acqui Terme. Luigi Cappa e Gianfranco Salvadori di Casale Monferrato; Ugo Campi, Mario Cornelli, Paolo Perretta, Luigi Pavese e Luigi Zunino di Novi Ligure, Luigi Albani, Giorgio Cucchi e Francesco Pesce di Ovada. [illegible] Pantarotto e Franca [illegible] Tortona. E infine i valenzani: Marina Bertelli, Vittorio Gallieri, Piero Cravera, Antonino Fasone, Giovanni Lavorante, Franco Litta, Carmelo Malorana, Franco Piacentini, Giuseppe Renato Provera, Michele Puzzangara e Giuseppe Rinaldi.

Nelle prossime settimane il consiglio direttivo eleggerà il [illegible] presidente: è dato per scontato che la scelta cadrà su Aniello Barti[illegible] titolare [illegible] una carrozzeria. c. m.

CITTA' DI TORTONA

AVVISO DI GARE DI LICITAZIONI PRIVATE

[illegible] MOTO

che questa Amministrazione ha stabilito di procedere all'appalto dei lavori di:

— Manutenzione straordinaria Piscina Palestra «U. Cerrugna» di Corso Alessandria importo a base d'asta Lire 573.310.568.
— Rifacimento letti colombari nel Cimitero Urbano importo a base d'asta Lire 168.871.695.
— Copertura tratto [illegible] in via G. Pernigotti importo a base d'asta Lire 51.[illegible]
— Copertura tratto di roggia Cerca in Frazione Torre Garofoli importo a base d'asta Lire 41.115.712

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazioni private [illegible] generali con le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14. Le imprese, in possesso dei requisiti di legge possono partecipare alle [illegible] presentando [illegible] domande, in carta resa legale, entro il giorno 21/3-1989, alla Segreteria Generale di questo Comune.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Tortona, li 28 Febbraio 1989.

IL SINDACO
(dott. [illegible] Palenzona)

ECCEZIONALE
[illegible] 24 ORE
[illegible] Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 50 milioni. Istruttoria anche telefonica [illegible] anticipate. No provvigioni.
Tel. 0131 446.276 - 443.[illegible]
Via Cavour 13 | ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

I conti del Comune per sostituire le coperture in eternit

«Tetti d'oro» per Casale

La bonifica costerà due miliardi e mezzo - Interesserà gli ex magazzini generali della ditta [illegible] gli [illegible] pubblici - Sono previsti contributi anche per i privati

A Casale accordo per le tariffe

[illegible] MONFERRATO — Quest'anno [illegible] Comune aumenterà [illegible] to le tariffe dei servizi [illegible] richiesta individuale». E gli incrementi saranno comunque molto ridotti. E', in sintesi, quanto [illegible] emerso dopo i [illegible] che [illegible] e [illegible] hanno avuto [illegible] giorni scorsi con i sindacalisti confederali in vista alla stesura del bilancio.

Resteranno inalterate le tariffe [illegible] servizi di smaltimento rifiuti, dell'acquedotto e dei trasporti urbani.

Sui bus verranno introdotte le riduzioni [illegible] favore degli anziani, che inizialmente riguarderanno [illegible] i pensionati con i redditi più bassi.

Acquistando una speciale tessera (analoga alla «carta verde» ferroviaria) [illegible] potranno viaggiare [illegible] mezzi comunali [illegible] uno sconto del [illegible] per cento. Pagheranno il biglietto 300 lire invece che mille. Il Comune si è però impegnato a predisporre agevolazioni tariffarie che saranno estese anche ad altre categorie di anziani.

Le tariffe delle mense di asili, scuole materne ed elementari, aumenteranno invece mediamente del [illegible] per cento, per garantire la copertura di costi prevista per gli enti locali dalla legge. *(r. c.)*

CASALE MONFERRATO — Oltre due miliardi e mezzo per affrontare il problema della [illegible] della città dall'amianto. E' la somma che il Comune ha deciso di stanziare [illegible] in quattro [illegible] per rimuovere [illegible] coperture in fibro-cemento degli ex magazzini generali «Eternit» e degli edifici pubblici, per incentivare [illegible] sostituzione dei tetti contenenti amianto da parte dei cittadini e, infine, per bonificare [illegible] [illegible] dei magazzini a [illegible] stabilimento Piemontese.

[illegible] Comune, per la [illegible] della città e più in generale per risolvere il «problema amianto», chiederà l'intervento [illegible] governo. A giorni [illegible] terrà a Roma un incontro [illegible] sindaco, alcuni assessori e [illegible] ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. In municipio si è però deciso [illegible] cominciare [illegible] d'ora ad far partire iniziative concrete in questo settore.

«Sono investimenti a carico [illegible] della città e che anticipano [illegible] l'impegno che ci attendiamo [illegible] governo — [illegible] [illegible] menta a palazzo [illegible] Giorgio —. *A questa decisione siamo giunti perché [illegible] intendiamo [illegible] aspettare passivamente: il problema da affrontare è urgente».*

I dettagli del programma varato dal Comune [illegible] stati illustrati dall'assessore al bilancio Vincenzo Ottone. *«Per sostituire le coperture in fibro-cemento degli ex magazzini generali Eternit* — ha spiegato — *è previsto nel bilancio '89 uno stanziamento [illegible] un miliardo. Questo intervento rientra in un piano pluriennale per la rimozione dei tetti in "eternit" dagli edifici pubblici: sono previsti ulteriori finanziamenti di [illegible] miliardo all'anno per i prossimi tre [illegible].*

Quaranta [illegible] serviranno [illegible] invece per [illegible] bonifica immediata dalla polvere d'amianto degli ex magazzini e della vasta [illegible] [illegible] stabilimento Piemontese, in via Oggero, utilizzata per anni dalla fallita Eternit come deposito ed ora di proprietà [illegible] munale. Per quanto riguarda l'incentivazione [illegible] sostituzione di coperture in [illegible] [illegible] parte dei privati, lo stanziamento è di 35 milioni.

Spiega Ottone: *«Sono contributi in conto interesse. Verrà fissata [illegible] data per la presentazione delle [illegible] [illegible] finanziamento, poi una speciale commissione consiliare le valuterà e [illegible] i fondi».*

L'iniziativa dovrebbe essere analoga a quella varata pochi anni fa per il recupero degli edifici del centro storico. I proprietari degli stabili, cioè, dopo aver presentato un progetto di intervento, potranno contare su una riduzione degli interessi della somma necessaria alla rimozione e alla sostituzione dell'eternit.

Della «manovra» anti-amianto il Consiglio comunale [illegible] occuperà in occasione della discussione sul bilancio, che s'ini[illegible] probabilmente giovedì.

Gli ex magazzini Eternit, per i quali è previsto un intervento di un miliardo, [illegible] [illegible] proprietà della città da tre anni.

Attualmente [illegible] [illegible] parte utilizzati [illegible] magazzini generali del Comune e come deposito del servizio di nettezza urbana. Sono grandi strutture in cemento con coperture in «eternit».

Si pensa di adibire una parte dei magazzini ad area fieristico-espositiva. All'esterno, tra le [illegible] strutture Eternit e la cittadella, verrà realizzato invece il palazzetto dello sport.

Intanto proseguono in città [illegible] iniziative [illegible] sensibilizzazione [illegible] problema-amianto.

[illegible] particolare, continua la raccolta di firme per chiedere al governo un intervento sia per la bonifica sia per vietare l'uso dell'amianto in Italia. Ne sono già [illegible] raccolte seimila.

La petizione è promossa da Lega Ambiente, Cgil, Cai, Wwf, Fim e Lega per i diritti dei malati.

Mauro Facciolo

Casale Monferrato. I magazzini generali dell'ex Eternit: dovrà essere rifatto tutto il tetto

---

Domenica si sono conclusi due importanti congressi provinciali

Pci unanime per Fasciolo

Riconfermato [illegible] segretario uscente

ALESSANDRIA — Si è concluso domenica, dopo quattro giorni di lavori, il ventesimo congresso del pci [illegible]. Il nuovo Comitato federale, eletto dai delegati, ha confermato Alberto Fasciolo segretario della federazione provinciale. L'elezione è avvenuta a voto segreto, richiesto [illegible] stesso Fasciolo, che ha raccolto praticamente l'unanimità dei consensi (tre [illegible] le schede bianche).

«La grande partecipazione al congresso — ha commentato Fasciolo — *e l'ampio dibattito dimostrano che per il partito ci sono le condizioni [illegible] una ripresa, [illegible] solo a livello generale ma anche locale».*

[illegible] veniamo [illegible] votazioni. Adesione quasi unanime al documento nazionale (linea Occhetto) approvato dai 281 delegati (con [illegible] «no» e [illegible] [illegible] muti), [illegible]entre il documento Cossutta è stato respinto: solo 7 i «si» e [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] lamente cinque astensioni anche nella votazione del documento provinciale, presentato da Fasciolo.

Al termine dei lavori [illegible] stati eletti [illegible] Comitato federale, [illegible] Commissione federale di controllo ed i delegati al congresso nazionale di Ro[illegible].

Questo il nuovo comitato federale: Giuseppe Acampora, Enrico Alice, Silvia Annone, Massimo Arata, Carlo Arzani, Guido Barberis, Cristina Barbero, Margherita Bassini, [illegible] Bellotti, Angelo Benazzo, Giuseppe Bisello, Ezio Boccasso, Adriano Boselli, Aldo Brina, Mario Bruciamacchie, Mauro Cabbiati, . Rita Camera, Franco Caneva, Ezio Cavaliere, Ettore Coppo, Mario Corrado, Nino Crocco, Mauro D'Ascenzi, Marina Dal Bo, Silvana Dameri, Lorenzo Desgaione, Antonio [illegible] Cristo, Antonio Di Leo, Alberto Fasciolo, Andrea Foco, [illegible] Fracchia, Vittoria Gallo, Franco Gatti, Dario Gemma, Gianni Ghe, Ezio Guerci, Athena Guidi, Maria Domenica Guido, Gian Franco Isolta, Renato Kovacich, Pietro Lanzavecchia, Luisa Lanzi, [illegible] Leporati, Anna Locatelli, Mario Lobelli, Lorenzo Luparia, Roberta Maestri, Giacomo Ma[illegible] Domenico Marchegiani, [illegible] Marenco, Adriana Massa, Rossana Massa, Emilia Morando, Pie[illegible] Moretti, Graziano Moro, Rocco Mullere, Ennio Negri, Dalida Negro, Carla Nespolo, Mario Oddino, Andrea Oddone, Vincenzo Ottone, Carmela Padula, Armando Pagella, Paola Parodi, [illegible] Pistillo, Anna Poggio, Roberto Quirino, Guido Ratti, Mario Ravaglino, Cristina Reggiani Noccioli, Donatella Rinaldi, Mara Scagni, Giandomenico Serrahinga, Oreste Soro, Valentino Subrero, Gianni Tagliani, Gian Piero Todarello, Enrico Vergano, Arturo Vogling e Giacinto Smacchia.

Al congresso nazionale andranno Alberto Fasciolo, Tonino Taiò, [illegible] Guerci, Silvana Dameri, Enrico Morando, Ettore Coppo, Arturo Voglino e Rita Camera Greco. Come delegati esterni, senza diritto di voto, Nuccio Lodato, Giuliana Callegari e Alessandro Taddese, un giovane etiope che abita a Tortona e che, minacciato di estradizione, è stato al centro di un clamoroso [illegible] giudiziario.

f. m.

Il psdi conta i fedelissimi

Affollata l'assemblea con Cariglia

ALESSANDRIA — Gremito, forse oltre ogni aspettativa, il salone della Camera di commercio per il ventiduesimo congresso provinciale del psdi. Una partecipazione che viene interpretata dai responsabili socialdemocratici come *«una notevole "tenuta" del partito nonostante la scissione».*

Ai lavori era presente il segretario nazionale Antonio Cariglia. La riunione è stata aperta dal presidente del congresso, Carlo Pelucco, e dalla relazione del segretario provinciale, Bartolomeo Minetti. Andrea Mignone ha quindi presentato la mozione «Autonomia e rinnovamento» che, dopo il dibattito, è stata approvata all'unanimità.

Mignone ha indicato i punti all'attenzione del psdi alessandrino: i problemi [illegible] giovani, degli anziani e dell'ambiente. A questo proposito, è stato reso noto che una delegazione di amministratori comunali della Valle Bormida e di esponenti [illegible] Associazione per la rinascita della [illegible] [illegible] presente al [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] stati poi eletti il nuovo comitato direttivo della Federazione provinciale, il collegio dei revisori dei conti ed i delegati al congresso nazionale di Rimini.

Ed ecco i nomi degli eletti. Il direttivo provinciale è formato da: Lorenzo Bagnasco, Bruno Baldi, Claudio Barisone, Mario Bobbiesi, Giuseppe Borsoi, Franco Braghero, Roberto Buzio, Domenico Cattaneo, Giuseppe Coco, Gianfranco Coscia, Paolo Cremonte, Gianfranco Ferrari, [illegible] Gallo, Silvio Gandino, Roberto Ganora, Giovanni Grippiolo, Massimo Iaretti, Giuseppe Lanzavecchia, Giovanni Maruffo, Francesco Mascolo, Andrea Mignone, Bartolomeo Minetti, [illegible] Mirabelli, [illegible] Oliviero, [illegible] Pelucco, Domenico Pensante, Sandro Pestarino, Domenico [illegible]ne, Mauro Rossino, Luciano Rota, Franco Saporito, Pietro Scaffino, Enzo Tosto, Pierluigi Viola. Revisori dei conti [illegible] Alberto Bobbiesi, Domenico Grande e Marco Mazzarello.

I delegati al congresso nazionale [illegible] sono: Mario Bobbiesi, [illegible] Buzio, Paolo Cremonte, Mario Gallo, Massimo Iaretti, Giovanni Maruffo, Franco Mascolo, Giam[illegible] Nani, Carlo Pelucco, [illegible] Pestarino e Pietro [illegible].

f. m.

Inaugurata la sede dell'Uds

ALESSANDRIA — Domenica pomeriggio, mentre [illegible] concludeva il congresso provinciale del psdi, l'on. Pier Luigi Romita ha inaugurato la [illegible] [illegible] nuova federazione alessandrina [illegible] l'Uds, il Movimento per l'unità e democrazia [illegible] cialista.

La sede occupa alcuni [illegible] al piano terra nel palazzo di via Urbano Rattazzi 47, a poche decine di metri dalla [illegible] [illegible] [illegible] psdi.

[illegible] presenti tutti i maggiori esponenti alessandrini dell'Uds, fra cui l'ex segretario provinciale del psdi Ezio [illegible]landi. *(f. m.)*

Continua al Comunale [illegible] rassegna per i ragazzi delle scuole

La favola del mare ignoto

Oggi e domani mattina [illegible] in scena [illegible] spettacolo [illegible] compagnia «Le briciole» di Reggio Emilia - Un'allegoria contro il progresso che sta distruggendo la memoria

ALESSANDRIA — Prosegue la rassegna «Ciliege...un [illegible] spettacolo tira l'altro» che il Certes, il Centro regionale di teatro-scuola in funzione da anni in città, ha organizzato per gli allievi delle scuole dell'obbligo. Stamane e domattina il Teatro Comunale ospita la Compagnia «Le Briciole» di Reggio Emilia, già [illegible] al pubblico alessandrino che nelle [illegible] [illegible] stagioni l'ha applaudita negli spettacoli «Camillo Cromo» e «L'accalappiacani».

Questa volta le classi del secondo ciclo delle elementari e delle medie assisteranno a «Senzamare», [illegible] spettacolo che vuole sottolineare la crescente invadenza [illegible] una civiltà basata [illegible] leggi e meccanismi in contrasto [illegible] il lato poetico della vita.

[illegible] piazza di una qualsiasi città si inaugura un nuovo monumento per celebrare la dilagante era dei «blocchi», masse uniformi che hanno coperto il mare e ogni altra [illegible]. Nel momento in cui viene scoperto il monumento, salta fuori [illegible] vecchia che [illegible] la cerimonia. La folla [illegible] allontana e rimane in scena solo [illegible]letta, venditrice di ciambelle che ha scelto il piedistallo del monumento [illegible] dimora.

Tra Zigrina, così si chi[illegible] [illegible] vecchia, e Violetta si instaura un rapporto [illegible] complicità [illegible] cui il mare, che solo Zigrina ha conosciuto, diventa oggetto [illegible] crescente curiosità per la giovane e per gli altri amici che frequentano il monumento.

Essi ascoltano affascinati i racconti [illegible] mare, molti dei quali hanno per protagonista lo sposo di Zigrina. Bertolo, eroico marinaio perdutosi chissà dove e chissà quando nell'immensità [illegible] flutti. La serenità di questa strana abitazione viene però turbata dall'ordine di sfratto: i «blocchi» avanzano. La vecchia, [illegible] piedi sul monumento, è disperata eppure mantiene [illegible] calma: stacca gli ultimi pezzi [illegible] pietra e [illegible] amici vedono riap[illegible] sotto lo strato di blocchi, un monumento più antico, [illegible] figura [illegible] un possente marinaio. Lo spetta[illegible] si conclude così, [illegible] il rumore della risacca che lentamente invade la scena.

«Senzamare» si occupa [illegible] quei piccoli «gioielli dell'esperienza» che [illegible]no di andare definitivamente per[illegible] perché strappati alla nostra [illegible]ria dal progresso. Zigrina e i suoi [illegible] sono testimoni che riescono, nonostante tutto, a trattenere il filo della memoria e aiutano anche [illegible] altri a conservare [illegible] coscienza [illegible] questi «gioielli». Le tecniche usate nello spettacolo [illegible] miste: recitazione e mimo. Protagonista della scena di «Senzamare» è il monumento che [illegible] trasforma secondo l'evolversi della storia. Si apre [illegible] una gigantesca scatola magica per svelare, via via, le molteplici situazioni della vicenda.

Emma Camagna

[illegible] per la chiesa [illegible]

SALE — La discoteca Cometa ospita domani [illegible] il «Quinto Galà pro Santa [illegible]» una serata danzante con l'orchestra di Mario Valenti, [illegible]ganizzata dal Comitato di salesi che [illegible] [illegible] lavorano per restaurare l'antica pregevole chiesa dei Santi Maria e Siro.

Poiché la manifestazione coincide con la «festa della donna» [illegible] eletta «Lady [illegible]». Alle 22,30 avrà inizio il sorteggio dei premi messi in palio per la tradizionale lotteria: [illegible] del viaggio per due persone Verona-Istanbul, a biciclette, orologi, quadri. [illegible] entra in sala acquistan[illegible] due biglietti della lotteria al prezzo [illegible] [illegible] mila lire ciascuno. *(e. c.)*

Appuntamenti

CINEMA. Al «Moderno» di Tortona e al «Moderno» di Casale Monferrato questa sera viene proiettato, a cura dei dipartivi Gruppi Cinema, [illegible] [illegible] Patricia Rozema: «Ho sentito le sirene [illegible]».

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sulla storia [illegible] te [illegible] Unitre di Alessandria oggi pomeriggio nel [illegible] [illegible] [illegible] Maggio si parlerà dell'arte paleocristiana. [illegible] le attività culturali dell'Unitre di Novi Ligure, invece, oggi pomeriggio nel salone del Collegio San Giorgio il professor Giovanni Viale, direttore della clinica neurochirurgica dell'Università [illegible] Genova, riferirà su «Il mito del trapianto del cervello».

INAUGURAZIONE CASSA RISPARMIO. Si inaugura oggi la nuova filiale di Casale Monferrato della Cassa di Risparmio di Alessandria. [illegible] cerimonia si terrà [illegible] 17,30 nel salone San Bartolomeo di piazza Baronino.

MOSTRA SULLA [illegible] [illegible] [illegible] d'arte contemporanea di palazzo Rosso ad Alessandria è aperta [illegible] a domenica [illegible] [illegible] «Obiettivo verde: vegetazione nell' agricoltura [illegible] provincia», un viaggio attraverso gli ambienti della provincia per scoprire come l'uomo ha trasformato il territorio e che co[illegible] oggi rimane degli ambienti [illegible]. La rassegna, organiz[illegible] dal Wwf, può essere visitata ogni giorno dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19; si compone di trenta cartelloni e di una quarantina di tavole d'erbario corredate da fotografie e cartine, riguardanti [illegible] [illegible] tutelata dalle leggi regionali.

DONNE IN FESTA. Il ristorante dell'Olmo di via Acqui [illegible] Alessandria prepara per domani sera una [illegible] ricca di piatti tipici e particolari (36.000 lire, vini compresi) in occasione del[illegible] [illegible] della donna». E' riservata solo alle donne: a tutte [illegible] donato un omaggio.

DIBATTITO CATTOLICI. Per i «Martedì di Quaresima» organizzati dalla Diocesi con il Centro di Cultura dell'Università Cattolica, questa sera in [illegible] Torriani ad [illegible] la professoressa Eugenia Scabini, docente all'Ateneo milanese, parlerà [illegible] [illegible] «La famiglia nella dottrina sociale cristiana».

CORSO SANITARIO. Alle 21,15 di questa sera [illegible] scuola media di Gavi Ligure per [illegible] [illegible] sanitario organizzato da [illegible] Rossa e Avis il dottor Giancarlo Faragli parlerà su fratture, distorsioni e traumi infantili, illustrando [illegible] [illegible] [illegible] primo intervento.

e. c.

Cinema [illegible] taccuino

[illegible]

[illegible] **Sotto sequestro.**

AMBRA: Al di là di tutti i limiti.
COMUNALE: Un'altra donna.
CORSO: Un pesce di nome Wanda.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Cocoon, il ritorno.
MODERNO: Nightmare 4, il [illegible] vo risveglio.

ACQUI [illegible]
ARISTON: film sexy

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ho sentito le sirene cantare.
POLITEAMA: L'infiltratore.
VITTORIA: Belle speciali.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Mignon è partita.
MODERNO: Salvo di guerra.

OVADA
LUX: Cocktail.
MODERNO: [illegible]

TORTONA
MODERNO: Ho sentito le sirene cantare.
SOCIALE: Cocktail.

VALENZA
SOCIALE: film sexy

VOGHERA
ARLECCHINO: Ladri di saponette.
[illegible] Un pesce di nome Wanda.
ROMA: Night Club.

[illegible]

[illegible] Centrale [illegible] Lega; notturna: Comunale Marengo [illegible] spalto Marengo.

Acqui: Bollente, [illegible] [illegible] Bollente.
Casale: Cucchiara, corso Manacorda
Novi: Valletta, via Verdi
Ovada: Gardelli, corso Saracco
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Moroni, piazza Duomo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per [illegible] genti. **Alessandria:** 42.241. **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71, [illegible] 51.777, **Tortona:** 86.51, **Valenza:** 952.601.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Supersette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20.30 **La polizia è al servizio del cittadino**, film di R. Guerrieri con Enrico Maria Salerno, Giuseppe Pambieri (1973)
22.25 **Colpo grosso**, gioco
23.10 **Al di là dell'odio**, film di A. Santini con Jeff Cameron, Stefania Nelli (1972)
0.45 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

PRIMANTENNA
SUPER SIX

20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco di informazione regionale
20.30 **Catch the catch**, incontro di catch maschile
21.30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Beverly Hillbillies**, situation comedy

Voghera: 41.520 (ambulanza [illegible] 213.838) [illegible]
Numero telefonico [illegible] di rete per Ospedale civile: [illegible] (306 – numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto [illegible] 14.30 alle 17.30. **Museo e Pinacoteca** [illegible] Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.432

BENZINAI

Notturni: [illegible] 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 158, tp. v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (autoriso[illegible]); **Chevron**, c. Acqui.

LA [illegible]
Alessandria

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 65.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529 - 54.707; **Novi Ligure** (0143) [illegible], [illegible] (0143) 65.392; **Serravalle Scrivia** (0143) [illegible]

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma [illegible], tel. (0131) 442.543.44
[illegible] [illegible] lunedì al venerdì 9-[illegible] e 14.30-18.30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01.21.54.

Lo stato civile nella provincia

Acqui Terme

Nati: Alessia Olivieri; Samantha Garrone; Luca Gatulli.

Morti: Emilion Roveta, 69 anni, pensionato; [illegible] Gilardi, 84, pensionato; Amanda Ferraris, 70, pensionata; Angela Viazzi, 81, pensionata; Costanza Baldizzone, 80, pensionata; Riccardo Forteleoni, 21, studente; Rosaria [illegible]no, 39, pensionata; Carmelina Ginocchio, 81, pensionata; Lucia Toselli, 91, pensionata; Pierina Sirito, 68, casalinga; Elisabetta Torri, 85, pensionata; Mario Vercellino, 68, pensionato; Raffaello Dimare, 64, calzolaio; Renato Robbiano, 80, pensionato; Gentile Repetto, 74, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Sigolo, operaio, e Giuseppina [illegible] Barbieri, casalinga; Gianluigi Siri, medico chirurgo, e Maria [illegible]te Martino, medico chirurgo; Fabrizio Pasquale Silanos, autista, e Maria Carmen Pedrinola, impiegata; [illegible] Malfatto, falegname, e Teresa Cammarata, designer, Mauro Angelo Michele Ricci, funzionario commerciale, e Ivana Garbarino, impiegata; Bruno Gorizzan, operaio, e [illegible] Cristina Pillarino, impiegata; Massimo Pastorino, operaio, e A[illegible] Laurenzo, collaboratrice domestica.

Tortona

Nati: Chiara Procicchiani; Alex [illegible]; Eugenio Perfumo; Andrea Traina.

Morti: Alessandro Cibin, 58 anni, pensionato; Dante Meli, 81, pensionato; Bianchina Raviolo, 77, pensionata; Antonio Pitassi, 81, pensionato; Rosina Caletta, 67, pensionata; Maria Rosa Borgoglio, 83, pensionata; Vincenzina Piccinini, 73, pensionata; Luigia Toscani, 78, pensionata; Mario Rossella, 76, pensionato; [illegible] Maria Zanelli, 85, pensionata.

P[illegible] di matrimonio

Roberto Mandirola, operaio, e Orlanda Tiziana, commessa; Pier Luigi Morando, dipendente Sip, e [illegible] Spalenza. [illegible] Giorgio Carlino, operaio, e Maria La Spada, impiegata; Giampiero Devecchi, agricoltore, e Rosita Balestrini, casalinga; [illegible] Momentè, artigiano, e Donatella Repetti, infermiera.

Valenza

Nati: Alessia Mulé; Michael Gervasi.

Pubblicazioni di matrimonio

Mohamed Nadir Novidjah, orafo, e Barsane Carpanelli, casalinga.

Ovada

Nati: Maurizio Rizzi; Alessandro Grosso.

Morti: Adriano Ighina, 82 anni, pensionato; Maria Antonietta Oliveri, [illegible] pensionata; Francesco Siliano, [illegible] pensionato; [illegible] Torrielli, 83, pensionato; Angela Morchio, [illegible] pensionata; Umberto Pelizza, [illegible], pensionato; Angelo Parodi, 88, pensionato; Teresa Pollarolo, 81, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Michele Lai, carabiniere, e Maria Paola Pola, in attesa di occupazione; Giulio Minetto, pensionato, e Maria Pesce, coltivatrice diretta; Giancarlo Repetto, elettricista, e Paola Canepa, casalinga.

Novi Ligure

Nati: Giulia De Vito; Fabiola Rizzi; Davide Parisio; [illegible]teo Parisi; Elisa Raso; Alessia Murlaro; Luigi Puci; Valentino Raimondo; Andrea Sciacca; Valeria Giraudo; Massimilia[illegible] Sinopoli.

Morti: Esterina Scotti, 79 anni, pensionata; [illegible] Cartasegna, 86, pensionata; Giovanni Bellingeri, 83, pensionato; Mario Repetto, 92, pensionato; Francesca Perucchio, 83, pensionata; Eugenia Lazzeretti, 83, pensionata; Carlo Badiali, 52, pensionato; Maria Fortunato, 84, pensionata; Giovanni Gualco, 71, pensionato, Raffaele Pallaroni, 70, pensionato; Francesco Montecelli, 86, pensionato.

Pubblicazioni [illegible] matrimonio

Giuseppe Barberis, operaio, e Domenica [illegible] [illegible]linga; Giorgio Ferretti, tecnico, e Monica Granelli, commessa; Fabrizio Ceccato, operaio, e [illegible] Patanè, casalinga; Roberto Cordone, ope[illegible], e Lucia Ceccato, casalinga; Ivo Passerella, [illegible] e Mirella Marino, pensionata.

(I dati si riferiscono al periodo 24 febbraio/3 marzo).

Informitalia
ISTITUTO
[illegible]
INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
[illegible] 107 - [illegible] 511.[illegible] - [illegible]

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di
Milano V. Carducci, 29 Tel. (02) 85.861
Torino C.so M. d'Angelo, [illegible] Tel. (011) 65.211
PK publikompass spa

PRIMARIA SOCIETA' DEL SETTORE PARABANCARIO
CON LA MASSIMA DISCREZIONE E RISERVATEZZA

FINANZIA
COMMERCIANTI E ARTIGIANI
NON PROTESTATI

A TASSI BANCARI EFFETTIVI FINO A:
35 MILIONI IN 48 MESI SENZA CAMBIALI

Tel. 0383/214352-214357-24384

[illegible] O IN CONSIDERAZIONE
SERI[illegible] ORTI DI COLLABORAZIONE

PROMOZIONE - Ha riconquistato il primato assoluto

Acqui, un nuovo sprint

Successo interno contro la Carassonese, mentre il Mondovì pareggia e scivola al secondo posto - ■■■ terreno la Novese, sconfitta in trasferta ■■ Monferrato

Turno favorevole per l'Acqui, che riconquista il vertice della classifica nel girone C di Promozione piemontese, guadagnando un punto rispetto ■ Mondovì (costretto al pareggio interno dal Busca), e due su Canelli e Novese ■ sconfitte rispettivamente ■ Saluzzo e Monferrato. In Promozione ligure, ha vinto in casa il Libarna, che si riavvicina alla vetta.

La terza vittoria consecutiva ■ vale per l'Acqui il primato solitario in graduatoria. I termali hanno superato (1-0) ■ Carassonese, con un ■ gol del rientrante Gambaiesa, al suo dodicesimo centro stagionale. Un successo di misura, ma meritato. I giocatori acquesi hanno costruito almeno altre cinque occasioni da gol, centrando anche ■ traversa ■ conclusione di Benazzo. I bianchi hanno dato spettacolo, trascinati ■ un ottimo Vercellino; hanno messo a dura prova la retroguardia ospite, ■■■ il raddoppio.

Dice mister Oscar Lesca: «*Il primato assoluto ci dà una carica ancora maggiore. Un ulteriore salto ■ qualità ■ possibile ■ quando ■ concretizzare meglio le nostre manovre d'attacco. La squadra è composta essenzialmente ■ giovani: ci manca ■ancora un pizzico di esperienza sotto rete*».

Grandi delusioni invece per la Novese, sconfitta (1-0) sul campo del Monferrato, a segno con Luongo all'89'. Una gara ricca di emozioni, con un rapido alternarsi ■ azioni: ai novesi è mancata la spinta dello squalificato Sciacca, mentre il bomber Daidola è stato ben controllato dal giovane Deambro ■. Molti i «brividi» per il Monferrato. Caputo ha colpito un palo, mentre Mirabelli si fratturato la tibia in un contrasto con il novese Cadamuto; un gol annullato a Marchese e un fallo in area su Scarrone ■■ invece provocato le inutili proteste ■ biancocelesti. Dice Franco Delladonna, ■■ della Novese: «*Volevamo vincere ad ogni costo e ci siamo esposti al micidiale contropiede del Monferrato. La promozione è più lontana, ma ci arrenderemo solo all'ultima giornata*».

Il San Carlo è ■■ costretto ■ pareggio interno (1-1) dall'Albese, dopo una gara disputata con molta determinazione. ■■ fortuna ■ attacchi dei borghigiani: subito in svantaggio per un gol ■ Girardi al 14', il San Carlo ha centrato un palo ■ Dallara e una traversa con Montiglio, pareggiando all'87' con un colpo di testa di Vecchio.

Dopo la nuova sconfitta interna (2-1) contro il Chieri, la Frugarolese ha pochissime speranze di salvezza. Le ■ senze del regista Muner e dei difensori Grassano e Grasiano hanno reso più difficile il compito della Frugarolese, che era passata in vantaggio con Gerace al 29'. I gol di Piero e Giuseppe Broi al 31' e 46', intervallati da un clamoroso ■■ dello stesso Gerace, hanno poi condannato alla sconfitta ■ squadra di Bruno Russo.

In Promozione ligure il Libarna è tornato al successo regolando (1-0) il Finale Ligure con una rete di Grossi ■ 78'. Buona la prova del giovane serravallese Nagliato, ■ tore delle azioni d'attacco più pericolose.

Walter Giannecchi

■ Calciatrici sconfitte

Disastroso per le squadre alessandrine il primo turno del girone di ritorno del campionati di ■ B di calcio femminile. ■ Spinettese ■ Derthona ■ state ■ fitte in casa.

Questi i risultati: Derthona-Pordenone 1-2; Spinettese-Bolzano 2-5; Peschiera-Cormano 1-1; Gallarate-Gens 1-1; Mombretto-Milan 1-0. Ha riposato il Moncalieri.

La classifica: Gallarate e Pordenone, punti 17; Peschiera, 15; Bolzano, 14; Gens e Mombretto, 13; Derthona, 11; Moncalieri, 8; Spinettese, 7; Cormano, 4; Milan, 3. Il Moncalieri ha giocato una partita in meno.

■ La Don Bosco vola

ALESSANDRIA — Nel campionato di calcio amatori Super Eccellenza Uisp, approfittando ■ rinvio della gara tra Bar Lombardi e Goga ■ Goga, la ■ Bosco, con una facile vittoria sull'Omac Tortona (2-0), ha portato a quattro le sue lunghezze di vantaggio sulla rivale, affiancata anche dall'Incontro Abbigliamento, vittorioso sul Giarole (2-0).

Scivolone casalingo inatteso per ■ Sport e Carbonara, piegate dal Caseificio Merlo e dalla Montefluca, con identici punteggi: 1-2. Netta la sconfitta della Carrozzeria Sport a Piovera (0-3), di misura invece quella dell'Elettronica Picollo a Bergamasco (0-1).

Classifica: Don Bosco punti 31; Goga e Incontro 27; Gl Sport e Culligan 20; Carrozzeria Sport e Caseificio Merlo 18; Giarole e Bar Lombardi 17; Carbonara 13; Montefluca 12; Picollo 11; ■■ (r. c.)

■ ■■ perdute

ALESSANDRIA — Nel campionato di Eccellenza Uisp la Sala 84 si è lasciata sfuggire un'incredibile occasione per affiancare o addirittura superare ■ capolista Zacchetti Sport, che osservava il ■ turno ■ riposo.

Battuta in casa dal Bar Achille (0-1), è rimasta ■poda in una graduatoria che si è accorciata con la vittoria dell'Arredo Bagni Meneghello nel derby ■■ con il Pelizzari (1-0).

Avanzano anche le Cornici Lenzi, che ha superato fuori ■ la Mantovana (2-0), il Dif Cintural, corsaro a Cantalupo (3-2), e la cenerentola Silvanese che, a ■■ ha piegato il Cabanette (3-1).

Questa la ■■ Zacchetti Sport, 20; Sala, 19; Meneghello, 18; Lenzi, 17; Pelizzari e ■ Achille, 16; Cintural, 14; Cabanette, 11; Cantalupo e Mantovana, 7; Silvanese, 5. (r. c.)

■■■ E ■■■ - E il Felizzano inciampa sul campo di Sale

Sfida a tre per il primato

Continua il predominio ■ Fulvius Valenza, Ovadamobili e Gaviese nel campionato ■ Prima Categoria, girone E.

I valenzani hanno superato ■ favore del campo (2-0) il Rocchetta Tanaro, grazie ad ■ doppietta ■ Calvio. La Gaviese, di fronte ■ proprio pubblico, ha regolato ■ la Nicese ■ gol siglati ■ Bellingeri e Stefano Cartasegna; l'Ovadamobili ha espugnato (1-0) il campo di Quattordio. Dice l'allenatore ovadese, Giorgio Arcella: «*Abbiamo anche avuto fortuna. Dopo la rete di Rinaldi, gli avversari hanno sfiorato il pareggio, senza riuscire a far centro*».

Per il Quattordio, Rizzi ■ forma smagliante ■ stato sfortunato nelle conclusioni: prima la traversa poi il portiere ovadese gli hanno negato la gioia ■ gol.

Ma l'impresa più entusiasmante è ■ ottenuta dal Castellazzo, che ha superato (1-0) un Mandrogne imbattuto da 12 turni. Un gol del libero Barisone, su calcio di punizione deviato dalla barriera, ha deciso l'incontro. Dice il diesse del Mandrogne, Angelo Demichelis: «*Il pareggio sarebbe stato più giusto. Abbiamo fallito ■ ghiotta occasione con il ■ "bomber" Cappella*».

Gli altri quattro incontri della giornata si sono conclusi sull'1 a 1. L'Audace Boschese ha pareggiato a Costigliole. Dichiara il segretario della formazione alessandrina ■ ■ Ferrarese: «*Avremmo vinto se non fosse stato regalato un rigore agli ■ versari*». Pari in «zona Cesarini» ■ Comollo Novi-Junior ■: al gol di Biasi all'89' ha replicato Menegaldo al 91'. Incredibile arbitraggio a Poirino, dove per la Balzolese sono ■ espulsi Battin e Solari, con altri cinque giocatori ammoniti: la squadra monferrina, in netta inferiorità numerica, è comunque riuscita a mantenere il match in equilibrio. Pari ■ tra Sandamianese e Santena. r. c.

Nel girone H di Seconda Categoria, la sconfitta del Felizzano (1-0) sul ■ ■ Sale ■ riaperto la lotta per la promozione. Il Felizzano conserva il primato in classifica, ma ■ ■ solo due punti di vantaggio sul Sale e tre sull'Arquatese. Il *big-match* si è risolto al 91', quando Rizzin ha segnato su rigore.

In terza posizione, l'Arquatese ■ pareggiato (1-1) ■ trasferta contro il San Giuliano Nuovo, annullando con ■ rigore di Frau il vantaggio ■ padroni di casa, a segno ■ Bottino. ■ ■ato ■ successo anche il Mirabello, che ha superato per 2 a 0 il Predosa con reti ■ ■ e Bergo.

Alle spalle del gruppo di testa ■ Vignolese ha superato (4-1) un Cassano in formazione ■ rimaneggiata, condannandolo alla terza sconfitta consecutiva. In vantaggio ■ Tanganelli, il Cassano ha subito i gol di Renati, la doppietta ■ Calino e un'autorete dello ■ Tanganelli. E' stato ■■ a disputare la ripresa in ■■ numeri■ per l'espulsione di Bottaro, che ha contestato ■ decisione il gol vignolese ■ ■ 1.

■ Bassignana ha superato (4-1) la Pozzolese con doppietta di Pozzati e gol ■ Bussetti ■ Abate, mentre a tempo scaduto gli ospiti hanno segnato il gol della ■■ con ■ rigore trasformato da Cavanna. Negli altri incontri, importante vittoria per la Viguzzolese (1-0) contro l'Occimiano; ■ Luese ha regolato con un perentorio 3 a 0 il Fubine, mentre il Quargnento in casa si è fatto imporre lo 0-0 dal tenace Cassine.

Nel girone E, la capolista Moranese ha subito la sua ■ conda sconfitta stagionale (2-1), cedendo ■ campo del Saluggia '88: sull'esito dell'incontro hanno inciso alcune infelici decisioni arbitrali. Si è invece ■■ ■■ 0-0 il derby fra Terranova■ Pontestura■.

w. gi.

BASKET E VOLLEY - Risultati e classifiche dei campionati

La Cerutti da favola Facc, una delusione

I «giganti» casalesi hanno espugnato il campo di Legnano - Sconfitti a Milano i pallavolisti novesi

Basket

SERIE B2 (8ª di ritorno): Crt Asti-Osio 129-87; Legnano-Cerutti & Giorcelli Casale 80-109; Celana Bg-Gorlese ■2-81; Monza-Siena 113-106 (dts); Pavia-Mauri Treviglio 87-88; Mortara-Viareggio 104-88; Idromarket Ao-Vigevano 100-84.

Classifica: Mauri, 36; Pavia, 34; Celana, 32; Cerutti & Giorcelli, 30; Idromarket, 28; Tamoil e Gorlese, 26; Viareggio e Mortara, 24; Affrico e Monza, 22; Vigev. 18; Legnano e Crt, 16; Datamat, 10; Osio, 2; Affrico e Tamoil una in meno.

SERIE C ■ ■ ritorno): Loano-Alessandria 104-97 (dts); Trau To-Ucilt Biella 94-82; Cus To-Ina Rodignano 82-73; Nuova Italtermica Collegno-Carrara 78-70; De■ Li-Il Giornalino ■ 70-76; Derthona-Deltasider Piombino 89-86 (dts); Aba Saluzzo-Varia Forte dei Marmi 93-92 (dts); Eziosystem Sp-Vadese 92-72.

Classifica: Trau, 30; Cus To, 28; Carrara, Deltasider e Loano, 24; Ina, Il Giornalino e Nuova Ital., 22; Vadese e Ucilt, 20; Derthona, 18; Delux, 16; Alessandria, 14; Varia, Aba ed Eziosystem, 12.

SERIE D (3ª ■ ritorno): Sidis Leriel-Canaletto Sp 80-71; Expo Casa Giochi Savigliano-Alassio 66-75; Rapallo-Fossati Serravalle 72-91; Chiavari-Imperia 90-86; Ospedaletti-Voghera 61-104; Athletic Ge-Cus Ge 94-103 (dts); Junior Pool Casale-Caminetto Valenza 84-71.

Classifica: Junior Pool, 38; Caminetto e Fossati, 28; Sidis, ■; Canaletto e Alassio, 22; Autorighi, ■; Voghera, 16; Cus Ge, 14; Expo Casa Giochi, 12; Athletic, 10; Ospedaletti, 8; Rapallo ■ Imperia, 4.

PROMOZIONE (3ª di ritorno): Abc Casale-Sacia Asti 85-80; Cierre Asti-Samp Valenza 85-90; Aurora ■tecurone-Libertas Casale 72-96; Fortitudo Valenza-San Salvatore 81-91; Acqui Terme Iper Alpa-Castellazzo 68-71; Mac Ag Prato ■stelspina-Basket '87 Casale 77-54; Lai Ovada-Rd Novi 72-84. Ha riposato il Castelnuovo. Recupero: Lai Ovada-Castelspina 56-54.

Classifica: San Salvatore, 32; Abc Casale, 28; Rd Novi, 26; Lai Ovada, Sacia Asti e Libertas Casale, 20; Mac Ag Prato Castelspina, ■; Cierre Asti, Acqui Terme Iper Alpa e Fortitudo Valenza, 12; Au■ Pontecurone, 10; Castelnuovo, 8; Samp Valenza, 8; Basket ■ Casale, 4; Castellazzo, 2.

SERIE B FEMMINILE (7ª ■ ritorno): Rbm Ivrea-Sant'Ambrogio Biassono 63-72; Beretta Valmadrera-Bankorafa Valenza 67-61; ■■te-Faini Metzo 57-33; Mecos Calendasco-Cuver Collegno 69-54; Happidea Albino-Brugherio 68-61; Fanfulla Lodi-Cartonbox Arcore 74-62; Classess Broni-Riccelli Rho 59-53.

Classifica: Beretta, 35; Fanfulla, 30; Mecos, Gavirate e Classese, 32; Riccelli, Happidea e Sant'Ambrogio, 20; Faini e Rbm, 18; Cuver, Brugherio e Bankorafa Valenza, 16; Cartonbox, 4.

SERIE C FEMMINILE (6ª ■ ritorno): Rusconi Mi-Olimpia To 46-73; Paterna Alessandria-Teene Sport To 76-65; Soft Dream Biella-Telsport Moncalieri 47-41; Chimipack Vc-Tirelli Borgonovo 77-75; Alfa Elettronica To-Marisa Cn 44-43; Lonate-Pellico Va 79-65.

Classifica: Tirelli, 36; Pellico, 34; Telsport, 22; Marisa e Olimpia, 20; Teene Sport e Lonate, 18; Chimipack, 16; ■ Elettronica, Paterna e Soft Dream 12; Rusconi, 4.

PROMOZIONE FEMMINILE (3ª di ritorno): Verbania-Gravellona non disputata; Cigliano-Trino 51-45; Derthona-Novara 77-53; ■modossola-Castelnuovo 61-42; Valenza-Cossato 40-74.

Classifica: Derthona, 24; Domodossola, 20; Verbania e Novara, 16; Trino, 14; Cossato, 12; Castelnuovo e Valenza, 8; Cigliano, 4; Gravellona, 2. Verbania due ■ ■ meno; Gravellona ■ in meno.

Volley

SERIE B1: Truzzi - Vercelli 3-0; Valeo Mondovì-Piacenza 3-1; Tee Fin Pinerolo-Sestese 2-3; Gonzaga ■-Facc Novi 3-1; Car Spezia-Sassuolo ■-1; Modena-Sauber Bo 1-3.

Classifica: Sauber, 28; Valeo e Gonzaga, 26; Sestese, 24; Facc, 20; Tee Fin, 18; Piacenza, 16; Sassuolo e Modena, 14; Car, 8; Truzzi, 6; Vercelli, 4.

■■ **B2**: Pavic Ponti Romagnano-Calci Pi 3-0; Arno Castelfranco-Sicampa ■ 3-0; Fonteviva Ms-Colombo Ge 3-0; Cus Genova-Opl Cus To 3-2; ■■ To-Colser Pr ■-0; Sinduop Collecchio-Sant'Anna San Mauro 3-1.

Classifica: Arno, 30; Fonteviva e Pavic, ■ Sicampa e Sa.Fa., 18; Colombo, 16; Opl, Sant'Anna, S■■ e Cus Genova, 14; Calci, 6; Colser, 4.

SERIE C2 (4ª di ritorno): Alba Vbc-Altiora Pallanza ■-1; Edil ■ Ovada-Caluso 0-3; Auxilium Valdocco-Borgofranco 3-0; Acqui Terme Fin Abitare-Libertas Racconigi non disputata; Sa.Fa. Chieri-Murata Bellavista Ivrea 0-3; Gagliardi Aosta-San Paolo Torino 1-3.

Classifica: Murata Bellavista Ivrea e Valdocco Torino, 26; San Paolo Torino, 22; Libertas Racconigi, ■; Fin Abitare Acqui Terme e Alba Vbc, 14; Sa.Fa. Chieri e Caluso, 10; Altiora Pallanza e Gagliardi Aosta, 8; Us Borgofranco 6. Con una partita in meno, Racconigi e Acqui.

SERIE D (4ª di ritorno): ■ Delta Mondovì-3S Libertas Luserna 2-3; Canelli-Alpitour 3-2; Sandamiano Meneghetti Torino 3-1; Junior Bono Casale-Finiles Dronero 3-1; Tait Pino Torinese-Alcs Novi 3-0; Boves-Nautica Asti 3-0.

Classifica: Libertas Luserna, 24; Meneghetti, Vbc Del■ Mondovì e Alpitour Cuneo 22; Nautica Asti e Tait Pino Torinese, 16; Sandamiano e Junior Bono Casale, 12; Alcs Novi, 10; Boves, 8; Finiles Dronero e Canelli, 6. Con ■ partita in meno, Meneghetti Torino, Delta Mondovì, Tait Pino Torinese e Canelli.

SERIE B FEMMINILE: Allmag Rivarolo-Stg Casale 1-3; Riviera Sanremo-Pavic Romagnano 3-2; Novaceta Magenta-Bergamo 3-2; Rodan Re-Novate 1-3; Cislago-Concordia Mo 3-0; Accornero Savigliano-Sumirago 3-2.

Classifica: Cislago e Accornero, 32; Bergamo, ■ Sumirago, 20; Rodan e Riviera, 18; Pavic, 16; Stg e Novate, 12; Concordia, 10; Novaceta, 8; Allmag, 4.

SERIE C1 FEMMINILE: Fortitudo Chivasso-Sedes Sanremo 3-1; Piemonte Leasing Cn-Voluntas At 3-0; Valenza-Valfin Ao 3-1; Opl To-Sampierdarena 3-0 (per rinuncia); Emme Di.O. Ivrea-Dim Cafasso 0-3; Cus Genova-Sa.Fa. To 3-1.

Classifica: Cus Genova, 34; Cuneo, 24; Dim e Fortitudo, 22; Valfin, 2■; Sa.Fa., 18; Opl, Valenza e Ivrea, 14; Sedes, 12; Voluntas, 6; ■ pierd., 2.

SERIE C2 FEMMINILE (4ª di ritorno): Tessilnovi Novi Ligure-Chieri 3-1; ■ M Ovada-Sanmartinese Novara 1-3; Vbc Lilliput Settimo Torinese-Montaldo Dora 0-3; Meneghetti Torino-Ap Gaglianico 3-0; Pallavolo Rivoli-Gruppo 2D Manitoba Torino 3-2; Ford Blu Car Ciriè-Comauto Cuneo 0-3.

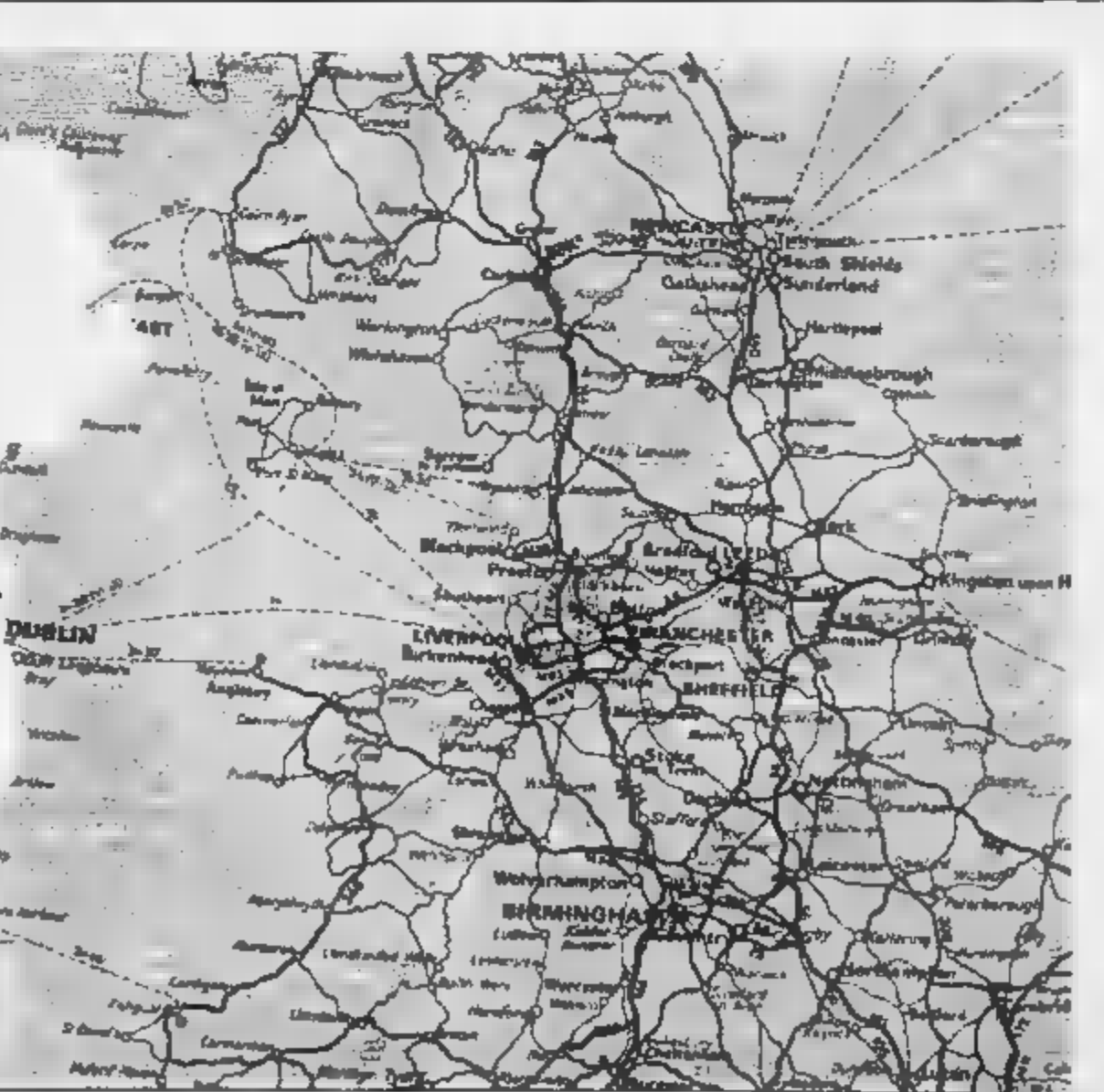
Classifica: Meneghetti Torino, 26; Tessilnovi Novi e Auxilium Comauto Cuneo, 24; Rivoli, 22; Montaldo Dora e Sanmartinese Novara, ■; Chieri, 14; Ford Blu Car Ciriè e 2D Manitoba Torino, 10; Edil-M Ovada e Ap Gaglianico, 6; Vbc Lilliput Settimo Torinese, 2.

SERIE D FEMMINILE (4ª di ritorno): 2D Lingotto Copa Torino-Astro Giaveno 3-1; Vallemina Manhattan Pinerolo-Vendemini Vtv Torino ■ ■ disputata; Dival Racconigi-Junior Casale 3-0; Superaltex Carmagnola-La Folgore San Mauro Torinese 3-0; Cualto Giaveno-Alba Vbc 3-1; Accornero Savigliano-Sandamiano 3-0.

Classifica: Alba Vbc, ■; Accornero Savigliano, 24; Junior Casale, Cualto Giaveno, Superaltex Carmagnola e Dival Racconigi, 18; La Folgore San Mauro Torinese e Vallemina Manhattan Pinerolo ■; Vendemini Vtv Torino e ■ Lingotto Copa Torino 8; Astro Giaveno, 6; Sandamiano Volley, 4. Con una partita ■ ■: Cualto Giaveno, Vallemina Manhattan Pinerolo, Vendemini Vtv Torino e Astro Giaveno.

Aldo Massa guida la Facc

QUEST'ANNO ABBIAMO ELIMINATO L'IRLANDA.

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastatore dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro ■■ di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli ■ sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere ■ aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

OGNI ANNO SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.

WWF

[illegible] - Rossoneri irriconoscibili al Puchoz

L'Aosta si è smarrita

La squadra ha sprecato una buona occasione per vincere contro la Sammargheritese ridotta in otto uomini - Dramma per un giocatore: il padre colpito [illegible] ictus sugli spalti

AOSTA — Appuntamento [illegible] il successo ancora [illegible]to per l'Aosta. I rossoneri, [illegible] non vincono [illegible] 22 gennaio (2 a 0 all'Asti), hanno sprecato [illegible] favorevole [illegible]casione per aggiudicarsi i due punti [illegible] la Sammargheritese, che ha giocato gli ultimi venti minuti con soli otto uomini.

Dopo l'espulsione per somma di ammonizioni di Bolgiani al 68' [illegible] ospiti hanno infatti dovuto [illegible] anche a Groppi (uscito al 70' per accorrere all'ospedale di Aosta, dove il padre [illegible] stato ricoverato [illegible] condizioni gravissime per un ictus cerebrale che l'aveva colpito sugli spalti [illegible] Puchoz) e a Conti infortunatosi dopo che l'allenatore Fontana aveva già provveduto alle due sostituzioni.

Nonostante l'inferiorità numerica la Sammargheritese ha saputo contenere le offensive dei rossoneri, che hanno confermato di attraversare un momento piuttosto delicato. Sin dalle prime battute di gioco la squadra del presidente Bertona è parsa infatti priva di [illegible] con molti giocatori fuori condizione e privi della grinta necessaria per mettere in difficoltà gli ospiti. I tifosi si stanno domandando dov'è finita l'Aosta brillante d'inizio campionato.

L'allenatore Giovanni Sacco spiega così [illegible] prestazione della squadra: *«Non riusciamo più a creare le occasioni da gol che sapevamo costruire sino a qualche tempo fa. Non abbiamo saputo sfruttare a dovere le fasce laterali e qualche giocatore sta pagando un campionato sinora giocato su ottimi livelli. [illegible]spetto alla partita interna con il Pinerolo c'è stato tuttavia un progresso sotto il profilo dell'impegno. E' comun[illegible] indispensabile trovare soluzioni diverse [illegible] fase d'impostazione del gioco e variare gli schemi offensivi».*

Aggiunge Sacco: *«La Sammargheritese ci ha contrastati bene [illegible] centrocampo dove c'è mancata la lucidità necessaria per creare problemi ai liguri. Le punte hanno avuto pochi palloni giocabili, [illegible] hanno anche trovato difficoltà a liberarsi al tiro. Dopo aver sbloccato il risulta[illegible] anziché insistere e cercare il raddoppio [illegible] siamo inceppati. Non c'è stata mancanza [illegible] concentrazione com'era successo in altre [illegible]casioni, ma è indubbio che dobbiamo ritrovare il collettivo».*

Aosta. Maffioletti si lancia verso l'area avversaria nel tentativo [illegible] segnare (Cerise)

L'Aosta ha lasciato a desiderare soprattutto a centrocampo, dove Vascimiano non ha saputo [illegible] continuità all'azione e Fiorentino è stato impacciato in fase d'impostazione e interdizione. L'ex savigliianese sta pagando a [illegible] prezzo [illegible] generoso girone d'andata e non ha più quel «cambio di marcia» che riusciva a fare la differenza. La difesa non ha avuto gran lavoro [illegible] sbrogliare, ma ha palesato qualche incertezza. A nulla sono poi serviti gli ordini di Sacco di allargare il gioco visto che i rossoneri si intestardivano a cercare varchi centrali.

«Mi aspettavo un'Aosta diversa — sottolinea l'alle[illegible] ospite Fontana —. *Siamo soddisfatti del punto conquistato visto che [illegible] siamo trovati nel finale con [illegible] lo otto giocatori. A fine primo tempo ho cambiato Bro[illegible] perché eravamo convinti che fosse [illegible] padre e non quello di Groppi ad essere stato ricoverato all'ospedale. Appena ci hanno informato [illegible] gravità delle condizioni del genitore del nostro giocatore non abbiamo avuto dubbi nel rinunciare all'apporto di Groppi anche se avevamo già effettuato le due sostituzioni».*

Dopo un primo tempo abulico e sotto tono l'Aosta aveva avuto un [illegible] inizio di ripresa. Sbloccato il risultato, Vascimiano e compagni si [illegible] dimostrati incapaci di assumere il comando delle operazioni, consentendo così alla Sammargheritese di raggiungere il pareggio.

[illegible] ha conservato [illegible] quarto posto in classifica (alle spalle del Cuneo, della Pegliese e della Carcarese).

Sigfrido Beneyton

[illegible] - I termali vittoriosi in casa col Pinerolo

Ed il Saint-Vincent balza alle spalle dei rossoneri

Santoro: «Una generosa prestazione collettiva e guardiamo al [illegible] più serenità»

SAINT-VINCENT — *«Il merito maggiore dei ragazzi è stato quello di [illegible] accontentarsi del pareggio, ma di [illegible]rcare con grande volontà la vittoria. Siamo [illegible] a creare continue difficoltà agli ospiti grazie a una generosa prestazione collettiva e adesso possiamo guardare al futuro [illegible] se[illegible]nità»*, Nunzio [illegible] commenta così il successo del Saint-Vincent [illegible] Pinerolo per 2 a 1 ottenuto sul campo del «Perucca».

Nunzio Santoro

La vittoria ha consentito ai termali di fare un importante passo avanti verso la salvezza. In una giornata caratterizzata dai pareggi (sette su nove partite con la sola Carcarese che ha saputo ottenere i due punti come i biancocelesti) la squadra [illegible] presidente [illegible] Rollandin ha ribadito di attraversare un ottimo momento collettivo ottenendo il dodicesimo risultato utile consecutivo.

Il Saint-Vincent [illegible] presentato in formazione rimaneggiata perché alla scontata assenza di Valera si sono aggiunte anche quelle di Spagna e di Pallavacini, che sembravano recuperati, ma che hanno dovuto [illegible] forfait proprio all'ultimo mo[illegible] perché non erano al meglio della condizione [illegible]ca.

Santoro ha così presentato [illegible]zio libero riconfermando il giovane Bredy, che ha ripetuto la positiva prestazione di Bra mentre Alvario [illegible] ha concesso spazi [illegible] tenuto Formato. Il Pinerolo non ha ripetuto l'exploit del «Puchoz» quando riuscì a infliggere all'Aosta un pesante 4 a 0.

«La squadra sta regalando ai tifosi delle belle soddisfazioni — sottolinea Santoro — *e ha saputo esprimersi al meglio anche al [illegible] dopo aver entusiasmato in trasferta. I ragazzi hanno interpretato [illegible] nel modo migliore non concedendo mai ai piemontesi l'opportunità di metterci in difficoltà. Il Pinerolo si è dimostrato [illegible] di tutto rispetto, ma siamo stati superiori».*

Sbloccato il risultato dopo una decina di minuti con Girelli i biancocelesti non si sono limitati a controllare la reazione degli ospiti, ma hanno attaccato e allo scadere del primo tempo Girelli è stato lesto a sfruttare un'incertezza della retroguardia del Pinerolo.

Il rigore trasformato da Barbi all'inizio della ripresa ha riaperto le sorti della partita, [illegible] i termali hanno saputo conservare la calma ne[illegible] per replicare colpo [illegible] colpo ai tentativi della squadra [illegible] Ferroglio.

La situazione di classifica dei biancocelesti si è fatta molto più tranquilla. Il Saint-Vincent ha [illegible] raggiunto quota 25 (portandosi a 3 sole lunghezze dall'Aosta [illegible] i ti[illegible] che già sognano il clamo[illegible] sorpasso ai danni dei rossoneri) e [illegible] lasciato alle spalle l'Albenga, il Vado, il Pinerolo (24 punti), la [illegible]rese (20), il Moncalieri (17), l'Asti (16) e l'Entella (14).

«Abbiamo indubbiamente fatto un notevole passo avanti verso la permanenza nel campionato Interregionale — [illegible]ce Santoro —, *ma dovremo impegnarci in tutte le partite come abbiamo fatto contro il Pinerolo. [illegible] l'unico modo per poterci imporre, soprattutto contro quelle squadre che [illegible] nostre dirette concorrenti».*

[illegible]nclude Santoro: *«In effetti soltanto quando avremo raggiunto i 30 punti potremo considerarci salvi. Oltre [illegible] scavalcato il Pinerolo [illegible] incr[illegible] il vantaggio sulla Cairese, portandolo a cinque lunghezze e questo è già un ottimo risultato. [illegible]o sempre avuto fiducia nei ragazzi e il tempo mi sta dand[illegible] ragione».*

Il Saint-Vincent ha trovato gli equilibri di gioco nonostante le continue assenze per infortunio di alcuni ele[illegible]ti fondamentali. I [illegible]va[illegible] si stanno rivelando all'altezza della situazione e non hanno fatto rimpiangere i titolari dimostrando le proprie qualità tecniche. La difesa ha giocato bene [illegible] Fessia ha compiuto due interventi decisivi nel finale e Muzio eccellente in ogni frangente.

A centrocampo la gran mole di lavoro svolta dai bursori [illegible] ha consentito agli avversari [illegible] assumere l'iniziativa mentre in attacco [illegible]sano, Girelli e gli inserimenti di Mirello hanno tenuto sotto pressione la retroguardia ospite.

Domenica prossima si presenta per i termali [illegible] ne d'una controprova, [illegible] una partita piuttosto difficile: renderanno visita alla Car[illegible].

Questa volta l'obiettivo sarà duplice, infatti [illegible] squadra di Santoro vuole riscattare la sconfitta subita al «Perucca» all'andata e deve confermarsi in gran condizione contro la formazione terza in classifica.

s. b.

[illegible] - La [illegible] di Frosini ha superato (100 a 84) [illegible] Vigevano dopo aver subìto tre sconfitte consecutive

L'Idromarket ritorna sulla strada dei «playoff»

AOSTA — L'Idromarket è tornata al successo dopo tre sconfitte consecutive conservando quindi intatte le speranze di accedere ai «playoff» del campionato [illegible] serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parra ha sconfitto il Vigevano per 100 a 84 (55 a 38 nel primo tempo) dimostrando con il gioco di aver superato un momento delicato.

Soltanto nei primi 10' i biancoazzurri hanno palesato qualche incertezza, più [illegible] carattere [illegible] che tecnica. Una volta acquisito [illegible] discreto vantaggio Padovani e compagni hanno saputo respingere tutti i tentativi di rimonta degli ospiti che soltanto in avvio di ripresa hanno rosicchiato qualche punto [illegible]'Idromarket senza, per altro, mai mettere in forse il successo degli aostani.

«I [illegible]gazzi — dice l'allenatore Luigi Frosini — *hanno risposto positivamente alle attese dei dirigenti e dei tifosi ribadendo di avere [illegible] carte in regola per continuare a recitare un ruolo di primo piano nel girone. La partita era importante sotto [illegible] profilo psicologico e la squadra è riuscita a esprimersi con continuità a dimostrazione della validità del collettivo. Adesso possiamo affrontare la doppia trasferta a Gorizia e a Firenze con la massima serenità, convinti di poter lottare alla pari sia contro i lombardi sia contro i toscani».*

Sono stati soprattutto i «lunghi» a fare la differenza. Flavio Tiberti e Roberto Padovani hanno infatti trascinato i compagni alla vittoria dominando sotto le plance e mettendo a segno punti importantissimi. Viste le difficoltà di andare a segno dalla lunga distanza (Carucci è parso [illegible] leggera ripresa, ma non ha ancora ritrovato la miglior condizione di forma) l'Idromarket ha puntato tutto sulle qualità tecnico-agonistiche dei pivot e i continui servizi sotto canestro hanno messo in crisi i lomellini che hanno avuto in Colombini il s[illegible] giocatore capace di creare qualche problema alla difesa aostana.

L'avvio di partita è stato favorevole agli ospiti che dopo aver subito il canestro iniziale di Tiberti si sono portati a condurre prima per 10 a 7 e poi per 15 a 11. La reazione dell'Idromarket non si è fatta attendere e al 12' Tiberti ha messo a segno [illegible] canestro del sorpasso (27 a 26). I biancoazzurri hanno cominciato a dare linearità al gioco e al 16' Padovani mandava in visibilio il pubblico con una schiacciata che portava il vantaggio degli aostani a 8 lunghezze: 36 a 28. Nel finale del primo tempo il Vigevano subiva il forcing dei biancoazzurri che andavano al riposo 55 a 38.

I lomellini cercavano di riaprire le sorti dell'incontro all'inizio della ripresa e riuscivano a portarsi sul 57 a 40, però con il trascorrere dei minuti il vantaggio dell'Idromarket si ampliava sino a raggiungere i 25 punti al 30' (90 a 65). Il punteggio finale di 100 a 84 testimoniava la differenza di valori [illegible] campo.

«Sapevamo che l'Idromarket si giocava molte chances contro [illegible] per sperare ancora di raggiungere i playoff — dice il coach ospite Pool —, *ma speravamo di sfruttare [illegible] situazione delicata degli aostani per fare il colpaccio. La squadra di Frosini ha però disputato una partita di tutto rispetto».*

Miglior realizzatore [illegible] stato Tiberti, autore di 27 punti, seguito da Padovani (24), Boarolo (13), Vencon (11), Cervino (8), Gyppax (5), Carucci (4), Ferrari e Sartore (3) e Zanata (2). Degne di nota le percentuali al tiro di Tiberti (11 su 16 [illegible] due punti e 5 [illegible] 7 dalla lunetta) e di Padovani (8 [illegible] 11 da due punti, 8 su 9 nei liberi e 22 rimbalzi).

Il calendario propone adesso ai biancoazzurri [illegible] trasferte consecutive sul parquet della Goriese e dell'Affrico Firenze: è d'obbligo conquistare almeno un successo per mantenere la speranza di raggiungere i playoff.

s. b.

Aosta. Un attacco dell'Idromarket, che è riuscito a mandare Carucci al tiro sotto canestro

TV • VIDEO • ALTA FEDELTÀ • ELETTRODOMESTICI

ital discount

grandi le MARCHE piccolissimi i PREZZI!

CONSULENZA [illegible] 0165/765041
VENDITA VALIDA DAL 3 AL [illegible] MARZO
[illegible] AD ESAURIMENTO SCORTE

AIWA
COMPACT DISC DXM45
20 BRANI PROGRAMMABILI-TASTO REPEAT
~~336.000~~ 283.000

PANASONIC
AUTORADIO CQ857
TELECOMANDO-2 TESTINE-48 CANALI
~~490.000~~ 398.000

PIONEER
AUTORADIO KE 3090B
AUTOREVERSE-CODICE SEGRETO-USCITA PRE-OUT-FADER
~~443.000~~ 395.000

PIONEER
AUTORADIO KEH [illegible]
AUTOREVERSE-ALTI E BASSI SEPARATI-CODICE SEGRETO
~~619.000~~ 527.000

AIWA
RACK HI-FI X55
AUTOREVERSE-DIGITALE-SELEZIONE CANALI AUTOMATICA
~~637.000~~ 533.000

SANYO
VIDEOREGISTRATORE VHRD 4400
EFFETTI DIGITALI-TELECOMANDO-39 CANALI
~~998.000~~ 897.000

TECHNICS
RACK HI-FI X900 CD
COMPACT DISC-DOPPIA CASSETTA-TELECOMANDO-24 MEMORIE-30+30 W
~~994.000~~ 853.000

IL MEGLIO A MENO

QUART (AOSTA) CENTRO COMMERCIALE "L'AMERIQUE"
[illegible] • [illegible] • TORINO • [illegible] • [illegible] • MILANO

Viarigi, duemila manifestanti contro il progetto di discarica

Lungo corteo [illegible] «no»

I ragazzi [illegible] medie di Refrancore hanno realizzato un plastico sul Monferrato inquinato
Trenta viarigini continuano il digiuno di protesta - Giovedì [illegible] iniziativa a Torino

VIARIGI — Il fronte antidiscarica è in continua espansione: Domenica scorsa più di duemila persone, tra cui molti giovani, hanno partecipato ad una manifestazione di protesta organizzata dal comitato intercomunale per la difesa dell'ambiente, che si è svolta nella frazione Accorneri.

Nel primo pomeriggio il corteo dei dimostranti, gridando lo slogan *«Per la nostra vita aria pulita»*, e innalzando cartelli con la scritta *«Più salute, meno rifiuti»*, ha raggiunto in frazione Marchetti il luogo destinato all'insediamento della discarica per rifiuti industriali speciali (l'impianto dovrebbe essere realizzato dalla Sec, una società di cui è titolare l'ex sindaco di Viarigi, Pierluigi Accornero, su un'area di 85 mila metri quadrati) sostando nelle vicinanze per qualche minuto.

[illegible] della marcia, teatro della [illegible] è diventato il padiglione allestito sulla piazza proprio di fronte all'abitazione di Pierluigi Accornero, dove si sono avvicendati al microfono i rappresentanti di dieci comitati antidiscarica piemontesi e dei gruppi ambientalisti, i politici della zona, gli esponenti di alcuni Consigli di fabbrica e gli amministratori locali dei comuni vicini.

Presente, anche se con due ore di ritardo sulla tabella di marcia, il sindaco di Viarigi, Gianni Garrone; era invece assente il vicesindaco Romolo Accornero.

Tutti gli intervenuti hanno ribadito l'importanza dell'opposizione netta della popolazione al progetto di discarica, che fino ad ora in situazioni simili si è sempre rivelata essere un'arma vincente.

Particolarmente significativa la presenza degli alunni della scuola media di Refrancore (già protagonisti venerdì di una manifestazione [illegible] davanti gli uffici della Sec), che hanno portato in corteo un plastico raffigurante [illegible] Monferrato privo [illegible] verde [illegible] inquinato, «condotto al patibolo» da alcuni boia incappucciati.

Intanto il digiuno a rotazione, attuato da una trentina di viarigini, continuerà fino al 9 marzo, giorno in cui a Torino si riunirà la conferenza regionale che dovrà decidere se autorizzare o no la realizzazione della discarica.

Per quella data il comitato [illegible] organizzato una manifestazione di protesta che si terrà nel capoluogo piemontese davanti alla sede dell'assessorato regionale all'Ambiente mentre gli esercenti di Viarigi e Refrancore attueranno nuovamente una [illegible] simbolica dei negozi.

bru. m.

[illegible] aspetti della manifestazione inscenata dalla popolazione contro il progetto di una discarica a Viarigi (Giovanni Giovannini)

Oltre mille denunciati per i ritardati pagamenti all'erario

Mini evasioni dell'Irpef una prima assoluzione

Il tribunale ha accolto la tesi difensiva - L'imputata [illegible] pagato due giorni dopo

ASTI — E' stato celebrato, ieri, in tribunale il primo processo per la vicenda dei ritardati versamenti all'Erario delle trattenute Irpef per i lavoratori dipendenti. Sono circa un migliaio gli artigiani, commercianti, industriali astigiani denunciati [illegible]ficio delle imposte dirette all'autorità giudiziaria per aver effettuato i versamenti in ritardo (due o tre giorni), rispetto alla data di scadenza. Tutte le denunce riguardano il 1983.

Prima imputata è risultata Anna Milena Cannobbio, residente a Castello d'Annone, legale rappresentante di una società commerciale. La donna non si è presentata al dibattimento ed è stata giudicata in contumacia. Era accusata di aver versato con due giorni di ritardo, la somma di 2 milioni [illegible] mila lire, somma pari alle ritenute d'acconto operate sui compensi riguardanti i lavoratori autonomi.

Dopo la lettura del capo d'imputazione [illegible] parte del presidente del collegio giudicante, Franca Carpinteri, ha svolto la requisitoria il p.m. Mario Bozzola che ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Il rappresentante della pubblica accusa, dopo aver sostenuto che la vicenda, come altre che saranno discusse dal tribunale, tocca uno dei più delicati problemi della nuova normativa penale-tributaria, [illegible] che sono almeno un migliaio i casi *«di ritardato versamento delle ritenute d'acconto, a volte anche solo per qualche decina di migliaia di lire. L'Ufficio delle imposte non può far altro che applicare la legge denominata anche manette agli evasori ma proprio in queste settimane il Parlamento sta discutendo la modifica della legge. Occorre distinguere chi è realmente un evasore e non versa affatto (e i casi sono parecchi) chi invece non commette dolo,* [illegible] *in ritardo e paga anche la soprattassa. In questo caso lo Stato ha avuto non un danno, ma un beneficio»*.

E' seguita l'arringa del difensore avvocato Benzi che ha accennato alle conclusioni del pubblico ministero per poi ampliare la tesi difensiva ricordando il diffuso livello di disagio generato dall'applicazione [illegible] normativa che, nonostante sia stata emanata per fronteggiare il fenomeno dell'evasione fiscale, lascia numerosi nodi insoluti. Chi ha versato in ritardo e lo ha inoltre fatto rilevare al momento della presentazione del modello 770 non può essere definito un evasore.

Vittorio Marchisio

[illegible] dirigenti pci [illegible] le donne

ASTI — Il pci astigiano ha vissuto quattro giorni di congresso particolarmente animato, ricco di spunti polemici e di interventi esterni al termine del quale sono stati [illegible] i nuovi dirigenti provinciali. La linea Occhetto è stata approvata dai due terzi dei delegati mentre il 33 per cento si è astenuto votando poi a favore della tesi presentata a livello nazionale da Armando Cossutta, il dirigente pci, filosovietico.

Anche il comitato federale e la commissione di controllo ricalcano grosso modo il peso dei due principali indirizzi politici: i «cossuttiani» hanno incrementato sensibilmente la presenza operaia. Il nuovo comitato che è stato allargato a 65 componenti, registra anche una più forte presenza femminile. Vi entrano infatti per la prima volta: Rosalba Gentile, Marianna Comunale, Laura Trali, Norma Dusio, Maria Luisa Vigna, Margherita Fattore, Bianca Santoni, Enrica Cavallo, Daniela Sacchini, Chiara Di Lazzaro. Tra i non più confermati emergono i nomi di Dante Chiola, consigliere comunale di Costigliole, Franco Rabino segretario provinciale Arci, Graziella Bosi ex consigliere ad Asti, Ezio Borgio direttore della Viticoltori Piemonte. I tre delegati al congresso nazionale sono Bruno Ferraris, che sarà segretario provinciale, Giampiero Cuccuru, funzionario del partito e l'operaia della Way-Assauto Liviana Guariento.

s. mir.

Nuova sede del psdi astigiano

ASTI — E' stato eletto domenica il Comitato organizzativo astigiano dell'Uds la nuova formazione nata dalla scissione socialdemocratica. I locali di via Fontana intestati al circolo Romita ospitano ora l'Uds mentre il psdi ha aperto la nuova sede in via Incisa (primo piano) e questa sera riunisce il proprio direttivo.

La Weber [illegible] assumerà sette

Posti di lavoro per operai Avir

Contatti anche [illegible] Waya, Gate e Sisa

ASTI — La solidarietà, da espressione verbale, si [illegible] atto concreto. La Weber, azienda del gruppo Fiat che produce carburatori (occupa poco meno di 600 dipendenti), assumerà alcuni lavoratori Avir [illegible] integrazione. Un accordo [illegible], in questo senso, è stato raggiunto sabato tra il consiglio di fabbrica e la direzione della Weber. [illegible] assunti saranno 6 o 7, con il passaggio diretto.

«Dopo [illegible] sciopero provinciale — spiegano i sindacalisti — *ci siamo impegnati perché l'azienda, che in questo periodo sta assumendo personale, tenesse in considerazione anche i lavoratori della Vetreria. L'intesa è stata raggiunta: è un risultato importante»*. Il capo del personale Weber, Piero Ferraris, precisa: *«Abbiamo accolto le richieste sindacali; [illegible] sunzioni dovrebbero avvenire nei tempi tecnici. Attendiamo che ci sia fornito un elenco delle disponibilità, anche per scegliere secondo le nostre esigenze produttive»*.

[illegible] dicembre scorso alla Weber fu siglato un altro accordo che prevedeva l'assunzione di 85 operai, venticinque con i contratti di formazione e gli altri con contratti a termine [illegible] mesi). La congiuntura favorevole (commesse [illegible] sul mercato italiano che estero), ha portato in soli tre mesi da 25 a 40 i [illegible]ratti di formazione.

L'iniziativa della Weber in favore degli ex lavoratori Avir è la prima dopo che si è chiusa la vertenza alla vetreria (nel nuovo stabilimento andranno 138 lavoratori: gli altri 185 saranno messi in cassa integrazione). Nell'accordo siglato a Roma, l'Unione industriale si impegnava a sensibilizzare le aziende iscritte a tenere conto, in caso di assunzione, degli operai Avir. Altre fabbriche potrebbero seguire l'esempio della Weber nei prossimi giorni: contatti ci sono con le maggiori industrie cittadine (Way Assauto, Sisa, Gate) con la R.F.T. di Villanova e con la Michelin di Spinetta Marengo.

f. la.

Serata ricca [illegible] appuntamenti: musica, prosa [illegible] conferenze

Due [illegible] ed è [illegible] grande jazz A teatro, ricordando «Le brusà»

Bob Mover e Basso a [illegible] Ottolenghi - Al Don Bosco si rievoca un fatto di [illegible] anni fa

ASTI — Dopo l'armonica di Thielemans, arriva il sax di Bob Mover. L'appuntamento con il jazz continua a palazzo Ottolenghi questa sera (inizio alle 21, biglietto [illegible] mila lire) con uno dei giovani (ha 36 anni) musicisti della scuola di Phil Woods.

Mover, nato a Boston, è figlio d'arte, il padre Jimmy ha suonato nelle orchestre di Tommy Dorsey, negli anni Quaranta, mentre sia la madre che [illegible] sono [illegible] tenti [illegible] anni [illegible] già con Mingus, poi è stato nel quintetto di Chet Baker, con il quale [illegible] inciso anche numerosi dischi. Attualmente la coppia con il pianista Walter Davis jr.: ad Asti, però, si presenterà con una ritmica tutta italiana. Al piano ci sarà uno dei più giovani e bravi [illegible] jazz del momento, Andrea Pozza, genovese, «naturalizzato» astigiano nella Big band di Gianni Basso. Alla batteria, l'astigiano Giancarlo Pillot e Luciano Milanese [illegible] contrabbasso. Ospite della serata sarà Basso, che darà vita, con Mover, ad un interessante «duello» col sax.

Il sassofonista americano Bob Mover, allievo di Phil Woods

● Il 22 agosto di 45 anni fa, 11 donne, operaie della fabbrica [illegible] penne stilografiche «Stilar», morirono in un incendio del laboratorio. Quell'episodio, rimasto per anni nel dimenticatoio, verrà ricordato questa [illegible] con uno spettacolo [illegible] al [illegible], per iniziativa del gruppo «Teatro per amore», in occasione della festa [illegible] donne.

Lo spettacolo si intitola *«Le brusà»* e sarà presentato [illegible] un gruppo di attori di tutte le compagnie astigiane che hanno preso parte alla rassegna «Teatro per amore». Durante la serata [illegible] anche alcuni testimoni dell'epoca. Si inizia alle 21, il biglietto costa 5 mila lire. Il ricavato della serata sarà utilizzato per l'acquisto di una lapide che [illegible] memorerà l'episodio.

● Questa sera, a Castagnole Lanze, incontro dibattito sul tema: «Il diavolo: sì o no?». Interverranno Gianluigi Mariannini, studioso di scienze esoteriche, e Domenico Devolo, docente universitario. L'incontro si tiene nel salone consigliare del Municipio, con inizio alle 21.

● Prosegue domani [illegible] *«Marionette che passione»* la stagione teatrale allestita dall'assessorato comunale alla cultura e dal Teatro [illegible] Sul palco del Politeama Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, curati, nella regia, [illegible] Giancarlo Sepe. Si possono prenotare i biglietti (16 mila e 13 mila) a palazzo Mazzetti (c. Alfieri 357) e telefonando [illegible] 54.791 dalle 14,30 alle 18,30.

f. la.

Sciopero medici

ASTI — Scioperano da oggi i medici dell'ospedale di Asti. La protesta è motivata dal mancato versamento di arretrati dal 1985. Saranno garantite solo le urgenze, mentre è sospesa l'attività negli ambulatori. Lo sciopero si concluderà il 10 marzo.

Rissa di Carnevale

SAN [illegible] OLIVETO — Brivido [illegible] programma per il numeroso pubblico [illegible] domenica ha assistito il carnevale. Verso la fine della giornata alcuni ragazzi «forestieri» hanno [illegible] a provocare verbalmente e con spintoni dei giovani sanmarzanesi. Sono volati pugni e calci tra il «tifo» dei presenti. La [illegible] è finita solo con l'arrivo dei carabinieri.

(e. ca.)

[illegible]

CASTEL ROCCHERO — Una [illegible] donna è rimasta gravemente [illegible], mentre tentava di spegnere un falò. E' Caterina Casanova, 63 anni. Sabato pomeriggio si trovava in un appezzamento di sua proprietà, dove aveva acceso un falò per bruciare delle sterpaglie. Le fiamme si sono allargate: allora la donna ha cercato di spegnerle, ma si è avvicinata troppo al fuoco, i vestiti si sono incendiati.

Sono subito accorsi dei vicini che hanno soccorso l'anziana che è stata trasportata al Cto di Torino, dove è ricoverata con prognosi riservata.

[illegible] al cimitero

TONCO — Si è ucciso domenica pomeriggio sulla tomba di famiglia sparandosi un colpo di pistola alla tempia. La vittima è Luigi Avidano, [illegible] anni, celibe, pensionato da qualche [illegible] era ospite della casa [illegible] riposo «San Vincenzo».

(f. b.)

Infarto davanti alla Way

ASTI — Il pensionato Giacomo [illegible] 68 anni, [illegible] in via Capitana 4, è morto [illegible] pomeriggio, verso le 15,30, probabilmente per un infarto. Risso è stato trovato rantolante, a terra, in via Pietro Chiesa, [illegible] l'ingresso dello stabilimento «Way Assauto». Trasportato all'ospedale, con un'ambulanza, è morto pochi minuti dopo.

(f. b.)

Scoperta una bisca

CASTELL'ALFERO — Irruzione della polizia in un [illegible] del paese trasformato in bisca. Sono state sorprese sei persone al tavolo di gioco e sequestrate un mazzo di carte e 400 mila lire in contanti. La squadra mobile, per ora, ha reso noto soltanto le iniziali dei sei giocatori, tutti denunciati.

Nuovo servizio [illegible]

ASTI — E' stato attivato il Centro pneumologico dell'Usl 68, che ha sede in via Baroncini 9. Le prenotazioni per le visite, broncoscopie e altri esami, si raccolgono dal lunedì al venerdì, nella sede, dalle 8,30 alle 11,30.

Incendi ad Asti e Incisa

Due incendi domenica: ad Asti, forse per un corto circuito, si sono sviluppate le fiamme nell'officina di Francesco Cancellara, in via Galvani 2. [illegible] Incisa Scapaccino, invece, incendio nel porticato della cascina di Luigi Terzolo, 60 anni, via Baldi 1. I danni ammontano a dieci milioni.

Taccuino

ASTI

LUX: Mississippi burning, le radici dell'odio, di A. Parker, con G. Hackman, W. Dafoe (drammatico).
POLITEAMA: Cocoon, il ritorno di D. Petrie.
RITZ: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, K. Kline (comico).
NUOVO SPLENDOR: Fiona sesso e fuoco (erotico).
DON BOSCO: spettacolo teatrale, **Le brusà**, presentato dalla compagnia «Teatro per amore». Inizio alle 21, ingresso 5000.

NIZZA

SOCIALE: film erotico.
[illegible]: **Eccitazioni collettive bagnate** (erotico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Pietro, [illegible] 1; notturna: Don [illegible], [illegible] Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fenocchi, [illegible] G. B. Giuliani 1.
[illegible] Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Bianchi, [illegible] Partigiani.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: **Asti** 353.638; **Nizza** 7621; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.414; **Montechiaro** 998.788; **San Damiano** 975.510; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.544; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6459; **Villanova** 94.535.
Autoambulanza Avis: a Calliano.

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via [illegible] Gaspari 2; tel. 31.252; 50.224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

Lettere del martedì

Domenica sera a digiuno

«Egregio [illegible], [illegible] permetto [illegible] po' di spazio per segnalare la spiacevole esperienza di cui sono stato vittima la sera della scorsa domenica. Giunti a trovarmi da fuori Asti alcuni amici, amanti della buona tavola e dunque lieti di trovarsi nella culla della cucina monferrina, si decideva di trascorrere la serata in qualche buon ristorante, di [illegible] (pensavo) [illegible] nostra città non difetta. La vista della prima insegna spenta con la relativa scritta «chiuso per [illegible]» non ci ha preoccupati più di tanto. Ma la ricerca, ahinoi, si è presto rivelata un'inutile via crucis: le trattorie ed i ristoranti risultavano inesorabilmente a riposo. Non ci restava che ripiegare sulle pizzerie o sui ristoranti cinesi (con buona pace della cucina monferrina), unici luoghi dove, pare, si fa ristorazione la domenica sera ad [illegible]. Anche [illegible] questo caso abbiamo però peccato di ingenuità: impossibile conquistare un tavolo se non a prezzo di code interminabili. A questo punto ci siamo malinconicamente affidati alle scarse ri[illegible] del frigorifero di casa chiedendoci se è logico che in una città come la nostra (che dovrebbe fare della gastronomia e del vino una delle principali attrattive per il turista) proprio la domenica sera si sia costretti al digiuno.

E' la domanda che giro a voi e a quanti (pubbliche amministrazioni, Apt, Camera [illegible] Commercio, Associazioni [illegible] commercianti) dovrebbero avere a cuore la buona accoglienza dei visitatori.

Gino Mendola

Il presidente del Cln

«In merito alla pubblicazione sul vostro quotidiano in data 21 gennaio [illegible] di una inesattezza a riguardo della presidenza del Cln provinciale di Asti, successivamente segnalata in data 24 gennaio dalla direzione provinciale del pli e personalmente dal dottor Barbero in data [illegible] febbraio, riteniamo opportuno segnalare che presso l'archivio dell'Istituto sono depositati i documenti del [illegible] provinciale e di altri Cln locali che confermano che la [illegible] del Cln provinciale di Asti venne assegnata al partito liberale nella persona [illegible] dottor [illegible]. L'avvocato Felice Platone ricoprì la carica di sindaco di Asti dall'aprile del '45 al marzo '46 su mandato dello [illegible] Cln. Lo stesso Platone, in seguito ai risultati [illegible] elezioni amministrative tenutesi il 24 marzo 1946, fu confermato nella carica di primo cittadino di Asti.

Spiacenti per il malinteso, restiamo a disposizione per ogni ulteriore informazione».

Lucio Tomalino
presidente Istituto per la Storia della Resistenza - Asti

Che cos'è la
Piccola Acropoli Salutare?
Corso Alfieri 328 (Castello p.zza Roma)
ASTI - Tel. (0141) 30.397

GINNASTICA ALTERNATIVA

Con il termine ginnastica alternativa si intende una ginnastica che tiene conto di un generale benessere psicofisico della persona, non limitando il suo campo d'azione solo esclusivamente al corpo, inteso come muscoli e legamenti.
E' una ginnastica che può fare il bambino e l'anziano e tutte quelle persone che ricercano un completo benessere e l'armonia con il proprio corpo. La costante frequenza ai [illegible] porta la persona che sceglie questa ginnastica, ad un continuo e positivo miglioramento delle proprie funzioni muscolari e ad un potenziamento delle proprie energie psichiche.

Perché tutto di te è importante...

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare

Unione [illegible] Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis [illegible] - 10138 Torino - Tel. 447.84.64

[illegible] - OROLOGERIA
SORBA
SAN DAMIANO D'ASTI

Il libro della Settimana
Aeron Clement
LE FREDDE LUNE

«I tassi sono arrivati»
proposta di
LIBRERIA CABIRIA VIA GARETTI 10 ASTI

Un [illegible]
[illegible] SORBA
[illegible] S. Damiano d'Asti

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 30 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No provvigioni.
Tel. (011) 446.278 - 443.008
Via Cavour 13 - A[illegible]RIA
Si ricercano collaboratori

Per espansione area operativa S.p.A. contatta
4 VALIDI ELEMENTI
automuniti anche prima esperienza [illegible] AT-AL e limitrofi. **No porta a porta. Offresi L. 1.500.000 mensili iniziali fisse** + provvigioni e incentivi reali possibilità carriera, per colloquio telefonare allo 0141/354045.

Amplifon vuol dire felice di sentire.
Lo dice chi lo ha provato.

PROVATE ANCHE VOI. GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO E DIMOSTRAZIONI DEI PIÙ MODERNI APPARECCHI ACUSTICI.

ASTI, VIA CAVOUR 43
TEL. (0141) 353355
MERCOLEDÌ 8 MARZO
9-12,30 - 14,30-19

Solo Amplifon ti è così vicina.

VOLLEY - Dopo la vittoria (3-0) al palasport sul Cervia

Polenghi: sesti e felici

Astigiani ad un passo dai play-out - Sabato ultima gara del girone di ritorno a Brugherio - Contro i romagnoli bene Martino, [illegible] Campos e Lanfranco

■ Maleducato a chi?

Ricev[illegible] e pubblichiamo:

■ Polenghi [illegible] Vecchia guardia in merito all'articolo «Cuneo accusa Astigiani teppisti», pubblicato ■ 3/3/89, ritiene doveroso replicare alle gravi accuse di tifosi dell'Alpitour Cuneo.

Siamo stati accolti al palasport in modo estremamente mal[illegible] e provocatorio sia [illegible] dirigenza che dal pubblico cuneese che, fulgido esempio di civismo e buona educazione, ha spesso brillato per cordialità e simpatia esponendo ripetutamente [illegible] offensivi [illegible] andavano [illegible] oltre il semplice scherno [illegible] Ciao bastardi).

Il lettore W.T., a quanto pare, non ricorda i tentativi di aggressione degli ultimi due tornei di serie B ai danni di alcuni tifosi astigiani isolati e ignora del tutto le provocazioni della tifoseria (poco) organizzata di Cuneo.

Polenghi Club «Vecchia Guardia»

ASTI — E' stata una partita senza storia quella della Polenghi contro il Cervia: 3-0 in poco più di un'ora. Superato il momento «nero» della trasferta contro l'Alpitour di sette giorni prima, nel clan Polenghi è tornata la serenità. *«Il Cervia era molto deconcentrato* — ha detto Rui Campos al termine dell'incontro —. *I nostri schemi hanno funzionato e la partita è stata facile, anche se ab[illegible] accusato qualche cedimento nel secondo set».*

L'appuntamento della penultima giornata del campionato di A2 ha così offerto uno spettacolo privo di grinta ed emozioni.

Nel primo set il sestetto astigiano è partito in vantaggio per 8-1, per allungare poi a 8-2, 13-6 e chiudere sul 15-6. [illegible] seconda frazi[illegible] la Polenghi è passata a condurre per 8-3 ma il Cervia ha recuperato raggiungendo gli astigiani sull'8-8 per portarsi [illegible] avanti per 11-9. [illegible] stato l'unico [illegible] to della partita: la Polenghi ha però reagito bloccando gli avversari sul 15-12. Scontato il terzo set, terminato [illegible] il punteggio di 15-9 per gli astigiani.

Vittoria netta ma non priva di difficoltà, come ha ricorda[illegible] Andrea Arnaud: *«Il Cervia [illegible] squadra modesta ed [illegible] risaputo che contro le squadre deboli è difficile giocare con concentrazione».*

[illegible] evidenza Pier Paolo Martino, [illegible] Campos ed il «solito» Dianni Lanfranco, punto di forza della squadra per classe ed intelligenza tattica.

Ora la Polenghi, alla penultima giornata di campionato, è [illegible] in [illegible] punti e sabato prossimo affronte[illegible] in trasferta il Brugherio, penultimo con 8 punti.

[illegible]mo potuto essere *quarti [illegible] la sconfitta casalinga contro il Reggio è stata decisiva* — ha commentato il presidente Mauro Venturini —. *Ora è importante mantenere il sesto posto che ci consentirà di poter disputare i playout-salvezza con un calendario favorevole. Giocheremo le gare casalinghe sempre al martedì sera incontrando le formazioni di Roma, Colonia, Cervia e [illegible]no».*

Asti. Una spettacolare schiacciata del brasiliano Rui Campos

Dopo l'ultimo appuntamento di sabato prossimo sarà dunque la volta del momento della verità. I playout, dopo una [illegible] di quindici giorni, [illegible] il 28 marzo.

Polenghi Asti-Cervia Ravenna 3-0 (15-6; 15-12; 15-9).

Durata set: 15', 26', 23'.

Polenghi Asti: Puntoni (7 punti, 4 cambi palla, 1 battuta sbagliata); Campos (5,10,2); Martino (4,4,0); Borsato (1,0,1); Ruffinatti (1,0,2); Arnaud (5,10,2); Lan[illegible] (4,5,0); Lorenzoni; Borasio (1,0,1).

Questi gli altri risultati della giornata: Coini Prato-Alpitour Cuneo 1-3; Virgilio Mantova-Ado [illegible] 3-1; Pordenone-Siap Brescia 3-1; Reggio Emilia-Brugherio 3-1.

Classifica: Alpitour Cuneo 28; Mantova e Reggio Emilia 26; Udine 20; Siap Brescia e Polenghi Asti 18; Pordenone e Cervia 12; Brugherio 8; Coini Prato 2.

Daniela Cotto

INTERREGIONALE - Scialbo pareggio (1-1) al Comunale con il Bra

Ciravegna: «Ragazzi miei il calcio è un'altra cosa»

L'allenatore polemico per i troppi errori dei giocatori - Vigilante segna un gol e un'autorete

■ Costigliole: pari contestato

Prima categoria — Pareggio casalingo (1-1) del Costigliole di Bruno Rota che ha affrontato la Boschese. La formazione astigiana, penalizzata da un rigore discutibile concesso dall'arbitro al 15' del primo tempo, ha accorciato le distanze a un quarto d'ora dalla [illegible] con Marinelli.

Secca sconfitta (2-0) della Nicese che ha affrontato in trasferta la Gaviese.

Pareggio per la Sandamianese: 1-1 con la Santenese. Il Rocchetta Tanaro è stato invece fermato per 2-0 dalla capolista Fulvius Valenza.

Questi gli altri risultati: Poirinese-Balzolese 1-1; Comollo-Junior 1-1; Castellazzo-Mandrogne 1-0; Quattordio-Ovada 0-1.

Questa invece la situazione per la classifica: Fulvius Valenza, Gaviese e Ovada 29; Sandamianese [illegible] Mandrogne 24; Comollo Novi e Boschese 22; Rocchetta Tanaro, Junior Casale, Costigliole e Santenese 21; Quattordio 20; Castellazzo 19; Balzolese 18; Nicese 17; Poirinese 11.

Poker dell'Astisport

Seconda categoria - I risultati: Sommarivese-Ande[illegible] 2-0; Santostefanese-Canalese 2-0; Co[illegible] Castelnuovo Belbo 2-1; Astisport-Isola 4-1; Serravalle-Montechiaro 4-1; Arco-Blue White 1-0; Pino-Valentino Mazzola 1-2; Stella Azzurra-Villastellone 3-3.

Classifica: Astisport 36; Santostefanese [illegible]; Stella Azzurra 27; Sommarivese, Villastellone e Canalese 26; Serravalle 25; Cornegliano 24; Andezeno 22; Isola 20; Castelnuovo Belbo e Montechiaro 18; Valentino Mazzola 17; Blue White 15; Arco 14; Pino 8.

Asti Rugby ancora all'asciutto

Rugby — Ancora una sconfitta per l'Asti Rugby superato in casa per 17-8 dal Torino. Questa la formazione dei «galletti»: Cataldo, Fogliato, Levo (Luongo), Cascio, Bostieco, Spolon, Sandro Fresia, Carafa, Danilo Porro, Fasano, Ooria, Torchio, Gambino, Lepre (Pasquetti), Roberto Fresia. (d. cot.)

ASTI — *«Quest'anno festeggeremo la Promozione in anticipo».* Si sono sentite [illegible]e battute come questa, dopo Asti-Bra (1-1). Sfortuna vuole che la Promozione dei «galletti» [illegible] «p» maiuscola [illegible] significa [illegible] sostanza retrocessione dall'Interregionale. Lode [illegible] munque ai pacifici tifosi astigiani, che lungi dal cattivo costume della contestazione giocano la carta [illegible]ronia per prendersi [illegible] meritata rivincita [illegible] triste incalzare degli eventi calcistici. C'è [illegible] chi, come [illegible] Conti, [illegible] dei [illegible] che domenica erano [illegible] Comunale, mal digerisce l'idea *«di andare a giocare l'anno prossimo a Canelli, sempre che* — ammette [illegible] sportivo con [illegible] da catastrofe annunciata — *gli azzurri [illegible] vincano il campionato finendo in Interregionale».* E' un comprensibile malumore dettato [illegible] «campanile» e rafforzato dal ricordo ancora fresco della [illegible] astigiana in C1, quando le avversarie si chiamavano Brescia, Vicenza, Modena e Reggiana. L'anno prossimo, a meno di miracoli (leggi ripescaggi), saranno San Carlo di Borgo San Martino, San Salvatore Monferrato, Chieri, Busca. Comprensibile un certo disorientamento.

Detto di come il tifo sta vivendo la tristezza del momento, bisogna raccontare l'1-1 di Asti-Bra, frutto di un gol di Vigilante e di un'auto[illegible] dello stesso giocatore. [illegible] stata una partita poco piacevole, [illegible] che la gente non consideri fonte di divertimento alcuni «preziosismi» dei loro beniamini. Vale [illegible] pena di tenere [illegible]sente, qualora qualcuno si facesse promotore di un mu[illegible] degli errori calcistici, un retropassaggio di Pella [illegible] centrocampo direttamente in [illegible] d'angolo, uno sgraziato «minuetto» Pinto-Baggio che per poco non costava un'autogol, alcuni esempi di come partire a testa bassa e perdere palla pochi metri più avanti. E ancora, l'incredibile comportamento [illegible] portiere Baggio che sul gol braidese, pur con l'attenuante della deviazione di Vigilante, si è chinato mentre la sfera viaggiava al[illegible].

Con somma benevolenza, Giuliano Ciravegna, ha definito queste «performance» *«cose che non hanno nulla a vedere con il calcio»* aggiungendo che *«non pensavo di dover insegnare anche l'Abc del calciatore».* Domenica trasferta a Pinerolo squadra in tranquilla posizione.

Franco Cavagnino

BASKET - Punteggio record (129-67) al palasport

Un'Astense scatenata contro il povero Osio

Tornano [illegible] gli astigiani trascinati da Paglieri (33 punti)

ASTI - L'Astense torna a vincere, sbloccando la difficile situazione psicologica seguita alle [illegible] sconfitte delle ultime giornate: con 62 punti di vantaggio gli astigiani [illegible]no sconfitto al palazzetto l'Osio, fanalino di coda della B2. Il risultato di 129-67 testimonia da solo [illegible] superiorità dei padroni di casa che hanno dominato dall'inizio alla fine.

Tra gli astigiani in evidenza Paglieri con un buon bottino personale al tiro (13 su 17), Arucci (8 su 8), Leoncini che ha messo a segno un 8 su 13 e Paolini con 9 su 16.

La formazione allenata [illegible] Bruno Boero ha così raggiunto quota 16 in classifica e vede accrescersi le speranze di salvezza.

Tabellino Astense: Persico 10, [illegible] 8; Leoncini 22; Gamba 0; Paolini 27; Caracciolo 0; Arucci 22; [illegible]lieri 33; Tarasco 5; Pellicci 2.

Questi gli altri risultati della giornata: Legnano-Casale 80-109; Celana-Goriese 112-81; Motta-Datamat Siena 112-105; Pavia-Treviglio 87-86; Mortara-Viareggio 104-88; Aosta-Vigevano 100-84; Firenze-Cremona 110-90.

Classifica: Treviglio 36; Pavia 34; Celana Bergamo 32; [illegible] 30; Aosta 28; Cremo[illegible] e [illegible] 26; Viareggio, Mortara e Firenze 24; Monza 22; Vigevano 18; Legnano e Astense Ort 16; Datamat Sie[illegible] 10; Osio 2.

d. cot.

■ Azeta batte Moncalieri

Basket serie D — L'Azeta di Asti, con l'aiuto della fortuna, ha superato il Moncalieri per 81-78. La formazione allenata da Walter Parigi ha ora 10 punti in classifica e domenica prossima affronterà in casa il Ginnastica Torino che ha dieci punti ed è il fanalino di coda della serie D.

La Cierre ko con il Valenza

Basket Promozione — Cierre Asti-Valenza 85-90.

Tabellino Cierre: Montrucchio 6; Ugaglia 6; Azzaretti 16; Balasco 28; Pettenuzzo 2; Bittner 4; Agostinetto 10; Parigi 3.

■ Il derby astigiano alla Ford

Basket Prima divisione — Astense-Ford 75-82. Tabellino Astense: Caracciolo 13; M. Porcellana 11; Scanavino 3; Carozzo 2; Perosino 7; Gobbino 3; L. Porcellana 13; Salvo 23. Tabellino Ford: Vercesi 5; P. Perrone 20; Perrone 8; Rattazzo 11; Cavallo 28; Murrau 6; Faletti 6; Sodano 9.

San Damiano-Cinzano 56-68. Tabellino S. Damiano: Masella 2; Zucchi 6; Beringhieri 26; Baimero 2; Valle 8; Grasso 4; Monticone 5; Teneroni Asti-Nuovo Ambrosiano 55-[illegible]. (d. cot.)

AUTO - Presentato, sabato, il «Città di Canelli»

Un rally adulto

Gli organizzatori: «Siamo ai vertici regionali» - La [illegible] si svolgerà [illegible] aprile [illegible] 6 speciali da ripetere due volte

CANELLI — Fiocco azzurro alla Pro loco: sab[illegible] 4 marzo è nato ufficialmente il «4° Rally Città di Canelli», [illegible] seconda prova [illegible] Coppa [illegible] Pri[illegible] Zona, coefficiente 5, che prenderà il [illegible] alle 21 dell'8 aprile da piazza Cavour per concludersi il 9 mattina in piazza [illegible]. Molti ospiti hanno tenuto a battesimo la manifestazione: il presidente [illegible] l'Aci di Asti, Federico Bocco, il delegato regionale Csai Alberto Maria Librizi, il sindaco di Canelli Renato Branda, amministratori e sindaci di altri comuni e tanti appas[illegible]nati di questo sport.

Beppe Terzuolo, delegato provinciale Csai e animatore del rally canellese ha detto: *«La presenza massiccia di ospiti è il miglior riconoscimento per l'impegno di organizzatori e sponsor che in soli quattro anni sono riusciti ad imporre la corsa ai massimi vertici del calendario rallystico regionale».*

Alberto Maria Librizi, delegato regionale Csai, ha ricordato che *«tante persone sono sempre pronte a puntare il dito contro i rally quando si verificano incidenti, anche se statisticamente questi sono minori che in altri sport».*

[illegible] Bocco, presidente provinciale dell'Aci, ha elogiato i canellesi *«capaci di trasformare, in poco tempo, un rally [illegible] in una gara [illegible] valore assoluto».* L'organizzazione e gli sponsor rappresentano il segreto della buona riuscita delle passate edizioni. Aziende vinicole, banche, agenzie assicurative, officine e concessionarie d'auto, imprese commerciali *«sono ancora al nostro fianco a dimostrazione della fiducia riscossa nel[illegible] prime tre edizioni del rally canellese»* ha detto Terzuolo. Il tracciato dell'edizione 1989 si snoderà sempre lungo le colline del [illegible] Astigiano, per un totale di [illegible] chilometri. Sensibile au[illegible] chilometrico nelle prove speciali, che passano da 143 a 150 chilometri con uno sconfinamento in provincia di Alessandria. La «speciale» numero [illegible] 10) è [illegible] Canelli-S. Marzano-[illegible]. Seguono nell'ordine la Canelli-Calosso (14 chilometri), [illegible] nota come «Ronde di Canelli» che ma[illegible]cherà però della spettacolare «inversione della Distille[illegible]»; [illegible] terza speciale è a Costigliole d'Asti (15 chilometri), mentre la successiva è la Montegrosso-Agliano-Castelnuovo Calcea-Mombercelli, (chilometri 14.60) completamente nuova. [illegible] quindi la volta della Bistagno-Montabone (10 chilometri in provincia di Alessandria) e infine della Rocchetta Palafea-Calamandrana (9 chilometri). Le iscrizioni si ricevono dal 9 al 21, [illegible] indirizzate alla segreteria del rally (circolo G. B. Giuliani, via Roma 4), intestandole alla [illegible] loco Canelli.

gi. v.

PROMOZIONE - Il Saluzzo espugna (1-0) l'Aliberti

Canelli: brusco risveglio firmato Ezio Bertuzzo

Decisivo il gol dell'ex - Mogni si è fatto parare il rigore del pareggio

CANELLI — La tradizione che vuole il Canelli incapace di sfruttare due turni casalinghi consecutivi si è ripetuta domenica con il Saluzzo, [illegible] per 1-0 grazie ad un gol dell'ex Ezio [illegible]. La clamorosa battuta d'arresto dei canellesi è scaturita al termine di [illegible] partita combattuta e «tirata», ma giocata sottotono dalla squadra allenata da Pivetta, poco pungente in attacco e pasticciona a centrocampo. Il primo tempo ha visto il Canelli impreciso ed approssimativo nei passaggi, ben chiuso nella zona [illegible] un Saluzzo [illegible]tento e determinato. Già al 10' Mogni (apparso a tratti ab[illegible] poco convinto) ha avuto la palla del possibile vantaggio, ma la sua deviazione è terminata a lato. Otto minuti dopo sempre Mogni non è riuscito a sfruttare un'indecisione del portiere avversario. I saluzzesi, ordi[illegible] e diligenti nel chiudere gli spazi, sono passati in van-

Il trainer Eugenio Pivetta

taggio a 13' dall'intervallo su una punizione alquanto dubbia trasformata da Bertuzzo complice una deviazione [illegible] barriera. Altra musica nel secondo tempo con Biasi terza punta al posto di Stroppiano. Ancora Mogni manda di poco a lato. Il Canelli gioca, finalmente, la palla, cercando geometrie e triangolazioni, ma l'azione è ancora troppo nervosa. Al 78', tuttavia, sempre Mogni ha l'occasione propizia [illegible] segnare su calcio di rigore, [illegible] per atterramento in area [illegible] Biasi. Il portiere però intuisce e para. Pier Carlo Boido, direttore sportivo, «fotografa» così la gara: *«Una partita nata male, svogliata, con un Canelli deconcentrato e scarsamente incisi[illegible]. E' una sconfitta ancora più bruciante perché subita in casa. Forse qualcuno patisce le vertigini da alta classifica, dimenticando che si deve lottare fino in fondo per [illegible] sprecare tutto».* Boido quindi aggiunge: *«Il Mondovì ha pareggiato in casa con il Busca (2-2) e, con un risultato positivo, avremmo potuto essere a soli due punti dall'Acqui capolista. Comunque* — continua il direttore sportivo — *nulla è compromesso, anche se [illegible] mentea, con l'Interlanga, dovremo rimediare».*

Giovanni Vassallo

SE ACQUISTI UN DIESEL USATO

SISTEMA USATO SUPERVALUTATO

Porta il tuo usato di qualsiasi marca, diesel o benzina da rottamare lo valuteremo 1.500.000 per l'acquisto di un usato diesel.

SISTEMA USATO SICURO

Per un usato diesel fresco e garantito, scegli tra una vasta gamma di diesel usati di tutte le marche. Freschi perché selezionati, ricondizionati di tutto punto e, soprattutto, garantiti 12 mesi S.U.S. la garanzia europea che marchia il meglio dell'usato presente sul mercato.

Sistema Usato Sicuro

ASTI CORSO TORINO 177/179 TEL. [illegible]
OFFICINA ASSISTENZA: CORSO TORINO 58A TEL. 218816

CANELLI Viale Italia 60 - Tel. 0141/834421

[illegible] - C.so [illegible] 229-230 - Tel. 27.18.66

INTERREGIONALE - Cuneo 80 conserva il vantaggio di 4 punti

Tutti abbonati al pari

L'allenatore Barlassina: «Complimenti che ci ha evitato sconfitta ingiusta» - Savoglianesi condizionati dall'incidente al ligure Marazzi - L'unico gol è del Bra

SAVIGLIANO — Roberto Marazzi, anni, il centroavanti Vado coinvolto in un gravissimo incidente di gioco, oggi dimesso dall'ospedale Annunziata» di Savigliano. Dopo la paura, è tornata serenità e ieri anche i dirigenti della Saviglianese si sono recati in ospedale incontrare lo sfortunato giocatore ligure.

L'episodio, accaduto verso la fine del primo tempo, ha in pratica condizionato la partita e ripresa i giocatori hanno sostanzialmente amministrato il risultato, pensando soprattutto a non beccarle. La partita non più avuto storia e si conclusa con un più che ovvio 0-0 che fatto sospirare di disappunto i tifosi più esigenti. Comunque, nella giornata dei pareggi, anche il risultato in bianco del «Morino» fa perché sia la Saviglianese, sia il Vado rimangono alla stessa distanza dalle quattro formazioni candidate alla retrocessione in Promozione.

la squadra di Trebbi (il mister domenica sera era molto soddisfatto dell'andamento dell'incontro) si profilano adesso all'orizzonte due incontri trasferta molto insidiosi. Nell'anticipo di sabato a Genova la Saviglianese giocherà contro la Pegliese di Chico Locatelli, poi scenderà al Comunale di Testona per affrontare il Moncalieri e giocherà «Morino» contro l'ormai spacciata Entella. Tre partite e in preventivo punti, per raggiungere quota trenta essere quasi sicuri della salvezza.

Sebastiano Longarizzi, presidente che è riuscito nel miracolo («Facciamo gli scongiuri, ma dovremmo farcela a rimanere in Interregionale») sta già pensando futuro con molto chiare. Confermato Mario Trebbi, è già stata stilata una «rosa» di papabili, giocatori comunque esperienza che dovranno potenziare un'ossatura già abbozzata quest'anno fra non poche coltà.

Nessun per adesso, anche se «radio stadio» parla di grossi in grado di fare la differenza e di alla Saviglianese quella potenzialità indispensabile per ritentare la scalata alle serie professionistiche.

Fiorenzo Panero

BRA — Nella «giornata pareggi» i gialloross andati a cogliere campo del pericolante Asti l'ennesimo risultato di questo tipo conquistato nella loro prima stagione Interregionale.

L'1-1, perché in trasferta e nell'ambito di una classifica quasi immutata, ha chiuso un incontro monotono e privo emozioni. Il Bra si è adeguato alla scarsa «verve» della squadra guidata dall'ex Cravegna e, a parte il gol su calcio piazzato con (complice forse astigiano) l'allenatore Turini ha annullato il vantaggio dei padroni di casa, ha avuto solo un'altra vera occasione, rigore inutilmente per fallo su Ragona.

Bisogna considerare però che ancora una volta è stato costretto a dare forfait il centravanti Sinopoli, mentre nelle retrovie mancava Varone, infortunatosi sabato.

«Riconciliati» con i giocatori dopo polemiche del turno precedente tra e tribuna, i tifosi seguito della squadra sul pullman messo a disposizione società, elogiano la prova «san» Turini, «che ancora una volta ci ha messo una pezza con la solita puntatone vincente», di di Distefano, di Ragona. E sperano che i due prossimi confronti interni servano ad incrementare il bottino del Bra.

g. n.

Turini (Bra) ancora gol

CUNEO — Un piccolo passo avanti del Cuneo 80 verso la C2: i biancorossi hanno ottenuto un trascendentale 0-0 a Moncalieri, termine di una partita tesa, nervosa più ai bordi del campo per il comportamento dei dirigenti torinesi, che fra i giocatori.

Uno 0-0 consente all'undici di Barlassina di mantenere il vantaggio di quattro punti Pegliese, a nove conclusione del campionato Interregionale.

Il Cuneo schierato a Moncalieri ha sofferto le senze degli infortunati Nardini e Parente, ai quali si è aggiunto lo stopper Calandra, colpito sopracciliare e suturato con punti.

Con Benzi impiegato ruolo libero, la formazione biancorossa ha sofferto nettamente a metà campo e ha inciso poco in attacco, nonostante Rocca e Marafioti, insieme con Magliano e Benzi, siano stati fra i migliori.

La gara di contenimento ha rischiato di la beffa negli ultimi minuti, quando l'arbitro ha fischiato un rigore ai danni del Cuneo 80. Per Barlassina si è trattato *fallo che ha visto soltanto l'arbitro. stessi giocatori torinesi stavano rientrando a centrocampo, quando il direttore di gara ha decretato il rigore. Per fortuna Durando è stato molto bravo a deviare la conclusione».*

Il finale è diventato ancora più cal. Per un fallo, Benzi è stato espulso e in panchina ospite ha perso la calma.

Lo Barlassina stenta a interpretare l'ambiente surriscaldato: «*Va bene che siamo capolista, ma è difficile capire la grinta che hanno profuso i dirigenti, anche nel finale, quando probabilmente hanno voluto scaricare su di noi la dal rigore fallito*».

Sulla prova dei cuneesi; Barlassina dice che «*si tratta di un po' di rilassamento che è venuto dopo i successi Pegliese Ventimiglia, momento-clou della nostra stagione*».

gi. f.

PALLAVOLO - I cuneesi lanciati verso la promozione in A1

Alpitour pronta al trionfo vincono Valeo e Accornero

Facile successo monregalesi col Piacenza - Le saviglianesi a fatica Sumirago

MONDOVI' — Tutto secondo copione nella penultima giornata di A2 l'Alpitour ha vinto (3-1) a Prato, contro il Colzi, ultimo in classifica e i due inseguitori (Gabbiano Mantova Transcoop Reggio Emilia) lo hanno imitato, imponendosi, indentico punteggio, contro Ado Udine e Gividi Brugherio.

Il lotto delle prime tre classificate dunque definito, mentre Transcoop, qualunque sia il risultato che otterrà prossimo a Cuneo, è matematicamente terzo (per via quoziente-set meno favorevole), Alpitour e Gabbiano ancora in lotta per prima posizione, che significa promozione automatica in A1 disputa play-off la conquista dello scudetto tricolore.

I cuneesi hanno 28 punti, contro i 26 del Gabbiano: con una vittoria, indipendentemente punteggio, sarebbero dunque promossi. In caso di sconfitta, invece, ne beneficerebbe Gabbiano, naturalmente a condizione che si imponga a Cervia con il Risveglio 2000.

casa Alpitour non si vuole neppur sentire parlare di uno sgambetto del Transcoop, sabato prossimo. Il direttore sportivo Enzo Prandi come «*all'inizio del campionato sottoscritto poterci in una condizione come quella attuale, con la promozione a portata di mano, senza dover attendere i risultati degli altri e giocando di fronte nostro pubblico. Certo, bisognerà essere molto attenti e i giocatori concentratissimi. Tanto concentrati che a Prato sono in la festa che già guardava all'appuntamento decisivo con il Transcoop*».

A Prato, infatti, l'Alpitour ha stentato a trovare il ritmo giusto. Ha vinto agevolmente il primo set, per poi disputare il secondo senza grandi impegni e ritrovarsi svantaggio nel terzo. E' stata molla che ha fatto ritrovare il meglio della condizione biancoblù; uomini di Melato hanno cambiato ritmo e c'è più stata storia. La gara, dunque, si è chiusa 12-15, 15-9 e ancora 15-0.

Per l'incontro di sabato Alpitour-Transcoop la società cuneese ha organizzato, da oggi, la prevendita dei biglietti: si acquistano alla de di via Bassignano 33 per tutta settimana.

Nella maschile la situazione non è mutata. La capolista Sauber Bologna ha ottenuto i due punti a Modena con il modesto Madonnina e il Valeo ha risposto superando 3-1, in casa, la Libertas Piacenza. Per i monregalesi non è stata una partita molto difficile:

squadra ha dimostrato di non aver ancora del tutto assorbito la battuta d'arresto di Bologna e alternato luci e ombre. Dadone è parso il giocatore più continuo, mentre Rebaudengo non si è espresso sui livelli per i quali era atteso alla vigilia stagione.

I due punti consentono monregalesi di rimanere nella scia del Sauber e sperare in loro falso, per riagganciarli al comando della classifica.

campo femminile, nella serie B, l'Accornero ha faticato per avere ragione Sumirago. Le saviglianesi sono imposte 3-2, giocando fasi migliori nel «tie-break», quando Crivelli è stata trascinatrice e protagonista.

Per il resto soltanto Tibaldi e Debora Arese sono state regolari, mentre le altre atlete parse un po' sotto tono. L'andamento del punteggio è stato: 13-15, 15-6, 15-13, 9-15 e 15-11. Ha commentato l'allenatore Matteo Aimar: «*Ho temuto che finisse male e c'è da dire che il Sumirago è squadra che, anche senza grandi ambizioni, gioca ogni per fare bella figura. Contro riesce sempre, ha una tradizione decisamente favorevole*».

In classifica l'Accornero rimane appaiato al comando con Novagas, cui renderà visita nel decisivo scontro diretto aprile.

Franco

Cuneo, domani al Toselli si apre l'Alternativa

Il «Sogno» dell'Elfo

CUNEO — Sarà l'Elfo, l'ormai «mitico» teatro d'avanguardia Milano, ad inaugurare Toselli (ore 21,15) la XIII edizione della Cuneo-Teatro-Alternativa. Riprende mentre non è conclusa la stagione di prosa, il di sul contemporaneo, in una ta di continuità ideale sul tema del fantastico, «Le Mortimer» Paolo Rossi e «Romanzo Fi N.2» David Riondino sono state le suggestive premesse.

L'Elfo presenterà un testo di grande prestigio: «Il notte di mezza estate» nella messa curata dal regista Elio De Capitani, che acceso un animato dibattito.

A essere al centro delle polemiche il teatro c'è comunque abituato, data la sua dichiarata vocazione a fare del palcoscenico una palestra, un laboratorio di ricerca teatrale spesso difficile e a volte contrastata.

In questa edizione del «Sogno», la seconda dopo quella in versione di musical allestita successo nell'81, la chiave di lettura viene completamente rovesciata.

«*Shakespeare scritto i tre quarti Sogno in versi — spiega De Capitani —. prima edizione nostro interesse principale era la vicenda. Ora facciamo un lavoro diverso, approfondendo i personaggi e, soprattutto, soddisfacendo una curiosità che allora era rimasta inappagata: quella della lingua Shakespeare, della sua poesia*».

Per meglio rispondere a questa esigenza, la traduzione del testo è stata affidata alla poetessa Patrizia Cavalli che ha recuperato il fascino della rima, potenziando la dimensione di quest'opera sospesa immaginario e reale.

Non è questa la novità dello spettacolo in scena domani sera. L'aspetto che più emerge nell'attuale riedizione del «Sogno» il di violenza e di passionalità tica su cui ha posto l'accento De Capitani.

Già scena iniziale cui assiste trimonio tra Ippolita, regina delle Amazzoni, e il re Tristano che l'ha vinta in battaglia, assume i cupi toni di un oltraggio che la donna, piegata sconfitta, è costretta a subire, contrarre nozze impostele con la forza.

La stessa ritorna, ancor più sperata, rapporti tra le coppie di amanti e trasforma allegorica dai tenui colori in incubo cui le pulsioni profonde e incontrollate dando a giostra ossessiva che il maligno folletto Puck e il suo signore Oberon si divertono a muovere nello spazio allucinato della foresta realizzata da Thalia Istikopoulou.

Il secondo appuntamento la dell'«Alternativa» sarà per martedì 14 marzo con «A minute too late», presentato dall'inglese Théâtre de Complicité.

r. s.

Con Gipo ad Alba

Bruna Vero, attrice dilettante, torna questa sera a recitare sul palcoscenico di

ALBA — alle Moretta la Compagnia giovani di Gipo Farassino presenta la commedia in piemontese giovinezza con la regia di Massimo Scaglione e Cesare Goffi. Tra gli interpreti, c'è l'albese Bruna Vero, 25 anni, insegnante di educazione fisica e attrice per passione.

La Vero torna al Moretta dove ha iniziato a recitare una decina di anni fa nella compagnia del Borgo diretta da Mario Viberti. Ed è stato con un monologo di Viberti, impiegato della «Ferrero» e commediografo per hobby, che la Vero ha vinto il concorso di recitazione è entrata nella Compagnia di Farassino.

In «Addio, una d'amore tra una sarta ed studente in medicina, Bruna interpreta la parte della protagonista femminile.

Moretta si prevede il gran completo: molti accorreranno a vedere Bruna che ha recitato tante volte su questo palcoscenico.

L'albese Bruna Vero

Vero ha abitato nel Borgo fino a sei mesi fa quando, sposatasi con un medico, è andata ad abitare vicino ad Arona.

l'attrice albese: «*Per vivere insegno educazione fisica, ma la mia vera passione è il teatro, sempre*».

g. f.

Cinema e taccuino

CUNEO

O: Sotto accusa, con K. McGillis, J. Foster.
FIAMMA: Mississippi Burning.
Bros in soffitta.
NAZIONALE: Riposo.
DON BOSCO: Riposo.
MONVISO: La visione del Sabba (20-22).

ALBA

EDEN: Licenti sexy sfilzusi.
MORETTA: Riposo.

BARGE

COMUNALE: Dietro la maschera con Cher.

MODERNO: Un di Chabrol.
DON BOSCO: Riposo.

BRA

IMPERO:
Las Vegas.
VITTORIA:

LUX: Riposo.

DRONERO

Riposo.

FOSSANO

A: Iron weed.

MONDOVI'

BERTOLA: Trappola di cristallo.

ORMEA

ARISTON: Riposo.

SALUZZO

CIVICO: Madame Sousatzka.
ITALIA:

AURORA: Chocolat (20,45).

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, Gallimberti 14;
: piazza Risorgimento 5.
Comunale,
Fossano: Municipale 2, via ni 65.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2.

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 57...
Autoambulanze: 23.23; Alba 362.744, Borgo S. Dalmazzo Bra 42.01; Busca 935.656; Caraglio 818.102; Ceva 715.66; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 447.44, Nucetto Balbo 795.117; Peveragno tel 809.555; Racconigi 846.44; Saluzzo 452.46; Sommariva Bosco 551.02; Savigliano ; Vinadio 959.126.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112, Alba ; Borgo S. Dalmazzo ; 425.261; Ceva 710.03; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.33; Saluzzo 494.44, Savigliano 223.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 513.151.
Corpo F Cuneo 573.21; Alba 336.84, 365.93; Borgo S. Dalmazzo 751.717; Caraglio 818.692; Chiusa Pesio 734.241; Cortemilia 811.58, monte 951.56, Dronero 918.160, Garessio 813.21; Mondovì 403.69; Ormea 511.60; Saluzzo 413.07, Sampeyre 961.93; Villanova Mondovì 699.586.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; 413.624; Ceva 711.82; Saluzzo 421.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 412.624.
soccorso: Cuneo 692.323; 42.01; 722.222; Fossano 614.77; Mondovì 40.41; Racconigi 851.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti pubblici): Cuneo 6.77.77; 3.36.04; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11;
La Stampa - di Cuneo: via XX Settembre 39, tel 0171/67.046 - 5 Publikompass 0171/50.632.

BORGOMERCATO

CENTRO COMMERCIALE - statale Cuneo / Borgo S. Dalmazzo

...un fiore a tutte le gentili acquirenti...!!

Abbigliamento

bloch Calzetteria e intimo

1ORA LAVASECCO Lavanderia

Miniservices Tacco e chiavi

La casa degli italiani

Pellicce Capi in pelle Montoni rovesciati

Gioielleria Bigiotteria

Biancheria intima

SINGER

AUTOPIU Automotoaccessori

FACIT Mercato della confezione

Pelletterie Calzature

Giocattoli Prima infanzia

Tessuti - Scampoli

Confetteria dolciumi

REGENCY Bar Caffè Gelateria Tavola Calda

Erboristeria

Bancomat

Cambio - Assicurazioni
STE.ITALIA S.a.s. Viaggi

PAROLASPORT Articoli sportivi

"I GIGANTI" Boutique

Orario continuato dalle 9 alle 20 — la spesa non pesa — Lunedì dalle 14,30 alle 20

Un progetto per recuperare un angolo della vecchia Genova

Pré, i giorni della rinascita

**I lavori si inizieranno [illegible] giugno [illegible] dovrebbero terminare nel '92 - Una spesa di 34 [illegible]
Rimessi a [illegible] 264 alloggi - Venerdì 17 il Comune deciderà sul «cono di Portman»**

Genova. Un caratteristico vicolo di Pré: a giugno s'inizieranno di lavori di risanamento

GENOVA — Sta per partire il risanamento [illegible] sestiere di Pré, una delle aree più degradate del centro storico [illegible] Genova, che è fra i più importanti d'Europa per la sua estensione (113 ettari), ma anche fra le zone [illegible] lasciate, per mezzo secolo, [illegible] abbandono: in certi vicoli e piazzette, vi [illegible] ancora le macerie dei bombardamenti.

Il progetto è stato illustrato ieri alla Torre di San Benigno [illegible], ribattezzata «World Center», e precisato nei particolari: 34 miliardi di spesa prevista con [illegible] integrazione di sette miliardi del Comune, un intervento che riguarda 550 alloggi con 200 famiglie, l'intera area destinata a diventare un'isola pedonale di 13 mila metri quadrati.

I lavori [illegible] inizio entro giugno e dovrebbero terminare nel [illegible], in concidenza con le celebrazioni colombiane. Il progetto è di uno staff di tecnici guidati dall'architetto Giancarlo [illegible] Carlo. L'impresa che realizzerà il progetto e la «Ispre» di cui è presidente Andrea Romanengo. Il sestiere [illegible] Pré, [illegible] della vecchia Genova, è un borgo costruito fra il tredicesimo e il quindicesimo secolo, il più a ponente del centro storico, il più isolato nel tessuto urbano.

Il progetto è il primo in Italia di recupero «a dimensione urbana», nel senso che è inteso ad innescare una serie di interventi anche privati nello stesso sestiere. Una sfida [illegible] il Comune, che forse questa volta si muove davvero [illegible] un comparto dove dominano rovina edilizia, mancanza di una anche minima manutenzione [illegible], alto [illegible] alloggi non abitati, pessime condizioni della rete di urbanizzazione. Il risanamento [illegible]volgerà anche centri commerciali e negozi, consentendo la partecipazione dei privati [illegible] modo da stimolare riqualificazioni anche spontanee. Una nuova cultura per il sestiere di Pré. Dovrebbero essere recuperati 264 alloggi e 130 unità commerciali.

Uno degli aspetti [illegible] significativi [illegible] è il trasferimento temporaneo dei residenti e commercianti [illegible] località adiacenti, in modo [illegible] non procurare eccessivi danni e disagi a chi [illegible] ed [illegible] nell'area del quartiere: per la prima volta, in piani di risanamento urbano, si punta [illegible] espropri temporanei e alla [illegible] riscatto di locali ricostruiti dal Comune. «Il *risanamento di Pré* — ha detto [illegible] l'assessore Gregorio [illegible]trambone — *rappresenta un caso pilota in Italia, sia dal punto di vista progettuale che dalla sperimentazione* [illegible] *soluzioni nuove*».

Ma ristrutturazione vorrà anche dire risanamento sociale di un sestiere ad alto rischio per la criminalità piccola e grande, che di questa zona ha fatto [illegible] tempo uno dei suoi più allarmanti quartier generali.

In [illegible] di «Genova del futuro» un'altra notizia. Venerdì 17 il Comune dovrebbe esprimere la [illegible] decisione sul «cono» dell'architetto John Portman, [illegible]to da Gianfranco Gadolla. Secondo indiscrezioni, si arriverà [illegible] un compromesso: [illegible] al progetto, purché venga ridimensionato nelle misure, soprattutto nel «pastrone» alto oltre 20 metri e lungo 250 [illegible] «torre».

Guido Coppini

Mentre potrebbero diventare obbligatori i controlli sui mezzi diesel

Allarme a Genova, superato il limite dell'inquinamento

[illegible] Il casi [illegible] concentrazione di piombo ha superato i parametri di legge - Autobus, benzina «verde»

GENOVA — Anche a Genova come a Roma i controlli sulle auto diesel potrebbero diventare obbligatori. Intanto i tre esperti (Marcello Canale, Gianrico Castello e Paolo Orlando) interpellati dal pretore di [illegible] Marco Devoto nell'ambito dell'indagine sull'inquinamento atmosferico hanno già fornito i primi risultati [illegible] loro indagine: in base ai rilievi effettuati in piazza Portoria, tra il [illegible] novembre e il 27 dicembre 1982, il livello limite [illegible] concentrazione di piombo nell'aria è [illegible] superato 11 volte, cioè il 10,7% dei giorni [illegible]derati.

L'ossido di carbonio ha superato gli standard consentiti dalla legge 14 giorni su 26. Nel 1988, secondo [illegible] rilevazioni dei laboratori mobili, in via XX Settembre il monossido [illegible] carbonio ha superato il tasso consentito nel 72,9% delle analisi compiute per [illegible] periodo di otto ore.

I tre esperti hanno però puntualizzato che per molti periodi è quasi impossibile trarre conclusioni attendibili per la mancanza o l'irregola[illegible] dei prelievi.

Nelle prossime settimane i tre esperti presenteranno [illegible] pretore Devoto la parte [illegible]clusiva della loro indagine.

Nel frattempo il Comune ha chiesto e ottenuto dall'amministrazione della capitale la delibera approvata nelle scorse settimane e già entrata in vigore sull'obbligo dei controlli sui motori diesel e ha affidato al suo ufficio legale il compito di studiare se e in che modo è possibile varare a Genova un provvedimento analogo.

L'assessore all'Ambiente Roberto Timossi [illegible] tuttavia dichiarato dubbioso [illegible] fattibilità dell'iniziativa. «Ci [illegible] *molti problemi connessi di ordine giuridico e organizzativo* — ha detto ieri in una conferenza stampa —. *Il Comune* [illegible] *Roma ha incaricato l'Aci di coordinare l'iniziativa. A sua volta l'Aci s'è rivolta alle compagnie petrolifere affidando loro il* [illegible] *pito di compiere direttamente i controlli. Noi qui a Genova* [illegible] *abbiamo già interpellato l'Aci che però avrebbe difficoltà. Inoltre, c'è un aspetto importante da considerare: alcune auto diesel di vecchia data non sarebbe possibile neppure metterle* [illegible] *regola, non rientrerebbero nelle norme neanche* [illegible] *fossero sottoposte* [illegible] *opportuna revisione. In questi casi dovremmo costringere i proprietari a buttarle via? E' un problema* [illegible] [illegible] *sottovalutare*».

Fino ad oggi, il Comune ha provveduto con controlli sporadici compiuti [illegible] vigili urbani. Nel 1988 su 1600 auto [illegible] sottoposte all'esame con l'opacimetro, [illegible] sono state trovate fuori norma e i proprietari sottoposti a sanzione. Per ora, in attesa di valutare l'opportunità di un'ordinanza sul [illegible] obbligatori, i vigili [illegible] saranno dotati di 3 opacimetri e di un fonometro in più. Altri due opacimetri [illegible] [illegible]ti al servizio strade del Comune per i controlli preventivi [illegible] sugli automezzi [illegible] proprietà comunale. Nel quadro del piano di interventi contro l'inquinamento il Comune di Genova [illegible] stipulato una convenzione con l'Italiana Petroli (Ip) per la fornitura di gasolio a [illegible] contenuto di zolfo per gli automezzi di proprietà del Comune. L'erogazione avverrà tramite il distributore [illegible] proprietà comunale [illegible] via [illegible]sori e presso sei distributori dell'Ip convenzionati con il Comune per la fornitura di combustibile.

Autobus e altri mezzi comunali saranno sottoposti inoltre alle necessarie [illegible] affinché possano utilizzare la benzina senza piombo.

L'Ip ha invece presentato [illegible] nuova iniziativa che ha preso il [illegible] ieri nella rete di distribuzione [illegible] a Genova [illegible]. Sei [illegible] di rifornimento Ip sono state attrezzate con apparecchiature di rilevazione omologate dai [illegible] [illegible] Trasporti per il controllo delle emissioni delle auto a benzina e diesel. [illegible] automobilisti genovesi potranno richiedere la rilevazione tramite misuratore di ossido di carbonio, anidride carbonica e idrocarburi nei [illegible] di [illegible] a benzina e tramite opacimetro per verificare la fumosità dei diesel.

Daniela Grondona

Falso allarme sul traghetto

GENOVA — Il traghetto della Tirrenia «Clodia» diretto a Porto Torres ha fatto ritorno l'altra sera nel porto di Genova, da dov'era partito [illegible] mezz'ora prima, a causa di una telefonata, giunta al commissariato del porto, che segnalava una bomba a bordo.

Il comandante [illegible] «Clodia» ha deciso di tornare in porto. Il traghetto è stato sottoposto ad un'accurata perquisizione, ma non è stato trovato [illegible] ordigno. La «Clodia» è ripartita alla volta di Porto Torres intorno alle 22,15.

Un tunisino di 31 anni, domenica sera sulla Voltri-Santhià

Tenta di soccorrere due persone precipita dal viadotto e muore

L'uomo non si è accorto che tra [illegible] due carreggiate c'era il vuoto - Un volo di 50 metri

OVADA — Cerca [illegible] attraversare [illegible] l'autostrada per soccorrere due persone investite da un'auto «pirata», non si avvede dello spazio vuoto tra le due corsie e precipita dal viadotto. Così è morto il tunisino Ali Oubaoa, 31 anni, abitante a Milano.

Dei due a cui cercava di portare aiuto, uno è deceduto sul colpo l'altro è rimasto gravemente ferito: sono Sergio e Claudio Veltroni, [illegible] e 22 anni, padre e figlio; abitano a Genova in via Ventotene 85/22.

L'incidente è avvenuto domenica sera sull'Autostrada [illegible]. Erano [illegible] le 23.40 quando sulla carreggiata Sud, in territorio di Mele, appena dopo il viadotto Tiamin, c'è stato un tamponamento che [illegible] coinvolto alcune auto ed un camion. In quel momento è [illegible] Claudio Veltroni a bordo di una «Ritmo», andando a sbattere contro il camion.

Lo seguiva a breve distanza il padre [illegible] guida [illegible] una «132». E' riuscito a fermarsi [illegible] tempo poi è sceso e [illegible]tre con il figlio discuteva dell'accaduto è sopraggiunta un'altra vettura, sembra un'altra «Ritmo» di colore chiaro, che li ha investiti.

L'auto investitrice [illegible] si è fermata ed ha proseguito la sua corsa verso Genova. Sergio Veltroni [illegible] morto sul colpo mentre il [illegible] è stato trasportato all'ospedale «San Martino» di Genova dov'è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata per fratture e contusioni.

L'episodio ha [illegible] una [illegible] confusione che [illegible] richiamato l'attenzione anche di chi viaggiava sull'altra corsia.

[illegible] bordo [illegible] una «127» targata [illegible] Imperia c'era il tunisino Oubaoa, in compagnia della moglie [illegible] Maria [illegible] di [illegible] anni. Fermata l'auto l'uomo è sceso per portare aiuto ai feriti: ha scavalcato la protezione metallica senza rendersi conto che era sopra un viadotto e quindi fra le due corsie c'era il vuoto.

E' precipitato andandosi a schiantare dopo un volo di circa 50 metri.

Poco dopo [illegible] donna, non vedendo più il marito, lo ha cercato a quel punto qualcuno dei presenti ha riferito di aver sentito poco prima delle grida, [illegible] qualcuno fosse precipitato nel vuoto.

Sono cominciate le ricerche e il corpo senza vita del tunisino [illegible] stato più tardi scoperto e recuperato in fondo alla scarpata.

Sul posto sono intervenute pattuglie della polizia stradale [illegible] distaccamento di Belforte Monferrato, le autoambulanze e i vigili del fuoco.

Gli agenti della stradale stanno indagando per riuscire ad individuare l'auto pirata che [illegible] investito i due genovesi. [illegible] stati interrogati i testimoni.

r. b.

Il Miramare [illegible] «Santo»

S. MARGHERITA — Si [illegible] conclusi al Grand [illegible] Miramare di S Margherita i lavori di ampliamento della sala congressi «*Portofino*», portata da 3 a 400 posti a sedere. La sala, che con il contorno di spazi espositivi, salette riunioni e segreteria è una delle principali strutture congressistiche del Tigullio, ospita ogni [illegible] in agosto, una Mostra dell'Antiquariato a livello [illegible]zionale.

Minaccia la moglie: [illegible]

RAPALLO — Un dipendente del Comune [illegible] Rapallo, Luigi Giordan, [illegible] anni, [illegible] a Rovigo ma residente a Rapallo [illegible] via della Libertà [illegible] è stato arrestato domenica mattina, intorno alle 7, da una pattuglia dei carabinieri poco prima, in strada, l'uomo aveva minacciato con una pistola la moglie, Rosangela Solari, 25 anni. Tra i due coniugi e da tempo in corso [illegible] pratica di separazione legale.

Tenta il suicidio [illegible]

RAPALLO — Momenti di tensione domenica nel primo pomeriggio alla stazione ferroviaria di Rapallo per il gesto di un giovane che, alle 13,50, si è seduto sui binari della linea per Genova, dove stava per arrivare un «locale». I dirigenti della stazione hanno fermato il treno in arrivo e hanno cercato di convincere Orfeo Colajanni, [illegible] anni di Rimini, [illegible] allontanarsi [illegible] binari. Sono intervenuti alcuni agenti di polizia che sono riusciti a portar via Colajanni. Il giovane è stato trasferito al San Martino di Genova, ma durante il viaggio ha cercato di gettarsi dall'ambulanza in corsa. Pare che dietro all'atteggiamento del giovane vi sia una penosa storia familiare.

Crollo in una via [illegible]

CHIAVARI — Via Vittorio Veneto, una delle strade del centro storico chiavarese, è vietata al traffico da ieri pomeriggio in seguito ad un crollo che ha interessato un [illegible] tico stabile al civico 35, di proprietà di Giovanni, Anna e Marco Bonini. Poco dopo [illegible] [illegible] una parte del tetto dell'edificio, fortunatamente disabitato, è crollato danneggiando anche la soletta del piano [illegible] e minacciando altri crolli sulla strada. I vigili del fuoco subito intervenuti hanno provveduto a transennare la strada per evitare rischi agli automobilisti.

Sette consiglieri di maggioranza hanno presentato [illegible] mozione di sfiducia

Chiavari, metà dc sfida il sindaco

Accusato [illegible] agire in modo «originale e manicheo» - «Il metodo usato dall'amministrazione comunale [illegible] irriguardoso e arrogante» - La replica di De Petro: «Sono tutti giudizi generici» - Verso la crisi?

[illegible] — Sta soffiando anche su Chiavari il vento della [illegible] che [illegible] qualche tempo ha investito, a Rapallo, il [illegible] consiliare della democrazia cristiana e [illegible] [illegible] la [illegible] amministrazione [illegible].

A Chiavari la dc ha 18 consiglieri su 40, e non ha quindi la maggioranza assoluta come a Rapallo (dove i dc sono 17 su 30); ma ciò [illegible] toglie che la clamorosa «spaccatura» nella [illegible] chiavarese, nata ieri mattina [illegible] una «*dichiarazione di sfiducia*» [illegible] sindaco Marco De Petro e alla sua giunta, [illegible] da sette consiglieri dc, possa [illegible] una situazione esplosiva nella stessa [illegible] dc-psi-pli.

Il «*cartello di sfida*» consegnato ieri mattina [illegible] sindaco De Petro e al segretario chiavarese della dc, Gino Lanata, è stato [illegible] [illegible] capogruppo consiliare (ed [illegible] assessore [illegible] ai Lavori Pubblici) Roberto Levaggi, e dai consiglieri Giuseppe Juliano (presidente dell'Assemblea generale dell'Usl 16), Giancarlo Pelizza, Giuseppe Pardini, Giovanni Scorza, Vittorio Devoto, Sergio Benetti. Tutti fanno parte del «*Centro culturale di formazione politica*», organismo [illegible] corrente nato qualche tempo fa in seno alla dc chiavarese. Nel documento si sottolinea l'«*insoddisfazione*» [illegible] firmatari [illegible] il modo di operare dell'amministrazione cittadina e [illegible] segretario della dc, «*in quanto spesso vengono adottati, a scatola chiusa, provvedimenti* [illegible] *preparazione dei quali non si è chiamati a partecipare in via preventiva*»: [illegible] sistema che viene definito «*irriguardoso e arrogante*». I sette consiglieri rincarano [illegible] la [illegible] ricordando come «*il metodo* [illegible] *scelte arbitrarie abbia provocato* [illegible] *non pochi guasti*»: ad esempio il recente abbandono della maggioranza da parte dei due consiglieri del pri, «*conseguenza* [illegible] *metodo usato per la scelta* [illegible] *professionisti per la revisione del prg*». E poi ancora critiche rivolte al sindaco De Petro, che agirebbe in modo «*originale e manicheo, accusando chi* [illegible] *la pensa come lui di appartenere a misteriose lobbies cittadine*».

Come risponde il sindaco De Petro? Contrattaccando, con una lunga lettera diffusa ieri, nella quale sottolinea tra l'altro che «*i giudizi dati sono generici e privi* [illegible] *qualsiasi indicazione costruttiva*», e che oltretutto provengono da chi, [illegible] l'ingegner Levaggi, «*nella sua qualità di assessore ha sperimentato direttamente la difficoltà di operare, sino a lasciare, dopo le* [illegible] *dimissioni, molti problemi insoluti*».

La lettera si conclude rimarcando la necessità della «*massima unità e solidarietà interna,* [illegible] *chiarezza*» in [illegible] alla dc condizioni in mancanza delle quali, [illegible] da de Petro, «occorrerà *riconsiderare molte* [illegible]». Compresa [illegible] poltrona di sindaco?

Marco [illegible]

Scuola senza frontiere

Concluso [illegible] Chiavari il gemellaggio tra gli allievi del «Caboto» e [illegible] gruppo [illegible] francesi

CHIAVARI — Gemellaggi [illegible] scuole di nazioni diverse, iniziative d'informazione sanitaria: nel Tigullio sono molte le iniziative che interessano il mondo della scuola.

[illegible] Chiavari e a Recco [illegible] due ultime iniziative: il gemellaggio tra l'Istituto Professionale per il Commercio «Caboto» di Chiavari e il liceo «Fran[illegible] [illegible]» di Bordeaux (Francia), e [illegible] conferenza che il consiglio d'istituto del Liceo scientifico «Nicoloso» di Recco ha promosso la settimana scorsa. [illegible] [illegible] partecipazione del professor Giovanni Mazzarello, dell'Istituto di malattie infettive dell'Università [illegible] Genova. La conferenza, come ha spiegato il dottor Giuseppe Pertosa, presidente del consiglio d'Istituto, è stata seguita con molta attenzione [illegible] 250 studenti.

«*Per oltre due ore i ragazzi hanno sottoposto il professor Mazzarello a un fuoco di fila di domande su temi concreti, dando una notevole prova di maturità e di attenzione*». Visto [illegible] successo, l'iniziativa [illegible] ripetuta prossimamente, allargandola ad altri temi.

[illegible] Chiavari, intanto, [illegible] è conclusa la seconda fase [illegible] gemellaggio [illegible] gli [illegible] del «Caboto» e quelli del «Mauriac», dopo il soggiorno a Chiavari, a novembre, di una ventina di studentesse francesi, a metà [illegible] [illegible] [illegible] è stata ricambiata a Bordeaux: diciannove studentesse italiane e un coetaneo maschio sono state ospitate dalle famiglie delle ragazze che [illegible] già state a Chiavari: l'iniziativa si è rivelata un vero successo, [illegible] che [illegible] piano «turistico», anche [illegible] quello didattico. Spiegano Marisa Marangone e Mirella Chiappini, [illegible] [illegible] insegnanti che hanno seguito la scolaresca: «*Il soggiorno francese è stato ricco di impegni e di visite: abbiamo visitato lungamente Bordeaux, le grotte di Lascaux con le incisioni rupestri, siamo state sull'oceano e abbiamo visitato numerose aziende agricole e vinicole. In più, al mattino, le ragazze hanno seguito le normali lezioni a scuola,* [illegible] *avevano fatto le coetanee francesi quando erano* [illegible] *Italia. La cosa più significativa è che, essendo ospiti* [illegible] *famiglie dove si parla esclusivamente francese, le ragazze, ogni giorno,* [illegible] *praticamente "costrette" a parlare la lingua*».

L'iniziativa sarà quasi sicuramente ripetuta. Conferma il preside del «Caboto», Paolo Ciuffarella: «*Siamo molto soddisfatti* [illegible] *come sono andate le cose, e ancor più soddisfatti sono* [illegible] *studenti e le loro famiglie. Stiamo già lavorando per attivare un gemellaggio, l'anno prossimo, anche con una scolaresca* [illegible] *lingua tedesca*».

m. r.

[illegible] - Genoa: [illegible] po' di paura, [illegible] la A [illegible] sempre vicina

I «tre fronti» della Sampdoria

GENOVA — Lo spray dilaga nei vecchi muri del centro storico, per un momento la gente [illegible] v[illegible] dimentica il degrado dei quartieri e dà fiato al [illegible] club. [illegible] soci, [illegible] esaltare la Sampdoria e for[illegible] risposte. Manca una punta come la serie [illegible] «*Guardateci i due gol di Gianluca Vialli*».

Squadra che cede alla fatica [illegible] «*Nessuno ha avvisato la sirena dell'inferno* [illegible] *Bucarest*». Unico grande rimpianto per il ritorno della Coppa delle Coppe. I tifosi dovranno andare a Cremona. Un po' di inquietudine fra i genoani, solo un punto [illegible] due ultime partite e domenica incastrati nello Stretto di Messina. Ma niente paura: la serie A è sempre a portata di [illegible]no.

[illegible] tre fronti — Il club sampdoriano del centro storico ha [illegible] soci, presidente Giovanni Mantero [illegible] [illegible] tes[illegible] è targata Andrea [illegible] 1945. Dice Mantero: «*Per la prima volta, nella nostra storia, siamo impegnati su tre fronti, campionato, Coppa Italia, Coppa delle Coppe. Eppure veniamo ancora considerati parenti poveri delle cosiddette grandi*». Torna l'amarezza per sentirsi un po' «*dimenticati*».

Panchina dimenticata — «*Una* [illegible] *fredda, ma* [illegible] *asciugheremo alla svelta, nessuno può rosicchiare! il vantaggio che abbiamo*», si consola, parlando del tonfo di Messina, Bruno Posla, 74 anni, segretario del «Club Genoa Staglieno», 180 soci, presidente Federico Vassallo [illegible] professione orafo.

Ventiquattro anni [illegible] fede genoana — tanta è [illegible] vita di questo club — nei quali sono racchiusi sofferenze, speranze e ora certezze che nessuno [illegible] mettere [illegible] dubbio. La sconfitta [illegible] Messina è attribuita ad una certa stanchezza [illegible] inevitabile dopo la furibonda galoppata del girone [illegible] andata. [illegible] anche alla riluttanza di Scoglio — si [illegible] [illegible] al club Staglieno — «*ad impiegare uomini della panchina per dare* [illegible] *turno di ri*[illegible] *a qualcuno che accusa stanchezza*».

Amarcord — Il segretario Bruno Posla offre l'occasione di un amarcord rossoblù [illegible] ricco [illegible] ricordi e di suggestioni. Posla vide, ragazzino, uno dei famosi spareggi del Genoa col Bologna, per [illegible] [illegible]detto, [illegible] 1925. Qualcosa come [illegible] icona da appendere in salotto, e che sfila nella memoria gli uo[illegible] della leggenda dei quali l'anziano tifoso offre definizioni rimaste nella storia del calcio.

Verdeal la fantasia, De Prà il coraggio, Levratto [illegible] potenza, Burlando [illegible] tecnica, Meroni il talento. Chi vorrebbe il signor Posla per il Genoa della serie A? «*Non sono* [illegible] *stato a Coverciano, non sono* [illegible] *tecnico. Ma* [illegible] [illegible] *dare* [illegible] *un* [illegible] *nuovo per reparto, più* [illegible] *quarto come jolly*».

g. c.

Genovese [illegible] a Deiva

DEIVA MARINA — Un genovese di 36 anni, Flavio Bavastro, salita S. Francesco 30, è morto ieri poco dopo le 18 in un incidente avvenuto sull'autostrada Sestri Levante-Spezia all'interno della galleria Pian [illegible] Madonna, rimasta chiusa [illegible] al traffico per circa due [illegible]. Nell'incidente sono rimasti feriti anche [illegible] savonesi, trasportati all'ospedale [illegible] Lavagna. La dinamica dell'incidente [illegible] ancora incerta; sembra che l'Alfa 75 di Bavastro sia finita con[illegible] [illegible] parete della galleria, uccidendo sul colpo il conducente.

COMUNE
DI SESTRI LEVANTE
PROVINCIA DI [illegible]

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 2° e 3° comma legge regionale 8-7-1987 n. 24

RENDE NOTO

che [illegible] depositata presso la Segreteria comunale, e libera [illegible] del pubblico, per 15 giorni consecutivi, dalla data odierna, la deliberazione [illegible] Consiglio comunale [illegible] 12 del 23 gennaio 1989, esecutiva il 13 febbraio [illegible] corredata dagli elaborati, oggetto «Approvazione [illegible] progetto esecutivo lavori [illegible] sistemazione viabilità e parcheggi campo sportivo "Sivori C" - Importo L. 160.000.000» che costituisce variante al P.R.G., ai sensi e per gli effetti [illegible] 5° comma, art. 1 legge 3-1-1978 n. [illegible]

Rende noto altresì, che fino a 15 giorni dopo l'anzidetto periodo di deposito, gli [illegible]sati possono presentare osservazioni od opposizioni.

Sestri Levante, 27 febbraio [illegible].

IL [illegible]
Sergio Piccinini

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società [illegible] Azioni fondata nel [illegible]
N. [illegible] Registro Società Tribunale di Chiavari
Capitale sociale L. 42.000.000.000 inter. versato
Riserve [illegible] L. 128.845.121.775
Sede sociale in Chiavari

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

[illegible] azionisti di questo Banco [illegible] convocati in Assemblea ordinaria per il giorno [illegible] [illegible] 1989, alle ore 10, nella [illegible] sociale [illegible] Chiavari, Via Sen. N.G. Dallorso 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;
- RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE;
- ESAME DEL BILANCIO AL 31 [illegible] [illegible] E DELIBERAZIONI RELATIVE;
2 - NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE [illegible] DETERMINAZIONE DEL SUO COMPENSO;
3 - NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE [illegible] DETERMINAZIONE DEL SUO COMPENSO;
[illegible] - CONFERIMENTO INCARICO DI REVISIONE [illegible] CERTIFICAZIONE [illegible] BILANCI PER IL TRIENNIO 1989, 1990 e [illegible].

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea — a norma [illegible] quanto disposto dall'articolo [illegible] della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745 — [illegible] azionisti [illegible] nel Libro [illegible] Soci e quelli che siano [illegible] possesso dei titoli in base ad una serie continua di girate, purché abbiano depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea i certificati azionari presso [illegible] Casse sociali o presso uno dei seguenti Istituti [illegible] Credito: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco [illegible] Santo Spirito, Banca Nazionale [illegible] Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino, nonché presso [illegible] Monte Titoli S.p.A.

Qualora [illegible] prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, la [illegible]conda convocazione avrà luogo il giorno [illegible] [illegible] 1989, alla stessa ora e nel me[illegible] locale ove fu indetta la prima.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ERMETE ALVISI

E' in fase di impostazione il bilancio comunale per il 1989

Savona, nella scelta dei tagli che «ruolo» avrà la cultura?

Il dc Accordino: «Attenzione all'aumento delle tasse» - Le proposte di «Villaggio Globale»

SAVONA — Il bilancio comunale [illegible] in fase d'impostazione. [illegible] come quest'anno, anche per effetto delle «strette» sulla finanza locale e delle nuove imposte affidate direttamente alle scelte [illegible] giunte, [illegible] manovra era stata seguita [illegible] tanta attenzione. A Savona, persino con un certo anticipo sulle effettive scadenze, si assi[illegible] a uno scontro [illegible] a muro tra chi difende le spe[illegible] per la cultura e chi consiglia qualche taglio ben diretto.

L'ex segretario dc Franco Accordino, consigliere [illegible]munale, che per primo ha sollevato la questione, [illegible] serva: «*Non è questione di riporre la cultura in soffitta, ci mancherebbe, ma di scelte, quelle [illegible] la giunta non si decide a fare [illegible] maggioranza per far tornare i conti di bilancio si basa sulle tasse mentre dovrebbe graduare le spese. Esistono anche altri settori, [illegible] lo sport, che meritano di [illegible] re attentamente riesaminati. [illegible] soprattutto, la giunta non può continuare a trincerarsi dietro il paravento delle imposizioni governative*».

«Villaggio globale» [illegible] l'associazione [illegible] da qualche tempo stimola l'amministrazione comunale a segui[illegible] strade nuove nel campo delle iniziative culturali. [illegible] scoperto mentre infuria la polemica tra l'a[illegible] alla Cultura Sergio Tortarolo e quanti, più o meno scopertamente (qualche «voce» dissenziente esisterebbe anche all'interno [illegible] maggioranza) appaiono favorevoli a dare robusti tagli [illegible] che il Comune sta affrontando nel settore della cultura.

Il presidente, Stelio Rescio, dice: «*La gestione dell'assessorato, dal monocolore comunista del 1984 [illegible] poi, ha realmente rappresentato [illegible] di crescita nel[illegible] capacità d'impegno della struttura pubblica. Non possiamo però nascondere come, in questa gestione, [illegible] peggino elementi di disagio che [illegible] possono essere sottaciuti e che ci paiono venir fuori anche dalla dichiara[illegible]*».

All'interno dell'associazione si è del parere che non si tratti soltanto di fronteggiare l'emergenza ma che, nell'ambito [illegible] una [illegible] prospettiva programmatoria, si debba uscire dalla logica degli interventi «a pioggia» per arrivare a misurarsi su quei [illegible] rimasti irrisolti.

Quali suggerimenti [illegible] vano da «Villaggio [illegible]le»? Il presidente [illegible] Re[illegible] sintetizza tre: «*Occorrono scelte di indirizzo rispetto all'utilizzazione dei "contenitori" storici, da palazzo Gavotti a palazzo Santa Chiara; si dovrebbe pensare al decentramento, superando il peso rappresentato dall'assoluta "centralità" [illegible] teatro Chiabrera; infine, si dovrebbero creare strutture permanenti all'interno delle quali le di[illegible] attività culturali portate avanti dal volontariato possano operare attivamente [illegible] e in totale autonomia. L'assessorato, insomma, deve gestire di meno in proprio, svolgendo piuttosto funzioni di coordinamento e di supporto*».

Sono anticipi [illegible] buto di idee che [illegible] conferenza cittadina sulla cultura è destinato a dare.

Ivo Pastorino

I portuali hanno [illegible] il traghetto

SAVONA — Ieri, «*in via del tutto eccezionale*», i portuali [illegible] hanno sbarcato [illegible] merci a bordo del traghetto «Campania» [illegible] a Vado Ligure da giovedì sera. Sabato, dopo l'ordine impartito dall'Eap, i «camalli» erano saliti a [illegible] del mercantile ma contemporaneamente era [illegible] lo sciopero e il picchettaggio.

Ieri, invece, la decisione di lavorare e consentire la partenza del traghetto. I portuali [illegible] si sostengono di aver preso questa decisione, d'accordo col sindacato, dopo che la «Tirrenia» ha deciso di trasferire altrove le altre due navi che erano state destinate a Savona dopo il di[illegible] da Genova.

Dicono alla «Rebagliati»: «[illegible] *nostra solidarietà* [illegible] *Genova è dovuta al fatto che è tuttora aperta la* [illegible] *sul ruolo pubblico delle Compagnie. In regime di normalità siamo sempre pronti a offrire il nostro contributo a qualsiasi utente che attraverso contratti certi intende operare nel porto di Savona*». L'assemblea dei portuali, che ha tenuto anche conto dei disagi cui sarebbero andate incontro altre categorie, a cominciare dai marittimi imbarcati sul «Campania», in un documento «*invita i responsabili del porto a evitare in futuro situazioni del* [illegible]*nere, fonte di tensioni*».

Un bambino di sette anni l'altra sera a Ventimiglia Alta

Cade giocando e muore

Il piccolo si chiamava Fabio Fiore - Unici testimoni della tragedia due coetanei che [illegible] stati interrogati dalla polizia: hanno fornito però versioni diverse - Un rapporto al pretore

VENTIMIGLIA — Quattro calci al pallone, la sua grande passione, con due amici, poi [illegible] caduta [illegible] conseguenze tragiche, la corsa all'ospedale di Bordighera, quindi l'inutile trasferimento a Genova.

Così, sabato sera, è morto un bambino di 7 anni, Fabio Fiore, originario di Licata (Agrigento). Abitava a Ventimiglia Alta, [illegible] vico delle Torri [illegible], insieme al padre Gaspare, 34 anni, operaio frontaliere, alla madre Maria Carmela Lauricella, 28 anni, casalinga, [illegible] sorella Angela, 5 anni.

Una tragedia inspiegabile, dalla dinamica ancora poco chiara, sulla quale sta indagando la polizia. Tutto è successo verso le 18. Fabio stava giocando [illegible] piccolo cortile davanti all'abitazione [illegible] un amico, Roberto Cianci, 8 anni, in via Porte San Paolo 18, il primo tratto della stradina che da Ventimiglia Alta porta a Castel d'Appio.

E' uno spiazzo di poche decine di metri quadrati, [illegible] fondo [illegible] c[illegible] grezzo, delimitato da un [illegible] da una villetta a due piani, dall'altro da una ringhiera alta mezzo metro che dà su una fascia sottostante. Insieme a Roberto e a Fabio c'era un altro bambino, Gianfranco Calderone, anch'egli abitante a Ventimiglia Alta.

Ventimiglia. Fabio Fiore, il bimbo morto mentre giocava

Impossibile finora stabilire che cosa sia [illegible]. Ad [illegible] tratto i congiunti [illegible] Roberto [illegible] stati richiamati dalle urla dei bambini. [illegible] intervenuta per prima Tina Cianci, che ha trovato Fabio riverso per terra, [illegible] il capo sanguinante. E' stata chiamata un'ambulanza [illegible] Croce Verde, e il bambino è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Bordighera.

Qui i medici gli hanno subito riscontrato [illegible] «trauma cranico parietale sinistro» e [illegible] frattura [illegible] sinistra. [illegible] poi un accurato [illegible] ha evidenziato una ben più grave lesione [illegible] polmone sinistro e un'emorragia toracica, testimoniate dalla difficoltà di Fabio a respirare. E' stato quindi deciso il trasferimento al «Gaslini» di Genova, ma il piccolo è morto pochi attimi prima [illegible] l'ambulanza giungesse all'ospedale.

Gli [illegible] i [illegible] del pronto [illegible] prima, e la polizia dopo, [illegible] raccolto [illegible] testimonianze dei bambini che erano con la vittima, entrambi molto spaventati. I due avrebbero concordato nel riferire che Fabio è caduto [illegible] a terra mentre stava rincorrendo [illegible] palla, [illegible] nel ricostruire nei particolari l'a[illegible] avrebbero poi fornito versioni contrastanti, forse a causa dello stato di choc.

[illegible] polizia non ha comunque [illegible] sulla natura accidentale dell'incidente, ma vuole accertarne la dinamica. Anche perché una semplice caduta sul [illegible] non sembra giustificare appieno la gravità delle ferite riportate dal bambino. [illegible] agenti della «scientifica» [illegible] svolto [illegible] sopralluogo nel cortile. E' stato inviato un rapporto al pretore.

Claudio Donzella

[illegible] il suo cane

VARAZZE — E' salvo grazie al suo [illegible] lo ha svegliato [illegible] mentre nell'appartamento [illegible] sviluppan[illegible] un incendio. E' accaduto [illegible] notte tra sabato e domenica in un [illegible] di via Pizzorno occupato da Lorenzo Gustavino, 62 [illegible] meglio conosciuto con il soprannome [illegible] «Raffelin». L'uomo ha riportato solo lievi ustioni.

Pare che l'incendio sia [illegible] causato [illegible] bra[illegible] uscita dalla stufa a le[illegible] nella [illegible]. Le fiamme, alimentate [illegible] carta e altro materiale hanno distrutto l'appartamento, [illegible] uno stabile abitato [illegible] dieci famiglie.

[illegible] stati momenti di panico e, per precauzione, i Vigili del fuoco hanno evacuato il palazzo. Per domare il rogo [illegible] squadre di [illegible] (so[illegible] intervenuti anche [illegible] cuni militi [illegible] Croce Rossa di Varazze) hanno lavorato per oltre sei ore.

Tragico incidente stradale domenica notte sull'Aurelia a Bordighera

Si schianta sull'auto dell'amico

La vittima, Fabio Cappello, aveva 17 anni - Non [illegible] gravi gli altri quattro giovani [illegible] lui - Tutti tornavano da una serata in discoteca - La macchina è andata a sbattere contro un palo del filobus

Tre savonesi [illegible] Deiva

[illegible] MARINA — Un genovese di 38 anni, Flavio Savastro, salita S. Francesco 30, è morto ieri poco dopo le 18 in un incidente avvenuto sull'autostrada Sestri Levante-Spezia all'interno della galleria [illegible] Madonna, [illegible] chiu[illegible] al traffico per circa due [illegible]. Nell'incidente [illegible] rimasti feriti anche tre savonesi. Sono Loredano Laurenti, [illegible] anni, via privata Rio Termine 7/1 (trauma facciale e frattura di [illegible] gamba); Giancarlo Deidda, 35 anni, via della Cera (frattura di una gamba ed escoriazioni multiple al volto); Nicola Olivati, 25 [illegible], [illegible] Famagosta 23 (contusioni leggere).

BORDIGHERA — Un [illegible]to e quattro feriti, anche se nessuno grave (le prognosi non superano i dieci giorni), sono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto [illegible] le 3 di domenica sull'Aurelia [illegible] prossimità [illegible] galleria prima del [illegible] Hotel [illegible] Mare.

La vittima è Fabio Cappello, studente, 17 anni, di Camporosso via Braie 7. La comitiva tornava da una discoteca [illegible] Sanremo. L'auto, dopo [illegible] testacoda è finita contro un palo della linea filoviaria. I feriti [illegible] Marco Porra, 19 anni, [illegible] Arene 5, Bordighera, che era alla guida della Panda 750 di proprietà di sua madre Stefania Chiesi, 55 anni; Marco Bianchen, di 21, via Roma 82, ed Enrico Pecoraro, [illegible] 20, entrambi di Vallecrosia, e Ste[illegible] Mranti, di 17, via Arziglia 13, Bordighera.

Sono tutti ricoverati per ferite al [illegible] capelluto e contusioni [illegible], e in stato di choc.

Fabio Cappello

I genitori della vittima, secondo gli amici e conoscenti «*un bravo ragazzo*», sono titolari di una polleria a Vallecrosia in via Colonnello Aprosio e hanno un altro figlio, Davide, [illegible] 21 anni.

L'auto, dai primi accerta[illegible] svolti dai carabinieri di Bordighera, sembra abbia sbandato mentre viaggiava in direzione Levante-Ponente ed è [illegible] contro il palo.

Nel tremendo urto la vettura si è accartocciata. Per estrarre i giovani è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia. [illegible] di Fabio, che era seduto accanto a Marco, sono apparse subito disperate e a nulla è valsa la corsa dell'ambulanza della Croce Rossa al pronto soccorso di Bordighera.

Il giovane è arrivato privo di vita e vani sono [illegible] i tentativi dei medici [illegible] rianimarlo. Le ferite in tutto il corpo e in particolare [illegible] capo [illegible] hanno consentito, nonostante la forte fibra, che sopravvivesse.

La tragica notizia è stata portata alla madre Silvana Anastasio, 41 anni, e al padre Franco, di 42, dai carabinieri. La disperazione dei genitori che avevano visto partire come altre volte il figlio per una serata di svago, è indescrivibile.

Non si [illegible] capacitare [illegible] possa [illegible] accaduto l'incidente e [illegible] mai [illegible] Fabio [illegible] riportato lesioni mortali, mentre [illegible] abbiano subito solo lievi ferite. Anche se i soccorsi sono subito scattati, per Fabio [illegible] c'è stato nulla da fare.

Sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di Bordighera stanno indagando, ma per ora non ci sono indicazioni precise. Si azzarda l'ipotesi che la vettura viaggiasse a forte velocità. La strada era sgombra, [illegible] anche l'ora [illegible]. Un possibile malessere [illegible] era [illegible] guida potrebbe non aver consentito di controllare la Panda quando ha iniziato a sbandare.

I funerali di Fabio si sono svolti ieri alle 15,30 a Vallecrosia nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Una folla com[illegible] ha partecipato alle esequie.

Italo Merlo

Inutile la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale di Savona

Varazze: dramma all'Autogrill è morto un bambino di tre mesi

Il piccolo, di Sanremo, è stato ucciso da un rigurgito? - Il magistrato ordina l'autopsia

Due miliardi a Spotorno per spiagge e barriera

SPOTORNO — Un imponente intervento di ripascimento degli arenili sarà attuato nei prossimi mesi a Spotorno in tutta la zona del litorale compresa fra il molo Sirio e il molo S. Antonio. La spesa a carico delle Opere marittime di Genova è di circa 800 milioni. Le spiagge [illegible] ranno di fatto allungate di 10-15 metri: secondo i tecnici, un salto di qualità importante per l'industria turistica che sul litorale pone uno dei s[illegible] punti di forza.

Sono invece già iniziati i primi lavori per la realizzazione della barriera marina di ripopolamento ittico, sul tipo di quella esistente da tre [illegible] a Loano, finanziata quasi interamente dalla Cee con un investimento di 1300 milioni.

Da un giorno all'altro, [illegible] si attende [illegible] conferma del finanziamento per le spiagge che sarebbe comunque già stato deliberato. Dice infatti il vice sindaco Giancarlo Zunino: «*Sappiamo che ci sarà questo intervento che fa seguito ad un nostro progetto. E' la prima volta che a Spotorno si realizza un ripascimento di questo portato. L'intervento prevede anche il prolungamento dei moli* [illegible]*stenti a protezione degli arenili*».

Conclude Zunino: «*Entro l'anno in* [illegible] *l'intera opera dovrebbe essere realizzata.* [illegible] *il parco* [illegible] *ripopolamento ittico, per il quale i lavori* [illegible] *più* [illegible] *avviati*».

a. r.

VARAZZE — Dramma domenica sera all'Autogrill [illegible] Piani d'Invrea sull'autostrada Savona-Genova. Un bimbo di tre mesi, Zeno Giacomo Ventimiglia, di Sanremo, corso degli Inglesi, è morto forse per un rigurgito di latte o per un attacco di polmonite ful[illegible] fra [illegible] sgomento dei genitori.

Erano circa le 21 quando la famiglia, al ritorno [illegible] una giornata trascorsa a Limone, decideva di proseguire, prima di rientrare a Sanremo, fino all'autogrill «Pavesi» del [illegible] d'Invrea, [illegible] prossimità del castello di Varazze, per la cena. Improvvisamente il bimbo è stato male e i genitori [illegible] (con loro c'era anche il figlio maggiore Nicolò, 8 anni), resisi [illegible] conto della [illegible]vità della situazione, hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza ma [illegible] il piccolo Zeno Giacomo non [illegible] stato nulla [illegible] fare.

Inutile è stata la corsa della Croce [illegible] di Varazze, scortata da una pattuglia [illegible] carabinieri, [illegible] l'ospedale savonese [illegible] Valloria. Al reparto di urgenza pediatrica il bimbo [illegible] giunto ormai cadavere e il medico di turno, il dottor Stefano Marciò, [illegible] potuto [illegible] altro che con[illegible] la morte. Restano [illegible] alcuni [illegible] sulle [illegible] malore. Si parla, ed [illegible] l'ipotesi più probabile, di un rigurgito [illegible] solo l'autopsia, ordinata [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, chiarirà il mistero.

La famiglia Ventimiglia è molto [illegible] a Sanremo dove la disgrazia ha suscitato grande commozione. Il padre del bimbo, Franco, è titolare di una catena di negozi di abbigliamento, la «Twenty», mentre il [illegible] Ventimiglia, ha legato il suo passato al mondo dello sport. Negli anni 1942 e 43 era stato infatti giocatore della Juventus e successivamente aveva diretto la squadra della Sanremese. E' titolare del [illegible]rante «La Pignese».

p. p.

Festa per il vescovo

A Ventimiglia la cerimonia di investitura di mons. Giacomo Barabino

VENTIMIGLIA — Una fo[illegible] numerosa, - parlamentari ed ecclesiastici (tra i quali 4 tra arcivescovi e [illegible] ed un nunzio apostolico) hanno accolto domenica pomeriggio monsignor Giacomo Barabino, [illegible] della diocesi [illegible] Ventimiglia e Sanremo.

Un anello, dono della diocesi, è stato consegnato al presule, mentre don Guido Pastor, cancelliere della curia, ha letto la bolla papale che investiva monsignor Giacomo Barabino della carica. Molti i [illegible] giunti anche [illegible] Genova e [illegible] Bobbio, dove l'alto prelato è stato [illegible].

In cattedrale c'è stata la concelebrazione della messa solenne a cui hanno partecipato [illegible] Giovanni Canestri, arcivescovo [illegible] Genova, monsignor Angelo Verardo, già vescovo di Ventimiglia, l'arcivescovo di Monaco monsignor Jean Sardou, il vescovo emerito [illegible] Viterbo Luigi Boccadoro e [illegible] nunzio apostolico Giuseppe Laigueglia oltre a decine di preti dell'estremo Ponente.

Tanti gonfaloni delle città e Comuni della diocesi, come anche quelli della Compagnia [illegible] Ventimigliusi e dei Sestieri [illegible] d'ordine, che ha funzionato egregiamente, era rinforzato dai boyscout.

Un rinfresco all'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] Ventimiglia ha concluso la prima giornata

Mons. Giacomo Barabino

del [illegible]

Il presule [illegible] è intrattenuto cordialmente con le autorità e con i rappresentanti [illegible] stampa locale. Con molta umiltà, [illegible] breve saluto, ha chiesto [illegible] collaborazione [illegible] tutti, specie [illegible] giovani. Ha precisato: «*Sono* [illegible] *fratello più grande, che vuole operare per tutti con fede ed umiltà, mettendo al servizio del prossimo anche la sua esperienza di vita*».

Monsignor Giacomo Barabino è attualmente ospite del Seminario [illegible] Bordighera, in attesa che monsignor Angelo Verardo lasci la sede nella curia vescovile.

l. m.

Il processo è stato seguito dagli allievi dell'Alberghiero di Alassio

Droga e cocomeri, 14 condanne

SAVONA — Si è concluso con 14 condanne, ammende per quasi [illegible] milioni, e [illegible] assoluzioni il processo alla banda [illegible] trafficanti di droga che per [illegible] due anni, dal 1986 ai primi mesi del 1988, aveva escogitato i metodi più impensabili per smerciare [illegible] nel Savonese. Una bancarella per la vendita di [illegible] e verdura di cui era titolare Gaetano Gullo, 50 anni, di Savona, via Milano 11, era stata trasformata in [illegible] centro [illegible] spaccio e la boscaglia della Conca Verde, sulle alture di Savona, era utilizzata per nascondere e trattare grosse partite [illegible] eroina e cocaina.

Le assoluzioni riguardano Angela Panizzi, 26 [illegible] di Vado Ligure (per non avere commesso il fatto) e Roberto Cannizzaro, [illegible] 23, Savona, via Cesare Battisti 2 (per [illegible]sufficienza di prove). Queste [illegible] pene inflitte agli altri [illegible]putati: nove anni a Pietro Crisco, di 28 anni, via Comotto 2; 7 [illegible] Gaetano Gullo, [illegible] via Milano 11; sette anni e mezzo a Umberto Marchini, 40 anni, via Baglietto 6; sei anni e due mesi a Rocca Cannizzaro, [illegible] anni, via Cesare Battisti 2; cinque anni e mezzo a Silvio Malone, 31, via Montenotte 11; quattro anni e sei mesi a Renzo Ghiso, 25, via Gnocchi Viani 42; un [illegible]no e dieci mesi a Robert Pugnetti, 23, via Turati 7; dieci mesi a Mirco Sugherini, 31, via Garroni 22; un anno e dieci mesi a Giorgio Salino, 34, via Montenotte 17; due anni e quattro mesi a Claudio Arbarello, 31, via Zara 15; cinque mesi a Giancarlo Lanfranco, 20, via Montenotte 17; [illegible] abitanti a Savona, e quattro anni e tre mesi a Fulvio Galero, 41, Piana Crixia, località Porri. Erano accusati di spaccio e detenzione di stupefacenti.

Alessandro Rossi, [illegible], di Savona, [illegible] Baglietto 6, che doveva rispondere anche dell'omicidio colposo di Gabriella Taboni, è stato condannato a sei [illegible] di carcere. La giovane [illegible] stata trovata cadavere nella roulotte che divideva con il Rossi. L'aveva uccisa una overdose [illegible] eroi[illegible] [illegible] morte aveva inne[illegible] l'inchiesta. I giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena soltanto a Pugnetti e Salino.

Il sostituto procuratore Tiziana Parenti, che aveva defi[illegible]nito la maggior parte degli imputati «*persone estremamente lucide che vendevano droga soltanto a chi poteva pagare e non, come in altri casi,* [illegible] *massa di disperati schiavi dell'eroina*», aveva chiesto condanne più severe: 108 anni [illegible] in tutto e multe che complessivamente sfioravano il mezzo miliardo di lire.

I difensori (le arringhe sono proseguite per due [illegible]), in particolare Carlo Coniglio e Gianfranco Pagano e Camillo Ciurlo, avevano criticato aspramente la credibilità accordata ad alcuni imputati «pentiti» le cui confessioni avevano [illegible] agli inquirenti di smantellare il traffico di stupefacenti. All'udienza [illegible] ieri [illegible] presenti anche numerosi allievi della scuola alberghiera [illegible] Alassio cui gli insegnanti hanno ritenuto opportuno [illegible] cono[illegible] uno spaccato del «pianeta droga». Il processo sarà oggetto di discussione e analisi da parte degli studenti.

A condurre gli inquirenti sulle tracce degli spacciatori furono le confessioni di [illegible] Rossi, profondamente scosso dalla morte di [illegible]briella Taboni. Poi anche Malone e alcuni imputati minori cominciarono a rivelare i nomi di chi tirava le fila. Contro la sentenza è già stato presentato appello dai difensori.

Bruno Balbo

Da [illegible] appello all'unità del psi

SAVONA — Il Comitato direttivo regionale del psi, riunitosi a Genova, ha esaminato la [illegible] post-congressuale della federazione di Savona e l'atteggiamento assunto dai dodici membri del nuovo direttivo provinciale. Si tratta, [illegible] e [illegible] dei componenti la maggioranza relativa, che hanno preso le distanze dall'attuale segreteria politica.

Il Comitato, alla pari dell'esecutivo regionale, ha invi[illegible] i componenti la «quinta mozione» a ricoprire le cariche loro spettanti negli organismi della Federazione «*con ciò riconoscendo agli organi collegiali del psi le sedi proprie per ogni confronto e le uniche in cui legittimamente possono essere prese decisioni e assunti impegni*».

Ma il direttivo socialista, che ha riconfermato piena fiducia al segretario regionale, senatore Dello Meoli, non si è rivolto soltanto [illegible] dissenzienti. Attraverso un documento «*impegna l'intero nuovo Comitato direttivo savonese a procedere con decisione e unitariamente all'assolvimento di quelli che sono i suoi compiti prioritari*».

[illegible] tratta della rapida ricostituzione delle condizioni di piena funzionalità ed efficienza della federazione di Savona e dell'immediato sviluppo «*di una forte iniziativa politica sulla linea tracciata dal recente congresso provinciale*».

Industriali, sede a Cairo

CAIRO [illegible] — Questa mattina sarà inaugurata a Cairo [illegible] Di Vittorio 13, la sede dell'Unione Industriali. La sede è destinata a costituire un importante punto di riferimento per le centinaia di imprese che operano in Val Bormida. Alle 11 il presidente della Unione Industriali Silvio Accinelli, terrà una conferenza stampa su «*Un nuovo indirizzo per lo sviluppo della Valle*».

Travolto da un'auto: grave

SAVONA — Un torinese di 72 anni, Carlo Dutto, residente a Savona in via Garibaldi 5/2 è ricoverato da domenica sera al S. Paolo con prognosi riservata. Erano da poco trascorse le 19 quando l'uomo, che stava attraversando via Cavour, è stato investito da un'auto che procedeva verso piazza Brennero. Nell'urto Carlo Dutto ha riportato lesioni al cranio e la frattura del femore.

Un esposto a Laigueglia

ALBENGA — Un esposto contro il sindaco [illegible] Laigueglia Vincenzo Maglione, l'assessore Tullio Cesca ed il segretario comunale Paolo Manfredi è stato presentato sabato mattina in Pretura ad Albenga. A rivolgersi [illegible] magistrato è stato il geometra Carlo Cremascoli. Secondo il professionista una lottizzazione [illegible], approvata dal Comune, sarebbe illegittima [illegible] quanto concessa prima dell'entrata [illegible] vigore [illegible] Programma poliennale.

Cacciatore si [illegible]

CESIO — In una battuta di caccia, a Ce[illegible] Gianfranco Ercole, 46 anni residente nella località della valle Arroscia in via S.Giovanni, [illegible] riportato gravi ferite [illegible] sinistra a [illegible] di un inconveniente tecnico al fucile che in pratica è esploso: pare che a provocare l'incidente [illegible] stato il cattivo funzionamento [illegible] una cartuccia. L'uomo è stato ricoverato a Ortopedia. La prognosi è di 25 giorni.

Polemiche a Calice

CALICE L. — Il Consiglio [illegible] ha respinto (9 voti contro 6) le osservazioni [illegible] privati e associazioni di agricoltori sull'ubicazione in località Secca del nuovo campo di calcio. [illegible] pratica [illegible] alla Regione per la [illegible] piano [illegible] fabbricazione. Il sindaco Bianchi dunque per ora ha vinto il primo round, dopo le polemiche delle settimane scorse.

Condono, indagini a Finale

FINALE L. [illegible] riferiscono a pratiche [illegible] condono [illegible] indagini che i carabinieri stanno portando avanti [illegible] questi giorni in comune a Finale Ligure. In seguito ad una denuncia anonima la Procura di Savona vuol chiarire se alcune richieste di condono erano legittime. Per quanto trapelato sembra che [illegible] amministratore pubblico sarebbe coinvolto negli accertamenti. [illegible] Palazzo [illegible] proseguono anche i controlli [illegible] Guardia di finanza.

[illegible] investita a Cervo

CERVO — Inea Piloni, 68 anni, di Torino (via Gorizia 154), in vacanza a Cervo, [illegible] investita [illegible] un'auto mentre attraversava l'Aurelia ed è stata ricoverata in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure, [illegible] prognosi riservata. Nell'incidente ha riportato trauma [illegible] e ferite lacero contuse in varie parti del corpo: [illegible] dopo il ricovero è stata sottoposta a un intervento.

[illegible]

CARCARE — [illegible] Fulc in settimana si incontra [illegible] i dirigenti dell'Ilsa di Carcare per discutere [illegible] riduzione di orario di 18 ore [illegible] per i dipendenti. La vertenza che interessa i [illegible] lavoratori [illegible] piastrellificio, si presenta difficile. Infatti, attualmente, i lavoratori godono [illegible] due pause giornaliere, che secondo l'azienda sarebbero sufficienti.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria: lunedì 10-12.30; 15.30-19.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 883.589). Biglietteria: domenica ore 10-13; 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. Teatro di Genova. Mercoledì: Allacciare le cinture di sicurezza, di Lopez, Marchesini, Solenghi.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420). Biglietteria ore 10-15.30. Teatro di Genova. Ore 20.30: Giacomina il prepotente di G. [illegible].
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 503.533). Coop. Mario Capello. Ore 21: I [illegible], 2 atti di Elio Pecora. R. Vito Elio Pecora.
CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in. S. Rocchino, 6, tel. 592.238). Biglietteria: ore 18-21, sabato e dom. chiuso. Ore 21: Scheletri (Studi intermedi) di R. Cile. R.: Antonio Minelli. Lunedì riposo.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 205.720). Biglietteria: ore 11-13; 16.30-21. Teatro della Tosse ore 21. Compagnie Théâtre de Complicité: A minute too late. R.: Annabel Arden.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caravaggi 47a): La antichetta impazzibile.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): Cocoon 2 - Il ritorno.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): Gorilla nella nebbia.
CENTRALE 1: Universo Erotico, orgasmi e grida.
CENTRALE 2: Un mondo di fantasia.
CORALLO 1 (piazza Carignano): La trappola di Venere.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Lei, lo e Lui.
CRISTALLO: Bocche vogliose.
DIONISIO: La signora e il [illegible].
ELDORADO: Desideri morbosi di ragazze vergini.
GRATTACIELO (piazza Dante): Cocktail.
IDEAL (corso Montegrappa): Caruso Pascoski di padre polacco.
INSTABILE: Chocolat.
LUX (via XX Settembre): Mississippi Burning.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 291.008): Cavalli si nasce.
ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda.
OLIMPIA (via XX Settembre): Ore [illegible].
ORFEO DOLBY: Splendor.
PALAZZO (Salita S. Caterina): Ladri di saponette.
VERDI: Sotto accusa.

SAMPIERDARENA

ARC: Bocche vogliose per amanti in calore.
SPLENDOR: Slip caldo e bagnato.

[illegible] nel film di Ettore Scola allo «Splendor»

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Gocce di rugiada.
CHIABRERA: Celeti intenzioni di una moglie infuocata.
EUPHEMIA: Il mondo erotico di Angel Cash.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Irregine.
CINE CLUB LUMIERE: riposo.
ELDORADO: Sedisa.
SESTRI PONENTE
VERDI: Fantozzi va in pensione.
HOLIDAY-IN: People n° 2.

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE
[illegible]: riposo.
CHIAVARI
ASTOR: Luce rossa.
[illegible]
MIGNON: Splendor.
NUOVO: Jessica S.p.A.
COGOLETO
VERDI: riposo.
PEGLI
SPLENDOR: riposo.
RAPALLO
GRIFONE: Scommessa con la morte.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Sotto accusa.
NERVI
S. SIRO: Willow.

[illegible]

[illegible]

TEATRO [illegible] **CHIABRERA**: Ore 20.45: Vita di Galileo di B. Brecht.
AUDITORIUM: ore 20.30 recital Coro della Ginestra.

CINEMA

ASTOR: Gorilla nella nebbia.
DIANA: Heartsbury.
ELDORADO: S.O.S. fantasmi.
JOLLY: Calde voglie insaziabili.
ARS: Ladri di saponette.
FILMSTUDIO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

ALASSIO
COLOMBO: Un pesce di nome Wanda.
RITZ: Cocktail.

ALBENGA
AMBRA: Luce rossa.
ASTOR: Corto circuito.
CRISTALLO: La casa delle aquile di lusso.

ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Fino in fondo.

FINALE LIGURE
ONDINA: riposo.

LOANO
LOANESE: Perversione carnale.
PERLA: nuovo programma.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Sugar baby.

[illegible]

CENTRALE: Ladri di saponette.
DANTE: La moglie orientale.
IMPERIA: riposo.

DIANO MARINA
DIANESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo.
CERIS: Luce rossa.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Un mese in campagna.

SANREMO
ARISTON: Gorilla nella nebbia.
CENTRALE: Sotto accusa.
ORFEO: Luce rossa.
TABARIN: Cocktail.
SANREMESE: Splendor.
RITZ: Un pesce di nome Wanda.

Omaggio con due pièce e una mostra

Genova per Copi

L'iniziativa del Teatro della Tosse: in scena «Il frigorifero» ed «Eva Peron» - Esposti disegni e fotografie

GENOVA — Il mondo della cultura e del teatro si contende Copi. Attorno all'opera del celebre artista franco-argentino (di origini liguri) scomparso poco più di un anno fa, stroncato dall'Aids, le [illegible] si moltiplicano.

Accanto a Bologna, [illegible] proprio in questi giorni il regista Cherif mette in scena «Una visita inopportuna», con Giustino Durano e Rosalina Neri, tocca a Genova rivisitare Copi con due pièce e [illegible] mostra. L'iniziativa è del Teatro della Tosse che sta preparando l'allestimento de «Il frigorifero» e di «Eva Peron», inoltre di una rassegna fotografica e video su Copi e un seminario. «Il frigorifero» debutterà il 14 marzo al Teatro Sant'Agostino. Il testo è rappresentato [illegible] prima volta in Italia. Si tratta di una pièce tradotta dal compianto Aldo Trionfo, affidata alla regia di Nicholas Brandon, [illegible] graffiante e pieno di ritmo, dove il grottesco [illegible] al gioco — tanto amato e praticato da Copi — [illegible] sformazioni continue, dei travestimenti alla «Fregoli», in un dialogo serrato, con [illegible] getti e personaggi fuori [illegible]. Interprete [illegible] spettacolo sarà Enrico Campanati, [illegible] di grandi doti mimiche e con [illegible] buona esperienza sull'uso delle maschere e l'animazione di burattini e di altri elementi scenici.

Dopo «Il frigorifero», il Teatro della Tosse riprenderà l'allestimento dello spettacolo «Eva Peron», già presentato con [illegible] anni fa, oltre che a Genova, a Milano e a Trieste dalla compagnia [illegible] Tosse. Il regista Tonino Conte ne ha rivisto in parte la messa in scena, Guido Fiorato e Bruno Cereseto hanno modificato totalmente le scenografie e i costumi. Eva Peron sarà in scena al Teatro di Sant'Agostino dal [illegible] marzo. Contemporanea[illegible] alla «prima», il Teatro della Tosse inaugurerà, presso il Chiostro Triangolare del Museo di Sant'Agostino, una mostra di dis[illegible] di Copi e di fotografie che ritraggono l'artista nei vari personaggi [illegible] lui portati sulla scena. Gran parte del materiale della rassegna sta giungendo da Parigi [illegible] questi giorni, spedita dalla madre dell'artista scomparso. All'origine [illegible] mostra c'è il ricordo di Copi in tutte le sue espressioni artistiche. «Per questo abbiamo contattato tutti coloro che potessero fornirci ritratti inediti, a cominciare dal fratello di Copi Yorge Damonte, vero cognome dell'artista», spiega Carla Petrolero, portavoce della cooperativa della [illegible]. Yorge porterà al mu[illegible] [illegible] Sant'Agostino [illegible] ritratti giganti di Copi in scena, [illegible] redazione di Linus dovrebbe arrivare [illegible] fotoro[illegible] [illegible] interessamento del regista Jorge Lavelli il video [illegible] «Visita inopportuna» rappresentato a Bologna e tantissimi altri pezzi, [illegible] ritratti, alle locandine, ai fumetti e alle fotografie. La mostra resterà aperta fino all'8 aprile, data in cui è stato organizzato [illegible] sull'opera di Copi al quale parteciperanno fra gli altri Ore[illegible] del Buono (che [illegible] traduzione del testo di «Eva Peron»), il regista Mario Missiroli, Cherif, [illegible] Conte, Franco Quadri e altri.

m. b.

Bologna e Genova si contendono l'interesse [illegible] Copi

Parla l'attore contento, ma sopraffatto dal ruolo

Micol: Galileo mi stanca

Lo spettacolo di Brecht, allestito da Scaparro, si replica [illegible] stasera al Chiabrera - I prossimi appuntamenti: rinviato Gassman arriva «Inverni»

SAVONA — La mezzanotte è passata da un pezzo, ma nonostante l'ora [illegible] (lo spettacolo dura quasi tre ore) il pubblico continua ad applaudire gli interpreti [illegible] «Vita di Galileo» di Brecht, dal superbo protagonista Pino Micol, molto elogiato anche [illegible] critica, a Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani, Andrea [illegible]teuzzi, Gianna Giachetti, Sabina Vannucchi e tutti gli altri attori del Teatro di Roma.

Anche a Savona, il dramma messo in [illegible] da Mau[illegible] Scaparro ha avuto un vivo successo: cinque repliche (l'ultima è in [illegible] questa sera [illegible] 20,45), e sempre tutto esaurito. Que[illegible] allestimento di «Vita di Galileo», che [illegible] sulla prima versione [illegible] testo, quella del 1938, è piaciuto molto, anche ai giovani che hanno [illegible] la pomeri[illegible] di sabato: «[illegible] solito, gli studenti [illegible] a teatro per far caciara. Qui al Chiabrera, invece, [illegible] stati composti e attenti», osserva Micol.

Un anno fa, proprio a Sa[illegible], aveva detto che voleva chiudere con le «tournée» e la vita errabonda dell'attore di prosa: «E' vero. Ma [illegible] sono riuscito a rispettare la mia intenzione», spiega Micol con un sorriso.

«Vita di Galileo», dopo il debutto al Maggio Fiorentino [illegible] girato l'Italia [illegible] rappresentato anche a Berlino.

Terminerà le repliche a metà aprile, ma forse sarà ripresa all'estero anche la prossima stagione (a Mosca e Varsavia?).

[illegible] questo personaggio, sanguigno e mediterraneo, scienziato ma anche poeta, con il quale si sono misurati grossi [illegible] come Charles Laughton e Tino Buazzelli, Micol [illegible]: «Di [illegible] sono soddisfatto; [illegible] mi costa troppo». E aggiunge che, d'ora in avanti, vorrebbe recitare sempre di [illegible] cora non so se con il Teatro [illegible], [illegible] costituisce da molti anni uno dei pilastri, oppure con qualche altra compagnia.

E' probabile, però, che non rinunci a qualche interessante proposta estiva.

Gli spettatori [illegible] hanno apprezzato anche la scenografia di Roberto Francia e Pedro Cano, un gigantesco geoide che è casa e globo [illegible]restre, studio [illegible] d uni[illegible]

Una struttura pesantissima, in metallo; ha richiesto un rinforzo sotto il palcoscenico. Conferma [illegible] «Al Chiabrera, domino la [illegible] è un po' compres[illegible]. Chissà che effetto incombente deve avere sulle prime file. Per noi, salire e scendere richiede fatica e tensione, per il rischio continuo di scivolare».

Da mercoledì a domenica, era in cartellone il «Concerto di poesia e serata d'onore»; ma Vittorio Gassman è ricoverato in clinica, ed ha [illegible] la «tournée». La direzione del Chiabrera comunica che lo spettacolo «sarà ripreso nella prossima stagione». In sostituzione, dal 6 al 9 aprile, sarà presentato «Inverni», con Ferruccio De Ceresa ed Elsa Albani, una produzione del Teatro di Genova (drammaturgia di Carlo Repetti da due racconti di Silvio D'Arzo), con la regia di Marco Sciaccaluga.

Stefano Delfino

[illegible] a Savona

Savona: al Chiabrera domani Teatro per le scuole

Sette volte per ragazzi

SAVONA — Prende il via mercoledì la sesta edizione della rassegna «Teatro ragazzi», [illegible] più importanti iniziative del Comune organizzata [illegible] anche quest'anno in collaborazione con la direzione del teatro Chiabrera e il Provveditorato agli studi.

[illegible] '89 l'assessorato [illegible] cultura ha puntato [illegible] alla qualità e [illegible] è risultato [illegible] produzione di grande [illegible], dominata da rappresentazioni molto formative e allestimenti scenici di assoluto rilievo. Sono in programma sette titoli per un totale di otto spettacoli in quanto la prima rappresentazione, data la bellezza delle scene, sarà replicata per consentire la visione [illegible] pubblico maggiore. I prezzi sono popolari: cinquemila lire (posto unico) e quindicimila (abbonamento [illegible] quattro spettacoli).

Dice l'assessore Sergio Tortarolo: «Nonostante i problemi finanziari anche quest'anno riusciremo a presentare un programma ad alto livello e una delle novità è rappresentata dalla separazione del pubblico delle [illegible] le elementari da quello delle medie per consentire una maggiore aderenza delle rappresentazioni al livello di [illegible] ragazzi».

La [illegible] si [illegible] mercoledì alle ore 15.30 con «Buonanotte brivido», un giallo teatrale nato dalla collaborazione [illegible] Giorgio Donati, Jacob Olesen e Ted Keijser per la regia di Giovanni Calò. Giovedì, [illegible] alle 15,30, avrà luogo la replica per [illegible] delle scuole medie. Giovedì 16 e venerdì 17 (ore 15,30) il Teatro Gioco Vita di Piacenza porterà [illegible] «Pescetopococcodrillo», tre favole di Leo Lionni scritte per il [illegible] 'ombre da Piero Formentini e dedicate in modo particolare ai bambini delle elementari. Lunedì 20, sempre alle 15,30, sarà la volta di «Samarcanda» con il Teatro della Ribalta di Merate e vuol [illegible] un omaggio a Magritte. Regia di Michele Fiocchi e Antonio Vigano.

Il primo dei quattro appuntamenti di aprile sarà «Segnali di fumo» a [illegible] teatro del Buratto di Milano in scena martedì 4 (ore 15,30) e la rassegna proseguirà martedì 11 con il Teatro Piccionaia che presenterà «Autoritratto molle con pancetta fritta», un [illegible] a Salvador Dalì particolarmente indicato per le elementari. Mercoledì 12 sarà la volta di «Aladino» a cura del teatro Kismet di Bari mentre chiuderà la kermesse l'interessante «Istruzioni per l'uso», [illegible] lavoro della compagnia Quellidigrock di Milano per i ragazzi delle medie.

Paride Pasquino

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **I Rangers**, cartoni; 7,25 **Mister T**, cartoni; 7,50 **I difensori della [illegible]**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **La schiava Isaura**, telenovela; 12 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13 **I difensori della Terra**, cartoni; 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **La schiava Isaura**; 16 **Gli eroi di H[illegible]**, telefilm; 17 **Brothers**, telefilm; 17,45 **Super 3i Flash G[illegible]**, «L'ultima battaglia di Vega»; 18,15 **Capitan Dick**, «La parola della [illegible]»; 18,50 **I difensori della Terra**, cartoni, «Il principe detronizzato»; 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin** «Giochi pericolosi»; 20 **Brothers**, telefilm, «Un uomo di ghiaccio»; 20,30 **La polizia è al servizio del cittadino**, film, R. Guerrieri, I-F '73 poliziesco; 22,25 **Colpo grosso**; 23,10 **Al di là dell'odio**, film A. Barzini / It. '72; western; 0,45 **Gli eroi di Hogan**, «Oro e mattoni» [illegible]

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **George**, telefilm; 7,25 **Il pericolo è il mio me[illegible]**, telefilm; 7,50 **La fiaba del mondo**, cartoni; 8,15 [illegible] animato, «Only cartoons»; 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **Il giardino di Allah**, film; 12 **Veronica**, telenovela; 13 **Malù Mulher**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **Ironside**, telefilm; 15 **Mini Mistery**, [illegible], 15,30 **George**, telefilm; 16,40 **Starlandia**, only [illegible]; 17,10 [illegible] **deserto**; 17,40 **Tuttocinema**, 17,50 **Veronica**; 18,50 **Malù Mulher**, telenovela; 19,30 **Ironside**; 20,30 **Nemico pubblico**, film; 22 **Teledomani**; 22,30 **World sport special**; 23 **Frutto proibito**; 24 **Police news**, telefilm - Non stop.

[illegible]

UHF [illegible], 33, 26, 27 — Ore 8 [illegible]; 8,30 **La stella del cavaliere**; 9 [illegible] (replica); [illegible] **Luisana mia**, [illegible]; 10,30 **Multimarket**; 13 [illegible] **Nice**, [illegible], 13,30 **Punto sport**, commenti [illegible], [illegible] sui principali avvenimenti a cura di Vittorio Sirianni; 14 **Ulisse**, cartone animato; 14,30 **Auto tv**, [illegible] d'auto [illegible]; 15,30 **Gioielleria** [illegible]; 17 [illegible] spie, [illegible]; 18 **Marta**, telenovela; 19 **Punto sera**, [illegible], 19,30 [illegible] [illegible], appunti e [illegible] programma [illegible] in vista del futuro impiego elettorale; 20 **Condo**, telefilm; 20,30 **Controsalotto**, trasmissione di sport e varia attualità, condotta da Vittorio Sirianni; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Giochi [illegible] '90**; 23,30 **[illegible] gue di abisso**, film regia di Alfonso Brescia.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — [illegible] 10,40 **Justice**, telefilm; 13 **Leonela**, novela; 14 **Un [illegible] due donne**, novela; 15 **Justice**, [illegible]; 15,05 **Uomini e nazioni**; 17 **Leonela**, novela; 18 [illegible], film, regia L. Lupia [illegible] J. Escriva, R. Camardiel (drammatico); 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 [illegible] **traccia della tigre**, film; 22,05 **Pericolo nella brughiera**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 68 — Ore 13 **Avventure in fondo al mare**, [illegible]; 14 **Calcio**; 15,45 **L'occasione d'oro**; 16,45 **Redazionale**; 17,40 [illegible], telefilm; 18,05 [illegible] **in fondo al mare**, telefilm; 19 **Savona news**; 19,20 **Questa è Hollywood**, telefilm; 20 **Lascio ma non troppo**; 23 **Savona News**; 23,30 **Pattinaggio**; 24 **Excelsior made in Italy**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,45 **Cartoni animati**; 8 **Restate con noi**, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro condotto da Massimo Nerbi; 16 **King Leonard**, cartoni; 16,45 **Natura selvaggia**; 17,15 **Shopping con noi**; 19,30 **Nido di serpenti**, novela; 20,15 **Calcio di rigore**, protagonisti della domenica calcistica; 20,45 **Film**; 22,30 **Le grandi proposte**.

TELEUROPA

Ore 8,30 [illegible] **Pedra**, telenovela; 9 **Il monello**, film; 11,30 **Dama de Rosa**, telenovela; 12,40 **TG 4** notiziario; 13 **Avventure delle piante**, documentario; 13,30 **Voglia di cantare**, sceneggiato; 15 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 16 **I grandi deserti**, documentario; 16,50 **Video mix**, rubrica; 18 **George Sand**, telefilm; 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19,30 **TG 4 notiziario**; 20 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 20,30 **Sport e sport**, rubrica; 22,10 **I racconti del maresciallo**, telefilm; 23,30 **I giorni dell'ira**, film

[illegible]

Ore 10 **Beverly Hillbillies**, situation comedy; 10,30 **Illusione d'amore**, teleromanzo; 11,30 **M.B.I.**; [illegible]; 13,30 **God Sigma**, cartoni; 14 **M.B.I.**, crash; 15 **Marley Tribute**, (videoclassic) new frontier; 16 **M.B.I.**; 17,30 **Mutaking**, cartoni; 18 **God Sigma**, cartoni; 18,30 **M.B.I.**, tenerissimo rock; 19,15 **Tg G TelegiornaleGiovani**; 19,30 **Redazionali**; 20,30 **Sport**, catch par catch; 21,30 **Night Flight**, rock and roll cowboys; 22,30 **Rosso di sera vetrata**; 23,30 **M.B.I.**

Preparava il [illegible] Bozano per «Telefono giallo»

Augias: «Ritornerò a scrivere romanzi»

«Sì, me ne vado, già da un mese avevo deciso di smetterla»

GENOVA — «Sì, me ne vado. Da più di un mese [illegible] deciso di smettere con Telefono Giallo. In 30 puntate ho già detto tutto quello che c'era da dire. Venerdì prossimo mi occuperò dell'Achille Lauro, poi tornerò a scrivere romanzi», ha detto Corrado Augias, dopo la censura alla puntata [illegible] fortunata tra[illegible] di Raitre dedicata al delitto Siani, il cronista [illegible] di Napoli, [illegible]to misteriosamente dopo un'inchiesta [illegible]

In realtà, se Telefono [illegible] avesse proseguito la serie, Genova avrebbe rivissuto sul piccolo schermo un fatto di cronaca nera che dal punto di vista emotivo, agli inizi degli Anni Settanta, coinvolse l'opinione pubblica quanto la Crociera [illegible] morte [illegible] 1985, senza, ovviamente, le implicazioni politiche internazionali sollevate dal dirottamento dell'Achille Lauro.

Lo [illegible] di Telefono Giallo si stava apprestando, infatti, a ricostruire il caso [illegible], il «biondino dalla spider rossa», condannato all'ergastolo per l'uccisione di Milena Sutter, [illegible] quindicenne [illegible] noto [illegible] chimico genovese. Il sequestro, avvenuto da[illegible] alla Scuola Svizzera di Genova e la morte [illegible] ragazza il cui corpo venne restituito [illegible] qualche giorno dopo il delitto), [illegible]gono a parecchi anni fa, ma [illegible] del fatto è tuttaltro che spenta nel capoluogo ligure.

Lorenzo Bozano, ergastolano modello del carcere di Porto Azzurro, assolto in primo grado e condannato all'ergastolo in appello, [illegible]mua a ribadire la propria in[illegible]. L'ultima [illegible] sottolineò [illegible] estraneità all'uccisione di Milena Sutter in un'intervista [illegible] a Maurizio Costanzo e trasmessa su Canale 5; in quell'occasione Bozano illustrò la [illegible] attività pubblicistica [illegible] periodico [illegible] lui fondato sui [illegible] carcerari.

La [illegible] Telefono Giallo si [illegible] occupando — prima [illegible] polemiche sul [illegible] Siani — della vicenda [illegible]zano è trapelata ieri a [illegible]zo di Giustizia ed è stata confermata da alcuni legali genovesi protagonisti di quel processo. La ricostruzione [illegible] delitto Sutter in televisione non sembra infatti suscitare particolari entusiasmi nell'ambiente forense [illegible] che giudica, [illegible] di quanto accaduto in [illegible] puntate della [illegible]sione, il tempo a disposizione in tv assolutamente insufficiente per affrontare [illegible] le dovute cautele e approfondimenti un processo [illegible] quello a Lorenzo Bozano.

m. b.

Appuntamenti flash

Arriva Mahalathini, [illegible] di [illegible]

[illegible] Otto marzo in [illegible]

SAVONA — Una corale femminile per festeggiare l'8 marzo. In [illegible]sione della festa della donna [illegible] si terrà questa [illegible] presso l'Auditorium di Monturbano (con inizio alle ore 20,30) un concerto della corale femminile «La Ginestra», diretta dal [illegible] Asiani. La corale «La Ginestra», [illegible] da qualche hanno nel quartiere di Villapiana, è già noto al pubblico savonese per alcuni con[illegible] nei quali ha riscosso ampi consensi [illegible] tra i più apprezzati [illegible] città. L'organizzazione è curata dall'Udi.

GENOVA — Concerto della Blues Brother's Band, l'ex gruppo di John Belushi e Dan Aykroid, questa sera alle ore 20,30, su Radio Babboleo, nell'ambito della trasmissione settimanale dedicata al [illegible] live di Rock Cafè. Sam «Soul Man» Moore ed Eddie Floyd presenteranno tutti i più noti [illegible] della band.

GENOVA — Concerto del [illegible] «Mahalathini [illegible] Les Mahotella Queens» (Sud Africa), questa sera alle ore 21 al Teatro Verdi di Sestri Ponente, promosso dal gruppo Bloko.

GENOVA — Spettacolo riservato all'associazione per la lotta all'Aids del trio Lopez-Marchesini-Solenghi questa sera al Teatro Genovese. Le repliche di «Allacciare le cinture di sicurezza» riprenderanno domani e [illegible]seguiranno fino al 26 marzo.

GENOVA — Oggi alle 14,30, al Centro Civico di Staglieno, spettacolo «Viva le donne», [illegible] rinfresco e distribuzione [illegible] organizzata dalla circoscrizione

GENOVA — Al cineclub Lumière prosegue [illegible] sera la [illegible] cinema minimalista promossa dal Gog e [illegible] Teatro dell'Ateneo [illegible] la proiezione [illegible] film «Le mille luci di New York» di Bridges (ore 20,15 e 22,30).

GENOVA — Il cineclub «La rosa purpurea del Cairo» propone questa sera alle ore 21 all'Instabile il film «La piccola bottega degli orrori».

GENOVA — Il centro culturale franco-italiano Galliera, l'università e la Provincia di Genova presentano [illegible] 16, 17 e 19) alla sala Garibaldi il film «Les chouans» [illegible] Calef nell'ambito della [illegible] «La Rivoluzione Francese e il cinema».

Non girare pagina. Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina [illegible] pesante del piombo e anche il [illegible]lice movimento di girarla è impossibile [illegible] noi. La distrofia muscolare è una malattia [illegible]ra sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una [illegible] abbracciare un [illegible].

Da 25 [illegible] lottiamo perché chi è colpito da distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, [illegible] quello che ti senti di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

Unione Italiana Lotta Distrofia [illegible]

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

Temperature record in questi giorni lungo tutta la Riviera

E' già estate, durerà?

Molti hanno approfittato [illegible] belle giornate per la prima tintarella - Il sole porta anche svantaggi: crollati i prezzi della mimosa sul mercato di Sanremo - L'ufficio meteo: «Tornerà il freddo»

SANREMO - - E' scoppiata l'estate? A giudicare dalla massiccia affluenza di turisti ed amanti della tintarella che si è riversata sabato e domenica sulle spiagge e lungo le passeggiate a mare della Riviera sembrerebbe proprio di [illegible]. Molti dehors e bar di stabilimenti balneari di Bordighera, Sanremo, Arma, Imperia, Diano, Alassio hanno aperto anticipatamente i battenti per soddisfare le richieste [illegible] migliaia di persone. Molti turisti hanno fatto anche il bagno scattando foto [illegible] con alle spalle l'isola Gallinara, i fari militari di Capo Mele e Capo Verde, la chiesetta di Sant'Ampelio, i giardini Hanbury. Dal confine con la Francia e lungo tutta la Liguria sono stati presi d'assalto gelaterie, ristoranti e pizzerie di [illegible]ne al mare.

Con il viso immobile verso il sole per catturare la [illegible] abbronzatura salmastra la maggior parte dei villeggianti ha ordinato proprio come in pieno estate, frittura di pesce e vino bianco fresco.

Durerà? Sabato e domenica il termometro in Riviera ha segnato punte molto alte. A Sanremo la massima è stata di 20 gradi. Ieri la colonnina [illegible] mercurio si è fermata a 19.

«Presto — ha detto Achille Pennellatore che insieme al comandante Franco Gavagnin è responsabile dell'ufficio Meteo di Portosole — però tornerà il freddo. Non durerà molto, ma il termometro scenderà. Da settimane fa caldo ed abbiamo splendide giornate perché c'è alta pressione. Le statistiche e gli [illegible] menti meteorologici ci [illegible]tono che nella seconda decade di marzo, come nel passato, ci [illegible] però [illegible] recrude[illegible] freddo». Analizzando i grafici dello [illegible] anno Pennellatore prevede tra il 15 ed il 25 marzo punte minime di soli 5/7 gradi.

«Il 23 marzo '88 — ha aggiunto l'esperto di Portosole — abbiamo registrato addirittura una minima di 3 gradi. [illegible] parte l'anomalia della mancanza [illegible] pioggia, che però per il momento [illegible] può portare modifiche rilevanti nel ciclo delle stagioni, [illegible] non avrà, come forse qualcuno crede, primavera ed estate diverse».

Il sole, i gabbiani, due ragazzi sulla spiaggia: il bel tempo è già arrivato (Tel. Aldo)

Il gran caldo e la mancanza [illegible] pioggia qualche [illegible] [illegible] Ponente però l'hanno già portata. Per esempio nel campo [illegible] fiori, soprattutto della mimosa. Proprio a [illegible] [illegible] del sole e della temperatura sempre alta il «fiore delle donne» ha subito un [illegible] e proprio crack.

Nel 1988 la mimosa sul mercato all'ingrosso [illegible] Sanremo costava, in questo periodo, 40/50 mila lire al chilo. Oggi si acquista invece [illegible] una media di sole 11 mila lire.

La scorsa settimana sul plateatico di Piazza Colombo sono stati venduti complessivamente 11.000 colli per un totale di 330 quintali di mimosa. Il prezzo all'ingrosso è oscillato tra le 8 e le 15 mila lire al chilo.

Molti grossisti, che sull'esperienza del 1988 nelle settimane scorse avevano cominciato ad acquistare parecchia merce, pagandola anche [illegible] mila lire al chilo e riempiendo i frigoriferi per poi smerciare la mimosa in occasione della «Festa della donna», hanno fatto un pessimo affare.

Roberto Basso

Molti volti nuovi nell'esecutivo, Rainisio confermato segretario

Imperia, il congresso pci sceglie il rinnovamento

Il documento nazionale approvato dal 95 per [illegible] dei delegati - Il psi apre la crisi in Provincia

IMPERIA - Giovanni Rainisio, [illegible] anni, è stato riconfer[illegible] segretario provinciale del pci. E' stato eletto all'una[illegible] al termine [illegible] 18° congresso, che si è concluso domenica sera dopo tre giorni di dibattito all'Auditorium Vieusseux. Le linee dell'unità e del rinnovamento sono state rispettate: il documento nazionale è stato approvato dal 95% [illegible] delegati e quello di Cossutta ha ottenuto soltanto il 5% dei consensi, mentre nel Comitato federale e nella Commissione federale di controllo è stato sostituito più del 40% dei componenti.

Commenta Rainisio: «Questo cambiamento massiccio, per altro previsto, è [illegible] fatto largamente positivo. C'era l'esigenza di svecchiare [illegible] organi dirigenti del partito (il 31,7% ha ora meno di 40 anni), e di dare più spazio ad amministratori capaci (sindaci, assessori comunali o di comunità montane) che [illegible] [illegible] ne facevano parte e alle donne, le quali hanno adesso una rappresentanza complessiva [illegible] oltre il 30%».

L'avvicendamento è stato indolore e senza polemiche, assicura Rainisio: «Oltre a quello generazionale, è stato adottato il criterio di escludere gli assenteisti, che hanno disertato il [illegible] [illegible] riunioni».

Fra i bocciati, [illegible] vi [illegible] «vittime» illustri. Tra i volti nuovi, compaiono i sindaci Sergio D'Alusio (Santo Stefano al Mare) e Francesco Guglielmi (Pernaldo), gli [illegible] sessori Davide Berio (Imperia) e Rosanna Brun (San Bartolomeo al Mare), Renato Abbo, vicesindaco di Cipressa, e Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti e presidente di Imperia Mare. L'unico con[illegible] ha riguardato la richiesta, presentata da Sanremo, di un maggiore riequilibrio territoriale. «La proposta è stata accolta. Abbiamo ridotto [illegible] rappresentanza femminile di Imperia, per aumentare quella [illegible] Sanremo», osserva Rainisio.

[illegible] congresso, il segretario [illegible] puntato sull'alternativa alla dc come partito di governo: «Un indirizzo confortato dall'unanimità dei partecipanti, sia [illegible] [illegible] qualche sfumatura. Il giudizio sulla democrazia cristiana [illegible] un partito in crisi, e [illegible] più in grado di svolgere un ruolo di egemonia politica nella provincia [illegible] Imperia, è stato largamente condiviso. Alle nostre tesi, hanno aderito anche psi e pri. Temiamo però che i socialisti [illegible] facciano seguire fatti concreti ad analisi giuste, e si orientino ancora sul pentapartito. Noi siamo invece aperti alle forze laiche, indipendenti e anche di estrazione cattolica».

Ma qualcosa sembra destinato a mutare presto, negli equilibri politici della zona. Le delegazioni della dc (Duberti, Scajola, Manfredi e Ferrari) e [illegible] [illegible] (Donato, Ferrandini, Corradi) [illegible] [illegible] incontrate ieri per compiere l'aggiornamento della situazione, [illegible] avevano richiesto i socialisti, che hanno già invitato il proprio gruppo consiliare alla Provincia ad astenersi dal partecipare all'amministrazione. «riservandosi di rassegnare le dimissioni dagli incarichi». La dc [illegible] e della disponibile ad aprire immediatamente la verifica «impegnandosi a sottoporre alla direzione provinciale del partito le decisioni conseguenziali».

Stefano Delfino

■ Concluso il congresso del psdi è riconfermata la maggioranza

ALASSIO — Il [illegible] congresso provinciale dei social[illegible] si è concluso nella serata [illegible] domenica [illegible] confermando la maggioranza del segretario uscente, Umberto Ramella, che ha prevalso su Enrico Audiffred con il 61 per cento dei [illegible] voti elettorali. [illegible] nuovo direttivo, pertanto, [illegible] [illegible] i membri che si rifanno [illegible] mozione nazionale di Cariglia [illegible] la minoranza ne ha 8. Questa la composizione del nuovo direttivo: Pietro Bovero, Fernanda Ordita, Renato Simonetti, Pier Federico Scipioni, Alfredo Bracco, Domenico Incudine, An[illegible] Massabò, Stefano Berté, Emanuele Cattaneo, Francesco Briglia, Umberto Ramella, Piero Cerruti, Maurizio Panucci, Piuma, Banci, Enrico Audiffred, Alfredo Capozza, Massimo Gambetta, Pesaro, Tedesco, Lasena; delegati al congresso nazionale Bovero, Massabò, Audiffred. Ramella ha ribadito fermamente la [illegible] annunciata intenzione di non ricandidarsi per la conferma. Dopo due anni di segreteria pare che sia giunto per il penalista genovese il momento di assumere una carica politica a [illegible] nazionale. Sembra probabile una [illegible] designazione a presidente del collegio nazionale dei probiviri.

Albenga: un fumo denso e acre nel centro storico e nella zona a [illegible]

«Allarme, c'è una nube tossica» ma stavano bruciando asparagi

Le lunghe ricerche dei Vigili del fuoco - In fiamme il cotone che ripara gli ortaggi

ALBENGA — Una nube [illegible] fumo denso e acre ha avvolto [illegible] sera, poco prima delle 20, il centro storico e la zona a mare di Albenga. I Vigili del fuoco e i Vigili urbani hanno cercato, per più di un'ora, di individuare l'origine [illegible] nube. Molti hanno telefonato al centralino dei pompieri e al[illegible] curiosi hanno seguito con le auto il camion dei vigili a «caccia» dell'incendio.

Sembrava che [illegible] fiamme fossero divampate all'interno di un impianto [illegible] torrefazione di via Vittorio Veneto ma si trattava di un falso allarme. Dopo un'ora di ricerche infruttuose i Vigili del fuoco sono rientrati in [illegible] senza aver individuato l'incendio.

Ed ecco cos'era [illegible] la nube (è stato accertato ieri), accompagnata da un odore acre e fastidioso, proveniva [illegible] [illegible] campo seminato ad asparagi. Non è la prima volta, infatti, che divampano incendi o fuochi [illegible] focolai nella piana. L'asparago, entrato di diritto [illegible] le «glorie» dell'orticoltura albenganese, richiede un tipo di coltivazione che può provocare l'autocombustione.

Dopo la semina i campi vengono infatti coperti con [illegible] strato di sabbia e con gli scarti della lavorazione del cotone. Le due «coperte» [illegible]gono bagnate e pressate per scaldare il terreno. Queste operazioni devono essere svolte con abilità. In caso contrario il cotone fermenta e può incendiarsi.

Dice Mario Pacollo, agricoltore e storico dell'agricoltura albenganese: «Quando l'asparago ha cominciato a essere coltivato nella piana gli incendi erano frequenti. [illegible] facevano arrivare gli scarti del cotone dalla Lombardia e i giovani andavano sul greto del Centa a prendere la sabbia. Quando l'"asparagiaia" andava a fuoco a rischiare non era solo il raccolto [illegible] anche l'agricoltore».

Con il trascorrere degli anni il fenomeno è quasi scomparso. I coltivatori della piana hanno imparato a utilizzare meglio il cotone [illegible] oggi gli incendi [illegible] molto rari. La stessa coltivazione dell'asparago, inoltre, si è ormai notevolmente ridotta.

Dice [illegible] Pacollo: «Gli asparagi [illegible] stati portati ad Albenga dalla Provenza e [illegible] piana hanno trovato il terreno ideale. All'inizio del secolo venivano coltivati nella zona a mare, [illegible] attualmente si trova [illegible] Italia, poi, [illegible] il passare degli anni, le "asparagiaie" [illegible] sono diffuse. Oggi la coltivazione sta scomparendo perché è fra [illegible] più difficili e faticose. Nelle serre si lavora più con il computer che con le antiche tradizioni».

Nonostante tutto gli ortaggi di Albenga sono fra i prodotti più qualificati e richiesti dell'agricoltura ligure. Durante la visita [illegible] Carlo d'Inghilterra in Italia, ad esempio, il Quirinale ha inserito nel menu ufficiale [illegible] asparagi di Albenga.

Stefano Pezzini

■ Navetta ferroviaria al «Tenda»

TENDA — Una [illegible]ta ferroviaria assicurerà il collegamento tra Tenda e Limone, interrotto per la chiusura del tunnel del [illegible] a causa di [illegible] voragine apertasi nella volta della galleria. L'iniziativa è stata presa durante una riunione fra politici e tecnici dell'Anas e delle Ferrovie. La galleria, che corre a 1400 metri [illegible] quota, è stata realizzata nel 1882. Resterà chiusa, è stato assicurato, [illegible] [illegible] per un mese.

[illegible] [illegible] [illegible] incontro [illegible] ministero dei Lavori pubblici è stata proposta la costruzione di un nuovo tunnel a [illegible] più bassa (1000 metri), lungo 8 km e 300 metri.

Le fiamme, di probabile origine dolosa, hanno danneggiato la sede della «Sirca»

Camporosso: un incendio, due misteri

Uno degli amministratori dell'azienda è fratello di «Mimmo» Ioculano, ucciso a Montecarlo [illegible] cinque colpi di pistola - La polizia esclude legami [illegible] l'omicidio - «Mai ricevuto minacce»

Camporosso. I capannoni che [illegible] preso fuoco

CAMPOROSSO — Un incendio di probabile origine dolosa ha gravemente danneggiato l'altra notte la sede della «Sirca Srl» (Società italiana rifornimento carburante e affini) a Camporosso. E' l'azienda di cui era comproprietario e amministratore, assieme al fratello ed a altre tre persone, Domenico «Mimmo» Ioculano, 39 anni, l'imprenditore di Ventimiglia assassinato con cin[illegible] colpi di pistola a Montecarlo.

[illegible] investigatori e gli [illegible] titolari escludono che vi possa [illegible] [illegible] un legame [illegible] l'omicidio, ma indubbiamente l'episodio ha provocato ulteriori inquietudini e paure, vi[illegible] tra l'altro che il «giallo» della morte di «Mimmo» è rimasto finora irrisolto.

Il fuoco è stato appiccato verso l'una. [illegible] stabilimento si trova sulla strada provinciale della Val Nervia, in [illegible] zona isolata [illegible] fronte al cimitero, ed ha accanto un distributore [illegible] benzina. [illegible] ha appiccato il fuoco ha potuto quindi agire con relativa tranquillità, e l'allarme è scattato soltanto venti minuti dopo, quando è giunta una telefonata ai vigili [illegible] fuoco [illegible] Ventimiglia.

Un primo, approssimativo bilancio dei [illegible] parla [illegible] circa 70 milioni. Il [illegible] ha completamente distrutto [illegible] uffici della ditta e lesionato il capannone che li ospitava, estendendosi poi anche ad alcune attrezzature per il tra[illegible] del carburante. Non c'è [illegible] comunque grave rischio per l'incolumità pubblica: la zona è decentrata e scarsamente abitata, e soprattutto il grosso serbatoio che contiene il gasolio è interrato e protetto da [illegible] spesso strato [illegible] cemento, e d'altronde in questo periodo di fine inverno è semivuoto.

Ieri [illegible] i quattro titolari della «Sirca» si sono ritrovati per rimuovere rottami e macerie. Sono i fratelli Giulio e Gianni Berro, Antonino Scullino e Giuseppe Ioculano, fratello dell'imprenditore ucciso.

Dice Antonino Scullino, [illegible] e presidente del Consiglio d'amministrazione della Società: «Non abbiamo mai ricevuto nessuna telefonata minatoria o altre intimidazioni. Non riesco a capire chi possa avercela [illegible] noi, e questo [illegible] disorienta ancora di più, perché ci rende inspiegabile un simile attentato. Comunque non credo che esista un qualsiasi legame con l'assassinio di Domenico».

Anche [illegible] Compagnia dei carabinieri di Ventimiglia si esclude un legame tra l'omicidio e l'incendio, del quale anzi per [illegible] [illegible] viene neppure [illegible] per scontata l'origine dolosa, [illegible] attesa di ulteriori accertamenti.

Né paiono esserci novità [illegible] indagini [illegible] [illegible] di Domenico Ioculano. [illegible] polizia di Montecarlo ha finora interrogato 108 persone, e una pista ben definita non sarebbe ancora emersa.

c. d.

Il caso Acna in tv

Una troupe di [illegible] 3 in Val Bormida - Intervistati operai, dirigenti e popolazione

CENGIO — Per due giorni, ieri e domenica, una troupe televisiva di Rai Tre inviata dal programma «Greenpeace-La nave dell'Arcobaleno» è stata in Val Bormida per filmare e intervistare le popolazioni liguri e piemontesi sul problema Acna. A Cengio, Saliceto e in altri centri della Val Bormida piemontese, i tecnici della rubrica hanno filmato scorci della zona, mentre la giornalista Raffaella Spaccarelli ha intervistato operai, contadini.

[illegible] la troupe è entrata nello stabilimento [illegible] Cengio, dove [illegible] potuto fare riprese e ascoltare lavoratori, sindacalisti e dirigenti. Per una volta la parola [illegible] lasciata esclusivamente ai protagonisti della vicenda Acna, in [illegible]to, per scelta dei responsabili della trasmissione, [illegible] sono stati sentiti amministratori e politici dei [illegible] versanti della Val Bormida, tra i quali la polemica è sempre più accesa. Il programma andrà in onda martedì 11 aprile alle 23 su Rai Tre.

Domenica invece è [illegible] [illegible]lusa l'attesa di chi aspetta[illegible] di vedere gli ambientalisti piemontesi ospiti di Marisa Laurito a «Domenica In». Infatti l'appuntamento, [illegible] cordato a [illegible] [illegible] il 5 marzo, è slittato.

Dicono gli ambientalisti: «Non abbiamo ancora fissato, con i dirigenti [illegible], la data del nostro intervento, [illegible] siamo certo che le promesse [illegible] mantenute».

Dice il sindaco di Cengio Sergio Gamba: «A Sanremo, parlando [illegible] il direttore di Rai Uno [illegible] Fuscagni, ci è stata promessa anche una nostra presenza. Non è escluso che Marisa Laurito possa ospitarci il 19 marzo, giorno di San Giuseppe. Ci limiteremo a esprimere [illegible] nostre perplessità [illegible] confronti [illegible] chi vuole chiudere la fabbrica a tutti i costi».

c. m.

■ Cassa integrazione [illegible]

SAVONA — Cassa integrazione per trenta lavoratori dell'Italsider di Savona. Si tratta però di un provvedimento preannunciato da tempo. Riguarda tecnici e operai che, secondo gli accordi, dovranno andare in prepensionamento. Altri quindici, [illegible] un mese, [illegible]no a loro volta cassintegrati ma con un obiettivo preciso; l'azienda ha previsto un [illegible] di riqualificazione e i dipendenti verranno reinseriti [illegible] [illegible] reparti. [illegible] reazione, quindi, da parte del sindacato che segue [illegible] attenzione l'evolversi della vertenza. Spiegano al Consiglio di fabbrica: «Ogni segnale della direzione viene studiato [illegible] la massima cura, per valutarne le conseguenze. In questo caso non è avvenuto nulla di nuovo o di imprevisto. La cassa integrazione per i prepensionali nati nel '39 e nel '40 riguarda tutto il gruppo, anche Savona, nonostante la fabbrica sia già in liquidazione e i corsi di riqualificazione rientrano nei progetti di sviluppi annunciati dall'amministratore delegato». Gli operai [illegible] specializzeranno [illegible] settore dell'impiantistica per potersi collegare, una volta perfezionato il passaggio dal gruppo Italsider alla cordata di imprenditori pubblici e privati disposti a rilevare l'ex Ilva, con Ansaldo e Italimpianti, probabili azionisti di maggioranza. Sembra tramontata la possibilità che l'Italsider di Savona (660 dipendenti) venga inserita nella nuova Ilva, la società che dovrà gestire [illegible] siderurgia pubblica.

[illegible] - Genoa: un po' di paura, ma la A è sempre vicina

I «tre fronti» della Sampdoria

GENOVA — Lo [illegible] dilaga nei vecchi muri del centro storico, per un momento la gente dei vicoli dimentica il degrado dei quartieri e dà fiato al suo club, [illegible] soci, per esaltare la Sampdoria e fornire risposte. Manca una punta, come si sente dire? «Guardateci i due gol [illegible] Gianluca Vialli».

Squadra che cede alla fatica? «Nessuno ha accusato [illegible] stress dell'inferno di Bucarest». Unico grande rimpianto: per il ritorno della Coppa delle Coppe, i tifosi dovranno andare a Cremona. Un po' di inquietudine fra i genoani, solo un punto nelle due ultime partite e domenica incastrati nello Stretto di Messina. Ma niente paura: la serie A è sempre a portata [illegible] [illegible]no.

[illegible] [illegible] fronti — Il club sampdoriano del centro storico ha 500 soci, presidente [illegible] Mantero [illegible] cui [illegible]sera è targata Andrea Doria 1945. Dice Mantero: «Per la prima volta, nella nostra storia, siamo impegnati su tre fronti, campionato, Coppa Italia, Coppa delle Coppe. Eppure veniamo ancora considerati parenti poveri delle cosiddette grandi». Torna l'amarezza per sentirsi un po' «dimenticati».

Panchina dimenticata — «Una doccia fredda, ma [illegible] asciugheremo alla svelta, nessuno può rosicchiarci il vantaggio che abbiamo», [illegible] consola, parlando [illegible] tonfo di Messina, Bruno Posla, 74 anni, segretario del «Club Genoa Staglieno», 180 soci, presidente Federico Vassallo di professione orafo.

Ventiquattro [illegible] di fede genoana — tanta è la vita di questo club — nei quali sono [illegible] sofferenze, speranze e ora certezze che nessuno osa [illegible] in dubbio. La sconfitta [illegible] Messina è attribuita ad una certa stanchezza nervosa, inevitabile dopo la furibonda galoppata del girone di andata. Ma anche alla riluttanza di Scoglio — si [illegible] [illegible] al club Staglieno — «ad impiegare uomini della panchina per dare un turno di riposo a qualcuno che accusa stanchezza».

Amarcord — Il segretario Bruno Posla offre l'occasione [illegible] un amarcord rossoblu [illegible]rico di ricordi e di suggestione. Posla vide, ragazzino, uno dei famosi spareggi del Ge[illegible] col Bologna, [illegible] lo scudetto, anno 1925. Qualcosa [illegible] una icona [illegible] appendere in salotto, e che sfila nella memoria gli uomini della leggenda dei quali l'anziano tifoso [illegible] offre definizioni [illegible] nella storia del calcio.

Verdeal [illegible] fantasia, De Prà il coraggio, Levratto la potenza, Burlando la tecnica, Meroni il talento. Chi vorrebbe il signor Posla per il Genoa della serie A? «Non [illegible] mai stato a Coverciano, non [illegible] [illegible] tecnico, [illegible] posso azzardare: occorrerà [illegible] uomo nuovo per reparto, più un quarto come jolly».

g. c.

COMUNE DI SESTRI LEVANTE
PROVINCIA DI GENOVA
IL [illegible]

ai [illegible] e per gli effetti dell'art. [illegible] 2° e 3° comma legge regionale 8-7-1987 n. 24

[illegible] NOTO

che è depositata presso la Segreteria comunale, a libera visione [illegible] pubblico, per 15 giorni consecutivi, dalla data odierna, la deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del [illegible] gennaio 1989, esecutiva il 19 febbraio 1989, corredata dagli elaborati, oggetto «Approvazione progetto esecutivo lavori di sistemazione viabilità e parcheggi campo sportivo "Sivori C" - Importo L. 160.000.000» che costituisce variante al P.R.G., ai sensi e per gli effetti del 5° comma, art. 1 legge 3-1-1978 n. 1.

Rende noto altresì, che fino a 15 giorni dopo l'anzidetto periodo di deposito, gli interessati possono presentare osservazioni [illegible] opposizioni.

Sestri Levante, [illegible] febbraio [illegible].

IL SINDACO
Sergio Piccinini

Banco di Chiavari e [illegible] Riviera Ligure

Società per Azioni fondata nel [illegible]
N. 16 Registro Società Tribunale di Chiavari
Capitale [illegible] L. 42.000.000.000 inter. versato
Riserve varie L. 129.845.121.275
Sede [illegible] in Chiavari

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

[illegible] azionisti di questo Banco sono convocati [illegible] Assemblea ordinaria per il giorno 22 marzo 1989, alle ore 10, nella Sede sociale in Chiavari, Via Sen. N.G. Dallorso 6, [illegible] deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 - RELAZIONE [illegible] [illegible] DI AMMINISTRAZIONE;
- RELAZIONE [illegible] COLLEGIO SINDACALE;
- ESAME DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1988 E DELIBERAZIONI RELATIVE;

[illegible] - [illegible] DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E [illegible] DEL SUO COMPENSO;

[illegible] - NOMINA [illegible] COLLEGIO SINDACALE E DETERMINAZIONE DEL SUO COMPENSO;

[illegible] - CONFERIMENTO INCARICO DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE [illegible] BILANCI PER IL TRIENNIO 1989, 1990 e 1991.

Hanno diritto [illegible] intervenire all'Assemblea — a norma [illegible] quanto disposto dall'articolo 4 della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745 — gli azionisti iscritti nel Libro dei Soci e quelli che siano in possesso dei titoli in base ad una serie continua [illegible] girate, purché abbiano depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea i certificati azionari presso [illegible] Casse sociali o presso uno dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco [illegible] Santo Spirito, Banca Nazionale [illegible] Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte [illegible] Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino, nonché presso [illegible] Monte Titoli S.p.A.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto [illegible] numero, [illegible] seconda convocazione avrà luogo il giorno [illegible] marzo 1989, alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

IL [illegible]
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ERMETE ALVISI

E' in fase di impostazione il bilancio comunale per il 1989

Savona, nella scelta dei tagli che «ruolo» avrà la cultura?

Il [illegible] Accordino: «Attenzione all'aumento delle tasse» - Le proposte di «Villaggio Globale»

SAVONA — Il bilancio comunale è in fase d'impostazione. Mai come quest'anno, anche per effetto delle «strette» sulla finanza locale e [illegible] nuove imposte affidate direttamente [illegible] [illegible] giunte, la manovra era stata seguita con tanta attenzione. A Savona, peraltro con un certo anticipo sulle effettive scadenze, si assi[illegible] a uno scontro [illegible] a muro [illegible] chi difende le spese per la cultura e chi consiglia qualche taglio ben diretto.

L'ex segretario [illegible] Franco Accordino, consigliere comunale, che per primo [illegible] sollevato la questione, [illegible] serva: *«Non è questione di riporre [illegible] cultura in soffitta, ci mancherebbe, [illegible] [illegible] scelte, quelle che la giunta non si decide a fare. La maggioranza per far tornare i conti di bilancio si basa sulle tasse mentre dovrebbe graduare [illegible] spese. Esistono anche altri settori, [illegible] lo sport, che [illegible] [illegible] essere attentamente riesaminati. E, soprattutto, [illegible] giunta non può continuare a trincerarsi dietro il paravento delle imposizioni governative»*.

«Villaggio globale» è l'associazione che da qualche tempo stimola l'amministrazione comunale a seguire strade nuove [illegible] campo delle iniziative culturali. Esce allo scoperto mentre infuria la polemica tra l'assessore alla Cultura Sergio Tortarolo e quanti, più o meno scopertamente (qualche «voce» [illegible] esisterebbe [illegible] all'interno della maggioranza) appaiono favorevoli a dare robusti tagli alle spese che il Comune sta affrontando nel settore [illegible] cultura.

Il presidente, [illegible] Rescio, dice: [illegible] *gestione dell'assessorato, dal monocolore comunista del 1984 in poi, ha realmente rappresentato un momento di crescita nella capacità d'impegno* [illegible] *struttura pubblica.* [illegible] *possono però nascondere* [illegible] [illegible] *in questa gestione,* [illegible] *peggino elementi di disagio che* [illegible] *possono essere sollecitati e che ci paiono venir fuori anche dalla dichiarazioni dell'assessore».*

All'interno dell'associazione si è del parere che non [illegible] tratti soltanto di fronteggiare l'emergenza ma che, nell'ambito di [illegible] chiara prospettiva programmatoria, si debba uscire dalla logica degli interventi «a pioggia» per arrivare a misurarsi su quei nodi strutturali rimasti irrisolti.

Quali suggerimenti arrivano da «Villaggio Globale»? Il presidente Stello Rescio [illegible] sintetizza tre: *«Occorrono scelte di indirizzo rispetto all'utilizzazione dei "contenitori" storici, da palazzo Gavotti a palazzo Santa Chiara; si dovrebbe passare al decentramento, superando il peso rappresentato dall'assoluta "centralità"* [illegible] *teatro Chiabrera; infine, si dovrebbero creare strutture permanenti all'interno delle quali le di[illegible] attività culturali portate avanti dal volontariato possano operare attivamente e in totale autonomia. L'assessorato, insomma,* [illegible] *ve gestire* [illegible] *meno in proprio, svolgendo piuttosto funzioni di coordinamento e di supporto».*

Sono anticipi del contributo di idee che la conferenza cittadina [illegible] cultura è destinata a dare.

Ivo Pastorino

I portuali hanno scaricato il traghetto

SAVONA — Ieri, *«in via* [illegible] *tutto eccezionale»*, i portuali savonesi hanno [illegible] le merci a [illegible] del traghetto «Campania» attraccato a Vado Ligure da giovedì sera. Sabato, dopo l'ordine impartito dall'Eap, i «camalli» [illegible] saliti a bordo del mercantile ma contemporaneamente era [illegible] lo sciopero e il picchettaggio.

Ieri, invece, la decisione [illegible] lavorare e consentire la partenza del traghetto. I portuali savonesi sostengono di aver preso questa decisione, d'accordo col sindacato, dopo che la «Tirrenia» ha deciso di trasferire altrove le altre due navi che erano state destinate a Savona dopo il dirottamento da Genova.

Dicono alla «Rebagliati»: *«La nostra solidarietà con Genova è dovuta al fatto che è tuttora aperta la vertenza sul ruolo pubblico* [illegible] *Compagnie. In regime di* [illegible] *lità siamo sempre pronti a offrire il nostro contributo a qualsiasi utente che attraverso contratti certi intende operare nel porto di Savona».* L'assemblea dei portuali, che ha tenuto anche conto dei disagi cui sarebbero andate incontro altre categorie, a cominciare dai marittimi imbarcati sul «Campania», [illegible] un documento *«invita i responsabili del porto a* [illegible] *in futuro situazioni del genere, fonte di tensioni».*

Un bambino di sette anni l'altra sera a Ventimiglia Alta

Cade giocando e muore

Il piccolo si chiamava Fabio Fiore - Unici testimoni della tragedia due coetanei [illegible] sono stati interrogati dalla polizia: hanno fornito però versioni diverse - Un rapporto al pretore

VENTIMIGLIA — Quattro calci al pallone, la sua grande passione, con due amici; poi [illegible] caduta dalla conseguenze tragiche, la corsa all'ospedale di Bordighera, quindi l'inutile trasferimento a Genova.

Così, sabato sera, è morto un bambino [illegible] 7 anni, [illegible] Fiore, originario di Licata (Agrigento). Abitava a Ventimiglia Alta, in vico delle Torri 21, insieme al padre Gaspare, 34 anni, operaio frontaliere, [illegible] madre Maria Carmela Lauricella, 28 anni, casalinga, e alla [illegible] Angela, 5 anni.

Una tragedia inspiegabile, dalla dinamica [illegible] poco chiara, sulla quale sta indagando la polizia. Tutto è successo verso le 18. Fabio stava giocando in un piccolo cortile davanti all'abitazione di [illegible] [illegible] Roberto [illegible] 9 anni, in via Forte San Paolo 16, il primo tratto della stradina che da Ventimiglia Alta porta a Castel d'Appio.

E' uno spiazzo di poche decine di metri quadrati, dal fondo in cemento grezzo, delimitato da un lato da una villetta a due piani, dall'altro da una ringhiera [illegible] mezzo metro che [illegible] su [illegible] fascia sottostante. Insieme a Roberto e a Fabio c'[illegible] [illegible] altro bambino, Gianfranco Calderone, anch'egli abitante a Ventimiglia Alta.

Ventimiglia. [illegible] Fiore, il [illegible] morto mentre giocava

Impossibile [illegible] stabilire che cosa sia [illegible] Ad [illegible] tratto i congiunti di Roberto sono stati richiamati dalle urla dei bambini; è intervenuta per prima Tina Cianci, che ha [illegible] Fabio [illegible] per terra, con il capo [illegible] nante. [illegible] stata chiamata un'ambulanza [illegible] Croce Verde, e il bambino è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera.

Qui i medici [illegible] hanno subito riscontrato un *«trauma cranico parietale sinistro»* e la frattura della clavicola sinistra, ma poi un accurato esame ha evidenziato una ben più grave lesione [illegible] polmone dinami[illegible] e un'emorragia toracica, testimoniate dalla difficoltà di Fabio a respirare. E' stato quindi deciso il trasferimento [illegible] *«Gaslini»* di Genova, ma il piccolo è morto pochi attimi prima che l'ambulanza giungesse all'ospedale.

[illegible] sabato sera i medici [illegible] pronto [illegible] prima, e la polizia dopo, hanno raccolto le testimonianze dei bambini che erano con la vittima, entrambi molto spaventati. I due avrebbero concordato nel riferire che [illegible] è caduto a terra mentre stava rincorrendo la palla, ma nel ricostruire nei particolari l'accaduto avrebbero poi fornito [illegible] contrastanti, forse a [illegible] [illegible] stato di choc.

La polizia [illegible] ha comunque dubbi sulla natura accidentale dell'incidente, [illegible] vuole accertarne la dinamica. Anche perché una semplice caduta [illegible] selciato [illegible] sembra giustificare appena la gravità delle ferite riportate [illegible] bambino. Gli agenti [illegible] «scientifica» hanno svolto un sopralluogo [illegible] cortile. E' stato inviato [illegible] rapporto al pretore.

Claudio Donzella

[illegible] grazie al suo cane

VARAZZE — E' salvo grazie al [illegible] cane che lo [illegible] svegliato abbaiando mentre nell'appartamento stava sviluppandosi un incendio. E' accaduto nella [illegible] tra sabato e domenica in [illegible] alloggio di [illegible] Pizzorno occupato da Lorenzo Gustavino, [illegible] anni, [illegible] glio conosciuto con il soprannome [illegible] «Raffalin». L'uomo [illegible] riportato solo lievi ustioni.

Pare che l'incendio [illegible] stato [illegible] dalla brace uscita dalla stufa a legna che si trovava nella cucina. Le fiamme, alimentate da carta e altro materiale [illegible] distrutto l'appartamento, in uno stabile abitato [illegible] dieci famiglie.

Ci sono stati momenti di panico e, per [illegible] zione, i Vigili [illegible] fuoco hanno evacuato il palazzo. Per domare il rogo le squadre [illegible] [illegible] (sono intervenuti anche alcuni militi della Croce Rossa di Varazze) hanno lavorato per oltre sei ore.

Tragico incidente stradale domenica notte sull'Aurelia [illegible] Bordighera

Si schianta sull'auto dell'amico

La vittima, Fabio Cappello, aveva 17 anni - Non sono gravi gli altri quattro giovani che [illegible] con lui - Tutti tornavano da [illegible] serata in discoteca - La macchina è andata a sbattere contro un palo [illegible] filobus

Tre savonesi [illegible] a Deiva

DEIVA MARINA — Un genovese di [illegible] anni, Flavio Bavastro, salita S. Francesco 30, è morto ieri poco dopo le 18 in [illegible] incidente avvenuto sull'autostrada Sestri Levante-Spezia all'interno [illegible] galleria Pian della Madonna, rimasta chiusa [illegible] traffico per [illegible] due ore. Nell'incidente sono rimasti feriti anche tre savonesi. Sono Lore[illegible] Laurenti, 48 anni, via privata [illegible] Termine 7/1 (trauma facciale e frattura di una gamba); Giancarlo Deidda, 35 anni, via della Cera (frattura di una gamba ed escoriazioni multiple al volto); Nicola Olivati, 25 anni, via Famagosta 23 (contusioni leggere).

BORDIGHERA — Un morto e quattro feriti, anche se [illegible] grave [illegible] prognosi non superano i dieci giorni, sono il tragico bilancio [illegible] un incidente stradale accaduto verso le 3 di domenica sull'Aurelia in prossimità [illegible] galleria prima del Grand Hotel [illegible] Mare.

La vittima è Fabio Cappello, studente, 17 anni, di Camporosso via Braie 7. La comitiva tornava [illegible] una discoteca di Sanremo. L'auto, dopo numerosi testacoda è finita contro un palo della linea filoviaria. I feriti sono Marco Porra, 19 anni, via Arene 5, Bordighera, che era alla guida della Panda [illegible] di proprietà di sua madre Stefania Chiesi, [illegible] anni, Marco Bianchori, di 21, via Roma 82, ed Enrico Pecoraro, di 20, entrambi di Vallecrosia, e Stefano Mesnti, di 17, [illegible] Arziglia 13, Bordighera.

Sono tutti ricoverati per ferite al cuoio capelluto e con[illegible] [illegible], e in stato [illegible] choc.

Fabio Cappello

I genitori della vittima, secondo gli amici e conoscenti «un bravo [illegible]», sono titolari [illegible] una polleria a Vallecrosia in [illegible] Colonnello Aprosio e hanno un altro figlio, Davide, di 21 anni.

L'auto, dai primi accertamenti svolti dai carabinieri di Bordighera, sembra abbia sbandato mentre viaggiava in direzione Levante-Ponente ed è finita contro il palo.

Nel tremendo urto la vettura si è accartocciata. Per estrarre i giovani è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia. Le condizioni [illegible] Fabio, che [illegible] seduto accanto a Marco, sono apparse subito disperate e a nulla è valsa la corsa dell'ambulanza della Croce Rossa [illegible] pronto soccorso di Bordighera.

Il giovane è arrivato privo di vita e vani sono stati i tentativi dei medici di rianimarlo. Le ferite [illegible] tutto il corpo e in particolare [illegible] [illegible] [illegible] hanno consentito, nonostante la forte fibra, che sopravvivesse.

La tragica [illegible] è stata portata alla madre Silvana Anastasio, 41 anni, e al padre Franco, di 42, dai carabinieri. La disperazione dei genitori che avevano visto partire co[illegible] altre volte il figlio per una serata [illegible] svago, è indescrivibile.

[illegible] [illegible] [illegible] capacitare come possa [illegible] accaduto l'incidente [illegible] come mai solo Fabio abbia riportato [illegible] mortali, mentre [illegible] altri [illegible] biano subito [illegible] lievi ferite. Anche se i soccorsi sono su[illegible] scattati, per Fabio non c'è stato nulla da fare.

[illegible] dinamica dell'incidente i carabinieri [illegible] Bordighera stanno indagando, [illegible] per ora non ci sono indicazioni precise. Si azzarda l'ipotesi che la vettura viaggiasse a forte velocità. La strada [illegible] sgombra, data anche l'ora [illegible] Un possibile malessere di chi [illegible] alla guida potrebbe non aver consentito di controllare la Panda quando ha iniziato a sbandare.

I funerali di Fabio si [illegible] svolti ieri [illegible] 15,30 a Vallecrosia nella chiesa [illegible] Maria Ausiliatrice. Una folla com[illegible] [illegible] ha partecipato alle esequie.

Italo [illegible]

Inutile la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale di Savona

Varazze: dramma all'Autogrill è morto un bambino di tre mesi

Il piccolo, di Sanremo, è stato ucciso da un rigurgito? - Il magistrato ordina l'autopsia

Due miliardi a Spotorno per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]NO — Un imponente intervento di ripascimento degli arenili sarà attuato [illegible] prossimi mesi a Spo[illegible] in tutta la zona del litorale compresa [illegible] il molo [illegible]no e il molo S. Antonio. La spesa a carico [illegible] Opere marittime di Genova è di circa 800 [illegible]. Le spiagge saranno [illegible] fatto allungate di 10-15 metri, secondo i tecnici, un salto di qualità importante per l'industria turistica che sul litorale pone uno dei [illegible] punti di forza.

Sono invece già iniziati i primi lavori per la realizzazione della barriera marina di ripopolamento ittico, sul tipo di quella esistente da tre anni a Loano, finanziata quasi interamente dalla Cee con un investimento di 1300 milioni.

Da [illegible] giorno all'altro, in Comune si attende la conferma del finanziamento per le spiagge che sarebbe comunque già stato deliberato. Dice infatti il vice sindaco Giancarlo Zunino: *«Sappiamo che* [illegible] *sarà questo intervento che fa seguito ad un nostro progetto. E' la prima volta che a Spotorno si realizza un ripascimento di questa portata. L'intervento prevede anche il prolungamento dei moli esistenti a protezione degli arenili».*

Conclude Zunino: *«Entro l'anno in corso l'intero opera dovrebbe* [illegible] *realizzata,* [illegible] *come il parco marino* [illegible] *ripopolamento ittico, per il quale i lavori* [illegible] *già stati avviati».*

a. r.

VARAZZE — Dramma [illegible] menica [illegible] all'Autogrill dei [illegible] d'Invrea sull'autostrada Savona-Genova. Un bimbo di tre mesi, Zeno Giacomo Ventimiglia, di Sanremo, corso degli Inglesi, è morto forse per un rigurgito di latte o per un attacco di polmonite ful[illegible] [illegible] fra lo sgomento dei genitori.

Erano circa le 21 quando la famiglia, al ritorno da una giornata trascorsa a Limone, decideva di proseguire, prima [illegible] rientrare a Sanremo, fino all'autogrill «Pavesi» [illegible] Piani d'Invrea, in prossimità del casello di Varazze, per la [illegible]. Improvvisamente il bimbo è stato male e i genitori (con loro c'era anche il figlio maggiore Nicolò, 3 anni), resisi subito conto della gravità della situazione, hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza ma per il piccolo Zeno Giacomo non c'è stato nulla da fare.

Inutile è stata la [illegible] della Croce [illegible] di Varazze, scortata [illegible] [illegible] pattuglia dei carabinieri, verso l'ospedale [illegible] di Valloria. Al reparto di urgenza pediatrica il bimbo è giunto ormai [illegible] vere e il medico di turno, il dottor Stefano Macciò, non ha potuto far altro che constatarne la morte. Restano tuttavia alcuni dubbi [illegible] cause [illegible] malore. Si parla, ed è l'ipotesi [illegible] probabile, [illegible] un rigurgito ma solo l'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, chiarirà il mistero.

La famiglia Ventimiglia è molto conosciuta a Sanremo dove la disgrazia ha suscitato grande commozione. Il padre del bimbo, Franco, è titolare di una catena di negozi di abbigliamento, la «Twenty» mentre il nonno, Mario Ventimiglia, ha legato il suo passato al mondo [illegible] sport. Negli anni 1942 e 43 era stato infatti giocatore della Juventus e successivamente aveva diretto la squadra della [illegible]remese. E' [illegible] del [illegible]rante «La Pignese».

p. p.

Festa per il vescovo

A Ventimiglia la cerimonia [illegible] investitura di mons. Giacomo Barabino

VENTIMIGLIA — [illegible] folla numerosa, parlamentari ed ecclesiastici (tra i quali 4 tra arcivescovi e [illegible] ed [illegible] nunzio apostolico) hanno accolto domenica pomeriggio monsignor Giacomo Barabino, nominato vescovo della diocesi [illegible] Ventimiglia e Sanremo.

Un anello, dono della diocesi, è stato consegnato [illegible] presule, mentre don Guido Pastor, cancelliere della curia, ha letto la bolla papale che investiva monsignor Giacomo Barabino della carica. [illegible] i fedeli giunti anche da Genova e [illegible] Bobbio, dove [illegible] prelato è stato [illegible]

In cattedrale c'è [illegible] la concelebrazione della messa solenne a cui hanno partecipato il cardinale Giovanni Canestri, arcivescovo di Genova, monsignor Angelo Verardo, già [illegible] di Ventimiglia, l'arcivescovo [illegible] Monaco monsign[illegible] Jean Bardou, il vescovo emerito di Vi[illegible] Luigi Boccadoro e il nunzio apostolico Giuseppe Laigueglia oltre a decine di preti dell'estremo Ponente.

Tanti gonfaloni delle città e Comuni della diocesi, come anche quelli della Compagnia di Ventimigliusi e [illegible] Sentieri. Il servizio d'ordine, che ha funzionato egregiamente, era rinforzato dai boyscout.

Un rinfresco [illegible] di soggiorno di Ventimiglia ha concluso la prima giornata del nuovo vescovo.

Mons. Giacomo Barabino

Il presule si è intrattenuto cordialmente [illegible] le autorità e [illegible] i rappresentanti della stampa locale. Con molta umiltà, nel suo breve saluto, ha chiesto la collaborazione di tutti, specie [illegible] giovani. Ha precisato: *«Sono un fratello più grande, che vuole operare per tutti con fede ed umiltà, mettendo* [illegible] *servizio del prossimo anche la* [illegible] *esperienza di vita».*

Monsignor Giacomo Barabino è attualmente ospite [illegible] Seminario [illegible] Bordighera, in attesa che monsignor Angelo Verardo lasci la sede nella cu[illegible] vescovile.

l. m.

Il processo è stato seguito dagli allievi dell'Alberghiero [illegible] Alassio

Droga e cocomeri, 14 condanne

[illegible] — Si è concluso con 14 condanne, ammende per quasi 100 [illegible] e due assoluzioni il processo alla banda di trafficanti di droga che per circa due anni, dal 1986 ai primi mesi del 1988, aveva escogitato i metodi più impensabili per [illegible] [illegible] nel Savonese. Una bancarella per [illegible] vendita di cocomeri e verdura di cui era titolare Gaetano Gullo, 50 [illegible], [illegible] Savona, via Milano 11, era stato trasformato in [illegible] centro di spaccio e la [illegible] scoglia della Conca Verde, [illegible] alture di Savona, era utilizzata per nascondere e trattare grosse partite [illegible] eroina e cocaina.

Le assoluzioni riguardano Angela Panizzi, 28 anni, [illegible] Vado Ligure (per non avere commesso il fatto) e Roberto Cannizzaro, di 23, Savona, via Cesare Battisti 2 (per insufficienza di prove). Queste [illegible] pene inflitte agli [illegible] imputati: nove anni a Pietro Criaco, di [illegible] anni, via Comolto 2; 7 a Gaetano Gullo, di 50 anni, via Milano 11; sette anni e [illegible] a Umberto Marchini, [illegible] anni, via Baglietto 6, [illegible] anni e due mesi a [illegible] Cannizzaro, 28 an[illegible], [illegible] Cesare Battisti 2, cinque anni e mezzo a Silvio Maione, [illegible], via Montenotte 11; quattro anni e sei mesi a Renzo Ghiso, 25, via Gnocchi Viani 42; un anno [illegible] e dieci mesi a Robert Pugnetti, 23, via Turati 7; dieci mesi a Mirco Bugherini, 31, via Garroni 22; un anno e dieci mesi a Giorgio Salino, 24, via Montenotte 17; [illegible] anni e quattro [illegible] a Claudio Arbarello, 31, [illegible] Zara 15; cinque mesi a Giancarlo Lanfranco, 29, via Montenotte 17, tutti abitanti a Savona, e quattro anni e tre mesi a Fulvio Galero, 41, Piana Crixia, località Porri. Erano accusati di spaccio e detenzione di stupefacenti.

Alessandro Rossi, 36 anni, di Savona, via Baglietto 6, che doveva rispondere anche dell'omicidio colposo di Gabriella Taboni, è stato condannato a sei anni di carcere. La giovane era stata trovata cadavere nella roulotte che divideva con il Rossi. L'aveva uccisa una overdose di eroina e la sua morte aveva innescato l'inchiesta. I giudici hanno [illegible] la sospensione condizionale della pena soltanto a Pugnetti e Salino.

Il sostituto procuratore Tiziana Parenti, che aveva definito la [illegible] parte degli imputati *«persone estremamente lucide che vendevano droga soltanto a chi poteva pagare e non, come* [illegible] *altri così, una massa di disperati schiavi dell'eroina»*, aveva chiesto condanne più sev[illegible]. 108 anni di carcere in tutto e multe che complessivamente [illegible] [illegible] [illegible] miliardo di lire.

I difensori (le arringhe sono proseguite per due giorni), in particolare [illegible] Consiglio e Gianfranco Pagano e Camillo Ciurlo, avevano criticato aspramente la credibilità accordata ad alcuni imputati «pentiti» le cui confessioni avevano permesso agli inquirenti di smantellare il traffico [illegible] stupefacenti. All'udienza di ieri erano presenti anche [illegible] allievi della scuola alberghiera [illegible] Alassio [illegible] gli insegnanti hanno rite[illegible] opportuno fare [illegible] scere uno spaccato del «pianeta droga». Il processo sarà oggetto di discussione e analisi [illegible] parte degli studenti.

A condurre [illegible] inquirenti [illegible] tracce degli spacciatori furono le confessioni di Alessandro Rossi, profondamente scosso dalla morte di Gabriella Taboni. Poi anche Maione e alcuni imputati minori cominciarono a rivelare i nomi di chi [illegible] il filo. Contro la sentenza è già stato presentato appello dai difensori.

[illegible] [illegible]

Da [illegible] appello [illegible] del psi

SAVONA — Il Comitato direttivo regionale del psi, riu[illegible] Genova, ha esaminato la situazione post-congressuale della federazione di Savona e l'atteggiamento assunto dai dodici membri del nuovo direttivo provinciale [illegible] tratta, come è noto, [illegible] componenti la maggioranza relativa, che hanno preso le distanze dall'attuale segreteria politica.

Il Comitato, alla [illegible] dell'esecutivo regionale, ha invitato i componenti la «quinta mozione» a ricoprire le cariche loro spettanti negli organismi della Federazione *[illegible] ciò riconoscendo agli organi collegiali del psi le sedi proprie per ogni confronto e le uniche in cui legittimamente possono essere prese decisioni* [illegible] *impegni».*

Ma il direttivo socialista, che ha riconfermato piena fiducia al segretario regionale, senatore Delio Meoli, non si è rivolto soltanto [illegible] dissenzienti. Attraverso un documento *«impegna l'intero nuovo Comitato direttivo savonese a procedere con decisione e unitariamente all'assolvimento di quelli che sono i suoi compiti prioritari».*

Si tratta della rapida ricostituzione delle condizioni di piena funzionalità [illegible] efficienza della federazione di Savona e dell'immediato sviluppo *«di una forte iniziativa politica sulla linea tracciata dal recente* [illegible] *provinciale».*

Industriali, sede a Cairo

CAIRO 31 — Questa mattina sarà inaugurata a Cairo, in via Di Vittorio 13, la sede dell'Unione industriali. La sede è destinata a costituire un importante punto [illegible] riferimento per le centinaia di imprese che operano in [illegible] Bormida. Alle 11 il presidente della Unione industriali Silvio Accinelli, terrà una conferenza stampa su *«Un ruolo indiretto per lo sviluppo della Valle»*.

Travolto [illegible] un'auto: grave

SAVONA — Un tortonese [illegible] 72 anni, Carlo Dutto, residente a Savona in via Garibaldi 5/2 è ricoverato da domenica sera al S. Paolo [illegible] prognosi riservata. Erano da poco trascorse le 19 quando l'uomo, che stava attraversando via Cavour, è stato investito da un'auto che procedeva verso piazza Brennero. Nell'urto Carlo Dutto ha riportato lesioni al cranio e la frattura del femore.

Un esposto a Laigueglia

ALBENGA — [illegible] esposto contro il sindaco di Laigueglia Vincenzo Maglione, l'assessore Tullio Cesca ed il segretario comunale Paolo Manfredi è stato presentato sabato mattina [illegible] Pretura [illegible] Albenga. A rivolgersi al magistrato è stato il geometra Carlo Cremaschi. Secondo il professionista una lottizzazione convenzionata, approvata dal Comune, sarebbe illegittima in quanto concessa prima dell'entrata in vigore del Programma poliennale.

Cacciatore si [illegible]

[illegible] — In una battuta di caccia, a Cepo, Gianfranco Ercole, [illegible] anni residente nella località della valle Arroscia in via S.Giovanni, ha riportato gravi ferite [illegible] [illegible] sinistra a causa di un inconveniente tecnico al [illegible] che in pratica è esploso: pare che a provocare l'incidente sia stato il cattivo funzionamento di una cartuccia. L'uomo è stato ricoverato a Ortopedia. La prognosi è di 25 giorni.

Polemiche a Calice

CALICE L. — Il Consiglio comunale ha respinto (9 voti contro 6) le osservazioni di privati e associazioni di agricoltori sull'ubicazione [illegible] località Serra del nuovo campo di calcio. La pratica passa ora alla Regione per la variante al piano di fabbricazione. Il sindaco Bianchi dunque per ora ha vinto il primo round, dopo le polemiche delle settimane scorse.

Condono, indagini a Finale

FINALE L. — [illegible] riferiscono a pratiche [illegible] condono le indagini che i carabinieri stanno portando avanti in questi giorni in comune a Finale Ligure. In seguito ad una de[illegible] anonima la Procura di Savona vuol chiarire se alcune richieste di condono erano legittime. Per quanto trapelato sembra che nessun amministratore pubblico sarebbe coinvolto negli accertamenti. [illegible] Palazzo civico proseguono anche i controlli della Guardia di finanza.

Turista investita a Cervo

CERVO — Inea Piloni, 68 anni, di Torino (via Gorizia 154), in [illegible] a Cervo, è stata investita da un [illegible] [illegible] attra[illegible] l'Aurelia ed è stata ricoverata in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale S.Corona di Pietra Ligure, con prognosi riservata. Nell'incidente ha riportato trauma cranico e ferite lacero contuse in varie parti del corpo: subito dopo il ricovero è stata sottoposta a un intervento.

Incontro [illegible]

CARCARE — La Fulc in settimana [illegible] incontra con i dirigenti dell'Ilas di Carcare per discutere la riduzione di orario di 18 ore annuali per i dipendenti. La [illegible] che interessa i [illegible] lavoratori del piastrellificio, si presenta difficile. Infatti, attualmente, i lavoratori godono di due pause giornaliere, che secondo [illegible] [illegible] sufficienti.

E' finito l'incubo per il centravanti del Vado: stamane sarà a casa

Marazzi, ritorno alla vita

[illegible] scontro con un avversario [illegible] rischiato di morire - Quattro minuti [illegible] dramma sul campo di Savigliano - I primi soccorsi [illegible] l'intervento dei sanitari piemontesi - Il racconto dei protagonisti - Un'inutile polemica

VADO L. — La grande paura è passata. Roberto Marazzi ha ritrovato il sorriso ieri mattino [illegible] una stanza del reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di S. [illegible] [illegible] Ligure, dov'era stato trasferito nella notte di domenica. Del pauroso impatto [illegible] [illegible] Rotolo che gli ha squassato la mandibola, dei quattro minuti d'inferno che gli hanno fatto rischiare la vita, non ricorda praticamente nulla.

Già questa m[illegible] forse verrà dimesso. Le sue condizioni sono migliorate enormemente, merito anche [illegible] [illegible] fisico da corazziere. Ma il [illegible] è stato un dramma vero. Dopo la zuccata [illegible] [illegible] (che è rimasto in campo, ma [illegible] [illegible] un fantasma), [illegible] «Morino» di Savigliano è scesa l'ombra della morte.

Già, perché Roberto Marazzi per un'interminabile manciata di minuti era morto davvero. La lingua [illegible] sciata in gola, l'incapacità [illegible] respirare, la perdita dei sensi: senza l'intervento di tutti coloro che si sono prodigati attorno a lui sarebbe stata finita, nel modo [illegible] assurdo e incredibile. Durante [illegible] [illegible] tita di calcio [illegible] dilettanti, [illegible] gente che gioca soprattutto per divertirsi.

[illegible] domenica sera il giocatore aveva dato notevoli [illegible] gni [illegible] ripresa: *«So di aver rischiato la vita. Grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato, so che c'erano in tanti attorno [illegible] a me. Non lo dimenticherò»*, ha detto [illegible] le lacrime. Sono stati questi segni di piena coscienza che hanno convinto i medici dell'ospedale piemontese [illegible] autorizz[illegible] il trasferimento al S. Corona.

«Non ho mai vissuto mo[illegible] così tremendi», [illegible] dei [illegible] Giorgio Bartoli al colmo dell'emozione. E il presidente Giovanni Ciario, che è rimasto con Tonelli accanto a Marazzi tutta [illegible] [illegible]: *«Terribile. Pensare che [illegible] ragazzo [illegible] morire per una partita di calcio è qualcosa che prende alla gola»*. Ma com'è possibile che ci [illegible] questi pericoli?

Purtroppo, non su tutti i campi esiste l'assistenza medica necessaria. Succede in Interregionale, figurarsi nei tornei minori. E il Vado, non è possibile ignorarlo, non aveva al seguito il medico sociale. Il massaggiatore rossoblù, Alfiere Ghione, è intervenuto per primo. Poi, sono stati il dottor Marco Villa e il massaggiatore Nino Rimbici del[illegible] Saviglianese a soccorrere il giocatore.

C'è stata anche tensione, del tutto giustificabile [illegible] quei drammatici istanti. Villa ha fatto notare che Ghione avrebbe ostacolato l'intervento suo e di Rimbici. L'interessato ribatte: *«Stavo cercando di impedire [illegible] troppa gente [illegible] a Marazzi gli togliesse l'aria. [illegible] sono [illegible] medico, ma [illegible] il fatto mio»*. Decisiva comunque la prontezza del dottor Villa: [illegible] [illegible] lui a togliere la lingua dalla gola del giovane.

Del resto, appare del tutto fuori luogo tirare in ballo Ghione. Fa il massaggiatore da 38 anni, da dieci è nel Va[illegible]. Sotto le sue mani esperte sono passate generazioni di giocatori. Che lui tratta da sempre [illegible] figli. E come per [illegible] [illegible] si è prodigato per Marazzi: avrà anche apostrofato qualcuno, ma [illegible] [illegible] in [illegible]. Sicura[illegible] pensava soltanto alla salute di quello che ha definito, con una semplicità che dice tutto: *«Un mio giocatore»*.

r. bg.

[illegible] E la squadra si è battuta per [illegible]

VADO L. — 42 minuti alla pari con [illegible] quotata Saviglianese, il resto della partita con il pallone tra i piedi ma cuore e cervello idealmente accanto a Roberto Marazzi. Ecco come hanno vissuto questa terribile e «diversa» domenica i [illegible] [illegible] Vado. Quando poteva esserci un [illegible] mentale spiegabilissimo, i rossoblù hanno [illegible] tirato fuori la grinta, quasi dedicando [illegible] [illegible] compagno un secondo tempo davvero encomiabile.

Solo un grande Cannarozzi ha impedito ad Ottonello di trasformare in gol alcune punizioni tirate con grandissima precisione dal capitano ligure. E con Ottonello e gli altri, si è visto un commovente Ponzo. Il ragazzino brucia le tappe e migliora di partita in partita.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo rossoblù, dice: *«Abbiamo ottenuto un punto prezioso per rimanere in posizione tranquilla, [illegible] se fossimo usciti dal Morino con i due punti [illegible] [illegible] stato un furto. Ora abbiamo un calendario [illegible] sfruttare, ma soprattutto [illegible] interessa che [illegible] torni al più presto [illegible] noi in campo»*.

LE PAGELLE - Vaccarezza 6,5; Gamberucci 6,5; Ce[illegible] 6,5; Doragrossa 6,5; Garattini 6,5; Cella 7; Ponzo 7,5; Martinelli 6,5; Belvedere 6,5; Ottonello 7,5; R. [illegible] zi 7 (Merello 6,5). All. Tonelli 7.

Roberto Marazzi: tutti vogliono rivederlo [illegible] campo

Pegliese imbattuta sul campo degli spezzini

A Levanto tutti felici
Fontana elogia i suoi

Inferno [illegible] Aosta per la Samm che ha finito in otto uomini

Passo avanti in c[illegible] per Pegliese, Samm e Levanto in una domenica piena di [illegible].

Levanto-Pegliese. *«Per noi è molto importante m[illegible] la classifica e credo che [illegible] alla Pegliese il pari potrebbe andar bene. In casa siamo pericolosi e cercheremo di [illegible] giocare [illegible] buona partita»*. Parole premonitrici di Sergio Curletto, dt del Levanto, nel prepartita e risultato finale che lo ha [illegible]: *«I genovesi [illegible] [illegible] grande squadra e [illegible] Celsi, Lenzetti e Bagnasco [illegible] giocato una [illegible] partita. Consideriamo anche gli infortuni di Molnar e Carmassi, i nostri uomini più rappresentativi»*.

L'occasione per vincere, con Rollando, l'ha [illegible] il Levanto nel finale. *«Bravo il loro portiere nel parare il colpo di testa. Forse c'erano anche gli estremi per il rigore. Pure la rete subita non era irresistibile ma dobbiamo accontentarci del passo in avanti»*, conclude Curletto.

Anche per Chico Locatelli, mister della Pegliese, il pareggio va bene anche se le occasioni gol [illegible] sono mancate. *«In trasferta, e a Levanto in particolare, è sicuramente un buon punto. [illegible] consideria[illegible] il palo [illegible] [illegible] e altre occasioni non sfruttate a dovere. [illegible] condizione di Bovio al 50 per cento, causa influenza, si è fatta sentire sensibilmente anche se la squadra ha giocato su buoni livelli. Ubertelli al rientro e Parodi utilizzato nel secondo tempo [illegible] erano in forma, [illegible] [illegible] sfiorato ugualmente [illegible] gol partita con il palo colpito da [illegible] [illegible] testa»*, afferma Locatelli.

Distanze immutate dal Cuneo, speranze perciò invariate? *«Ci attendono tre partite abbordabili [illegible] Saviglianese e Cairese in casa inframmezzate [illegible] [illegible] trasferta [illegible] Asti: non [illegible] mollare e rimanere in scia [illegible] capolista»*, ha detto il presidente Nicola Pugliese.

LE PAGELLE - Levanto: Schiaffino 5,5; Scopesi 6,5; Croce 6,5; Bedini 6; Mariani 6; [illegible] [illegible] [illegible] 5; [illegible] 6,5; [illegible] 6; Biagetti 7; Carmassi 6,5. All. Canepa 7. Pegliese: Mangini 7; Carrea 6,5; Barberi 6,5; Sisinni 6; Zannino 6; Bovio 6,5; Guerra 6,5; Rossini 6,5 (Parodi 6,5); Manari 6; Mezzi 6,5; Ubertelli 6,5. All. Locatelli 7.

Sammargheritese. Un punto ad Aosta strappato con i denti, in otto uomini validi negli ultimi 20 minuti, al termine [illegible] [illegible] [illegible] scosso dalle notizie dell'infarto che ha colpito il padre [illegible] giocatore Groppi. *«Un vero inferno e una partita che anche psicologicamente abbiamo concluso [illegible] distrutti, ma consapevoli di aver dato il massimo: abbiamo dimostrato un carattere enorme»*, [illegible] [illegible] Fontana.

LE PAGELLE. Giubetti 7,5; Gaspari 6,5; Pelligra 6,5 (Macchiavello 6,5); Bolgiani 7; Groppi 7; Conti 6,5; Battiston 6,5; Sarti Magi 7; Righetti 6,5; Broso 7 (Maragliano 6,5); Marchesini 6,5. All. Fontana 7.

g. s.

Carmassi del Levanto

Non si è commosso il Nizza davanti ai problemi dei gialloblù

Cairese, rassegnazione o speranza?
Domenica a Cuneo l'ultimo appello

Inutile la prodezza [illegible] Valeri - La serie [illegible] si allunga [illegible] [illegible] delle rivali frena

CAIRO M. — *«E' finita»*, si è lasciato scappare a fine partita Franco Ferro. Il direttore sportivo [illegible] Cairese aveva appena visto terminare in parità la partita dei gialloblù con il Nizza, e soprattutto guardava sconsolato i risultati degli altri campi. Tutti pareggi anche per le squadre sulle quali tentare la corsa per l'aggancio alla salvezza.

[illegible] [illegible] Ferro ha ripreso fiato: *«Purtroppo non riusciamo [illegible] a ridurre le distanze, e la giornata passava. [illegible] [illegible] [illegible] è viva, con il [illegible] ci [illegible] mo trovati all'improvviso senza Manueli che ha accusato malanni a una gamba, e Rizzola che domenica [illegible]na è rimasto a letto con [illegible] febbre alta. Nonostante questo siamo andati in vantaggio, e [illegible] un pizzico di fortuna avremmo portato via i due punti»*.

Restano dunque [illegible] speranze? Ferro: *«Il grave è che da diverse giornate tutte le compagini sulle quali fare la corsa sono in serie utile. Noi non perdiamo da sei giornate, ma anche gli altri [illegible] [illegible] avanti e [illegible] c'è [illegible] di [illegible]. In [illegible] caso ci batteremo fino in fondo perché sarebbe assurdo non farlo. Se ci troviamo in queste condizioni è più per colpa della società che della squadra, la quale ha sofferto la troppa tensione [illegible] nei mesi [illegible] a livello dirigenziale»*.

La rinuncia a [illegible] soprattutto e a Rizzola [illegible] pesato enormemente. Il Nizza, squadra solida e per nulla disposta a concedere regali, ne [illegible] approfittato soprattutto [illegible] distanza, quando i gialloblù hanno accusato [illegible] [illegible] to calo principalmente sul piano mentale. [illegible] ha ragione Ferro a [illegible] deporre le [illegible]: [illegible] Cairese [illegible] [illegible] [illegible] e non è detto [illegible] [illegible] a [illegible] tutti continuino a marciare a pieno ritmo. E' necessario che i gialloblù, anche domenica sul campo della capolista Cuneo, gettino nella mischia tutte le energie perché [illegible]be una colpa non approfittare di eventuali cedimenti delle rivali.

LE PAGELLE - Gagliardi 6; Bertone 6; Bordini 6,5; Ciferri 6,5; Massara 6; Eretta 6,5; Pieri 6,5; Persenda 6,5; Valeri 7; Boveri 6; Sala 6. All. Manueli 6.

r. bg.

Valeri, ancora un gol

Ventimiglia, [illegible] galeotto
Albenga: «Un premio [illegible] [illegible]»

Le partite durano 90 minuti. E il Ventimi[illegible] qualche volta sembra scordarsene. Domenica ad Albenga si è fatto raggiungere [illegible]. Capita, certo. Ma ai giallorossi di Pisano un po' troppo spesso. Era già accaduto contro la Saviglianese in casa (gol all'89°, ininfluente perché i giallorossi vinsero 3-2) e fuori (addirittura al 91° e fu pareggio: 1-1) e contro la Carcarese (la sconfitta arrivò beffarda all'88°). Una brutta abitudine questa sfortunata «zona Ventimiglia». [illegible] ad Albenga i minuti finali sono tutti da dimenticare: all'87° espulsione di Caizia per un fallo su Pettinari; all'88° gol dello stesso Pettinari che [illegible] pareggiato l'iniziale vantaggio messo a segno da Vella. [illegible] [illegible] che non ha neppure toccato l'attaccante, proclamandosi vittima di [illegible] abbaglio. Ma domenica salvo sorprese resterà in tribuna, [illegible] [illegible] che [illegible] accumulato [illegible] quarta ammonizione. Il presidente Coppo la prende con filosofia e un po' di ironia: *«La scorrettezza di Caizia non l'ha vista nessuno: i nostri giocatori si stavano ancora chiedendo perché il compa[illegible] era stato espulso ed è arrivato il gol dell'Albenga. Il pareggio comunque è giusto anche se noi dobbiamo tornare a vincere per poter avere qualche aspirazione»*.

In casa bianconera il pari sta bene. Uno scampato pericolo che ha permesso di raccogliere [illegible] punto prezioso, con una squadra non al completo e un Radio ancora a mezzo servizio, anche se il secondo tempo [illegible] stato all'altezza del primo. Mister Vi[illegible] appare soddisfatto pur [illegible] qualche [illegible]: *«Va bene, anche se volevo vincere. Bisogna accontentarsi. La formazione l'ho messa assieme alla meglio: [illegible] riesco mai a disporre di tutti i titolari»*.

LE PAGELLE - Albenga: Ancona 6; Conton 6; Cantore 6,5; Giglio 6; C. Marazzi 6,5; Fissore 6; Ricci 6,5; [illegible] 5,5; Piccolotti 6; Pettinari 7; Paterniti 6,5. All. Viviani 6,5. Ventimiglia: L. Sancin 6; Rotella 6,5; Caizia 6; Bencardino 6,5; Vella 7; Bosio 6; Ventura 6; Saba 6,5; Russo 6,5; Sasso 6; Marello 6,5. All. Pisano 6,5.

b. m.

Pesanti accuse del tecnico dell'Entella [illegible] [illegible] Carcarese «troppo grintosa»

A Caffaratti non piace la corrida

«Sette giorni fa contro la Cairese non hanno giocato così: perché?» - Orcino non vuol fare polemiche - Le colpe [illegible] direttore [illegible] gara - Cinque espulsi tra cui il tecnico chiavarese - Gol [illegible] Soldano nel [illegible]

[illegible]ARI — E' stato l'arbitro Manganelli di Milano a decidere Entella-Carcarese. [illegible] perché [illegible] sbagliato sul gol di Soldano (le proteste erano fuori luogo, lo stesso entourage chiavarese ha poi riconosciuto che la rete era regolare), ma perché il suo lassismo è stato una [illegible] cause della zuffa sc[illegible] al 53' e terminata con un bi[illegible] di due espulsi per gli ospiti (Torterolo e Bottero) e due tra i padroni di casa (Conti e l'allenatore Caffaratti). Sughi ha imitato i compagni all'87', lasciando i compagni per una manciata di interminabili secondi in otto contro dieci. Non c'è controprova, ma si è avuta la sensazione che la Carcarese si sia svegliata dopo essere andata in svantaggio numerico.

Franco Caffaratti ha puntato il dito sull'eccessiva [illegible] gressività degli ospiti: *«Non capisco come una squadra che sette giorni prima, nel derby con la Cairese, disputa una gara definita nei commenti soporifera, arrivi a Chiavari e si scateni, determinata e cattiva [illegible] maniera inaudita. Sembrava che si giocassero la promozione, alcuni di loro hanno picchiato [illegible] primo minuto: il pugno sul naso di Sughi a Passaponti, mentre il mio giocatore cercava di applicare uno schema su corner, è stato prodittorio»*.

Corrado Orcino non è sceso in polemica: *«Per l'intero primo tempo ci siamo comportati come con la Cairese: [illegible]mo distratti, tanto [illegible] commettere due paurosi lisci difensivi. Nell'intervallo [illegible] stato costretto a farmi sentire: per i tifosi, per la classifica e per coerenza, ho chiesto una reazione. L'handicap dell'uomo in meno ci ha galvanizzati. Si vede che una squadra come la mia ha bisogno di esser messa alle corde per svegliarsi»*.

Caffaratti rimane della sua idea: *«Non ho visto differenza tra la terza in classifica e noi. Il primo tempo è stato pari, nella ripresa abbiamo dominato sfiorando il gol più volte. Non ho nulla da rimproverare ai miei sul piano dell'impegno, mi spiace che la violenza dei biancorossi sia stata premiata [illegible] un nostro errore sul gol. I due punti pre[illegible] con la Carcarese li prenderemo a S. Margherita»*. Anche Orcino guarda al futuro: *«L'importante è evitare distrazioni difensive: a Chiavari le occasioni per l'Entella le [illegible]mo create noi. Il Cuneo? Non ci pensiamo, meglio tirare le somme alla fine»*.

LE PAGELLE - [illegible]: Niccoli 6; Da Silva 6; Suarato 6,5; Sannino 5 (72' Capurro 6); Rumolo 6; Costantino 6; Passaponti 6,5; Pizzo 5; Valenzuela 6; Conti 5,5; Lucido 5. All. Caffaratti 6. Carcarese: Bressan 7; Brunelli 6,5; Allis 5,5; Torterolo 5; Biolzi 5,5; Dondo 6,5; Genta 5,5 (47' Bandini 6); Bottero 6; Soldano 6,5; Sughi 6; Verdi 5,5 (67' Bellè 7). All. Orcino 7,5.

Danilo Sanguineti

ECCEZIONALE IN 28 [illegible]
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti fino a 50 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No provvigione.
Tel. 0183 290.318 - 290.272
Piazza Calvi 24 - IMPERIA
Si ricercano collaboratori

SOFIM PRESTITI
per qualsiasi esigenza
IMPERIA
p.zza Unità Nazionale 24
TEL. 0183 274.307

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, [illegible], credenze, [illegible], tavole, poltrone, [illegible], bronzi e marmi, quadri anche Ottocento, pietre e [illegible].
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a domicilio.
Telefonare 0141 [illegible]

BOLLA ARREDAMENTI
Via Giarlo 5 - Borgio Verezzi [illegible]
L'ARCO AI GIOVANI

Cabib
Arredamenti
Unione Societaria dei negozi Cabib
I tappeti orientali tessuti tendaggi trapunte stampati e tappeti meccanici della ditta CÀ D'ORO saranno messi in
LIQUIDAZIONE TOTALE
Una sola società per dare dinamicità [illegible] professionalità avanzata.
Un solo nome per tutti i negozi, per un futuro [illegible] di prestigiose nuove merceologie.
Cabib Arredamenti
dal 9-2-1989 al 15-4-1989 orario 9-12,30 - 15,30-19
Savona Corso Italia 139 - 147

Informazioni SIP agli utenti
I COMUNI DI
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA
E
BAGNONE
INCLUSI NELLA RETE URBANA DI
AULLA
Si informa gli abbonati [illegible] telefono dei suddetti Comuni che dal 1° [illegible] 1989, in ottemperanza a quanto disposto con D.M. del 7/7/1988, verranno inclusi nella rete urbana [illegible] Aulla, che comprenderà quindi i Comuni [illegible] Aulla, Licciana Nardi, Villafranca in Lunigiana, Bagnone e il territorio del Comune di Podenzana già compreso nella suddetta rete.
Pertanto le conversazioni svolte nell'ambito dei predetti Comuni saranno assoggettate alla tariffazione urbana (1 scatto per comunicazione) anziché a quella interurbana.
SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

Sono giorni decisivi per lo stabilimento di Villadossola

Lotta contro il tempo per salvare la Sisma

La fabbrica rischia la liquidazione se entro il 31 marzo non sarà ceduta ai privati

VILLADOSSOLA — Sta per finire la snervante attesa degli ottocento dipendenti della Sisma di Villadossola, ultimo grosso avamposto della siderurgia Novarese. Entro la fine del mese si conoscerà infatti il nome del nuovo proprietario dell'azienda. La scadenza del 31 marzo non può essere elusa. Le direttive Cee sono infatti piuttosto perentorie: le industrie siderurgiche che non saranno cedute ai privati entro questa data dovranno essere messe in liquidazione.

Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici nazionali e territoriali, con il consiglio di fabbrica della Sisma, si erano incontrate con gli amministratori dell'Ilva, la società subentrata alla Finsider nella gestione dell'acciaio pubblico. Le novità emerse riguardano soprattutto le cordate ritenute ancora in corsa per l'acquisto dell'industria ossolana. Sarebbero ormai solo quattro: Leali, Stilma, Fornara e Ferrero.

E' sparita la società che fa capo a Wieland Walcher che si era assicurata l'adesione del management Sisma e sembrava, grazie a forti capitali finanziari, avere grosse possibilità di successo. Sono comunque rimasti in campo altri big della siderurgia nazionale. Dario Leali, forte nel tondino, con l'acquisto della Sisma potrebbe ampliare la gamma produttiva del suo gruppo. Il Modenese Spallanzani (Stilma) è invece alla ricerca di un centro fusorio che gli consenta di verticalizzare maggiormente la produzione oggi concentrata soprattutto nel trafilati. E dietro il nome Fornara c'è il forte gruppo di Gian Luigi Regis, già presente nell'Ossola con l'Eurocolfer di Pallanzeno che mira ad un polo siderurgico integrato nell'alto Novarese.

C'è inoltre la cordata «locale» che comprende l'acciaieria torinese Ferrero, l'imprenditore ossolano Adolfo Vinci, interessato soprattutto al recupero delle potenzialità energetiche con la ricostruzione delle centrali idroelettriche della Sisma distrutte dalle alluvioni, alcuni industriali lombardi che sarebbero disposti ad impiantare nell'Ossola nuove attività nel ramo tessile e chimico. Questo gruppo si è detto disposto a formulare nuove e più dettagliate proposte che potrebbero risultare vincenti in dirittura d'arrivo.

Alla Sisma proseguono intanto gli scioperi per la vertenza aziendale che riguarda essenzialmente richieste retributive per gli obiettivi produttivi conseguiti negli anni scorsi. Sindacati e consiglio di fabbrica hanno annunciato altre dieci ore di astensione dal lavoro che saranno effettuate in base alle indicazioni dei singoli reparti. Sulla vertenza aziendale, a Roma i delegati sindacali avevano ricevuto una doccia fredda: gli amministratori dell'Ilva avevano sostenuto che, essendo l'azienda in vendita, non era possibile un accordo che modificasse la situazione retributiva e quindi i costi base per i futuri acquirenti. I sindacati avevano replicato che le richieste si riferivano agli aumenti produttivi realizzati ancora con la gestione Iri e che potevano benissimo essere liquidati con una soluzione unica, senza oneri per i futuri acquirenti. Ma su questo punto non c'è stato accordo.

Restano quindi sospese le colate di acciaio al piombo.

Adriano Velli

■ Rubata la cassaforte all'Omar

NOVARA — Passando da una finestra, arrivano in segreteria e svuotano la cassaforte. Conteneva una ventina di milioni. I fondi che si stavano raccogliendo per le gite scolastiche di fine anno. E' successo all'Istituto Tecnico «Omar» di Novara nell'ultimo fine settimana. Il furto è stato scoperto ieri.

Così è stata sgominata la nuova banda che era collegata con il Milanese

«Nino sigaretta» era il cervello del clan della droga a Novara

Le intercettazioni telefoniche duravano da otto mesi - Sulle agende una accurata contabilità con nomi e cognomi

Luigi Giacalone

Antonino Robino

Giuseppe Bucolo

NOVARA — L'operazione antidroga dei carabinieri del reparto operativo di Novara ha troncato i rifornimenti ai tossicodipendenti novaresi. Buona parte di loro, denunciati a piede libero, hanno ripreso la via di Milano per rifornirsi di droga.

Il sostituto procuratore Luciano Lamberti che ha coordinato le indagini e spiccato gli ordini di carcerazione, sta interrogando, in carcere, gli undici arrestati. La maggior parte di loro nega ogni responsabilità anche se a loro carico esisterebbero prove documentali inconfutabili. Sono le intercettazioni telefoniche, che duravano da almeno otto mesi, le agende con una vera e propria contabilità con tanto di nome e cognome. Poi il materiale sequestrato come bilancini elettronici, lattosio per tagliare l'eroina e le bustine per confezionare le dosi. Non è stata invece sequestrata sostanza stupefacente.

Le indagini erano partite circa otto mesi fa dopo alcune morti per overdose. Adesso non possono considerarsi concluse. Ai primi arresti se ne aggiungono altri. Aumentano anche le denunce a piede libero: sono 34. Per questo gli inquirenti mantengono un comprensibile riserbo.

Con il passare dei giorni però il quadro della complessa operazione si va delineando.

Adesso si conoscono gli imputati principali. Si parte dal gruppo dei milanesi di Abbiategrasso composto da: Paolo Errante Parrino, 43 anni, Giuseppe Savè, 47 anni e Leonardo Motta 26 anni. Debbono rispondere tutti di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Il personaggio novarese di spicco è Antonino Robino di 35 anni, detto «Nino sigaretta», residente in via Spreafico 31. A lui, già noto per alcuni precedenti, gli inquirenti riconoscono il ruolo di organizzatore e capo dell'illecito traffico. Il suo primo collaboratore, finito in carcere, denunciato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, è Luigi Giacalone di 30 anni. Di altri due fratelli, novaresi, che avrebbero tenuto i contatti con i tossicomani: i «dettaglianti» della droga, non viene svelata l'identità.

E' stato arrestato anche un tecnico alessandrino, Gian Marco Cavo di 37 anni. Si sarebbe rivolto ai novaresi quand'era in difficoltà per reperire l'eroina. Allora offriva in cambio dell'hashish.

Una parte della droga pesante che da Milano giungeva a Novara per essere confezionata ed immessa poi sul mercato, finiva poi in alcuni centri oltre Ticino. Per esempio a Parabiago, Magenta e Pontegrande. A queste operazioni, secondo l'accusa, provvedeva un giovane di Romentino, Giuseppe Bucolo di 32 anni insieme ad una coppia di Parabiago: Michelangela Zocco di 36 anni e Cesare De Masi di 32.

Nel corso di un altro servizio antidroga, i carabinieri di Fara hanno arrestato due operai del Paese. Sono Fabrizio Galli e Mauro Porzionato di 24 e 25 anni. Il secondo è un calciatore dilettante del Mandello. Sono stati trovati in possesso di circa un etto di hasish.

r. a.

Bracconieri arrestati

I carabinieri e gli agenti della Lipu hanno stroncato l'attività
Un vasto giro che procurava profitti a un gruppo organizzato

VERBANIA — Continuano le indagini, in tutto il Verbano, dopo gli arresti dei bracconieri.

I carabinieri della compagnia di Verbania, in collaborazione con gli agenti della Lipu, coordinati dall'ispettore nazionale Piergiorgio Candela, hanno condotto, a sorpresa, un vasto setacciamento che ha colto in flagrante una dozzina fra bracconieri, ricettatori, commercianti d'uccelli delle specie rare e pregiate.

I fratelli Bruno e Dino Gagliardi, 26 e 35 anni, residenti a Vignone, sono stati sorpresi dai carabinieri e dalle guardie della Lipu, mentre praticavano uccellaggione, nei pressi di una loro baita montana. Gianfranco Rebecchi, 51 anni, addirittura col fucile in pugno, nel parco della sua bella villa di Bée. I carabinieri e le guardie della Lipu hanno recuperato quattro fucili da caccia, trappole, reti, tagliole, vischio ed altro materiale utilizzato per il bracconaggio.

Gianfranco Rebecchi

Pure recuperati oltre 150 uccelli vivi delle specie pregiate e protette, come gli organetti, i fanelli, i venturoni, i frusoni, i crocieri, nonché decine di capi già imbalsamati e ridotti a malinconici ed insulsi soprammobili.

Otto persone sono state denunciate a piede libero, per ricettazione oppure per aver commerciato decine di capi di selvaggina protetta, cacciata o catturata in spregio alle leggi protezionistiche.

E' sotto inchiesta anche una guardia venatoria che avrebbe taciuto, o tollerato, reati di cui era venuta a conoscenza. Rischia una denuncia per omissione di atti d'ufficio e l'immediata sospensione dal servizio.

L'operazione condotta da carabinieri e Lipu ha interessato tutta la vasta area collinare che da Verbania sale, ai territori di Arizzano, Vignone, Bée e Premeno. In pratica, dai bordi del Lago sino ai mille metri di quota. Una zona nella quale era particolarmente fiorente un'attività che stava procurando ai bracconieri consistenti profitti economici.

Il fascicolo è già stato trasmesso per competenza al pretore, dottor Giuseppe Volpe, che ha interrogato gli imputati verificando le singole posizioni processuali.

a. c.

Carabiniere stroncato da infarto

Aveva 37 anni ed era appuntato alla caserma di Premosello - Colpito da malore mentre svolgeva il servizio durante il derby tra la squadra locale e la Pro Vigezzo

■ Giovane rapinato dell'auto

MOMO — Concede un passaggio a due autostoppisti ed è rapinato dell'auto e del portafogli con 120 mila lire. E' successo sabato sera sulla «provinciale» fra Momo e Fara. Vittima della disavventura è Sergio Prolo, 24 anni, di Sizzano. Alla guida di una «Golf» ha preso a bordo due ragazzi che indossavano dei maglioni e parlavano con accento meridionale. Lo sconosciuto che aveva preso posto sul sedile posteriore ha puntato una pistola al conducente costringendolo ad accostare. Si son fatti consegnare il portafogli fuggendo con l'auto.

(m. p. a.)

PREMOSELLO — Un appuntato dei carabinieri, Giuseppe Triacchini, 37 anni, in servizio da parecchi anni alla stazione di Premosello ma abitante a Pieve Vergonte in vicolo della Torre 33, è stato stroncato da un infarto. Lascia la moglie, Felicina Marabini, villadossolese, e un bimbo di cinque anni.

Il graduato è stato colto da un improvviso malore mentre assisteva, per servizio, alla partita Premosello-Pro Vigezzo del campionato di terza categoria. Un incontro molto sentito perché le due squadre figurano ai primi posti del girone. La gara, vinta dai padroni di casa per due a uno, è stata piuttosto movimentata. Ci sono state vivaci contestazioni all'arbitro da parte della folta rappresentanza vigezzina. Momenti di tensione che potrebbero aver aggravato la crisi cardiaca di cui è stato vittima l'appuntato dei carabinieri.

Giuseppe Triacchini

Alla fine della partita, i militari che prestavano il servizio d'ordine hanno dovuto scortare il direttore di gara, Calcaterra di Novara, alla vicina palestra adibita a spogliatoi. L'arbitro ha lasciato il terreno di gioco fra due ali di folla vociante, protetto appunto dai carabinieri.

Qualcuno avrebbe però visto l'appuntato già sofferente prima che in campo scoppiassero i disordini. Era diventato improvvisamente cianotico, aveva avuto crisi di vomito. Sembrava si fosse ripreso. Invece, appena rientrato in caserma dopo la partita, è crollato nuovamente.

E' stato subito portato all'ospedale di Premosello, dove funzionano però solo i reparti di oculistica e otorinolaringoiatria ma non c'è un pronto soccorso per i casi d'emergenza. In ambulanza è stato quindi avviato verso il «San Biagio» di Domodossola ma la corsa verso il capoluogo è stata inutile: l'appuntato è morto durante il tragitto.

Sono state subito avviate indagini per ricostruire le concitate fasi della partita che avevano visto il graduato duramente impegnato nel servizio d'ordine. I primi accertamenti avrebbero comunque escluso atti di violenza da parte dei tifosi ma l'inchiesta è ancora in corso.

a. v.

Musica e poesia

Stasera al Brera recital di Franca Fabbri
Brani recitati e accompagnati al pianoforte

NOVARA — Il ciclo «Musica e poesia» curato dalla Gioventù musicale, si conclude stasera con «*Melodramen*», un eccezionale recital di Franca Fabbri. E' il celebre soprano che alcuni anni fa interpretò Violetta nella «Traviata» presentata da Luchino Visconti a Spoleto. Un ruolo che l'ha vista protagonista nei maggiori teatri europei e americani.

All'auditorium del Brera, Franca Fabbri sarà voce recitante in tre melologhi: «*Schon Hedwig*» di Robert Schumann, «*Des toten Dichters Liebe*» di Franz Liszt ed «*Enoch Arden*» di Richard Strauss. Tutti e tre i brani saranno recitati nella traduzione italiana.

E' un genere molto particolare, poco praticato specialmente in Italia. Risale all'800 e in pratica si tratta di un brano recitato, accompagnato al pianoforte. Ma attenzione, non è così semplice. Testo poetico e musica debbono soggiacere a precise regole ritmiche. Il tutto in un contesto di gestualità non certo casuale.

Il Brera ha già ospitato due puntate di questo ciclo: a febbraio «*Salotti del primo novecento*» e la scorsa settimana «*Chansons de Bilitis*», rispettivamente di Pierre Louys e Claude Debussy.

Tornando allo spettacolo odierno, c'è da aggiungere che con la Fabbri ci saranno il pianista Giorgio Brustia e il regista Arberto Arbizzoni. Il primo svolge intensa attività concertistica in qualità di solista ed in varie formazioni cameristiche. Arbizzoni è un operatore culturale che ha allestito numerose opere contemporanee anche in prima esecuzione assoluta. L'ingresso al Brera è gratuito.

p. b

SERIE C2 - Novara fermato dal Treviso, Juve Domo k.o. a Telgate

Il valzer delle delusioni

Azzurri sotto accusa dopo il pareggio interno - Gli ossolani a due punti dalla terz'ultima in classifica

Fedele: «Fuori chi è senza personalità»

NOVARA — Lo sapeva anche Franco Fontana, allenatore del Treviso, che il Novara si giocava una delle ultime possibilità per restare agganciato al treno della promozione. Peccato non se ne siano resi conto i giocatori azzurri, almeno a giudicare da quanto si è visto in campo.

Così la coppia Carpi-Chievo si allontana sempre più. Entrambe vittoriose hanno incrementato il loro vantaggio.

Fedele, espulso ad una manciata di secondi dal termine all'ennesima protesta contro l'arbitro, non era affatto contento della sua squadra: «*Abbiamo poca personalità. Ci manca la determinazione della squadra che deve raggiungere certi traguardi* — è l'obiettiva autocritica del tecnico —. *Con un'invidiabile condizione atletica mi chiedo cosa aspettiamo per aggredire gli avversari*». Una pausa per ricordare che su Campioli ha visto un rigore «*clamoroso*», poi Fedele minaccia provvedimenti: «*O si cambia mentalità oppure qui ribaltiamo tutto. Quelli che non hanno caratteristiche e temperamento per giocare come io pretendo stanno fuori. E' inconcepibile compromettere così una stagione per mancanza di personalità*».

Novara. Campioli e Bertolutti cercano invano il gol. A destra, il ds Bacchin si morde le mani

Il tema degli arbitraggi avversi ha tenuto banco nel dopo partita. I tifosi hanno contestato a lungo il direttore di gara reo di non aver concesso il presunto rigore su Campioli ammonendo ingiustamente l'attaccante per simulazione.

Fedele non è solito vestire i panni della vittima: «*Da qualche partita però ci vengono negati rigori anche abbastanza evidenti. Non voglio parlare di congiure, ma da quando abbiamo raggiunto posizioni di vertice in classifica, non ce ne va bene una. Gli arbitri ci danno in testa. La mia è solamente una constatazione*».

Poco distante Roberto Bacchin fa un'analisi della situazione che ci sentiamo di condividere: «*E' inutile nasconderselo: questa squadra ha dei limiti che fin qui abbiamo mascherato bene. Adesso però emergono ed anche piuttosto evidenti. Spiace perché vorremmo giocarci questo campionato fino alla conclusione*».

Campioli, che rientrava a tempo pieno dopo due giornate di squalifica, è stato nuovamente espulso. Se la prima ammonizione non ci stava, la seconda è andato proprio a cercarsela calciando lontano il pallone con un gesto di stizza. «*Con quest'arbitro era già successo qualcosa a Sassuolo, l'anno scorso. C'era un rigore grosso come una casa ed invece sono stato ammonito per simulazione*». **r. amb.**

Crisi di gol, fame di punti

DOMODOSSOLA — Allarme rosso per la Juventus Domo. Dopo la sconfitta interna subita dal Varese, gli ossolani, nell'anticipo di sabato disputato in casacca bianco-verde, hanno perso per due reti a zero contro i rossi di Telgate allenati da Beppe Savoldi, già stella del Bologna e del Napoli.

La campagna contro le due lombarde si è dunque conclusa con una disfatta. Aresi e Brambilla, marcatori per i colori bergamaschi, trafiggendo Pozzati hanno condannato la Juventus Domo a rimanere per un'altra settimana ancora senza punti e soprattutto in fondo alla classifica.

Ancorati con il Suzzara sulla piazzola dei diciannove punti i granata di Vallongo si vedono raggiunti dall'Orceana, in serie positiva da alcune giornate, e sentono ormai il fiato di Treviso e Ospitaletto a quota diciotto. Chiudono la coda della graduatoria il Pergocrema, prossimo avversario dei domesi, ed il Giorgione.

I ragazzi di Vallongo erano partiti per Telgate fiduciosi di strappare almeno un pareggio: sarebbe stato il quattordicesimo, e sull'uno a zero l'impresa sembrava ancora possibile. Al 72' Pecoraro sprecava però una ghiotta occasione e poco dopo i bergamaschi raddoppiavano, condannando gli ospiti alla settima sconfitta, la sesta in trasferta.

Luigino Vallongo

«*Nel primo tempo abbiamo giocato molto male* — riconosce il presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza — *ma nei secondi quarantacinque minuti qualcosa è cambiato e si è visto una squadra diversa, motivata dalla ricerca del gol. Anche l'inserimento di Bellavia al 60' è stato utile per il nostro gioco, ma è nel complesso che i ragazzi hanno cercato di reagire ad un Telgate forte e ben schierato. Se la Juve Domo dei prossimi incontri sarà quella vista nel primo tempo, allora ci saranno poche speranze di salvezza. Se invece si giocherà fin dall'inizio con la stessa grinta della ripresa si potrà ancora sperare nella permanenza tra i professionisti*».

«*A noi mancano due punti per stare più tranquilli in classifica: contiamo di recuperarli già a partire da domenica a spese del Pergocrema*».

Ma se la grinta c'è, almeno a sprazzi, continuano a mancare i gol. L'attacco di Vallongo nelle ventitré gare disputate ne ha messi a segno solo otto, record negativo fra tutte le squadre di serie C2.

Alla prolungata crisi di gol fa da contraltare la buona impostazione della difesa, tredici gol subiti, che però in questa parte di campionato lascia affiorare un po' di stanchezza. **e. b.**

HOCKEY - Il nuovo allenatore festeggia con una vittoria l'esordio in panchina

E Livramento suona la carica

I campioni d'Italia hanno battuto l'Amatori Lodi per 7 a 5 - Dice il tecnico lusitano: «I giocatori devono scendere in pista con la convinzione di essere i più forti» - Otto minuti per Chiarello

NOVARA — Con Antonio Livramento in panchina, l'Hockey Novara ha superato il Lodi per 7-5.

Nel dopo partita c'è stato un assalto al nuovo allenatore: «*La cosa più importante era il risultato* — esordisce il tecnico — *ma anche se basta per vincere è avaro rispetto ai nostri meriti. Devo riconoscere di aver visto giocatori concentrati al massimo fino a quattro minuti dal termine. C'è però ancora molto da lavorare sul collettivo, ma ho trovato elementi ben disposti a sacrificarsi*».

«*Sono venuto a Novara per trovare nuovi stimoli* — continua Livramento — *per vincere. I giocatori devono scendere in pista con la convinzione di essere i più forti. Gli altri ci devono temere. Intanto dobbiamo operare con la massima tranquillità, poi ne riparleremo*».

La partita è stata quasi sempre in mano agli azzurri. Da qui il nervosismo degli ospiti che ha costretto l'arbitro ad ammonire e poi espellere temporaneamente Nava e Rubio. Il vantaggio iniziale di Nunes era pareggiato da Jaime. Poi una doppietta di Amato portava il risultato sul 3 a 1. Nel finale del tempo tiro libero per Jaime e stupenda rete di Bernardini: 4 a 2. Nella ripresa, sul punteggio di 6 a 2, gli azzurri si concedevano qualche distrazione e si concludeva sul 7 a 5.

Fabio Chiarello

L'esordio di Fabio Chiarello è durato otto minuti. Un tempo troppo esiguo per un giudizio, anche se il ragazzo si è fatto valere.

Grossa sorpresa della giornata, è la sconfitta del Seregno a Thiene per 3 a 2, che relega i brianzoli al quarto posto. La vittoria interna del Bertilia Monza sul Breganze (8 a 5) e del Roller Monza a Reggio (7-1) sono risultati che non mutano le prime posizioni. Vittoria esterna anche per il Viareggio a Castiglione per 9 a 4 e del Pordenone a Bassano per 4 a 3. Risultati che movimentano la classifica nella zona «playoff», con cinque squadre in soli 3 punti. In coda, il gruppo delle pericolanti è ancora più folto.

Liliano Laurenzi

Pernate, preso a pugni da un terzino

Arbitro all'ospedale

NOVARA — Arbitro picchiato da un giocatore domenica a Pernate. E si tratta di un «fattaccio» difficilmente spiegabile. Infatti il protagonista in negativo dell'episodio è stato un giocatore della Juve Nibbiola, squadra che figura all'ultimo posto del torneo di Seconda Categoria e che ormai non sembra avere più possibilità di evitare la retrocessione.

Senza più grandi motivazioni, la formazione di Nibbiola era scesa in campo domenica a Pernate per la ventiduesima partita stagionale. Il ruolino di marcia delle precedenti 21 esibizioni della «Juve della Bassa» comprendeva una sola vittoria, sei pareggi e 14 sconfitte. Reti all'attivo 13; subite 55. Quest'ultimo dato fa della difesa del Nibbiola la più «perforata» di tutte.

Ebbene, malgrado una certa abitudine alla sconfitta e ai gol passivi, domenica al terzino della Juve Nibbiola Gasperini sono saltati i nervi. E' successo quando l'arbitro Fumagalli di Alessandria, al quarto d'ora di gioco, ha concesso un calcio di rigore alla Pernatese: quel possibile cinquantaseiesimo gol a Gasperini è sembrato eccessivo e ha colpito il direttore di gara con un paio di pugni al volto mandandolo in ospedale e provocando la sospensione della gara. **m. s.**

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Sabe (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Sotto accusa. Ore: 19,55; 22.
FARAGGIANA: Ladri di saponette. Ore 20,30; 22,15.
VITTORIA: Nightmare 4. Ore: 20,15; 22.
VIP: Mississippi burning. Ore: 20; 22,15.
ARALDO: Affari d'oro, con B. Midler. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Torbida lussuria (luce rossa). Ore: 20; 22.
NUOVO: Le calde signore della pioggia (luce rossa). Ore: 20; 22.
PICCOLO: Il nido del ragno. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Esigenze particolari di giovani mogli (luce rossa). Ore 20,20; 22,30.
CINE1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Film a luce rossa. Ore: 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Il piacere dell'atto sessuale (luce rossa). Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Riprendila fino in fondo (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Cocoon, il ritorno. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Caruso Pascoski di padre polacco. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gorilla nella nebbia.
ASTORIA: Soo fantasmi.
MARCONI: Nudo e crudo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, corso XXIII marzo.

IN PROVINCIA

ARONA - Arrigoni.
CASTELLETTO TICINO - Gazzo.
MARANO - Bensi.
ROMAGNANO SESIA - Longhi Borghi.
VERBANIA (Pallanza) - Nobile.
CANNOBIO - De Alessi.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2.

NOVARA - S. Agabio; **libero** appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balcone, ballatoio, cantina, solaio. L. 30.000.000.
NOVARA - S. Martino; appartamento al primo piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, 3 balconi, cantine. L. 36.000.000. Possibilità box.
NOVARA - P.ta Mortara; **libero** appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, 2 balconi, cantina, posto auto. L. 46.000.000.
NOVARA - V.le Giulio Cesare; **libero** appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balcone, cantina, box. L. 48.000.000.
NOVARA - S. Antonio; **libero** appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balcone, cantina. L. 53.000.000.
NOVARA - Torrione Quartara; **libero** appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, 2 balconi, ripostiglio, cantina, solaio, posto auto e box. Prezzo interessante.
NOVARA 5 km. - **Libera** casa indipendente su 2 piani così composta: P.T. 2 ingressi, cucina abitabile, soggiorno, bagno, lavanderia, vano scala. P. 1° 2 camere, balcone; cortile di proprietà esclusiva, box. L. 100.000.000.
ROMAGNANO SESIA - **Libera** porzione di fabbricato di notevole interesse artistico composta da: 8 locali ed un grande corridoio al piano 2°; 6 locali (di cui 2 adibiti ad autorimessa) al piano terra, ideali uso studio/atelier. L. 125.000.000.

POSSIBILITA' 100% FINANZIAMENTO AGEVOLATO
SI ACCETTANO PERMUTE DIRETTE

SanMarco Immobiliare s.r.l.
Novara - Via Morandi 7 - Tel. 0321 457.238/9
PREMIO MERCURIO D'ORO 1983

TUTTO PER LA PRIMA INFANZIA
da **FRANCONE**
trovi lettini, carrozzine, seggiolini, cameretta complete delle migliori marche (PEG - FOPPA P. - CHICCO - INGLESINA - MIBB - ISAB - PALI) a prezzi di assoluta concorrenza.
FRANCONE
IL TUO GIOCATTOLAIO
NOVARA - C.so della Vittoria 31/A
Tel. 0321 474.016 - 472.327
Ingrosso e dettaglio
Consegne in tutta Italia

PRESTITI
da 5.000.000 a 10.000.000
a dipendenti **ANCHE PROTESTATI**
con rata da L. 220.000
Telefonare 0321/398.697-28766
APERTI SABATO MATTINA

IO FAX
TU FAX
EGLI FAX
NOI ... HITACHI!

organizzazione ufficio di Barra Francesco & C. S.A.S.
VIA LIBERAZIONE 16 - ARONA
TEL. 0322/45766-7-8

STEFANINI IMMOBILIARE
RICERCA IN ACQUISTO
VILLA signorile
mq 300 divisibili
zona Dormelletto-Stresa
ARONA 0322/46.466

5.400.000 / 15.000.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

C.V.G.
COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9,30 - 12,30.

PRETURA DI BORGOMANERO
n. 10/89 R.E.
Il Pretore di Borgomanero, con sentenza 13/1/1989, ha condannato SCACCAGLIA Emilio, nato a Bergamo l'8/4/1964 e residente a Parma alla pena complessiva di mesi 4 (quattro) di reclusione e L. 2.600.000 (duemilioniseicentomila lire), di multa per n. 22 emissioni d'assegni a vuoto commesse dal 21/1 al 29/5/1988 in Romagnano Sesia ed in altre località.
Con la stessa decisione il pretore ha inibito allo Scaccaglia di emettere assegni postali e bancari per la durata di un anno a decorrere dal 14/2/1989, ed ha ordinato la pubblicazione per estratto della sentenza.
Per estratto conforme all'originale.
Borgomanero, il 28 febbraio 1989.
IL SEGRETARIO
Amato Iannelli

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti
industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 77.894 - 77.692

RISTORANTE sul Lago Maggiore
ricerca CAMERIERE
referenziati, conoscenza lingue
DONNA per pulizie cucina.
Telefonare allo 0323/71066-70566

cercasi aiuto
CUOCO/A
per ristorante a Novara
Tel. 57.036

FINANZIAMO
a tutti • senza cambiali • fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36.818
ARONA - Tel. 0322 46.475

Importante Azienda toscana per apertura sede in Arona
seleziona personale
proveniente da: Arona, Novara, Borgomanero, Verbania, Omegna, Gravellona e zone limitrofe, 25-50 anni per assunzione. Solo gli interessati si presentino oggi Martedì 7 Marzo e domani Mercoledì 8 Marzo dalle ore 9 alle ore 19 in corso Torino 29, Novara, 2° piano, S.I.D.E.A.

GOZZANO: centrale appartamento di 150 mq. + box e cantina in casa bifamiliare con cortile, vendesi a 49.000.000, possibilità dilazioni.
INVORIO SUP.: vendesi villetta indipendente in ottime condizioni con terreno cintato 2000 mq.
AGENZIA «Lago d'Orta» GOZZANO
Tel. 0322/93082 (94372 ore pasti)

GRIMALDI PROPONE
OMEGNA: posizione centrale libera subito porzione di casa da ristrutturare composta da n. 8 locali su 4 piani fuori terra. L. 46.000.000.
OMEGNA: ottima posizione appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, 3 balconi, cantina e box auto. L. 95.000.000.
VERBANIA INTRA: centrale intera subito di 3 appartamenti composti da 3 locali + sec. cantina e terrazzo, parzialmente da ristrutturare, L. 35.000.000 per piano.
ARIZZANO: stupenda vista lago in palazzina bifamiliare libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno con camino, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazzo, box auto, lavanderia e terreno.
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323/861.853

studio casa
OMEGNA: appartamento di: cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 camere letto, cantina, eventuale box.
AFFARE - OMEGNA BAGNELLA: fronte lago, libero, ultimo piano, appartamento: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autorimessa.
OMEGNA: poco lontano, casa indipendente composta da: cucina, soggiorno, 3 camere letto, bagno, ampio terrazzo, autorimessa, giardino.
ANZOLA D'OSSOLA: casa indipendente, da sistemare, di 5 locali più servizi, annesso rustico, cortile e giardino.
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI, 3/8
TEL. 0323/61.313

NOVARA - S. MARTINO - Libera subito casa indipendente disposta su 2p. - soffitto mansardato - Giardino interno - Da ristrutturare L. 86.000.000.
NOVARA - ADIACENZE C.SO XXIII MARZO - Libero alloggio al 7° piano con ascensore, di 200 mq. con doppi ingressi - Ampio terrazzo - Cantina - Box - Ottime finiture - Prezzo interessante.
NOVARA e PROV. MI - PV - VA - VC - Licenza e piattaforma per vendita ambulante di bigiotteria, chincaglieria, articoli musicali, fotografia e ottica; maglieria, biancheria intima e accessori di abbigliamento - Tab. XIII - L. 21.500.000.
VICINANZE NOVARA - Villetta mono o bifamiliare completamente indipendente disposta su 2p. di mq. 140 per piano - 2 autorimesse - Terreno per 750 mq. - Libera alla vendita - Prezzo interessante.
Grimaldi Novara
via Andrea Costa 42
tel. 392.601

GIERRE vende
VIA XXIII MARZO: appartamento libero, mq. 60 circa, composto da: soggiorno, una camera, cucina abitabile, servizio, balcone, cantina. L. 40.000.000.
VIALE ROMA: affittasi ufficio mq. 100, piano 3°.
VESPOLATE: negozio di ferramenta cedesi. Informazioni su appuntamento in ufficio.
BORGOLAVEZZARO: cedesi bar. Informazioni su appuntamento in ufficio.
SAN PIETRO MOSEZZO: a 200 m. dalla strada provinciale, capannone in costruzione di oltre 300 mq. su lotto di terreno di 960 mq. completamente recintato, con annessa abitazione e ufficio su due piani per complessivi 140 mq. Consegna prevista settembre 1989. L. 250.000.000.
MOMO: affittasi capannone di mq. 8000 di cui mq. 4000 a destinazione commerciale, fronte strada statale.
TORNACO: affittasi capannone mq. 300 uso magazzino/deposito.
Tel. 0321 399.278

studio immobiliare stefanini
ARONA: affittasi-vendesi mq 150 adatto uso uffici, zona c. Cavour.
ARONA: corso Cavour affittasi locale mq 20 uso artigianale.
MEINA: collinare terreno pianeggiante mq 1900 ca. soleggiato con sovrastante chalet mq 60.
SORISO: casa d'epoca su 2 livelli mq 300, garage, cortile cintato.
GARGALLO: appezzamenti di terreno a bosco ceduo mq 79.350 di cui mq 5140 a vigneto.
DORMELLETTO: nuovo mq 72 su 2 livelli con terrazzo mq 24, posto auto. Vista lago.
FRUTTA e verdura in Arona centro, cedesi azienda.
ARONA - V. MAZZINI 38 - TEL. 0322 46.466

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 456827

BALLERINE SEXI STRIP
Ingresso consum. L. 10.000
NIGHT
CLUB
NOTTE D'ORIENTE
PRAROLO VC

I.CO.FIN.
IL TUO PRESTITO IMMEDIATO E CONVENIENTE!
V. D. Ranzoni 30
Tel. 0321 456.422
NOVARA

Studenti e insegnanti divisi sul concerto del cantautore

Marrocchi, che bagarre

Slogan e molte domande sull'aborto, anche da parte delle giovanissime - Una ragazza: «Lo contestavo, ma mi ha convinta» - La replica di una coetanea: «Uno spettacolo di parte»

VERCELLI — Reazioni contrastanti al primo concerto di Marcello Marrocchi. Sentiamole. I ragazzi mobilitati dal Movimento studentesco, prima in piazza Cavour, poi davanti al Civico, hanno scandito in continuazione uno slogan: *«Aborto legale, Marrocchi in tribunale»*.

Cristina Cesareo, dell'istituto magistrale, si definisce «arrabbiatissima» e spiega: *«Faccio parte di quel Movimento studentesco che ha chiesto al Comune di finanziare uno spettacolo rock per il "Telefono azzurro". Non abbiamo avuto risposta, ma a questo cantautore antiabortista sono state spalancate le porte»*.

Fra le tante voci pro-Marrocchi, sentiamo quella di Simona Pallanti, terza media «Ferrari»: *«Il concerto mi ha interessata, e parecchio. Il cantautore fa un discorso chiaro ed efficace: sono contenta di averlo ascoltato»*.

Non è dello stesso avviso Emmanuelle Bazzacco, che era salita sul palco, alla fine, per chiedere a Marrocchi: *«Ma è giusto far nascere dei bambini per poi maltrattarli o farli morire di fame?»*. Marrocchi aveva risposto: *«La vita è un dono di Dio, nessuno può toglierla ad un altro essere umano»*. Commenta Emmanuelle: *«Non mi ha risposto, ha sviato la domanda. Il recital mi è sembrato smaccatamente di parte»*.

Ma ecco un'altra testimonianza favorevole. Arriva dall'insegnante Nicoletta Crugnola, della media «Lanino»: pure lei è salita sul palco e ha detto a Marrocchi: *«Dobbiamo ringraziarla a nome di tutta la città per questo concerto, ci spiace per coloro che non sono venuti»*. E il cantautore, commosso, ha baciato la giovane insegnante.

Una voce di dissenso dall'istituto «Cavour». Giusi Baldissone, insegnante di lettere, premette di essersela presa anche con il suo preside perché gli organi collegiali dell'istituto sono stati chiamati a pronunciarsi sull'opportunità che la scuola di corso Italia partecipasse all'avvenimento solo a cose fatte. Dice la professoressa Baldissone: *«Con il preside ho chiarito tutto: era assolutamente in buona fede, è stato consigliato male. Come in buona fede è anche la signora Viazzo, l'organizzatrice dei concerti, una donna che stimo molto perché crede in quello che fa. Non mi va giù il fatto che questa cosa sia stata imposta come alternativa all'orario normale di lezione, anche perché ritengo che questa iniziativa faccia parte di un'operazione orchestrata per mettere in cattiva luce di fronte all'opinione pubblica una legge dello Stato: quella sull'interruzione volontaria della gravidanza. Non è un caso che il concerto sia stato programmato mentre è esploso il caso della "Mangiagalli"»*.

Infine, la testimonianza di una giovane «pentita». Angela Clementelli, della media «Lanino», era una delle ragazze che, fuori, contestavano Marrocchi. *«Poi però* — spiega — *ha dato risposte molto concrete ad una mia domanda sull'aborto in caso di violenza carnale, e mi sono ricreduta sul suo conto»*.

e. d. m.

(La cronaca dell'avvenimento in altra pagina)

Vercelli. Un gruppo di ragazze che contesta il concerto di Marrocchi (a sinistra) cerca di dissuadere gli studenti che vogliono entrare al teatro Civico (Foto Renato Greppi)

Al congresso comunista eletto il sostituto di Guido Nobilucci

Ciocchetti segretario della Federazione pci

Le prime indicazioni al programma politico - I lavori del psdi provinciale a Trino

VERCELLI — Marco Ciocchetti, 38 anni, è il nuovo segretario della Federazione vercellese del pci: sul suo nome sono confluiti a stragrande maggioranza i voti del Comitato federale, espressione di 136 delegati intervenuti al Dugentesco per il 18° Congresso del partito. Ciocchetti sostituisce Guido Nobilucci che ha retto la segreteria di corso Marcello Prestinari per cinque anni. Domenica, a Trino, si è svolto anche il congresso dei socialdemocratici.

L'esigenza dell'alternativa politica è stato il «leit-motiv» dei lavori al Dugentesco. Ne ha parlato il segretario uscente Nobilucci nella sua relazione introduttiva di venerdì sera e su questo tema ha proseguito Ciocchetti per lanciare un invito alle forze progressiste del Vercellese. Banchi di prova delle tesi del congresso saranno le amministrative di Trino, a maggio, le europee di giugno e le amministrative di Vercelli del prossimo anno.

Ha spiegato Marco Ciocchetti: *«Per i comunisti è finito il tempo delle autocritiche, dobbiamo lavorare per un'alternativa alla dc e alla struttura di potere attorno alla quale si sono consolidate altre forze politiche. Il pci è dell'opinione di poter ricoprire ancora un ruolo determinante e lancia quindi una sfida sulle riforme istituzionali a chi governa il Vercellese. E' una sfida che allarghiamo a quelle forze sociali che ritengono asfittico e pericoloso questo modo di concepire il potere»*. E in questa dichiarazione è riassunta la linea politica della nuova segreteria di corso Prestinari.

Non è mancato un accenno alla situazione di Santhià, governata da una giunta pci-dc: *«L'esperienza santhiatese* — ha aggiunto il nuovo segretario — *è stata ed è positiva, ma quell'accordo fu provocato dai fatti e non può essere preso come modello per future alleanze»*.

Marco Ciocchetti

Marco Ciocchetti incomincia la sua carriera politica alla Fgci di cui è diventato segretario nel 1972; l'anno successivo (con Valeri segretario di Federazione), entra nel Comitato federale e nel 1975 diventa assessore provinciale prima all'agricoltura e poi alla programmazione. Tra il 1978 e il 1980 diventa capogruppo del pci in Comprensorio e sino all'85 è capogruppo in Provincia (all'opposizione). Dal febbraio dello scorso anno è segretario cittadino, incarico che dovrà lasciare.

Marco Ciocchetti, con Guido Nobilucci, Claudio Bersanini e Luigi Carrara parteciperà ai lavori del Congresso nazionale del pci, in programma a Roma dal 18 al 23 marzo. Sono stati invitati Pier Giorgio Comella (segretario della Cgil), Dario Rossio e Franca Cagliera. Con loro ci sarà Domenico «Mimi» Facelli, uno dei padri del pci vercellese.

Veniamo al congresso socialdemocratico, il 22°. Ai 40 delegati sono state proposte due mozioni, «Iniziativa socialista» e «Autonomia e Rinnovamento». La prima ha ottenuto il 76 per cento dei consensi, la seconda il restante 24. E' stato eletto poi il comitato direttivo da cui emergerà, dopo il Congresso nazionale, il nome del nuovo segretario. Delegati a Rimini (9-12 marzo) sono Fiorenzo Tasso e Giorgio Rainea.

d. ca.

Santa Croce, l'1-1 non piace

Pro incerta

VERCELLI — Giuliano Zoratti non è stato molto soddisfatto del pareggio della Pro Vercelli (1-1) a Santa Croce sull'Arno contro il Cuoiopelli: *«A parte la favorevolissima occasione capitata a Petroni nei primissimi minuti di gara, dopo il gol segnato da Meneghetti al 35' del secondo tempo, abbiamo avuto in mano la possibilità di risolvere la partita in nostro favore, ma non ne siamo stati capaci»*.

Rincalza il proposito il presidente del sodalizio Giuseppe Celoria: *«Dobbiamo credere di più in noi stessi. Invece questa fiducia a volte si dissolve»*. Ha sostenuto Bianchini: *«Ci separano dall'Alessandria solo due punti in classifica e la formazione grigia dovrà venire fra non molto a Vercelli e la grinta non ci mancherà»*.

Ma l'ottimismo di Bianchini non è condiviso da Zoratti che ha replicato: *«Indipendentemente dalla mancanza di Di Stefano, squalificato, l'attacco non è stato positivo, al contrario di altri reparti che hanno svolto il loro compito nel modo migliore. Il gol dei conciari? Un'azione di Capone incredibile: ha saltato due nostri giocatori ed ha indovinato dalla linea di fondo un tiro fortunatissimo»*.

Zoratti continua: *«Perché dico che avremmo potuto vincere? Perché le condizioni fisiche dei giocatori bianchi sono buone e questo lo si è notato alla conclusione dell'incontro, quando la squadra di casa non riusciva a mantenere il nostro ritmo»*.

Zoratti ha avuto parole di elogio per Meneghetti: il giocatore va a rete con il contagocce, ma i suoi gol hanno sempre un grosso peso. Gradella è ricomparso in campo dopo una lunga assenza, nel secondo tempo al posto di Finozzi e sembra avviato ad una buona condizione di forma. Diventerà molto utile in questo concitato finale di campionato. Domenica i bianchi riceveranno al «Robbiano» un cliente difficile, la Massese.

f. l.

Hockey, in Coppa vittoriosa trasferta (4-3) contro gli spagnoli

L'Amatori ipoteca la Cers

VERCELLI — L'Amatori ha iniziato sabato sera con una significativa vittoria il suo cammino nella Coppa Cers. La formazione vercellese che detiene il trofeo europeo (lo ha vinto infatti nella passata stagione, bissando il successo di cinque anni prima), ha superato a Mollet il C. P. Mudespa per 4-3. Mollet, cittadina a 40 chilometri da Barcellona, è la culla dell'hockey spagnolo.

E' la prima volta, da quando prende parte a tornei internazionali, che la formazione gialloverde riesce a vincere in Spagna, una delle roccaforti di questo sport. Un successo che non è stato neppure appannaggio di quella mitica squadra vercellese guidata da uomini eccezionali come Daniel Martinazzo e il «bomber» Pino Marzella.

Si sta aprendo dunque un nuovo capitolo nella storia dell'hockey gialloverde? Va certo detto che la formazione attuale è forse più compatta, più omogenea e capace di esprimere in pista un gioco a cui ben difficilmente le avversarie sono in grado di resistere.

E lo dimostra la lunga serie di successi in campionato, non ultimi quelli sul Novara e sul Valdagno, mentre la sconfitta di Viareggio va inquadrata in una di quelle serate pessime, condite di un'abbondante dose di sfortuna, che fanno parte del bagaglio di esperienze delle migliori compagini.

La trasferta in terra iberica era molto temuta: pesavano sul morale dei vercellesi il mito dell'imbattibilità spagnola e la carenza di informazioni sugli avversari. Ha spiegato il vicepresidente del club gialloverde Vittorio Ferraresi: *«Si sapeva soltanto che navigavano al centro classifica e che avevano messo in grosse difficoltà sia il Barcellona che il Liceo Coruña, due primissime nel panorama hockeistico spagnolo»*.

La formazione vercellese ha affrontato l'avversario con grande decisione, segnando a ripetizione e ad un certo momento i gialloverdi si sono portati sul 4-1 (due reti di Cairo e due di Frasca). Un elogio va a Frasca, che non è mancato all'appuntamento con la rete, malgrado abbia ricevuto un terribile colpo di stecca sul volto.

Gli uomini di Lello Fietta hanno poi dovuto far muro per arginare l'assalto degli avversari che sono riusciti a segnare verso la conclusione dell'incontro altre due reti, senza minacciare comunque il risultato finale. La vittoria in terra di Spagna è stata dedicata a Silvia, la figlia di Tommaso Colamaria, nata proprio poche ore prima del match con il Mudespa.

La partita di ritorno è in programma il giorno 18, tra le mura amiche del palahockey di via Bertano. L'Amatori si presenterà comunque al suo pubblico sabato, in campionato, contro la Reggiana.

f. l.

Un corso di cronometraggio sportivo

VERCELLI — Un corso per cronometristi sportivi è stato organizzato dall'Associazione provinciale cronometristi: la qualifica abilita al cronometraggio di tutte quelle gare che richiedono la rilevazione dei tempi (atletica, sci, rally, hockey, motociclismo, nuoto).

Le lezioni prenderanno l'avvio ad aprile, non appena sarà stato raggiunto un numero sufficiente di adesioni: per il corso è richiesta un'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40. Gli interessati possono chiedere informazioni alla sede dell'associazione (Coni, via San Salvatore 2) il martedì dalle 21 alle 22.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: chiuso, dа domani Cocoon il ritorno.
PRINCIPE: Young Guns, domani chiuso.
VIOTTI: Nightmare 4 - Il non risveglio. Domani chiuso.

CIGLIANO

SALONE MARTINETTI: per «Concerti e film d'essai» alle 20,45 concerto di Stefano Giaroli (pianoforte) e Nicola Prodi (oboe).

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di anni 18.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA via Cagna 8, tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: prosegue la mostra antologica di Gastone Cecconello che si terrà fino a domenica 12 marzo con orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 89: continua la mostra di Marco Ambrosi che rimarrà aperta fino a venerdì 10 marzo. Orario 17,30-19,30, esclusa la domenica.

FARMACIE

Ussl 45 — Vercelli: Comunale 4, via Garibaldi 90, tel. 52.123.
Ussl 50 — Romagnano Sesia (No): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 835.411; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 30, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

SORPRESE ANCHE NEI PREZZI
Dal 7 al 18 marzo
nei supermercati
EXTRAMARKET®
NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - BORGOMANERO V.le Kennedy - POMBIA Reg. Camporello - GALLARATE Via G. Noè - LONATE POZZOLO V.le Busto Arsizio - CASSANO MAGNAGO Via De Gasperi - VERCELLI V.le per Trino - DOMODOSSOLA Via Nosere - CREVOLADOSSOLA Via Sempione - PALLANZA Via S. Anna - INTRA Corso Mameli - GRIGNASCO Via IV Novembre - ROMAGNANO SESIA Via Novara - CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA - VARALLO POMBIA - CUVEGLIO - BORSANO DI BUSTO ARSIZIO - NOVARA SUPERMERCATO DEL CENTRO Baluardo Partigiani

Domenica tremila persone hanno atteso l'arrivo della statua

La Madonna nera a Biella è ritornata in deltaplano

Per una settimana, dopo 40 anni, rimarrà esposta nella chiesa del Villaggio

BIELLA — Alle 17,15 di domenica, rispettando al secondo il programma, nel cielo di Biella è comparso il deltaplano che trasportava al Villaggio Lamarmora, la statua della Madonna nera d'Oropa.

Ai comandi del piccolo velivolo vi era Fosco Vitali, il «solista» dell'Alpi Delta, il gruppo che conta su una ventina di appassionati del volo con l'«aquilone» a motore. A poca distanza, schierata in formazione, seguiva la pattuglia guidata dal presidente del club biellese Riccardo Biolcati e composta dai deltaplani di Andrea Marina, Alberto Ferrero, Franco Acquadro, Mariella Bertoni (è stata la prima ad atterrare per aiutare il coordinatore a terra Alberto Pettinengo), Luisa Gallino, Andrea Panataro, Daniele Monti, Renato Travostino, Antonio Fola, Paolo Michelotti e Edoardo Atti.

Dopo un paio di evoluzioni, la «squadra» è planata sul grande prato del Villaggio improvvisato a mini-aeroporto. Poi è toccato a Fosco Vitali iniziare la manovra d'atterraggio mentre qualcuno fra i tremila fedeli presenti, non riusciva a nascondere un pizzico di apprensione.

Ma tutto è andato per il meglio («si è posato come una libellula», dice don Piero Gibello, il parroco del Villaggio) e qualche attimo dopo, tra scroscianti applausi, alla statua della Madonna nera, avvolta in un pesante drappo rosso, sono state tolte le cinture di sicurezza che la legavano al sedile posteriore del deltaplano.

«E' stato un volo perfetto», ha commentato il solista Fosco Vitali, un volo di una ventina di minuti che però aveva incontrato qualche inconveniente in fase di organizzazione. Infatti, è successo che domenica mattina dopo un accurato sopralluogo sul pendio del Trucciolino, eventuale rampa di lancio per i deltaplanisti, per motivi di sicurezza (la base caduta nei giorni scorsi non garantiva l'osservanza di alcune norme) si è preferito spostare di qualche centinaio di metri il luogo della partenza.

Una decisione che comunque non ha mutato di molto il piano di volo. Così nel pomeriggio è incominciata la fase di imbragatura della statua sul sedile del deltaplano. «Problemi? Non ce ne sono stati — spiega Riccardo Biolcati —. La statua pesa una quarantina di chili e noi siamo abituati a trasportare persone di 80-100 chili».

Ma se l'arrivo della Madonna nera d'Oropa è stato il momento saliente della giornata d'avvio del ciclo di manifestazioni indette per ricordare il quarantesimo anniversario della «Peregrinatio Mariae», forse la più grande celebrazione religiosa di questo secolo nel Biellese, altrettanto partecipate sono state le altre iniziative organizzate dalla parrocchia del Villaggio Lamarmora.

In particolare ha suscitato emozione il lancio di mille palloncini compiuto dai bambini biellesi (ognuno recava con sé un messaggio d'amicizia e di fratellanza) mentre stava arrivando il corteo che, banda di Pondérano in testa, ha condotto la sacra statua nella chiesa del Villaggio, dove la Madonna nera è stata posata, alla presenza del vescovo Massimo Giustetti, sul baldacchino dorato utilizzato nel 1949 durante la «Peregrinatio Mariae».

Sottolinea don Gibello: «La nostra chiesa è stata inaugurata nel 1960. In 29 anni non mi era mai capitato di vedere tanta gente ad una cerimonia religiosa».

Adesso la Madonna nera resterà esposta in chiesa fino a sabato sera. Infine, domenica mattina, sarà riportata ad Oropa osservando una tradizione che ogni anno vede gli abitanti del Villaggio salire in processione al santuario la seconda festività di marzo.

Roberto Eynard

Biella. La partenza del deltaplano con la Madonna nera e l'arrivo al Villaggio (Fighera)

A Cerrione ancora un incendio doloso

Rogo in un'altra cascina

BIELLA — Il piromane delle cascine si è rifatto vivo e un altro fienile è andato a fuoco. E' successo sabato sera a Cerrione, nella cascina Pitola, di proprietà di Romolo Main. A prendere fuoco è stato un magazzino nel quale erano depositati parecchi quintali di fieno e numerose attrezzature agricole.

L'allarme è scattato quando ormai il rogo era già esteso e i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle quattro di notte prima di riuscire a spegnere gli ultimi focolai. Da una prima stima i danni superano i 30 milioni. Anche in questo caso è quasi certa la natura dolosa dell'incendio.

Un altro rogo, sempre sabato sera, si è avuto nel reparto miste della filatura cardata Monticchio di Sagliano. Il titolare Gilberto Delleani, in attesa dell'arrivo dei pompieri, ha invano cercato di soffocare le fiamme. L'uomo nel tentativo ha riportato ustioni al volto e alle mani guaribili in una ventina di giorni.

r. eyn.

A Novara prima udienza per l'uccisione del taxista; a Biella prosegue il maxiprocesso

Caso Cugnolio oggi in assise

Massimo Smeraldo è accusato di omicidio

BIELLA — Oggi è il giorno della verità per Massimo Smeraldo, di 28 anni, che il primo dicembre '87 uccise con un colpo di pistola un taxista di Vigliano, Piero Cugnolio, sessantaduenne, per impadronirsi della sua vettura. Dopo quindici mesi di istruttoria il giovane avrà la possibilità di raccontare ai giudici della Corte d'assise di Novara che cosa accadde su quella «131» ferma in una piazzola dell'autostrada Torino-Milano. Sul suo capo pende infatti un'accusa gravissima: omicidio volontario a scopo di rapina.

Da quando fu arrestato dalla polizia a Salerno, gli abiti ancora sporchi di sangue, Massimo continua a ripetere la sua versione, quella di non aver voluto uccidere: il colpo che aveva raggiunto Cugnolio al volto era partito accidentalmente durante una breve colluttazione.

Il giovane, che da alcuni anni aveva problemi di droga, aveva lasciato a Crotone la moglie, Clara Amedeo, con la figlia di pochi mesi, ed era venuto a Gaglianico dal padre, Tullio, proprietario di un ristorante in paese.

Tullio Smeraldo, che stava tentando di aiutare il figlio ad uscire dal «tunnel dell'eroina», aveva dato dei soldi a Massimo. Conferma il padre: «Quando è ripartito per Crotone Massimo aveva con sé un assegno di un milione e quattrocentomila lire, dell'altro denaro in contanti e alcuni oggetti preziosi. Conoscendo però la sua debolezza, incaricai un mio dipendente di accompagnarlo alla stazione di Santhià».

Lungo il percorso, tuttavia, Massimo cambiò idea e si fece portare a Biella. Stava male e voleva drogarsi ma, prima, doveva trovare il modo di sottrarsi alla sorveglianza. Fu in piazza S. Paolo che Massimo Smeraldo, liberatosi finalmente della «guardia del corpo», salì sul taxi di Piero Cugnolio. Dopo aver fatto qualche tentativo (non riuscito) per procurarsi una «dose» in alcuni locali pubblici del Biellese frequentati da spacciatori, Massimo ottenne di farsi accompagnare a Milano. Ma strada facendo accadde la tragedia.

In una piazzola dell'autostrada vicino al casello di Greggio, nel territorio del Comune di Recetto (così come sostiene l'accusa) «Massimo sparò un colpo di pistola a Cugnolio per impadronirsi del taxi e si sbarazzò del cadavere gettandolo nella scarpata che costeggia l'autostrada». Il giovane poi proseguì la corsa verso il Meridione.

Fu proprio il padre dello sparatore che, venuto a conoscenza della scomparsa del taxista, intuì quello che poteva essere accaduto e ne informò la polizia. In questi 15 mesi Tullio Smeraldo ha fatto di tutto per aiutare il figlio. Ha venduto il ristorante e ha indennizzato la famiglia Cugnolio alla quale ha chiesto perdono. Ora spera in una sentenza che lasci una possibilità a Massimo di rifarsi una vita.

m. al.

Nuove direttive dei psdi

BIELLA — Sono tutti «nicolazziani» i 21 membri del comitato direttivo del psdi eletti al termine del congresso della federazione biellese. Il segretario uscente, Pier Giorgio Fava, che ha retto la federazione 11 anni, ha annunciato l'intenzione di non ricandidarsi.

Al congresso nazionale parteciperanno, come delegati, Fava, Luigi Pastore e Salvatore Pavoncelli.

(Anna)

Il pm chiede 65 anni per il traffico di auto

Le pene più severe per Colapresti, Condello, Giachino e Giovanni Berta

BIELLA — Con una richiesta complessiva di 65 anni di carcere il pubblico ministero David Monti ieri ha chiuso la sua requisitoria nel maxi-processo delle auto rubate che vede comparire sul banco degli imputati 22 persone.

Le accuse più gravi riguardano Walter Colapresti, 32 anni di Agrate Brianza, (il pm ha chiesto la condanna a 9 anni di reclusione e 4 milioni di multa), Angelo Condello, 35 anni di Arco, (8 anni e sei mesi), Giuliano Giachino, 48 anni, di Torino (7 anni), i tre imputati che si trovano in stato di detenzione, e il biellese (abita a Graglia), Giovanni Berta di 53 anni, per il quale è stata proposta una pena detentiva di sette anni.

Con il suo intervento il pubblico ministero ha messo in evidenza come i quattro fossero i capi di un'organizzazione «con ramificazioni anche in Spagna» e che aveva fatto del Biellese uno dei due centri (l'altro è Torino) di smercio delle vetture rubate. Per i quattro David Monti ha chiesto il riconoscimento del capo di imputazione di «associazione a delinquere».

Nelle quattro ore di requisitoria il magistrato ha messo in risalto come il traffico fosse perfettamente organizzato («addirittura in alcune vetture anche i sedili risultavano di provenienza furtiva»), ha ricostruito l'attività svolta dall'agenzia 2000, le tecniche impiegate per commettere i furti, le vendite delle auto in «leasing».

Un ruolo di minore importanza sono stati ricoperti dagli altri diciotto imputati (qualcuno è stato implicato nella cessione di una sola auto) per i quali sono state richieste pene più lievi. In particolare il pubblico ministero ha proposto la condanna a 3 anni e 4 mesi di carcere per Piero Jacometti, 42 anni, di Pino Torinese, a 3 anni di reclusione per Giampiero Bernabucci, 34 anni, via Trento 23, Biella; a 2 anni e 8 mesi per Mario Berta, 26 anni d'età, figlio di Giovanni, residente a Graglia in via Santuario 35, e Gianni Lanza, 57 anni, Biella, via Garibaldi 4. La richiesta di 2 anni di carcere è stata avanzata per Carlo Montanaro, 39 anni, Castigliole d'Asti, Cesare Segala, 36 anni, Torino e Gualtiero Milani, 28 anni, di Chiari; di 1 anno e 6 mesi per Giorgio Lobbia, 42 anni, Cassino Torinese, per Rosario Miani, 26 anni, Riva del Garda e Nazzario Magro, 39 anni, Biella, via Trieste 37; di 1 anno e 4 mesi per Elio Stupenengo, 43 anni, via Cantone, Ostocco, Massimo Gremmo, 25 anni, Biella, via Dal Pozzo 5, Piergiacomo Cerri, 21 anni, via Diagonale 16, Trivero, Amalia Secci, 35 anni, convivente di Nazario Magro, e Giuseppe Locatena, 44 anni di Galliate e Umberto Grotta, 30 anni, di Torino.

Infine condanne minori sono state avanzate per Lorenzo Ferro, 34 anni, di Vigevano (la richiesta è di 8 mesi) e Massimo Cagnacci, 33 anni, via Diaz 12, Andorno Micca (8 mesi).

Il processo ieri pomeriggio è proseguito con i primi interventi degli avvocati difensori. La sentenza è prevista per domani.

r. eyn.

Di proprietà di Gianluigi Patrito si è classificata terza a Katowice

Paolina, colomba all'Olimpiade

MEZZANA — Ha volato per 14 mila chilometri in quattro anni, è sempre salita sul podio in gare nazionali ed internazionali e, quest'anno a Katowice in Polonia, ha conquistato il terzo posto alle Olimpiadi: è una colomba viaggiatrice che gli esperti non esitano a definire una «fuoriclasse». Il proprietario, Gianluigi Patrito, 50 anni, rappresentante di Mezzana, l'ha chiamata «Paolina» e le dedica ogni attenzione, come si conviene ad un'atleta che regolarmente sbaraglia il campo degli avversari.

Spiega Patrito: «Paolina è un'esperta di gran fondo, cioè di gare che hanno un percorso superiore agli 800 chilometri: lanciata alle 6 del mattino da Barletta torna a casa alle 19, ad una media superiore agli 80 chilometri orari. Dopo una lunga serie di vittorie e piazzamenti mi sono convinto a farla partecipare ad una competizione pre-olimpica e la mia colomba è stata scelta dai commissari dell'associazione nazionale, unica in Piemonte, insieme ad altre 9 nella categoria sport».

Aggiunge Patrito: «L'olimpiade colombofila costituisce il più importante appuntamento di specialità che si svolge ogni 2 anni. Partecipano esemplari che arrivano da ogni parte del mondo e sono iscritti un migliaio di animali. Paolina si è classificata terza, permettendo alla squadra nazionale di raggiungere il quarto posto. Alcuni allevatori giapponesi, che insieme a quelli del Belgio rappresentano i due gruppi-guida, mi hanno chiesto di vendere "Paolina", offrendomi qualche milione. Ho rifiutato: colombi come questo non hanno prezzo».

Patrito da 32 anni trascorre il suo tempo libero in colombaia. Nell'81 gli hanno rubato 85 volatili, ma non si è arreso ed ha ricominciato «in tempo per dare la possibilità ad una futura, due anni dopo, di entrare nelle gabbie e fare strage uccidendone 60 — aggiunge l'allevatore —. Volevo smettere davvero, ma anche grazie all'aiuto di alcuni amici ho ripreso e poco dopo è nata "Paolina"».

I colombofili biellesi sono più di 70 (sono stati tra i primi nel 1921 a riunirsi in una associazione) e adesso, insieme agli emiliani, sono considerati i migliori allevatori.

Daniele Pasquarelli

Docente universitario muore d'infarto

BIELLA — Guido Romagnoli, 44 anni, nato a Biella ma da molto tempo abitante a Milano, fino all'87 preside della facoltà di sociologia all'università di Trento, è morto d'infarto domenica ad Oropa.

Lo studioso era in compagnia della moglie Norma Mander e stava camminando sul sentiero che porta ad Alpette, quando un attacco cardiaco lo ha colpito. A dare l'allarme è stata la donna ma per Guido Romagnoli ogni tentativo di soccorso è risultato inutile.

(d. p.)

Morto il bimbo di Zumaglia

ZUMAGLIA — E' morto domenica pomeriggio a Torino all'ospedale Regina Margherita Edoardo Gioneo, 4 anni, il bimbo residente con i genitori in via Provinciale 16, colpito giovedì da un sospetto attacco di meningite. I funerali di Edoardo si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 con partenza dalla chiesa parrocchiale di Zumaglia.

(d.p.)

Coppa Italia di sci all'Indren

ALAGNA — E' di scena il grande sci oggi e domani sul ghiacciaio di Punta Indren con lo svolgimento di due gare di Coppa Italia.

Ad inaugurare le prove sarà uno slalom speciale che avrà inizio questa mattina alle 9,30. Alla stessa ora domani è previsto il gigante.

(d. p.)

Taccuino

BIELLA

APOLLO: Un film a luci rosse.
IMPERO: Lui, lo e lui.
ODEON: Un pesce di nome Wanda.
SOCIALE: Salaam Bombay.

PRAY

EXCELSIOR: Cocktail.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Del Centro, via Italia 23, tel. 22.119; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Cavaglià.** **Usl 48. COSSATO:** San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; Portula. **Usl 49. BORGOSESIA:** Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. **VARALLO:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294. Scopello

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gora 1, tel. 20.846, 20.849. Usl 48 Cossato: via Maffei 59, tel. 922.801. Usl 49 Borgosesia: piazzale Lora 1, tel. 25.513.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 98, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 33 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore,** Varallo: viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 255.230.
Pubblicità Belodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.780.

BIELLA
Via Trento, 35
Tel. 015 33.692

Tende a pannello
Tende a pacchetto
Tende arricciate
Tende verticali...
...e tanti tanti colori

DELLE MIGLIORI MARCHE
PER ARREDARE LA VOSTRA CASA

TESSUTI
JAB - CONCETTO - ENZO BERTAZZO - VOGHI

CONFEZIONE E POSA ACCURATE

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827

cercasi
TECNICO
per lanificio con esperienza pluriennale nel ciclo completo disponibile a trasferirsi all'estero. Sede di lavoro Prato. Trattamento adeguato alle effettive capacità. Età 35/45.
Telefonare ore ufficio
0574/791921 int. 138

CONCESSIONARIA AUTO IN BIELLA
CERCA
RAGIONIERE
25/40 anni
esperienza in contabilità e amministrazione meccanizzata.
Inviare curriculum a:
PK Ag. SALODINI - Via P. Micca 8/B - BIELLA

BALLERINE SEXI STRIP
Ingresso consum. L. 10.000
NIGHT
CLUB
NOTTE D'ORIENTE
PRAROLO VC

BIELLA
V. Repubblica, 33 - Tel. 26332

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

BIELLA
EXTRA
CARNI
CONVENIENZA
QUALITA' - FIDUCIA
QUESTIONE DI FEELING

● macelleria
● salumeria
● polleria

Vitellone:
Maiale:
Salumi:
Pollo:
Capretto:
Coniglio:
Tacchino:

ECCEZIONALE
OFFERTISSIMA
3 POLLI
L. 10.000

LA TUA SPESA SOTTO IL SEGNO DELLA QUALITA'
BIELLA - VIA GALIMBERTI 3 Tel. 406.150